305

S. de Ricci's note, from his "Census", vol. 2, 1937:

"(Ca. 1480) ... (probably in Florence)".

"Arms of first owner: party per bend argent and gules (probably Fontanabona, of Udine). — Fountaine sale (London, 1902, n. 179) to Cockerell; sale by Sotheby (London, 31 May, 1907, n. 354) to Leighton; Charles Butler sale (London, 18 March, 1912, III, n. 2247) to Maggs; n. 9 in an Olschki catalogue (inv., n. 10885); last belonged to Maggs."

See bill of De Marinis, Florence, 2 000 frs, 1913, inserted (1941) at end. W. W. F.

CELSUS (Aulus [Aurelius] Cornelius) 53 B.C. – 7 A.D.

305. MS. in Italian, on parchment: written in the 2nd half of the 15th cent. in Italy: $11\frac{1}{2} \times 7\frac{3}{4}$ in., xi+240 leaves: with illuminated border, capitals, &c.: modern calf binding, stamped in gilt with the figure of an elephant.

'El libro di Cornelio Celso della medicina', an Italian translation of the eight books of A. Cornelius Celsus de medicina: *beg.* 'Chome l'agricultura promecte gl'alimenti a corpi sani': preceded by a table of chapters (fol. iv). On fol. 1 is a coat of arms, party per bend argent and gules.

From Sir Andrew Fountaine's library (sold at Sotheby's June 1902; lot 179).

Libro Primo di Cornelio celso della mediana. Tavola & Capitoli:

Libro Secondo contiene gl'infrascripti Capitoli. a' car. 18.

Libro Terzo contiene gli infrascripti Capitoli.

Fiacco

L ibro Quinto: Cogli infrascripti, Capitoli.

Libro Sexto cõtiene glinfrascripti Capitoli

Regna

Libro Septimo contiene gliinfrascripti capitoli

Finis Amen

In [illegible] Libro p° Capitolo I.

CHOME Lagricultura promecte glialimenti
acorpi sani: Cosi lamedicina promecte la
sanita acorpi infermi. Questo e sanza fal
lo inogni luogo. Impero che ancora lenactio
ni imperitissime ano notitia dellerbe & del
laltre cose chesono prompte & buone amedicare piaghe &
malactie. Et non dimeno appresso agreci alquanto piu
che apresso laltre nationi e stata celebrata & honorata.
Non pero daprincipio ma pochi secoli inanzi anoi. Et che
sia vero celodimostra questo che Esculapio e celebrato
apresso alloro auctore dimedicina antichissimo. Elquale
perche egli exercito unpoco piu soctilmente cheglialtri ta
le scientia ancora rozza & uolgare pero fu messo nelnu
mero degliddij. Dipoi duo suo figliuoli chiamati luno po
dalirio & laltro Machaon essendo iti conagamennone
Capitano degreci allaguerra troiana porsono no mez
zano aiuto allor compagni militari. Equali non di
meno secondo Homero non usorono dimedicare ne di
porgere alcuno rimedio amalati dipestelentia o daltre
malattie. Ma solamente attesono amedicare piaghe cō
ferro & conaltri modi. Diche siuede apertamente solque
ste parti dimedicina essere sute tentate dalloro. Et quel
le essere uetustissime & antichissime apresso agreci come
noi dicemo disopra. Ancora sipuo conoscere apresso
aquelmedesimo auctore lemalactie inqueltempo essere
sute riferite allira degliddij imortali. Et dalloro esser
si usato domandare laiuto & ilrimedio: Et e uerisimile
tragialtri aiuti dellemfermita ebuoni costumi assauolte
essere stati nō dimeno grande rimedio et fauoreggiato
assai araquistare lasanita: Et maxime quando simili co
stumi nō fussino stati corrocti ne dapigritia ne dalluxuria.

Jnpero che questi duo uitij Sono stati quegli che anno cor
ropto ecorpi prima apresso agreci dipoi apresso anoi.
Etpo questa medicina e Varia et dimolte facte et e mol
to necessaria aogni gente Et amalappena colsuo bene cō
duce gluhomini aprincipij della uecchiaia. Et ancora oltre
aquesti duo narrati Molti altri clarj et degni huomini
exercitorono medicina per insino che ladisciplina pel grāde
studio dellelectere glincominciò acōmouere. Laquale
sicome elle necessaria allanimo dognihuomo Cosi e ne
mica alcorpo. Et principalmente la scientia delmedi
care era tenuta parte di sapientia. Come e adire. el
medicare dellenfermita. Et elcontemplare lecose del
lanatura. Socto e medesimi auctorj sia nata lamedicina.
Maximamente cioe aquegli ricerchanti quella Equali
anno diminuito leforze deloro corpi coninquieta cogi
tatione et nocturne Vigilie. Etpero molti plaprofessione
dellasua sapientia abbiamo acceptati docti nellamedici
na. Et clarissimi et degni furono Picthagora et Empe
docles et Democrito. Et dicostui Come molti anno cre
duto Eldiscepolo di Pocrate cous piu degno dimemoria fu
elprimo chesepero dallostudio di sapientia questa disciplina
deimedicare conarte et grande facundia et Sollecitudine.
Dipoi fu Diocle caristio. Dipoi Prassagora et Crisippo
Et ancora Erophylo et Erasistrato che ancora exercito
rono questa arte. Che ancora indiuerse uie exercito
rono lecure dimedicina. Et inquetempi sidiuise lame
dicina intreparti. Dellequali luna fusse eluicto. laltra
emedicamenti. Laterza elmedicare collemani. Laprima
apresso agreci fu decta Dyacethicā. La seconda. Phar
maceuticā. La Terza Cirurgicā. Et diquesta laquale
Guarisce et cura lenfermita coluicto cioe colmangiare
E clarissimi et degni auctorj lungamente ancora piu
altamente sisono sforzati diritrouare et aquistare

lacognitione dellecose dellanatura: come se senza
quella lamedicina fusse debole & troncha. Dopo
equali Serapione elprimo dituctj inulla questa
rationale medicina apartenersi allaprofessione di
medicina: ma pose Solamente consistere nellaprati
cha & nellaSperientia. Elquale Apollonio & glautio. &
alquanto dopo Eraclide tarentino. Et alquanti altri nō
mediocrj huominj che ãno seguito pessa professione Se
medesimi ãno apellati Imperici & nō decti. Et cosi induo
parti quella ancora chesappartiene alvicto: & che pel
victu sicura: induo parti/e diuisa: luna appruante ase
larte solamente essere elmedicare cō ragione: laltra
Solamente elmedicare colluso/ & collapratica. Et
niuno dopo questi equali sono compresi a altrimenti
opato Senon quanto inpigliaua. Infino che venne
Asclepiade elquale ingranparte lordine delmedicarē
muto. Dicui fu successore Temesio elquale ancora di
nuouo alcune cose nellauecchiaia muto. Et inverita
p questi huomini grandemente anoi questa professiōe
diSalute/e/ p venuta. Mapche delle Tre parti della
medicina come piu difficile: Cosi ancora/e/ piu degna
quella laquale Guarisce lenfermita: inanzj atucte
diquesta e dadire. Et pche laprima quistione diqlla
e/: Che alcunj contendono solamente essere necessaria
lasperientia & lachirurgia plasperientia: Et glaltrj di
cono & propongono nō essere bastante luso & lapratica
Ma bisognare sapere laragione decorpi & dellecose: E
dadimostrare qualj meglo dellunа & dellaltra sieno decte:
plaquale piu facilmente ancora lanostra oppinione sipos
sa interporre. Adunque questi equalj Vogliono laratio
nale medicina Questa essere necessaria; propongono
auere notitia dituctе leragioni che contengono eprī
cipij dellainfermita: dipoi dellecose apparenti euidēti:

& dopo queste ancora dellenaturali actioni: delle
nouissime parti dellenteriori: Lecagioni principali cha
mano quellecose ꝑlequali eprincipij denostri corpi sono.
Chesia laseconda: quello che fa lanfermita. Et nō credo
no colui possa sapere come bisogni curare lanfermita: &
donde queste cose sieno non sa. Et none dubbio chesia a
bisogno daltra curatione: se pequattro principij o superati
o manchanti siceri lanfermita: Sicome alquanti ꝑlapro
fessione dellasapientia dissono: altra cura e se ogni uitio ii
neglumidi: Sicome a Herophylo e paruto: altra: se nel
lospirito: Come e paruto a Hipocrate: altra: Se elsague
inquelle uene chesono acōmodate allospirito e riscalda
ta: & lanflamatione laquale e greci chiamano flegmo
ne: commoue: & quella inflamatione tale moto fa quale
e nellafebre: Sicome a Erasistrato e piaciuto: altra:
Se ecorpuscoli chestāno pebuchi inuisibili serrano ecāmini:
Sicome Asclepiade contende: Ma colui curara rectamē
elquale inconoscere laprima origine dellacagione nō
errara. Et non mancarāno glisperimenti ancora necessarij
dessere: ne ancora atucte queste cose potersi agiungnere:
Senon che conalcune ragioni sicontende. Et pero non a
cuni depiu antichi huominj auere allenfermita contradecto:
ma auere pensato quello che piu siconuenga: & questeꝑ
lapratica & uso auere dichiarato: che innanzi ꝑqualche
congiectura auesse condocto. Ne apartenersi quello che
gia e stato dichiarato: se ebbono nō dimeno principi
da consiglo. Et questo inuerita imolte cose adiuiene. E
spessevolte ancora adiuenire nuoue generationi diinfer
mita: nellequali ancora luso nelapratica nona mostra
to nulla. Et pero e necessaria cosa ricerchare onde ān
auuto principio: Senza elquale niuno huomo mortale
puo ritrouare: ꝑche piu questo chequello sisi piu tosto:
& ꝑquesto inuerita lecagioni chesipseguitano sono pelle

inobscurita. Ma euidenti cagioni apellano quelle lequali
sarāno quando elcaldo o elfreddo recara elprincipio
delmale o la fame o lasatieta. et quelle cose chesono si
mili. Et dicono colui douere incorrere initio et inerroē:
elquale nō sa et ignora loriugine. Et appellano lenatu
rali actioni delcorpo essere quelle perlequali noi tiriamo
et mectiamo. Et pigliamo mangiare et bere et concociālo.
Et ancora quelle parti perlequali queste pertucte leparti
delcorpo sitrasportano et nutricanlo. Et allora siricercha
allora perche levene nostre alcuna uolta sabbassano
et alcunauolta sinnalzano: Et chesia laragione delsopno
et deldormire: Et cosi del veghiare. Senza lanotitia
dellequali niuno sistimi potere medicare lenfermita che
traqueste cose nascono agluomini. Trallequali grandemē
te siuede apartenere allacosa laconcotione. Aquesto grā
demente sicontrapongano alcuni contendendono conerasistra
to elcibo triturarsi neluentre. altri conaplistonico discepolo
dipraxiagore contendono putrescere neluentre alcuni cre
dono ayppocrate chedice chepelcaldo ecibi neluentre sicō
cuocono. Alcuni ancora contradicenti a Esclepiade: iquali
dissono tucte queste cose essere vane et soprabondanti. Ma
che tucte queste cose nō siconcuocono ma questa cruda
materia comelle mangiata tucta ridursi inuno cōrpo:
et tucte queste cose trallor pocho sono manifeste: Ma
questo siconuiene: che altro cibo sia dadare alauoranti
Sequesto e uero: Et altro senone: Perche selmangiare
sitrita dentro quello e daccerchare che agevolmente si
triti. Seputrefa, quello che piu putrefa. Se elcaldo con
cuoce quello che piu muoue elcaldo: Ma niuna dequeste
cose sono daccercare se nō siconcuoce nulla. Ma quelle so
no dapigliare lequali piu stāno comesono prese. Et perquella
medesima ragione quando lospirito e grave: Quando el
sopno o eluegghiare soprafa: quello potersi medicare ac

Concoctione

Notomia

bitrano elquale prima queglj rimedij chebisognarãno
pigliara. Excepto checontiosiecosa chenelleparti interiorj
delcorpo naschino varie generationi dinfermita. Pẽsa
no niuno potere dare aquesti rimedio: diquello che
nõsa & nõna notitia: Et po e necessita fare notomia
decorpi demorti per raguardare leloro budella & inte
stine & tutto cio che e dentro nelcorpo: Et gia lũgo
tempo sidice Erophylo avere optimamẽte facto Et
ancora Erasistrato: Equalj ricevutj da Regi gliuho
mini nocenti & peccatorj cavatj dicarcere. Vivj
glinotomiavano & tagliavano. Et abbino considerato
ancora che rimanentem lospirito quelle cose lequalj
lanatura va interchiuse: Et quelle che va imposte: cioe fi
gura: Grandezza: ordine: durezza: mollitie: livore:
tochamenti delcuore: & diqualunche elprocesso & el
recesso: & quello chelune da alaltro & insieme nellaltro:
o vero che parte ricieve in se dellaltro. Et che nõ ab
bi ancora aconoscere & intendere: quando eldolore
entra dentro sapere quello cheglidolga & inche pãte
& che viscosita sia nelle intestine: Et sapere che male
sia quello chesia inpotesta dellomfermo dessarne curato.
Et quando leuiscere dalcuno pferite sono manifestate:
colui elquale nõ sappi elcolore diqualunche parte sa
na: & nõ sappi quello chesia intero: & quello chesia cor
rocto: cosi nõ sappi soccorrere ne potere alleparti cor
rocte: Et piu aptamente difuorj inporre erimedij al
leparti coperte dellenteriori & allesedie & allefiguẽ
cognosciuta laloro magnitudine: Et similj ragioni avere
& ogni cosa cheinsono poste: Et nõ essere crudel siccho
me siproponghono palcunj elricerchare deglihominj pec
chatorj & nocenti: & diquesti ancora pochi huominj ri
cerchare erimedij atormentati popolj innocenti ditucti
esecolj. Contro aquesti equalj sinomina nõ pericti

Et p la speruentia euidenti cagioni come necessarie abra
cciano. Et conciosiecosa che la natura sia incomprehensi
bile / e / Vana cosa el contendere delle quistioni delle obscu
re cagioni & actioni della natura: Et non potersi com
prehndere el manifestare di coloro / e quali di queste cose
disputano: p la discordia. Conciosiecosa che di questa cosa
ne tra pofessori della Sapientia ne tra essi medici si conuen
ga: Perche adunque piu creda alcuno a Hypocrate che
a Herophylo? Perche a costui piu tosto che Asclepiade: Se
uorra seguitare la ragione: Si potra uedere Se le ragioni
dognuno sono probabili. Se le curationi: gli infermi da
tucte queste cose sieno condocti a sanita. Et cosi ne alle
disputationi ne alla auctorita di qualunche la fede bisognare
dirogare. Et grandi & studiosi medici di sapientia essere
si uedrebbe Se el ragionare bastasse a facesse questo: Et
alcuna uolta a quegli a quali sopra abondassono le parole:
manchasse la scientia del medicare. Et ancora el mancare
p la natura de luoghi le generalita del medicare: & altre
medicine bisognare a Roma: altre in egipto: & altre in
Gallia. Ilperche se queste cagioni facessono le infermita. le
quali sarebbono in ogni luogo: que medesimi rimedij
ancora in ogni luogo douarrebbono essere. Et spesse uolte
ancora apparire cagioni: Come e a chi e difecta lippitudine:
ne per queste si mostra la medicina. Per la qual cosa se euide
te cagione no socto mecta questa scientia molto meno
la puo soctomectere quella che e in dubbio: Conciosie
cosa che quella incerta sia incomprehnsibile: da certi
adunque piu tosto / & da docti sia da domandare aiuto.
cioe questi: La speruentia de quali nelle curationi abbi
insegnato: come aduiene in tucte laltre arti: Perche
ne e lauoratori ne e gouernatori p le disputationi ma
dalluso / & dalla pratica essere facti si uede. Et a nulla
questi pensieri apartenersi alla medicina: ma a quello

apartenersi saperla: chemtende assai. Et daquello ancora
essere imparato quello: elquale quegli che diversimente
diquesto intendarãno: auna medesima sanita nõdimeno
concluderãno gluhomini. Adunque lavere cosi facto: perche
nõ dalle obscure ragioni ne dallenaturali actioni: lequali
apresso adiloro erano diverse: ma dagli sperimenti come
aqualunche avevano risposto/ avevano tracto levie del
medicare. Ne inverita traprincipij diqueste quistioni
essere didocta lamedicina: Ma dagli sperimenti. Ma
daglinfermi che erano senza medico: alcuni per lappetito
avere preso neprimi di assai cibo: alcuni pelfastidio essã
sene abstenuti: essare levatosi piu tosto elmorbo diquegli
chesierano abstenuti delmangiare. Et alcuni ancora ines
sa febre alcuna cosa avere mangiato: alcuni poco poco
ĩnanzi quella: alcuni dopo laremessione dessa: optima
mente diquesti essarsi cessata. Equali dopo elfine della
febre anno facto questo. Et medesimamẽte/ Alcuni nelprin
cipio dellafebre avere usato empiarsi bene dicibo: al
cuni poco/ Piu gravi di venire quegli chesisono ẽpiuti.
Et queste simili cose lequali perche ognindi spesso sieno ad
divenute: et gluhomini diligenti labbino notate: et spes
se uolte meglo corrispondino: dipoi aglinfermi precipu
amente avere facto fare. Cosi lamedicina nata: diqui
di socto lasalute daltrj: discernente plasalute daltrj et
per quello cheãno veduto addivenire/ quello chesia da
usare et dalassare. Trovati gia diquindi erimedij: glu
homini avere incommciato delleragioni ditali cose addi
scordarsi: ne dopo tali ragioni discordie et dispute es
sere trovata lamedicina: Ma dopo latrovata medicina:
laragione esserestata ricerchata. Ricerchisi ancora
se laragione insegna quello chelasperientia/ o altro. Et
se insegna quello medesimo adunque/ e/ soprabondãte:
Et se altro/ e/ contraria ancora. Nientedimeno sopratuc

te lecose principalmente erimedij cõsõma cura sono da
essere ricerchati et dichiarati: et gia dahora essare stati
dichiarati: ne niunaltra generatione dinfermita trouãsi:
o veramente medicina essere disiderata. Ilperche se alcuna
generatione dmale nõ cognosciuto adduiene: non pero
e lecito almedico andare pensando erimedij dicose ob
scure: ma alpostucto ragguardare ache male quello sia
piu prossimeano et dassomiglare: et tentare erimedij che
sono simili aquegli: et che alpiu proximano male spesse
uolte abbino aiutato et soccorso: et per quella similitudine
ritrouare elbisogno: Et nõ dice insie medesimo elmedico
nõ auere bisogno diconsiglo: et lanimale irrationale po
tere questa arte fare: ma tali congiecture dellecose nascose
et nõ palesate nõ appartenersi aquesta cosa: perche non sapã
tiene sapere quello che ceti lanfermita ma quello chela
leui: Ne sapartenga sapere inche modo uenga: ma chome
optimamente silem via: Et se per questa o per altra ragione
laconcotione lolena: et se laconcotione sia quella che
lolena: o solamente ladigestione. Ne essere dacerchare
come siamo spirati: ma come bisognã lospirito andare
tardo et graue: Ne che muoua leuene: ma chesigni sichi
qualunche generatione dimoto. Et questo sidebbi cono
scere pergli sperimenti: et inogni medesimi pensieri chesono
potuti essere stati dechi inogni parte: Et cosi uincere lon
gegno et lafacundia: Ma lenfermita nõ colla eloquentia:
ma coirimedij curare sisono sono. Equali se alcuno cone
eloquentia discretamente collusso et pratica ara tenere cono
sciuto: costui alquanto magiore et piu degno medico e
dadiuenire: piu chese sama lusso lalingua sua auessi usata.
Et solamente quellecose dellequali e decto essere super
flue. Ma questo che resta adire ancora essere crudele
elfare notomia deglihomini uiui: Et la presidente
arte dare adalcuno peste et tormento. ma questa si

atrocissima dare: quando maximamente p queste Vie
lequali si atrocissime siricerchano: paltre uie non siposs[i]
no inognimodo cognoscere: altre uie ancora sipossimo sẽ
za scelleratezza. Supo che: eldolore: ellumore: lamollitie:
ladurezza: & tucte questesimili cose: nõ essere tali mutato
& taglato elcorpo: quali erano quando elcorpo era
intero: pche quando acorpi nõ uiolati ne offesi: queste passi
nõ dimeno sono mutate dalla Paura: daldolore: dalla
inedia: dallacrudelita: dallaffãno: dallastracchezza: &
damillealtri mediocri effecti. Molto maggiormente. e.
Verisimile lenteriora delcorpo chehãno piu mollitie & de
bilita p quello insulto nuouo/ congrauissimi tagli & ferite
& trucidationi mutarsi: Et non essere niuna cosa piu
sciocha & Stolta: chequella quando lhuomo/ e/ uiuo: an
zi gia morto: Stimarlo essere ditale qualita chenon
finiti. Et eluentre che inuero meno allacosa sappartiene
morente lhuomo potrassi ridurre. Et elferro che e ito circa
delcuore & spirito e trapassato atrauerso chequasi dallepti
disopra infino alledisocto andato: & diuiso quasi luna
parte dallaltra: Laquale Egreci chiamano dyaphragma:
lhuomo alpostucto lassare lanima & cosi condocti morirsi.
Cosi finalmente ecorpi morti dati amedici & nelloro cõ
specto pchegli no ueghino & intendino ciochè/ e/ dintorno
alcuore & ogni uiscosita: Laqualcosa/ e/ inetta quãdo
e/ inqualita morto/ Manõ uiuo. Et/ e/ conueniente che
Glihuomini crudelmente sistrazino/ o/ impicchino/ accio
che emedici ueghino come noi abbiamo leuiscere quando
siamo morti ma nõ uiui. Etsegladdiuiene ancora/ che
spirante lhuomo/ sia dato nelconspecto delmedico: ique
sto caso darlo amedici si: Et alcunauolta ancora: Vno
cheabbi morto & comesso micidio/ & fugga sup larena che
nõ potendo scampare ne correre sifa morto: & plaf
fãno simuore: o Vno caualiere chesia nellabactaglia:

o Vno cheandando sia assalito dalatroni & ferito acui
sapra qualche parte dellenteriora / & inaltra parte / o / i
altra parte / & inaltro luogo ancora posto dinanzi al
medico p intendere lordine & lafigura & simili cose che
siconuengono alprudente medico p guarirlo ma non
p dargli morte: Et questo e inparare aguarire p carita
& misericordia: Ma nõ p grande crudelta come coloro
ãno uoluto conoscere. Et cosi oprando none diuiasta in
uero lalaceratione demorti: Laquale sepure none crude
le / elle fetida & puzzolente: Conciosiecosa che altri
menti sia nemorti condiuersita. Quantomaggiormẽte
neuiui essa cura sipuo cognoscere & mostrare. Concio
siecosa che p molti uolumi dilibri: Pequali ledisputa
tioni dimolti medici & leloro contentioni spesseuolte
sieno state tractate / & ogniuno si tractino: e / adũque
dasoctomectarsi accedare che alpresente tucte que
ste cose sipossimo uedere: Et eloro decti dalluna pã
te & dallaltra nõ sono molto contrarij doppinione:
ne molto aborrenti: ma quasi poco sono diuerse le
loro sententie & eloro pareri poco discordanti. Laqual
cosa e / lecita adisputanti nellecontentioni dire contro
& spesseuolte ripiendere senza ambitione: ma p trouo
uare lauerita: Come inquesta cosa. Il p che finalmẽte
epiestimo lasecondа sanita / & curmo lenfermita: In che modo
lospirito / o / elabo sitragga fuori / o / facci si smaltire epiu
saui & docti nellascientia nõ losãno comprehendere:
ma p congiecture usano p seguitare: Ma di questa cosa
nõne certa notitia: Et laloro oppinione inuitro non
puo ritrouare certo rimedio. Et lauerita / e / che circa
allaragione delmedicare / niuna cosa piu siconfa che
lasperientia. Aduengaddio che molte cose sieno apro
priate aquella arte / nõ conuenienti: Nientedimeno
molto aiuta quella & excita longegno dellartefice:

Et cosi adunque elcontemplare lanatura dellecose inq̃
sta forma / aduengadio chenon faccia elmedico piu
acto: mente dimeno insegna lapfectione dellamedi
cina. Et / e certacosa che ypocrate & Erasistrato / & qua
lunche altri nõ contenti alcurare dellefebri: ancora
ãno uoluto examinare inqualcheparte lanatura delle
cose: nõ pessere inuero pero medici: ma anchora pessere
maggiori tramedici. Et nientedimeno spessevolte / e / di
mesta medicare collaragione / trallescure & naturali cau
se / & actioni. Inpo chequesta arte / e / congecturale / Et nõ
risponde sempre lacongectura & lexempro: ma ancora
lasperientia. Et alcuna uolta nõ lafebre / nõ elcibo /
nõ elsogno / nõ conseguita come / e / usato. Ma dirado al
cunauolta / ancora / lanfermita / e / nuoua: laquale nõ
taglando sarebbe falso certamente: Conciosiecosa che anostri
di alcune plenaturali parti lacarne essersi allungata
etrapoche hore essere morta. Cosi come enobilissimi me
dici / ne lagenerazione delmale ne elrimedio abbino tro
uato: equali io giudico nõ auere tentato nulla: pche ni
una psona clara & splendida abbi psua congectura sperim
tare: p nõ luccidere: senon che fusse ueduto lui auere
observato. Verisimile nõ dimeno / e / chequando nõ auesse
temuto tale uergogna / et forse auere aiuto arispondẽ
aqualche huomo chenarebbe facto sperientia: Alqualmo
do & genere dimedicare nõ sempre lasimilitudine & lexẽ
plo ti da elbisogno: Et se alcunauolta loda: nõ dimeno
questo / e / ragioneuolecosa / chetramolti medesimi & simi
li generationi dinfermita / & derimedij / Pensare quello
chesia piu degno ausare nelmedicare. Conciosiecosa che
alcuna uolta talecosa adiuiene: elmedico alcunauolta
trouare alcuna cosa che nõ inogni luogo pauentura
ne come quiui: ma spessevolte nõ dimeno ancora rispõ
da: Ma addomandara ancora nuouo consiglo / nõ dalle

cose nascondenti / po chequeste sono dubie & incerte: ma
daqueste che lepossono dichiarare / cioe leuidenti & chi
are cagioni. Apartiensi ancora laffaticarsi aintendere
chi ara facta lanfermita / o / lasete / o / elfreddo / o / el
caldo / o / eluegghiare / o / lafame / o / ecibi / o / elbere trop
po / o / elnō essere stato temperato nellalibidine. Et no
ne donon sapere elmedico / quale sia lanatura dello
infermo: & chesia elsuo corpo piu humido chesecco / o / piu
secco che humido: di sano nervo / o / infermo / auere spesso
una infermita / o / dirado: Et quando la: se usa da
uere fortemente / o / leggermente / Et se breue / o / lunga.
Et che generatione diuita sia usitato difare: didura
re fatica / o / dauere assai riposo: Se ordinatamente / o / abō
dantemente & cō luxuria. Et p queste simili uie / lauia del
curare / e / dacondursi & essere menata damedici. Et que
ste cose pnulla nō sidebba pretermettere di farle / pche anno
quasi poca contrarieta. Pche & Erasistrato disse / nō da
queste essere facte lenfermita ma curate: Et altri ancora
& questi altrauolta dopo questi rimedii & consideratiōni nō
sebrucitare / ma guarire: Et alcuni medici delsecolo nostro
conaltorita: sicome uoglono chesinega. Contendono
cō Themisone Et dicono alcuna notitia dalcuna ca
gione apartenersi allacuratione. Et essere abastanza
alcune cose comuni dellenfermita raguardare & es
sere raguardate. Et sicome sono tre generationi dique
sti: che luno: luno strecto: laltro fluente: elterzo mi
xto: Pche hora poco sopraffōno lonfermo: alcunauolta
troppo: hora inuna parte poco /: & nellaltra troppo: Et
queste qualita dinfermita: hora essere acute hora
lunghe: hora crescere: & hora scemare: & hora dimi
nuire anno usitato dessere: Et cognosciutole adunque
comesono: Se elcorpo / e / strecto: sidebba allargare:
Se troppo largo contenerlo: Se mixto / e: sladdiuiene

p quello piu graue male: et altrimenti e da medicare e morbi acuti: altrimenti e uecchi: et altrimenti quegli che crescano: altrimenti e sopportanti: altrimenti quegli che s'inclinano al guarire: L'osseruatione di questi essere la medicina: la quale fruiscano cosi: quasi p una certa uia la quale e greci chiamano: Methodon: et quelle cose le quali sono comuni nelle loro infermita: contendono essere contemplatici: et e l'arte contemplatiua: ne piu ragioneuoli ancora disse: ne gli sperimenti solamente aspectantisi anno uerare: conciosiecosa che non s'accordino con quegli: p che nelle congiuncture delle cose nascoste no uogliono essere la medicina: ma da quelle che p gli sperimenti poco sine de l'arte essere creduta. La qual cosa a Erasistrato appartiene. Principalmente la sua oppinione e repugnata da quella euidentia. P che di rado se non dopo costoro uiene niuna infermita. Dipoi no seguita che quello che non e adopa immo o in quel medesimo altre uolte: quello muoua inuerita in quello medesimo tempo in un altro o a quello medesimo. Possono inuero alcune essere subiecte al corpo o p la infermita sua o p qualche effecto: Le quali cose o non sono in altro corpo: o in questo no furono mai altra uolta: Quelle cose le quali no commuouono la infermita con tanta forza: niente dimeno nuocono al corpo piu che l'altre infermita et piu longinquano. Nientedimeno se la contemplatione la quale e medici attribuiscano alloro parzamente assai et abastanza auesse compreso et inteso: arebbe ancora inteso quello: adunque nulla p una cagione puo essere facto: ma quello p cagione essere preso el quale le piu uolte auere porto si uede. Puo adunque questo mentre che e solo non muouere: che quando e congiuncto con altri grandemente muoue. Agiungnesi et addiuiene a questo: non quello che dice Erasistrato che transfuso el sangue in arteria essere facta la febbre: et questo si truoua

molto addiuenire quando elcorpo e troppo ripieno:
quando riempiuto dadue equalmente: laltro sia cadu
to ninfermita: laltro sia fuori dogni pirolo. laqualcosa
achadendo ogniindi p pruoua siuede. P laqualcosa essi
puo dire chesia uera quella transfusione: nientedime
no quella p se medesima quando elcorpo e pieno nõ puo
essere facta: ma quando alcuno diquesti addiuerra in
compagnia. Se quelle cose lequali promectono gle
rinchi & e contrary di Themisone sono perpetue: anno
quella ppetualita. Sono molto piu ancora che queghi
ragioneuoli & che niunaltro. Et se alcuno nõ tiene & nõ
intende ogni cosa: laquale innaltro mostra & pruoua ra
gioneuole: Infine bisogno nuouo nome darte. Se hora
quello elquale principalmẽte. e non insiste solo allamemo
ria, ma ancora allaragione. Ma se quello elquale e piu
proprio: anchalappena larte medicinale niuno p se suo
precepto riceue ne uuole: quello medesimo sono que due.
equali solamente glisperimenti sostengono. Tanto maggiore
mente se alcuna infermita ara compreso alcuno: o ue
ramente agrauato. Ciascuno ancora chesia imperitissimo
louede. Che adunque rissolua elcorpo compreso: che
lotenga legato. Se dallaragione e menato elmedico
e ragioneuole. Sicome acolui elquale nega essere ragio
neuole e dimostra confessare: da & p la sequentia ess
ere imperito & nõ selesapere & cosi essere tenuto: Cosi
e la cognitione dellainfermita fuori dellarte appresso
acolui: Tralla medicina e luso & la pratica. Ne alcuno de
glimperiti e riceuuto allaprofessione: ma enne fuori:
Perche queghi chesono professi & docti raguardano & in
tendono: Et queghi solamente raguardano lecose Vol
gari & ageuoli & nõ piu. Perche inuero queghi che me
dicano pecore & Vacche: Conciosiecosa chenonpossa
conoscere leproprie infermita pemolti animali: poadũq;

lecomuni infermita mediano collemedicine comuni. Et ex
excitare elmedicare legenti / & nō abbino conosciuto leme
dicine & sottilmente laragione: lecomuni solamente exer
citano & veggano. Et quegli iquali nutricano & governano
lesanita etiã lenfermita affine disanita amplamente / p che
singularmente nō possono medicare: rifuggiano amedicare
conqueste medicine comuni: Ne p ció questo glantichi me
dici nō seppono: ma nō furono contenti aqueste ragioni:
Adunque ancora lantichissimo auctore ypocrate disse: el
medico bene raguardante bisognare bene medicare colle
proprie / & comuni. Ne ancora questi medesimi inventa
non possono consistere inniuno modo trallasua professione:
siccome sono nellecomplexioni & negliusi / diverse gene
rationi dinfermita: pui facilmente inqueste cose pgliusi
& constumi sono piu facilmente sipossono raguardare
& cognoscere. Altra cosa /e/ lamalactia pelsangue: altro
e/ elbile: altro /e/ vomitare elato: altro /e/ leceiectioni:
altro /e/ lavorare cotormenti: altro /e/ digestire pēsu
dore: altro /e/ essere consumato dallarabbia. Et ancora
lomore dirompe come /e/ neglocchi / & neglorechi. Et
diquesto pericolo niuno humano membro manha. Et
niuno diquesti sicura come laltro. Cosiinfine lamedicina
discende inqueste fluentie dallacomtemplatione co
mune allapropria. Et ancora inquesta medesima al
tra notitia necessaria spessevolte dellapropriita spesse
volte /e/ P che non quella medesima ancora inqueme
desimi simili casi /e/ operata: Et ancora certaltre cose
sono: lequali inpiu modi / ristrengono elventre / & risol
vonlo. Nientedimeno sono trovate ancora che inquel
le / & inaltre quello medesimo adiviene. Adunque inqu
esta comune spectione /e/ elcontrario: ma solamente
nelle proprieta guarisce. Et lacagione ancora spessevol
te & lastimatione guarisce lanfermita. Adunque ancora

longegnosissimo alnostro secolo medico elquale dinnuouo
abbiamo veduto Cassio/auno certo infermo difebbre
molto assetato: quando dopo lebrieta luj cognobbe ãllo
incominciare aessere agrauato: laqua fredda beuue: pla
quale egly collapotatione mescolandola colvino lauimte
ruppe: Finalmente lafebbre colsepno & sudore sepãri.
Elqule aiuto elmedico opportunamente prouide: non
p quelo plequale/o/elcorpo era stitico: ouerumente fluete:
ma pagione che antiueme: ma/e/ propriamte p qualchecosa
che conosce pluoghi & tempi equesti auctorj chequando
disputano, Sicome asani huomini siconuenga fare: co
mandano come negrauj tempi & luoghi piu siuieti elfred
do: elcaldo: lasatieta: lafatica: & lalibidine: piu accio
che siriposi conqueste cose & tempi & luoghi: quando alcu
no sente grauita dicorpo: nõ ancora sollesciti lepurgatiõe
dellostomaco ripieno coluomito o/medicine. Lequali cose
incerta sono vere: mentedimeno dallecomunj arterte pro
prieta discendono: senon uogliono psuadere anoi: & sinuõ
daessere considerato asani, che tempo & che aelo, dellãno
sia: ne aglinfermi inuero nõ essere daconsiderare. siqua
lj adunque tanto piu ogni obseruatione/e/ necessaria: quã
to lainfermita/e/ piu nocevole aglinfermi: Et none dub
bio che ancora inquesti medesimi huomini diuerse infer
mita & varie sono: Et alcuni chesono invano curati della
secorica valitudine: & da contrarij spesse uolte sono guarity.
Et moltj piu discriminj & errorj sono trouatj neldare ecibj:
Dequalj duno tifo cõtento: Pche lafame piu & meglo laso
porta adolosente chelfancullino: & piu agevolmente nel
laria & cielo spesso/che sottile: piu agevolmente eluerno
che lastate: piu agevolmente conuinõ ãde che coldesinare an
cora ausato & aduezzato: & piu agevolmente non exer
citato che exercitato lhuomo sostiene: Et spessevolte an
cora/e/ piu necessaria elmangiare tosto/: che troppo in

dieta stare. Pla qual cosa e si conviene a coloro che non sa le cose proprie: almanco raguardare le comuni: Et colui che puo conoscere le cose proprie: le comuni nõ dispregiare: ma quelle ancora praticare & usare. Adunque aduenga che la scientia sia pari: piu utile nõ di meno e el medico amico che lo strano Et po tornando al mio proposito: Giudico la rationale medicina douere essere: ma esserne amaestrato dalle sperientie: parenti obscure nõ da consi: deranti artefici: ma a refiutati da essa arte cioe gli ignoranti. Et el tagliare e corpi vivi e cosa supra abondante & crudele: ma tagliare & notomiare e corpi morti a chi impara e necessario. Pche e debbono conoscere & intendere l'ordine posto. El quale cadavere cioe corpo morto meglio che vivo o ferito rapresenta la verita. Ma l'altre cose le quali hoã nevivi possono essere conosciuto: nelle cure de feriti poco meno si conosce: ma alquanto luso piu mitamẽte a mestrato. Et a questi propositi: inprima vo dire: Come e sani si debbino curare: Et come gouernarsi. Et quello che s'appartenga alle cure della loro infermita.

Con che modo e sani s'abino a gouẽnare. C III

LAno huomo e quello el quale sta bene. Et e di sua spontanea volonta. Questo nõ si debba obligare a niuna legge: ne a medico: ne. a. di bisogno: da Lipta: cioe di Prezicata confectione. A questo bisogna avere varia generatione di vita. Hora essere in villa hora nell acietta: Et spesso andare al campo: naviare: cacciare: alcuna volta riposare: ma piu spesso exercitarsi. Et se alcuna pigritia fa infermare el corpo la fatica lo ferma: quella matura la vecchiaia & fallo discreto & savio: questo fa lunga adolosentia. Giova ancora alcuna volta el bagno: alcuna volta l'aque fredde usare: alcuna volta ungnersi: alcuna volta dispregiare se medesimo: Et non ricusare di siẽ

niuno cibo chesusi perglaltri: alcuna uolta usare dandare
uolentieri aconuiti: alcuna uolta ricusargli: alcuna uol
ta pigliare piu chelragioneuole et alcuna uolta nō piu: man
giare piu tosto eldi duo uolte che una: Et sempre alquā
to piu: dūmodo chello stomaco lo concuoca & patisca: Et
sicome e cibi sono necessarij & elmangiare aqueste tali
generationi derecitij: Cosi agla thalethici sono supē
flui. Et pche trapassato lordine dellexercitatione p qualche
simile faccenda & ufficio: elcorpo diviene afflicto: & que
corpi equali pelloro posare sono ripieni: ageuolmente in
uecchiano & infermano. Eldormire & elghiacere: ne trop
po debbe essere disiderato: ne molto temere dusarlo: Ma
eldirado excita & aiuta elcorpo: & elfrequentarlo lega
& agraua: pure che elfrequentare sia molto spesso: ma na
turale & discreto secondo la natura delcorpo & delleta.
Et sappi ancora chegle utilita alcorpo che eldolore ne
ellangore non lo perseguiti. & peggio e didi che dinocte:
quando difacto & presto elcibo nō seguita quello cioe:
che mangi & cosi eluegghiare & lauorare & affaticarsi: Que
ste cose fermamente sono dauessere obseruate: & e da
guardarsi nelguarire dellenfermita: & nelcōsumarē demali.

Quello che lo stomaco a obseruare quando e debole. C. iiii

MA allostomaco debole. Nelqualnumero grande pāte
decitadini: & quasi tutti glistudianti & chesono di
siderosi dellelectere: losseruantia grandemente e necessaria:
acio che quello che delcorpo o delluogo o laragione dello
studiare togle & caua: lacura & ladiligentia ristituisca. Ple
quali cose adunque: Colui elquale bene concocera & ara di
gestito: sileuara lamattina sicuro & sano: Et chi poco ara cō
cotto & digestito nō sidebba leuare ma posare: Et se pure
auessi nicista dileuarsi debba ritornare adormire. Et chi
non a concocto punto ne digestito: intucto riposarsi & gia
cere & dormire: & non allafatica: ne allo exercitationi ne

sono

alfare facende credere. Chi ructa crudo senza dolore
dicuore: questo senza indugiare bere aqua fredda: &
nõ meno contenersi. Et habitare habitatione lucida che
distate inuentoleggi: & diuerno in sul Sole: Et guardasi
dalsole meridiano: & dalfreddo damactina & daSera: &
ancora laria & Venti defiumi & degli stagni: & ancora qu
ando/e/ nugolo elcielo quando elsole siheua rimuouersene:
che hora elcaldo hora elfreddo muoua: Lequali cose grã
demente cõmuoue legrauezze & ledistillationi. Et an
cora molto piu neiluoghi grani Queste cose sidebbono
obseruare: nequali ancora cieano pistilentia. Bisogna sapẽ
ancora, Intero corpo essere: quando ognindi lamactina
lorina/e/ biancha: dipoi diuenta rossa/o/ diciamo/ e/
rossa: Questo significa: che labiancha sicoricuoce: & laro
ssa/e/ cõcotta. Doue alcuno/a/ sperimentato/ con ũpoca
dintermissione: dipoi senone di Verno: bere & auitare
labocha cõmolta aqua fredda: molti di meriggiare piu
tosto ĩnanzi alcibo: & semeno: dopo elcibo: Et diuerno
grandemente ingegnarsi diriposarsi cõtucte suo forze
tucta lanocte: ma se/e/ dalucubrare none dafare que
sto dopolcibo ma dopo laconcotione. Quello elquale cõ
tedio/o/ lefaccende/o/ edimestichi amici/o/ ciuili ufficij
anno tenuto/acostui/ conuiene placuratione delsuo cõ
po qualchetempo. Et lasuo prima cura & medicina/e/ lex
ercitatio: elquale sempre debba antecedere elmangiare:
inquello elquale se meno affaticato/&.a. bene cõcocto.
ampliare piu: inquello elquale se affatica piu. &.a. me
no concocto: dimettere. Comodamente adunque sex
excitino/ & lexercitarsi. e/ degna & clara electione: co
me/e/ larme: Lancia: andare: correre. Et ancora que
ste cose nõ sempremai piane & a uno modo Usarle. e.
Utile/ & piu cõmodo. Et ancora alcuna uolta meglo lo
scendere, elsalire: & che muoua elcorpo Uariamente.

Senõ nientedimeno

Se non mente dimeno p coluj che e debole di stomaco cioe imbecille. Ma meglo stare allaria che nel portico: Meglo se el capo duole stare al Sole che allombra: & meglo allōbra che fanno gli alberj & e tecti ma e meglo e tecti che nō sono lombre che fessiure di parieti & spiragli. Et spesse uolte el fine dello exercitarsi debbe essere el sudore: o laddolcimento pel sudore come la terra che sia circa laffaticatione: Et questo e daffare quando piu & quando meno.

o poca fatica ui si debba framectere. Lo exercitatione rectamente: Seguita hora luncti tione o al sole o al fuoco hora el bagno Ma bene serrato lucido & alto & spatioso. Et questo non e da dire che nō sia di bisogno farsi mai: Ma bisogna spesso fare luno & laltro p la natura del corpo: Dipoi alquanto riposarsi e di manifesta. Quando ai a mangiare: Giamai mai non e sano el mãgiare troppo: Et spesse uolte e disutile la troppa dieta & abstinētia: Et se alcuna intemperantia addiuiene ancora e piu sicura nel mangiare che nel bere. Et nel comminciare a mangiare e ciby meglo e principiare Allora la carne e da mangiare Quando e bene cocta lessa o arrosto. Le uiuāde condite tucte p duo cagioni sono disutilj: luna che per la dolcezza se ne mangia troppe: Laltra che mangiandone bene rectamente: e duro a patirle. La seconda mensa al buono stomaco nō nuoce punto: & al debole aiuta a nuocere. Se alcuno e malsano Poco gli giouua & Pomj Et similj cose & mangiale piu uolentierj che laltre uiuande da prima. Dopo molto bere: El quale alquanto a soprafacto la sete: non e da mangiare nulla: ne da fare nulla quando ai mangiato. Quādo alcuno e ripieno & un poco bene mangiato: piu agenolmente concuoce & smaltisce beuendo un poco daqua fresca: dipoi uegghiare un poco: dipoi dormire & dorme bene

Bere.

Certe observationi : Sicome nuovi accidenti advengono & i corpi leggiatroni : et elsexo : et eta : et lore tempi sono . C.V.

ET queste cose invicuta chesono quasi perpetue .
Ma lecose nuove : & elgenerare & legenerationi
decorpi & elsessi : & etempi deglanni disiderano alcune
observationi : sipero chenone molto sicuro trapassare
dalluogo disalute inluogo grave : ne dalluogo grave
inluogo disalute . Et elpassare diluogo salubre & piaceno
le : e / uscire dellastate & entrare nelverno cioe nelgra
ve : & uscire delgrave & entrare nellastate e / meglo . Et
none ydonea pmolta fame / molta satieta ne molto mã
giare : ne ptroppa satieta & mangiare e / ydonea trop
pa dyeta / ne troppo stare digiuno .
colui elquale una volta & due mangia fuori dellacõsu
etudine . Et ancora platroppa fatica disubito pigliare
otio / & posare : ne ptroppo otio & essarsi posato subito
affaticarsi none sano ne buono . Adunque quando alcuno
siviuole mutare apoco apoco sidebba avezare & ausare . Pero
che ogni fatica piu agevolmente sisostiene collusc & collavvez
zarsi conquella : che disubito & difacto usarla . Et pero adunq
latroppa otiosa vita none utile : pche glipuo advenire ni
cista daffaticarsi . Et nientedimeno se alcuno piu chellusato
saffatica alcunavolta : o / no avezzoni : o / essendosi comincia
to adavvezzarvisi : acostui bisogna dormire adigiuno stoma
co : & molto piu ancora se labocchaje / amara : o gliocchi so
no gravi & veggono male : o / elventre siptruba : Et allora
none dadormire ancora solamente adigiuno : ma ancora lal
tro di che viene stare : Segia tosto nõ adivenghi dipotersi ripo
sare . Laqualcosa facta cosi / bisogna levarsi suso & andare
alquanto . Et ancora none necista didormire : quando alcu
no inanzi . a . unpoco lavorato & affaticatosi piu : mente di

meno luhomo debba entrare inqualcuna diqueste uie & mo
do. Dipoi lecose sono comuni aogni huomo chepiglalcibo dopo laf
faticarsi: doue anno poco affaticatosi dandare unpoco: Se
no anno bagno: stieno incaldo luogo: o/alsole: alfuoco
essare unto & sudare: Et se ue bagno: inanzi aogni cosa
sedere unpoco neltiepido: dipoi unpoco piu giu doue
siposano: dipoi entrare & discendere uno scalone: & al
lora ungnarti comolto olio & leggiermente farti freghare:
Et unaltra uolta entrare dentro uno scalone. Et dopo que
ste cose fanciereggiare costoro collacqua calda: dipoi colla
fredda. Et aquesti elbagno troppo bollente none buono neydo
neo. Adunque se alcuno se troppo affaticato e/quasi presso alla
febbre: dip

dipoi unpoco unto: dipoi tucto elcorpo: & maximamente qlle
parti lequali sono state nellacqua leggiermente perfregarle co
nolio: comuno & unpoco disale benepesto dentro. Et facte tucte
queste cose e/buono amangiare: & cose humide:

maxymamente quellecose che nuocono lory
na. Et ancora quello bisogna auere conosciuto: che plafatica
delsudante abbi medio elbere freddo. Et ancora quando Uno
suda andando & affaticandosi e/disutile: Et ancora aquegli
che uengano dalbagno Disse Asclepiade essere disutile giu
dico: Laqualcosa inquesti e/lauerita: aquali

nesicuro sirisolue: & quegli equali facilmente

none pperuo inegnuno: Conciosiecosa chesia piu natu
rale lostomaco caldo rinfrescarlo colbere: Et elfreddo/ riscal
dare/. Laqualcosa cosi comando: accio chenondimeno io
confessi pquesta cagione alsudante no sapartenere bere.
Suole ancora giouare dopolmangiare di Uarij cibi & diuer
se qualita dibere: Eluomitare: & laltro di lungamente
riposare: dipoi unpoco & exercitarsi. Se uno continouo &
assiduo affaticarsi titormenta: inconteneute quando unpoco
dacqua Et quando unpoco di Uino e/ dabere: & dracado e/

e, daunsare elbagno. Et ancora leua lalassitudine elmutare
exercitio: Et quello elquale nuoua fatica agraua: quella ad
dunque chegia usata dusare: lorinforza, et aiuta. Allaffatica
to e, buono ognidi di riposarsi: et elcontrario agraua non la
uendo uuso. Et quello che e contro allaconsuetudine nuoce:
o duro o molle chesia. Et propriamente alcune cose sappar
tengano acoluj elquale andando saffatica: questo e aiutato
inquesto frequente andare frequente . . . . : dopo tre uol
te: elprimo sedile nelbagno: dipoi lunctione: et nelbagno in
aqua calda, piu leparti disopra chequelle disocto fauorisca.
Jnpero chese alcuno e . . . . alsole: acostuj fa dibisogno an
dare albagno: et conolio . . . . elcapo et elcorpo. Dipoi
inluogo bene caldo e discendere: et allora concalda aqua abon
dantemente bagnarlo inprima, dipoi confredda. Et acoluj elqua
le . . . . : fa dibisogno che inmolto prima entri nelbagno
asedere tanto chesudi: et allora essere unto: dipoi lauarsi:
Et mangiare poco et bere . . . . Ma coluj elquale a na
uicato et e agrauato da . . . . : se a retiuto molta . .
sidebba astenere o dimangiare: o piglare qualcosa poco. Se
. . . . cosi piglare elcibo: ma come a usato
piu leggiere: Et sesenza uomito lanausea e stata: o absti
nersi dimangiare: o dopol mangiare Vomitare. Ma coluj el
quale tucto di o nel . . . . acostuj no occorre
fare nulla: ma andare lentamente et adagio. Et ancora la
mora lenta nelbagno cioe, lastanza corta: dipoi auere bene
dacena suole giouare. Se alcuno nelbagno . . . . Siristo
ra collabocha, ma Et ceptuato laceto. Ma questo none vna
medesima cosa: presa laqua fredda. Et inanzi aogni cosa bi
sognia che vno abbi conosciuto lanatura delsuo corpo. Perche
alcuni . . . . : alcuni . . . . : alcuni caldi: alcuni
piu freddi: alcuni humidi: alcuni secchi: . . . .

Radeuolte e che qualcuno no
abbi qualcheparte delcorpo debole: Ma elcorpo uoto side

riempiere: & elpieno cioe troppo sidebba uotare: & elcaldo ra
freddare: & elfreddo riscaldare: elbagnato rasciugare
& seccare: & elsecco bagnare. Et sempre e da soccorrere alla
parte piu affaticante. Empie ancora elcorpo elpoco exerci
tio: eltroppo riposo: lunctioni: Et se dopo elmangiare e
elbagno: Poco freddo eluerno: el
somno pieno & nō troppo lungo: ellecto tenero spimacciato:
Sicurita danimo: Lecose che tu togli per mangiare sieno grasse &
buone & e uini dolci: & e cibi con ogni sollecitudine sieno bene
cocti. Laqua calda elcorpo se alcuno ui si bagna:
Et meno piu se lle e salsa: adigiuno elbagno: nō usare elsole: ne mi
no caldo: Lauora: eluegghiare: eltroppo dormire o poco:
o lungo: ellecto per lastate interra: & diuerno duro: correre:
molto andare: & molto frequentare landare: eltroppo exerci
tarsi: Vomitare:
: E uini nō frigidi: & nō fare consuetudine dibe
re adigiuno. Ma quando io mectero tralla extenuatione
eluomito & elgittar fuori. Di questo certamente e da dire
alcune cose. E si truoua essere stato decto da Asclepiade
del Vomito in quello Volume doue compose la difesa della
sanita. elquale io o ueduto, Et nō lo riprendo se la consu
etudine di quello che dice offende colui elquale ogni di gie
tando fuori mollifica la facculta del
Vn poco ancora piu oltre procedendo disse in quello medesi
mo Volume scacciando le purgagioni. Et queste cose sono per
Se troppe medicine asini sono facte: Ma
el fare queste cose non e perpetuo: Ma sono necessarie: quando
eltempo & la ragione fa che corpi nanno di bisogno: come e hora:
Et non adoperarle senon quando nai di bisogno. Adunque co
lui ancora medesimamente se malcuna parte e gia malato: cō
fessa douere uolere cacciare la malactia. Et pero nō in tucto la
cosa e da biasimare: Ma potere auere piu cagioni: Et e da
uere in quella alcuna piu soctile obseruantia di curatione.

Vomito

Eluomito e piu utile diverno che distate: perche allora
lhuomo a piu   & e piu subiecto adauere gra
uezza dicapo. Inutile e a   & a queglj che anno
lostomaco debole. Et e utile a tucti queglj che sono pieni
& baliosi: Se eglanno troppo mangiato o anno poco concocto:
perche segle piu chenona potuto concuocere: non e dibiso
gno   accio nõ sicorrompa. Ma segle corrocto
none lapiu cõmoda cosa chequesta: perlaqualma principa
lmente cacciare fuorj si puo expellere. Et cosi doue eruc
ti sono amarj condolore di cuore & infiamuta: questo inognj
modo gli debba   Ancora giova acolui a cuj
elpecto   & abondagli saliua &   o acoluj
acui suonano glorecchi: o lagrimanglj glj occhi: o a laboccha
amara. Et simulmente acoluj elquale muta lacria o luogo:
& questi equalj per piu di nõ anno uomitato eldolore delcor
po glinfesta & tormenta: aquesti sidebba comandare el
riposo: elquale non sempre sappartiene poterlo fare coluj
chena nicista: ne inognuno fa una medesima operatione.
Et cosi elfare queste cose Confesso nõ douersi fare pergio
ne diluxuria. Ma alcuna uolta credo lesperimentarle
per cagione disalute essere rectacosa & honesta. Ma
amonisco nõ dimeno coluj elquale uoglia stare sano
& inuecchiare: sfarlo ognindj. Colui elquale uorra uo
mitare acie recere dopo elmangiare: se agevolmente lusa
di fare: pigli innanzj solamente unpoco daqua tiepida:
Et se difficilmente: mescolare conlaqua unpoco di sale
o dimele. Et chi damactina vuole uomitare o avo
mitare a bera innanzj   o ysopo o laradice:
dipoi bere laqua tiepida come disopra e scripto. Et
molte altre cose che emedici antichi anno comandato
tucte infestano lostomaco. Et dopo eluomito se losto
maco e infermo: unpoco dicibo ma ydoneo mangiare:
& bere tre bicchierj daqua fredda: Et se eluomito

a aspreggiato lestrettezze o legole: quello che a uomitato
se la facto damactina: debba andare & allora ungnar
si: dipoi cenare. Se dopo cena: laltro di lavarsi: & sudare
nelbagno: & elmangiare tosto & cibi mediocri e utile piu:
Et questo mangiare debba essere colpane dimo di: Vino
austero   carne bene cocta & ogni cibo secchissimo
quanto piu si puo. Colui elquale vuole uomitare una vol
ta elmese o due: Meglio e sedue volte luna dopo lal
tra ara continouato: che se dopo equindici di ara aspec
tato laltra volta: Se gia questo indugio no gli fara graveza
alpecto. Ma al   medicamento ancora e dado
mundare: quando elventre e troppo pieno: rende poco per
chagione che lenfiammationi: lecaligini: dolori delcapo: &
altre cose dalle sop   lequali sono male: che
adunque possono giovare tra queste cose elriposo & la .
per che daquelle procedono. Colui elquale vorra schacciare
via questi mali: imprima a cibi & poi a vini raguardi du
sare: equali prestano questi mali. Diquinci se poco si iovera
          Ma ancora le purgationi come alcuna vol
ta sono necessarie: cosi quando troppo si frequentano dusa
rle: sono pericolose. Advertiscasi   Et per
questo sara infermo. Conciosiecosa che sopratucte laltre infer
mita questa tale sia nocevole. Riscaldalo adunque lunctione:
Laqua insalata: & piu quando e calda: tucte le salsedine:
cose amare: carnose: se depolato e elbagno el uino pectino:
Elbagno & elsopno se non e troppo lungo rinfresca neldi
giuno & tucte lecose   laqua quanto piu e fred
dissima: lodo se e mescolato collacqua. Ma per niuna cagione
si fa elcorpo piu humido che per la consuetudine daffaticarlo:
infrequentare elbagno: Empiersi troppo dicibi: molto be
re: Et dopo queste assai andare & veghiare. Et per se me
desimo ancora landare assai: & damactina vehemente exer
citatione: & non infine pigliare elcibo: quelle tali generationi

. . . . che uengano peluoghi freddi: & pẽfiumi: & pẽpio
ue. Secta incontrario: Poca exercitatione: Fame: Unctiõe
senza aqua: caldo: Poco sole: aqua fredda: Elcibo che
preso difacto uai allafatica: & questo simile procede pelluo
ghi secchi: & extuosi/cioe caldi. Lafatica ristrignie. . .

Lacreta figurale alcorpo Elcibo

Et cosi in medesimo Lepigli Unauolta dacui suole essere preso
due: Poco bere:

dopolcibo riposare:

Dopolmoto quello che dopolcibo/e/: Diquindi bere insieme
colmangiare & tene mescolare insieme. Et ancora/e/dasapere
quando peluomito eluentre siuota: quello che loriempie & giunti.

Quello adunque che apartiene alleta.

agieuolmente sostengano lemezze eta: mameno
egiouani: & molto meno efanciugli: & euecchi. Nelqualtempo
ciascuno chemeno facilmente sopporta: quello spesso debba
pigliare elcibo: & maxime/a/bisogno diquello colui elquale cre
sce. Lalauatione calda & afanciugli & auecchi e/buona & apta.
Eluino afanciugli . . . Et auecchi . . . ne alluna
ne alaltra eta/pche muouono enfiamenti. De giouani che co
se piglino meno: & inche modo abbino aessere curati sappar
tiene. Aquegli giouani aquali . . . Spesse uolte
nellasenectu sicontrahe & dichiarasi. Quello chenelladolesce
za/e/ stato legato & coperto/nella Vecchiaia siscioglie/& scuo
presi. Meglo/e/ quando nelgiouane siscuopre/: & neluecchio
sicuopre/& ristrignie. Ancora fa dibisogno considerare eltẽ
po/& glanni. Neluerno conuiene essere piu: meno/ma bere
uini piu dolci: mangiare assai pane: lacarne piu cocta: po
ca & temperatamente nellepentole. Una uolta eldi mangiarẽ:
Segia troppo eluentre nõ strignie. Se alcuno mangia: Piu
utile/e/ poco diqualcosa pigliare & secco & senza carne & senza
bere. Et inqueltempo dellãno e/ dausare piu tosto cose al

de: o che muouino el caldo. La carnalita quando none giu
stamente usata e da schifare

Piu tosto usare di magiare car
ne.

Venere in quel tempo dell anno e sicurissima: Ma
la state inuecita el corpo a piu di bisogno di bere che di mangiare.
Et pero el mangiare e comodo: et in quel tempo sono aptissime
la carne: et el bere quanto piu due si puo
et accio che tolga la sete: et non infuochi el corpo: Fredda lauatice:
La carne: Cibi freddi o che rinfreschino. Ma co... spesso e
da usare el cibo Cosi e ... Pl autunno p la uarieta
del cielo e grandissimo pericolo. Et cosi ne senza cal
cetti ne senza uestimenti e utile andare: Et maximamente
ne di piu freddi: ne dormire Eldi et la nocte: o certamente
bene. Et e lecito mangiare un poco piu ple
namente: et meno bere ma ... Et pensano alcu
ni e pomi nuocere et ogni frutte: Le quali no tempera
tamente tutto si piglano spesseuolte: ne che sia da piu spe
sso cibo sia rimesso. Et cosi non queste cose: ma la consu
matione dogni cosa nuoce. P le quali niente di meno ini
una cosa meno che in questa e nocevole. Ma usare que
ste no piu spesso che gla ltri cibi conuiene. Finalmente alcu
na cosa none piu necessaria di usare che spesso el cibo qua
do questo adduiene ... Ne di state ne di uerno
e utile lusare Venere. Ma peggio che in nimo tempo e
l autunno: ma la state in tutto se possibile e astenersene.

Di coloro e quali in qualche parte del corpo anno male. Et prima degli
quali anno infermita nel capo. C. VI

P Ssu presso e, Che io dica di quegli: e quali anno alcu
ne parti del corpo deboli: Aduni duole el capo et
a infermita in quello: Costui se bene ara concocto:

leggiermente debba stropicciarsi collesuo mani elcapo: gia
ma questo sepossibile /e/ lauesta : o/ tagliarsi eca
pegli allacotenna. Vtile ancora /e/ schifare laluna: & maxi
mamente quando /a/ laluna dinanzi allui: & elconcorso
delsole: ma mai dopo mangiare andare. Et chi, a i capegli
ognindi pettinargli: molto andare: ma sepuo nō socto
eltecto: ne nelsole. Et inogni luogo che tu sia schifare
lardore desole: maximamente dopolato/ & dopelbere:
& piu tosto essere unto: che lauato: & nō essere mai uncto
allafiāma/ ma alcunauolta allabrasie. Se tu vieni nel
bagno: metti lauesta/ & suda ĩnanzi unpoco neltepidaiō:
& quiui sia uncto: allora passare & andare nelcaldo: doue
sudarai: nō scendere nellasoglia: ma cōmolta aqua cal
da tibagna elcapo: dipoi tiepida: & poi fredda: & piu
lungamente tibagna conessa elcapo che laltre parti: di
poi elcapo ultima uolta fregare: & dinnuouo &
ungnere: Alcapo niuna cosa equalmente giova piu che
laqua fredda. Et cosi costui quando /e/ infermo/ debba
neltempo dellastate quello spesso inune canale daqua bene
largo entrare dentro/. Ma sempre mai se senza bagno
sarai uncto: nō tifare freddare tucto elcorpo: elcapo
nō dimeno collaqua fredda tibagna: ma quando tu nō
uorrai laltre parti sibagnino: fa che laqua nō uada piu
giu chelcapo: & chella nō nuoca agliocchi: ne alaltre parti
: dipoi collemani allabocha. Acostui fa di
bisogno poco cibo: accio chefacilmente loconcuoca: Et se
elcapo addigiuno sara offeso & doreagli: indugi amangi
are amezzo di & unaltra uolta: & se non glidvole mangi
piu tosto unauolta. Acostui bisogna assiduamente bere
eluino : leggiere: piu tosto che aqua: accio che
quando elcapo commciara aessere piu graue:
: acostui intucto ne vino ne aqua glisono uti
li: & elmedicamento delluno & dellaltro e/: quando in

sieme sipigla: Et fa dibisogno acostui: leggere: scrivere: et
dopo cena: che dipoi inmerita el pensiere nō gleue buo
no: et sopratucto el vomito gleue tristo.

ET nō solamente giova lusare laqua fredda aque
sti equali sono tormentati dalla debolezza delcapo:
ma ancora aquesti equali anno male di continovo.

Acostoro non solamente ognindi elcapo e da bagnare loro:
ma labocca ancora cō molta aqua fredda. Precipuamente
atucti quegli aquali que aiuto e utile.

Et conciosiecosa
chesia inutile et dānoso a ognuno dopolcibo contendere
et agitare collanimo: maximamente aquesti equali sono
usitati davere dolori dicapo o : o qualūche
altro Schifare ancora legravez
ze: et ledistillationi che possono mutarsi senō giovino:
colui elquale na dibisogno: muti aria: aqua et luoghi:
Se elcapo nelsole acto chenon arda et in
cenda: ne ancora inne subito freddo prepetuo muni
lo muovi lui: Se dopo la concoctione rade elcapo ad
digiuno: Se dopolcibo nō legge et nō scrive.

Alla Solutione del ventre Remedij C.VIII

MA colui elquale frequentemente
exercita: acostui fa dibisogno giuchare allapal
la: et simili parti soprascripte exercitarle: Quando e
digiuno andare: Schifare delsole eltroppo suo ardore:
Continovare ebagni: Vngnarsi innanzi e poi alsudare:
Vsare varij cybi: mano :olegumi:

lequali concelerita discendono: & finalmente fuggire tutte
quelle cose chesono difficili aconcuocere & digestire: Chac
cagioni: pesci: & lecarni deglianimali dimestichi benecotte
giouano assai: Elbere uino salso nō fa dibisogno: ne soctile:
o dolce: ma austero & piu pieno . Se uorrai us
are : questo e daffare dimele bencocto: Se el
bere freddo non glidāno turbatione alcorpo: questo e
grandemente dausare. Se alcuna cosa sente che nellacena
loffenda: debba uomitare: & cosi similmente fare laltro di:
elterzo di elmangiare debba fare leggiere dipoco pane & ui
no: & nō mangiare uue: o o fructe: & simili al
tre cose: dipoi ritornare allaconsuetudine. Et sempre mai
depolato riposarsi: & nō riscaldare lanimo: & nō andare
aduengaddio chetipaia essere leggiere.

Aldolore Colico Erimedii CVIIII

MAl se taffāno dellenntestine a consueto dolere: el
quale nominono male colico: conciosiecosa che nima
altracosa sia che generamento dinfiatione: questo e da
fare: che bene concuoca: accio che bene siposa exercitare:
et insimili generationi diqualita: Vsare elbagno caldo: ci
bi & bere caldi: Et finalmente inogni modo fuggire elfre
ddo: & ogni cosa dolce: & legumi: & ogni cosa che gōfia.

Quello che āno affare q̄gli: che āno male distomaco. C. X.

SE alcuno a male distomaco: leggere debba co
se chiare & allegre: & dopo lalectione andare:
Et exercitarsi: colla Palla: & conarme & inogni altra qua
lita dicosa: che muoua leparti disopra. Non bere aqua
adigiuno ma uino caldo: Mangiare eldi duo uolte: accio
che facilmente concuoca: Vsare vino soctile & austero:

Et dopolcibo usare piu tosto dibere freddo. Lostomaco freddo/e/dimostrato daqueste cose: Pallidita: magrezza: dolori dicuore: nausea & nõ volente vomitare: adigiuno gliduoleilcapo: Lequali cose nellostomaco non essendo: mostrano essere fermo stomaco. Et cosi none dacredere anostri: equali quando sono ininfermita vino o/aqua desiderano dibere

Et quegli che tardi concuoco no: & inmodo enfiano nelcorpo: che per qualche ardore che sentono nelcorpo desiderano dibere: innanzi che sadd ormentino o/chesipossino riposare: edue & etre bicchieri per sottile zampogna/o/limbiccho beino. Giova ancora contro allatarda concoctione: chiaramente leggere: dipoi andare: dipoi allora ungnersi/o/lavarsi assiduamente: Bere vino freddo: & dopolmangiare bere assai: ma chome disopra/o/detto per zampogna/o/vuoi intendere plibiccho: & inogni bevitura mectere dellaqua frescha: Ma achi elcibo: ac acostui siconviene innanzi almangiare bere aqua & recere. Et coloro achi per questo adduviene gictare fuori frequentemente:

Grandemente usi bere aqua fredda.

Quello che abbia aobservare colui che a dolori dinerbi. C. XI.

SE/alcuno a/dolori nelleconguinture & nervi: che susano chiamare: Gotti Podraghe/o/chyragre: Acostui quanto glie possibile fa dibisogno dusare questo: che ineffecto e: Fuggire lafatica & elfreddo: Senonquando eldolore lostringne. Et ildi riposarsi/e/optima cosa: Usare veneratione cioe lacarne sempre e/tristo & cosa contraria & nemica. Laconcoctione sicome intucti glieffecti delcorpo e/necessaria: Cosi lacrudita grandemente offende: Et ogni volta chelcorpo e/offeso la

piu trista parte et piu debole del corpo lo sente in prima: Si
come adunque la concoctione a ogni initio et male
le quali cose a ciascheduno per salu
te del suo corpo le debba usare. El freddo e/ nemico al
vecchio: a gocciuli: alle ferite: a precordiosi: alle budella:
alla vescica: agli orecchi: alle cosce: alle scapule: alla na
tura: agli ossi: a denti: a nerbi: alla vulua: al cervello:
Et medesimamente fa la cotenna palida: arida: dura: et
nera. Et per questo nascono spaventi: et tremori. Ma
giova a giovani et a tutti e grassi o/ pieni: et la mente
e/ piu atractiva: et meglio concuoce dove el freddo in
verita e. ma guardisi. Ma laqua fredda berla giova
al capo et allo stomaco: Et ancora et a dolori:
e quali sono senza . Et ancora a gli huomini tro
ppo rossi: se non anno dolori. Ma el caldo aiuta tucte
le cose che el freddo offende
Et e nerbi ancora e quali so
no atracti: maximamente che per
freddo addivengano: questo medesimo fa buono cal
do del corpo: muove lorina. Se meno [tiepido] e/ invilisce el cor
po: e nerbi addolcisce: et sciogle lo stomaco. Et niente
ne el caldo ne el freddo sono buoni: dove non sono usita
ti dessere venenciosi. Perche el freddo commuove e dolori
dentro et altri difecti. Et laqua fredda similmente muo
ve . El caldo vieta et offende la concoc
tione: da sonno: fa sudare: Et fa el corpo inclinante
al morbo pistilentiale.

Observatione nella Pistilentia. CXII

Ancora e necessaria [nella pistilentia] losservantia: la quale chi usera
dosservare interamente si difendera: advenga che
sicuro niuno possa starne. Allora adunque fa di bisogno

peregrinare & nauicare: Et doue questo nõ si puo: exerci
tarsi: Andare eldi innanzi alcaldo leggiermente: & me
desimamente ungnarsi: & come disopra e decto: schifa
re lafatica: crudezza: freddo: caldo: libidine: &
molto piu guardarsene quando nelcorpo e alcuna infer
mita: allora non e dalevarsi damactina: ne dandare
co piedi ingnudi: ne usare elbagno dopo lato: ne addi
giuno: ne dopo cena e da uomitare cioe recere. Et no
ne daessere mossa : & se perse se mossa: e da essere
Et piu tosto e dastenere elcorpo se e tro
ppo pieno. Ancora che sia dasciugare albagno: El sudore:
El dormire didi similmente: & ancora selcibo & mangiare
e stato innanzi: elquale nõ dimeno piu comodamente si pi
gla: & ancora nepigla poco: accio che nõ muoua crudita:
hora aqua hora uino e da bere. le quali
cose obseruate per laltra consuetudine

Conciosiecosa che queste cose in ogni tempo di
pestilentia sieno daessere obseruate & facte: allora ma
ximamente in quella: che abbino exercitato:
Et ancora a peregrinanti quelle medesime cose sono ne
cessarie: doue nelpiu graue tempo dellãno si partirono
daloro paesi: e doue sono venuti in graui regioni & paesi:
Et se lacosa vietara altre alcune: così ancora se ne debba
astenere: Et cosi dal vino alaqua: & dalaqua aluino: per
quelle che disopra e decto hora debbe essere obseruato.

Libro Secondo Contiene Glinfrascripti Capitoli.

MOLTI sono esegni nellemfermita: le dichiarationi dequali nō dubitaro di fare mediante glauctori antichi: maximamente di Pocrate. Advengadio che ancora emedici moderni alcune cose nelle curationi abbino mutato: nō dimeno confessano Hippocrate avere molto optimamente inteso & decto. Ma inanzi dico dicoloro aquali laparte prima dellemfermita e entrata: Non altrimenti pare dadichiararsi: chequali sieno etempi dellāno: che gener[i] letempesta: quali sieno leparti delleta: & chefaccino ecorpi piu sicuri: & diche abbino piu dibisogno nepericoli: che generationi dinfermita inqualunche alcuno piu possa temersi. Nonche inogni tempo: & inogni generatione ditempesta: dogni eta: dogni qualita duhomo: & pogni generationi dinfermita non nenfermi & muoia. Ma che piu dirado p quello usare & frequentare q̄lle addivenghino. Et pero e dasapere qualunche cosa: Et maximamente quando e daguardarsene.

Quali dellano etempi. Quali delletempeste legenerationi: Quali delleta leparti: Quello che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] debisogno: Et che generatione di [illegible] inquali [illegible] tempo sabbi atemere C. I.

ADunque piu sana e la primavera: apresso adiq̄lle elverno: piu pericolosa e lastate: Lautūpno lungamente e pericolosissimo. P letempesta optimamente sono equali o fredde o calde: ma maximamēte sono pessime quelle che variano. La qual cosa e facta: accio che lautūpno affligha molti. Et cosi quasi nemezi tempi elcaldo: & nenocturni tempi: & damactina: & insiememente netempi vespertini e freddo. Elcōpo

adunque tra lastate & dipoi per mezzani caldi dellautunno
diuenuto da subitano freddo .e.
Ma sicome in quello tempo questo maximamente /e/ facto:
cosi qualunche uolta adiuiene /e/ nocceuole. Ma doue /e/ equa
lita: nõ dimeno e chi sereni & chiari sono salutiferi: & meglo
sono piouosi che tanto nebulosi /o/ nugolosi: & optimi sono
neluerno e chi senza venti: & nellastate quegli che
Se alcuna generatione diuenti /e/: Miglori sono
e septentrionali: che o/ australi. Et nõ dimeno cosi
si mutano come da la sorta delleregioni donde uengano. Per
che quasi el uento da ogni luogo dalleregioni mediterranee
uegniente /e/ salutifero: & dal mare /e/ graue. Et non solamẽte
nel buono delle tempesta uso /e/ piu certa la sanita: ma an
cora lenfermita principali se niuna nadduiene: sono piu
leggieri: & piu promptamente guariscano. Adunque /e/ piu
pessimo el cielo: che .a. facto lonfermo: certamente sicome
ancora in questo spetie & generatione di male che naturalmẽ
te /e/ peggio: in questo stato el mutarsi piu salutifero. Et
leta mezzana /e/ sicurissima: laquale pla giouentu non e in
festata dal caldo: cioe dal caldo giouinile: ne dal freddo ue
chino. Lenfermita del uecchio sono lunghe: & la adolescentia
patisce febbri acute. Et el corpo habilissimo /e/ quadrato
Perche sicome la lunga statuã
nella giouentu /e/ bella: cosi matura pla uecchiaia diuẽta.
El corpo gracile: infermo: /e/. Veramente
nondimeno qualunche infermitadi maximamente si rinno
uano per mouimento domori: pla paura sono consuete venire.
Adunque cosi: le lippitudini: Pustule: Profusioni di sangue:
ascessione del corpo. Laquale egreci chiamano Postema:
bili satra: laquale chiamano malinconia: insania: Moto
comitiale: angina: grauezze: distillationi soglono na
scere. Ancora queste infermita lequali negliarticoli: &
ne nerbi: hora tormentano: hora posano: allora maxima

mente & incominciano & rifanno. Ancora la state inuerità
nõ mancha di queste infermità assai: ma in dicte febbri
o continoue o ardenti o terzane: & uomiti uscite di
corpo: dolori d'orecchie: di boccha: cancri & nell
altre parti ancora: & maximamente . Et tucto
cio che pel sudore risolue lo huomo. Difficilmente alcuna
di queste infermità uengano nell autunno: ma uengano
& nascono in quegli tempi febbri incerte: dolori :
aqua tralla cotenna: Tabes. la quale i greci chiamano pthisin:
difficulta d'orinare. la quale appellano e greci stranguria: infer
mità delle intestine più sottili. la quale chiamano illeon: An
cora adiuiene lentezza delle intestine. la quale chiamano
lienteria: Dolori di cosce: compagni all infermità. Et in quello
medesimo tempo & lungo tempo affaticati nel mal: & dalla
state solamente più proxima agrauati . Et a altre
nuoue infermità si conferisce & a pichol alcuni allunghissime:
& maximamente alle quartane: le quali ancora pel uerno
exercitino: Ne altra cosa più manifesta al tempo della pistilen
tia: di qualunche genere e che quella: aduegnadio che nu
oce conuiene ragioni: El uerno nuoce con dolori di capo: tos
sa: & cio che e nelle gole: ne fianchi: nelle budella e mali che
ui si contraggano tormenta. Per le tempesta l'aquilone muo
ue la tossa: le strozze & aspera: el uentre ristrigne: l'ori
na Et cita & comuoue gl'orrori & spezze: &
ancora dolori di fiancho & di pecto. Et sono non rimeno corpo
& più mobilmente & expeditamente ren
de. Austro gl'orecchi assorda: tarda el sentimento: muoue
dolori di capo: sciogle el uentre: tucto el corpo fa in sieme
humido languido. Gl'altri uenti che a costui & a costui sono
più presso: a quello a cui sono più uicini & a quello fanno
più gl'effecti. El freddo hora la distinctione le nerbi da
& hora el rigore: quello excita lo spasimo: e quale e greci
casmo nominano: nerezza & l'orrore nel

le febbri: Nellesecita lefebbri acute: Lippitudini: tor
mina: dificulta dorina: dolori darticoli nascono. Per
lepioue lughe febri: : angine: cātri:
morbi comitiali: risolutioni dinerbi: laquale e greci chia
mano paletico. Ne solamente apartiene Quando echi sono
quali: maancora quando quali uanno inanzi. Se eluerno
e secco. a e uenti Septentrionali: ma la p̓mauera a ue
ti australi & pioue: quasi lelippitudini sostentiano: tor
mina: fori: & maximamēte necorpi piu molli & debili:
& maximamēte nelledōne. Et quando duerno sarāno uēti
austri & pioggie: & laprimauera fredda: & quando cosi e.
Ledonne grauide. quando uengono aparturire
Ma queste lequali amalappena
quando campano mangiano. Glaltri a arida lippitudine:
Et se sono uecchi piu gravezze & male distillationi āno:
Et se dalprincipio deluerno & nellultimo della p̓mauera
e uenti austri continuano: dolori difianco: & insania
difebricitanti. laquale chiamano frenesi. laquale celerēmte
rapiscani: Quando principalmēte elcaldo comincia dalla
primauera: nellastate ancora similmēte abonda: e di ni
cista che nolto sudore conseguiti nellefebri. Et se lasta
te e secca a auuto uenti aquiloni: & nellautūpno pio
ue sono uenti austri: & tutta lauernata che seguita: tosse:
distillationi: raucita: & inalcuni ancora nascono.
Et se ancora nellautūpno e secco pemedesimi uenti daqui
lone: atuti ecorpi piu molli o humidi: traquali ecorpi del
ledonne e muliebri propongo: la seconda ualitudine
appartiene. Et apiu duri corpi resistere possono: & lari
de lippitudini: e lefebbri inparte acute: & inparte lughe:
& questinfermita lequali nascono
Ma quelli che alleta apartiene: e fanciugli: & questi pro
ximi allamanera optimamēte stāno sani: & nellaprima
state son sicurissimi: Et euecchi nellastate & nellautūpno

nellapma parte . Et egiouani neluẽno : equali alpncipio
dellasenectu : & piu nemico e eluerno auecchi : & lastate
agliadoloscenti . Allora se alcuna debolezza naste : ap
presso seguita : che glifãti tenei ãcora puerj ãno nellabocha male .
Laquale egreci chiamano : apthas : uomito : nõ dormire la
nocte : homore dorecchi : intorno albellico exercitano ri
scaldamenti . Propriamente ancora tormenti didenti & di
gengie : distinctioni dinerbi : febricule : uscite dicorpo : &
molto grande male ãno quando edenti canini nascono : eq̃li
pericoli sono diqualunche grasso assai : & achi maximamẽte
adiuiene auere eluentre strecto . Ueramente doue leta
e poca : Glandule & Uertebrarie : che sono inclinationi al
male dellaspina : Strume : sono certe generationi diuerr
uche : Laquale malactia egreci chiamano acrocordonas : che
molto dolgano : Et molti altri mali nascono . Ma neloincho
minciare lapuberita diquinci nascono molte febri & lun
ghe : & molto sangue esce delnaso : Et maximamẽte ogni
fanciullo circa quasi elquadragesimo di : dipoi elseptimo di :
dipoi elseptimo ãno .   : dipoi elseptimo ãno : dipoi circa al
lapuberta ua pıclitando . Et se alcunaltra generatione din
fermita adiuengano neifanciullo : che ancora ne dallapuberta :
ne daprimi coiti : ne nellafẽmina eprimi mestrui sono finiti :
sono quasi lunghe . Et nõ dimeno spesseuolte lenfermita pue
rili : lequali lungamente sono state : Terminano . Nelladolosce
tia : lenfermita sono acute

Et sono ancora giouini equali
giectano sangue : dopo questa eta : difiancho & dolori dipolmo
ne : Letargia : collera : insania : Sangue ancora paltune bo
che diuene o come diuene : che egreci chiamano morroide :
cioe morici . Nella Veccħiaia : difficulta dispirito & dorina :
grauezza darticoli : & dolori direni : atrappamenti dineruj :
Mala dispositione dicorpo : Laquale egreci appellano : Chachẽ
sia : dormire poco : lunghi uitii degliorecchi : degliocchi : & ancora

dellenare. Et precipuamente . . . . Cteseguitano
questa . . . . o/ leggerezza dellemtestine: et altri
mali delventre fuso. Et oltre aqueste: Gracili: . . .
detectioni: distillationi: ancora dolori difianchi et dibudel
la sostengano. . . . spessevolte dinfermita acute/ et
pdisperatione sistrangolano: et spessevolta ancora muoia
no dimorte subitana. Laqualcosa nelcorpo soctile difficil
mente addiuiene.

D esegni della infermita che a/ auenire C. II

Nnanzi allainfermita come disopra/o/ decto/nasco
no certi segni: dequali tucti sono comuni: elcorpo
sentirsi altrimenti chenone usitato: non solamente sentir
si peggio: ma ancora meglo chelusato. Adunque se alcuno
sisente piu pieno et piu graue: et piu spetioso et piu colorito
chenonsuole: debba allora sospectare dellasua sanita/ et
buona ualitudine. Laquale pche non puo stare nelmedesi
mo stato et habito: ne piu oltre andare non puo: e/ quasi ri
uolta indrieto daqualche ruina. Nondimeno peggiore seg
e/ doue et quando alcuno contra allaconsuetudine . . . .
Et elcolore bello/ a/ perduto et lassato: pche inquesto chesu
perano/: e/ chellanfermita . . . : et inquesti chemanca
none chesopporti essa infermita. Et oltre aquesto alpost
utto debba essere temuto: quando ementre/ sono piu giu:
. . . : Se elcorpo oltre allaconsu
etudine rafredda: Se piu graue sopno lagrauia: Se sogna
tumultuosamente: Se etroppo spesso sispauenta alcuno piu
chenonsuole: dipoi unaltrauolta: Se elcorpo quando edorme
suda inqualcheparte delcorpo piu chenonsuole: et maxima
mente circalpecto/ et alcaruello et latesta: o/ lespalle: o gi
nocchia: o choscie. Ancora se lanimo marcisce et impigrisce:
Se e/ pigro alparlare et almuouersi: Se elcorpo sitomenta:

Se eldolore delle precõdie/ e: o dituetto elpetto: o/ si piu
vene delcapo: Se laboccha empie disaliua: Se gliocchi cõ
dolore sirivolgano: Se letempie sono strette: Se lemẽbra
inhorriscano: Se lospirito/ e/ piu graue: Se circa allafronte
leuene intente simuouono: Se elbattere frequenta: Se
leginocchia quasi sono come affaticate: et tuttolcorpo si
sente lapso: Pequali spessevolte: uengano innanzi aqualche
febbre: in prima nondimeno quello/ e/ daconsiderare: qual
diquesti piu spesso addiuenga: ne ancora pero qualche di
fficulta delcorpo siaconseguita. Pero chesono alcune propri
eta degluhomini: chesenza auerne notitia/ e/ difficile in
tendere dilui quello che nelfuturo abbi aessere: et cosi fa
cilmente/ e/ sicuro alcuno inquesti: et spessevolte senza pe
ricolo scampa. Colui debba sollecitare: acui sono nuoue
queste cose: o/ veramente colui elquale questecose gia
mai senza sicura guardia/ a/ auute.

Elegni buoni chesono neglinfermi. CIII

Se alcuno e/ malato difebbre: glibisogna non
se nellato dextro/ o/ sinistro/: come
allui pare elquale quasi ancora/ e/ vno uso
delsano quando giace. Se ageuolmente sirivolge: Se
dorme lanocte: Se lungamẽte vegghia/ o/ interamente eldõ
mire. Se facilmente sidesta: Se non siramaricha: Se circa
lacotẽna/ e/ piana. Se lesuo precõ
die senza sentire alcuno dolore. inogni parte sono eq
ualmente mollis̶i̶ aqualecosa se vnpoco sono gonfiate et
nondimeno consentono aldito et nõ dolgono: questa
infermita: sicome ara unpoco dispatio: cosi sara guarita
et sicura. Elcorpo ancora elquale equalmente/ e/ molle
et caldo: et elquale tutto equalmente suda: et ladicui
febbre per quello sudore finisce et uania: porge sicurta

gia quando elcorpo Guarisce: Lostarnutare tragialtri idi
tij e buono: Et eldesiderio delmangiare quando nasce
inprima allafāno / o / dopo ancora e buono. Nesidebba
sbigoctire ꝑquella febbre: laquale quelmedesimo di e finita:
ne ancora ꝑquella: laquale benche lungotempo sia stata an
datsene: mente dimeno īnanzi allaltra rimessione intucto
a posato: cosi come corpo sano & intero: Laquale egreci chia
mano ylicrine: sarebbe facto. Ma se alcuno cade inomito
& ī mescolamēto Et diviene morina:
bianco: leggiere: equale: Sicome quasi certe messa inugo
lecte uinnotino: Immo sirichiedimo. Ma eluentre acolui
elquale e sicuro delpiccolo: rende allora mollificata figuāta
quasi come inqueltempo: che era usitato nellaseconda valitu
dine: hora siconvengano aquesti che sipigliano: peggiore e
creca aluentre: ma nō ꝑqueste debba pero sbigoctire: se
netempi matutini e piu sforzata & strecta: o veramēte
se neltempo cheprocede appoco appoco sicontrahe: russa e:
Ne elpuzzo avanza lodore simile aluo disano huomo: Et
ancora alcuni essere distesi afine dinfermita: nō
nuoce nulla. Se lanflāmatione discende nelleparti disopꝰ
a facto gonfiamēto & dolore: e buono segno. Et dipoi elsu
ono delventre uscito alleparti disocto e buono segno:
Et molto migliore se senza difficulta īsieme consterco esce.

E segni tristi degli Infermi. C. IIII

Contro alpericolo digrave infermita. e. quando lōfer
mo giace bocchoni distesi lemani & lebraccia: quādo
vuole stare cosi ꝑlimpeto dellagrave infermita & acuta:
& maximamente epolmoni affaticantisi. Quando dinocte
non puo dormire: ancora che didi elsōpno gliuenga: la
qualcosa e ancora peggio acolui aciui viene eldormire
tradi & lanocte cioe verso lasera: che aciui viene lamat

tina nellaquarta hora. Et piu pessimo e se ne dimattina
ne di ne dinocte elsōpno nō uiene: Et questo nō puo essere
quasi senza continouo dolore: Et similmente ancora e gae
tiuo segno elsōgno uenire piu che non debba: Et peggio
quanto piu di & nocte continoua piacendogli. Et ancora e
testimone di graue infermita uehementemente & acerbo sputare:
o uuoi dire sbauiglare: & nel sexto di incommciare anchu delire:
piu sputare: & con difficulta auere losputo & rischiararsi: aue
re continouo dolore: con difficulta sopportare lanfermita:
: lacrimare senza uolonta: auē
ne denti homore gromoso acostatosi: la contēne apresso
allonbilico auere macta & cosi presso: lepretor
die infiāmate: dolenti: dure. gionfiate: intente: Et mol
to piu se queste cose sono piu dallaparte dextra che dalla
sinistra: Et pericolosissima cosa nō dimeno e sequinij leue
ne agitano & bactono. Segnō e ancora di mala infermita:
eltroppo celeramente diuentare magro: & auere caldo el
capo: e piedi: & piedi: quando elcorpo e stanchi sono fred
di: o lepiu extreme parti delcorpo: minaccia acuta infer
mita: o dopel sudore sbigoctire: o dopel uomito auere el
singhiozzo: o arrossire gliocchi: o dopo lanoglia & cupidigia
delmangiare: & dopo lunga febre: lonfermo infastidire:
o molto sudare: & maximamente di sudore freddo: o suda
re manon p tucto elcorpo ugualmente: & lequali febri non
finischino: & quelle febre che ogni di tornano in uno mede
simo tempo: & quelle lequali sempre neluenire sono a uno
modo medesimo: ne elterzo di nō si leuano: & che contino
uano: ne peluenire nō crescano: per partirsi solamenti al
lentano: ma mai interamente necto lassano elcorpo. Pessi
mo e ancora se la febre nō si leua ma cōcitata continoua.
Pericoloso e ancora dopo larquato morbo la febre nascē:
& cosi se Le pretordie dallaparte dextra sono state
dure: & ancora dolenti: leggieri sono state. Niuna acuta

febbre / nõ ciadebba leggiermente sbigoctire. Et sempre mai nõ addiuiene che la acuta febbre nel sõpno nõ abbi terribile stontorcimento de nerbi. Et / e / da temere ancora del sõpno di mala infermita. Et ancora nella febbre pma al postucto la mente essere turbata: et qualche menbro essere sciolto / o / indolonzito. Pel qual caso aduenga iddio che la anita si rastituisca et renda: nõ dimeno quello menbro quasi indebolisce. El uomito ancora / e / pericoloso / alla sincera / pituita / o / bile: et peggio / e / se / e / uerde o / nera. Ancora / e / mala orina quella nella quale seggono et stãno disocto materie rosse / o / liuide: et piu deteriore et trista / e / quella nella qle sono fila quasi bianche et soctili: et pessima / e / quando facta come di forfora rapresenta nebulationi. Et ancora stillata et bianca ancora / e / gactiua: ma maxīmamẽte quando / a / farneticato / o / insenesia. Ma la infermita intucto e / uitiosa. Pericoloso / e / ancora / quando luhomo nel lecto non puo patire di riposarsi: et che tralle febbri ua fuccẽdo: et che discende dallecto: et / e / molliccico: o / pallido: o a la boccha spumosa. Et oltre a queste dimostra pericolo. quello che se / e / poco: glutinoso: leggiere: biãco. et quasi pallido: o / se gli e ne liuido / o / bilioso: o / o di peggiore odore: che di consuetudine. Gactiuo et tristo segno / e / ancora: quello el quale dopo lunghe febbri. e sĩcero.

De segni della lunga ualitudine et sanita. C. V.

DOpo questi inditij e / manifesto lunga infermita essere facta / et douere uenire: Cosi / e / di malsta certo / se nõ muore. Ne altra speranza / e / della anita ne gr̃i mali: Se non chon impeto di forti medicine et rimedij qualchuno guarisca et el male fuggania: et in questo si porge quel tempo: el qle presta el luogo alla curatione: Et al postucto sono alcuni segni / pe quali noi possiamo cerre la infermita: et nõ dimeno se nõ

guarisce/a/aessere lunga infermita. Doue freddo sudore tal
lefebri nō acute solamente tralcapo & latesta nasce. o/
doue nō posante lafebre elcorpo suda. Oueramente doue
elcorpo: e quando caldo/& quando freddo. & duno colore
inunaltro/e/ facto. Oueramente doue quello trallefebri
inqualche parte sara disteso: nō peruiene asanita: o/Ve
ramente quando lonfermo plungo male poco dimagra. An
cora selorina hora/e/ liquida & pura: & hora/a/ certe residē
tie leggieri: & ancora bianche & rosse sono: che sono residē
tia inquella: o/ueramente rapresenta quasi certa macchia:
o/Veramente se excita bollicule.

Degli Inditii della Morte. CVI

DA/ traquali certamente/ proposta la Paura/ laspe
ranza nō dimeno cresce & auanza. Ma allultimo &
alfine dellamorte essere testificano: Lenare asottigliate:
Letempie collapse: Glocchi concaui: Glorecchi freddi & la
guidi: Et leparti disotto leggiermente usare: La cotēna
circa allafronte dura & intenta: elcolore/o/ nero/o/
palido quasi: Et molto piu sequeste sono cosi: che neltro
ppo negghiare auanti: ne lausolutione deluentre: ne la
media: P lequali cagioni alcunauolta questa spetie na
sce: ma niuno di finisce. Et cosi lungamente durando e/
inditio dimorte: Se lanfermita uecchia gia tre di e ta
le: Lamorte/e/ presso: Et piu ancora se oltre aquesti an
cora glocchi rifuggano & lacrimano: ne quali douerra
essere alcune bianchezze: diuentino rossi: & inquegli
certe uenuzze diuentino pallide: & la pituita inquegli agli
nuouamente annerisce: & e minore luno chelaltro: & qsti
o/ uehementemente ano asottiglatosi: o sono facti piu
gonfiati: p gli ss. lepalpebre nō si commettono nel sō
no: ma apparisce trallor nelbiancho deglocchi qualcosa:

appare: Et elfluente aluo nō a dichiarato questo: & me
desimamente lelabra impalidiscono: & quello medesimo palli
dore scolora lelabre & lenare delnaso: & medesimamente le
labra: lenare: gliocchi: & lepalpere & lesopracigli: & alcune
diqueste sipuertono. Et questo tale ꝑimbecillita cioe per
debolezza gia īcomincia anō udire: o nō uedra quellame
desima: Lamorte e denūptiata. Doue glinfermi couano
oue stāno suppini: & leginocchia tiene ratracte: doue an
cora lonfermo inqua ensu manda epiedi scorrendo: doue
ancora scuopre lebraccia & leginocchia disordinatamēte:
& nō uentra dentro caldo: doue [illegible] :doue assiduamēte
dorme: Doue lonfermo nonne insuo sentimēto: & fa quello
chedasano nō suole fare: digrignia edenti: Doue
elquale īnanzi lo messa infermita e nato: & e diuētato
secco o arido o pallido o liuido. Questi ancora sono in
ditii dellamorte: lunghia & ledita pallide: lospirito fred
do: o ancora se colle mani alcuno nellafebre & infermita
acuta o insania o dolori dipolmone e dicapo: o
raccogle: o sciogle fibbie: o se innina parete ue appic
ato alcuna cosa lui lapiglia: Ancora dolori circa allecoste:
& nelleparti inferiori nati: & se allebudella trapassati sono:
& subitamente sisono partiti: testificano chelonfermo e
sottoposto allamorte: Et tanto piu quanto se ancora altri
segni sono aduenuti. Et questo nō puo campare elqle
senza niuna paura infebricante subitamente affoga:
o [illegible] : o lasua saliua nō puo logiare: Item ancora
perluso dellafebre delsuo corpo & elciaruello seguita
age ꝑmodo che ugualmente nō puo dimorare nulla.
Ancora acolui elquale continoua lafebre & ultimamēte
e nelcorpo lanfermita: O doue lafebre nō posante
rafredda difuori: & dentro e caldo: ꝑmodo che an
cora glifa sete. O acolui alquale lafebre nō posante
insieme col [illegible] & colladifficulta dellospirare nasce

tormento. Et ancora colui elquale
pladistinctione deuerbi: o/ colui elquale come uno ebbro
ammutolisce: p che costui partitosi lafebre: pladistinctione de
uerbi siconsuma: sermone/ o/ lafebre uerra: o/ inquello tē
po chelebrezza sidebba sciorre & partire: incomincia
aparlare. Ladōna ancora grauida pelmorbo acuto facil
mente sicōsuma: acolui acui elsōpno acresce dolore: &
acolui difacto elmorto o/ disopra/ o/ diso
cto sidimostra: o/ acui luno/ o/ laltro
conciosiecosa chegia plalunga infermita elcorpo sia assot
tigliato/ & affectato: losputo ancora bilioso/ & purulēto:
& myxte/ o/ seperate chequeste cose siuenghino
dimostrano pericolo. Et ancora se circa alseptimo dj:
incomincia tale infermo aessere cosi: dastimare/ e/ che
circa adicessi dj sinuoia: Se altri segni migliori/ o/
piggiori nō saranno addiuenuti. Et quali piu graui/ o/ piu
leggieri diuenuti: p quegli sannuptia lamorte/ o/ piu
prestto/ o/ piu stentata. El sudore freddo nellafebre acuta
e/ pestifero: Et el uomito inogni infermita/ maximamēte
quando varia/ & e/ dimolti colori: & sopratucto quando
puzza: Et quando ancora nellafebre uomita sangue/ e/
cosa pestifera. Lorina ancora rossa & soctile/ & usitata
essere digrande tenderza: spesse uolte innanzi chellabbi
spatio dimaturarsi rapisce luhomo: Et cosi se lonfermo
troppi dj stara: dimostra pericolo dimorte. Niente dime
no e/ pessima & precipuamente mortifera
o/ dimalodore. Et ancora negliuhomini & nelledōne tale
e/ deteriema: ma nefanciugli.
varia pestifera/ e/: & lostugnimēto: elsangue:
Et alcuna cosa dimostra: uomito tempo: & altra inunaltro:
& mescolata insieme nō dimeno alcune altre cose distre
te. Ma queste cose lepossiamo pochi dj detractarle. Ma i fine
gia dimostra essere lasuquietita: & quella medesima/ o/

nera o palida o grassa e: et cosi segrande puzzo adiuiene:-
Quello so chio posso daqualcuno essere domandato: Se certi
giudicij sarãno dellamorte futura: sicome alcuna uolta gli s
fidati damedici guariscano: et adalcuni lafama dellessere
morti abbi giouato et nefunerali proprij risuscitati o rauui
zolati. Et ancora uno grande huomo et digrãnome dira
gione perito Democrito propose chenon fussino bastanti
certe chiarezze certamente delfine dellauita: pelequali eme
dici auessino cosi creduto: non pero colui abandono: accio
che certi altri segni dellamorte futura fussino: Controquali
questi io nondiro certamente: quello che nelueenire et apro
ximarsi adiuiene: chesono certe chiarezze peste chenon espe
rti et sauij medici ma glimperiti ingãnano. Elquale Ascle
piade scontrando uno funerale intese quello che era porta
to allafossa et cognobbe douere uiuere: ne messo esso es
sere errore dellarte sealcuna cosa dellaprofessione: quella
nõ dimeno comodeuamo usare. Conietturale arte esse
lamedicina: et laragione dellaconiectura tale essere: che
spesse uolte quando ara risposto: alcuna uolta non di
meno ingãna noi. Et se alcuna che amalappena interuie
ne che tramille corpi una uolta siamo ingãnati: questo
nõ chiarisce pero: quando pinnumerabili huomini rispõda.
Et questo non dico solamente inqueste cose lequali sono
pestifere: ma ancora inqueste chesono daguarire. Et se
certamente ancora alcuna uolta lasperanza e ingãna
ta: et qualcuno muore: delquale elmedico sassicura che
nõ morrebbe. Tutte quelle cose lequali peragione delme
dicare sono trouate: gia mai non sarannon dopare
peggio: per questo ladebolezza humana nõ puo schifare
pertanta uarieta decorpi humani. Ma e cosi dacredere
allamedicina et daprestalle fede: laquale molto spesso
et perlaquale amolti infermi se giouato. Et niente di me
no non fa dibisogno nelleinfermita acute ingãnatrici

leloro fallacie essere note & chiare nella salute & nella morte.

Delle diversità lequali in qualunche generatione d'infermità avere si possono C.VII

Ma conciosiecosa ch'io abbia proposto che nell'aversa valitudine le cose commni essere piu consuete: quelle ancora trapassaro. lequali diversità accio che qualcuno che lle voglia in qualunche genere d'infermita le possa avere dimostri. Alcune sono che inanzi le febri: & alcune tra quelle: quello che dentro sia: & quello che abbi a divenire dimostrano. Innanzi alle febri Se el capo e grave: o pel sonno gli occhi aggravano: o spesso con frequentia starnutare: circa al capo qualche impeto
puo essere temuto. Se el sangue o el caldo abonda: presso e che qualche parte di corrimento di sangue sara facta. Se senza ragione alcuno diventa magro. e da temere che el corpo suo non scorra in qualche male habito. Se el corpo gli duole: o e riscaldamenti sono gravi: o ogni di no concuoce lo cibo: manifesta drento crudita. Acqueli lungo tempo reggiuresi senza infermare viene o vengano in mal colore: questi o essere tormentati & aflicti da dolori di capo: o e mangiano la terra: Et quegli e qual hanno lungo tempo la faccia palida & gonfiata: o egl hanno doglia di capo: o di corpo: Se nella continova febre el ventre no rende nulla al fanciullo: & muta segli el colore: & el sonno no gli viene: & costui continovamente piagne: e da temere del distendere de nerbi. La frequente distillatione nel corpo sottile: testifica che gliene da temere di lungha Dove prima di infermita o veramente subita usata. e certa febricina essarvi. Dove e piedi insieme lunghe dilectioni: Dove el dolore nel fine del ventre & delle cosce e, costui a acqua tralla coteinna. Ma questa generatione di molto

Suole nascere Et e il medesimo pericolo e a
questi a quali e lauolonta El uentre non
rende nulla se non con fatica & agramente & duro:
El gonfiamento ne piedi: & quel medesimo gonfiare quan
do dalla mano dextra & quando dalla sinistra dil ventre
insieme nascono & finiscono: ma pare che a questo male
giovi molto scherzare & giocolare: di questo medesi
mo morbo e noto: doue circa albellico le budella sono
tormentate: el quale morbo e greci chiamano Strophen:
Et sonui dolori delle anche: & quelle ne co tempi ne co rimedii si sciogliano. Ma el dolore degli articoli: si come
ne piedi & nelle mani: o in qualunche altra parte cosi e.
che in quello luogo e nerbi diventino contracti. o veramente
se quello membro affaticato pliene cagione: o equalmente
offeso dal caldo o dal freddo: Podraghe o Chiraghe
o chi suo articoli doue questo sente dimostra douere ad
diuenire. A quegli a quali nella Pueritia el sangue del
naso e uscito: dipoi lassa di uscirne: a questi e dimo
stra che o dolori di capo gli affligga: o che negli articoli ab
bino qualche graue : o che da qualche infer
mita sieno debilitati. Le femine alle quali el mestruo non
viene: e dimostra che abbi acerbissimi dolori di capo: o
qualche altra parte sia infestata: & a questi medesimi
pericoli sono acostoro a quali sono difecti negli articoli
o dolori & gonfiamenti o gotti & simili infermita ven
gano & vanno. Et cosi se spesse uolte le tempie gli dolga
no: & di nocte el corpo gli suda: Se la fronte
E da temere : Se la donna dal parto a uehementi
dolori: & non a apresso a quegli mali segni: circa a venti di
o se le rompera el sangue pel naso: o per le parti di socto
uscira qualche cosa. Qualunche ancora grandi dolori
circa la fronte & le tempie ara: costui per lhuna & per laltra
ragione finira: & maggiormente se sara giouane per la effu

effusione delsangue: Sesara uecchio pla

Malafebre laquale subitamente: senza ragione: senza buon segni e finita: quasi ritorna. Colui alquale lefauce cioe lagola dichi & dinocte semprono disangue: pmodo che ne dolori dicapo: ne dicorpo: ne tossa: ne vomito: ne febricula glihai inanzi/o/ lorinstagna: Accostui o/ nellenare o/ nellafauce sitrouarra vlco/ cioe posta. Se alladonna p lenata februcella: & nō napparisce cagione: nella vulua/ lenata vlco/ cioe posta. Et lorina grassa che quello chesiposa/ e/ bianco. Significa circa glireticoli/ dolore/ o/ paura dinfermita essarui. Et medesimamente quādo e/ verde/ significa/ o/ dolori dibudella & gonfiamento essarui conqualche pericolo: o veramente testifica cheretto elcorpo none intero/ cioe sano. Ma se elsangue/ o/ e/ nellorina: o/ lauesica/ o/ lereni/ sono/ o/ e/ storticata. Se cosi grassa a certe carnicole quasi come peli sottili: o/ se bolle & male & alcuna uolta quasi come rena alcuna uolta quasi come sangue esce: & lecoste dolgono: Et uengano uenti frequentamente: & spesseuolte eluomito. Et leparti estreme diuentano fredde: Lorina :ina e/ grande difficulta: & quello chedigrādi quasi procede/ e/ chegle/ o/ palido/ o/ rosso: mente dimeno/ poco dilenimento/ e/ inquello: sirende cōmolto spirito: et cosi quando elnutio/ e/ nellereni. O/ ancora quando apoco apoco distilla/ cioe orina: & se el sangue menie conessa: & inquella sono dentro cōreate alcune & quella condifficulta sirende: cioe nelleparti disotto duole: inquella uescica/ e/ difecto. conquesti inditii sono cognosciuti: cioe: Difficilmente lorina esce fuori: Et apoco apoco alcunauolta ancora senza auere uolonta dorinare sorina: & quella medesima/ e/ renosa: & ognuuolta/ o/

sangue/o/rena . . . . conquella sisinecle: & quella rendono alcuni piu promptamente drvesti: alcuni bocconi recatisi: & maxime quegli equali ōno grāde . . & alcuni altri intuesto inchinati: & distendendo elcollo al leggeriscano elduolo. Et ancora e/ inquella parte elsenso digrauemente patire: & aiutansi colcorrere & colmnouersi. Alcuni ancora quando esitontorcono: mutano epiedi abbu ruetandogli inqua & inla & tremdogli alloro. Ma lefē mine sono costrecte colleproprie mani leboche deloro luoghi naturali sforacchiare & scharpellare. Et ogniuolta chemu oue eldito doue/e/ tormentato dellauesica lacerimee sen tono tocchando: & chi smuoue elsangue spumante: elquale uitio/e/ nelpolmone. Alladōna grauida . . . . : aquella medesima segecta fuori lacte plamadre/o/ māme: detole/e/ elparto chella a/ dentro & chella porta. Lauere dure lemāme testifica sanita. Elfrequente sm . . . . & oltre allaconsuetudi ne continuo: Significa elfegato rischaldato essere. Se egonfiamenti subitamente sopra . . . . cominciorono amanare: & dallaltra parte atergo tagla: o/ eldistendere de nerbi/o/ elloro rigore sidebba temere. Et ancora sequesto ad diuiene dallaparte prima/o/ dalfiancho acuto dolore/d/fi ma/e/ daspectare. Alcuna uolta ancora daquesto mede simo caso/che trallaltre questo/e/ certo/ nesequita . . .

Selebocche dellevene usitate addare elsangue da facto siserrano: o/ aqua trallapelle/o/ Veramente . . . seguita. Questa medesima . . . . sellenata quando el dolore delfiancho/e/: intimme di quaranta di nō puo essere purgata. Et ancora selunga tristitia cōlunga paura ep o dormire/e/ . . . . e/ dentro. Aquali ifemi spesse uolte esce elsangue delnaso: aquesti o/ Gonfia: o/ egli a dolori dicapo: aquali seguita: che certe cose come ymagini inanzi agliocchi sirinolgano. Ancora aqgli

aquali sono grandi : questi ãno malegengie: et la
boccha pute: et elsangue inqualche parte sironpe: Et se di
queste niuna nadduiene: e dimostra che rellegante
male ulcere cioe bocche come ferite: et diquete nedimezza
nere cicatrici: Aquegli aquali peggiore della pena nõ
stãno inloro sentimento: lamente aquesti in uagando et
trascorrendo. Se nelventre elsangue sera preso. quivi si
cerca Se dalle coste et parti inferiori eldolore
passa nelpecto: et niuno gactivo segno e adduenuto:
e inquelluogo pericolo diposta. Aquegli aquali senza niu
na febbre inqualche parte dolore o conros
sore et calderza e: quivi qualchecosa Ancoã
lorma che nelluhomo sano e poco liquida: dimostra che
circa agliorecchi qualche pesta sistoprirra. Et queste co
se chesenza febbre: ancora che che demali lascosi et che
ãno adduenire faccino chiarezze: sono molto piu certe
doue lafebbre e venuta: et ancora dalle infermita
quando esegni nascono o sono nati. Adunque infine la
infamia e datemere doue conpiu presterza alcuno piu
che quando fu sano parla: et subito parlare rimasce: et que
sto fa conpiu audacia che non suole: o doue dicendo qualcu
no spirca uehementemente: et a leuene conitate pleduре
zze delcorpo et pergonfiamenti. Et degliochi fa movimento
confrequentia: et negliochi peldolore delcapo a tene
bre offuscate: o nõ uessente niuno duolo subito dorme.
et continouando di et nocte elnõ dormire o Gictatosi
interra contro allaconsuetudine colsuo corpo prostrato.
eldolore desso nõ cosi nelcorpo lostemgnе.
Ancora auno corpo robusto che strida edenti piu che
lusato ancora e segnale dinsania. Ancora se alcuna
cosa aduiene et inanzi stante ancora nel
corpo lusata febre sisiede: porta pericolo princip
almente difurore: et poi damazzarsi Ancora la

cuto dolore dellorecchie cõ continoua febbre & grãde
spessevolte turba lamente. Et p tale caso e piu giova
in alcuna volta el septimo dì muoiano. Et e vecchi pe
nano piu. P che comunemente nõ ãno sì gran febbri: ne
ancora cominemente nõ ãno insania: così addiviene
agli infermi quando ãno tali infermita dentro. Et le mã
me suffuse di sangue della dõna: testificano chelle no diue
rãno in furore. A quegli a quali sono lunghe febri: a questi
adiverra qualche excesso: o egli ara dolori darticoli: lo spi
rito dequali e offeso quando esce fuori della gola: el diste
dere de nerbi gli affrĩna. Se subitamente e finita:
trapassa questo male nel polmone: & fra septe dì spessevol
te uccide. Et se nõ muore: seguita che in qualche parte
Vi poi dopo lunga risolutione.

Et dopo queste: nasce leggerezza delle ĩtestine.
Et dopo toppa distillatione. Et dopo e do
lori del fianco difecto ne polmoni: dopo queste insania:
dopo e grandi fervori: a ce bollimenti del corpo: dopo el ugcẽ
& distendimento de nerbi. Dove el capo e offeso di ferite. Do
ve el uegharre tormenta ve distentione de nerbi. Dove le
vene fortemente sopra le ferite sono mosse visara grande
uscire di sangue. Ma la suppuratione in piu modi si incita:
Po che se fanno lunghe febbri sanza dolore che senza ma
nifesta cagione rimangano: in qualche parte questo male
scema: nientedimeno negiovani piu: po che ne vecchi del
medesimo male quasi nesce & risultane quartana. Et la
medesima sopporatione e facta: se e dolori del corpo duri:
ĩnanzi al vigesimo dì nõ ãno ne delle nare
del naso nõ e uscito sangue: & maximamente neglia dolosceti.
Et così se nel principio o caligine degli occhi: o dolori di
capo sono stati: Ma quando nelle parti inferiori qualche co
sa adviene: overo se el corpo a gonfiamenti molli: ne fra
sexanta dì nõ labbandonano: & la febre sacresta p ogni

uno di questi tempi: Ma quando sara nelle parti di sopra
lauuenimento: & ancora tra essa ferita none stato: rompe
circa gliorecchi: Et conciosiecosa che quasi ogni homore sa
spetti alla seperatione cioe lungo gonfiamento: piu tosto
atende andare andare a questo che ne dolori del corpo: che
alla parte che/e/ di socto. Se ancora el senso stracco & lasso
e/ nella febre: o/ nelle mascelle: o/ negli articoli qualcosa di
scende. Et alcuna uolta lorina soctile & cruda: & cosi piu di
& tempo si porta: accio che altri segni di salute sieno: Per la
quale spesse uolte come di socto . . . . El quale e greci
chiamano diaphragma fa lauuenimento del male. Ma
El dolore del polmone: Se ne per sputare: ne per acerbite: ne
per cauare di sangue: ne per ragione di mangiiari finisce: El
uomitare alcuna uolta incita: o/ circa al uigesimo di: o/ circa
al quadragesimo: incommincia a nouerare di quello di che
incommincio la febbre; o/ che egli incommincio a tristitare: o/
che si senti graue di quella parte. Ma questi uomiti hora
dal pol-mone: hora dallaltra parte contraria nascono.
Per la qual cosa . . . . . da quella parte la quale piu fa do
lore/ & infiamatione/ & che piu lo conciata/e/ piu caldo: Et
se alcuno giace in parte sana: pare aggrauare quella con qual
che affanno. Ogni adunque suppuratione: che ancora co
gliocchi no si manifesta cosi si puo comprehendere. Se la febre
no se ne ua: & quella ogni di alcuna uolta /e/ piu leggiere:
& la nocte no cresce: molto sudore nasce: la cupidita del
tossire uiene: & nel tossire quasi di nulla si screa: gliocchi
sono cauati: le gote arossiscano: le uene socto la lingua di
uentano bianche: nelle mani lunghie diuentano
le dita maximamente le maggiori diuentano pallide: &
e piedi enfiano: lo spirito & el fiato piu difficilmente si
caua & mecte: el mangiare lo fastidisce: posteme per
tucto il corpo gli nascono. Per la qual cosa se in fine sara nel
principio/ dolore/ & tosse: & la difficulta dellalitare:

Et eluomito circa al vigesimo di o inanzi segli rompe. Se ser(v)iamente queste cose incominciarano et mista non cresciano: ma quanto manco tosto farano: da quello piu tardi si stiorrano. Sogliono ancora nelle infermita gravi episedi collectita et unghie diventare nerj:

Che chiarezze in qualunche Generatione dinfermita Speranza o Pericolo dimostrino. C.VIII

Seguita che in qualunche Genere dinfermita le proprie chiarezze io splichi et dichiari: Lequali dimostrano o spe ranza o Pericoli. Per lanescita che duole se loruma procede: et in quella si fa residentia leggiere et bianca: manca et caccia via la paura. Et nel male del polmone Se lo sputare al leggerisce: advenga che questo dolore sia purulento: niente dimeno lonfermo facilmente spira et alita: et facilmente sputa: quella infermita e dallui portata non con difficulta: et potra addivenirgli guarire. Et non fa di bisogno tra principij sbigottire: Se al postucto lo sputo e mixto di certo sangue rossore: dimodo che incontenente e mangiato: Et dolori del tuo co facta la sopporatione: purgiata dipoi tra quaranta di finiscono. Se Et di quella nasce lo sputo puro et bianco: la salute sua sara agevole: Per che questo male e

Per le sopporationi questi sono tollerabili che nelle parti di fuori si sopportano et sono facti acuti. Et per quegli che procedono di dentro: Sono piu leggieri quegli contro la pelle non fanno pena: et quegli sogliono essere senza dolore et del medesimo colore che laltre parti sono Sogliono essere. Ancora lo sputo che rompe in qualunche parte: Segli e leggiere et bianco et duno colore: non e daverne niuna paura: et el quale effuso la febbre al postucto si riposa: et incominciano a mancare e fastidij del mangiare et del desiderio del bere. Se al cuna volta ancora la suppuratione distende nelle :et el

medesimo sputo facto e purulento e dimeno peri
colo. Ancora nella dicolui che nelfuturo & infine
a aguarire: losputo debba essere bianco: tutto equale:
& duno medesimo colore senza pituita: & bisogna chesia si
mile aquello che distilla dalcapo nelnaso: grandemente
e optimacosa elnõ essarui febbre: Secondariamente essere
tanta: o chenon inpedisca elmangiare: o chenon facci
sete acerba. inquesta sanita quella e sicura:
laquale ognindi strecta: quelle cose lequali sono conueni
enti aqueste cose lequali sipigliano: rende: Quello corpo
elquale e troppo soctile: & e dipecto largo & e setoso:
& delquale e & canosa e. Sopra la
Seladonna ancora oppressata dalmestruo: & circa alpec
to & allastrapula lesta eldolore: & Subitamente selerope
elsangue: lanfermita suole alleggerirsi. Peche & latossa
diminuiste: & lasete & lefebricelle mancano. Ma aque
sti medesimi seelsangue nõ ritorna rompe euomiti & quã
to sono piu tanto e meglio. Ma laqua trallapel
le e poco terribile: laquale nõ comincia inanzi allanfermi
ta: dipoi sopramuene lungha infermita: Et cosi se lenfermi
sono ferme: Se lospirito e facile: Senona niuno dolore:
Se elcorpo e sanza calore: & nelleparti extreme e equa
lmente macro: Se eluentre e molle cioe sinzero inrizo:
Se niuna tossa: niuna sete: Se lalingua peldormire
dinulla ingrossa: Se a cupidita dimangiare: Se eluẽ
tre simuoue plemedicine: Sepse medesimo disterne le
cose molle & figurate: Se sassoctigla: Selorina pcagẽ
diqualche mutatione delsino & delfegato p medicamenti si
muta. Se elcorpo e gagliardo & sanza lassitudine & facil
mente sopporta lanfermita: Se p tucte queste cose: questo
intucto sta sicuro: & doue lamaggiore diqueste cose sono:
e dibuona speranza. Ma de Vitij degliretici come sono po
draghe & cragre: lequali seanno tentato egiouani & nonanno

indocto e Possono essere sciolte: et maximamente salleg
gerischano et conqualunche modo eluentre fluiste.
Ancora elmorbo. che viene inanzi alla
nō finisce egramente: et inelquale da una parte delcorpo el
sentirsi incominciarsi auenire incomincia: optimo e dalle
mani et dapiedi elprincipio farsi: dipoi dafianchi: ma pessi
mo e dalcapo. Et ancora inqueste cose maximamente gio
ua: quello che plosmaltire si discerne: ma esso smaltire essen
za niuna noia: laquale e senza febbre: se celeramente
sifa: Se contractosi eluentre niuno suo moto sisente ne
duole: Se nella stremita nesseguita lospirito. Et
inuerita agri nō sono pericolose: Se elsangue
discendono: Quando lefebbri et altri aduenim
menti diquesta infermita sirapresentano: pmodo che an
cora ladōna Grauida nō sipuo riseruare solamente: ma
ancora elparto riseruare. Et Gioua ancora inquesta in
fermita se alcuno e ditempo. Contro allentestine piu
facilmente elmale negiouani sistaccia: Et cosi se dallorina
et elo elcorpo incomincia aessere portato: questa
medesima eta Gioua neldolore dellecosce et degliomeri
et inogni risolutione dinerbi: Pequali laroscia se senza
elcorpo e: Se leggiermente rafredda: aduenga che
abbi grandi dolori: non dimeno et facilmente et ma
turamente sisana: et risoluto elmenbro: Se altrementi nō
sipuo fare sine: Larisolutione dellabocca ancora
finisce. Et ogni deiectione al Gioua: ma
O plabocca delle Vene subito giectare sangue.
o tolgono uia lainsania. E dolori degliomari
equali uengano alle o allemani: coluomito
simandano uia. Et colui elquale a i dolori
discreto e piu daessere sanato. dallo starnu
tamento e finito et guarito. Eluomito ripara et soprī
ste lelunghe deiectioni: La dōna che che Vomita el

sangue: Guarisce delmestruo dellsangue. Etquella cheno
sipurga pelsangue dellsangue: Se getta sangue pelnaso:
non porta pericolo niuno: Etquella che inquelluoghi
a pena: et condifficulta mangia nelparto: collostarnuto
loleua: Laquartana distate e quasi breue: acolui alquale
uiene concalore et contremito:

Finalmente quella e breue: che
e grande marauiglia: Etperche
edolori delcorpo sesono senza infiammatione finiscono: et
idolori picholi permene: Etse dipoi incomincia dolore
dinerbi et rigore intucto vanno uia: et perladifficulta del
lorina infermita sottile nellentestine nata: Selorina
pelcalore muoue: Sileua. Ancora edolori delcapo, aquali
lacaligine deglocchi et elrossore concerto pizzicore nel
lafronte vengono per effusione disangue o per fortuite
cose o ancora cercate aduengano et sono sommosse. Se
delcapo o dellafronte edolori pelvento o freddo o
caldo sono finiscono per alquanto digrauezza o stranuti:
Ma lafebre ardente. Laquale Egrei chiamano: Causoden:
Vnsubito spauento LaSolue. Se nellafebre glocchi sitrauano:
Se elsangue dellenarice escie: o eluentre e risoluto:
quello male manchi intucto. Niuna cosa e piu contraria
allasorcedita: che Questi aquali
nellafistola sicome eminuti accessi dellorina: Equali egreci
chiamano: chinata: incominciorono aessere: aquesti doue
piu inquella incominciorono aessere. Sirende lasanita. Perche
quando per se medesimo uenghino: bisogna sapere
inquelmezzo ancora chearte aiuta lanatura apotere piu.
Contralcapo che duole se incontenente dopo lafebre: et non
este delcorpo: elmale e mortifero. Et maximamente e
pericolo questo nefanciugli dalseptimo anno alquartodecimo.
Nelmale delpolmone: Se losputo neprimi di nonestato:
dipoi dalseptimo di incomincia: et poi dila dalSeptimo

sista: e pericoloso. Quanto maggiormente piu mixti ne teal
loro di diversi colori. a. tanto e piu tristo. Et niente di meno
niuna cosa e peggio che con sincerita mangiarsi elo: o
chesisia: o veramente bianco o veramente glutino
so: o pallido: o spumoso: ma nō dimeno el nero e pessiō.
Nella medesima infermita pericoloso e la tossa: la distillatiōe:
ancora quello per loquale ancora viene lo sternutamēto. Pericu
losissimo ancora e se seguite queste cose: Subitamente la de
iectione viene inace usitati: Ma quasi quelle che nel polmone:
et medesimamente ne dolori del fiancho: et piu mitigatiui segni:
et piu aspri ano avuto consuetudine:
cosa mortale e. Ancora per le suppurationi qu
este sono pessime che attendono dentro sicome di fuori ācora
la pelle scolorano: Dipoi per queste che rompe nella parte exte
riore: lequali maximamente sono piccolissime: Per loquale
dirotto el vomito, o puramēte le extremita lassata la febbre
posa: o advenga dio che abbi posato: nō dimeno richiede
dinuovo: ancora se viene la sete: se el fastidio del māgiare:
se el ventre liquido: se lo sputo e livido et pallido: se di
nulla lo infermo si spurga: se non che fa sputo spumante: peri
colo e certamente. Et ancora per queste suppurationi: che
āno mutato et mosso el polmone in infermita: quasi e vecchi
ne muoiano: et per laltre e piu giovani. Ancora nella
lo sputo mixto purulento febbre assidua: che toglia e tempi
del mangiare et induce la sete: addiviene questo nel corpo
sottile si testifica pericolo. Se alcuno ancora in quella īfermi
ta lungamente e stato: dove e capelli escano: dove nello
urina alcune cose si veggano nella residentia simili aragnatelo:
Et ancora nello odore e puzzo: et maximamente quando do
po queste cose la deiectione e nata: in effecto e si muore:
Et cosi sel tempo dellautūpno e: queglli equali quasi anno
trapassato laltra parte dellāno: si risolvono. Ancora in q̄sta
infermita avere piu sputato: dipoi in tucto manchare di

sputare e segno mortale. Ancora sogliono nascere p queste i
fermita negiouani adoloscenti uomitamenti & fistole: che
non neguariscano agevolmente: Se gia molti segni di guarire
nō seguitano. Ma p gli altri nō facilmente le vergini guarisca
no: o veramente quelle dōne alle quali sopra
e menstrui sono sopravenuti. Et a colui che e sano a cui ve
ne subito dolore di capo: dipoi el sōpno lagrava p modo
che si gecta in terra & nō si desta ne si risente quasi: fra septe
di morra: & piu ancora se prima o poi nō e ve
nuto. Se le palpebre degliocchi quando dorme nō sacco
stano: Se el biancho degliocchi appare: Queghi e quali non
dimeno la morte gli seguita: Se questo male non e separato
da febbre. Ancora laqua tralla pelle se da acuto morbo
e cominciata: rade volte si conduce a sanita: & ancora se
le contrarie a queste che sono poste di sopra: conseguitano:
& spesse volte ancora in quelle la tossa essere: togle la sperāza.
Ancora se llsangue si rompe di sopra & di socto: & el corpo sem
pre mezzo daqua. Ad alcuni ancora in questa infermita
vengano enfiamenti: dipoi mancano: dipoi di nuovo ven
gano: Questi in verita sono piu sicuri: che questi che sono
compresi di sopra se sono attesi. Ma spesse volte dalla fede
della seconda valitudine sono oppressati. P quello ragione
volmente alcuno si maravigla: come alcune cose insiemēte
& guariscano e nostri corpi & a fuggangli enfermangli. Per
che o veramente laqua tralla cotenna che a empiuta: o
veramente in grande aduenimento
& insieme tucto questo avere mandato fuori ugualmente: e
cosa mortifera: ancora se alcuno p cavarsi sangue e facto
sano del corpo. Ma gli articoli che cosi dolgono come se sopra
queghi pel callo di qualche tubercula nati sono: mai nō gua
riscano: qualunche di questi vitij o nella vecchiaia incomī
ciorono: o dalla adoloscentia nella senectu sono p venuti:
cosi come alcuna volta alleggeriscano: cosi giamai in tucto

guariscano. Lanfermita ancora comitiale cioe: facta com
pagna: dopo elquinto ãno & Vigesimo: malagenolmente
sicura: & molto piu malagenolmente quella che dopo
equaranta anni a comminciato: intanto che inquella eta
niuna natura disperanza: malagenolmente nellame
dicina sia. Nellamedesima infermita: Se insieme tucto
elcorpo diuenta: ne inanzi nelleparti e alcuno senso del
male chede Venire: ma luhomo per improuiso uiniene:
diqualunche eta sisia: malagenolmente innecchia. Ma
ancora Se lamente e lesa: o egle facta laresolutione de
nerbi: lamedicina nõ ua luogo. Ancora se lafebre uiene ple
desectioni: Se lanflamatione o plepretordie o
delUentre: Si inpoca sete: Se inlungo tempo: Se Variatione
: Se e condolore: & gia uiene elpericolo dellamõ
te: & maximamente se traqueste anno incomminciato aessere
Vecchie. Equesta infermita maximamẽte
uiene afanciugli: pinfino aldecimo ãno: Laltre eta piu
facilmente sostengono. Ancora ladõna grauida diquesto
medesimo caso puo essere rapita: & ancora se ella e ben
sana: niente dimeno perde elparto. Dacapo ancora
sono mortifere: o Veramente
se perquesto asotigliato gia elcorpo: subitamente
: o Veramente leggerezze
dintestine: Piu pericoloso e: Se frequente desectione e.
Si eluentre acqueta e consopire e fanta esse comisõ
renza: Simulemente lanocte, & fradi: et sequelle che
siuede Usare o e crudo o nero: & oltre aquesto ãcora
leggiere & disgratuso odore essere: Se lasete tormẽta:
Se dopobere lorina nõ siuende: laqualcosa adiuiene
pche allora ogni liquore nõ nella Vescicha: ma nelle
intestine discende: Se labocca e : Se la
faccia arcessiste & piena dalcune macchie quasi dogni
colore inparte dentro: Se elUentre e quasi fermẽtato:

grasso/ & quasi rugiadoso: Se cupidita di mangiare nõ ue.
Tra quali conciosiecosa che euidente morte ui sia: molto piu
euidente/ e/: Se ancora questo uitio/ e/ stato lungo tẽpo:
Et maximamente se/ e/ in corpo di uecchio: Ma se in piu
sottili budella la infermita/ e/: Vomito: Singhiozzo: distẽ
dimenti di nerbi: delirij: Sono cattiui: Ancora nella infe
mita acquata el farsi duro el fegato: e/ Vitiosissima cosa.
Quegli che ãno el male lieno/ Se ãno preso
Il poi si sono riuolti/ o/ in acqua tralla cotenna: o/ in leggere
-zza delle intestine: a malappena niuna medicina lo trahe
da quello pericolo. La infermita delle intestine piu sottili:
Se non si risolue: in septe di uccide. La dõna pel parto Se cõ
gran febri/ ancora con fermi dolori di capo/ e/ agrauata/ e/
in pericolo di morte. Se el dolore & la infiãmatione/ e/ in qlle
parti: doue le budella si contengono: frequentemente spira
re/ e/ cattiuo segno. Se senza cagione lungo dolore di capo
e/: & nelle ceruici/ & ancora passa le scapole: & di nuouo tor
na nel capo: o/ dal capo alle ceruici & scapule p uiene: e/
p nicioso: Se qualche Vomica nõ ara excitato/ cosi: come se
lo sputo fusse p la tossa: o/ segua el sangue p qualche parte
rompe: o/ se nel capo ara molto pizzicore: & p tucto el cõ
po nascono pustule. Vgualmente grande male/ e/ doue
& prudimenti cioe pizzicamenti/ sãno uagando pel
corpo: hora p tucto el capo/ hora in qualche parte: o/ vera
mente alcuno sentore di freddo quiui/ e/: & quelle Venga
no ancora nella infermita della lingua. Et quando in questi me
desimi adessi sia aiuto: p quello/ piu malagieuole/ e/ la
sanita: che meno alcuna uolta socto questi mali quegli
seguitono. Ma ne dolori delle coste: Se subito & vehemẽte
e/: diuenta fredde le giunture & le coste: &
se non constrecto nõ rende: & quelle che rende/ e/ mo
cioso: Et gia leta di questo huomo/ ai passato el quarã
tesimo ãno: questa infermita sara lunghissima: & il lũgo

tempo: et nõ puo finire senõ nella pmauera/o/ nellautũp
no: Difficile questa cura/ e/ inquella eta doue dolore
dispalle/o/ dimani sono Venuti: o/ ua allescapule: ouero
torpore/ et dolore: et nõ silieua . . . pelvomito. Et
inqualunche parte delcorpo qualche membro/ e/ resoluto:
et senõ simuoue/ et diuenta magro: nelpristino stato
nõ ritorna: et questo/e/ imanco che Vecchio: et piu sie Vec
chio/e/. Et aogni resolutione dinerbi amedicinare/ elVẽ
no/et lautũpno nõ sono tempi ydonei: Qualche speranza
sene puo auere nellaprimauera et nellastate: conqueste
medicine: mediocre linfermita difficilmente sisana: la
uehemente nõ puo essere sanata. Ancora ogni dolore me
no patisce medicine: che procede disopra. Se alladonna
Grauida lemamelle subitamente sono di Ventate magre:
porta pericolo nelparto. Et quella laquale nona partorito
et none Grauida: Se ella · a · lacte: patisce difecto nelme
struo. Laquartana Estiua brieue: lautũpnale/e/ qua
si lunga: et maximamente quella che/e/ cominciata quando e sa
pressa el Verno: Se elsangue a/ auuto fluxo: dipoi e/ seguita demẽ
tia cundistenctione dinerbi: e/ pericolo dimorte: Ancora sepur
gato collemedicine: et ancora ladistentione denerbi lagraua et nõ
senelieua: o/ se ingrande dolore leparti extreme sono aflicte: et nõ
sireduce costui allauita: elquale pelsoprastare collabocca spumãte
detracto/e/. nero

D elle infermita Lecurationi CVIIII

C Ognosciuti gliiudicii: equali/o/ collasperanza euorysimo:
o/ Plapaura asbigoctaschino: e/ daentrare et Venire alla
cura dellemfermita. Et diqueste alcune sono comuni: alcune
proprie. Lecomuni sono quelle che sadoperano apiu infermitai:
leproprie chesolamente allesingule. Dico adunque inanzi del

le comuni: P lequali nõ dimeno ancora nõ solamente glin
fermi sisanano. ma esani simantengano: Alcune nellauersa
ualitudine cioe nellanfermita solamente sadoperano: Ma
ogni aiuto delcorpo/o egli mitiga qualche materia: o agiũ
gne: o laeuoca: o reprime: o larafredda: o lariscalda:
Et similmente o landurisce o lemollifica. Alcune nõ sola
mente a uno modo: ma ancora indue nõ contrarij luno al
altro aiutano. Sassottiglia lamateria p latractione de san
gue: : detractione: Vomito: affãno: Sopporta
tione: & conogni exercitatione: collastinentia delcorpo: col
sudore. De quali alpostucto diro.

Della Extractione delsangue p le uene. C.x.

Cauare sangue Taglata lauena/ none cosa nuoua: Ma
niuna infermita essere nellaquale nõ sia cauato e bene
cosa nuoua. Ancora essere cauato neigiouani & nellefẽmine
nõ portanti elparto e bene cosa uecchia: Ma nepueri me
desimamente sene facta sperienzia: & ne uecchi: & nellefem
ne grauide ancora none cosa uecchia. Et certamente gliã
tichi nella prima & ultima eta nõ pensantisi sostenere: giudi
cauano questo generatione daiuto. Et aueuansi psuaso &
datosi antendere ladõna grauida che cosi si fusse curata
douere essersi facta dalnascimẽto. Ma poi luso & la pratica
mostro nulla diquesto essere ppetuo: & essere dagiungnere
in altre obseruationi: allequali sidebba addirizzare condi
ligentia elmedicante con consiglio. Addiuiene adunque non
che leta sia: ne quello che dentro nelcorpo sia portato: ma
che forze & uirtu insieno. Adunque se uno giouane e de
bole: o se ladõna che none grauida: poco e sana: male sene
puo cauare sangue: Et muore adunque la forza laquale
supera: in questo modo e toltauia. Et elfanciullo fermo.
& eluecchio robusto: & lagrauida dõna sana: sicuramẽte

simedica. Et grandemente elmedico imperito inqueste cose
puo essere ingannato: perche quasi inquelle eta sono meno uir
tudi et forteze. Alladonna ancora pregnante dopo lacura
a dibisogno di ringagliardire et dauito: non solamente persene
desima: ma ancora pelparto chellaincorpo per sostenerelo:
Ma non cio che lantentione dellanimo et laprudentia richie
de ineffecto e daffare: conciosiacosa che precipuamente in
questa sia larte: che non armoueri glanni: ne sola laconceptio
ne uegga: ma extimi leforze: et dituecto raccolga: ne pos
ssa sopraffare quello che o elfanciullo o uecchio. o in una
donna: puo sostenere insieme due corpi. Apartiene ancora
tra uno corpo ualoroso et gagliardo: tral debole et infermo. Asoc
tili et deboli piu abonda disangue: et apieni piu abonda
dicarne. Et cosi piu facilmente quegli una medesima detrac
tione sostengano: Et piu celeratamente segliene troppo gras
so daquella e aflicto. Et cosi megio per leuene laforza del
corpo che per essa spetie e extimata. Et non solamente queste
cose sono daessere considerate: ma ancora che sia lagenere
ratione delmorbo: o ueramente supernte o poco potente
lamateria offendesse. Se elcorpo sia corropto o intero. Perche
se lamateria o mancha o e intera: questo e dilungi dalco
gnosciarsi. Ma se o elmale a copia dise: o elle corropta: in niu
no modo si soccorre meglo. Adunque lafebbre uehemente quando
elcorpo arrossisce et leuene piene gonfiano. richiede trarre
sangue. Ancora delmale delle uiscere: et denerbi. larisolutio
ne et elrigore et eldistendargli. et cioche legiole condifficul
ta lospirito strangola: cio che subitamente tra lauoce: et qua
lunche diquesti e dolore intollerabile: et per qualunche cagi
one rocto dentro o ueramente offeso qualchosa e. Ancora
male habito decorpo: et tucti morbi acuti: equali come disso
pera hora o decto: non coninfermita ma congrauezza
inocono. Nondimeno sipuo fare quello chelmorbo rich
ede et disidera: ma elcorpo condifficulta si uede poterlo

patire. Manō dimeno senon appare niuno altro aiuto: et
sivede sia da morire quello elquale saffatica: Segua da qua
lche temerarìa via nō sia aiutato: in questo stato si dimostra
elbuono medico: quando niunaltra speranza senō di trarre
sangue visia: et confessare et dire quanta paura in questa
cosa sia. Et allora finalmente sefarasi tentarlo. Trarre sāgue.
Et di questo in tal chaso nō bisogna dubitare. Meglo e ancora
et piu sicuro sperimentare qualche aiuto che nō far nulla. Et
maximamente si debba fare questo quando e nervi si sono ri
soluti. Quando alcuno subitamente ammutolisce. Quando lā
gina strangola. Quando eluenne della prima febbre quasi
consa: et che seguiti la pari e verisimile: et pare che gli infermi
abbino tanta forza che possino sostenere lina et laltra: ma
che non sia invecchiata così da cavare audamēte elsangue: ni
entedimeno questo invecchiata none sempre mai. Et nō sem
pre la cosa aspecta la concoctione. Adunque se qualcuno
divide dalle parti di sopra: Se convulso e. Se p qualche su
bito caso vomita sangue: avengadio che poco innanzi ab
bi preso lo cibo: nientedimeno al fine lamateria e dānā
dare fuori: che se sopra sedesse: nō sfuggesse el corpo: Et
questo medesimo ancora negli altri casi repentini equali
strangolarāno: Sara decto. Ancora se la ragione del mōbo
partorira: allora niuna rimanente in suspictione di cru
dita questo finalmente sara facto. Et pero a quella cosa
della secōnda valitudine pare esse e aptissimo el secondo
o el terzo dì. Ma alcuna volta ancora el primo di trarre
sangue e e necessita. Et così non e mai utile poi dopo el quarto
dì: Conciosiecosa che gia p quello spatio di tempo p la
austerita della materia el corpo e corrocto: accio
che la detractione possa fare questo debole: nō possa inte
ramente. P lo quale se la febbre vehementemente lo tor
menta: in quello suo Impeto trarre sangue: et segare
lagola alluhomo: Adunque e da spectare la remissione:

Se non scema: ma manca di ritenere: et nō si spera rimi
ssione: allora aduerra a ddio che peggiore. Se da per questa
cagione non e da lasciarla: quasi ancora doue questa
medicina e necessaria: e da diuiderla in due uolte:
Per che assai e imprima leuare lo 'nfermo: dipoi purgarlo
quasi: che a un tratto ogni forza usare et mettarui forse
rouinarlo. Laqualcosa se nellacura ancora dellaqua che e
tralla cotēna così risponde: quanto maggiormente e di ni
cista risponda nelsangue. Ma questa cosa debbe essere mes
sa così: Se la cagione viene a tutto el corpo: pel braccio: se
da alcuna parte: da quella medesima parte che certamente
e piu proxima: per che nō in ogni luogo si puo mettere: ma
ne tempi: ne bracci: uxta talloni. Et non o a sapere hora
che alcuni ano detto quanto piu lungo si puo el sangue
di quindi donde offende debbe essere tratto. Così adunque
e da uere auertenza al corso della materia: ma in quello
modo medesimo che la materia aggraua Euocalo. Ma questo
e falso: per che el primo proximo luogo principalmente sa
llargo. Ma pel procedere piu oltre in contenente el san
gue seguita: Si come egli abbandona doue e soppresso:
per che non e tratto per che in uero nō ne uiene. Nientedimeno
la pratica et l'uso pare auere questo insegnato: Se el capo
e rotto dal braccio piu tosto e da cauare el sangue: Et se
questo uitio e male o nello omero dallaltro braccio: per che
io credo che se poco i cessara: piu opportune queste parti
della inguinia sono: che gia ano male. Ancora alcuna
uolta fa auertenza el sangue doue dallaltra parte si rō
pe: dallaltra parte il caua fuori: lassan adunque usare
quello che uogliamo dipoi electo et fuggito quello che
prohibiscono et presi laltro camino. Ma cauare el sāgue
con ciosia cosa che sia peditissima usanza allauentenecharte
et la scienzia: et difficilissimo a chi nō la sa. Per che la uena
e congiuncta colla arterie: et queste et nerbi. Et così

se loscarpello toccha & offende intacchando elnervo: ne
seguita eldistendere denervi: & quella tagliatura crudel
mente consuma lhuomo. Et tagliatolo parteria nō sicon
giungne & nō guarisce: ancora alcunavolta accio che el
sangue uehementemente rompa: losa: Et ancora desse
vene se p aduentura e tagliata dacapi sono compremu
te: & non gectano sangue. Ma se timidamente loscalpel
lo e messo: lacotenna disopra rompe & lacera: & non
tagla lauena: Et spessevolte ancora quella si nasconde: &
non facilmente siritruoua. Et cosi molte cose piu difficili
che queste chio nō so fanno: che alperito & saueo sono fa
cilissime. Lauena e daessere tagliata nelmezzo: p la
quale quando elsangue sirompe elsuo uso & colore fachi
bisogno actendere. Pche se costui e crapuloso & nero:
vitioso & malato e: & conutilita saccoucia condio. Se di
uenta rosso & riluce: intero e. Et quello cauare delsā
gue imodo nō giouia: che ancora nuoce: Et infine qsto
e daessere aiutato cosi: Ma questo addiuenire nonpuo
se no quello medico: elquale sa daquale lato elsangue sia
dacauarsi. Quello piu suole essere facto: che e ugualmente
nero assiduamente & elprimo escefuori. Laqualcosa adue
gnadio che cosi sia: mentedimeno segia assai ne uscito:
e dasupremere. Et sempre mai inanzi allafine e daessere
facto che lanima manchi. Et legare dipoi elbraccio posto
ui disopra una pezzuola molle inaqua freshca: Et dipoi
laltro di uno mezzo dito p aduerso lauena debba essere
ferita: accio che fresco elsuo corto sirisolua: & dinuouo
fonda sangue. Ma se ancora elprimo di: o vero elsecondo di
elsangue elquale crasso & nero nelprincipio comincia
auscire fuori & a arrossire & chiarire incomincia: assai del
lamateria e cauata fuori: & ancora quello che auanza
e sincero & bello. Et cosi allora elbraccio e daessere le
gato: et cosi e datenerlo p insino atanto che sia sana

lacicatrice: che celeramente sia dalla vena cõfermata.

Della extractione del sangue p cucurbite [illegible] C. XI

Delle cucurbite ne sono di duo generationi: eneo: et corneo: eneo si mostra chiusa: et laltra parte apẽta: Cornea luna parte apparisce uguale: et laltra a uno buco o foro piccolino. Nello eneo linamento ardente si sforza: et cosi la sua bocca sassomiglia a quella del corpo et manda fuori infino a tanto saccosta. La cornea per se saccosta al corpo: di poi doue quella parte che e quello piccolo foro: ridocto quasi allalito della bocca: et sopra alcuno come contra pare chiuso et ugualmente nero e diuentato. luna et laltra nõ solamente di questa generatione di materia: ma ancora di qualunche altra rectamente e facta. Ancora se laltre sono manchate:

aquella cosa comodamente sadacta: Doue e el male: Se tagliato in nanzi la cotẽna sara collo scalpello cauara fuori el sangue: Selle intera: lo spirito. Adunque doue e quella materia laquale e dentro offende: in quello modo. Doue e enfiato suole esserui imposto questo. Ma luso della cucurbitula e precipuo: doue non e in tucto il corpo ma in qualche parte uitio e: laquale ad attingnere la ualitudine circa la finita e assai. Et questo medesimo testimone e ancora. Doue col membro dello scãpello si soccorre el sangue da quella parte gia offesa: e da essere messo: per loquale niuno impone la curbitula alla parte aduersa: Se nõ quando la profusione del sangue quiui si riuolge per quello: ma quiui doue duole e da essere liberata. Loperare ancora delle cucurbitule suole essere ne morbi lunghi: aduenga iddio ancora che qualche spatio di tempo sia addiuenuto: o per la materia corrocta: o per male spirito auente. Ancora si nalcune

acute si & debbasi levare el corpo: & le forze nõ patiscano p la uena trarsi sangue. Et questo aiuto: come meno uehemente: cosi piu sicuro Ne ancora mai, e periculoso Se nel mezzo della febbre con impeto ã cora benche con crudita fusse facto. Adunque pero el sangue e dimostra di cavarlo: Se tagliata la vena incontenente ne periculo: o Se ancora in parte alcuna del corpo ue vitio: a questo fa piu di bisogno di ricorrere. Con cio sia cosa che nondimeno noi sappiamo: che di ciascuno come ciascuno periculo: cosi leggieri ere soccorso piu essere: Et nõ potere cõ uehemente male: Se nõ come vgualmente laiuto soccorrere.

Della deiectione C. XII.

MA gli antichi la deiectione con varij medicamenti: Et la durezza del ventre col menare, quasi in ogni infermita mollificavano: Et davano o : o feliggine: o squama di rame: la quale e greci chiamano: Lepidochalcon: o el lacte della lactuga marina: della quale gictatane vna gocciola in sul pane abondantemente purga: o el lacte o asinino o bubulo o caprino: & a quello un poco di Sale adgiungnevano: & di cocievano questo: & cavato queste cose che avevano incorporate: che quasi come siero erano sopravenute: facevano bere. Ma le medicine quasi offendono lo stomaco: Et po adunque in ogni sono da me scolã in alco. El ventre se uehementemẽte esce troppo: o piu spesso mena: infermа lhuomo. Adunque mai nella valitudine adversa: el medicare di quello per ragione della cosa, e dato recta mente: Se non dove questo morbo e, sanza la febbre. Accio che quando el veratro nero

o contristitia facti & divenuti in insania: o a questi de quali in qualche parte de nervi sono risoluti: e dato. Ma dove sono febbre: piu sicuro e per tale ragione, Pigliare cibi & mãgiare: che insiememente nutricano & ristagnano & mollifi el ventre. Et sono generationi di valitudini: alle quali si convie

ne purgatione conlacte: Spessevolte piu tosto elventre da
farmenare: laqualcosa dasclepiade ancora cosi temperato ac
cio che sia servato: Veggo spessevolte alnostro tempo trapa
ssare: Ma / e / quella moderatione / Laquale pare che questo
seguiti / e / quella / laquale pare che sisequiti / optissima: accio
che non spesso quella medicina sia tentata / et non dimeno
preso vnavolta / o / due / nō sitralassi. Se elcapo / e / Grave: Se
gliocchi abassano: Se elmorbo magiore / e / allentestino: El
quale egreci chiamano collico: Se / nelbasso delventre / o / nel
la   sono edolori. Se nellostomaco alcune cose bi
liose inconcorrono: o / ancora lapituita simile ase: et qualche
homore simile alaqua conferisce: Se lospirito sirende piu dif
ficile: Se elventre perse medesimo nō fa nulla: Et cosi ancora
se losterco e / presso / et rimansi dentro: o veramente Se lonfer
mo gictante losterco collospirito suo nō sente niuno odore: o / se
quello che fa / se / e / corropto: o veramente se nellaprima
nona febre: o veramente Se eltrarre elsangue / essendo dibi
sogno / lesue forze nō sono dasostenerlo et nō lopatiscano:
Et eltempo ditale cosa trapassa: o / se molto inanzi alcuno
a / portato elmorbo: o / veramente costui elquale spessevolte
o / spontaneamente / o / acaso se purgato: Subitamente / a /
elventre soppressa. Ma esono quelle daessere observate:
che inanzi alterzo di nō sia menato: ne niuna crudezza
stantevi: elcorpo perlungo stare manstevta venga invalitu
dine adversa: ne ancora inquello acui assai ognindi elcorpo
rende: et ancora sara liquida: ne inquello uscire conimpeto:
perche quello che ne fuso elcorpo loritiene nelventre: Et ri
trato nelcapo / molto piu grave elpericolo diventa: Et piu
ognindi abstenere lonfermo sidebba: accio che sia apto atta
le curatione: Et elmedesimo di inanzi adalcune hore / bere
aqua calda: Se [illegible] diventa unpoco piu sibagnino: allora / e / el
ventre dacominciare Seconleggiere medicina / siamo cō
tenti / compura aqua: Se unpoco piu grave: Mescola: Se

leggiersi conaqua/ nellaquale sia fieno greco/ o/ prisana
o/ maluacotta. Se tu reprimere/ fa/ con vermene: piu acra
e/ conaqua marina/ o/ conaltra aqua messouil sale: Et ancora
cotta luna & laltra/ e/ piu cōmoda. Et piu ancora diuenta
acra/ messoui lolio/ o/ el nitro/ o/ ancora mele/ Se eglie piu
acro tanto piu estrahe: ma meno facilmente si sostiene.
Quello che ui si infonde/ bisogna che sia ne caldo ne freddo/
Et che non offenda ne nelluno modo ne nellaltro. Et quā
do/ e/ infuso nel corpo/ tenerlo quanto possibile lo infermo de
bba standosi nelletto/ o/ insulletto: & non prima che la uo
gla/ al postutto gictarlo. Doue/ e/ neciesita/ allora finalmēte
lapsarlo. Et quasi in questo modo amorbidata la materia
leuate le parti disopra/ essa infermita mollifica. Ma quādo
tante uolte la cosa costrengne/ Lassandola/ alcuno aiuta se:
& megliora: Ma pero si debba riposare: & accio che le forze
nō manchino: cosi quello di pigliare el cibo: che piu & meno
sia da pigliare: per ragione della sua accessione/ che sara
aspectata: o/ nella paura nō sara/ sara di bisogno essare
stimata.

Del Vomito — C xiij

Ancora el uomito come nella seconda valitudine spesse
volte/ e/ necessario a biliosi & a malinconosi: cosi ancora in
questa infermita a quegli e quali la tristitia/ a/ concitato. Adunq;
a tutti quegli e quali lorrore & el tremore tormentano: tutti
e quali sono collerici: Tutti quegli ancora che con certa hylarita
diuengano in insania: & da comitiale ancora molto oppressa
ti/ e necessario. Ma segle acuta infermita come nella
collera: Se la febre/ e/ sicome tra gli spauenti nō fa di bisogno
piu aspri medicamenti: Sicome nelle deiectioni ancora di
sopra/ e/ detto. Et/ e/ assai/ quelle essere prese per cagione di
vomito: che di sam ancora/ o/ proposito da douersi simere
& pigliare. Ma doue e lunghi & valenti morbi sono senza febre:

come el comitiale: & la insania: ancora el veratro bianco e da usare: Questo ragioneuolmente no si da ne el verno ne la state: optimamente nella primauera: tollerabilmente nello autunno. Qualunche lara a dare: debba inanzi fare questo: accio che a quello che lla a pigliare el corpo sia piu humido. Et quello bisogna sapere: ogni medesimo medicamento el quale io potuto e dato: non semprmai giouare agli infermi: Et semprmai nuocere a sani.

Della deiectione FRICTIONE. C.XIIII

Ma della fricttione & gestatione in vero Asclepiade come suo inventore pose molte cose: che in quello volume de gli aiuti communi scripse: di tre solamente fa mentione: di questo & delle quale: & della gestatione: no di meno grande parte in questo discripse. Ma e fa di bisogno e nuoui auctori in questo no fraudare: e quali ano trouato: o rectamente anno seguito & imitato: Et niente di meno quelle cose le quali apresso ad alcuni piu antichi sono diposte: agli auctori loro rendarle & mantenerle. Ne si puo dubitare come in vero piu aptamente & piu chiaramente, doue & come nella fricttione sia da ffare & usare: Asclepiade a comandato: niente no dice nulla che dallo vetustissimo & antichissimo auctore Hypocrate in po che parole no sia compreso & decto. El quale disse: Se la fricttione sia vehemente: el corpo sara indurato: Se leve & agiata: mollira: Se molta: minuira: Se poca: Sara pieno. Seguita adunque: che allora sia da usarla: quando o el corpo sia da ristringnere: che e fluente: o da mollificarlo che e indurito: o diminuirlo in quello che troppo abonda & per la abondanza nuoce: o nutricare quello che e soctile & infermo. Le quali niente di meno spetie: Se qualcuno piu curioso stimi quello fare che al medico no appartiene: facilmente intendera ogni cosa dipendere da una causa come decto.

-dimeno

& aquista. Pche qualchepoco sastrengne quello aquistato/ che
uise interposto accio che mollifichi & facto era: & e facto mol
le quello detractione che fa ladurizia & cindurisce: Et fassi pie
na non diquella africtione ma dicito: elquale dipoi dalcorpo
alpie & infino allacotena & pelle disecata penetra. Madel
lecose diuerse: laragione/ e inquesto modo. Ma trallaragione
della Vnctione & africtione molto ue differentia: Macssere
Vncto & leggiermente maneggiato elcorpo chesia fadibisogno
ancora nellacute & nuoue infermita: mentedimeno nellare
missione/ & inanzi alcibo. Ma nõ siconuiene nella lunga afri
ctione usarlo/ ne ancora nemorbi acuti neche crescano: Sal
uo & excepto quando elsõpno pelfarnetico richiede & ricercha
quellecose. Ama ancora questo lalunga sanita laquale gia da
Vno primo impeto inclinata. Et non/o/ anparare/ alcuni auere
decto ogni aiuto essere buono & necessario nemali checrescia
no: ma inquegli cheploro medesimi scemano & vannosene.
Quello chenone cosi. Pche ancora puo elmorbo/ elquale p
se medesimo seneua: ancora piu tosto andarne collaiuto:
laqualcosa pduo cagioni e necessaria: accio chequanto piu
presto sipuo labuona Valitudine neuenga: & che elmaleche
rimane aduenga chesia leggiere dinuouo aspreggi & cresca:
Pche elmorbo puo essere meno graue che none stato: & nõ
pero andarsene & storsi: ma concerte reliquie acostarsi: le
quali dalprincipio richiedeno qualche aiuto. Ma accio che
ancora leuata lauersa Valitudine rectamente lafrictione
sagiungne: Cosi mai none nelcrescere dellafebbre daggiungn
erla. Ma segle possibile/ quando ptuctolcorpo quella andera
meno certamente conquella ritornera/ o sara rimessa. Et in
quello medesimo modo necorpi sicuri debba essere: Accio che
quando alcuno infermo e/ dacssere ripieno inqualche parte:
o/ pdebolezza diqualchesuo menbro richiede questo: o/ per
chagione daltro. Pche lafrictione leua elunghi dolori delca
po dicoloro. Non plimpeto mentedimeno deldolore/ e/ confer

mata p essa africtione & qualche menbro risoluto: lunga
mente nondimeno spessevolte l'uno l'altro e da freghare quando
laltro duole: & maximamente quando dalcapo infino a mez
zo elcorpo noi vogliamo cavare materia: allora freghiamo
p tale cagione leparti extreme. Et none da dire el numero
di quegli equali finiscono quantevolte alcuno e da essere fre
gato: Et questo e da essere raccolto ple forze dellhuomo.
et se questo fa lonfermo: puo essere anquanta volte meglo
pelsano: & pelrobusto cento & dugento volte e da essere
facto. Et dipoi tralluno & laltro secondo le forze: laqual
cosa e da farsi meno nelladonna che nelluhomo: & spesse vol
te meno ne fanciugli & ne vecchi che ne giovani. le mani so
no da muovarsi a freghare. Finalmente se certi menbri si fre
gano fa dibisogno di molta piu frictione. Perche tucto
elcorpo non puo tosto p una sola parte infermare: Et fa dibi
sogno quanto piu tosto fare uscire la materia: & levarla
o p questo o p altro menbro. Ma dove p tuctolcorpo la de
bolezza e: questa cura p tuctolcorpo fa dibisogno: & debba
essere tanto piu leggiere & piu brieve: quanto solamente
mollifichi la cotenna di sopra: laqualcosa piu facilmente
si fa pelpigliare del cibo fresco & materia dimuovo. Gia spesso
fessa lonfermo essere malato: quando la parte di fuori delcor
po e facta fredda: & dentro quando riscalda p modo che
gli fa settata: come di sopra o posto. Ma allora solo uno ri
medio nella frictione e: & se e ridocto elcaldo nella cote
na: puo fare luogo a qualche medicina.

Della Gestatione C.XV.

LA gestatione ancora: alle infermita ancora lunghe &
a morbi inchinati e aptissima: & e utile a questi corpi:
equali gia in tucto manchano di febbre: ma ancora p loro
medesimi non si possono exercitare: & a quegli a quali sono

rimaste lente reliquie dellenfermita: ne altrimenti sirituano:
Hasclepiade ancora nellanuoua febbre & recente uehemente:
& precipuamente ardente: adiscacciare & discuter quella
disse che era dadouersi usare lagestatione: Ma questo. e.
pericoloso affare: ma meglo quietamente queglí impeti
sono sostenuti medesimamente. Nientedimeno S'alcuno
neuuol fare sperientia: faccia cosi: Se lalingua non sara
aspra: Se niuno gonfiamento: niuna durezza: niuno
dolore nelle uiscere o nelcapo: o nelle precordie sara sotto:
Et p tucto quanto elcorpo che si duole debbe essere portato: o
in parte o in tucto che questo sia: nientedimeno Sono anchi
sti che dolgono: ma nõ nella nuoua febbre: ma nella remis
sione. Ma piu generatiõi di gestationi sono dagiugnere: le
quali sono & pleforze diqualunche & pebisogni: ne o ueco
che troppo eldebole sia digerito: o allumile mochno. Delle
gestationi: leggiera cosa et tenere lanaue nelporti o nel
fiume: ma piu uehemente inalto mare: o inassi: o ideschio:
piu acra cosa nel ueicolo. Et ancora queste medesime cose
& aggrauarsi: & alleggerire si possono: Se niuna di queste
cose si fãno: el lecto si puo sospendere & debbasi: o essere
rimosso: Et se inuerita questo none: La fune certamente
si debba legare aun pie dellecto: & cosi ellecto colle mani
mandare inqua & inla: Et inuerita leggieri generationi
dexercitationi nelle fermissime si conuengano: la piu
forti aquegli equali sentono neprincipij dellegrau infer
mita si & intalmodo: benche ancora manchino di febbre:
Per laqualcosa & nella tabe & nello stomaco e difecti & cosi
qua la catena si sottomette: & alcuna uolta elreggimento
e facto nellanfermita. Ouueramente doue alcune infer
mita: delle quali alcune ne comitiale: alcune ne in
sanie senza febbre: aduenga iddio che lungotempo
stãno. Ne quali mali inuerita quelle tali generatio
ni dexercitationi sono necessarij: dequali abbiamo com

prēe p quello luogo & modo: pelquale Sicome abbiamo co mādato: chesani & fermi huomini sigouērnino & reghino.

Dela abstinentia — C.XVI

Dellabstinentie: due Sono legenerationi. Delledue luna quando lonfermo nō pigla nulla: Laltra quā do nō pigla senon quello chebisogna. Eprincipij delle infirmita principalmente disiderano fame & Sete: Et essi lequindi temperamento dinfermita: che nealtro che faccia dibisogno: ne dilui sipigli troppo diquello. Pche ne siconuiene appresso alla inedia infine: essere satieta: Laquale cosa scasani corpi ancora e dāpno & none utile: doue lanatura sente lafame & fa lafame: quanto e piu ancora disutile alcorpo infermo. E Ne niuna cosa aiuta piu ellauorante & laffaticante: chelastinentia tempestiua. Glihuomini nō temperati apresso noi essi cibi dāno etempi acwanti. Dinuouo altri rimectono etempi amedici p dono: & aloro medesimi poco glactribuiscano. Liberalmente credo nō scre quegli equali lassano tucte laltre cose diloro nellal bitrio loro. Ingenero esibi sono liberi: quasi sicerchi quello chelmedico faccia & cheglisia lecito: nō quello che dellonfer sia asalute. A chi uehementemēte nuoce: quante uolte in quello che dallui e preso o neltempo o nelmodo o nelge ner sipecchi.

Del Sudore — C.XVII

Al Sudore ancora induo modi sasciuga: o per secco ca lore: o p bagno. Elcalore secco e & di rene calde: & lacunici: & dibomi: & sudationi diqualunche cose naturali: Doue queste cose laterra elvapore caldo profuso sinclude ne ledificio: Sicome Excepto que ste idsole ancora & lexercitatione e mosso daqueste cose.

Et sono utili queste cose: ogni volta che lomore nuoce dentro:
che/e/ daessere diseccato. Et ancora certi uitij chesono neneb[b]i
optimamente cosi sicurano: & ancora gli altri che aglinfermi pos
sono addiuenire. Suole le exercitatione solamente apiu robu
sti huomini bastare acurare: equali no dimeno sieno senza febbre:
o/ nelprincipio delmorbo: o/ che dal graui infermita sono tenuti.
Ma/e/ molto daguardarsi che puncto alcuno diquesti no sia te
tato da febbre/ o/ da renduta: Et el bagno p duo cagioni siconu
iene. Impero adiscussi di febbre: & atroppi pieni di cibi & di
uini/ fa principio diferma ualitudine: & aquesto modo fa che
la febbre no uiene: & adgiugne & aiuta la cotenna disopra
a relaxarsi: & elcorrocto homore chacciare uia: & spedisce
lhabito delcorpo amutarsi. Gli antichi piu timidamente gli
sanauano. Ma asclepiade piu aulducemente. Ne da temere sia
ne da sbigoctire di tale cosa/ se/ e/ demattina: Si debba: et
inanzi al tempo nuoce. Qualunche/ e/ liberato dalla febbre:
Et come suole in di none uenuta: el primo di dopo el tempo della
uuenimento suo: Sicuramente si puo lauare. Ma se quella feb
bre/ e/ usitata auere el circuito: & cosi/ o/ el terzo/ o/ el quarto
di ritorni: ogni uolta che non ritorna quello di elbagno
e/ sicuro. Ma stanti ferme ancora le febbri: Se sono lenti:
& lence lungo tempo sono state: certamente questa me
dicina/ e/ dacssare tentata. Con questo niente dimeno
che le precordie no sieno dure: & che quelle no gonfino:
& che la lingua no sia aspra: & che ancora nel mezzo del
corpo/ o/ nel capo/ no ui sia alcuno dolore: accio che allora
la febbre no ui cresca. Et certamente in queste febbri: lequali
anno certo circuito: duo bagni atempi sono p loro: Luno
inanzi chel male uenga: laltro finita la febbre. Ma in
quegli/ equali lungo tempo sono stati infermi con lenti febri:
o/ ueramente quando in tucto el uenire della febbre separ
tiro: o/ se questo no suole addiuenire: certamente elle
lenita: & gia el corpo/ e/ si intero & sano: quanto essere

tutte queste cose intervenghino: avuta sempre la prima salu
te: nelle parti diuturnatione sara da essere considerato. Et inan
zi a ogni cosa si cercha ne primi dì: con quale ragione lon
fermo si debbi reggere. Gl antichi dati alcuni medicamenti
mollificavano la concoctione: quando per quello maximamente
che per crudezza si tormentassino: dipoi quella materia che
si vedeva offendere medicando: spesso in quel modo el ventre
sottraheuano. Asclepiade co medicamenti sopratenne: el ventre
non tante volte: ma alcuna volta non dimeno in qualunche in
fermita conduxe socto quegli. Et spetialmente nella febbre
fece sperienzia et professione d usare el rimedio: Et penso di s
vegliere le forze dello 'nfermo collume: col veghiare: con gran
de sete così: actio che ne primi dì non si manchasse di svegliarlo.
Per la qual cosa molto piu sono ingannati coloro e quali la sua io
conda disciplina contendono et dispregiano in tutte le cose.

Ma io concedo el dare debersi delle medicine, et lo 'ndare del
ventre non doversi fare se non di rado. Et questo pero non di
meno non è da fare: quando e fusse da stimare le forze dello in
fermo svegliarsi: perche nella debolezza è grandissimo pericolo.
Ma bisogna tanto la materia gravativa superante essere diminuita:
che naturalmente si detragga senza nulla di nuovo addueni
re. Et poi è da stenedlo da lato ne primi dì: et debbasi tenere
lonfermo allume: se gia lonfermo non è stato lungho tempo: perche
el corpo digerisce queste cose ancora: et debba lonfermo gia
cere quanto piu si puo bene serrato et rinchiuso. Ma quello che
s appartiene di fare circa alla sete et al sopno è da temperare:
Et che el dì veghi piu che si puo, et di nocte se si puo si riposi: et
che non sia cruciato ne da troppo bere ne da troppa sete: la sua
bocca ancora si puo bagnare quando è secca et fetisce: advenga
dachio che tal tempo non sia acto ne buono a bere. Et Arasistra
to disse comodamente spesse volte la parte inferiore non reqrente

lomore: labocha & lagola ricerchario & richiedarlo: neessere
male ne tristo segno questo adduenire allonfermo: ancora
prima e datosi tenere. Ma optimo medicamento e: elci
bo essere dato secondo elbisogno: elquale quando esidebbi da
re e richiesto. Et spesse uolte p gliantichi sinduigiaua adir
lo: Spessevolte elquinto di: Spessevolte elsexto. Et questo
forse nellasia o inegipto p laragione delcielo sipatisce. Ma
Asclepiade Quando lonfermo elpiu tre di sera affaticato: el
quarto di glordinaua elcibo. Themisone non quando dinuo
uo lafebbre auesse incominciato: ma quando fusse mãcata:
overamente quando certamente leuata uia fusse: Considera
ua: Et daquello tempo aspectato elterzo di: se lafebbre nõ
era venuta: incontenente daua elcibo: Et sella venia: quã
do poi senera ita: o sella asiduamente saccostaua: Et se cẽta
mente inclinaua. Et cosi niuno diquesti ineffecto e ppetuo
ne come ppetuo obseruardo. Perche e puo elprimo di essere da
dare elprimo cibo: et elsecondo: & elterzo: Et poi elquĩto
di solamente o elquinto: Et puo dopo uno aduenimento di
febbri: & puo dopo due: Et puo dopo piu. Ma bisogna sa
pere chequalita dimorbo: chequalita dicorpo: chequalita
dicielo: che eta: che tempo dellãno: et non molto nelle
cose trallloro differenti assai puo essere obseruato cõtinoua
mente eltermine deltempo. Nelmorbo chepiu leua via
delleforze: piu celere & vigoroso cibo e daessere dato: &
ancora inquello cielo o aria chepiu digestisce. Pla gle
ragione nellafrica lonfermo niuno di ragioneuolmente
non pare senedebbi abstenere. Vnacosa sola ineffecto e: la
quale inogni luogo sidebba obseruare: che elmedico fer
mamente raguardi p quelle ragioni leforze & uirtu del
lonfermo: & quando lungamente auanzassino: conbacta
collastinentia: Se comminciara auenire indebolezza: aiu
ti & souuenga colcibo. Perche delmedico lufficio suo e: che
eltroppo mangiare nõ agraui lonfermo: & p lafame non

: ancora piu maturamẽte
a uno fanciullo che a uno
giouane & piu nellasta
te chenel verno debba
essere dato.

Venga indebolezza. Etquesto medesimo ancora appresso
adaraſiſtrato truouo ancora: Elquale aduengadio che
poco insegno: quando elcorpo / o / esso Ventre fusse indebo
lito / o / in Vanito: dicendo nondimeno queste cose essere
dausare alcunauolta: & cheallora sia daessere dato elci
bo: Quando alcorpo fa dibisogno / & quando sidebba: assai
disse & mostro: chementre cheleforze sopraſtino: nõ sido
uere darelcibo: & cheñõ manchassino / Sia daessere consi
gliato. Et perquesto sipuo intendere Vno medico solo
nõ potere curare moltj: & molti nõ potere essere curati
da Vno medico: & quello elquale / e / artefice debba uolere
essere ydoneo: & p nõ molto schostarsi dallonfermo. Ma
coloro equali sono causidici & seruono allequistioni: p che
questo / e / lamaggiore importanza chesia nellauita popo
lare: Volentieri abracciano & amano que comandamenti
& statuti & leggi: chenon sipossono seducere & rimuoue
re: Come / e / in questa tale cosa: Facilcosa adunque an
cora / e /

Elquale p quella cagione solamente / e / dibisogno che
sia ueduto: Quando plauuenire possa troppo debole di
uenire: segia enon mangi. Nientedimeno nepiu / e / con
suetudine che nelprincipio delcibo Elquarto sia aptissimo.
Ma / e / ancora messi di dubitatione: p che glantichi gr
andemente nõ aũmodo seguitauano: & quegli come al
lora deglinfermi fusse giudicato: Crisimos: nominaua
no. Questi erano edj: terzio: quinto: septimo: nono:
undecimo: quartodecimo: uno & Venti: cosi digrãpotẽtia
comelseptimo: & cosi elquartodecimo: & cosi el Venti &
uno fusse dato: Ineffecto aquesto modo nutricauano gli
fermi: come nedi non pari aspectassino euenimenti:
Et dipoi quasi alleggeriti euenimenti stantij dauano

o dessimo elcyto. Jnmodo che Hipocrate sel altro dì la
febbre fusse manchata: vsitava temere nõ tornasse. Asc
lepiade ragionevolmente come vano questo repudio: ne
ĩnuno dì: perche parj & impari sarebbe: questo & piu & me
no disse essere pericoloso: ꝑ che alcuna uolta e peggiori
dì sono parj: & seguita dimostra che dopo laloro venuta
elato sia dato. Ancora spessevolte messo morto lacagio
ne dedi e mutata: & e facto piu grave colui elquale
e agravato pla remissione piu che non solena: & ancora es
so quartodecimo e equale & parj: ĩnelquale glantichi confes
savano essere granforza. E quali conciosiecosa che contẽdes
sino loctavo avere lanatura delprimo: accio che dallui el
septẽnario nuõ incominciasse: essi alloro repugnavano:
non loctavo ne eldecimo ne elduodecimo dì essere da essere
preso quasi pelpiu potente: ma piu tribuivano essere elnono
& lundecimo. Laqualcosa conciosiecosa che opassino senza ni
una probabile ragione: dallundecimo nõ alterzodecimo:
ma alquartodecimo trapassavano. E ancora apresso ypo
crate: colui alquale a avenire laliberatione elseptimo dì:
elquarto essere divenuto gravissimo: E cosi daquello proprio
auctore: ne dì parj: lafebbre puo essere piu grave: & fare
certe chiarezze dellavenire. E quelmedesimo inunaltro
luogo: qualunche quarto dì: come nelluno & nellaltro ꝑefficac
cissimo lapreso: cioe: elquarto elseptimo: lundecimo: el
quartodecimo: eldecimoseptimo: nelquale dallo imparj: nel
parj numero trapassa laragione: & pero adunque questo ꝓ
posito non a conservato: conciosiacosa che dalseptimo dì
lundecimo: & non elquarto: ma elquinto sia: E cosi pare
qualunche raguardato elnumero conragione: niuna cosa
ragionevole socto quello auctore trouvasi. Ma ancora in
verita inquesto glantichi allora & celebrj secondo elmodo
denumerj dypocrate ingannorono: conciosiecosa che qui
ancora elmedico e dì annouerare nõ debba: ma ancora lac

cessioni medesime raguardare: et p luno et p laltra congec
turare quando elcibo sia daessere dato: Quello piu aque
sta cosa sappartiene disapere: che allora bisogni essere
dato: quando gia leuene aranno bene concocto: ouera
mente ancora, se ui saranno alcune reliquie di febbre
rimaste. Glantichi pero quanto piu poteuano interamente
offereuano glalimenti acorpi. Asclepiade quando lafebbre
era inclinata lofaceua: et oltre accio ancora quando era te
ne fermata: Nellaqualcosa uana et no uera ragione seguita
ua: Non che e non sia alcuna uolta daessare dato elcibo piu
maturo: se maturamente siteme dellaltra accessione: ma
quando: cioe: piu sanissimamente sia daessere dato. P che
meno sicorrompe quello elquale e dato a portare alcorpo
integro. Et nientedimeno none uero quello che athemiso
ne pareua: Se due hore aduenire lonfermo aueua astare
Integro: meglo era allora darlo: accio che da integro corpo
potissimamente fusse elcibo dicocto. P che se potesse essere
dicocto et digestito celeramente: questo era optimo. Ma
conciosiecosa che labreuita deltempo questo no lassi fa
re: piu sicuro essere elprincipiare a mangiare dalla partita
dellafebbre: che dalprincipio dellereliquie incominciare.
Cosi se eltempo secondo e piu lungo: chelpiu intero e da
daessere dato: Se brieue inanzi che intucto sia facto in
tero ancora: Nelquale luogo e lantegrita uera: la morte
e laremissione: laquale puo essere grande nellafebbre
continoua: Et cosi questo qui ancora sicercha: Se tante
hore innero sono daessere aspectate: quante febbri anno
auute: o ueramente sia assai la prima parte di quelle tra
passare: accio che nellonfermo piu giocondamente usegga:
aquali alcuna uolta no manca. Ma sicurissima cosa e i
nanzi alla accessione tucta trapassare eltempo: aduen
gadio che lunga febbre ui sia stata: si puo p donarla al
lonfermo piu maturamente: mentre nondimeno inanzi

nõ trapassi lameta dellaparte. Et questo nõ inquella sola febbre: dellaquale qui apresso e decto: ma intucte e dicosi essere facto & observato.

Della spetielta dellefebbri: & lacura diqualũche: Et pma quando asifebricitanti elcibo sidebba dare .V.

Queste piu p ogni generatione difebbre sono decte in perpetuo: Hora aqualunche singulare spetie diquelle discendero: Adunque se vnavolta solamente addiviene: & dipoi mancha: quelle cose lequali o p franchezza: o per lassezza: o pelcaldo: o altra simile cosa e stata cosi: che dentro niuna cagione ditristitia visia stata & abbi facta laltro di quando eltempo delvenire: cosi sia passato: che nulla movesse: elcibo puo darsi. Ma se daalto elcaldo viene: & lagravezza o delchapo o dellostomaco neseguita: ne apparisce niuna cosa che abbi comosso elcorpo: aduẽ gaddio che lantegrita seguita duna accessione e. Niẽte dimeno p che egle datemere diterzana: e daspectare el terzo di: & quando eltempo delvenire e passato: elcibo e dadare: ma piccolo: p che ancora e daessere temuto diquã tana: Et finalmente elquarto di: Se elcorpo e intero: lo puoi usare fidatamente. Ma se laltro di: o elterzo o el quarto ancora seguita lafebbre: e lecito sapere chelmorbo ve. Ma delle Terzane: & dellequartane: dellequali & e vno certo circuito: & vno certo fine e intero: Et perche etẽ pi liberalmente sono quieti: laspeditione e ragionevole piu tosto: dellequali quando sara tempo dirvaro. Ma hora io dichiarero queste: che ogni di sono: Et pero adunque an cora elcibo elterzo di cõmodamente e daessere dato: accio che laltro di lafebbre scemi & diminuisca: & laltro di collefoze saiuti. Ma aquesti debbe essere dato: equali ãno febbre cotidiana: quando intucto quella gia lassa ti: & elcorpo e facto intero. cõ simulatione: Se adivenga

tiche lacceβioni nō vengnino: et nō dimeno lefebbri giunga
no: et certamente ogiundi crescano: ma sanza integrita
nō dimeno rimectono: quando elcorpo sta cosi: che mag
giore remissione nō sia aspectata. Se laltro di lacceβione
e piu grave: et laltro di e piu lieve: dipoi piu grave:
Ma quasi lacceβione piu grave seguita lanocte piu leg
giere: laqualcosa addiviene: accio che ancora lanocte
piu tresta antecedа lacceβione piu grave. Et cosi se rō
rinova lafebbre: et mai punto nō alleggerisce: et dare
elcibo e necessario: et quando si debbi dare ne grande di
puta et discordia. Alcuni: per chagione che quasi altempo
delmactutino lonfermo a laremissione minore: allora
pensano dadoversi dare: Per laqualcosa se corrisponde:
none perche sia damactina: ma perche lonfermo a laremissio
ne minore: si debba dare. Ma se ancora allora niuno ri
poso lonfermo a: questo tempo e allui piu tosto peggiore
elquale per suo natura debbi essere meglo nō dimeno: none
pero vitio almorbo: et medesimamente insieme segue el
tempo meridiano: dalquale conciosiecosa che ogni infermo
sia facto peggio: e da temere: che lonfermo piu chellusa
to nō sia tormentato. Et pero adunque sono tali che danno
allonfermo elcibo avespero. Ma conciosiecosa che glinfermi
quasi stieno peggio inquel tempo: e da vergognarsi et temere:
che alcuna cosa allora si muova: che molto piu lospreggi.
Et per queste cagioni: io ricorro alla mezza nocte: cioe: quan
do eltempo delgravissimo affanno e gia finito: et nel mede
simo tempo allungantesi con distantia: ma inanzi lore
deldi seguite: nellequali quasi tucti meglo dormono: di
poi neltempo delmactutino elquale per suo natura e leggie
rissimo. Ma se lefebbri sono vaghe et vanno variando: perche
e da vergognarsi se elcibo incontenente quelle lo rubacta
ssino: qualunche volta adunque qualunche dallacceβione
e alleggerito: allora e dadare elcibo. Ma se piu remissioni

nelmedesimo di uengono: bisogna considerare: se intucto sono
dipari: laqualcosa amalappena puo essere: o sesono dispari:
Se p tucto sono pari: piu tosto dopo tale accessione elcibo
debbessere dato: chenon mancha dessere tralmezzo di &
eluespero. Sesono inpari e daconsiderare: quanto e didistã
tia: P che se luna e piu graue: laltra e piu leggiere: dopo
lapiu graue debba essere dato: Se luna e piu lunga: laltra
piu breue: dopo lapiu lunga debba essere dato: Seluna
e piu lunga: laltra piu graue e daconsiderare. quanto sia
didistantia delluna alaltra: & quale piu afligga: o quella
p forza: o quella peltempo: & dopo quella e daessare dato:
Machiaramente elpiu delleuolte interuiene quante & quali sie
no traquelle leremissioni: P che se dopo laltra febbre elbro
uimento stafermo: dopo laltra elcorpo e integro: & elcibo e
piu acto alcorpo intero. Sesempre lafebricella uista: ma
laltro tempo dellaremissione e piu lungo nõ dimeno: que
sto e piu testo tempo daessere electo: imodo che doue cõ
tinouano laccessioni: alpostucto inclinata laprima: elcibo
sia daessere dato: & po e ppetuo: allaqualcosa ogni consiglo
sipuo diriczzare: elcibo quanto piu sipuo ridurre dallacces
sione chedeuenire: & questo saluo chedarlo allopiu intero
corpo: Elquale nõ tradue solamente: ma ancora trapiu
accessioni sara daessere obseruato. Ma conciosiecosa che
sia molto conuenimente elterzo di darlo: nientedimeno
se elcorpo e infermo: ogniindi e daessere dato: & molto
piu se lefebbri continue senza remissione insono: quãto
piu elcorpo afliggono: o sepiu didue o due accessioni
nelmedesimo di uengono: Laqualcosa interuiene: che sico
me dalprimo di ineffecto elcibo ogniindi debbessere dato:
Se infine leuene conbactono: & piu spesso nelmedesimo di:
Se trapiu accessioni diquindi nasce che elcorpo manchi: Quel
lo non dimeno inqueste ancora e daessere obseruato: che
dopo esse febbri meno cibo sia dato: dopo lequali se fusse

lecito inegni modo nõ sidarebbe: Ma quando lafebbre sta fer
ma: incomincia: acresca: consista: partasi: dipoi nella di
cessione consista: o veramente finisca: e/ lecito sapere: op
timo tempo essere dadare lecito finita lafebbre: dipoi quã
do lasuo dicessione sta ferma & consiste: El terzo se/ e/
necessario: qualunche uolta ella si parte: tucte laltre cose
essere pericolose. Senondimeno p la molesta lanfermita
tormenta: essere abastante/ consistente ancora lo cresci
mento della febbre/ qualcosa offerire: piu tosto che quã
do cresce: & meglo/ e/ quando la febbre/ e/ stata & sta/ che
quando incomincia: con questo inteso nõ dimeno: che questo
non sia da sostenere & observare con colui elquale mancha:
Ne per cio basta: raguardare solamente alla cura del medi
co: ma ancora alluso & richiesta di tucto lo corpo: & a quello
dirizzare la curatione: o veramente se le forze aũzano:
o veramente se elleno manchano: e/ qualche mali accidenti
intervengono: Conciosiecosa che conuenga consueta gli in
fermi governare: accio che col corpo nõ solamẽte ma ancoã
collanimo saffatichino: allora maximamente quando ãno
preso lecito. Et cosi se alcune cose sono: che sieno da exaspera
re gli animi loro: optima cosa/ e/ mentre che sono agra
uati da quelle cose: quelle detrahere dellanimo loro &
che non nabbino notitia. Se questo non si puo fare: soste
nerlo nõ dimeno dopo lecito/: infino a tanto gli venga vo
lonta di dormire.

Quando elbere si debba dare agli infermi VI

Ma/ dilecito piu facile in uero cogli infermi ragione/ e.
Lo stomaco de quali spesse volte lo rifiuta: ancora che
lamente lo desideri. Nel bere ancora grande bactagla
/e: dicolui maxime che maggiore febbre/ a: a questo piu
lasete viene: & allora piu aqua desidera: quando quella

e pericolosissima. Ma e da essare insegnato allonfermo:
che quando la febbre va via & posasi: cosi si pesa la sete: & piu
allungare la suo accessione quando alcuna alimentatione si
porge. Et cosi concieruta si debba tenere davere sete: quello
el quale nõ bee. Necessaria cosa e nondimeno quanto piu
facilmente ancora e sani sostengano la fame che la sete: tãto
maggiormente agli infermi e da pdonare el bere piu che el mã
giare. Ma el primo di in verita niuno homore debbe essere
datogli: segua subitamente le vene vedute consentono: che
el cibo sia da essere ancora dato. Secondariamente: & a co
loro ancora a quali el cibo non sara dato: non dimeno se gr
ande sete laffanara: si puo dargli bere. Et in verita questa
ragione nõ mancha dessare stata decta da Heraclide
Tarentino: dove dice: o lonfermo a male p troppa viscere.
o p troppa crudita: & po bisogna dare spaccio: che conda
re bere medicine mescolare nuova materia alle materie
corropte. Questo e da vedere: che secondo che dalle qualita
de tempi e conceduto el cibo: cosi el bere ancora: dove quãdo
senza quello e dato: : o quando desider
riamo che lonfermo dorma: el quale quasi la sete prohibisce.
Ma assai e convenente cosa: Quando a tucti e febricitanti
el troppo homore nõ vi sia: & sia alieno: la qual cosa molto
precipuamente addiviene alle fẽmine: le quali pel parto so
no divenute febricose. Ma conciosie cosa che la cagione della
febbre & della remissione dia e tempi del mangiare & del
bere: non e molto malta sapere quando lonfermo infebri
chi: quando meglori: quando peggiori: Senza le quali co
se quelle nõ si possono dispensare & dichiarare. Ma alle
vene maximamente & sõmamente crediamo essere fallaci
della cosa: p che spesse volte elle sono piu leggieri: & con
piu celerita sono ancora: quando p leta: quando pel sexo:
quando p la natura de corpi. Et el piu delle volte assai in
terviene al corpo sano Se lo stomaco e infermo: Ancora

spesseuolte incominciante lafebbre sisoctomectono & posasi:
accioche detole costui possa essere ueduto: acui facilmēte
saccosta lacceßione dellafebbre futura laquale e/ decto.
Contro aquelle spesseuolte/ aiuta/ & risolue/ elsole/ elbagᵒ/
lexercitio/ lapaura/ & lira/ & qualunche altro effecto della
nimo. Jnmodo che difacto comelmedico viene: lasollesci
tudine dellonfermo/ e/ intendere dalmedico/ come glipare
chestia: pche e dubita/ muoue quellecose. P laqualragiōe
Lufficio delperito medico/ e: Non difacto come giungne
pigliare collamano elbraccio. Ma inprima porsi asedere
conallegra faccia: & ragionare come glipare stare: & se
nellonfermo/ e/ niuna paura alleggerirgle comprobabili
parole & ragionamenti: & dipoi allora lasuo mano muoue
re uerso elcorpo dellonfermo: lequali vene pche molto el
conspecto & lapresentia delmedico lemmoue: molto facile
mente mille cose leturbano. Et vnaltra cosa/ e/ acui noi rie
diamo: Che elcaldo cosi ancora sia fallace/ Pche ancora
lonfermo/ e/ smosso & excitato: dalcaldo: dallafatica: dal
sopno: dallapaura: & dalla sollescitudine: Et po adunque an
cora bisogna raguardare queste cose. Ma non credere po
ogni cosa pquesto: ma ancora alpostucto sapere jnuerita
quello non febricitare: leuene delquale naturalmente so
no ordinate: & elloro tepore e/ tale: quale asani sicō
uiene: ma non difacto socto elmouimento pelcaldo cō
cepere inse laqualita dellafebbre: Ma fare cosi: & consi
derare: Se ancora lacotēna disopra/ e/ arida inequalmēte:
& se elcaldo/ e/ nellafronte: & nasce dentro nellintime pre
cordie: Se lonfermo interrompe lospirito conferuore pel
naso: Se elcolore/ e/ pnuouo pallore/ o/ liuore/ e/ mutato.
Se glocchi sono graui: & quasi come secchi: o vero sono
humidicci: Se elsudore quando uiene/ e/ inequale: Se leue
ne conequali interualli sono mosse. P laqualragione el
medico ne intenebre cioe inluogo obscuro non deb

ba sedere: nesopralcapo dellonfermo: ma ĩluogo chiaro
& illustro dirinconto allui: accio che ancora lonfermo veg
gha pelviso & aspecto delmedico qualunche chiarezza abbia
ne. Et doue inuerita lafebbre e stata / o ordinata dessere:
bisogna aspectare: Se letempie & laltre parti delcorpo al
quanto simbagnano: che testifichino sudore che de venire.
Et se dicio niuna chiarezza viene: allora infine dargli
a bere aqua calda: dellaquale salutifero effecto seguita:
se elsudore p tucti emenbri esci fuori. Et per cagione dita
le cosa / questo modo / e / datenere: chelonfermo tenga co
perte insino allemani nõ chelresto delcorpo socto molti pãni:
& maximamẽte epiedi & lespalle: p laqualcagione mala
mente spessevolte glinfermi inquello impeto dellafebbre:
& pessimamente quando quella e / ardente stãno & ãno
male. Se elcorpo a / incominciato asudare: bisogna tie
pidamente scaldare unpãno lino: & apoco apoco tucti em
bri asciugare. Et quando ogni sudore / e / finito: o / vero
se non viene: quanto piu tosto sipuo: quando pare lonfer
mo essere ydoneo almangiare: leggiermente socto epãni
ungnarlo: dipoi asciugarlo: dipoi dargli mangiare. Et el
cibo & lauiuanda humida afebricitanti e / aptissima: & allo
more certamente quanto piu sacosta: & cosi dimateria
quanto piu leggiere sipuo: & maximamente lasorbitione:
& quella quanto piu sipuo soctilissima debbessere: sellesono
granfebbri. Elmele ancora decocto & schiumato ragione
volmente aquesto siconfa: colquale elcorpo meglo sinutri
chi: Ma se achade: che offenda lostomaco: e soperfluo: si
come / e / ancora lasorbitione: ma puossi dare insieme: o /
disfarela inaqua calda: :Se lostoma
co / e / fermo & elventre compresso:

Et principalmente quãto
alcibo / e / decto assai: ma alsecondo qualcosa sipuo agiun
gnere / p lamedesima qualita & genere dimateria non

dimeno:

Et mentre nõdimeno che lefebbri manchano: solamente
e ydoneo questo cibo. Ma quando manchano & alleggerisca
no sempre e da incominciare daqualche cibo di materia
leggerissima: ma agiungnarvi qualcosa mezzana: inteso
& auuto diquindi laragione delleforze delluhomo & del
morbo. Et e daporre dinanzi alloinfermo divarij & diversi
generationi dicibi. Sicome comando Hasclepiade: che alloã
finalmente sidebbano fare queste cose quando elfastidio
delgusto locombacte & tormenta: & nõ sono bastanti leforze:
accioche unpochectino diqualunche gustando schifi lafame & in
comincia elgusto. Ma se neforza, ne cupidita niuna glimã
ca: conviuna varieta dicose e dassere sollecitato loĩfermo:
accio chenon mangi piu: chenon concuoca: & smaltisca. Et
none vero: quello che dallui e decto: che lavarieta de
cibi piu agevolmente concuocha. Mangiarsi bene piu facilmẽte:
Ma allaconcoctione dellamateria sappartiene laqualita &
elmodo. Et none sicura cosa neguando dolori, nequando elmorbo
cresce: loinfermo empiarsi dicibi: Ma quando elle gia inclinata
amigliore valitudine: Sono necessarie ancora nellefebbri altre
observationi: Et questo ancora e davedere, elquale alcuni
solamente comandano: o veramente chelcorpo sia strecto, cioe
stitico: o chesia largo: De quali luno strangola cioe ristringne
lamateria cheritiene: laltro smaltisce & disgerisce: Ilperche
quando e strecto: e daoparare chel ventre meni & escha: & e
damuovere lorina: & inogni ingegnarsi disudare. Et inqsto
genere dinfermita ancora avere cavato sangue: & avere
tormentato & combactuto elcorpo convehementi gestationi:
Et molto giova avere auuto ellume intali cose: avere comã
dato lafame: lasete: & elvegghiare. Vale ancora se cõ
durlo nelbagno: Et prima lapsarlo stare insulla sogla:
& allocta ungnarlo: & unaltravolta ritornare allasogla:
Et aiutare . . . comolta aqua: & alcunavolta

ancora insullasogla mescolare aqua calda conolio: Usare el cibo durado & seruamente piu chesipuo sottile: semplice: molle: caldo: spesso: & maximamente alledesecretioni: Come e lapatio: ortica: malua:

Et ancora elbere debbessere piu liberalmente dato: & inanzi alcibo & poi alcibo & dopo questo piu oltre ancora & innanzi che lasete lostringa. Puossi ancora per bagno dare eluino piu grassamente & piu dolce. Puossi ancora delle duo uolte una dare greco salso: Ma elcontrario se elcorpo ara uscita: E daraguardare elsudare: & la pigliare elriposo: & nelbuio usare didormire ogni nocta cheuora: Et non exercitare elcorpo senon conlegieri & agenoli exercitationi: & soluendolo & aiutarlo per laqualita & genere delmale. Per chagione che se el uentre esce: o se lo stomaco non ritiene: doue lafebbre e ordinata: bisogna liberalmente dargli bere aqua calda & ingegnarsi di uomitare: Se gia o legole: o lepretcordie cioe lo stomaco: o efianchi nondolgano o e male uecchio. Ma se elsudore sexercita diuenire: & da indurare lacotenna colsalnitro o colsale: lequali simescolano con olio. Et se questo male e piu leggiere: e da ungnere elcorpo collolio: Se e piu uehemente & maggiore: collrose collalloro o col   : insulquale sia gettato sunij uino austero & puro. Et quello che a uscita & a nle ifemina: Come uiene nelbagno: imprima sidebba ungnere: dipoi lassarlo stare insullasogla: Se nellacotenna cioe pelle e uitio & difecto: usi piu tosto aqua fresca che calda perche e meglio. Et quando uiene almangiare: questo segli debba dare che uale & aiuta: Freddo: secco solo: el quale manco siposa corrompere: Pane secti: carne insalata: uino bruscho: o quasi para acetoso: Se el uentre

Quando lefebbri pistilentiali sidebbino curare. VII

Gissiestra ancora elcaso dellafebre pistilentiale una
propia animaduersione daninno: inquesta febre nõ
e utile lamme: o lusare medicine: o fare menare el uẽtre.
Se leforze manchono: elcauare sangue e optimo: et maxima
mente selfebbre e condolore. Se questo nõ basta asicurarẽ
re lonfermo: doue lafebre sia asoctigliata o leuata uia:
purgare epecto colvomito. Ma inquesto morbo: piu ma
turament fa dibisogno menare lonfermo nelbagno: et daṙe
abere uin caldo

Trallequal cose ancora lacarne sia delmedesimo genere
et qualita. P che quanto piu celeramente quelle mede
sime tempestati correggano: p quelle gliauiti piu ma
turament ancora conqualche furibonda temerita sono
daessere prese. P laqualcosa se egle fanciullo colui elqle
e amalat: et nonne lasuo roborita et fortezza tanta:
chelsangue uisipossa cauare: e dausare collui lasete:
: allora finalmẽte
conalbi leggieri questo tale infermo debbessere gouẽna
to. Et intucto efanciugli nõ sicome gluhomini debbono
essere curati. Adunque: chesicome ancora sifa inalt̃i
generi dimorbo: cosi ancora inquesto: piu auaramente
e daoperare lemedicine. Non difacto uenne alcunaẽ
elsangue ne cosi difacto votare elventre: ne lotõmẽ
tare colvegiare: ne collafame: ne controppa sete:
ne tropp curare colvino: assai basta. El vomito dopo
lafebbre e daschifare: dipoi dare elcibo dimaterie
leggerissime: allora lui dorma: Ma laltro di se lafe
bre sta inquoparte: tengasene: El terzo di torni puẽ
amedesimi cibi. Et e dadare opa quantepossibile: che
tralla opportuna abstinentia: et cibi opportuni: lassati

gla[l]tri si nutrichi: Ma se la febbre ardente lo stordira: niuna medicina datere segli debba dare: ma in queghi venimenti riconfortarlo con olio & con aqua: le quali si debbano rime scolare co mano infino attanto diuentino biancha: & tenerlo bene inserrato: in modo che molto poca aria & pura vi possa entrare: ne co molti uestimenti strangolarlo: ma in buono modo con leggieri solamente e datenerlo. Puossi ancora sopra lo stomaco porre fogle di viti bagnate in aqua fredda. Et ancora non e da tormentarlo con troppa sete: Et e da nutricarlo piu maturamente: cioe el terzo di & i nari & al labro nel medesimo modo ungnarlo. Se la

: appressandosi la accessione ingegnisi di vomitare. Et allora e da dargli . . : o pomi di quelle cose: le quali sono conuenienti allo stomaco. Et se lo stomaco rimane secco:

Col quale sia cotta . . . fresca. Et quando el morbo e nel maggiore incremento: che non cosi el quarto di viene la sete meno copiosamente e da prestargli della aqua fresca copiosamente: accio che lei ua ancora oltre alla sete: Et quando gia lo stomaco & el uentre e ripieno smisuratamente: & sono gia assai rafreddi debba vomitare. Alcuni sono che in vero non ano di bisogno di vomitare: Ma beuto di quella aqua fredda quanta e stata di bisogno a cauare la sete la pigliano & usanla per medicina. Et quando o luno o laltro sia facto: co molti panni e da essere coperto & messo nelle lecto a riposare & dormire. Et quasi dopo vna lunga sete & veghiare: & dopo molta satieta: dopo el fermo calore & non interrocto diviene pieno di sonno: per lo quale grande sudore viene fuori: Et per questo vn subito aiuto e questo. Ma in questi niente di meno ne quali oltre allardore non e stato niuno dolore: niuno gonfiamento di stomaco & di precordie: & non prohybente o schifante nulla o nella thorace o nel polmone o nelle ciyole no vlco cioe piaga pu

tecida: non difecto: non deiectione: non scorrimento o/ uscita dicorpo/ vestata.

Lacuratione dellafebbre semiterzana/ laquale G[illegible] ci chiamano Hemitreos VIII

MA/ doue Questo Genere di Terzana/ e: elquale mõ to/ Emedici chiamano Emitritheon: Grande cura fa dibisogno: & questo nõ manchi. Perche spesse uolte a/ piu frequenti accessioni & decessioni: che qualunche altro genẽ dimorbo sisia. Et elporgere dellafebbre/ e/ Tralle. xxiiij: & le. xxxvj: hore: accio che quello che Vna medesima cosa. e: Vna medesima cosa non paia essere. Et molto/ e/ dimcasta. non essergli dato elcibo. sennone inquella remissione che e/ Vera. & quando quella Viene: difacto darlo: Et lamag giore parte secto questo tale errore & laltro: delmedico errante: simuoiano: ne ancora senza grande fatica cosa alcuna glieleprohibisce o/ lieua: & tra eprincipali rimedij sidebba cauare sangue: & allora dargli damangiare cibj: equali nõ incitino lafebbre: & nõ dimeno lomanten ghino & reghinlo tucto elsuo lungo spatio & tempo.

Curatione dellefebbrj Lentj. VIIIJ

NOn Giamai ancora lefebbrj lentj tengano senza auere qualche remissione elcorpo: ancora aquesto non cene elluogo ne rimedio niuno. Inquesto caso: lacura del medico debbessere questa: Che muti lainfermita. Et po forse allacuratione luj potra Giouare. Et po spesseuolte adunque collacqua fredda douesia Gictato olio: el corpo suo da tractarlo: Perche alcuna addiuiene cosi: che lorrore nasca: et/ e/ alcuna uolta principio dinuouo moto: Et perquello quando elcorpo diuenta manco caldo: Seguitj ancora laremissione. Inquesto ancora lafrictiõe

pare salutifera et buona concho et sale. Et se molto lungamẽte
sara el freddo, et el torpore con iactantia del corpo: none da sthi
fare messa febbre dare tre o quatro bicchieri di
e colcato vino tene chiaro et purgato. Perche e sintende spes
se uolte per quello uenire la febbre: et maggiore caldo nato:
Et cosi similm̃te torre uia la febbre et el primo male: et ancõa
mostra nella remissione speranza di guarire: Et in uerita
che pericole. Questa curatione none nuoua: per laquale alcuni
acui. Gli infermi erano dati in cura et a medicargli: equali per cautio
ne et prudentia de medici erano curati contra egli: et cosi alcu
na con contrarii remedii curano et sanano. Et certamente an
cora apresso agli antichi inanzi a Herophylo et Erasistrato: et
maximamente ancora dopo Ypocrate fu alcuno el quale
doue gli aueua tolto a curare huomo febricitante per cagio
ne del pecto adoperaua cõ molti uestimenti che incitan
do el caldo insieme con quello venisse la sete conduceua. Di
poi doue un poco la remissione della febbre incominciaua:
gli daua a bere aqua fredda: Et cosi se mouea al sudore:
El male dello infermo lui auere schambiato giudicaua: Et
se el male nõ si moueua piu aqua fredda gli daua: et co
strigneua quello a uomitare. Se ne nelluno modo ne nel
laltro la febbre nõ liberaua: finalmente
et vino daua allo infermo. Et se ancora nõ lo liberaua vico
ceua colla acqua el sale: et faceuagliele bere: accio che lo ue
nisse a purgare mouendogli el ventre: et circa a questo era
ogni suo medicina. Et questa nõ fu meno grata a costoro:
equali e successori di Ypocrate nõ aueuano rifacta: che hora
sia a costoro: equali gli emuli a Herophylo et Aerasistrato
lungo tempo voluto ridurgli nõ aueuano speditj. Ne pero
non dimeno e temeraria questa medicina per che se da
principio insino alla guariti assai: adunque sappartiene:
Ma conciosiecosa che le medesime medicine non posso
no essere conuenienti a ognuno: quasi circoloro equali

nõ ristituisce et auita: Fauoreggia la temerita. Et cosi
E medici duna medesima qualita et doctrina meglo cu
rano glinfermi alieni et daltrui col mangiare che nõ fã
no e loro. Ma e opa dhuomo molto circunspecto ancorã
simouare alcuna uolta el morbo et accrescere et la febbre
accendere: per chagione che quel male che e nõ riceue
curatione ne si puo guarire: la puo riceuere quello
male che in sa venire: et che per quel modo ua a essere.

Rimedii delle febbri dal capo de dolori: et delle precordie
enfiationi: et della ariditа et scabbia della lingua. .X.

Da considerare e molto ancora che le febbri non
sieno sole: o veramente per quelle ne diuenghino
altri mali: cioe quando e dolga el capo: se la lingua e
aspra: Se le precordie sono intentate: Se ui sono dolori
di capo bisogna mescolare aqua rosa con aceto: et in questo
mectorlo: Dipoi auere duo pictacii: equali sieno lar
ghi quanto la fronte et cosi lunghi equalmente: Con
questi laqua rosa et laceto insieme auere: et luno tenerlo
dentro: et laltro porre alla fronte: o veramente con questi
intignare lana sucida et porvene: Se laceto offende:
pura aqua rosa e da usare: Se laqua rosa offende:
torre olio acerbo: Se tucte queste cose giouã poco:
Si puo tritare o ellera secca: o noci amare: o qua
lunche herba rinfreschante. Delle quali qualunche poste
con aceto minuisce el dolore: ma piu luno nellaltro. Gio
ua ancora el pane mescolato com pappauero: o con rosa:
o cerussa: o schiuma dariento: Ancora Or facere o
serpillo: o laneto non e da fuggirlo. Ma se ancora
nelle precordie e infiãmatione et dolore: Principalmẽte
vi si de porre suso Cataplasmata reprimenti: Et che
non sieno si troppo calde che per quelle ui scorra materiã
Dipoi doue la prima infiãmatione se rimessa: allora in vero

finalmente sidebba et e da venire alle cose calde et humide: acciochè quelle che infussino rimaste: si combattino. Ma delle inflamationi le chiarezze sono quatro: Riscaldamento et gonfiamento: con dolore et calore: Inchè piu erro Erasistrato: el quale disse: Che niuna febbre era senza questo. Adunque se egle dolore senza riscaldamento o inflamatione: none da inporgli nulla? Per che questo incontinente solue essa febbre. Et cosi ne inflamatione ne febbre: ma solamente nelle precordie e el dolore: et in effecto in cio e da usare fomenti caldi et secchi. Ma se la lingua e secca et scabbriosa: e da rasciurla principalmente col pennicillo con acqua calda: Di poi mescolare insieme aqua rosa et mele et ungnarla: El mele purga: et la rosa reprime: Et cosi tralluna et laltra nō lassa dadisseccarla. Ma se non e scabra ma e arida: doue col pennello e raschiata et necta: colla rosata la debbi ungnere: colla quale sia mescolata un poca di cera.

E rimedij contro al freddo el quale viene innanzi alla febbre. XI.

Suole ancora innanzi alle febbri essere el freddo: Et questo suole essere una qualita dinorto di grandissima molestia: Et quando questo saspecta: ogni qualita di bere si vieta: Et quando poco innanzi sidesse: acresce el male molto. Ancora e molto da coprirlo piu maturamente cō molti pāni: et alleggierergli in quelle parti et luoghi doue temiamo: et quiui co fomenti caldi et secchi: Si che incontinente nō incominciassino vehementissimi calori: ma a poco a poco nō crieschino ma stemino. Et e da ungnarsi le mani con olio vecchio et fregare et stropicciare ancora quelle parti: Et e ancora da aggiungnarui qualcosa pel riscaldamento. Et sono ancora contenti alcuni medici duna africtione di qualunche olio. Et in questo genere et qualita di febbri alquanti medici danno tre o quatro bicchieri di sorbitione

non stanteci ancora la febbre. Dipoi finita quelle bene ristorano lo stomaco con cibi freddi & leni. Io allora penso da doversi tentare questo: che quando el cibo dato una uolta dopo la febbre solamente giova: allora sia da temere. Ma molto curiosamente & diligentemente /e/ da uere riguardo & consideratione /che el tempo della remissione non inganni: Perche spesse uolte ancora in questo genere di ualitudine: gia pare alcuna uolta la febbre diminuire & di nuouo una altra uolta da capo s'intende crescere: Et a questa tale remissione certamente /e/ da credere: la quale ancora sta dentro: & per la boccha getta qualche fetore: El quale e Greci chiamano Ozen: Diminuisce: Quello assai si conforta: Se adunque la accessioni sono del pari: poco cibo /e/ da dare ogni di: Se non sono pari: dipoi piu graue cibo: Dopo el piu lieue aqua mulsa.

La curatione degli orrori nelle febbri XII

LOrrore quasi quelle febbri antecede: che anno certa circuitione & intuelto sono rimesse & rimettonsi: Et po sono sicurissime: & maximamente quelle che non curano le curationi. Perche doue e tempi sono incerti: ne menarlo al bagno: ne farlo andare nel uentre: ne uino: ne altro medicamento si puo rettamente dare: perche /e/ incerto quando la febbre debbi uenire: ma cosi si puo fare: che se subito uiene: Subitamente si purghi & necchi: La qual cosa /e/ trouata per ragione da iuto. Niuna cosa altra si puo fare meglio: Se non che e primi di s'abstenga & con dieta si purghi: Dipoi successiuamente nel uenire el fine della febbre: la quale e grauissima pigli el cibo: la doue /e/ uncerto circuito: piu facilmente tucte quelle cose sono tentate & intese: Perche piu facilmente possiamo proporre a noi le uolte della accessioni & decessioni: Et quando in queste s'allunga & inuecchiansi la fame none utile: Et solamente ne principii

e da combacterla colla dieta: dipoi e da undere la cura: et innanzi allorrore: allecta da discutarla e. Adunque di facto come uno moreuisce: et per lorrore rafredda: bisogna dargli bere aqua tiepida insalata: et sforzarsi che lui uomiti: perche quasi tale horrore da questo nasce: che sono homori uiscosi che nascono nello stomaco et quiui risegga no: et questo medesimo e da fare: quando dopo la cura tione ugualmente si parte: perche spesse uolte cosi si discute: Et gia ancora bisogna sapere che genere di febbre sia: et cosi Quando saccosta lacessione: che nella terza febbre si puo: e da menarlo nel bagno: et e da dare opera: che quando e uiene el tempo dellorrore e sia in sulla soglia: Se quiui an cora lo sentira: non faccia nulla meno di quel medesimo nella accessione della quarta: certamente in quel modo an cora medesimamente spesse uolte si schaccia et discute: ma se ancora el bagno non gioua: innanzi alla accessione mangi degli agli: o beia aqua calda col pepe: et se presa quella in uerita si mouera el caldo: el quale non lassera lorrore: dipoi in quel modo che nel freddo e comandato: adoperi: innanzi che sia el tempo dellorrore. Et in fine con piu ua lorosi fomenti che si puo bisogna tucto el corpo circundare

Et se a nulla lorrore sinterrompe: adgiungamuisi aiuto da fricatione: quanta ne puo sostenere: et maximamente nelle mani et ne piedi: et contenga el fiato et lo spirito: et se ancora lorrore sta fermo non restare: perche spesse uolte la fermezza et pertinacia della cosa che gioua: uince el male del corpo: Et se punto uomita: dagli allora dellaqua tiepida: et di nuouo si sforzi a uomitare: et cosi sono da usare queste cose infino a tanto che lorrore finisca: ma appresso a questo e da fare andare el uentre: Se lorrore si posa piu tardi: se questo ancora in uerita gioua al corpo tormentato et penato: Et gli ultimi aiuti dopo questi

sono gestationi & fructioni. Ma elcibo maximamente nemedesimi morbi/e/ daessere dato tale: che faccia & riduca el ventre molle: lacarne glutinosa/ Quando el vino sida austero.

Curatione dellafebbre cotidiana. XII

QVeste cose sappartengano adogni curatione di febbri: mente dimeno ognuna sipuo distenenere: Sicome ella ragione difforme & dissimile. Se ella e cotidiana: tre di principalmente conogni sforzo bisogna abstenersi: luno di usare dimangiare: laltro di no: Se lacosa invecchiera: dopo lafebbre fare sperientia colbagno/ & col vino: Et piu ancora selorrore cauato ne: questa cosa auanza & soprafa.

Curatione dellafebbre Terzana XIII

MA se laterzana/ laquale intucto sitrasmuta: o/ quartana chesisia: bisogna lameta deldi usare dandare: & glaltri conexercitationi dimetioni. Al cuni depiu antichi medici: tracquali: Cleofante in questo genere dimorbo/ molto innanzi lacressione elcapo dellonfermo cōmolta aqua calda bagnaua & gietaua sunui: dipoi daua el vino: elquale/ ad uengaddio elpiu dellevolte Asclepiade eromandamti diquello huomo abbi seguito: mentedimeno restante glitrapasso. Perche eglene

Sellene febbre Terzana: Dire elterzo di bisognare fare andare el ventre: Elquinto dopo lorrore/ inducere el vomito. Dipoi dopo lafebbre Sicome: luj me ua dusanza/ ancora netaldi dare elcibo/ & el vino: Elsexto di farlo stare nellecto: Et cosi/ e/ daffare: accio che elseptimo di lafebbre non venga. Questo

e/ verisimile doversi et potersi fare spessevolte. Nientedimeno
eglene piu sicuro chenoi usiamo perquesto principalmente.
Tre rimedij: Eluomito: Elmenare delventre: Elbere delvino
ptiedi: cioe: Elterzo: Elquinto: Elseptimo temtare. Et nō bera
vino elseptimo di senon dopo laccessione. Et se e primi di el
morbo none discusso: et viene inventosita: nelquale di lafeb
bre saspecti nellecto: dopo lafebbre sia fregato: et dipoi pre
so elcibo/ bera aqua: et laltro di quando emancata dusare cibo
et dexercitatione/ et unctione: glisia bastante solamente stare
contento abere aqua: Et questo certamente e optimo. Ma
se ladebolezza laffannara: debba dopo lafebbre lafebbre pi
poco cibo et vino/ et insulmezzo di.

Curatione dellafebbre quartana XV

ET queste medesime cose sono daessere facte nellaquartana:
Ma conciosiecosa chequesta tardamente finisca a uno
medesimo modo: Segia nelprincipio ella nō sidiscute et scaccia/
Condiligentia dalprincipio sicomanda: quello che intorno allei
sidebbi fare. Et pero se adalcuno lafebbre viene cōgrande
orrore: Et poi senena: Inquello di: et poi laltro: et ilterzo si
debba contenere: et aqua solamente calda elprimo di dopo
lafebbre pigliare: Et elsecondo uegnente et piu proximano quā
to/ e/ possibile/ chenon ritorni: Et se elquarto di conorrore la
febbre ritorna: Vomitare sicome nelprincipio sicomanda:
dipoi dopo lafebbre pigliare poco cibo: delvino
Et laltro di et elterzo abstenersi: et laqua solamente pigla
re calda: Elseptimo di elfreddo cōbagno verra inanzi: allora
sidebba abstenere et contenere: Se lafebbre ritornara: fare
andare elventre: doue quando per quello elcorpo piglara ripo
so commoctione uehementemente fregarlo: et nelmedesimo mo
do pigliare elcibo et elvino: et ecdio di vegnenti abstenersi:
Et obseruata lafrictione: Eldecimo di dinuouo elbagno
sperimentare: Et se dipoi lafebbre viene: ugualmente

bene fregarlo: El uino piu copiosamente bere: ancora se elp(ri)mo
di proximo e. el riposo di tanti di sia/: che collabstinentia et colla
ltre cose che sono state comandate: chaccino la febbre. Nientedi
meno se pure rimane: intucto/e/ da seguitare altro genere
di curatione: Et fare questo: accio che quello che el corpo a llungo
tempo a sostenere/ et sopportare: piu facilemente lo sopporti. Et
che poco si possa alcuna cura prouare piu ancora: Eraclide tha
rentino dice: che si debba ne primi di fare andare el uentre: di
poi fare abstinentia insino al septimo di: La qual cosa se alcu
no sostera di fare: nientedimeno ancora a mala pena con que
sta refectione et aiuto se potuto liberare dalla febbre: Pmodo
che se la febbre piu spesso sara uenuta: . Adunque
se el terzodecimo di la febbre stara: ne inanzi la febbre ne do
po la febbre e/ da temptare el bagno: Se mone alcuna uol
ta gia/ discusso lorrore. Et medesimamente lorrore e/ da es
sare schacciato pe medesimi modi decti di sopra. Dipoi dopo
la febbre bisognara che sia uncto et uehementemente essere
stropicciato: et pigliare el cibo ualoroso et forte: usare el uino quan
to gli piacera: Et laltro di quando si sara assai riposato an
dare: Exercitarsi. Ugnarsi et fregarsi o/ farsi fregare et
stropicciare forte: Pigliare allora el cibo senza bere uino: Et
el terzo di non mangiare. Et in quel di che lui aspecta la febbre
leuarsi innanzi/ et andare exercitandosi non fa di bisogno
et non si debba: accio che in quella exercitatione el tempo del
la febbre non incorra: et in questo modo spessevolte la febbre
scorre uia et partesi: Et se finalmente pure a/ occupato:
Allora finalmente riceuerla et sopportarla. Nella medesi
ma ualitudine questi medesimi medicamenti sono: olio: fric
tione: exercitatione: cibo: et uino: Se el uentre e/ strec
to: farlo andare largo: ma questo/ e/ facile chollecose che
sono apte et ualorose a farlo: Se la debolezza la/ occupato:
El sopportare lexercitatione e buono: Se ancora per questo
non sostiene: e/ da giugnarui nondimeno la frictione:

seperqueste ancora piu vehemente agrava e dasostenerlo nõ
riposo, conabi & unctioni. Et e davere riguardo: che la
crudezza nõ converta questo male infebbre cotidiana.
Perche la quartana nõ amazza niuno: Ma se di quartana
diventa cotediana: lonfermo e inganctivo luogo: laqual
cosa none mai: segia, nõ addiviene o per colpa dellonfermo:
o per colpa dicolui che lo cura.

Curatione delle duo Quartane XVI

MA selle sono duo quartane: ne quelle medicine chio
o proposte disopra visipossino adoperare: & nõ ingio
uino. Fa dibisogno o in tucto quetore & posarsi: o vera
mente se questo gliene difficile: leggieremente andare:
considera condiligentia ditenere bene epiedi & elcapo calza
to & coperto. Quantevolte la febbre viene & va: pigliare poco
& cibo & vino: & laltro tempo segia ladetta lentezza nõ affanna:
abstenersi quanto si puo. Et se le duo febbre quasi insieme si cõ
giungano: dopo luna & laltra pigliare elcibo: Dipoi nellaltro tẽ
po & andare unpoco: & dopo lunctione usare elcibo. Et con
ciosiecosa che sella quartana nõ sisciogle ella sia sia lunga e
diventi vecchia: Et pero cosi e da actendere inquello tempo:
chenon sifaccia cosa alcuna per laquale siuenga aimpedire
lavalitudine & la possibilita delliberarsi. Et giova molto nel
la invecchiata Quartana mutare inquellordine ora questo
& ora quellaltro genere dicibo: & dallacqua alvino: & dalvino
allacqua: dacibi lievi agliarti: & dagliarti alievi trapassare:
ritenere bene: dipoi vomitare: & come ragionevole risolvere
elventre compolli Gallinacci: & agiugnere afunctione conolio:
usare diriscaldarsi innanzi allacessione & sorbitare: & dacto
duo bicchieri: o conuno granello disenape tre bicchieri di
buono vino greco salso: o mescolati dipari partialita: &
aqua mescolatovi pepe: Castoreo: : mirra: Et per
queste simili cose adunque e damenare & fare andare

accio chelcorpo simuti diquello stato nelquale e tenuto. Se
lafebbre seferma econuiene che lungamente sabbi imemoria
deldi chella viene: et intaledi schifarelfreddo: elcaldo: lacru
dita: lalassitudine: Et facto sano: ancora facilmente ritorna:
se lungo tempo contimore no siriguarda.

Curatione dellafebbre cotidiana: laquale sie fac ta dallaquartana. XVII

ET se daquartana e facta cotidiana: Quando questo vi
tio accadra: perduo di bisogna abstenersi: usare fric
tione: Auespero solamente dargli bere aqua: Et elterzo
di spesse uolte adiuiene che lafebbre no viene: ma uen
ga o non uenga: eltempo dadare elcibo e dopo lacessio
ne: Et se pure uista fare labstinentia perduo di: et tanta
quanta dire sipuo: Frictione ognindi e da usare.

Delle tre Generationi della insania: Et prima del la sue curatione: laquale e decta Frenesis da greci. XVIII

ET dellefebbri certamente laragione e dichiarata et
exposta: Auanzari ancora alcorpo certi effecti: che
vengono aquesto proposito: pequali quegli equali nelleparti
ti decte no sono potuti essere assegnati: alpostucto gliag
giungnaro. Et sicommincieronmi dalla insania: et lasua prima
parte abracciaro: laquale e nellafebbre acuta: laquale
Egreci chiamano Frenesin: quello inanzi aogni cosa bisogna
sapere: che alcuna uolta bisogna inganare glinfermi con
fare ragionamenti didiuerse cose: che certamente none leg
giere cosa: et non puo adduienire senone in vehemente
et fortissima febbre: et none pero no dimeno pestifero ugu
almente: perche elpiu delleuolte suole essere brieue et du
rare poco: et leuato uia limpeto nellacessione: difacto la
mente torna: Et questo genere dimorbo altro rimedio no
disidera: che quello che e comandato nellacura dellafebbre.

Et finalmente allora e frenesi: quando continouamente farne
tica con dementia. Overamente quando lonfermo aduengadio
chesappia & con ragione ancora fauelli: niente dimeno piglia
a ragionare alcune vane & strane ymaginationi: La mente e
perfecta quando elle agiunta a quelle ymaginationi: ma di que
sta sono molte generationi: Come e certamente de farneticanti:
alcuni sono allegri: alcuni sono tristi & malinconosi: altri
piu facilmente si contengano & nelle parole errano & ingana
no col dire sciocho & pazzie: altri si leuano suso & violente
mente fanno qualcosa colle mani: & ancora per queste cose
medesime alcuni non peccano sennone collimpeto: alcuni
ancora agiungano allarti: & danno alta spetie di sanitadi
in trouare cagioni di maggiori & piu degne opere: ma sono ripre
si colluscire della ragione: ma di questi e quali con infamia
dire ingannano loro tralle parole: ancora leggiermente pec
cano colle mani: agrauare questo con piu graui sforzamenti
e soprabondante: Ma coloro e quali siportano con piu vio
lentia: fa di bisogno uinciargli & legargli: accio che ne al
loro ne ad altri nuocino. Et none cosi da credare che in tre
che disidera dessere sciolto che sia facto sano: ma che finga:
aduengadio che misericordiosamente & prudentemente
lui parli: per che questo e ingano della insania che per sua
natura procede. Ma glantichi teneuano tali infermi nelle
tenebre & luoghi schuri & bui: accio che diuenissino di con
traria qualita per terrori & paure: & giudicauano che per quelle
tenebre qualche quiete allanimo ne diuenisse: Ma Asclepia
de disse che si douessino tenere in tanto piu lume quanto
inorrenti tenebre medesime: accio che e sentissino el contra
rio del terrore: in uerita ne luno ne laltro e perpetuo:
per che alcuni turba la luce & el lume: & alcuni la tenebra:
Et questi modi sono trouati: ne quali niuno discrimine di
non farsi piu luno modo che laltro schifare si possa: Et cosi
e optimo sperimentare luno & laltro: & auere quello

nellaluce & allume elquale orrisce & spaventa nellete
nebre: Et quello che nellaluce orrisce mettere intene
bre. ma doue none niuno tale discrimine: lonfermo se a le
forze inluogo lucido: & senõ la intenebre, e daessere tenuto:
Ma agiugnere erimedii doue maximamẽte elfurore nõ tor
menta, e superchio: & similmente quando lafebbre scema:
il pche allorcta none daffare altro senõ che lonfermo e da
essere guardato & tenuto: Ma doue lacosa sisostiene: com
prestezza e daessere soccorsoli. Hasclepiade ptale ca
gione disse essere daffare dicauare sangue se a essi sidesse
bene tormento: seguito questa ragione: che lamsima nõ
usarebbe sennone incominciata lafebbre: ne elsangue nõ
sipuo rectamente cauare senon nella remissione. Ma egli in
questo disse elsõpno cõmolta africtione essere dacerchare:
Conciosiecosa che lantentione dellafebbre inpedisca elsopno:
Et la africtione none vtile sennone nellasua remissione: Et po
cosi ancora questo aiuto sidebba lassare andare. Che adunq
e daffare. Molte cose sono daessere facte nello extremo
pcolo rectamente: altrimenti nõ lefare. Et continuata la
febbre ancora: a etempi: pequali & nequali senõ rimecte:
nientedimeno nõ cresce: Et questo e nientedimeno come
cosa nõ optima: Et nientedimeno usare erimedii secondo
etempi: Per laqualcosa se lonfermo a forza dipatire: Se gli
debba trarre sangue ancora: Et puossi fare pensiero & deli
beratione se eluentre sidebba fare menare: allora trapas
sato vno di, conuiene tondare ecapegli insino allacotenna:
Dipoi aiutare conaqua nellaquale sieno cocte alcune ver
mene o cose che reprimino: o prima fauorire & aiutare:
dipoi tondare. & unaltra uolta aiutare: o veramente ancora
conaqua rosa. nouissimamente elcapo & lenare empiare.
offerire ancora al naso laruta: stata nellaceto & trita: mo
uere glistarnuti cõmedicamenti efficacemente inquesto ope
ranti. Lequali cose nientedimeno sono daessere facte in

quelle cose/ allequali nõ manchano leforze. Ma seue debolez
za: ugiectato insulcapo laquarosa colserpillo solamente: et conal
trosimile e/ dassere bagnato. Ancora inqualunche leforze di
due herbe sono Vtili: Solano et Murale: et insieme delluna et
dellaltra cauatone elsucchio senempia elcapo: et quando la
febbre sirimecte e dausare lafrictione: mentedimeno piu
parcamente et meno inquegli chesono troppo allegri: che
inecoloro chesono troppo tristi. Ma cosi contro aognuno
ininsanieta uegnenti: e/ necessario reggere eloro animi
secondo lanatura diqualũche. Perche alcuni per lafatica delle
uarsi sono decti et Vani: sicome interuiene delluhomo sta
to riccho temente nõ morire difame /cade: alquale percõ
fortarlo per tale cagione segli dicieua et anuptiauangli do
uergli venire heredita/ benche vero nõ fusse: Alcuni erano
audaci et per correggiargli: faceuano come sifa inquegli che
sifa venire loro piaghe: Alcuni sono acui Viene Vnsubito
ridere compiestezza: equali siriducano et correggano cõ
Villanie et cõ Minacce coquali sichaccia uia. Alcuni sono acui
bisogna mandare uia letristitie et tutte cogitationi: aquesti
bisogna sonare dinanzi dalloro Symphonie et cembali et fare
strepito diballi et digiuochi giouamolto. Spesse uolte nõ
dimeno quando usargli/ et quando no: et apoco apoco/ et nõ
euidentemente: accio che lamente sua per losciocco et stolto di
re et operare nõ sia daessere ridocta admigliore grado. Alcuna
uolta andare ligiando et cõfortando lasua intemptione: et
questo adduuene molto negluhomini studiosi nellelectere:
daquali sono lecti libri: e/ rectamente sesenedilectano: o el
contrario sequesto medesimo offende. Et rauuedendosi et
ramendandosi incominciano arivolgere lanimo. Et ancora
dacapo sono daessere constrecti et infestati arecitare et dire
sesisono ricordati o ricordano dinulla. Et questi modi an
cora alcuni nõ desideranti dimangiare cibi: equali siridur
ono allappetito delmangiare: colmectergli tramangiati

& opulanti. Et facte tucte queste cose cosi come e decto: el
sõpno e necessario & difficile grandemẽte: per che spessevolte sot
to questo invecchiano. Giova a questo & ancora assamente
comporre & riordinare lunguento crocino collo irino po
sto in capo. Se nondimeno questi tali veghiano & nõ dor
mono: alcuni studiano al dormire. dando a bere aqua
nella quale sia decocto o Papaveri o stiamo: alcuni la
mandragola : altri o amomo:
o pongono alla fronte. Io truovo ap
presso a medici questo nome. Ma conciosiecosa che e greci
lo chiamino Morum sichamynon: al morire nõ gecta lacry
ma: et pero cosi significa lacrima darbore nelle parti degie
to nascente: la quale quivi chiamano morosicon. Et alcuni
usano di cocitioni dentro le cortecce del pappavere: cõ quel
la aqua con una spugna imollano el capo & da grandi e fanciõ:
& similmẽte bagnano la boccha. Ma asclepiade disse quelle
cose essere superflue: per chagione che spesse volte si rimuor
tono in letargo. Ma comanda che il primo di si dal cibo dal
bere & dal sõpno sastenga: & a vespero segli dia a bere aqua:
allora la fructione si muova lene: accio che nõ freghi la
mano si vehementemẽte che agravasse: Et di poi laltro di
facte queste cose medesimamẽte: a vespro gli si a data la sor
bitione & aqua: & la fructione di nuovo sagiunga: Per che
per questa noi conseguitiamo di far venire el sõpno. Questo
alcuna volta interviene certamente: che quello con fessãte
& spantella troppa fructione ancora recchi & opri pericu
lo di letargo. Ma se pur si el sõpno nõ viene: allora final
mente con quegli medicamenti e da oprare: avuta circa qlla
medesima moderatione & ordine: che qui ancora e neces
saria: accio che quello el quale voliamo che dorma: nõ lo
possiamo poi rimuovere dal dormire. Confassi ancora
a questo alquanto :o veramente la ge
statione dopo il cibo & la nocte: et maxime el moto delle

to sospeso: Et none cosa nuoua: se elsangue nō sicaua in
nanzi: ne lamente losa: ne elsōpno uiene: tagliato
. . . . laquale pche muoue elmorto: puo ancora fare el
sōpno: Et lamoderatione ancora neicito, e daessere mossa &
agiuneta. P che lonfermo ne e daempierlo acio che nō in
sanisca: ne cosi coldigiuno medesimamēte e daessere torm
tato: acio che p ladeboleza nō chaggia nello . . .
na e dibisogno dare elcibo allonfermo con grande . . .
. . . . : & dargli bere dellacqua . . . . dellaqle
sei bicchieri due eluerno & quatro lastate auere dato e
abastanza. Vnaltra generatione dinsania e: laquale riceue
ue piu lungo spatio: pche quasi incomincia senza febbre:
& dipoi incita certe febricule & consiste p la tristitia: laqle
. . . . Inquesta e Vtile el trar
re delsangue. Se alcuno uieta questa & prohibisce: inp
ma e collabstinentia: lasecunda .
& ppurgatione di Vomito: & dopo luno & laltro e dagiun
gnere duo uolte fructione. Sepiu rinforza: ancora fare
frequente exercitatione. Nel Vomitare adigiuno: e da
dare elcibo senza Vino p mezana materia. Laquale quante
uolte io porro: e lecito disapere ancora p le cose interm̄ssi
me essare potuta darsi: acio che alcuno quella nō usi sola:
ualentissima essere solamēte darimuouere: & senza questo
obseruare eluentre e tenerissimo. Da rimuouere e terr
ori & piu tosto buona speranza dare: e dacerchare da
re dilectationi con fauole & con giuochi: maximamente
quando da sano V era usitato. Et lodare se ninna sua opa
ve dalodare: & dirla & porla dinanzi asuoi occhi. leggiē
mente riprehndere leuane ope & tristitie: & quindi ri
prehndere socto tale modo simili cose: che non sollecitano
laletitia pin che sisia lacagione della sollecitudine. Ma se
ancora lafebbre viene: come laltre febbri, e daessere cu
rata. Laterza generatione della insania: da questa e dilūg

molto inmodo che da dubitare e che non sia pochissima lanima:
che comunemente e consueto venire ne corpi robusti: Et questo
si divide in due spetie. Perche alcuni sono ingannati nelle
ymaginationi et non nella mente: sicome le fauole de poeti
dicono et de sermono do reste o di aiace. Alcuni nellanimo
singannano: Se le ymagine ingannano: innanzi a ogni cosa e
da uedere: se sono tristi o allegri: nella tristitia

: nellallegrezza si debba dare el bianco a ex
citare el vomito: Et se nel bere non piglia questo: ui si debb
ba agiugnere el pane per loquale piu facilmente fallace
vomito: Perche se purgara bene lo stomaco: in grande parte
sara leuato el morbo. Adunque ancora se una uolta da
to arafacto poco fructo: trapassato un poco
di tempo vnaltra uolta si debba dare. Et e da sapere che
piu leggiere e el morbo col riso: che cundita dinsaniti.
Ancora quello e perpetuo in tucti e morbi: ne quali alcu
no e da essere purgato dalle parti inferiori: el uentre e suo
innanzi e da essere soluto: doue di sopra: e da essere com
premuto. Et se el consiglio dello insanamente falla: optima
mente si cura con alcuni tormenti: Quando
alcuna cosa disse o a facta: Subitamente sbigottirlo
et spauentarlo in questo male giioua. Et quasi tucte quelle
cose le quali vehementemente perturbano lanimo. Perche e si puo
fare alcuna mutatione: che la mente si riduce in quello sta
to chellera. Interuiene ancora che sellui senza cagione di
poi ride: o veramente lapsati queghi sie tristo: perche el
demente et insano allegro con questi terrori de quali e
decto di sopra meglio si cura et guarisce: Se troppa tri
stitia e: giioua la uene: ma molto piu due uolte el di la
fructione. Item ancora e da infondergli sopra al capo aqua
freddha: et questa messo el corpo per aqua et olio. Quelle
cose sono comuni: che lo insanamente uehementemente
douere essere exercitato: et usare molta fructione:

÷ colla fame co legamenti:
colle busse et da essere
ripreso: et e da co[n]strignerlo
che gli occhi et actendani a cio
che gli abbi cagione di ricordarsi.
Et questo si fa acio che a po
co a poco per la paura e sia
constrecto a considerare quello
che dice o che fa.

Et nō mangiare carne grassa . & non bere vino . Pigliare ecibi dimezza materia dopo lapurgagione : piu tosto che leggerissimi . non fa dibisogno stare neSolo , ne tragente che non cognosca : ne tra coloro o gente , o che losp regino , o , collui conteodino cō vilipensione : debba mutare regioni : Et se la mente ritorna : ad actarlo andare inlunga peregrinatione . Rade uolte : ma mente dimeno puro alcuna uolta : nasce : ppaura diuedere adirati . Laquale generatione dispetie dinsamenti e daciurarla Simile modo che furiosi vincti . Excepto che inquesta qualita & Genere dinsania : Solamente el vino ragione uolmente sida .

Curatione del morbo cardiaco XVIIII

A Questo morbo precipuamente , e , contrario questa generatione dimorbo : elquale Egreci chiamano cardiaco : aduenga adio che spesse uolte pquello siuiene nel farnetico . Et certamente sella mente diminuo transferre inquello : aquesto siconosce & manifestasi . Et questo none niuna altra cosa che latroppa debolezza delcorpo : che plaffāno dello stomaco & rāmarichio , siumporco di sudore sidisgeruisce , & manda uia : Et ancora ineffecto bisogna sapere essere questo . Quando epolsi delle vene sono piccoli & deboli . Pche allora elsudore , oltre alla consuetudine & modo , & tempi , p tucta &ciaruello , & capo ancora combactendo interrompe : Excepto solamente Epiedi & legambe a piu freddi & piu asciucti & secchi . Ma doue questo Genere dimorbo e , . La prima cura e , . Porre sopra lepretordie cose che reprimino lecathaplasmate : La seconda che vietino & chaccino elsudore : Questo aiuta & fa fare , olio acetto , o , Rosa , o , Melino , o , Mirteo . El corpo dequali conquesti sidebba leggiermente vngnere : cō mecterui conalcuni diquesti cera . Se elsudore ancora

uince: luhomo e diessere

Questo medesimo fa lapoluere
dimurto & di Rossefogle secha bene & trita & pesta: o
fectia bene secca diuino buono & soctile. Et nonauē
do diqueste torre disimili aqueste chenesono assai che
sono utili: Et ancora e buona lapoluere che e pleme.
Ma oltre aquesto accio chelcorpo nō fuchi o mancho chesi
puo: sidebba coprire conueste leggiere inluogo nō cal
do collefinestre aperte imodo che continouo qualchesia
uiuenga. El terzo aiuto alladebolezza delgiacente
Soccorrarlo conbuoni cibi & cō buoni uini: Et cibi ī
vero nō troppo pervolta: ma spesso dì & nocte sidebbā
dare: accio che nutrichi: & nō dia peso & affanno: Questo
debba essere facto plagrande infermita dellamateria
paiutare & adactare lostomaco. Masenone mesta: nō
sollecitare molto cōuino chenon bisogna. Segle dadubi
tarne & temerne dagliene pure & nō mancare: allora
p questo . . . Et questo sia aqua: & se pure sia
soctilmente . . . Et cosi sidebba eleggere di
fare & liberalmente sidebba dare . .
Se hora conqueste cose lonfermo pigla poco cibo: allorā
quel uino debbessere o diuina virtu o nō grande: Et
ragioneuolmente lonfermo bera tradi & nocte tre . .
. . . Et se elcorpo e . . . . pui ancora. Et se
nō pigla elcibo: uncto che tulai imanzi gictargli bisogā
aqua fredda & allora darelcibo. Plaqualcosa risoluto
lostomaco poco lorctiene: & inanzi alcibo & dopolcibo
bisogna chedisuo spontana uolonta uomiti: & dinuouo
dopoluomito piglarelcibo: Seancora questo in vero nō
uincestrera: dagli bere uno bicchiere diuino: & trapassata
una hora dagliene unaltro: Seancora questo lostoma
co rendara fuori: tuctolcorpo sidebba ligiare & fregare

Equali . . . . : lo sano: accio chel vino nello sto
maco stia & mantengavisi: & per quella cagione a tucto el corpo
viene caldo: & la forza torna alle vene. Lultimo aiuto e nel
ventre

certamente questo ancora difende le forze. Et none ancora
cosa nuova: mectere per le nare riscaldanti: & muovere cosa per la
quale sveglia & aiuta: cioe: aqua rosa & vino. Et se alcuna
cosa e che faccia che per le parti extreme fughi: uncte le mani &
riscaldate aiutare. Per la qual cosa se noi possiamo tanto fare
che seguiti che limpeto del sudore diminuisca & la vita si prolunghi:
incomincia gia quel tempo essere . . . . : Dove quan
do pare essere nel sicuro: e non dimeno da temere: che non
ritorni prestamente nella medesima debolezza. Et cosi ri
mosso el vino solamente: ogni di piu vigoroso cibo debba pi
gliare: infino a tanto che abastanza le forze tornino al corpo.

Dello lethargo & suo cura XX

Naltro ancora morbo contrario al tremiti simile al pharne
tico e. In quello e difficile el dormire: la mente e pron
pta ad ogni audacia: ma . . . . & inepugnabile
necessita quasi di dormire. Questo e greci nominano Letargo.
Et questo ancora genere di morbo e acuto: & se non s'aiuta
con celerita s'impiccha. Alcuni questi infermi excitare si sf
orzano quello donde procede, rimossi quegli e quali per
starnutamenta silevano via: & quegli ordorando danno
fetore: come e Pece cruda: lana sucida: Pepe: Vera
tro: Castoreo: aceto: aglo: cipolla: & apresso a quello an
cora ardono el galbano: o Peli: o corna di cervi: & se non
ai cervi: ognaltro. Ma queste quando s'ardono: muo
vono hodore fetido. Ma uno certo Tharria: Questo dis
se essere male daccessione & sopravenente: Et levarsi con
tali cose levo via. Et cosi coloro e quali anno questo male &
non sono usati da vecchio. Conviene che nella decessione che

lonfermo sidesti & suegliasi dalsõpno: & ancora che lafebbre
non siparta/o/ partitasi elsõpno lotormenti: ¶ che sesisu
egla: agiungnaremo che stando agiacere e sup vacuo: & nõ
sipuo fare meglo: ma p se medesimo semeglo e veghia. Ma
se elsõpno gliene contenente: allora e daessere excitato: ma in
quegli tempi nequali lafebbre e leggerissima: & accio che egli
discerna qualchecosa & pigli. Ma metta ingorosissimamente. gie
targli aqua fredda confuria dopo laremissione: Et cosi uncto
molto bene cõmolto olio elcorpo contre o/ quatro mezzine p
tucto elcorpo incominciando dalcapo/e digictarnela: Ma qsto
e dausare se ailonfermo losprito e equale: se leprecordie
saranno molli. Ma se altrimenti queste saranno: quelle sieno
piu forti: lequali sono comprese disopra. Et quello che inuerita
apartiene alsõpno: cõmodissima ragione/e questa. Ma la
ragione delmedicare e radereelcapo: dipoi e dafauerirlo
& aiutarlo conaqua: nellaquale sia cocto alloro/o/ ruta:
Laltro di/e/ daporre elcastoreo: o/ruta trita collaceto:
o/dalloro   : o/ dellera conrosa & aceto. Et precipua
mente giova aincitare lhuomo plenare asmuouere/& astac
care quello morbo porgli sopralla fronte/o/ insulcapo lasenape
Ancora lagestatione inquesta infermita giova assai: Et max
imamente datola lui opportunamẽte: cioe/ nellaremissione quã
to maggiore sipuo trouare chelabbia. Ma aptissima & buo
na/e/ lasorbitione infino atanto chelmorbo incominci astre
mare: Et cosi se ogniundi e graue laccessione: questa ogni
di sidebba dare: Se luno di si & laltro no: dopo lapiu graue
sidia lasorbitione: dopo lapiu leggiere aqua mulsa. Et
ancora elvino sia dato quando abuonotta lamattina sida
elcibo nõ aiuta mediocremente ma assai. ¶ Laqualcosa se do
po lunghe febbri elmedesimo torpore e venuto alcorpo:
laltre tucte medesimamente sono daessere obseruate. Ma
innanzi allaccessione tre/o/ quatro hore elcastoreo: se el
uentre/e/ strecto & stitico cõmolta scamonea mescolato.

et senone per se medesimo conaqua sidebba dare. Se lepretor die sono molli: e daempiarle conobi piu: Se sono dure. nel lemedesime sorbitioni, e dastarsi. Et da imporre allepretor die insieme, Quello che reprima, & mollifichi.

Dellaqua che e trallacotenna: Che e chiamato hydropico. XXI

MA questo ancora e acuto morbo: Et puo diventare lungo acoloro equali anno male daqua che e trallapelle, o vuoi dire cotenna: Se neprimo pri no sidiscaccia & guariscesi. Questo egreci chiamano hydropa. Et lespetie diquesto morbo sono tre. Per che alcuna volta elventre vehementemente intentato dallacrebra dentro pelmovimento dello spirito rimbomba conbollimento & fa suono. Allora elcorpo, none in qualita ragionevole ma e male disposto: & altrimenti e per glomori, & altrimenti quando per tuctolcorpo questo adviene chinascere. Allora dentro laqua sicontrahe in una: & messo elcorpo simuove in modo. chelsuo impeto sipuo vedere. Elprimo e tympaniten. Elsecondo e leucophlegmatian o veramente hyposarca. Et ancora egreci chiamano asciten. Nientedimeno e cosa comune latroppa abondantia dello more: Perlaqualcagione leferite & ulcere diquesti tali infermi no sipossono curare confacilita: Ma spessevolte questo male incomincia per se medesimo: Spesse volte aunaltro vecchio morbo: & maximamente allaquartana sopraviene. Et piu confacilita siguarisce eservi: che eliberi. Per che quando disidera mangiare perlafame: & bere perlasete: & mille altri tedii: & lunga patientia: piu promptamente & presto si soccorre aquesti equali sisforzano: che aquegli aquali e liberta disutile & in questo caso dapnosa. Ma non aquegli in vero equali sono socto unaltro: se intucto loro non sono signori di pinto riposarsi & temperarsi male asanita siposono ridurre. Et pero per questo no elmedico ignobile discepolo di Crysippo appresso ad Antigono re uno amico suo

per la continoua & nota allui intemperantia mediocremente
quello morbo appiccatosigli niego potersi sanare & guarire.
Et conciosiecosa che unaltro medico decto Cpirotephilip
po dicesse & vantassesi di sanarlo & guarirlo: Rispose lui ve
lere raguardare el male dellonfermo: & avere animo certo:
Et none fu ingannato: perche lui volse che con somma diligē
tia & guardia nō solamente sua ma ancora del Re si guar
dasse & fusse guardato: nientedimeno divorando la sua
malgumata con bere la sua orina nellusctre se precipito.
Nientedimeno ne principij la cura none difficile: se si co
manda al corpo: riposo: sete: media: Ma se el male sara
invecchiato: non si discute senza grande molestia. Niēte
dimeno e rapportano & dicono El discepolo depicurio
demetriodorij quando dallui questo morbo fu temptato:
nō cō buono animo rapporto la sete essere necessaria: quā
do lungamente: quando lungamente sostenuta: essendo
usitato di bere: dipoi vomitare: per la qual cosa se si cha caccia
fuori cioche se riceuuto: cō molto tedio lo ritiene: se dal
lo stomaco e ritenuto aiuta & acresce el morbo: Et pero
adunque nō mogni uno e da essere temptato. Ma ancorā
se ve febbre: questa ne principij e da rimuovere per quelle
ragioni per lequali potersi a simili soccorrere e decto &
proposto. Se senza febbre lonfermo e: allora in fine
a quella sa a venire: per laquale a questa infermita si suole
mediare. Et qui ancora qualunche spetie e: Se ancorā
nona troppo occupato: fa di bisogno quegli medesimi ai
uti & medicine. Molto andare andando: & alquanto e
da correre: & le parti maximamente di sopra in modo che
appena ritenga el fiato: Et incitare el sudore nō colla
exercitatione solamente: ma ancora nellarena calda:
o dilacone o vaglati & simili altre cose: Et maximamēte
vtili & naturali le secche sudationi sono: quali sono sopra
le baye nemuti: El bagno & ogni homore e alieno &

Adigiuno rectamente sida cataputia facte dassentio ledue
parti: & una terza parte dimirra. Et elmangiare debba
essere dato dimezza marcia: ma non dimeno dipiu duã
qualita: Elbere non altrimenti debbessere dato chesia la
sostentatione dellauita: Et optimo bere/e/quello che muoue
lorina. Ma questo medesimo nondimeno imollarlo colato &
liquidarlo. piu tosto checollemedicine/e meglo. Nientedi
meno selacosa constringne imodo che qualcosa questo generi
& presti: sara daciocctile & dargli abere quella aqua. Et ue
desi chequesta facculta & possanza auere: . . :elnardo:
elcroco: elcynamo: lamomo: lacassia: lamirra: elbalsamo:
elgalbano: ladano: leenante: lapanace: cardamomo: hebe
no: seme dacipresso: Vua tumunia: laquale egreci chiamano
staphydaguan: abrotano: fogla dirosa: acorio: noci amare:
tragorigano: storace: costo: seme digiunchi quadrati & tōdi:
quello cypiron: etynon: questo egreci chiamano. Lequali cose
quante uolte leporro: non significaro quelle chenascono qui:
ma quelle che sono portate tragli spetiali. Prima nondimeno
e/datemptare conquelle chesono piu leggieri diqueste: cioe.
fogle dirose: & spicanardi: Et ancora/e Vtile elumo austero:
ma quanto piu sipuo socttilissimo. Et cōmodacosa/e/ancora
ognindi eluentre. . . :& pche ma eluentre piu chia
ramente sicomprehnde notare: laltro di uedere seelcorpo
sia piu pieno: osiesi piu asocttiglato. Et quello che/e/assocti
glato. sente lamedicina: Et none cosa aliena:
& lasuo potione/. & lorina. P che sepiu domore sichaccia fuori
chenon sipigla: e/infine dauere speranza dellaseconda Va
litudine/cioe delguarire. Asclepiade inquello elquale colla
quartana era caduto inhytropa/cioe iritruopico: quello do
uere usare doppia abstinentia & fructione: & elterzo di gia
liberato dallafebre & aqua liberato/auergli dato mangiare
& Vino & cibi/che molto gioua allamemoria. Daquinandri
eto comunemente dogni spetie puo essere decto: Se elmale

, e piu uehemente.

e piu uehemente: e damutare lacura delmale. Adunque se
lanflactione & conquella eldolore / & lacrebra / e. Vtile cosa / e el
uomitare ognundi o lmno di si & latro no dopolmangiare. Et
e dausare fomenti secchi & caldi: seperqueste uie eldolore nõ
finisce / sono necessarie lecucurbite senza ferro: Se perqueste
ancora / eltormento nõ sitoglie. e dataglare lacotenna: & allo
ra usare questo. Lultimo aiuto e / Se lecucurbitule nõ anno
giouato nulla: ricieuere pelventre copiosamente laqua calda
& quella mectarui. Ancora dacapo ognundi tre o quatro uol
te / come fa dibisogno usare fructione grande conolio & cono
se che riscaldino. Ma inquesta fructione / e daessere abstenuto
eluentre: Et / e damporre inquello   disenape insino
atanto che roda lacotẽna: & conferramenti tocchanti inpiu
luoghi e daferire elventre: & conseruare leferite lungamẽte.
Vtilmente ancora collasilla creta si tirompe lacotẽna: ma lun
ghetempo dopo queste infiãmationi / e dabstenersi daogni en
fiatione. Ancora sequesto uitio dimorto e: elquale p nome
sichiama leucophlegmatia: Quelle parti che gonfiano bisogna
soctomectarle alsole: manon pero troppo: che non achadesse
febricella. Sequesta e piu uehemente: e dafasciargli elcapo:
& / e dausare lafrictione bagnatosi solamente lemani collacqua:
doue sia sale & nitro & unpoco dolio gictatoui cosi suso: iacio
che / o lemani defanciugli / o / delledonne uelaponghino & agiũ
ghino: plequali elloro tacto uenga aessere piu molle. Et se le
forze patirãno inanzi amezzo di luora intera: dopoimezzo
di mezza hora bisogna essere facto. Vtili ancora sono lecata
plasmate lequali reprimono: & maximamente se ecorpi sono
piu teneri. Ancora / e dataglare sopral . . . quasi quatro
dita dallaparte didrento: plaquale roctura p qualche di
frequentemente esca homore: & essi homori & gonfiamenti ta
glare conalte piaghe bisogna. Et / e daconcuotere elcorpo cõ
molta gestatione: & doue sono facte lecicatrici dalleferite: e /
daadgiungnerui & cibi & exercitationi / infino atanto chelcorpo

ritorni nelpristino habito. Elcibo debbessere valoroso & glutino
so: & maximamente lacarne. Eluino sep lo stomaco e lecito sia
dolce piu chesipuo. Ma p modo che insieme duo uolte o
tre quando con acqua & quando cosi sibea. Giova ancora
della lactuca marina: che nasce giustaimare grande collac
el seme suo dare a bere. Se colui che piglia questa gligioua:
aquello la scylla cocta come disopra o decto . . . . .
Et molti auctori sono: equali lenfiato delle uesciche alto chiamano
pensorono essere genfiamenti. Ma seglene questo genere di
fermita p loquale molta aqua e contracta nelventre: medicare:
ma molto piu temperatamente bisogna: & bisogna porui suso
malagma che digerisca: & questo p impiastro porui suso cõfasci
a la a te doppi & nõ dimeno non strignere troppo forte.

Se elfegato . . . essere e manifesto: el
fico secco mescolato contusa & mele mectarui disopra. Se
p tali aiuti elventre nõ sisecca: ma lomore nõ dimeno uabõ
da: bisogna soccorrardo cõmigliore & piu celere uia: accio
che esso homore pel ventre medesimo sichacci fuori. Et so an
cora molto bene che a Erasistrato dispiacque questo modo &
uia dicurare. Et questo tale morbo mostro . . . essere.
Et po quello essere da sanare cosi: & nõ iumectare aqua; p la
quale quello si uenga aiutare & secto quella nasca tale mor
bo. Ma principalmente nõ duna di queste uiscere questo ui
tio e. P che diuenuto . . . & ditucto lcorpo pel male
habito e facto: diquindi dipoi donde a cominciato: niente di
meno se diquindi laqua nõ sicaua; laquale contro allordine
della natura quiui se posata & . . . & allatre parti disocto
della natura nuoce: Bisogna pero nõ dimeno chelcorpo si
medichi & curi. Et nõ losana cauato lomore: ma fa luogo
alla medicina: laquale e impedita daquello interchiuso. An
cora nõ quello inueruita uiene in controuersia: il p che non si
possino tucti inquesto modo cosi curare. Ma egiouani robu

sti equali o intucto manchano difetre: o certamẽte anno liberali intermissioni. Perche colore dequali lostomaco e corrocto: & equali   : & equali pel male habito delcorpo ãno tale difecto: aqueste curationi nonsono ydonei. Ma elcibo ploquale elprimo omore e mandato: e sopraboundante: segia leforze nõ manchano. Inne sequenti di & inquegli elvino vuole piu meracio: ma nõ molto glenedebba essere dato: apoco apoco e da reducere lonfermo allexercitio: fructioni: sole: sudationi: navicationi: & idonei cibi pinfino che intucto sia facto sano. Questo rade uolte ama elbagno: piu frequente adigiuno el uomito. Se eglene distate notare inmare e cõmodo. Doue adalcuno e stato sano: nientedimeno ellungo uso di venere allui alieno e piu sano.

Della tabe & suo spetie & curationi   XXII

PIV lungo & piu pericoloso e elmale dellatabe pcoloro equali scontra: Et diquesto male sono piu spetie ancora. Vna e plaquale elcorpo non e nutricato: & naturalmente ancora sempre da alcune chesipartono: niuni entrãti socto nelloro luogo soma magrezza naste: & senõ adiuiene: latogle. Et questa egreci chiamano Atrophyan: & quelle pduo cagioni quasi sono usitate adduenire: alcuni ptroppa paura: alcuni pmeno: o ptroppa audita piu chenon debba. Pigla: cosi o quello che manca: inferma: o pquello che auanza: e corropto. Laqualcosa quasi interuiene: quando ancora plunga infermita ecorpi uitiati: ancora che diquello uachino: refectione non ne piglano nõdimeno: o elcorpo e facto tristo pemali medicamenti: overamente quando lungotempo lecose necessarie glisono manchate: overamente quando alcuno a presi cibi tristi & inusitati: alcuni insimili due e caduto. Acostui

excepto quello spitale ancora giamai puo acadere: sennone che
p assidue posteme/o/ ferite ulcere lacotenna difuori sia exas
perata: o alcune parti delcorpo dentro gonfino. Laterza
e lunga & pericolosissima spetie: Laquale Egreci phthi
sin nommorono: che nasce quasi dalcapo: & diquindi di
stilla nelpolmone: & diquindi diuiene ulcerato: & diquesto
nediuiene una febricella leggiere: Laquale ancora quãdo
siposa: ancora uiene. Latossa frequente/e/: puzza sispũ
ga: alcuna qualche poco disangue. Et cio che sispurga: se
pone insulfuoco: getta gattiuo odore. Et cosi/ Chi dubita
dimorbo.: queste chiarezze usano. Et conciosiecosa checo
loro sieno diquesta generatione: conuiene inprima con
siderare nellanimo: diche qualita sia inche saffatica. Di
quindi poi sesolamente elcorpo nõ apparisce altrimenti: in
tendere che ne cagione: & se pigla diniuno cibo manco che
nondebba: agiungnarnelo: ma apoco apoco: accio che elcor̃
po pelnõnessere uso: daltroppo fusse agrauato: auesse aim
pedire laconcoctione: Ma se piu che elclouere alcuno fusse
usitato dipiglare: abstenersene uno di: dipoi incominciare
comanco cibo: & ognindi scemare pinsino atanto che puen
ga almeclo giusto & ragioneuole. Et oltre aquesto con
uiene andare pluoghi quanto manco freddi puoi & sẽza
sole. Et ancora cõmano qualcosa exercitare. Se piu in
fermo/e/: Sopportare: essere uncto: Stropicciarsi sepuo &
maximamente luy stessi/ Spesse uolte nelmedesimo di/ & in
nanzi alcibo/ & dopo quello/ si/ & intalmodo/ che alcune
cose agiunte conolio che riscaldino intanto & intalmodo
che sudi. Et giouamolto adigiuno pretendere lacotẽpna
p molte parti & atarla chesallarghi: o ueramente inposta
laresina & socto quella ridocta fare quello medesimo. Vti
le/e/ ancora alcunauolta elbagno: ma dopolcibo poco: Et
ancora messo solio sipigla alcunauolta rectamente elcibo:
o ueramente sesenza questo lafrictione/e/ stata: Dopo le

difacto. Icibi debbessere perqueste cose: che facilmente siconcuochono: equali maximamente nutricano. Adunq3 del vino ancora e necessario usarlo austero: perche muoue lorina. Ancora se male habito dicorpo ue: principalmente e dastenersi: dipoi fare andare eluentre: allora apoco apoco leuate uia lexercitationi, lunctioni, et fuctioni e daessere datolcito. Piu utile e aquesti frequentare elbagno: ma ancora stare digiuni infino alsudare. Et fa dibisogno usare ecibi copiosamente: et varii cioe dipiu ragioni: et dibuono succhio et substantia: et equali an malageuolmente siconrompino: et eluino sia austero. Et se laltre cose nō giouano nulla: e dacauargli sangue: ma apoco apoco eldi: et molti di: conquesto ancorache laltre cose sosseguino. Perlaqualcosa se ancora piu male misaera: et e vera phtise: neprincipii e necessario dandare. Et none facile conquesto guarire questo morbo quando e inuecchiato: ma pure allora sivince. Et pero aptamente ditalia siua inalexandria: perpatire lunga nauigatione: Et cosi fa dibisogno sipatiscono leforze colle lunghe medicine: perlamutatione delcielo che facosi: et quanto piu denso questo e: perloquale siparte lonferno: siadomandato. Et malageuolmente quasi elcorpo questo possa patire: neprincipii sidebba patire: concio sieco sa chequesto morbo perlunga eta maximamente nasca: cioe: dadodici anni: infino adanni trentacinque maximamente nasca. Sefiaquesto tempo perquesto ladebolezza nō mancha: tanaue nondimeno nō dallungi essere menata e nō modacosa. Selacosa uieta alcuna nauigatione: dalla lectiera o daltro modo elcorpo e daessere rimosso. Allora e dastenersi dallefaccende: et daogni cosa laquale puo sollecitare lanimo: da perdonare e alsonno: Et e daguardarsi dalsudare et dalle distillationi: accio che se in alcuna cura sileuasse: sesaspreasse: Et perquesto e dauie

tare lacrudezza: et insieme ancora elsole et elfreddo. labor
cha pelreggimento delmangiare: lagola uelare: latossicella co
suoi rimedii daessere leuati uia: et quando lungotempo lafe
bricella usata incorsa: aquesta alcunauolta usare labstinē
tia: alcunauolta ancora contemperatiui cibi mediocrisi: Et
inqueltempo e dabere aqua: et ancora dellacte: perlaqualco
sa nedolori delcapo et nellefebri acute: et per quelle facte
grandi seti: o leprecordie gonfiano: e lebiliose urine sono:
o ueramente elsangue fluisce cheper ueleno sirupta: niēte
dimeno nelphthisi ancora sicome intucte difficili et lunghe
febbri rectamente sipuo dare. Perlaqualcosa selafebbre o
ancora e incorsa o ueramente gia e rimessa e dacicor
rere alfare poca exercitatione: et maximamente dandarē:
et ancora leni frictioni: Elbagnio e uietato intucto. Elcibo
debba essere inprima acro: come e laglio elporro et qsto
medesimo conaceto o disimile qualita dentroui ocymo lac
tuca: Dipoi ancora lene: come sorbitione et pthisana o ue
ramente dalica o ueramente damilo gectatoui lacte: Et
ancora medesimamēte orizza: et senulla altro ai elfarro
e buono. Allora insieme aunomodo conquesti cibi: et hora
conquegli e dagouernarsi. Et sono daguungnerui alcune
cose dimezza materia: et spetialmente e facte dipiuma:
o dicerebello. o dipesciculo et disimili. Farina ancora con
seuo dicastrone: o dicapra mescolato: et dipoi cocto isieme
per medicamento e: et eluino sidebba pigliare leggiero et
austero. Daquinci infructo nō grande male sicombacte.
ma maggiore et piu uehemente noia et impedimēto e: an
cora quando ne lafebbre ne latossa posa: et elcorpo sine
apparere sottile: fa dibisogno aiuti piu ualorosi. Et da
ferirlo colferro sottolmento inuno luogo. et inunaltro luo
go nellagola: et duo luoghi dalluna et laltra mamma: an
cora socto lopiu basse ossa dellescapule: lequali egreci
chiamono emothidas: et cosi facto nō lassare sanare

ne riserrare leferite: senon quando latossa sara finita & guarita: laquale ancora p se medesima simedica alcuna uolta: come manifestamente siuede. Allora & tre & qtro uolte eldi uehementemente leparti extreme sono daesse stropicciate: lathorace cõmano leggiere sidebba fregare, dopolato passata unora: & stropicciare lespalle & lebraccia. Interposti dieci di /e/ dallassare lonfermo nelsoglo: doue sia aqua calda & dio: & Glaltri di /e/ dabere aqua: & allora eluino selatossa non ue darglele abere frigido: & seglene distate gelato. Utile ancora /e/ ecibi essere dati nelleremissioni ogniindi: lefricationi & legestationi similmente agiugnarui: & medesimamente piu acre elquanto & elquinto di pigliare: & alcuna uolta herba sanguinale & plantaggine collaceto. Medicina ancora /e/ o el sugo dellaplantagine p se medesima o elmarrobbio cocto colmele: p modo uno bichiere diquello sorbisca

: o ueramente mescolata insieme rasina therebintina p meta & concocta: di butyro & dimele unaltra parte. Et sopratucte queste precipua nondimeno /e/ eluecto: eluechyrolo lanaue & lasorbitione: eluentre similmẽte ancora /e/ daschifare: eluomito ancora inquesta infermita seglene frequente /e/ pnitioso. & maximamente disangue. Et quello elquale a incominciato adesser meliusculo: debba agiugnere lexercitationi: lefrictioni: ecibi: dipoi diquindi agrauato lospirito stroppiccianxsi: lungotempo abstenersi dalvino: dalbagno: & dauenere.

Delmorbo comitiale lecurationi XXIII.

Ancora /e/ traenotissimi morbi questo: elquale sinomina comitiale o ueramente maggiore: Lihomo subitamente cade: & dibocha leschiume escono fuori & muouonsi: Dipoi dopo unpoco ditempo ritorna inse: & dasemedesi

mo ritorna & leuasi su. Questo genere dimale spesseuolte e maschi
& cosi lefemine occupa & caua dise: & ancora suole certamente du
rare insino aldi dellamorte & dellauita non pericoloso. Et spes
se uolte quando e dinuouo consuma lhuomo: & spesseuolte se
nō fanno rimedij: inefantugli Venere: & nellefemine elprinci
pio delmestruo togle: alcuna Volta cum distinctione, o Vero
eldistendere demembri o denerbi alcuno transcorre: & alcuna
uolta senza quegli procede certamente. Questi ancora egli
li medesimamente ellethargo gli tormenta & quello sisforzano
commouere: perloquale intanto soprabonda: & inuerita perche el
lethargo conquesti nō sisana: & perche conciosiecosa che colui nō
possa mai suegliarsi: & ancora cosi difame interuiene: & cosi costui
per se cosi ritorna. Doue alcuno : Se niuna disten
tione dinerbi e Venuta: allora sidebba cauare sangue: Se e
Venuta nō sidebba cauare cosi: Se altre cose ancora nonnasco
cono: ma e neciessita ridurre el uentre: o Veramente purgar
lo colnero ueratro: o fare luno & laltro se e forte asostener
lo: allora leuarsi ecapegli dicapo: & ungnergli o conolio & con
aceto: Et elcibo dopolterzo di dallora che cadde darghi.
Ma nō dare sorbitioni acostui: ai altri cibi molli & facili:
ne carne & manco sullla siconuiene: ma cibi dimezza ma
teria: Perche & alleforze fa dibisogno & lecrudita sono da
fuggire: & conquelle fuggire bisogna elsole elbagno fuo
co & tucte quellecose lequali riscaldano. Item elfreddo
eluino Venere & eluoghi diprecipito conspecto: & dogni
cosa terrestre: Vomito lassitudine sollecitudine & tucte
lefaccende. Et quando elterzo di elcibo sara dato: intromet
tere elquarto: & unaltra uolta dacapo ancora lamedesima hora
observata deldare elcibo perinsino atanto che quatordici di
passino. Equali quando elmorbo passera: a deposto laforza
dellacuto: & se egli sta: gia e dessere curato come lungo.
Perloquale seadiuiene che nō uenga come addiuiene di Venire
elmedico elprimo di: Ma egli come quello dato che e insitato

dicadere: alpostucto aiuto quella generatione dimorbo &
uincto daquello elquale disopra e suto compreso: e daus
pectare eldi nelquale sidistendeua caduto: & usare allora o
elcauarelsangue: o fare andarelventre. o elnero ueratro: si
come e decto inprecepto. Et nesequenti di dipoi perquegli
abi chio o propositi: schifate & fuggite tucte lecose chio o
decte chesono daschifare nutricarlo. Seperquesto modo el
morbo nonfinira: sara daricorrere albianco Veratro. Et
quello tre o quatro uolte usare non interposti cosi molti di:
Cosi nō dimeno nō lopigli vnaltra uolta se non cade. Ma
emezzi di leforze & uirtu sue sarāno daessere nutricate co
nalcune cose excepto conquelle scripte disopra mētate. La
doue lamactina quando e mezzo recto: elsuo corpo conolio
vecchio excepto elcapo & elventre sia vncto: allora conā
dare lungo & rectamente usato vada: Et dopo landare
inluogo tiepido uehementemente & lungotempo elmanco
dugentouolte: sia stropicciato & forte fregato: se gia e nō
fusse infermo: dipoi glisia giectata insulcapo molta aqua
fredda: pigli poco cibo: Riposisi: dinuouo innanzi lanocte
usi elandare: & dinuouo vnaltra uolta sia fregato & stropic
ciato permodo che nelventre ne elcapo sitocchi: & dopo tuc
te queste cose cieni: interposti & passati cosi tre o quatro di:
Vno o due pigli cose acre. Et se ancora per queste non sara
liberato: siradal elcapo: ungasi conolio vecchio mescolato co
nacceto & cō nitro & mectasi nellaqua salsa: beia adigiuno
conaqua dicastoreo coctom: & niuna aqua usi abere se nō
cocta. Alcuni consangue caldo diqualche suenato colechel
lo beuendo datale morbo furono liberati. Apresso aquali
elmisero tollerabile aiuto fece elmale piu misero conlosca
cciarlo: Elquale ueramente apartiene almedico. Lultimo e
giustaltallone tralluna & laltra cioe unpoco disanguinello
cacciare fuori: tagliare locipitio & muouere leuencurbitule:
elferro cadente nellocipitio ancora. & intralquale cōsēma

colcapo sicomecte adurire induo luoghi: accioche
per quella elpernitioso homore scrumpi uia. Pequali se elmale
nõ sara finito / esappressa anõ finire et essere perpetuo. Alle
uare quello solamente bisogna lafectione usare cõmolta ex
ercitatione: et conquegli abi che disopra sono decti et compre
si: et spetialmente schifare ognaltracosa: che nõ sulebbi fare:
abbiamo exceptuato.

Delmorbo regio lecurationi XXIIII

ET noto e / Elmorbo / elquale alcuna uolta arquato: alcu
na uolta regio lonominano. Elquale Hypocrate disse: Se
dopolseptimo di febricitante lonfermo sopraumiene: essere
sicuro / solamente chelleprecordie stieno socto. Et Diocle disse:
Se dopo lafebbre nasce intucto / ancora giouare: Se lafebbre
dipoi dopo questo tmorire. Ma elcolore quello morbo dimostra
maximamente degliocchi: nequali quello chedebbessere bianco /
e facto come diloto. Et suole adduenire et sete et dolore dicapo
et frequente singhiozzo et delleprecordie: et dallaparte destra du
rezza: et doue e uehemente moto delcorpo / difficulta dispirito:
risolutione demenbri: Et ancora doue piu lungamente sta
elmorbo: tuctolcorpo concerto pallore inbianca: Elprimo di
bisogna chellonfermo sastenga: elsecondo fare andare elventre:
Allora selafebbre e / combactere quella conquello genere dimed
to. Et senonue dargli abere scamonea: o / conacqua beta biancha
ben trita: o / conacqua mulsa noci amare: absentio: aneso: ital
modo chellaparte dicostui / o / diquesta / sia minima. Asclepiade
ancora laquasalsa sinuerita per purgatione due uolte uoleua
sipiglasse inogni modo: excepto quegli equali rimuouono lorina.
Alcune cose sopradecte lasiate per quelle et per quegli chi chonsse
tiglano: quegli medesimi dicono douersi conseguitare. Io dico
che inogni luogo doue assai e / diuirtu / dare e piu ualorosi: Se
poca uirtu et forza / piu deboli aiuti dare et profferire dico do
uersi. Se lapurgatione e / stata facta: dopo quella tre di

El primo poco cibo bisognare pigliare dimezza materia / & bere Vino greco salso: accio che la resolutione del Ventre stia: allora Vnaltra uolta tredi piu ualorosi cibi / & ancora usia della carne qualche poco: & stare nellacqua: dipoi ritornare alla generatione del Victo decto: con quello accio che piu sisatij lassato el Vino greco bea Vino austero intero: Et cosi p queste uie uariare: che ancora interponga cibi acri: alcuna uolta ritorni al Vino salso: Et dogni tempo / e / da usare exercitatione: fricctione: Se e / di uerno Vsare elbagno: Se e / di state freddi notamenti: El lecto ancora & bene conclauato in luogo chiuso / la doue Vsi alcuna uolta giuochi & lasciuita / per iquali la mente spesso pigli allegrezze: P la qual cosa egl ene chiamato Morbo Regio. Lamalgama ancora Sicela ancora accio che digerisca le precordie: o / impostioni ancora el sicco secco: Se el fegato / o / Veramente e / di Ventato.

Della Elefantia lacuratione XXV

MA non cognosciuto quasi in italia: no dimeno in alcune regioni / e / molto frequentissimo questo morbo: elquale E greci chiamano elephantian: & questo dalungi e annouerato. Tucto elcorpo diuenta imodo / che lossa ancora sono decte uitiate & inferme. Lamagior parte delcorpo / e / maculata dicrebra & a Gonfiamenti crebri. Et el rosso colore dicostoro apoco apoco / in colore crudo sico uerte. La cotenna di sopra disordinatamente crassa: sottile: dura: & quasi molle: & da alcune squame / e / exasperata: el corpo diuenta magro: La boccha: lasura: & e piedi enfiano & Gonfiano. Et la doue elmorbo / e / Vecchio: le dita: le mani: & e piedi con enfiamenti sicondiscano: nasce ancora Vna febricella: laquale facilmente p tanti mali tanti bructato huomo consuma: Et finalmente adunque itra-

elsangue side cauare duo uolte: o risciuere eluentre colnitro ueratro: daagiugnere allora laynedia e quanta piu sipuo sostenere: et diquindi unpoco ristorare leforze: et ridurre eluentre: dopo queste cose Quando elcorpo e eleuato: e da usare lexercitatione et precipuamente colcorrere: et principalmente elsudore uenga plafatica desso corpo: dipoi ancora consecche sudactioni schacciarlo: lafrictione agiugnendo: et e datemperare tuqueste actio che leforze si conseruino: elbagno sidebba usare dirado: elcibo senza grassezze senza glutinosita senza enfiationi. Eluino excepto che neprimi di: sidia rectamente. Elcorpo coco͞tuta plantagine et agiuncta optimam͞te siuede difendarsi.

De glactonici et laloro curatione XXVI

GLactonici ancora radeuolte ueggiamo: dequali lam͞te et elcorpo stupefa. Questo alcuna uolta interuiene pelbusso dellafaccia: alcunauolta pelmorbo: Questo egreci apellano Appoplexian. Aquesti sidebba cauare sangue. Et ancora colueratro bianco o elmenare deluentre e du͞sa͞e. Allora sono dagiugnere lefrictioni: et cibi dimezza mate͞ia no͞ grassi: et ancora alcuni acri: et e dastenersi dal Vino.

Della resolutione denerbi chesichiama Apoplexia o paralisis XXVII

ANcora laresolutione denerbi che e morbo frequente inogni luogo: ma alcuna uolta infesta et tormenta tuttolcorpo: alcuna uolta parte. Euecchi auctori quello apoplexian: questo paralysin nominorono: Hora luni et glaltri uego chelchiamano paralisin. Ma soglono coloro equali per tucti emembri sono risoluti uehementem͞te et concelerita essere rapiti: ancora senonsono correcti: Viuono lungo tempo: manientedimeno radeuolte p uengono asanita: et elpiu del

leuolte misero spirito netraggono usati ancora quasi della
memoria. Nellefacciende radeuolte acuto, o non mai: spesso
lungo, quasi sanabile morbo, e. Se tutti emenbri vehemente
mente sono risoluti: eltrarre delsangue o uccide o libera.
Altro genere dicurare amalappena mai restituisce lasanita:
spesseuolte lamorte solamente fa innricare: lauita inquelmezo
infesta. Dopo eltrare delsangue senon ritorna et elmoto et la
mente: noue dauere niuna speranza. Se ritorna: ancora
siraguarda lasanita. Ma doue laparte e risoluta: dimostra
male dicorpo et preuuedegli male: o elsangue cauato: o eluen
tre ridocto. Laltre cose medesimamente nelluno et nellaltro
caso sono daessere facte. Se certamente schifare precipuamente
bisogna elfreddo: paulatim cioe apoco apoco e daritornare
alle exercitationi: per modo che alpostutto che apoco apoco egli ne
ca: se si puo. Se questo aiuto ladebolezza prohybisce et ...
bisogna, o esia portato o elmoto dellecto esia stosso et smosso:
Allora quello menbro che mancha disanita sepuo per se medesimo
faccia: et seno puo sia mosso et facto muouere pallrj: et per qual
che uia forzata torni allasua usata consuetudine. Gioua ancora
ra lacotenna delmenbro rattracto auere exasperata, o con
ortiche tocharla o postaui dellasenape, per modo tale che do
ue elcorpo incomincia arossire, questi mali siremuouino. Ancora
lascilla contrita, et elbulbo contrito collature rettamente
insieno suso posti. Et none alieno ne nascosto lacotenna suegl
arsi collaresina ancora elterzo di elpiu: Et inpiu luoghi alcu
na uolta senza ferro rimuouere letuburbicule: Collunctioni
aptissima cosa e lolio uecchio: o elnitro mescolato conolio et co
naceto: Et ancora unaltrauolta dacapo fauorire collaqua ma
rina: o se diquella nonai non dimeno sia salsa, Grandemente
et sommamente e necessario. Ma se inalcuno luogo o naturali o
facte comano tali natationi sono: queste sommamente sono daes
sere usate: Et precipuamente quelle lequali sono daessere agi
tate che maximamente manchano: Se questo none: non dime

elbagno giova: elcibo debba essere dimezza materia: et maximamente dicuttiagione: elbere daqua calda senza Vino.
Nientedimeno Se elmorbo e Vecchio: interporui elquinto et elquinto di per cagione dipurgare elvino greco insalato giova.
Dopo lacena eluomito e Vtile. Ma alcuna volta ancora eldolore denerbi suole nascere: inquesto caso non bisogna uomitare: non muouere orina comedicine: non esudore senza exercitatione: come alcuni comandano: fadibisogno. Laqua side bere duo volte eldi. Et nellecto leggiermente elcorpo debba essere fregato. Dipoi ritenuto lospirito daquella exercitatione piu tosto sono daessere mosse leparti disopra. Elbagno rade volte e dausarlo: Mutare socto quello laria colpellegrinare. Se eldolore e: quella medesima parte Senza chonitro conaqua e daessere purgata: Dipoi e daessare in volta et daessare soctomessa collapruna lene et Zolpho.
Et similmente ancora asoffiumicarla: Et questo fare alcuna volta eldi lungamente: ma adiguno quando ara bene concocto et smaltito: lecucurbitule ancora spessevolte allaparte che duole sono datocchare: Et e dabussare leggiermente el luogo dellovesica enfiata conquesti bubuli. Vtile e ancora mescolare elseuo conseme dyosciami et doretica pesti: permodo chesieno dipari: et questo porui suso: fauorire con naqua doue insia cocto elzolpho. Ancora gluticuli recctamente uidebbino essere posti suso ripieni daqua calda.
o Veramente bithume mescolato confarina dorzo: Et ancora messo dolore convehementi gestatione potissimamente e daessere usato: che neglaltri dolori e pessimo.
Ma eltremito denerbi giusta medicina e eluomito perche sintende che muouino lorina. Ancora a premica ebagni:
et lespesse sudationi e dabere laqua: et nellandare usare acri cibi. Ancora usare dugnarsi et fropicciarsi et fregarsi lui medesimo: Et collapalla et simili cose leparti disopra sono daessere commosse: Et qualunche cibo Vsare: dummodo

chesabbi auertenza et studisi chesia ben cocto: et el secondo
altro auere cura dabstenersene: di rado usare la carne vene
rea. Et se alcuna uolta pure in quella cadi et scorri: debba
allora con olio leggiermente collungo fregare cō mani piu
tosto pueruli che duhomo. Et le suppurationi che nascono mal
cuna parte interiore: doue appariscano: principalmente
fare questo ꝑ quelle cathaplasime che reprimono: actio
che coito di materia disutile nō sia facto. Dipoi se queste
cose sono uicte: ꝑ quelle malgamate che disgeriscono sie
no dissipate et sbarbate. La qual cose se noi non consegui
tiamo: Seguita che si riuochi: dipoi che si maturi: allora
e la fine dogni nomica actio che si rompa. Et londitio
e: purza o al uentre alla boccha dato: ma niuna cosa fa
di bisogno fare: che meno cesia che uuole che ecceda la pu
rza. Da usare grandemente colle sorbitioni et laqua cal
da conesse: doue la purza del ferro mancha: et da passare
inuero alle facili: ma nō dimeno piu ualide et freddi abi:
et aqua fredda: ꝑ modo che dalle freddure nō dimeno
el principio sia facto: Et imprima e da mangiare alcu
ne cose col mele: come noci di pini: o noci greche o ve
ramente avellane. Dipoi e da somuouere esso medesimo
ꝑ la qual cosa in quelluogo piu maturamente si possa fare in
durre la cicatrice. El medicamento in quel tempo e fare
la ferita preso el succhio o del porro o del marrobbio et
in ogni altro mectarui dentro del porro medesimamēte. Bi
sognara ancora usare in quelle parti che nō diuentarano:
le fructioni: et ancora andamenti leggieri. Et e ancora
da schifare che ne piangendo o correndo o altre ragio
ni di cose che si usassino ꝑ guarire: le ferite che fussono da
guarire nō esaspecassino et peggiorassino. Pero che in
questo tale morbo et infermita e ꝑ uitioso et pericoloso.
Et pero in ogni modo e da guardarsi del vomitare el sāgue
ꝑ che e molto contrario.

Libro Quarto contiene Gli infrascripti capitoli

Delle interiori sedie del corpo humano I

DA quinci indrieto sono stati ritrouati tucte le generationi de morbi che in tucti e corpi cosi sono: accio che a questi certe sedie non possino essere assegnate. Hora diro di quegli che sono nelle parti. Ma piu facilemente del morbo di tucte le interiori: le curationi che uerranno in notitia: se prima le sedie di loro brieuemente mostrauo o oro mostrato. El capo adunque & quelle cose lequali sono nella boccha: no solamente terminano colla lingua & col palato: ma ancora quanto e sicome dal nostro uedere sono exposte: Et dalla dextra & dalla sinistra circa alla gola le Vene grandi: lequali sfeagitides sono nominate: Et ancora larterie: lequali chiamano Parothidas: procedenti suso sopra gli orecchi trapassano: Et ancora nelle ceruici in sono poste Glandule: lequali alcuna uolta con dolore rigonfiano. Di quindi poi Vincominciano duo cammini: che laltro laspra artheria nominano: & laltro lo stomaco: larteria fuori al polmone: lo stomaco dentro al uentriglo e portato: Quella lo spirito: quello el cibo riceue: aquali conciosiecosa che leuie sieno diuise: per laquale costringano inpieto la artheria socto esse gole la lingua: laquale quando noi fauelliamo: si manda giu & su: quando ancora el cibo & el bere pigliamo: la artheria chiude. Ma essa artheria dura & carthilaginosa nella gola ua in su e ngiu: alle altre parti risiede. Et e manifesta per certi circuli composti alla ymagine di quelle uertebre: lequali sono nella spina. Nientedimeno si e in tal modo che dalla parte exteriore sia aspra: Et dalla anteriore pel modo dello stomaco sia leggiere: & quella discendente alle precordie col polmone si commecte. Questo spugnoso: & pero lo spirito capace & drieto alla spina giuncto ac so in duo fibre amodo dunghia di bubola si diuide. A questa e il cuore

e annodato di natura musculoso nel pecto, posto socto la sinistra
mãma: Et a quasi come duo ventricegli: et ancora socto la iecu
re et socto el polmone e posto atrauerso quasi come carta forte:
per loquale egle menato dalle precordie al ventre ugualmente
neruoso. Ancora da molte vene per queste me discorrenti nõ so
lamente dalla parte supiore lentestine: ma el fegato ancora
discerne liene. Queste inscere piu proximane: ma non dimeno
poste di socto dalla mano dextra et sinistra. El fegato dalla dex
tra parte socto le precordie da esso septo e nato intrinseco ca
uo: Extrinseco gibbo: el quale . . . leggiermente al ventri
culo siede dentro: et diuidesi in quatro fibre. Et dalla parte
inferiore saccosta el fiele: ma la liene dalla sinistra nõ a qllo
medesimo septo: ma allo intestino e annodato: natura mol
le et rado di grassezza et di lungherza poca: questo un poco di
no dalla regione delle costole nel uentre aguignente per grã
de parte socto queste si condisce: Et ancora queste ancora
in sono giuncte. Ma le reni diuersi sono quegli e quali socto e lũ
ghi lombi saccostano alle coste dalla parte dereSimi di quelle:
dalla altra parte ritondi: et quegli e quali sono venosi: et anno
ventricoli: et di sopra uestimenti contengono: ancora inuerita
queste sono le sedie delle uiscere. Lo stomaco inuero el quale del
le intestine nel principio e neruoso: incomincia dalla uerte
bra della septima spina: et circa alle precordie col ventriculo si
cõmecte. Ma el uentricolo che e el riceptacolo del cibo: si mo
stra manifestamente pe duo tergori: et questo e posto fra el
fegato et liene: et per luno et per laltro di questi un poco sopra
quello entrante. Et ancora sono membranule socttili: per le quali
queste tre insieme sannodano: et pel septo sono agiuncte aq
uo o allui: el quale posi di sopra essere transuerso. Di quindi
la piu bassa parte del uentriculo: un poco conuertita nella piu
dextra parte nel sõmo delle intestine e constrecta. Questa
giunctura e greci chiamano pyluron: per che hora l porti in
nelle parti inferiori: . . . . . .

Daquella eldiguino intestino incomincia non cosi inplicito:
elquale sichiama tale uocabolo: pche mai quello chepiglia ri
tiene: ma difacto lomanda alleparti inferiori: Diquindi
cheglene piu soctile intestino: fortemente nelseno apicca
to: & mentedimeno lesuo ritondita pmenbrane ciascuno col
leparti disocto sicollegano: equali conuersi nellapiu dextra
parte & nelluregione dellapiu dextra coscia finiti: mentedi
meno leparti disopra meglo & piu compiono. Dipoi questo
intestino collaltro piu crasso sicomincie atrauerso: elquale incomin
ciante dallaparte dextra: e nelpiu sinistro piu lunga adirız
zato: che nelpiu dextro none: ilperche eglenominato cieco.
Aquello che e lungo posto largo & sinuato: e meno neruoso
chenonsono laltre intestine: & e rinuolto dalluna parte & da
lialtra diqua & dila: mentedimeno piu ancora questi chesono
piu sinistri & chetengono leparti piu inferiori. sappartiene el
fegato & eluentre. cioe eluentriglo. Dipoi certialcune menbrane
cile dallato sinistro uegnenti uerso lereni sicongiungne: Et di
quinci dalladextra curuato bene sidirizza nelbasso plaquale
uia esigiare: Et po quiui intestino recto e nominato: Et po
contiene questo queste uniuersita lomento dallaparte inte
riore lene & strecto: & dallaparte disopra piumolle. ladoue
ancora inquello uinasce adipe. laquale sicome elcelebro an
cora manca dimidolla: Et dalle reni qualunche Vena dicolore
bianco portano & sono menate allauescica: laquale Egreci
chiamano Vreteres. Per laqualcosa diquindi esiconcepe adistil
lare diquindi ladiscendente orina nellauescica. Ma lauescica
neruosa inquello seno. & piena didoppia ceruice, & carnosa
ancora, sicongiungne plevene allointestino, & p quello al
lossa: ilche e socto posto alpubo. Et quella & piu soluta &
piu libera. innno modo, e posta nelluhomo & inaltro modo nel
lafemmina. Pero che negluhomini giustalchiucto intestino e
piu tosto nellasinistra inclinata. Et nellefemmine e posta so
pralgenitare loro: Et lassata disopra allauulua, e dacsa

sostenuta. Et ancora quivi el camino dellorina ne maschi
piu spatioso & piu compresso & maggiore: dalla cervice di q
sto discende al cole. Et nelle femmine piu breve & minore
sopra alla cervice della vulva si dimostra: Ma la vulva in eta
nelle vergini in modo e si piccina: Et nelle donne grande non
essendo: non e molto maggiore che colla mano si comprehenda.
Et quella cervice continuata diricta laquale chiamano ca
nale: contro al mezzo ventre volta: di quindi un poco
alla piu dextra coxa si converte & si dirizza: & dipoi sedi
ta sopra al recto intestino alla altre femmine in esta le sue parti.
Ma anzi nel ventre sono poste.
Dalle quali dalla parte di sopra viene verso le pre
corchie: dalla parte di fuori da evidente pelle & cotena / Et da
lla parte di dentro da lene menbrana intercluso laquale si
congiungne allomento. Che da Greci perithono si nomina.

Della scivatione di nervi. Et quali nascono dal Capo Et prima della cephalea: Et ydrocephalo: Et suoi dolori. II.

Queste cose ridocte & raccolte nel conspecto di qualunche:
Si come e necessario a chi cura di sapere: Adunque io
seguiro e rimedii singularmente di qualunche parti degli in
fermi: Et su: comincio dal capo. Socto elqual nome hora sig
fico quella parte che e recta dal capello. Perche degli oc
chi: degli orecchi: de denti el dolore: & qualunche altro che
simile a questo e: altre volte sara da essere dichiarato &
specificato. Ma nel capo alcuna volta acuto & pestifero
morbo e: quello el quale e Greci chiamano cephalean:
Dei quale le chiarezze sono horrore caldo: risolutione
di nervi: caligine docchi: alienatione di mente: vomito:
Cosi come quando la boce si suprima: o chel sangue esca del
llenare per modo chel corpo ne rafreddi: l anima manchi.
Et oltre a questo dolore intollerabile maximamente in

torno alletempie o alloccipitio /cioe/ aglocchi intorno. Alcuna
uolta ancora nelcapo lunga debolezza : ma none ne graue
ne particulare p tutta leta delluhomo. Interdum /cioe/ alcu
nauolta graue dolore ma breue : nientedimeno none pero
morthifero : Elquale siscontrae & acquista o dalvino /o/ da
crudezze : o/ freddo : o/ fuoco : o/ caldo : o/ ancora dalsole.
Et tucti questi dolori : quando sono confebbre : & quando
senza : Et quando intuctolcapo : & quando inparte : Et alcu
nauolta sono si/ che lapiu proxima parte dellabocha screpo
lando tormentano. Et oltre aquesto ancora sitruoua duna
generatione che puo essere lungo : doue lomore fa enfiare
lacotena /& quella gonfia : p modo che quando eldito prie
me ella consente : Et questo egreci chiamano hydrocepha
lon. Et conquesti quello che/ e/ posto nelsecondo luogo : qu
ando e lieggiere : io/ o/ decto conche cura sia daessere curato :
conciosiecosa chio seguiti quellecose lequali esani huomini p
ladebolezza dalcune parti fare douessino. Ma quegliani
sidebbano fare alcapo doue e eldolore collafebbre : inquello
luogo e/ dichiarato : doue/ e/ e posta lacura dellefebbri : &
hora dadire e deglaltri : Dequali quello che/ e/ acuto : & quello
che oltre allaconsuetudine sintende : e quello che/ procede
dasubita cagione : & senone pestifero/ nō dimeno e vehem
te & forte ꝯ.a/ questa curatione principalmente : che elsangue
sitraggà : ma questo quando eldolore/ e/ intollerabile si de
bba fare/ altrimenti/ e/ soprabondante : Et/ e/ abastanza
astenersi dalcibo : & sesipuo ancora dalbere : Et senon puo
tere aqua. Selaltro di ancora eldolore uirimane : fare
andare eluentre : inducere glisternutamenti : & non pigla
re nulla senone aqua. P che spessevolte vno di /o/ tucto
laltro/ tuctoldolore conquesta ragione chaccia uia : Et cosi
sepervino/ o/ p crudita questo/ e/ ʇ.a. lorrigine : sequesto
aiuto nō dimeno giouapoco : bisogna leuare ecapegli insino
allacotena. Dipoi e/ daconsiderare p che cagione eldolore

sisia mosso: segle pelcaldo: fa dibisogno gictargli molta aqua fredda insulcapo: Et conuna spugna concaua in ẓ up pare laqua fredda et unpoco comstringnerla sgocciolata mettargliela insulcapo: Ungiarlo collarosa et collaceto: o piu conquesta lana sucida tinta potuj suso: et altre cose cathaplasmate rinfrescanti. Et se elfreddo nuoce. Bisogna Gictare insulcapo aqua calda marina: o certamente salsa: o nellaquale sia cocto alloro: allora elcapo uehemente stro picciare: deinde cioe dipoi conolio caldo ungnerlo et inuol giarlo inpannj: alcuni ancora questo uincano: altrj co panni inuoltoglj alcapo et atucto elcorpo: lagrauano: et cosi sono alleggeritj: altrj aiuta concaldj cathaplasmatj. Et po adunque doue lacausa e incognita. Bisogna uedere qualpiu allegge uscano o rinfrescamenti o riscaldamentj: et usare queglj p sperientia saprouera. Ma se pocca differentia dicagione sidiscer ne: atuffare elcapo principalmente nellaqua calda: Come disopra e comandato o nellasalsa: o inquella dicoctioni dentro lalloro. Allora collafredda. Quelle inogni uecchia dogla dicapo sono communi: commouere starnuta menta: leparti disocto uehementemente stropicciare: Garga rizzare quellecose che muouono lascialiua: le zucche in queglj tempi o locipitio commouere: Cauare sangue del naso: Et diquindi leresine suegliere dalletempie: Et impo stanj dellasenape rompare quelle lequalj anno male innan zi allinteolo subiecto accio che troppo uehementemente non roda: Et conferrj rompare et ulcerare doue e eldo lore: mangiare poco et bere aqua: Et doue et quando eldo lore e leuato andare nelbagno: quiuj comolta aqua i nanzj calda: dipoi fredda farsi gictare incapo. Se eldo lore intucto e discusso: ancora tornare al uino: Ma poi sempre mai innanzj che poi altra cosa beia. bej dellacqua. Dissimile e quella Generatione laquale contrahe nelcapo homore: inquesto e dimcista tondarsi infino allacotenna.

dipoi porui suso della senape per modo che rompa et faccia ulcератione: Se questo poco giova: e da fare collo scalpello: Quelle sono comuni agli tropici cioe arituopichi: actio che se exercitino: sudino: uehementemente si stroppicciato: Et vsi cibi maximamente mouenti da mangiare et bere che muouino lo rina.

Del morbo el quale nasce intorno alla faccia: El quale e greci chiamano cynico spasmum. III

Circa alla faccia nasce ancora uno morbo: el quale e greci chiamano cynichospasmos: Quequasi con una acuta febre nasce. La boccha con uncerto moto rivolge: il che no e nimaltra cosa che distenderla piu. Et viene colore crebro nella faccia et in tucto el corpo mutatione. El sōpno e inprompto: quando questo e cavare sangue e optima cosa. Et se con quello el male nō finisce: fare andare el uentre: et se ancora a questo modo non e bene discusso: muouere el uomito con lalbo veratro: et oltre a questo e necessario mectere el sole: la stracchezza: el uino: se per queste uie non e discusso: e da usare el correre: et in quel luogo doue e offeso usare fructione lente et in molte parti altre piu brieue: ma con uehementia: Giova ancora muouere starnutamēti: radere el capo: et in su quello rouesciarui suso aqua marina o veramente insalata: per modo che a quella ancora sagiūga el zolpho: dopo la perfusione: vnaltra uolta stropicciare: mangiare della senape: et nel medesimo tempo facti e cēpi della boccha alle parti el cerato: idem nel medesimo modo la senape intera per insino a tanto che roda porrene. El cibo di mezza materia e aptissimo.

Della risolutione della lingua .IIII.

ET se la lingua e risoluta: la quale alcuna uolta per se medesima: alcuna uolta per cagione del morbo interviene

qualchecosa: p laquale el parlare dellhuomo nõ si splica ne
si chiarisce bisogna gargarizzare conaqua: nellaquale
o tymo o hysopo o nipitella vi sia cocta dentro: bere aq̃:
El capo & la boccha & quelle cose lequali socto el mento so
no & la cervice vehementemente stropicciare: collaraso
na la lingua sua neptare: mangiare quelle cose lequali
sono acerrime: cioe: Senape: Agli: cipolle: congrande
forza luctare: accio che leparole sexprimino: Exercitã
si conuenientemente spirito: el capo spesso bagnarsi conaqua fre
dda: nõ gia mai essere molta radice & principio: Dipoi
vomitare.

Della distillatione & grauezza. V.

MA e distilla lomore pelcapo spessevolte nel naso: la
quale cosa e leggiere: alcunavolta nelle fauce cioe
gole che e peggio: alcunavolta ancora nel polmone &
questo e pessimo. Se nelle nari distilla: sectile pituita
esce p queste: el capo duole lenemente: la suo grauezza
si sente: gli starnutamenti frequentano: Se nelle gole: que
ste exaspera: muoue tossicella: Se nel polmone oltre agli
starnutamenti & la tossa: e ancora la grauezza del capo: la
stracchezza: la sete: el caldo: lorina biliosa: Ma unaltro ã
cora aduengaddio che non molto distante e la mala gra
uezza: Questa chiude le nare: la uoce affioca: muoue
una tossa secca: & socto quella la scialiua e salsa: Suonano
gli orecchi: le uene sono mosse nel capo: lorina e torbida:
Tucte queste cose Ypocrate le nomina Corizze. Et hora
ueggo apresso dei greci questo nome essere seruato i grauez
ze: la distillatione cathastagmos essere apellata: ma que
sta & la piu breue: & se sono schifate: sono consuete essere
lunghe: Nulla e pestifero: senõ quello che a ulcerato el
polmone: doue nulla di questo abbiamo sentito o di tale me
desima ragione: bisogna mettere intucto abstenersi dal

dalsole: dalbagno: daluino: et davenere. Et traquesti nō dimeno lunctione et elcibo usato bisogna usare et e lecito: landamento solamente agro: ma e dausare. Dopo q̄sta elcapo et ancora labocha piu che cinquanta uolte debba essere stropicciato. Et radeuolte interuiene: che se due o tre uolte latemperareno et arello usato che questo uitio nō sileui. P laqual uia et modo leuato uia: se nella distillatione lacrassa pituita e facta: o nellagramezza lenare piu manifestano: allora e dausarelbagno: et cōmolta aqua īnanzi calda: di poi cholla fredda e dafamorire labocha et elcapo: di poi elcibo piu pienamente bere uino: et ancora se elquarto di ugualmente lapituita e asottigliata: o lenare ugualmente paiono serrate: e dapigliare uino amineo austero: di poi dacapo dinuouo duo uolte aqua. Et dopo queste cose e daritornare albagno et alla consuetudine et allausanza. Et nientedimeno non inquegli medesimi di: inequali sāno affare alcune dicqueste cose: fa dibisogno fare come fāno glinfermi: ma tucte laltre cose fare come fāno esani. Excepto quelle che lungo tempo alcuno compiu uehementia a usitato sollesercitare. Inpo che aquesto fa dibisogno compiu curiosita fare losseruantia necessaria. Et po se acostui o nelle nare o nellafauce cioe nellegole a distillato: excepto quelle che disopra o decto: ineffecto inquegli di e molto dandare: et leparti disocto molto fortemente debbono essere pfregate et stropicciate: piu leggiere fuctione e da agiungnere alla thorace: piu leggiere alcapo: et damezzare elcibo pmeta di quello usitato era: e dapigliare delluoua: amilo: et simili cose: chefāno lapituita piu grassa. La sete quanto piu et maggiore sipuo sostenere e meglo et dacombacterla. Ma se ancora nelpolmone distilla: tanto maggiormente fa dibisogno et difuctione et dandare: et cō quella medesima ragione opare necibi: se non giouano quegli abastanza e dausare epiu agri: et piu p dormire al

Et quando p questo alcuno fusse facto ydoneo albagno: et quello usi: e dagiungnere dimangiare depesci: o della carne: nō pomentedimeno chelgiusto modo delcibo nō sipigli. Eluino meraco piu copiosamente e dausare.

sopno molto piu: & e dastenersi datucte lefaccende alcuna uolta ma piu seriamente daessere tentato. Ma nellegrauezze elprimo di riposarsi: ne nellessere: ne nelbere: velare & fasciare elcapo: legole compani dilana aroundare: laltro di leuarsi: lungamente abstenersi dalbere: o ueramente se lacosa sforza: nõ bere aqua piu la che una amina. Elterzo di pane nõ pero dallaparte didrento compescetti & conleggiere carne piglare: bere aqua. Se alcuno nõ potra temperarsi: chenon pigli piu uecto chenõ glibisogna: vomitare. Quando esitruoua nelbagno fauorire elcapo & labocha cõmolta aqua calda per insino atanto che lui sudi: allora ritornare alvino. Et poi amalappena sipuo fare: che quello irõ modo stia fermo. Ma se stara: sono dausare abi frigidi: aridi: leggieri: dipicolo homore quanto piu sipuo; servate lefrictioni: & lexercitationi: lequali inqualunche tale genere divalitudine sono necessarie.

Della ceruice el morbo & le curationi & delle sole. VI.

El transito dalcapo alla ceruice e: quello male elquale e noioso amodo digraue infermita: nientedimeno niunaltro e piu importuno & piu acuto: chequello elquale concerto rigore dinerbi hora elcapo collescapule: hora el mento alpecto annoda: hora dirizza laceruice chenõ sipuo puncto muouere: El principale e Greci chiamoro opischothonon: Et elsequente dopo questo emprosthotonon: El ultimo apellano thetanon: Aduengadio che meno soctilmente alcuni usano questi nomi indiscreti. Quelle spesse uolte tolgano tralquarto di. Se questo ano scampato: sono sanza pericolo. Tucte lecose curano conquella medesima ragione: & questo siconuiene: Elquale alcuni dissono che era daeuetare & fuggirlo: Quello elquale maximamente allora quando elcorpo auesse dibisogno dical

dicaldo: & quello fusse nelsangue. Ma questo inuerita e fal
so: p che none lanatura delsangue: che cosi riscaldi: ma p
quelle cose chesono nelluhomo: perquelle celerrimamente
o riscalda / o rafredda: Ma se uisidebba mectere / o si / o
no: perqueste sipuo intendere: chesono nepretepti & co
mandamenti deltrarre delsangue. Et pero sida cosi ragio
neuolmente elcastoreo: & conquesto elpepe / o laseco: Ui
poi fa dibisogno formento humido & caldo. Et cosi spesse
uolte leceruice sieno bagnate abondantemente cōmolta
aqua calda allora intalcaso: Questo difacto soleua. Ma
fa chenerbi āno piu dibisogno difreddo. Laqualcosa cosi
come damectare. Piu Vtile adunque e elcerato liquido
colquale principalmente tu unga laceruice; dipoi rimuo
uere leuesciche bubole: o glutricoli ripieni dolio caldo:
o Vncaldo cathaplasma difarina: o pepe ritondo confico
mescolato: Vtilissimo nō dimeno / e conumido sale fauorire.
Laqualcosa come sabbi affare gia to dimostrata: Doue al
cuna diquelle e gia stata facta / rimuouerla dalfuoco
o seglene distate bisogna lonfermo stare alsole & maxima
mente conolio Vecchio: Se questo nōne syriaco terre: Se an
cora questo nōne / pigla

lafrictione contucte leuertebre
nelluhomo / e Vtile: allora maximamente quando sono nel
collo. Adunque di & nocte / interposti nō dimeno certi tēpi
questo rimedio / e daessere usato: mentre che questo sinter
mecte: e daporui qualche malgma p letose riscaldanti: Et
e precipuamente daguardarsi dalfreddo. Et po inquella ca
mera / doue lonfermo giacera uidebba continouamente
essere elfuoco: maximamente neltempo inanzi aldi: nel
qualtempo precipuamente elfreddo incende. Et none disu
tile auere elcapo toso: Et quello inbagnare collyrino / o
colcyprino caldo: & posto sopraui leggiercīnte ungnare: & sem
premai nellolio caldo ribagnare / o in aqua calda: nellaqua

ursia decocto fieno greco cōmectariῇ dentro vna terza
parte dolio. Ancora ridocto eluentre/ spesse uolte lepā
ti disopra risolue. Se ancora eldolore sicrea piu uehe
mente/ sono damuouere lecucurbitule allecerrici/ imodo
che lacotēna sintacchi & taghi: quelle medesime sidebbo
no adurre o/ collasenape o/ coferramentῇ. Quando el
dolore e leuato: & lacerruice incomincia amuouersi: bi
sogna sapere dare luogo almorbo coremediῇ. Malunga
mente e/ daessere uietato & schifato elcibo aqualunche
sidebbia bagnare: Vsare lesorbitionῇ: Et ancora huoua
serbili: o/ dapolli molli qualche parte pigliare. Et se pro
cedera bene: & gia intucto lecerruice ragioneuolmente
siuedrāno stare bene: e/ damcominciare dalla pulticula/
o nellacucta bene bagnata. Et piu celeramente ancora/ e/
daessere bagnato elpane: quanto nel vino nepuo mangiarē:
Et sicome luso diquesto precipuamente e/ pericoloso: cosi e/
adunque inspatio ditempo dalassarlo./

De dolorῇ delfiancho & difficulta dispirare. VII.

Sicome questo genere dimorbo e/ circa allacerruice:
Cosi laltro ugualmente pestifero/ & acuto/ nellegho
le/ e/ consueto essere. Elquale enostrῇ latinῇ chiamano
angina: apresso aigreci/ e/ chiamato secondo che la spetie/ e.
Perche alcuna uolta non appare/ ne rossore/ ne enfiato
o/ gonfiamento: ma elcorpo/ e/ arido/ & tristo: che appena
che possa racorre elfiato: lemenbra par che sisoluino: Que
sto chiamano synanchen. Alcuna uolta lalingua & legole
conenfiamento arrossiscano: lauoce nō puo dire nulla: glio
cchi sistrauolgano: lafaccia diuenta pallida: & euuῇ elsin
ghiozzo: Questa come quella sichiama synanchen. Quel
le sono comuni/ chonfermo inquella nō puo dinorare el
cibo: & non puo bere: & elsuo fiato siriserra & rinchiude.

Et piu lene e doue elgonfiamento solamente & elrossore e: laltre
cose non seguitano: questo Palasinanchen appellano: Comesisia:
Se leforze elpatiscano: Elsangue e dacauare: Senon abonda:
elsecondo e menare eluentre. La cucurbitula ancora recta socto el
mento e circa legole si rimoue: accio che quello chegli strangola:
e chiami. Fa dibisogno diquindi poi e fomenti humidi. Peche lecose
secche nutricano lospirito. Adunque rimuouere fa dibisogno lespu
gne: lequali meglo incaldo olio & diquindi incalda aqua leuare &
porre. Et efficacissimo e qui ancora elsucchio dicaldo sale. Al
lora e cõmodo lysopo: o lanipitella: o eltimo: o lassentio: o
ancora leforfore: o fichi secchi: o aqua mulsa cuocere: Et
quella gargarizzare. Dopo queste cose ungnere elpalato o
confiele thaurino o conquello medicamento: che e usanza:
ancora dipepe dipollina questo rectamente siuisperge. Se
perqueste cose giouа poco: lultimo e taglare lepiaghe assai
alte socto lemascelle sopralcollo: Et nelpalato intorno allauua
o allesue vene lequali sono socto lalingua: accio che perquel
le ferite elmorbo sirompa. Allequali se lon fermo nõ sara aiuta
to: sappi: chelmale la vincto. Ma se daquesto elmorbo e leua
to: & gia legole piglano & lospirito & elcibo: facilemente el
ricorso e diguarire & diuentare sano. Et alcunauolta lanatu
ra ancora aiuta. Et se perpiu angosciosa sedia elcuctio trapa
ssa piu largo: Et cosi nellarrossire & nellenfiare nelleprecor
die nato: debbi sapere legole liberarsi. Quelchesisia chelabbi
leuate: Egle dacominciare dagliumidi & maximamente da
aqua mulsa cocta: dipoi sono dapiglare cibi molli & acri:
persino atanto che legole ritornino alpristino stato. Daluo
lgo io odo: Se alcuno mangera elpollo dellarondine: langui
gina intucto quellãno nõ verrigli: Et quello conseruato col
sale: Conqueste cose elmorbo sitormenta: Arderle: & elsuo
carbone tentrito messo inaqua mulsa: laquale sia data abere:
infebricare & guarire o giouare assai: questo conciosiecosa
che sabbi dagliydonii auctori pelpopolo: ne niuno pericolo

capossa essere: aduengaddio nelibri & monumenti deme diq
io nō labbi lecto: Nientedimeno emè paruto damescolar
lo aquesta mia opa.

Del morbo delle Viscere, Et prima delpolmone & tossa. VIII

ANcora e circa alle vuole Vno male: elquale apresso agre
ci ha vno & poi vnaltro nome: sicome luj intende: Et
tucto consiste nelladifficulta dellospirare & alitare. Ma quā
do questa e poca & intucto nō strangola: lachiamano dys
pnoea. Quando e piu uehemente per modo che lenfermo nō
puo alitare ne dormire: lachiamano aschma. Et quando
questo ancora adiuiene che lospirito nō labbi senō sta colcapo
ricto: lachyamano arropneoa. Dellequali Quello che e elp
mo sipuo piu lungotempo tirare. Edue consequenti halloro
consuetudine e essere acutj. Questi sono comunj: che per
langustie perlequali lospirito stoerre . . . . . . Et ple
precordie eldolore e nelpecto: & alcunauolta ancora nel
lescapule: & questa hora seneua & hora ritorna: & allora una
tossicella uiene. Laiuto e se nullaltro nolmieta: eltrarre del
sangue: Nequesto ancora basta. Ma bisogna soluere eluentre
collacte: Eluentre collecose liquide: alcunauolta ancora col
lecose menatiue: collequali assoctigliato elcorpo Comincia los
pirito aspirare piu cōmodamente. Elcapo ancora nellecto e
datenere alto: lathorace cophomenti & cathaplasmati cal
di o secchi o veramente ancora humidi e daessere aiutato:
Et dipoi e daporui suso o malgama: o certamente Ceratro
facto dicipreno di crino Vnguento: Et e dipoi dopo que
sto dapigliare aqua mulsa adidiuno: collaquale insia cocto
dentro o lysapo: o radice dicapperi trita. Vtile e ancora
addare o elnitro: o elnasturgio bianco fricto: Et dipoi
trito bene & mescolato colmele: & insieme colmele sieno coc
te: elgalbano: Resina: trementina: & quando sisono racco
lte: conquelle chesono grandi comima faua tenerle socto

auuertisci che del pulmone si tratta nel cap. VIII.

lalingua ognundi che vuoi fare liquore & scialiva: o di zol
pho chenon abbi ancora toccho fuoco. P. X. Et quadrante
dicrothamo: P. X. inuno bichiere di vino sieno disfacte & tutte:
Et questo facto tiepido si sorbisca. E ancora no vana opp
inione El phegato dellauolpe: quando secco & arido e
diventato

:o diquello medesimo elpolmone quanto piu
puoi freschissimo arrostito ma senza ferro cotto doventi
mangiare. Oltre aquesto, e da mangiare sorbitioni & cibi
leggieri: alcunavolta vino sottile austero: alcunavolta vo
mitare. Giovano ancora tutte lecose che aiutano lorina.
Ma niunacosa piu che landare adagio & lento quasi tanto
che tu stracchi: molta frictione precipuamente delle pti
inferiori o al sole o al fuoco o p se medesimo o per altri
infino al sudore. Ma nella parte dentro delle gole Et co
suetudine alcunavolta esservi ulceratione. in questa ei
piu delle volte nel di fuori susa cathaplasmati caldi & hu
midi fomenti. Vogliono ancora che p la boccha si ricevano
pori caldi: per liquali gli altri dicono quelle parti essere fac
te piu molli & piu opportunamte saccostano al male che
viene. Ma se bene cosi el male si puo vietare: quegli pridi
sono sicuri. Se la paura di lui e: sono suppuratii. Et cosi ad
dunque stropicciare & fregare le gole e pericoloso: pche
fa ulceratione: & non sono utili: Quelle cose lequali sono
apte amuovere lorina: p chelle possono donde passino qui
ancora la pituita asottigliare: che e meglio che essere so
portata. Asclepiade di molte cose: lequali noi medesimi
ancora seguitiamo: auctore buono: disse laceto quanto
piu acerrimo & fortissimo essere da fare sorbitione: p
che questo senza niuna noia comprime le ulcere. Ma
questo puo sprimere el sangue: ma quelle ulcere non
puo sanare. Meglo e aquesta tale cosa andare allegge
rendo. Laqualcosa questo medesimo p lasperientia pruo

uasi equalmente: o di porro o di marrobbio o noci greche tri
te contracanto & mescolate cō passo o seme dilino trito &
mescolato con vino dolce mescolato: Et lexercitatione an
cora dellandare & del correre e necessaria. La fructione dal
petto uehemente e tucta alla parte inferiore da tribuire.
Ma ecibi nō debbono essere ne troppo aspri ne aspri: mele:
lenticchie: tragu: lacte: ꝑtisana: carne grassa: & maxima
mente el porro & tucto quello che con questo e mescolato:
El bere quanto meno si puo. Laqua si puo dare o veramēte
pura o doue sia malcydoneo o palmule cocto in decto:
Le gargarizzationi ancora leggieri. Se queste giouano po
co: se reprimono sono utili. Questo genere ne e acuto
& puo essere nō lungo: mentedimeno la curatione maturā
disidera accio che non offenda uehementemente.

Del morbo in genere & lacuratione & tossa. .IX.

MA la tossa per le ulcerationi delle gole e quasi molesta e
la quale si contrahe in molti modi: & quali risoluti ella
finisce. Suole mentedimeno alcunavolta ꝑse medesima
ancora essere molesta & fare male: & a malappena quā
do elle facta uecchia: si chaccia & distassi: & in tal modo e
cruda: hora alcunavolta incita la pituita: Bisogna bere
lalteo di hysapo ancora: & ritenuto lo spirito & lalito cor
rere: ma non nella poluere: & fare questo con sollecitudine
& uehementia: la quale in prima e impedita dalla tossa:
dopo lei vince: allora andare: dipoi exercitare qualcosa
colle mani: & lungamente stropicciare & fregare el pecto
Et dopo queste cose pigliare tre oncie di fichi quanto piu
grassi & morbidi cocti soprallabracie. Excepto questa se
e humida. Giouano le fructioni ualorose con alcune cose
riscaldanti: ꝑ modo che el capo ancora sotto uehemente sia
stropicciato & fregato. Ancora lo cucurbitule al pecto ri

rimosse: Vno impiastro disenape allegole posto dalleparti difuori
p insino atanto che leggiermente faccia ulceratione cioe rochii:
Elbere sia dimenta & noci greche & amulo: Et principalmente
preso pane arido: dipoi qualche cibo lene. Ma se ella e tossa
secca: conquella uehementissimamente tormenta: aiuta del
Vino austero uno bicchiere chesenepigli: mentre che questo no
piu interposto qualchetempo che tre o quatro siafacto. Ancora
dellalasire quantopiu unpoco dadimorare fa dibisogno torre
suchio dipori o dimarrobbio: Lascylla . . . aceto cō
quella o sorbire dicose certe agre: o veramente conuno spi
chio daglo tene tristo duo bicchieri diVino. Utile e anco
ra pogni tossa: laperegrinatione: lanauigatione lunga: lusa
re lamarēma lungamente: andare notando plaqua. Alcu
na uolta Elcibo molle: come e Malua: Ortica: alcunauolta
acra: come lacte cocto collaglo: Sorbitioni collequali insia
gictato . . . overamente . . . coquali insia messo
elporro cocto: luouo sorbile: principalmēte laqua caldadata
abere doue sia gictato dentro elzolpho: Dipoi insieme con
queste cose glaltri di: glaltri di eluino. Piu a dasbigottirē
alcuno quando sputa elsangue: ma hora piu & hora meno
pericolo porta: Esce hora dellegengie & hora della boccha:
Et alcuna uolta inuero ancora esce copiosamente: ma senza
tossa: senza ulceratione: senza niuna macula dellegengie:
p modo che nulla sirompe. Ma come plenare alcuna uolta
rompe plaboccha. Et alcunauolta ancora elsangue abida:
Et alcunauolta alcuna simile alaqua nellaquale carne fre
sca e lauata. Ma alcunauolta questo e portato dallasō
mita dellegole: doue alcunauolta ulcerata quella parte: &
alcunauolta nō e Vlcerata: ma alcuna uiene daqualche ve
na dellaboccha aperta: o daqualche turberule natiui dalle
quali plessere rocte procede elsangue. Laqualcosa doue ī
teruiene: ne offende elbere o verāmte elmangiare: ne al
cuna cosa che dallaulceratione sia creata: alcunauolta

dallayola o dalle ulcerationi facte p larterie: la tossa che
frequenta ancora caccia fuori elsangue: che o ueramẽte
dalpolmone: o dalpecto: o dalfianco: o dallostomaco sia
portato. Spesse uolte le fẽmine allequali nõ risponde el
sangue pelmestruo: questo sperimentano: Et emedici sono
glauctori: o da alcuna diquelle parti uscire sangue: o rocta:
o manifestatosi qualche uena p la boccha. La prima, Diabrosin:
La seconda: Resinocasmum: La terza: manangromosim appel
lano: Lultima poco nuoce: la prima grauissimamente. Anco
ra spesseuolte inuerita interuiene: dopolsangue seguitare
la puzza. Altrimauolta ancora chi soppressa elsangue: assai
giona alla sanita. Ma se lulcerationi seguitano: se puzza:
se tossa e: sicome quella sechia e: cosi sono varii et pericolo
se le generationi demorbi. Ma se elsangue solamente fluisce:
piu spacciatiuo rimedio et fine e. Et fa dibisogno acoloro
sapere: aquali elsangue suole uscire et fluire: o aquegli aq
uali duole la spina della coscia o ueramente quando a veh
mentemente corso o e andato: quando la febbre viene:
non essere disutile elsangue mediocremente uscire. et que
sto renduto per orina: ancora quella p lassitudine solue
re. Ancora inquello inuerita non essere terribile inelquale
p viene dalluogo supiore. Nientedimeno se nulla nellori
na nõ si rinnouara. Ne chel uomito diquesto adiuenga e
pericolo ancora quando lo richiede: Se maturi confermare
et adempiare alcorpo e suto lectio: et intucto animo nuo
cere ilquale incorpo robusto ne troppo e ne la tossa o cal
do muoue. Queste cose apartengano allunmerso. Hora
io verro aquegli luoghi chio o proposti. Se elsangue es
ce dellegengie: e abastanza auere mangiata della portu
laca: Se dellabocca: auere continouato elvino puro: Se
questo giona poco: lacceto: Se conqueste ancora graueme
te rompe: p che potrebbe consumare luhomo: cõmodissima
cosa e elsuo impeto amossa la cucurbitula colcolpo p modo
che la cotenna ancora si tagli: abbi auertenza. Se questo

alladōna dallaquale emestrui nō sono portati: adiuiene: la
medesima cucurbitula taglate lesue   muouersi.
Et se dalle uole o dallenteriori parti procede: et lafatica
e maggiore: et lacura e daessere auuta maggiore: elsan
gue e daessere cauato. Et se nondimeno dallaboccha e
proceduto: ancora et ilterzo et ogniuno di unpoco: infine an
cora debba sorbire o collaceto o ancora colla thure di
piantaggine: o sugo diporri: Et e daimporre disuori
sopra quello che duole lana sucida conaceto: et diquindi
collaspugna rinfrescarlo. Erasistrato ancora lespalle di
quegli et lefemora et lebraccia dapiu luoghi legaua. Que
sto: Asclepiade disse: inmodo nō giouare: che ancora elma
le et elnumero nō infusse: propose. Ma che questo sie uero
spessevolte lesperientie lomanifestano: nientedimeno in
piu luoghi fa dibisogno nō essere sciolta questa materia: ma
e abastanza fralanguinaia et sopra talloni et somita deglo
mori ancora lebraccia. Allora selafebbre tormentara
e dadare lasorbitione et abere laqua: nellaquale qualchu
na diqueste cose che ristringano eluentre insia cocto den
tro: Ma se lafebbre nō viene: o   o elpane
conaqua fredda et inuouo abere sipuo dare: o quello
medesimo che e ene scripto disopra: o vino dolce o aqua
fredda: Ma serosi sara dabere: accio chenoi sappiamo
aquesta infermita giouare lasete: oltre aquesto sono
necessarij: Erriposi: lesicurta: elsilentio. Et ancora el
capo dicostui quando giace debba stare alto: et tondā
si ecrapegli ragioneuolmente. Eluso spesso chonaqua fr
edda e darinfreschare et aiutare. Ma enimici sono: el
bagno: eluino: venere: Nechi damangiare: olio: tucte
che sono actiue: Ancora efomenti caldi: econclaui: et le
camere et eluoghi doue stāno rinchiusi sieno caldi et bene
serrati: portare assai vestimenti indosso: ancora assai frega
gioni doue elsangue se bene riposato. Et allora e daim

cominciare dallebraccia & dallespalle: & dallathorace e da astenersi. Inquesto caso di verno neluoghi maritimi fa dibisogno habitare: & distate neluoghi mediterranei.

Del morbo liene & lacuratione. ·X·

Allegole e socto lostomaco: nelquale molti lunghi uitij & difecti sono usitati concrearuisi. Perche hora ungrande caldo: hora cosa perlaquale lui enfia: hora infiamatione: hora ulceratione ui sifa: Alcunauolta pituita: Alcunauolta debolezza uinasce: Frequentissimo e e il suo male perloquale esirisolue: ne niuna cosa piu sopra fa elcorpo ne elcorpo piu e soprafacto: Et sicome sono diuersi e sue uitij & difecti: cosi sono e rimedij. Quando e riscalda: nelcli fuori collaceto & collaqua rosa e dafauore gsurio: Et e dampormi poluere conolio & conquella lacataplasmata: lequali insieme & reprimeno & mollificano. Elbere debbessere daqua gelata: Segia qualche cosa nō obsta. Se ue enfiamento: giouane le cucurbite poste & leuate: Et non fa dibisogno taglare lacotēna. Giouano e fomēti & caldi & secchi: ma nō uehementissimi. Alcuna uolta e da interporre labstinentia. Utile e elbere adigiuno lassentio: o lysapo: o laruta. Lexercitatione debba essere inprima lene: dipoi crescarla unpoco maggiore: Et maximamēte quella che muoua leparti supiori. Laqual generatione intucti e uitij dellostomaco e aptissima. Dopo lexercitatione fa dibisogno: lunctione: lafrictione: Elbagno ancora: nō alcunauolta: ma dirado: alcunauolta elmenare delventre. E cibi diquindi caldi & nō enfianti: & nelmedesimo modo elbere caldo: prima daqua: dipoi doue e lenfiato di vino austero. Et quelle ancora intucti e uitij & mali dellostomaco e dacommendare allonfermo che faccia: accioche inquello modo che lonfermo se rifacto: conquello usi di mantenersi sano. Perche lasua debolezza ritorna acostui:

Se conqueste simili cose labuona ualitudine nõ sidifende:
collequali elle ritornata alcorpo. Ma se alcuna inflãmatio
ne uiene: laquale quasi seguita lomore & elgonfiamento
coldolore: Eprincipali sono elriposo & labstinentia: lalana
zulphurata circundatagli intorno: & adigiuno labsentio. Se
lardore affanna lostomaco: allora fauoreggialo collaceto &
collaqua rosa: dipoi inuerita sono dausare pochi cibi: Et e
daporre difuori quelle cose lequali insiemamente & repri
mino & mollifichino: Dipoi leuati questi e dausare ca
taplasmati disarema calidi: che laltre cose digerischino. Al
cunauolta fare andare elcorpo: & fare exercitatione: &
mangiarpiu piu pienamente. Et se alcuna exulceratione
infesta lostomaco: quellemedesime cose sono quasi dafare:
chese detto chesifaccia nelleriole ulcerate. Exercitatione:
frectione alleparti disotto douersi fare: Et dagiugnare
dusare cibi leni & glutinosi: ma intorno allasatieta. Et
e darimuouere tucte lecose acre & aride. Eluino senõ
ue febbre usarlo dolce: O ueramente segli enfia: e dausarẽ
cose leni: ma nõ troppo freddo ne troppo calde. Ma selostoma
co sempre dipituita: fa dibisogno alcunauolta eldigiuno al
cuna uolta dopolato usare eluomito. Utile e lexercitatione:
lagestatione: lanaugatione: lafrectione. Et non mangiare
nulla senõ caldo: Solamente e uietato questi: che usitano
contrahere lapituita. Et piu molesto e: Se lostomaco de
bole e malato. Et sogleno questi chesono tentati cosi: inter
posta questa alcuni di: Et inuerita quello che e pessimo
e acto amuouere. Conqueste rectamente eluentre sicon
duce: dassi a bere lassentio: lagestatione & elnauicare e ne
cessario: Segliene possibile uomitare per nausea: uietate sono
lecrudita: Et sono daporgliare cibi agenoli: & nõ alieni dallo
stomaco: Eluino austero. Ma e uolgare chiarezza per
tucti euolghi che gliene pessimo male laresolutione dello
stomaco: cioe quando egli nõ ritiene ecibi: Et manca el

corpo dinutrimento: et consumasi come platalte. Aquesta
qualita dimorbo elbagno e inutilissimo. Lelectioni dellegge
re et lexercitationi dellaparte superiore sono necessarie:
Et ancora lunctioni et lefrictioni: et conqueste entrare nel
laqua fredda et inquella notare: et alledocce et acanali dique l
la aqua stare socto et distenderuisi: ancora medesimamente
collostomaco: et piu ancora dallescapule quella laquale e co
tro allostomaco: stare nellaque fredde colmezzo delcapo
nellefonti. Sicome sono : et vale
et sano. Et ibi chesanno amangiare sono freddi medesimamente:
equali piu tosto condifficulta sicuocono: che quegli chefacilmente
sidiffinno. Adunque spesseuolte chinona altro che cuocere:
cuocono labietola. Diche sipuo dire et raccorre: che ne vecce
gli: ne cacciagione: ne pesce sipuo dare amangiare o sidebba:
senon diqualita et generi piu dura. Albere ancora e
aptissimo inuero elvino freddo et frigido: o vero vino me
raco bene caldo: potissimo buono e
Et vnaltro elquale e facto et mescolato
Et se diquesti nonai: togli quanto piu aspro et piu
maximamente. Se elcibo noi siritiene Et dadare abere
laqua Et ingegnarsi dinducere elvomito: Et vnaltra volta
sidebba dare elcibo: Et allora ingegnarsi induo modi muoue
re lostomaco alvomitare cioe colle mani et conduo dita et
collacucurbitula: Et poi contenersi due o tre hore. Et insie
e eldolore et eluomitare: llamporre e ancora sopra losto
maco lalana sucida: o vna spugna collaceto: o vna catha
plasmata che rinfreschi. Ma e inuero molto dafregare lespa
lle et lebraccia non tanto lungamente ma vehementemente: et darsi
caldarie. Se ancora ue piu dolore: fralleprecordie conquattro
dita e dausare et lacucurbitula: finalmente e dadare elpa
ne colla fredda. Senon contiene: dopo elvomito:
dare qualcosa lene conquete: che non sieno aliene allostoma
co. Se inuero questo ancora non ritiene: quando vno bicchie

re di vino et quando unaltro, inqualunche hora: insino a tanto che lostomaco consista. Ancora e valoroso et potente medicamento elsucchio dellaradice: et piu forte ancora elsuchio: et quello e di e tristo. Ancora gietato nella : ma di questa una piccola parte: allequali si mescholi altretanta aqua fresca quante sono tucte queste e optimo. Questo acomprimere lostomaco puo piu chel vino: ma damitare e eluomitare: elquale viene perse medesimo, cosi se nausea, e. Ma se elcibo dentro sacinisce et assottiglia, o veramente putrefassi: dequali luno et laltro fa ructare: da gietarlo et cavarlo fuori e: et infine presi insieme emedesimi cibi: equali apresso o narrati: lostomaco sirestituisce. Dove inalzata e allora lapaura: aquelle cose e daritornare: che disopra e decto et dato ipreteipio.

Delle reni emorbi alterationi et defianchi XI.

LOstomaco e cincto dafianchi: Et ancora inquesti grandi dolori usitano uenire. Et elprincipio viene o dafrigidita: o dapicchiata: o datroppo correre: o da morbo. Ma alcunauolta : questo alcunauolta tardi: alcuna uolta prestamente sichaccia et disoluesi: alcuna uolta ancora procede dallapigritia: et ancora nasce questo morbo acuto: elquale da greci e chiamato Pleuretico. Aquesto dolore difianco: viene la febre et latossa: et per questa infermita luhomo simuore. Se elmorbo e tollerabile et dasopportare e da usare lapitui ta: Se e grave chauare sangue. Alcunauolta ancora latossa fredda et secha e: laquale punto samollisce: et questo primo e male piu grave: elsecondo e piu dasopportare: ma elrimedio e delgrande et subito dolore elcauare sangue. Ma se elcaso o leggiere piu: o piu vecchio e, o sopratondante o tardo questo aiuto e.

Et e daricorrere allecucurbitule: tagla inanzi disopra la
cotēna: ragioneuolmente ancora sipone sopralpecto sena
pe collaceto: p insino atanto chella inciti & creij ulcera
tione/ & pustula: & allora usare medicamento che inciti
& cōmoua quiui homore. Oltre aqueste cose circundare
inprima bisogna elfianco collana zolphorata. Dipoi
quando unpoco lanfiāmatione se rimessa: usare fomti
secchi & caldi: Et daqueste cose trapassare difare lemal
gamate. Se ancora piu uecchio eldolore rimane: nuo
mente laresina postaui suso sidiscute. Dausare sono ecibi
& eberei caldi: fuggire elfreddo. Traqueste cose nondi
meno none darousare leparti extreme stropicciare &
fregare conolio & conzolpho. Se latossa sileuara uia: usa
re deleggere cose leui: & gia piglare & cibi agri &
bere uino meracio: lequali cose sono comandate damedi
ci: nientedimeno ancora fare come enostrei rustichi fāno
p bere aqua derba trissa/ collaquale molto aiutano. Queste
cose sono comuni adogni dolore difianco. Piu faccenda
e/ Se elmorbo conqueste cose ancora/ e/ facto piu acuto.
Inquesto caso oltre aqueste cose poste disopra/ Sono da
agiungnare queste/ Et dauere auertenza: chelcybo sia quā
to magiormente sipuo soctile & lene: & precipuamente
lasorbitione sidia ognindi: Se nientedimeno pleforze
sara lecito darglele/ dargli ancora abere dellaqua mulsa:
cioe cocta: doue sia cocto dentro hysopo o/ ruta. lequali
inche tempi sabbino adare P laragione dellauenuta
o/ leuata febbre apparira: p modo. Che nellaremissione
laquale grandemente dieno: conquello nō dimeno: accio
che noi sappiano latossa nō essere diquella qualita & ge
neratione: che abbi affare acude leuole. Impero che spes
seuolte doue none nulla che ricerei: & disfaccia: conti
noua & strangola. P laqualragione io o decto: latos
sa essere lapeggiore qualita & generatione che niunaltra

cosa seno quella che muoue lapitiuita: ma aquesto uino usãc
sorbitione: come disopra abbiamo comandato: esso morbo nõ
sisostiene: dinuouo elsuo ardore . . . e daessere preso.
Masicome messo feruore delmale lonfermo e daessere so
stenuto: cosi doue unpoco questo a rimesso se: e intramen
piu pienamẽte & ancora diuini alquanto piu sipuo dare: mẽ
tre che nulla sia dato: p loquale accio che rinfreschisca elcõ
po: o lefauce cioe legole aspreggi. Ma se nellarefectione
ancora rimarra latossa: framecterla bisognara undi: Et
laltro di concibo piu & compiu uino unpoco piu dando cõforto
piglare. Et ancora incominciando unpoco latossa: conciosiecosa
chenonsia alieno: come disopra e decto: uincere cõbichieri
disorbitione. Ma inquesto genere dinalitudine dolce & cer
tamente lene e piu cõmodo. Se e inuecchiato nelmale: cosi
e daessere fermato: come coluesto elcorpo ethico.

Delle intestine Emorbi & lecurationi . XII .

ET dalla Compagine delcorpo allemiscere e datra
passare. Et prima alpolmone uenire: Dalquale
uehemente & acuto morbo nasce: elquale peripneuma
ticon Egreci chiamano. Lacondittione diquesto male e
questa: Che tucto elpolmone siguasta. Et diquesto ta
le caso neseguita latossa: trahente & creante ladebo
lezza o . . . cauante delleprecordie & dituete legra
uita delpecto: ladifficulta dellospirito: lefebbri grandi: el
continouo uegghiare: auere cibi infastidio: latabe. Que
sto genere dimorbo piu pericolo a che dolore. Bisogna
se leforze sono assai ualorose: Cauare sangue: Se per
cole leuentusitule senza ferro mectare inanzi allepre
cordie. Allora se assai meglora: faccendo andare lo
fermo smaltira: se poco meglora: nientedimeno solo per
casa farlo andare. Et ellecre sia dysapo: doue uisia cocto

dentro conaqua & quella aqua dargli abere: & inquella ancora
insieme cotti defichi secchi: o aqua cotta collaquale visia cocto
dentro ruta. o hysopo. Usare lafrictione che lungamente
sia stata . . . . Et piu proximane daqueste nel
lebraccia & nepiedi & nellespalle: rimpecto alpolmone leg
giermente: & ogniundi fare spesso quello cioe duo uolte.
Ma quello che apartiene alcibo: aquesto nesale fa dibi
sogno: ne cose amare: ne chose acte astringnere eluentre: ma
unpoco piu leggieri. Adunque neprimi di e dadare lasor
bitione dibrisciana o dalica o dicoriza: collaquale visia
cotta adipe fresca: Conquesta luouo dabere colmele & pin
nocchi:
Elbere dipoi nonsolamente aqua pura: ma ancora coc
ta gelata: o veramente seglene distate ancora fredda
segia qualcosa nō obsta: Ma queste ancora laltro di nō cre
scente elmorbo e abastanza dare. Doue loncremento sema
nifestato: quanto piu sipuo da tucte e dastenersi: Excep
to che dallaqua gelata. Se leforze manchano sono daesse
aiutate collaqua mulsa. Giouano molto contro adolori posto
ui efomenti caldi: o quelle cose lequali medesimamente & re
primono edolori & mollificano eluentre. Gioua ancora El
sale bene pesto mescolato colcerato posto sopralpecto: perche
dolcemente & leggiermente rode lacotēna: & conquello in
peto dellamateria: perlaquale elpolmone e tormentato: ri
uoca uia. Ancora e utile qualche malgama diqueste co
se che traggono lamateria: Et none alieno ne daignorare
chequando elmale prieme & agraua lonfermo lefinestre si
eno chiuse. Et quando ese unpoco leuato. tre o quatro di
tenere alquanto lefinestre aperte perche epigli unpoco da
ria. Dipoi nelmigliorare piu di abstenerlo dalvino: & usare
gestatione & frictione: & aggiugnere sorbitioni & eprimi cibi
porro cotto concarne dipeducci & sommita cotte: & pesciolini
per modo che nulla dimollificatione pigli.

Delle piu sorti di intestini del morbo & curatione . XIII.

Ancora dunaltro morbo delle uiscere: acu
& egualmente lungo: quando acuto e usitato dessere: Elquale
Egreci chiamano Epatico. Dalla destra parte socto leprecordie
e uno uehemente dolore: & quello medesimo dallato dextro &
dalla sommita dellomero, & dalla parte medesima puiene: & spessemen
te ancora collamano destra toccando duole: horrore caldo e.
Vonegle grandi: p debolezza uomita: & alcuna uolta el singhi
ozzo quasi lostrangola. Et queste cose adiuengano pelmorbo
acuto: ma dipiu lunghi si fa la sopporatione . . . . : Et
eldolore alcuna uolta seneua & alcunauolta sintende: Dalla parte
dextra leprecordie sono dure & gonfiano: dopo elcibo e maggi
ore difficulta & affanno: auiene alcuna uolta risolutione delle
mascelle: & doue elmale si inuecchia, Eluentre le gambe & epi
edi enfiano: Elpetto & glhomeri circa alcollo tucti asottigliano.
Nelprincipio cauare sangue e optima cosa: allora eluentre e
da farlo andare: & se non puoi altrimenti fallo andare pel [illegible]
ratro: & difuori ui si ponga cathaplasmate: che imprima rep
mino: dipoi cose calde che induchino: alle quali raggione
lmente sagiungne . . . & dellassentio: dopo queste cose
lamalgama. Et sono da dare le sorbitioni: & tucti e cibi & cal
di, & che non molto nutrichino: & quasi quegli e quali ancora
si conuengano aldolore delpolmone: oltre a quegli e quali
muouono lorina, & ebere a questo piu efficaci. Utili piu inque
sto morbo sono: thymo: Satureia: hysopo: nipitella: hamy
lo: sysamo: fogle dalloro: fiori dipino: herba sanguinale: men
ta: colmezzo della mela cothogna: Elphegato delcolombo fresco
& crudo. Colle quali ciascuna essere puo alcune adgiugnere
alla sorbitione, o al bere, e letito: niente dimeno che tempera
tamente sieno prese & operate. Et non e che non si sappi della
ssenzio tricto colmele & pepe, & elsuo catapotio ognindi di
lograre & diuorare: & cosi modesimamente e dastenersi da

tutte lefrigidita: ne niuna cosa giamai offende piu che lfe
gato: Lefrictioni sono daessere usate nelleparti extreme:
dafuggire e ogni fatica: ogni mouimento uehemente &
con prestezza: & ancora lospirito troppo lungamente no
sidebba contenere: lira: latrepidatione: elpeso: elcolpo:
& elcorrere sono nemici. Laperfusione delcorpo giouamo
lto collaqua: Se egle diuerno calda: Segliene distate
Tiepida. Ancora ungnare liberalmente: & liberalmente
sudare nelbagno. Ma se [illegible] taffanna auomitare:
quellemedesime cose sono daffare: che colle sopporationi
sifa nellaltre interiori. Alcuni ancora contro aquesto
collo scalpello aprono: & quelle uomitationi induriscano.

Del modo delle medesime piu grosse & piu piene [illegible] . xviii.

MA [illegible] doue interuiene: Gonfia: & similmente
colluj laparte sinistra: & quella e dura: & premente
si siremforza: Eluentre e intentato & qualche enfiato
ancora nellegambe e . leferute ulcere o ueramente inni
no modo no guariscano: o ueramente certa & apparente
cicatrice amalappena riceuono. Et neltentare nellandare
dicorrere fatica & dolore glimiene: Questo uitio elriposo
laiuta: & pero fa dibisogno dare opa allexercitarsi & dura
re fatica: mente dimeno intesone elmodo ragioneuole: ac
ciochè se troppo saffaticasse enō sinctasse febre & molto assela
conuiso. Lunctioni lefrictioni & esudori sono necessarij: &
tutte lecose dolci sono nemiche: & ancora ellacte & elcacio.
Lecose acide & aspre molto siconuengano. Adunque laceto
acramente per se medesimo sorbire: & piu ancora quello elqle
[illegible] . Damangiare sono salsa
menti

[illegible] : & di Senape & disparagi: ramoracci
pastinache: Unghie: Cecchi: uccegli magri: & chacciagio
ni dimedesima qualita & ragione. Ma abere sidebba dare

adigiunie stomaco laqua coctoui dentro lassentio: et dopo
elquale laqua delfabro: nellaquale sisia messo dentro elfe
ro quando e rouente. Per che questa o somamente costrigne
a guarire . . . . elquale daquesti animali e conuerso
et riuolto: equali menati apresso aquesti fabri anno piccoli li
eri ciece . . . . Puossi ancora dare vino austero sot
tile: et tucte altre cose nel mangiare et nelbere che muoui
no lorina: Et precipuamente vale aquesto o elseme deriso
fogio: o elcomine: o lappio: o elserpillo: o elcauolo: o
laportulaca: o lanipitella: o eltymo: o lysapo: o lasaturea.
Per che queste perquemodi comodamente siuede indurre lo
more

Ancora sono daessere poste difuori quelle cose lequali alle
ggeriscano. Fassi dunguento et dipalmule: Elquale Mi
rabola no Egretti chiamano. Fassi diseme dilino et dina
sturgio: alquale saguingne vino et olio. Fassi daciptresso
uerde et difichi secchi. Fassi di Senape doue sia agiuncto
seuo dibeccho dallereni extracto et laquarta parte: Et
tritasi nelsale. Et poi uisipone suso. Et in molti modi e op
portunissimo difare questa cosa. Per che elpigliare quella socito:
et lasuo . . . sorbire collaceto e comoda cosa. Ancora
dacapo laradice pesta porre difuori: o lasuo corteccia
colleforforce: o quello contrito concappari et mele inpero
fa abisogno. Lecose malgamate aquesta cosa siconfano.

Delli comuni cioe disenteria et delle reni . XV.

MA lallereni quando emali uiuengano: sono per lungo
tempo. Et e peggio Se essendo debole Eluomitare
re uiene confrequentia. Bisogna allora riposarsi: Gia
cere mollemente et soauemente: Tenere eluentre soluto
et andante largo: Se altrimenti nonua farlo andare.

Spesso disiderare dessere inaqua calda: Et nõ pigliare ne ci
bi ne bere frigidi: abstenersi da ogni cosa salata: & acra:
& cruda: & daogni pome: bere liberalmente: adgiungnere
hora alato hora altre elpepe: Elporro: Laferula: Elpapa
uero bianco: lequali cose usino grandemente muouere lori
na: & sono queste cose grande aiuto atucte lulcerationi: Se
ancora lulcere sono daessere purgate: torre. IX. granella
dicocomero schiacciate & monde: XII. Pinnocchi dipino sa
luatico: Aneso tanto quanto senepuo pigliare contre dita:
Unpocolino digruoco: Pesti insieme Et molto uolte bere
ogni cosa conaqua cocta. Ma sesolamente Eldolore e daes
sere leuato: Togli. XXX. granella medesimamente dicocome
ro: Et medesimamẽte dipinnocchi. XX. Noci greche. V. Un
poco digruogo: Pesta insieme bene & darglele abere col
lacte. Et ancora disopra certe malgamate sincomminciano:
Et maximamente sono buone quelle chesono daextrahere
glomori.

Della leggerezza dellentestine: Et prima della colleria. XVI.

Alle intestine & uiscere e dauenire: lequali sono noce
uoli & affannose pchesono infermita & morbi acuti &
Lunghi. Et prima ugualmentione e daffare dellacolle
ra: Pche questa sipuo uedere essere comune uitio allosto
maco & allentestine: Pche insieme e Ladeiectione &
eluomito: & oltre aquesto elgonfiamto: ploquale leinte
stine sono tormentate: debolezza fa disopra: & disocto
rompe: Inprima ugualmente e simile: dipoi come se mql
la fusse carne fresca apparisce essere: Alcunauolta
bianca: Et cosi alcunauolta uariando pare nera. Adunque
Egreci questo morbo nommorono Colera: Et oltre allecto
se che disopra sono decte & comprese: Spesseuolte ancora
collemmi & collebraccia sicontraggono: Lasete tormenta:
Lanima mancha: Lequali concorrenti & aquelle contrariãsi:

none marauiglia se alcuno muore disubito. Nientedimeno
anuunaltro morbo communore momento sisoccorre. Et infine
doue questo male a incominciato vgualmente et tepida
mente bisogna quantopiu puoi bere et vomitare. Amalepena
pena mai seguita questo morbo senza uomitare: ma an
cora senon adiuiene: Gioua nientedimeno mescolare nuo
ua materia che corrompa: Et parte disanita/e/ eluomito
essere affrancato: Se questo adiuiene infine daogni bere
e dastenersi. Ma sepure etormenti sono fa dibisogno con
freddi et humidi fomenti fauorire et aiutare lostomaco: o
Se eluentre duole conquesti medesimi gelati: pmodo che
medesimamente eluentre mediocremente riscaldantesi pi
gli giouamento. P laqualcosa se eluentre eluomito et lade
iectione et lasete lotormentano uehementemente: et an
cora sono quasi crude lematerie che siuomitano: none anco
ra tempo diuino maturo: ma daqua nō frigida: ma piu
tosto Gelata/e/daessare data: damuouere quello che nel
lenare/e/ Puleggio conaceto: o/ Polenta sparsoui suso el
Vino: o menta che sia secondo suo natura. Ma quando la
crudita e discussa et mandata uia: allora/e piu dausa
re che lanima nō manchi: allora adunque e daricorrere
aluino: Questo conuiene chesia sottile et odorifero: mesco
lato conaqua fredda: o compolenta gittataui dentro:
o comele ancora fa dibisogno pigliare: Et quante uolte alcu
na cosa/o/ Lostomaco/o/ eluentre offende: tante uolte
p queste cose ristituirgli leforze et leuirtu. Erasistrato
principalmente disse contre gocciole o cinque ellere do
uersi dare: dipoi apoco apoco agiungnere delVino: Que
sto se dalprincipio elVino/a/ dato: et lapaura dicrudezza
e/ seguito: non senza cagione lofece. Se lauehemente in
fermita riputo contre gocciole giouare potere et aiutare.
Erro: Ma se luhomo e sano: et lesuo braccia sicontraggo
no: e daminterporui ellere dellassentio: Se leparti estreme

delcorpo rafreddano: sidebbano ungnare conolio caldo:
alquale uisia gictata dentro unpoco dicera: et mictercargli
concaldi fomenti: Et se elriposo ancora conquesti mezzi nõ
uiene: difuori insulventriglo e damectere lacucurbitule:
o porui disopra lasenape: Doue questo sifa: Bisogna dõ
mire: Et cosi laltro die guardarsi dallbere: et elterzo di
entrare nelbagno: et rifarsi et aiutarsi colato apoco apo
co: Et colsõpno: ciascuno facilmente pigla riposo. Et ancho
ra p straccheza et p freddo. Sedopo lauere soppressata
lacollera lafebrucella sta: fa dibisogno cheluentre sia
facto andare: allora elato et elVmo e dacssere usato.
Ma inuerita questo morbo et e acuto et fralle intestine et
lostomaco usita stare ĩmodo chedoue lapotissima parte sia
non possa essere decta agieuole.

Dellombrici compresi eluentre: o del morbo celiaco. · XVII ·

MA nellaporta desso Ventriculo consiste questo mor
bo elquale lungo e consueto dessere. che Celiaco
dagreci e nominato. Socto questo Eluentre indurisce:
Et e elsuo dolore: Eluentre non rende nulla: ancora
non racchogle lalito et lospiruto. Leparti Extreme diuen
tano fredde: Confaticha ria lalito. Cõmodissimo e nelpri
cipio atuctoluentre inporre cataplasmata: acchio che eds
lori alleggeriscano: dopolato uomitare: et cosi Venire el
uentre alleggerendo. Dipoi edi sequenti lecucurbitule
et eeornecti senza lancecta aluentre et alletosce põre.
Et fare liquido eluentre condargli Lacte et Vino isalato
freddo. Se eltempo dellãno elpatisce ancora cofichi fr
eschi: nientedimeno si et intalmodo che tuctolato nõ sidia
acontracto o lomore: ma apoco apoco. Adunque basta
p internallo ditempo piglare duo bicchieri o tre et el
ato puolta diquesto: et cõmodamente fa conuno bichiere

dilacte mescolato conuno bichiere daqua / Et cosi sidia.
Et ecibi enfianti & acri sono piu vtili: imodo che allacte
sia aguiuncto ancora laglo tenpesto: Et fa dibisogno soppor
quanto puoi: & maximamente nauicare: stropicciarsi tre / o /
quatro uolte eldi: & cosi imodo chel nitro collolio simescoli: &
mectarlo nellaqua calda dopolato: dipoi inporlo nellase
nape p tucti emenbri Excepto che nelcapo: p infino atanto
che tucto sicuopra & sia rosso: Et maximamente selcorpo
e duro / & virile. Apoco apoco dipoi e datrapassare infi
re quelle cose lequali comprimiscono eluentre. Lacarne
e dadare dura / laquale no facilmente sicorrompa: Et
abere laqua piouana cocta: & diquesta bera due / o / tre
bicchieri. Se eluento offende: bisogna mangiare tanto di
quante vngranello dipepe. Et laltro di ancora
bere vino & aqua: alcuna uolta tralmangiare conalcuno bi
chiere divino fare sorbitione: Et dalleparti inferiori
mectere aqua piouana gelata: Et maximamente seldolo
re rimane nelleparti basse & disocto.

Delconesto infermita delle intestine piu piene cap.° xviij

MA tralle intestine medesime / Consistono duo morbi:
De quali luno e intenuita: laltro e inplenitudine:
El primo / e acuto: & nelseguire puo diuentare lungo: Dio
cles caristius / El morbo dellontestine piu sottile cordapson:
Et elpiu pieno nomino ileon. El piu dellevolte uego hora
quello ileon elprimo: questo cordion essere nominato
Ma elprimo hora sopra lonbilico / hora socto lombilico
muoue eldolore: Et dalluno luogo & dallaltro, e facta
lanfiamatione: ne eluentre / ne elfiato sipuo mandare
fuori disocto: Se laparte disopra e diuentata: El cibo:
se disocto: losterco p laboccha rendesi: Se luno & laltro
e come vecchio: adgiugnesi alpericolo eluomito biliose

dimale hodore: o Vario o nero. Allora e elrimedio ca
uare sangue: o le uentubitule cioe ecorneeti inpiu luoghi
mutare: nō inogni luogo contagliare lacotema. Perche qu
esto basta indue o intre luoghi: Collaltre rauere lalito
e dibisogno. Allora bisogna riuolgiarsi nellanimo: inche
luogo sia elmale. Perche contro aquesto suole gonfiare. Et
seglene sopra allonbilico: elmenare delventre none utile:
Seglene disocto lanciare & menare eluentre e vtile: Cosi e
piaciuto a Erasistrato: & e optimo: Et spesse uolte questo aiu
to e abastanza. Ma esiconduce . . .
conolio & cōmele: imodo cheoltre aquelle nulla saguiga.
Se nulla Enfia bisogna porre duo mani sopraluentre di
sopra: apoco apoco priemarlo: Et trouerrassi elluogo delma
le: elquale e molta che . . . . & per quello medesimo
sipotria fare diliberatione: Se eluentre e daffare anda
re o no. Quelle sono cose comuni: mectarui suso caldi
cathaplasmati: & quegli porre dalpecto infino . .
. . . : & spesso mutare: lebraccia & legambe fre
gare: mectere tucto luhomo molto caldo: Se eldolore nō
posa: ancora mectere neluentre tre o quatro bicchieri do
lio caldo perleparti disocto. Doue perqueste cose nei sumo cō
seguiti: che gia dalleparti disocto gli spiriti cominciano
auscire: offeringli abere melso tiepido nō molto. Perche i
nanzi conjremde aura e dafugirlo: chenon tea nulla. Se
per questo comodamente siporte: adgiungnerui lasebricula.
Doue eldudo & lafebricella posino: allora finalmente usa
re cibi piu pienamente: ma nō come sefusse enfiato ne
duro: ne diuinto ualore: che ancora leintestine deboli
uenghino aoffendarsi. Ma nō gli dare abere nulla senō
lapura aqua: Perche eluino o poco o assai & chiche quali
ta sisia: aquesta infermita e contrario & debba essere
alieno. Et ancora poi bisogna uietare elbagno: lauda
re: essere exercitio: & ogni altro moto delcorpo. Perche

questo male facilmente usita ritornare: o ueramente quando
elfreddo glentra socto: o altra qualunche opatione sisia lofa
ritornare: Se gia leintestine nō sono bene ritornate & ferme.

Del ripieno deluentre & latiunatico — XVIIII

MA Questo morbo: elquale e p troppo essere ripiene
leintestine: inquella parte e maximamēte: laquale
cieca io o proposta. Quando vehemente & forte gonfia
mento e facto: vehementi dolori piu tosto dalla dextra
parte. Lintestina laquale pare chesiriuolga presso che
lospirito & elfiato seneua. Et nepiu dopo lefreddure &
crudita sanascere: dipoi siposa: & punpezzo spesso ritor
na / cosi tormenta: chequasi nona spatio chelauita mẽa.
Doue questo dolore incomĩncia: Bisogna leuare & porre
fomentationi calde & secche: ma daprincipio lenti: Dipoi
unpoco piu ualorosi: & insiememẽte lefrictioni: Alleparti
estreme / cioe / legambe / lebraccia / riuocare materia.
Senone discusso: inquelluogo siuogla senza ferro porre
dellecucurbitule / cioe decorneci. Pche elsuo medi
camento e / assomiglato allacagione dellacosa: che e
chiamato coliton. Cassio auere questo trouato / Siglori
iaua. Piu Giona eldare bere: ma ancora posto difu
ori assoctigliando lospirito leualdolore. Segia finito
eltormento: giustamente nō sipigli & elbere & elman
giare. Che sabbi amangiare / u sitare quello che inque
sto genere dimale susita ditenere: Gia dame / e /
stato decto: Confectioni medicinali: chesichiama colicō:
& questo sintende & manifestasi: costi: anesi: castorei:
dicinsomia. P. XIIII. Petorsemolo. P. dieci denari. Pepe
lungo: Et ritondo: di ciascheduno. P. XII. de Papauero
una lacrima: giunchi ritondi: mirra: nardi: dicinsthima
P. XVI. Lequali sipiglano colmele: ma queste sipuo di

stare . et pigliarlo collaqua calda .

P Jiu proximani aquesti mali delleintestine . Sono co
suecti essere tormenti equali egreci chiamano disen
therion : pelquale lentestine dentro sono ulcerate : Con
questo insta uno ervore : Et questo allora concerto stero
sempre liquido : et alcuna uolta concerte muccosita sidi
scerne dentroui : Et alcunauolta insieme certe carnosita
insineggiano discese . Frequente cupidita di gictarfuori :
Et e dolore nellano : cioe nellanello culare : Et colme
desimo dolore qualche poco sente delcorpo . Et congillo
medesimamente sintende tormento : Et questo dopo alquan
to tempo seneua : Et impoco diriposo neuiene : Elsopno
sinterpone : Lafebricella nasce : Et lungo tempo questo
male Quando e inuecchiato : o egli amazza lhuomo :
o ueramente se e finito lotormenta . Fa dibisogno in pri
ma riposarsi : po che inuetuta ogni exercitatione tormenta
et fa ulceratione : dipoi adigiuno sorbire uno bicchiere
divino : doue sia messoui dentro radice tuta dicinque
fogle : et sopraluentre mettere cathaplasmata : lequali
reprimono : laqualcosa non fa dibisogno nesopradecti morbi
delventre : et quantevolte soprasiede : sederevere con
aqua calda : doue drento insieno cocte verbene : La por
tulaca cocta : o colledure miuta essaresi acostata : Et cigli
cibi et quegli beri chestringhino eluentre . Se elmorbo e
troppo vecchio : dalleparti disotto mettere chesia tiepido
o . o lacte : o adipe liquata : o midollo
dicervio ; o olio : o bituro collarosa : o conqueste medesime
elbianco delluouo crudo : o aqua doue uisia cocto dentro
linseme : o se elsopno non viene : Enteghi conaqua cioe
albumi diuoua cocti inaqua : nellaquale uisia stata cocta

fogla di fiori di rose. Pche queste cose levano e dolori: et adol
ciscano lulcerationi: Et maximamente sono utili: se gia anco
ra e seguito lavere infastidio e cibi. Themisone
duri quanto piu aspre disse cosi usargli giovare molto. Ma
e cibi debbono essere quegli e quali leggiermente allargh
no el ventre: et quelle cose ancora lequali muovono lorina.
Se quelle cose si fanno: raguardando lomore giovano inaltra
parte: se non se conseguito di usarle: adgiungano noia. Et co
si se non inquelle cose che e consueto usarle et promptamente
fare cio: non sono da aguingnare uele. El bere se ue febri
cella: aqua pura calda o quelle cose: lequali medesima
mente ancora stringhino si debba dare: se non e: dare
vino lene austero: se in piu di niuno rimedio non giova:
Et el vitio e gia vecchio: bere dell aqua fredda bene: ri
stringne lulcerationi: Et comincia el principio della seton
da valitudine. Ma dove el ventre e soppresso: in fine
al bere caldo e da ritornare. Suole ancora alcuna volta
sania putrida et pessimi odori giu discendere: suole
sangue puro uscire fuori: Se el vitio e di sopra: el ventre
debbe essere facto andare collacqua mulsa: allora dipoi con quella
medesima essere infuso: laquale di sopra e compresa. Valente
e ancora contro allulcere delle intestine la giuleba del minio: tri
to et mescolato collemina del sale: o almeno mescolato con
con aqua mandarlo al ventre. Ancora sel sangue proflusse et
esce con abbondantia: el bere debbe essere: di qualita che stringa.

Lalenita alcuna volta delle intestine nasce pe
che nulla possono contenere: et tucto cio che si piglia in
perfecto in fine si vede. Questo alcuna volta tira gli infer
mi: alcuna volta gli precipita: si come in questo bisogna ag
uingnere aiuti: per la forza dequali piu agevolmente le inte

stine qualchecosa ritengnino. Adunque et sopral pecto sia posta
senape: et per la cotenna ulcerata. Lamalgama: per laqual cosa
si rimochi lomore: Et per le uerbene cocte nellaqua si disecchi:
Et ecibi damangiare et dabere pigli: che ristringhino el
uentre: et cosi fredde per fusioni. Nientedimeno e bisogna
raguardare: che rimosse insieme tucte queste cose in contro con
trario per troppe infiamationi non nasca. A poco a poco le inte
stine si debbono fermare gictatoui ogni qual cosa. Et con
ciosiecosa che mogni uscire di uentre: allora precipuamente
e necessario: non tante uolte quante disidera: dargliene: ma
quanto fa dibisogno. Accio che questa medesima lunghezza
per la consuetudine del portare tale peso: riducha le intestine.
Ancora un altro elquale ugualmente ad ogni simile effec
to apartiene: in questo maximamente e da essere obseruato.
Accio che quando molte uolte le cose non soaui sieno utili: Si
come e La piantaggine et e rubi: et tucto quello che col mali
corio se mescolato: quelle potissimamente in questo sieno date:
lequali maximamente lo infermo uorra. Dipoi Se tucte que
ste lo infastidiranno: et a micitarlo alla uoglia del mangiare sin
terponga qualche cosa manco utile ma piu grata. Le exer
citationi: le fructioni ancora a questo morbo sono necessarie:
Et con queste: El sole: El fuoco. El bagno: El uomito a Hi
pocrate e paruto: ancora lallouieratro: Se laltre cose gio
uino poco: adoperare.

A Lcuna uolta ancora e lumbrici occupano el uentre:
Questi ancora hora dalle parti inferiori: hora dalla
boccha rendono fetore. Et alcuna uolta . . .
equali sono peggiori: alcuna uolta . . . ueggiamo.
Se sono . . . : Si debba dare a bere aqua: nellaqua
le in sia cocto dentro o Lupini o corteccie di mori. o

doue sia gictatovi dentro /o ysopo pesto: o uino acceta
bulo dipepe: et unpoco discamonea: o veramente ancora
inanzi auendo mangiato molto aglo: vomiti. Et laltro di
delmale punico colga radici sottili tante quante imano ne
puo tenere: et quelle   infino atan
to che laterza parte auanzi: aquesta agiunga unpo dini
tro et beualo adigiuno: Et interposte tre hore: pigli duo terzi:
o veramente daqua o veramente   cosi gie
tatavi: allora

Ma se visono terrestita: lequali efanciugli maximamente
fanno: et queste medesime sipossono dare et alcune altre
piu leggieri: Sicome e elseme dellortica trito et pesto: o
seme di cauoli: o dicomino conaqua: o dimenta: o das
sentio cotto: o disapo premuta laqua: o seme dinasturcio
conaceto bene trito. Auere ancora mangiato et aglo: et lu
pini giova: o olio dimalue avere dato sotto.

Ancora cene vnaltro piu lieue piu proximano aquesti:
Deiquali e detto disopra: Elquale egreci chiamano
thenasmon: Questo ne cogliacuti ne colunghi morbi sid
ebba connumerare: conciosiecosa chefacilmente sitolga ma:
ne mai persemedesimo uccida. Inquesto giustamente: et an
cora netormenti frequente cupidita e   : uguale
dolore e doue alcuna cosa sidimostra et conoscevisi: et pero
discendono pitute et mocci et simili cose: alcunavolta an
cora leggiermente sotto   : Ma aqueste sinterpo
ne alcunavolta ancora cose rettamente constrette dalcibo:
bisogna inaqua calda: Spesse volte cellama
no nutricare: allaquale sono conuenementi piu modi dime
dicare: Butyro conrosa: agacia liquidata collaceto:
quello impiastro: elquale egreci chiamano Retraphar

marcon liquidato collaqua rosa. Allume cucinato cōla
na & cosi postouelo: & quella medesima nella parte in
feriore . . . . e quali sono auti . . . . : quello mo
do medesimo le uerrene cotte: accio chelle parti infeurori
sieno fauorite: neglaltri di aqua: glaltri di lene & mi
stero vino e datere. El bere debba essere gelato & fre
ddo. Per propria a questo tale ragione: quale di sopra
. . . . abbiamo comandato.

QV lieue ancora e Quando la deiectione e fresca:
Doue & quando el uentre esce liquido. & piu spes
so che none consueto: Et alcunavolta ancora intolle
rabile dolore e: alcuna uolta grauissimo: & questo e
peggio: Ma unavolta el di uscire del corpo e plasanita
& valitudine: & ancora piu: quando la febbre e: & tral
septimo di Questo siriposi: Sia adunque purgato el
corpo: & quello che dentro offendeua vtilmente siman
da fuori: ma londugio veramente e pericoloso. Alcuna
uolta e tormenti & le febricule incita: & le uirtu & le for
ze consuma: El primo di riposarsi e abastanza: & non
uietare al uentre limpetuosa uscita: se per se medesimo mā
ca: vsare el bagno: Piglare poco cibo: Se egli sta: abste
nersi nō solamente dal cibo: ma ancora dal bere. Et lal
tro di Se el uentre none nulla piu liquido: riposarsi ra
gioneuolmente: Piglare un poco di cibo da ristrignere:
El terzo di andare nel bagno: Vehementemente fregarē
tutte le parti Excepto El uentre: Scaldarsi al fuoco &
e lombi . . . . : Vsare cibi ma che si confaccino &
contraghisi el uentre: El uino nō molto dolce: Et se an
cora laltro di el uentre fluira: piu aue mangiato: ma
ancora vomitare in tucto in fino a tanto siriposi: Con
tro alla sete: la fame El uomito usare. A mala pena

& difficilmente si puo fare: che dopo questo rivolgimento del
lanimo eluentre nõ sia tirato. Laltra cura e/ doue tu louuoi
soprimere: Cenare: dipoi vomitare: Laltro di riposarsi nel
lecto: auespero ungniarsi: ma leggiermente: dipoi pigliare vna
midolla dipane senza cortecce cõuino dolce & picciolo: allora allo
ra dipoi qualcosa cocto: & maximamente uccello: & dipoi medesi
mamente bere uino conaqua piouana anaquato: & questo fare
insino alquanto dj: Et vnaltrauolta uomitare. Ma assiduamẽte
usare dibere freddo: contro aprimi auctori Asclepiades affer
mo & invero disse quanto piu freddissima lapotione. Et
io p gli isperimenti quale sidebbj credere: che calda piu tosto o
fredda sia daessere usata. Alcuna uolta ancora adiuiene:
che questo piu dj ricusato: compiu difficulta sipossa curarẽ:
daluomito fa dibisogno incominciare: dipoi laltro dj auespo:
inluogo tiepido ungniarsi: mangiare poco: piu tosto bere vino
dolce che aspro & bruscho: porsi sopraluentre laruta col
cerato: Et quando fai tale medicina nõ e buono landare:
ne lafricationj: Sedere magio piu chessipuo giova: Ne ni
una cosa piu conferma lentestine: Ma se ancora piu me
dicine tibisognano fare: aptissima e questa: laquale si
fa dipomi: Neltempo dellavendẽmia: inungrande vaso
mectere pere & mele saluatiche: Se diquelle nonai torre
pere tarentine uerdj: o mele segnine: scandiane: o ame
rine: mirapia: & duo uolte insidebba agiungnere lacoto
nea/ & collesuo cortecce lesorbe puniche: & conquelle an
cora piu usiamo letorminalia: p modo che tornino cocte
laterza parte dellapentola: allora dipoi enpierla dj
mosto: Et cuocere queste infino atanto che tucte queste
chemisono dentro tucte sidisfaccino & liquefactionsi insie
me: Et questo algustare e/ molto soaue: & ogni uolta che
senepiglia senza alcuna noia tiene lostomaco & eluen
tre leggiere: duo o tre chucchiai eldj pigliarne e aba
stanza. Vnaltro piu forte & valoroso Corre chochole dimũto.

cace dallo: o: Et diquelle cauare uino: et quello fare bollire
tanto neremanga la decima parte: et diquello sorbere uno
bicchiere: El terzo elquale quando alcuna uolta sipuo fa
re: sene tana e il male punico: et cauatone tutti e semi: et le
menbrane lequali trallor o sono state una altra uolta metta
re insieme, nientedimeno metterui dentro et mondarui
huoua crude: et mescolarui . . . . : di poi quella me
la porre sopra la bracie: che mentre che ne dentro homo è
non inchiurisce. Quando sa incominciato a essere secco: biso
gna rimuouarlo: Et tracto col chucchiaio mangiare quello
che ne dentro. Valami sopraunenimenti maggiore monimento
a. Et cosi ancora compipe simecte insieme: et mescolisi con sa
le et compepe: et e certamente da mangiare di questo. Ancora
e una pulticula: colla quale unpoco . . . uecchio insia
cocto: et lenticchia cocte col . . . : et le cime de rubi
chi cocte con aqua olio et aceto. Sono uantaggiati: Et an
cora quella aqua nella quale o le palmule o mele cotogne
o sorbe aride: o rubi cocti ui dentro: bere: La quale gene
ratione significo: Quante uolte e da dare bere: La quale
stringa. Et ancora . . . del grano nel uino Eminco
austero sidecoque: Et questo . . . a digiuno et
ancora a chi a sete sidia. Et sopra questo. Questo uino si
sorbisce: El quale ragioneuolmente sipuo annouerare et
mectare nel numero de ualentissimi medicamenti: Et anco
ra sida a bere uino Segnino: o uino resinato austero: qua
lunche austero. Mectesi insieme colle tortecce et co semi suoi
la mela punica: et mescolisi con tale uino: Et questo o alcuno
lo sorbisca puro: o lo beia mixto. Ma usarlo ne medicamenti
se non sono grandissimi none conueniente.

Della uulua della femmina ancora nasce uehemente
male: Et piu tosto et proximanamente dallo sto

maco e facto questo :o elcorpo lo fa: alcuna uolta ancora
dallanima: come morbo comitiale uiene dipoi. E differe
te nientedimeno questo caso: per ragioni che ne gliocchi si
riuolgano: ne le spume escono fuori: ne enerbi nō sidisten
dono: Solamente e elsopore: Et questo ad alcune femme
ritornante e perpetuo. Doue euiene: Se
assai uitio ue: El cauare elsangue gioua: Se e poco mō
to o uitio: Solamente ecorneeti nientedimeno
. Se lungamente o iace o altroue e usi
tato a iacere: bisogna rimmouere lostincto dellenare
dellalucerna: o altro di questi equali io dissi
dessere di putrido odore: elquale incita ladōna. Et mede
simamente fa dibisogno daqua fredda: Etaiuta ancora
lo ruta trita colmele: o elcerato colcyprino: o qualunche
caldo et humido: sidebba porre elcataplasimo sottile anatu
rali : Tra queste ancora bisogna freghare lecoscie
et . Dipoi quando ritorna in se: e da circumci
dere elvino in tucto lanno: ancora chelmedesimo caso nō
ritorni. Tucto di e dausare la frictione di tucto lcorpo:
ma precipuamente delventre et . Elcibo e da
essere dato di mezza materia. La senape sopra ldisopra
delventre elterzo o elquarto di e da porre in fino a tanto
chelcorpo diuenti rosso. Se le durezze stānō ferme: e da
mollificarle cōmodamēte messo in questa elsolano: dipoi cō
trito: Et cera biancha et midollo di ceruio collo vino: o Ve
ramente seuo Taurino o caprino mescolato colla rosa. Et
ancora e dadare a bere o castoreo: o git. o aneto. Se
poco e pura: Sia purgato colgiunco quadrato: Ma se
la uulua e Vlcerata: facciasi uno cerato colrosa: Et fre
sca . et elbianco dellouo insieme scon
Et questo ui si ponga: o elbianco in tucto mescolato col
la rosa: Et giectatoui quello che piu facilmente consiste an
cora tritate poluere di rose: Et quella ancora dolcemente si

sidebba sofragare colzolpho. Ancora se latroppa purga
tione nnoce alladõna: elrimedio e covornecti taglata
prima lacotẽna o ancora medesimamente soc
to lemãme: Se lapurga e maligna e dasoctomectarni
. Questo fãno ancora lulute bianche et elpapa
uero nero preso colmele & gõma liquata consieme dapio
trito: & conuno bicchiere temperato dato. Oltre aqueste
intucti edolori dellevesciche yadonij sono ebeni equali sono
odoriferi & dicose odorifere sifãno: cioe: Spica nardi:
Zafferano: Cẽnamo: cassia: & simili cose. Et medesima
mente decoctioni: ellentischio e buono: mente dimeno
se eldolore e grande & intollerabile & elsangue esce for
te: ancora elcauare sangue e buono: o veramente an
cora cauato sangue dallecoste cõchornecti e buono tagla
ta inanzi lapelle. Ancora quando lorina sopralmodo del
bere ancora esce senza dolore & pericolo fa: se
ella e socttile: bisogna dare opa allaexercitatione & alla
africtione. & maximamente nelsole o alfuoco. elbagno
debbe essere di rado: ne molto stare inquello: elcibo debba
essere comprimente. eluino debba essere austero meraco:
et lastate frigido: & pelverno gelato: ma tanto quãto
piccolino sipuo: nellesiru: elventre ancora o e daffare
andare: o dapurgarlo collacte. Se lorina e piena & crassa:
piu forte & vehemente debba essere & lexercitatione &
lafrictione: lastanza delbagno piu lunga: & dare opa
di mangiare abi teneri: eluino medesimamẽte: nelluno
& nellaltro modo seno dauietare tucte lecose: lequali
sono use ammouere lorina.

ANcora e circa lenaturali difecto: gictare trop
po seme: elquale senza venere: & senza leyma

ginationi nocturne fisa: et in poco spatio ditempo coi . . . consuma luhomo. Inquesto effecto lesalute so no Vehementi fructioni: perfusioni: et notare: inquanta piu fredda aqua puoi: et non mangiare cibi ne bere senon frigido: Et schifare lecrudezze: tucte lecose leqli gonfiano: niuna diquelle piglare: che incitano elseme: come Sono lasegale et simili: uoua: alica: amilo: ogni carne glutinosa: et pepe: ruchecta: noci dipino. Et none alieno fauoreggiare leparti inferiori conacqua cocta Inuerbene comprimenti: et diqueste medesime alcune cataplasmate neldisocto deluentre et circundare . Et precipuamente fuggire laruta collaceto: Et che non dorma boconi.

Avanzaci ancora chio uenga allextreme parti del corpo: lequali aglarticoli sono consertte: faro elprin cipio dallecosce. Diqueste usita essere grande dolore. Questo spessevolte debilita luhomo: et alcuni nō abado na. Et per questo questo genere dimale difficilmente sicura: Elquale quasi dopo lunghe infermita: sinclina aessere for za pestifera: laquale libera Inquelleparti: cosi questa ancora quella pigla. Dafavorire e inprima collaqua calda: dipoi e dausare caldi cataplasmati. Maxima si truova giouare. o confarina dorzo: o confichi cocti in aqua: et mescolati confectia acida: lequali conquella siri frigeriscano: mectarui suso dinocte lamalgamata e piu commodo: laradice ancora della . . . . Et nō Vino austero dipoi cocta: Et posta sopralla coscia collacete Sopratucti glauiti giova: Sequesti nō anno aiutato e dausare caldo et humido Sale: Et se eldolore ancora none finito: Et elgonfiamento glimene: Ssaglata laco

tenna: sono lecucurbitule da essere rimosse: lorma si debba rimuouere. Se el uentre e compreso menara. Lultimo e & ancora nellonfermita deluentre efficacissimo: in tre o in quatro luoghi sopra la costia cō ferramenti ulcerare la cotēna: ma la fructione ancora e da usare: maximamēte al sole: & nel medesimo di piu spesso: p la qual cosa piu facilmente incominciando & nō seguendo quelle nuocono: adunque dirizzinsi. Et p quelle se niuna ulceratione e: ancora in esse cose. Si come nellaltre parti e dagiūgnerle. Ma quando spesse uolte qualchuno sia da ulcerare cō ferramenti: acciò che la materia inutile & trista si uoti uia: quello e in perpetuo usitato: non però principalmēte come si può farlo disanare con questo modo dulceratione: ma trarre el tristo: p insino a tanto che questo uitio & malactia: di che diciamo & p cui tractiamo e rimedii: si posi & lu homo diuenti sano.

Seginocchia sono presso alle cosce: nelle quali medesimamente e consueto essere dolore: Et in queste medesime cataplasmate & cucurbitule e consueto el presidio. Si come ancora ne glomeri & altre cōmissure alcuno dolore nasce: El cauare el sā achi duole leginocchia sopra tucte le cose e contrario & nemicissimo. Ma tucti questi tali dolori doue gl huomo inuecchiano: a mala ppena finiscono.

Selle mani & ne piedi sono mali degli articoli piu frequenti & piu lunghi. E quali sono consueti essere nelle podraghe & ciragre. Et rade uolte tentano o vengano alle psone castrate o a fanciugli inanzi al potere coyre colle femine e mogli: & con

quelle ancora chesono agrauate dalmestruo. Et
quando incominciano asentirsi: e dacauare sague.
Perche questo facto trapuncta py & difacto spesse uolte
lungo tempo: & alcunauolta inperpetuo guariscano.
Alcuni ancora collacte asinino: colberlo: inperpetuo
questo male ano schacciato. Alcuni ancora intucto la
no dalvino mulso: con venere sisieno temperati: per
tuctoltempo diloro uita sisono asicurati & liberati. Et
questo sicome dopolprimo dolore e daobseruarsi: &
ancora quando se cessato. Plaqualcosa se lasuo con
suetudine e gia facta: puo alcuno essere piu sicuro
inquesti tempi: nequali eldolore rincomincia. Ma
maggiore cura debbono auere quegli aquali ritorna:
laquale cosa suole adiuenire nellautupno & nellapri
mauera. Ma quando eldolore tormenta: collama
no lodebba sopportare: dipoi cosi facto: andare &
leggiermente muouarsi: Et sellepodraga mezzo in
mezzo poco tempo insieme: hora sedere & hora an
dare: et allora inanzi che mangi senza bagnar
si inluogo caldo leggiermente fregarsi & stropicci
arsi: Sudare Entrare inaqua gelata: dipoi pigla
re elcibo dimezza materia interposto cose lequali
muouino lorina: & quanteuolte e troppo pieno uo
mitare. Quando eldolore uehemente tormenta ap
tiene senza enfiare essere questo: o vero lenfiare
concaldo: o lenfiare ancora gia abbi riscaldato. Per
che se nuno enfiamento ue: fa dibisogno fomenti
caldi. Bisogna fare bollire o aqua marina o

: & quando lhuomo
incomincia apatire potere: porre elpie o ipiedi: &
sopraquegli dare lapalla: & vestimenti mecterui:
dipoi apoco apoco apresso aesso collamede
sima aqua leggiermente mecterui: acrio chelcaldo

dentro nõ manchi: ancora dipoi dinocte porui cataplas
mata che riscaldino: & maximamente laradice dello
ibisci cocta convino: ma se ancora elgonfiamento & el
caldo ancora ve: piu utili sono lecose che rinfreschino:
& rectamente tenere gliarticoli nellaqua quanto piu
freddissima: ma none daffare ogni di: ne lungo tẽpo:
che inerbi nõ induriscono: Ma e daimporre lacãtapla
smata: plaquale si rinfreschi: Niente dimeno nõ stare
inquesto molto tempo pero: ma trapassare aquelle
cose: lequali cosi reprimono: accio che mollifichino:
Et seldolore e maggiore: torre guscia dipapaueri &
cuocierle nelvino: & mescolare colcerato chesia facto di
aqua rosa. o veramente dicera & tanto del
luno quanto dellaltro & liquefare insieme: dipoi me
scolare questo convino: & doue diquesto siporra rin
frescara: Et leuandolo & ponendolo e unaltra cosa. Ma
se glenfiamenti ancora riscaldano & dolgono: laspu
gna spremuta conolio o aqua o aceto leua quel
le cose imposteui: o veramente dipari misura mescola
ta insieme pece greca: & allume. Sono ancora
piu cose ydonee apiedi & allemani malgamate in
sieme. Plaqualcosa se nulla uisipone disopra pa
tisce dolore: quello elquale e senza enfiamento: bi
sogna fauorire collaspugna: laquale simecta &ta
ui inaqua calda: nellaquale vi sia cocta o cortec
cia dipapaueri: o radice dicocomero saluatico: allo
ra indurre aglarticoli elgruoco consugo dipapa
uero & lacte dipecora: ancora se elgonfiamento e:
aiutare collaqua gelata: nellaquale visieno cocte
dentro lentisco & altre uerbene & premute: an
cora fare medicina dinoci amare trite collaceto:
o veramente conceruxa: collaquale simescoli elsugo
dellerba murale tene prima tritata: La pietra

laquale rode lacarne: laquale egreci chiamano sarcopha
gon: disteso si chepigli elpiede: lassatogli stare quãdo dol
gano: & ritenutogli quivi: e consueto levarlo: p laqualcosa
nellasa talpietra / e / inluogo digratia. Quando eldolore
& lãfiãmatione sisono tornati adrieto: laqualcosa fra qua
ranta di interviene: segia alluhomo nõ interviene mã
chamento: compoche exercitationi: e / dafare abstinẽtia
& levi unctioni usare. p modo che ancora da . . .
o / dalquido cerato cypriano gliarticoli si freghino: El
cavalcare achi / a / podraghe e / alieno. Ma acoloro aq
uali eldolore incerti tempi ritorna: costoro principa
lmente dacurioso victo bisogna siguardino: accio che
alcorpo nõ sopraboundi & avanzi materia disutile &
piu enfiato & crebro vomito: & se alcuno / a / paura pel
corpo: o / usi cheluentre esca: o / purgarsi collacte. La
qualcosa Erasistrato nellepodraghe vieta: accio che
p tale andare nõ corra alleparti inferiori / Et enfi & em
pia epiedi: Conciosiecosa che ognuno vegga che in
ogni purgatione / nõ tanto leparti disopra / ma quel
le disocto sidiminuiscano. Et po p qualunche infermita
ogni huomo indebolisce: Se pena aconfermarsi: deb
ba eprimi di veghiare: mentedimeno riposarsi nel
lecto: & circa lora terza leggiermente collemani
uncte elcorpo soffregare: Dipoi perpiacere andare
& p dilectatione tanto quanto nepigla piacere: chac
ciata dase ogni faticoso pensiero & opatione: allorã
stare cosi lungotempo: & usare molto difregarsi: &
spesso mutare / luoghi / elcielo / ecibi: Et dove tre / o /
quatrodi tutti vino: luno di / o / laltro ancora berelaqua:
P q̃ste cose ĩterverra: che nõ cadra ĩvitio ditale: accioche
maturamẽte lesuo forze riceva: Quãdo ĩvicto sara servato:
Pericolisamẽte / laghita dellavita subito mutara / & ĩordĩata
mẽte acpara. Adũque apoco apoco debba lassare queste
leggi & observãtie ĩtalmodo vivere secõdo suo arbitrio che stia sano

Libro Quinto Contiene Gli infrascripti Capitoli
Prohemio

IO/o/ decto diquemali delcorpo: a quali maximamente laragione del victo sobuiene & aiuta. Hora /e/ daseguire didire diquella parte dellamedicina: laquale piu nelme dicare pugna & combacte. Questa molto glauctori antichi atribuirono: & Erasistrato/ & quegli equali sinominorono imperiti: & spetialmente & precipuamte niente dimeno Erophylo: & daquello menati gluhomini: in modo che niuno genere dimorbo senza costui icurasse. Et molte cose ancora giouorono plamemoria dellefacultà demedicamenti. Sicome sono Quelle di Zenone: o dandria: o dapollonio: elquale
Et luso dicostoro ingranparte Asclepiade astene non senza cagione: Et conciosiecosa che quasi tucte lemedicine & emedicamenti offendino lostomaco/ & siene di male succhio: allacura desso victo piu tosto ogni ragione & cura sua ricercò. Ma quello sicome inpiu morbi/ e/ piu utile: Così molte cose imolti modi acorpi nostri usitano adiuenire: equali senza medicamenti asanità nō possono puenire. Quello inanzi aogni cosa bisogna disapere: che tucte leparti dimedicina così sono cōnesse insieme: che intucto noi sipossino seperare: ma daquello aquistino elnome dalquale piu sidomandano: adunque quella che sicura coluicto: alcuna uolta uisagiungne elmedicamento: Et qlla che precipuamente pugna comedicamenti: ancora uisidebba agiugnere laragione deluicto: che molto grandemente gioua intucti emali delcorpo. Ma conciosiecosa che tucti emedicamenti abbino leproprie loro facultà: & ancora spesseuolte semplici sicōpōghino:

Spesseuolte mescolati: et non pare pero alieno proporre
enomi et leuirtu et leloro mixture: che laminore parte
sia dellexecutione dessa cura: hamora.

Delle Semplici facilita diqualunche cose colequali
sifanno lemedicine: Et prima diquelle lequali
sprimono elsangue . I .

QVprimono elsangue latramento sutorio: Elquale
Egreci calcanton appellano: . . . Et cona
qua . . . Ture: aloe: Gumma: Pionto conbusto:
Porro: Erba sanguinale: creta o cimolia: o figulare:
mysi: aqua fredda. Vino: aceto: allume: melino:
Schiuma et diferro et dirame: Et diquesto ancora so
no duo spetie: Vna solamente dirame: laltra dirame rossa.

Quali cose Glutinano laferita . II.

GLutinano laferita: Mirra: ture: Goma: et speti
almente acantino: psylleo: tragacanta: Carda
momo: bullo: Seme dilino: nasturgio: albume di
huouo: Gluten: yctyocolla: uite biancha: conthusa
cosuo tesli coclehe: mele cotto: Spugna o inaqua
fredda o invino o inaceto premuta: et conqueste
medesimamente lana sucida: Se lapiaga e leggiere
ancora laranocchia: allume et Sassile elquale e
chiamato sciston: et liquido melino: orpimento: Eru
go: calcyto: atramento sutorio.

Quali cose concuocono et muouono lapuzza . III.

COncuocono et muouono la . . . : Nardo: mirra:
Costo: balsamo: Propoleo: stirax: ture et fulig
gine et . . . Bitume: Pece: Zolpho: resina:
Seuo: . . et olio:

Quali cose aprono laferita . IIII.

AProno leferite come labocca necorpi: Laquale

cosa Egreci chiamano Stoma. Cynamomo: balsamo:
panace: Giunco quadrato: Puleggio: fiori di vino
la bianca. bdella: galbano. Resina: therebintina:
et pinea: Propolio: olio uecchio: Pepe: Pyretro:
chamepito: uua triminia: Zolpho: allume: Seme
diruta.

Quali la purgano .V.

PVrgano: Erugo: orpimento: Elquale Egreci nominano arsenico: Et a questo ancora inogni uno la forza la sandarace medesimamente: ma di piu valore e la schiuma del rame: Pomice: Balsamo: storace: ture: corteccia di ture: resina: et di pina: et trementina liquida: oenanche: lacerti sterco: Sangue di colonba: et di colonto: et di rondine: ammoniaco: bdellio: elquale in tucte quel medesimo puo che l'ammoniaco: ma di piu ualore e el bruotino: El fico secco: el cocco gnidio: scoto debore: omphacio: radici uzza di coagolo et maximamente leporino: alla quale quel medesimo fa et quella medesima faculta e raccolte insieme: Ma in ogni luogo e di piu valore: El fiele: et el uitello crudo: el corno ceruino: la glute del toro: el mele crudo: mistione: calcito: Gruoco: uua timinia: Bruotino: Schiuma dariento: Galla: Schiuma di rame: Pietra emathica: minio: costo: Zolpho: Pece cruda: Seuo: adeps: olio: ruta: porro: lenticchie: Ceuo:

Quali la rodono .VI.

ROdono: allume liquido: ma piu el ritondo: Erugo: calcito: misy: squama di rame: ma piu del rosso: rame arso: Sandaraca: minio synopico: Galla: Balsimo: mirra: corteccia di ture: Galbano Resina: trementina humida: luno et laltro pepe: ma piu el ritondo: cardamomo a orpimento: calcina:

nitro: & la spuma sua: seme dapio: radice dinarcisso: olphacio: alcymonio: olio dinoci amare: aglio: mele crudo: uino: lentischio: schiuma diferro: fiele dithoro: scamonea: uua timinia: cinamomo: sticace: seme di cicuta: resina: seme dinarcisso: fiele: noci amare: & lo lio loro: atramento sutorio: crysocolla: Veratro: cenere.

Quali mollificano el corpo · VII ·

I el corpo: suchio dacacia: hebeno: Erugo: schiuma dirame: crysocolla: cenere: cyprio: nitro: cadmia: schiuma dariento: hypocisti: diphruge: Sale: orpimento: zolpho: cicuta: sandaraca: Salamandra: alcyonio: fiore dirame: fiore daria: calciti: atramento sutorio: ocra: calcina: aceto: galla: allume: lacte caprifico: o di lactuca marina: el quale da greci e chiamato tithimaglo: Alcymonio: fiele: fuligine diture: Spodio: lentichia: mele: fogla daloe: marrubio: Pietra emathite: & phrigio: & thasio: & sassile: mysi: Vino: aceto.

Quali lo indurischano · VIII ·

INdurischano el corpo: auripimento: atramento sutorio: calcyto: mysi: Erugo: calcina: carta arsa: Sale: Schiuma dirame: fecccia arsa: mirra: sterco & dilucertola & di colomba / & di colombo / & di rondine: pepe: cocco gnidino: aglio: dyfruge: delluno & dellaltro lacte: che e decto di sopra nel piu proximano capitolo: Veratro & biãco & nero: cantharida: corallo: pyretro: tutia: Salamãdra: ruchetta: Sandaraca: uua: tyminia: crysocolla: ochra: allume scyssile: Sterco dipecora: oenanthe.

Quali cose inducono le croste alle ferite VIIII

QUeste medesime inducono alle ulcere croste come se fussino secche al fuoco: ma maximamente a calciti si

come quando e cotta: fiore daria: ruggine: orpimento: mysi: et quello che piu e cotto.

Quali cose risoluono le croste alle ferite. X.

Queste croste lerisoluono queste cose: farina triti cea contrita: o porro o lentichia: doue sia mescolato qualche poco dimele.

Quali cose discostano quelle cose le quali inqualche parte delcorpo sacostorono XI.

Et adispiccare quelle lequali inqualcheparte delcorpo si sono acostate: maximamente lopossono fare: brucrino: alenio: amaraco: viola bianca: mele: lilyo: sampsuco: cyprio: lacte: campana sertula: serpillo: arcipresso: cedro: : viola purpurea: narcisso: rosa: cruoco: passo: giunco quadrato: nardo: cynamomo: casia: ammoniaca: cera: resina: uua taminia: schiuma dariento: storace: fichi secchi: tragorigano: seme dilino et dinarcisso: bitume: sorde di ginasio: pietra pirite: o molare: vitello crudo: noci amare: zolpho:

Quali chauano et conducono XII.

Evoca et conduce: ladano: allume ritondo: heleno seme dilino: omphacio: fiele: calcito: bdellio: resina theramentina et pinea: propolo: fico secco cocto: sterco dicolomba: pomice: farina digioglo: grosso cocto inaqua: elaterio: accche o uuo coccole dallo ro: sale: nitro:

Quali le exasperate leuano. XIII.

Leua quello che e exasperato: spodio: eteno: gomma: elbianco delluouo: lacte: tragacanti:

Quali cose nutriscono la carne et quella riempiono. XIIII.

Nutrica lacarne et riempie laferita: resina dipino:

ocra attice/o/asterace: cera: bucyro.

Quali mollificano . XV.

MOllificano: ebrame combusto: terra erythia: nitro: lacrima dipapauero: ãmoniaco: bdellio: cera: seuo: adeps: olio: fico secco: sesano: scerula campana narcysso & radice & seme: fogle dirose: coagulo: vitello crudo: noci amare: ogni midolla: stibio: pece: coclea cotta: seme diciecuta: ricrementto dipiombo: che greci chiamano scorya molibdi: panace: cardamomo: galbano: resina: uua cyminia: storace: vrio: balsamo: sorde di gĩnasio: zolpho: bituro: ruta.

Quali cose purgano lacotena XVI.

PVrga lacotẽna: elmele: ma piu se/e/con galla: o/cõ ceruo: o/lenticchia: o/ marrobio to/ lrude: o/ ruta: o/ nitro: o/ Erugine.

Delle mistione delle cose semplici: Et della magrone depesi: Et che differentia sia tralla malgama i Empiastro: et Pastello. XVII.

EXposte lesimplici qualita: e/ dadire inche modo/ simescolano: lequali sifãno diqueste: Ma mescolansi Variamente: ne diquesto niuno modo ce ne: con ciosiecosa che delle semplici dalcune si scema: & dalcune sacresce: Et questo obseruato: simuta laragione depesi: Et cosi quando lafaculta dellematerie nõ simultiplichi cosi: sono innumerabili legenerationi dellemixture: leqli sesipotessino comprehendere: sarebbe nõ dimeno superfluo. Per che emedesimi effetti sono trapoche compositioni: Et e ageuole cosa acgnuno cognosciute lefaculta mutare quelle. Et cosi contento saro aqueste lequali o/ prese come nobilissime: Et inquesto Volume ledichiarero: lequali o/ essere disiderate poterono essere nelleprime: o/ aquelle arre

sappartengano: lequali in effetto con queste dichiararo
& sarãno comprese: p modo: che nõ dimeno quelle che
sono piu comuni congiugnero insieme. Se alcune
alle singule: o ancora alle pictole sono acõmodate: nel
luogo diloro faro differentia: Ma inanzi uoglo che si sa
ppia: nellonca essere Septe denari peso: Et el peso du
no denaio essere diuiso da me in Sei parti: cioe: Sestōcie:
Et che io quel medesimo tenga & abbia lonca del denaio
che ãno Egreci in quello: el quale chiamano Ebolon. Et
questo raguaglato co nostri pesi fa poco piu duno mez
zo scrupulo. Ma lamalgama & lompiastro & E pastelli
equali E greci chiamano Trochiscos: aduenga che piu
di quelle medesime abbino: fãno differentia in quello
el quale le malgamate maximamẽte neglodori & ancora
neloro speciali sono differenti. Glimpiastri & E pastelli
piu si fãno di certi metallici: di quindi poi le malgamate
contuse di quindi si mollificano: p che sopra lantera cotē
na incominciano. Faticosamẽte pero si tritano quelle co
se p lequali glimpiastri & E pastelli si fãno: che non offē
dino le ferite quando ui sono posti suso. Tra glimpiastri
& El pastello questo sappartiene: che lompiastro incomī
cia qualche poco a liquefare: El pastello solamente e me
dicamenti aridi con qualche homore si congiungono. Allo
ra lompiastro in questo modo si fa. E medicamenti ari
di p se medesimi si tritano: di poi mescolati con queste si distil
lano: o con aceto o con altro homore nõ grasso si debba met
terui: Et quelle cose di nuouo con quello si tritano. Ma qlle
lequali si possono liquare al fuoco insieme si liquano: Et
se puncto d olio ui si debba mescolare: allora si infonde:
Ancora alcuna uolta qualche cosa arida con olio prima
si cuoce. Quando sono facte quelle cose lequali seperatamẽte
doueuano farsi: tutte in uno si mescolano. Et del pastillo e
questa ragione: Secchi medicamenti contriti con omore

non grasso/ & col vino /o/ collaceto siconcuocono: & dinu
ovo unaltra uolta coste macerbiscano. Et doue ancora /e/
dausarlo daessa medesima qualita domore sidissoluono: ni
entedimeno lempiastro ursipone: elpastello sir. debolisce o/
conqualcosa simollifica /o/ veramente simescola colcerato.

Delle malgamate: Et prima dellamalgama contro allepodragre calde. XVIII.

Cognosciute queste cose: prima lemalgamate tractero:
Lequali quasi no sono trouate pragione dirinfrescare:
ma priscaldare: Nientedimeno cisono cose che possono
rinfrescare: apte allepodraghe calde: Legalle no mature
losuino: & altre: Seme dicuriandoli: cicute: Lagrime aride:
gomma: diqualunche unpieno bicchieri: dicerato eloto: El
quale eglireci chiamano Pepiemenon: Selibra: Laltre qua
si riscaldano: ma alcune digeriscano lamateria: alcune
laestraggono: che Epispastica sichiamano: et parte degli
le piu acerte parti dimenbri sono acomodate.

Lamalgama da Estrahere lamateria. XVIIII.

Sela materia /e/ daessere extracta: come adiuiene
nelreumatico: neldolore delfianco: nelcominciamento
dellascesa: ancora nellasopporatione mezzana: e apto quel
lo che /a/ laresina arida: nitro: armoniaco: galbano:
diqualunche parti. xii. diSale armoniaco: Parti: xvi:
Schiuma dirame: dicera: diqualunche Parti. xviii. di
resina arida: Parti. xxii. daceto. Uno bicchiere: Et questo
peesta essa confarma & constructo.

Lamalgama aldolore delfegato. XX.

Se elfegato duole: quello nelquale /e/ Lalagrima
delbalsimo: P. xxii: dicosto: dicynamomo: cassia:
cortecccia dimirra: Genoco: giunchi ritondi: Seme di
balsimo: illirica uerde: cardamomi: amomi: nardi: digu

alunche: P. xxvi. allequali saggiungne lunguento nardo: infino atanto chesia rappreso amodo diceroсто/e/ digras so: Et lusare diquesto e quando/e/ fresco: Ma seglene daconseruare: mectarui dellaresina et della trementina P. xxvi. di cera. P. xx. Cóumo lene simescolano isieme.

MA/ se la hiene tormenta. La glandula: laquale egreci chiamano balanon: Corteccia et nitro/ dipari misura simescolano isieme: et spargeuisi dellaceto quanto piu aspro et forte. Quando/e/ rapigliarsi: el pãno lino iñanzi inbagnato nellaqua fredda uisidistende et cosi uisipone suso: et disopra uisimecte firma dorzo: ma stare quiui piu disei hore nõ debba: ne consuma lahiene. Et e/ abastanza questo farsi tre/o/ quatro uolte. Ma comunemente

ouueramente altrimenti dolenti: ancora allaconcoctioñe del bentre Compuose lalysia di hysopo: dipanace: di styrace: ogalbano: resina: diqualunche parti. xii. dãmo niaco: bdellio: dicera: diseuo torino: uida secca: P. xiiii. Cachrios acetabulo: di pepe granella quaranta: lequali contrite collunguento irino sitemperano.

Lamalgama adolori delfianco . xxi.

AL male et aldolore delfianco: La compositione/ e/ Apollophane nellaquale sono: resine: trementina: tire difuligine: diqualunche. P. xiiii. ¯ Et queste ogni simile et medesimo dolore leuano: lecose dure molli ficano: mezzanamẽte riscaldano: A questo medesimo male: Lamalgama dandrea/e/ ancora: laquale ancora risolue: induce lomore: La puzza matura: doue questo e/ maturo: rompe lacotenna: Conduce lacicatrice: Gio

¯ bdellio: ãmoniaco: irido: Seuo diuitello: o capro: secco dallereni. diqualũche P. xiiii.

ua postou minuto: & amaggiori accessi: ancora aglar
ticoli: & pero cosi alle cosce & apiedi che dolgono: anco
ra se alcuno nelcorpo e colliso: lo cacchoncia ancora
lepre corde dure: & lenfiate mollifica: lossa estrahe:
& finalmente vale aogni cosa che lcaldo puo aiutare:
Questo a i baccreta. P. xi. visco sicamino: che altri
menti ancora sycomo sichiama: lacame: diqualunche
P. XI. dipepe & ritondo & lungo: amoniaq: thimia
mate: bdellio: verdo dillirice: cardamomi: amomi:
xilobalsami: turre masculina: mirra: resina secca:
diqualunche. P. XX. Piretro: Costo gruido: schiu
ma dinitro: Sale amoniaco: aristolochia cretica:
radice dicocomero saluatico: resina dithecemetina:
liquida: diqualunche. P. XXX. allequali saggiugne
Vnguento irino: quanto basta; amollificare quelle
& acostrengnerle:

Lamalgama di Poliarco dadissoluere lecose strecte:
& mollificare lecose dure: & digerire quelle le
quali costringano. XXII.

Ma perciperio & dastimare e: arisoluere quelle
cose lequali sono strecte: & mollificare quelle
lequali sono dure: digerire & smaltire quelle legli
costringano quello che ada poliarco siriferisce: Questo
a i elgiunco quadrato: cardamomo: turre difiligine:
amomo: cera: resina liquida per vgual parte.

Lamalgama di filleo; a questo medesimo buona
& valorosa . XXIII.

Vn altro a questo medesimo: nitro: cruoco malgmato:
elquale e quasi elsuo recremento: P. xiiii: amo
niaco: timiamato: cera: diqualunche P. xxx. ed
lequali liduo prime collaceto sitritino & disfanno:
La cera collaresia siliquida: & allora tucte insie
me simettono & congiunganosi.

Lamalgama dimoscio amollificare . XXIIII.

PRopriamente ancora lecose dure mollifica:
Quello elquale sidice essere moscio: questo/a
Vna oncia digalbano: tura difuligine P. Z. Pana
ce. P. diseme: schiuma dirame:

Lamalgama di Medi adistergere quelle cose le
quali costringano XXV.

ADoperasi ancora adistergere quelli cose lequali
constringano Sesto Lauctore mezo: elquale. a.
dicera. P. Z. Panace. P. delseme: schiuma dirame
allume ritondo: ancora scissile: diqualunche. P. I. di
piombo combusto: P. I. et mezzo.

Lamalgama di Panthemo: aquello medesimo . XXVI.

A Questa medesima susaua elpanthemo: diciascũa
parte diseme: senape trita: ancora fieno Greco:
dellallume: diqualunche. P. I. Seuo dicabolo. P. II. et ½.

Lamalgama dandrea: allastruma . XXVII.

Alla struma truouo molte malgamati: ma io credo
chepeggio questo male e: et cõmenio fatica sidis
cute: et pquello piu cose essere state tentate: lequali
nelle persone Variamente e paruto. Andrea e auctore:
dice chequeste cose simescolino: seme dortica. P. XI.
pepe ritondo: bdellio: Galbano: amomaco: tymiami
to: resina secca: diqualunche. P. XIIII: resina liquida:
cera: Pyretro: pepe lungo: seme dilactuca marina: suc
co di Zolpho nuouo: elquale eschetti chyamano Epyron:
feccia secca: aceto: spuma dinitro: Sale remoniaco:
senape cardamomo: radici dicocomero saluatico: resina:
dicrasimo. P. XVIII. Lequali ridotte insieme tucte
con bene Vino sirimescolino.

Vnaltro malgama buona aquesto medesimo .XXVIII.

AQuesto medesimo compiu speditione sifa: chi .a. se
me diviso: dellostercore: resina: fuoco di zolpho
nuovo: di pari portione: & nelquale e. zolpho P. XI.
la pietra laquale chiamano Pyriten: P. XVIII di commo
acetabolo: ancora nelquale e dellapietra medesima pã
ti. Vna: di zolpho duo parti: di resina: & di tremento
P. tre.

Lamalgama allo struma & alla phymata .XXVIIII.

AGlarabi e Vna certa struma: & nascenti tuberculi
le: lequali si chiamano phymata: che disecca queste
cose: Et fassi: di nitre: di sale armoniaco: di ture: di
resina & liquida & secca: & cuoce malgamato: di cera:
di ciascuna parti. XI: la pietra sua: laquale chyamano
pyriten: P. XIIII: alle quali alcuni raguingono: parti
.II. di zolpho.

Lamalgama .XXX.

ANcora e struma proficiente & giovante & inqste
tubere lequali difficilmente siconoscono: & inque
ste lequali si chiamano carcynode: laquale cosi per queste
si manifesta & fassi: di zolpho. P. XII. di nitro: parti
XIIII. di mirra. P. XVI. di tura di fuligine: P. di seme:
di sale armoniaco. P. Z. di cera. P. I.

Lamalgama di protarcho alle parothide: & alle male:
& le male Vlcerationi .XXXI.

MA Protarcho & parotida & quella tubercula: &
melicera: cioe di mele o phymata sono nominati:
Ancora male Vlcere: Pomice: resina di pino liquida:
Ture di filigine: schiuma di nitro: crude: di ciascuna. Parti
XVIII. mescolana: Et ancora dolio uaguingneua Vno
bicchiere & mezzo.

Macontro alpãno

Lamalgama contro alpano elquale Greci chiamano phygetron & phymata. XXXI.

MA contro alpano allora prima oriente: Elquale egreci chyamano phygetron: & ogni tuberculo: Elquale sinomma phyma: mescolamsi ocra: laquale sinomma athica: conduo parti simili: & questa simescola insieme: dipoi sidistilla elmele: p[er]insino chesia malgamata come elgrasso:

Lamalgama contro alle phymate. XXXII.

DIscute ancora ogni tuberculo: elquale sichiama phyma: questo che e: dicalcina: dispuma dinitro: pepe ritondo: diqualunche. P. XI. digalbano. P. XII. di Sale P. XIIII. lequali sipiglano colcerato facto conrosa.

Lamalgama asoprire tutto quello ch[e] e addiacciato. XXXIII.

IOpriscie ogni cosa che mancha: questo: nelquale e Elgalbano: fave frese: diqualunche. P. XI: mirra: ture: cortecce diradici dicappari: diqualunche parti XIIII: & abastanza ogni cosa che sale disgeriscie elmurice arso & bene contrito: & gictatovi dipoi suso aceto.

Lamalgama asop[ri]mere elsangue & lephymata. XXXV.

MA ancora se elsangue soctentra: rectamente simpone: quello che contro aphymata ancora sipuo: manifestasi p[er]questi: bdellio: storace: amomace: galbano: resina dipino & secca & liquida: ancora dilentichie: diture: ruide: diequalunche. P. XII.

Lamalgama dalegge[re] le carcinode & lephymata. XXXVI.

MA dicarcynode & phymata: comodamente conqueste sallenisciano: galbano: visco: amomaco: resina ditrementina: inqualunche. P. XI. Seuo di toro: P. diseme: fectia arsa quanto piu parte maggiore: & quando questo no[n] disecchi: quanto piu fa-

tanto dipiu potere bisogna essere lamalgama.

Lamalgama buona allumore [illegible] XXXVII

Quando lafaccia /e/ contusa: ellumore /e/ subrevento: Questa compositione impostavi di & notte: letoglie via: che/e/ Aristolochia: thapsia: diqualunche parti .XII. bdellio: Strace: amoniaci: thimiamato: Galbano: Resina arida: & lentischio liquido: ture masculo: viride ytriace: cera: diqualunche: P. XIIII. Ancora lasua postavi suso ancora giova.

Lamalgama Stomatiche: adaprire. XXXVIII

Sono ancora alcune malgamate: Lequali igreci chiamano stomatiche: lequali anno forza daprire: Elquale /e/ quello che pquesto simanifesta: Pepe lungo: schiuma dinitro: diqualunche: P. XII. Erisimo. P. XIIII. lequali simescolano colmele: & ancora sono buone & ydonee lestrume diquella Generatione sono daprire: Piu vehemente diqueste /e/ quella che /a/. Lacalcina: P. XIIII. dipepe: granella .VI. dinitro: dicera: diqualunche: P. XX. dimele: P. Z. dolio una hemina.

Lamalgama di Dinone adaprire: Risolvere & purgare. XXXVIIII.

Dinone ancora e: che risolue: apre: purga: qsto fa: dalcyonio: Elzolpho: Elnitro: Pomice di pari portione: allequali solamente saggiungne pece & Cera: actio chesifaccia elctrato rappresoamodo di Grasso:

Lamalgama di ristogene anticha ettallossa [illegible] XL

Ettallossa Laristogene sifa diqueste: di zolpho P. XI: diresina ditrementina: Spuma dinitro & di Salla delleparti interiori: dipionbo eloto: diqua

lunche parti. xii. Ture difiligine. P. XVIII. fichi sechi quanto piu grassi: diseuo taurino: diqualunche. P. XLVIII. dicera. P. XXI. uude macedonica. P. XVI. Sesame fructo acetabulo: Et maximamente ancora & a glarticoli siconuiene lamalgama.

Lamalgama de Nileo agli articoli et ancora a ogni dolore. XLI.

ADunque de uvade e la sententia & parere: che & aglarticoli & adogni dolore: & alla uescica & alla fresca cicatrice deglarticoli contracti: laquale Ancylas Greci chiamano: laquale a difiligine di ture lacetabulo: diresina altrectanto: digalbeno senza surculi: Once. VI. darmoniaco: bdellio: diqualunche. P. Z. dicera. P. diseme: laltro ancora sifa cosi: Elquale a uude: amoniaci: galbano: nitro: di qualunche. P. XXIIII. resina liquida. P. XVI. dicera. P. XXVI.

Lamalgama di Sosagore a dolori de glarticoli. XLII.

ADolori deglarticoli Sosagore: Pionbo combusto: lagreme dipapauero: cortecce dyosciamo: styrace: Peucedano: seuo: rasina: cera: dipari portioe.

Lamalgama di Crisippo buona aquesto medesimo XLIII.

ALcrysippo: resina liquida: sandarace: diqualunche insieme conpepe: P. XXII. aquali saggiugne un poco dicera:

Lamalgama di Ctesiphonte buona aquesto medesimo. XLIIII.

ALcresiponte: cera dicreta: resina ditrementina: nitro quanto piu rosso: diqualunche. P. mezza: dolio tre bicchieri. Ma conquesta elnitro inanzi per tre di stillata laqua: situta: & colsuo sextario sicuoce: insino atanto che ogni homore siconsuma. Ma inuero quella compositione ancora alle parotide.

phymata: struma: & amollificare ogni homore dyrcuito.

L amalgama [illegible] xlv

Agli articoli: e fichi secchi ancora: mixti con parte di mpitella: o / uua timinia senza semi: compu legio: rectamente alquanto impostoui.

L amalgama di Aristone contro alla po[dra]gra & fresche phymati & ogni dolore. xlvi

Queste medesime presidie alle podraghe sono: Ma quella si fa la Aristone ancora che a / di nardo: di cynamomo: di cassia: di cameleonte: di giunchi rito di: di qualunche: parti. xviii. di seuo caprino liquato con vino: P. xxx. di ride. P. xi. lequali nellaceto quanto piu forte stare i debba P. xx. di. Ma quella medesima fresca / le phymata & ogni dolore distrute.

L amalgama di Theoseno a dolori dipiedi. xlvii

Al / theoseno: a dolori depiedi: seuo dellereni la terza parte: di sale mescolaua duo parti: & questa una menbranula aguinta i umettaua: alloā di sopra i incommincaua a mettare / āmoniaco: thimiana liquidata nellaceto.

L amalgama di Numenio alla podraga: & agli articoli duriati. xlviii

Al / alla podragra el numenio / & agli altri articoli induratí. Questo mollificaua: abruotino: rose secche: lacrime di papauero: di qualunche. P. xiii. resina di trementina. P. xiiii. ture / : Spuma di nitro di qualunche. P. xviii. iride: aristolochia: di qualunche. P. xxii. di cera. P. iii. allequali s'agiungne di cedro uno bichiere: di olio laurino bicchieri tre: di olio acerba uno staio.

L amalgama di [illegible]: [illegible] negli articoli e il callo. xlviiii.

Al / li quando negli articoli si crea el callo: Dexius

insegno impone lacalcina. P. xiiij. cerusse. P. x viij.
resina dipino. P. xxx. Pepe granella. xxx. Cera. P.
.Z.

DEGLI IMPIASTRI

Barbaro impiastro nero: elquale alle sanguinose ferite [illegible] L.

MA: comeglimpiastri pniuna cagione sipresta ma
ggiore uso & aiuto: che quanto alleferite sincor
nunciano: laquale e greci chiamano enhema. P che
queste reprimono lanfiamatione: se gia granforza
nõ lacostrengne: & ancora elsuo impeto diminuiscano:
allora glutinano leferite che allora patiscano: queste me
desime inducono cicatrice. Et manifestisi pemedica
menti nõ grassi. Et po alipene sinominano.

Coliton empiastro nero buono aquesto medesimo. Li

OPtimo traquesti/e/quello impiastro chesichiama
Barbaro: fassi: diruggine rasa. P. xxij. schiuma
dariento. P. xxx. allume: pere secca: rasina dipino/
secca: diquelunche. P. xj. allequali sagiungne: dolio/
& daceto: diciascuno. una hemina.

Basiliron empiastro nero buono aquesto medesimo. Lij

VNaltro impiastro aquesto medesimo: elquale e gi
chiamano choacon: fassi: dischiuma dariento. P.
.XC. diresina secca altrectanta. Ma laschiuma inanzi
sicuoce contre hemine dolio: Questi duo impiastri sono
dicolore nero. Elquale quasi sifa cosi: conpece: &
conresina: & ancora dibitumine piu nero: & diruggi
ne/o/dischiuma dirame uerde: cominio arossisce: &
concerusa inbianca.

Siracagion empiastro aquesto medesimo. Liij.

LE compositioni sono poche aiuno modo: nellequali

nellequali lauarieta qualcosa dimixtura rinnuoua:
Et pero questo ancora/e/nero: elquale sinomina basi
licon: fassi dipanace: P. XI. di Galbano. P. XII. pe
ce & resina: diqualunche parti. XX. dolio Vno mezo
bicchiere

Rosso Empiastro: aquesto medesimo LIIII

ET quello che peruride/e/: sappella smaraldino
Nelquale sono/resina dipino. P. XIII. dicera. P.
XI. diruggine. P. mezza: diture & difuligine. P. Z.
dolio: altrettanto: daceto ploquale lafuligine &
laruggine siconstringnino in Vno.

Paracolletico Empiastro: aquesto medesimo LV.

ANcora/e/ duno colore quasi diruffo: elquale
celeramente sadopa acondurere leferite aacica
trice: fassi: diture. P. XI. diresina. P. XII. schiuma
dirame. P. XIIII. schiuma diariento. P. XXX. dicera
P. XC. dolio una hemina.

Cephalyco Empiastro: aloipo phylote [illegible] LVI.

ANcora/e. Vna laquale paracolletica aglutinã
do chiamano: manifestasi p queste cose: dibithu
mino: dallume scissile: P. XIIII. schiuma diariento
P. X. & dolio uecchio Vna hemina.

Verde Empiastro aquello medesimo LVII.

ANcora sono alcune dimedesimo genere: lequali
p che acapi rotti maximamte siconuengano:
Cephalica dagreci/e/ nominata/o/ sono nominate:
Diphylota/e/ lacompositione: fassi diterra erythrã:
dicalcytide: diqualunche. P. XIIII. dimirra: dirame
conbusto P. XX. ithyocolle: diqualunche. P. XIIII. di
ruggine rasa: allume ritondo: misyrcudo: aristolochie:
diqualunche. P. XVIII. schiuma dirame. P. XX. ture

masculina . P . XII . di cera . P . I . di rosa & d'olio aceto
tre bicchieri: aceto quanto basta: quando & mentre
che per quello secchi si trituano.

Thetrapharmaco Empiastro a rimuovere la puzza . LVIII

VN altro impiastro a quello medesimo: di verde rame
arso: di schiuma di rame: di mirra di thyocolla:
di qualunche P . XVI . di myso crudo: di rugine rasa:
di aristolochia: allume ritondo: di qualunche P . XVIII.
di cera . P . XI . d'olio demina: d'aceto che sia abastanza.

Eneaphamaco Empiastro a rimuovere la puzza & pugnale. LVIIII.

MA a rimuovere la puzza nõ cene meglo: & quello
che e expeditissimo: el quale thetrapharmacon
da greci e nominato: a i di cera pari portione: pece:
di resina: di sevo taurino: se quivi none del inutulino.

Acthalo Empiastro alle ferite. LX.

VN altro a quello medesimo: el quale enepharma
con a greci e nominato: el quale piu purga &
meglo. fassi di nove cose: di cera: di mele: di sevo:
di resina: di mirra: di rosa: di midolla o di cervio: o
di vitellino: o di bubola: hysopo: & butyro: De quali
sia la conpositione di pari peso di qualunche & mescholin
si insieme. E sono ancora certi impiastri: a quali e
faculta di qualunche cosa: e quali se a uno a uno si pos
sono avere soro miglori. Ma in copia sono da rifiu
tare ad giuntovi piu tosto questi: e quali sono propia
mente questi: che in quel tempo fãno di bisogno. quegli
che conseguitano. Et per ragione de tempro so propo
rro duo cose:

Grudayco Empiastro accomodato el tempo recto. LXI.

ADunque alle ferite e uno impiastro actalo: el
quale e facto di schiuma di rame . P . XXVI . di
fuligine . P . XXV . d'ãmoniaco altrettanto: & di resina

& ditrementina liquida. P. xxxv. di Seuo taurino altrectan to: daceto: hemine tre: dolio Vno staio.

Diadaphynidon Empiastro a extrahere. . Lxii.

ET traglimpiastri che sono acomodati alcapo rocto: ancho alcuni quello che allauctore Giudeo e atribuito: El quale e facto conqueste cose: di Sale. P. xiiii. Schiuma dirame rosso: rame abruciato: diqualunche. P. xxii. di amoniaco: di Timiamato: ture difiligine: resina seccha: diqualunche. P. xvi. resina colophoniace: cera: Seuo di Vitulino curato diqualunche. P. xxx. daceto quasi sei bicchieri: dolio mancho duno bicchieri: Tetherapeumena e greci lappellano: laquale chiamano curata: Concio sie cosa che come di seuo pensa tucte lemenbra sono cia untosi: p altro medicamento.

Vn altro dyadaphnydon: a extrahere & muouere lapuzza. Lxiii.

Sono ancora certi impiastri nobili a extrahere: Et gli ancora medesimamente Epispastica di greci e nominato & sono nominati: Et questo per che egle facto conchoccole dalloro: che da greci e apellato Diada phnidon: Inquello e resina diterebinthina. P. xx. di Nitro: di cera: di pece seccha: dicoccole dalloro: di qualunche. P. xxx. dolio Vn poco: Et quante uolte o choccole o noci o simili qualche parte desse in porre o disimili a esse: bisogna sapere inanzi che si spenda: aquello la pelle di sopra essere da essere mondata.

Phylomate Empiastro a extrahere & muouere lapuzza. Lxiiii.

VN altro da quello nome: dalquale la puzza e da essere mossa: Questo fassi: di Seuo vitulino: da amoniaco: di timiamathe: di Pece: di cera: di nitro: di choccole dalloro: resina seccha: di aristolochia: di pi retro: di pari portione.

Rhypodes Empiastro a extrahere. Lxv.

Oltre aqueste: Lompiastro diphyloctate: Elquale sifa: di Sale ãmoniaco. P. xvij. daristolochia: P. xviij. dicera: diresina dithere mentina: ditura difiligine: diqualunche. P. xxv. di Schiuma dariento. P. xxxxij. Aquali accio che piu & meglo lapuzza muouino: diruse: P. xiiij. & dij albano: P. xvj. visaggiungano.

Hechatheo Empiastro a extrahere. Lxvj.

Nsentesimeno el primo ad extrahere e questo: Elqle alla similitudine de yasturij: Egreci chiamano ripodes: fassi: dimirra: dicrocco: diride: dipropolo & del lij: dicapitoli delmale punico: dallume & discissile & di ritonda: di miso: dicalcito: ditramento disarto cocto: dipanace: disale ãmoniaco: dimisco: diqualunche P. xiiij. daristolochia. P. xviij. dischiuma dirame: P. xxvj. diresina dithementina: P. Lxxvj. dicera & di Seuo dithoro o dibeccho. P. XC.

Alexandrino Empiastro Verde a extrahere. Lxvij.

Ancora ecatheo auctore: Lompiastro delmede simo Genere & qualita: Efassi cosi: di galbano P. xij. diture difiligine: P. xiiij. dipece. P. xvj. dicera: diresina ditherementina: diqualunche. P. xviij. allequali unpoco dunguento vino si mescoli.

Delompiastri. Lxviij.

ET valeroso aquesto medesimo e lompiastro alex andrino uerde: fassi: dallume discissile. P. xviij. di Sale ãmoniaco. Pesi: xviij. Z. schiuma dirame P. xxvj: dimirra: ditura: diqualunche: P. xxviij. dicera: P. x. CL. diresina di colophoniace e dipina: P. XCC: dolio una hemina: daceto uno staio.

Lompiastro Lxviiij.

Ctaunj altri impiastri sono: Equali Egreci chiamano Septa: Equali sifanno alcuno: diresina dithe rementina: ditura difiligine: diqualunche: P. Z.

schuma dirame. P. xi. diladano. P. xii. dallume altrectã
to: dischuma dariento. P. xiiii.

Empiastro [illegible] almorfo: Et altre cose [illegible] .lxx

ANcora: Et est: uehemente elcorpo & lossa ancora ri
solue & costringnera sopra lacarne che cresce: Et
questo sifa dischuma dariento: schuma dirame: diq̃
lunche una oncia: dinitro nõ auuto fuoco: dipietra di
tasso: daristolochya: P. seitante: dicera: diresina dite
rementina: ditura: dolio uecchio: datramento sutoiõ:
disale ãmoniaco. P. mezza: dirugine rasa. P. bessem:
daceto scyllitico una hemina: di uino amineo altretãto:

Et [illegible] Empiastro rosso buono aquesto medesimo .lxx

SOno ancora alcune cose apropriate contro almorfo:
Sicome [illegible] neri: chesifa dibithumine:
dicera: diresina dipino seccha: diqualunche. P. xxx: di
Schiuma dariento. P. xc. dolio; Uno staio: Ouero
doue sono schiume dirame. P. xiiii. dicerusa & dirugi
ne passa: diqualunche. P. xviii. dãmoniaci: P. xxii: di
cera: diresina dipino: diqualunche: P. xxxv. dischiu
ma dariento: P. xc. dolio Uno staio: o Uero doue
sono schiume dirame: P. xxiiii: digalbano: P. xvi: di
cerusa: & dirugine rasa: diqualunche: P. xviii: di
ãmoniaco: P. xxii: dicera: diresina dipino: diqualun
che. P. XLV. dischiuma dariento concocta:

Vn altro Empiastro buono aquesto medesimo. .lxxi

ANcora Uno impiastro Rosso: Elquale Egreci di
amano Ethesim: Elquale sifa: diresina diterrẽ
tina. P. xii. digalbano. P. xiiii. diminio sinopico:
P. xvi. diture difiligine. P. xvi. dicera. P. xviii. di
schiuma dariento. P. xlvi. dolio Uecchio Una hemina:

Ancora Empiastri: non [illegible] fecate acomodi [illegible]

maximamente alle Sendi. Lxxiii.

AHcora unaltro Empiastro chesifa diquesto: dischi
uma diziame: ditura difiligine: diqualunche. P.
xiiii: digalbano: P. xvi. diSale armoniaco: P. xxii:
z/ditera: P. xxxv: dolio tre hemine: Ma queste an
cora adellaltre ricepte diferute restamte sipõgano.

Elephante Empiastro Lxxiiii

IOno ancora albalenia: Elquale Egreci chiamano
Leuca: quasi nõ acõmodati agrani ferute: etpre
apuamente senili ace vechie: Elquale/e quello chesifa
dicerusa. P. xxxxii: disevo uitulino curato: & dicera:
diqualunche: P. xlviii: dolio tre hemine: colquale ui
sicuoce dentro lacerusa:

Lenia Empiastro Equali Egreci chiamano lyparas. Lxxv.

VN altro che/a/dicerusa: P. x: dicera: P. xlv:
dolio una hemina: daqua uno ftaio: lequali ogni
uolta chemsagiungono lacerusa/ol laschiuma della
riento: sappi che sono daricuociarsi insieme: Etquella
e pcampi. & rii posta & disopranata:
Etpero sichiama & e/nommata Elephantina.

Lene Empiastro Lxxvi

ET/ancora sono certi Empiastri equali sichiama
no Lenia: Equali egreci chiamono lyparasquasi:
Etquesto sifa diminio: P. xiiii: schiuma dariento: P.
xxxv: dicera: & dadipe suilla: diqualunche. P. xxviii:
vitelli quatro:

Lene Empiastro daregaltho. Lxxvii.

VN altra compositione delmedesimo Genere &
qualita: chesifa: dicera: ditrementina/ rice di
resina ditrementina: diqualunche: P. xvi: dicerru
sa: P. xviii: dischiuma dariento: dipiombo ricremẽ
te: elquale egreci chiamano stoeian molibdi: diqualũ
che. P. xxx: dicitino: dolio: & dimirto: diqualũche: una hemina.

A quello medesimo.

ET laterzia siriferisce allauctore archagato: Et fassi: dimiso cocto: dirame abruciato: diqualunche P. xiiij: dicerusa cocta: P. xviij: diresina ditrementina: P. xx: dischiuma dariento: P. xvi.

Empiastro dimedesima generatione: assaldare lecose ... .lxxviij.

ANcora unaltro delmedesimo genere et qualita: Et fassi: dischiuma dariento: dicera: dadipe disuilla: diqualunche .P. xxxviij. dinitello cocto ... quatro nitelli cocti: dirose una hemina: o dicerato facto dolio dimirto .P. iii: Laquarta parte dadipe suilla: unpoco diracteamento dipiombo: o dischiuma dariento selibra: et dolio una mina et daqua marina unaltra cotta insino atanto che nō bolla piu: doue simecta dentro unpoco dicera: o dipari portioni dicera: diseuo: distibio: dischiuma dariento: dicerusa.

DE PASTELLI.

Et prima diquegli equali sono acti areducere et sanare leferite fresche. .lxxix.

A Pastelli ancora ānno diuerse qualita: Perche ene sono apti alsanare leferite fresche et aglutinare: Come sono quegli che si fanno: dicalciti: dimiso: dischiuma dinitro: difiore dirame: di galla: dallume scyssile pecocto: diqualunche: P. xi. dirame abruciato: dicapitoli dimale punico: diqualunche: P. xiij: Questo bisogna disoluerlo collaceto: et cosi doue laferita e dacessere glutinata allenire: Et sequesto luogo e neruoso musculoso: piu cōmodo e mescolālo concerato: imodo che diuiso questo inotto parti: quel lasia limona:

Unaltro Pastello aglutinare leferite .lxxx.

VNaltro aquesto medesimo: chesifa conqueste: di Bitume: dallume sassilo: diqualunche: P. xi: di

rame abruciato: P. xiiii: schiuma dariento: P. xxi: di olio Vno stario: Dello Sphragide Pastello: El quale fore Polibo [illegible]. .LXXXI.

MA dallungi el polibio e celeberrimo: el quale da Greci e nominato spragis: El quale si fa dallume scyssilo: P. xi. Z. datramento sutorio: P. xii. di murra. P. xv. daloe altrettanto: di capitelli del male punico: di fiele taurino: di qualunche .P. xvi. lequali mescolatoui el uino austero si sseccano insieme:

Pastello alle ulcerationi sordide: Et nerezza neglorecchi: nelle parti [illegible] obscene: Et [illegible] loro infiamationi. .LXXXII.

Alleferite sordide et alle nerezze neglorecchi: nel naso: nelle parti obscene: et nelle loro infiamationi: Et fassi: di Crysocolla .P. xi: datramento sutorio: di allume scyssile: di qualunche .P. xii: corteccie daly chactalo. P. xiiii: diminio: P. xvi: dischiuma dariento P. xxii: dicerussa: P. xxvi: lequali collaceto et si costringano: et doue sanno [illegible] si distendono.

Pastello dandrone alluuia infiamata: Et alle [illegible] naturali affaticantesi di diuentare cancro. .LXXXIII.

MA dandronio e alluuia infiamata: et a naturali brucsturi ancora al cancero aoperantisi: el quale si fa: di galla: datramento sutorio: dimirra: di qualunche .P. xi. daristolochia: dallume scyssile: di qualunche. P. xii: di capitoli di male punico: P. xxxv. di passo constrecta: et quando fa dibisogno: conacetto o con uino diluta: Sicome fa dibisogno secondo el male che si medica.

Pastello alle cose fixe allano: o bocche di vene fondono il sangue: o Cancero. .LXXXIIII.

PRopriamente ancora alle fessure dellano: o le bocche delle vene che fondono sangue: o el cancero: El quale si fa: di rugine .P. xii. di mirra .P. xxii:

distibia: dilagrime dipapauero: dacacie: diqualunche
P. xxvii: lequali sitritano & colvino siliquidano.

P[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] LXXV

Ma achacciare della vescica el calculo cioe la pietra: collo
sintende questa compositione: dicasia: digruoco:
dimirra: dicosti: dinardo: dicinamomo: diradice dolce:
dibalsamo: dipeveri: dipari portione sitritano: dipoi
convino lene sidistilla: Et fassene pastelli: Equali qualu
che abbia. P. xz: Et questi qualunche diloro sidanno
lamactina adigiuno.

DE PESSI.

Et prima a [illegible] el sangue. LXXVI.

Questi tre generi dicompositione: cioe quelle che
sono nemalgamati pastelli & negliimpiastri: ma
ximamente & precipuamente variatamente sadope
rano. Ma anchora glaltri sono utili: accio cheque
gli chesisuctomectono allefemmine: Egreci chiammo
pessos: diquesti laloro propricta e. Emedicamenti
composti comolle lana sadopano: Et quella lana fico
diste colle naturali.

A mollificare la vulua. LXXVII.

Ma adrivocare el sangue: sactozzano insieme duo
manne: dinitro. P. xi: & conagli insieme sitriti: &
aguingnemisi unpoco dimirra: & mestolasi congiucto
susino: o dicocomero saluatico laparte dentro che co
lacte didonna siliquida:

P esso di [illegible] [illegible] [illegible] LXXVIII

A Mollificare lavulua delladonna: togli: el tuorlo
dellouovo: fieno greco: rose: gruoco: & temperasi
insieme: overamente dilaterio. P. xz. disale altret
tanto: diuua timinia. P. xvi. Et colmele simescolano.

P esso [illegible] [illegible] della vulua LXXIX

Ancora Boeto auctore: compone cosi: di gruoco

diresina ditrementina: diqualunche. P. xiiij. dimirra. P. x. z z: dirose: P. xi. diseuo uitulino. P. xi z. dicera. P. xii: et mestolinsi.

ET ancora e optimo contro allainflãmatione della vulua: lacompositione di humemo. laquale e facta: di gruoco. P. x z. dicera. P. xi. dibutirõ. P. xviij. dadipe anserina. P. xxij. duo uitegli duoua cotti: dirosa mancho dimo bicchiere.

A cauare della vulua elfantino morto . Lxxxx.

MA se elfanciullo ue dentro morto: conche piu facilmente seneraui: e datutare et disoluere malatorio conaqua: et quello usare.

Se ladonna . Lxxxxi

DE ladõna suole contidere almale deluoghi: togli chiocciole et ardile cosuoi gusci: et tritale: di poi agiungni aqueste delmele: Senon giova: togli della adipe leonina collaqua rosa mollificata:

Di medicamenti chenoi usiamo alle [illegible] . Lxxxxii

IOno ancora certe misture dimedicamenti: alle quali nõ susa cose aride ne che costringnino: ĩ modo chenoi ladisfaciamo: o conqualche liquido mescolato noi allegeriamo: Sicome e allevare uia lacarne sopraccresciuta: che sifa: disquame: di ture di filiggine: diqualunche. P. xi. diruggine. P. xii. Et queste insieme colmele purgano leferite: collacera lẽ piano. dimyso ancora: et di galla: Se di pari portioẽ simescolano. consumano elcorpo: et conquelle e lecito spandervi suso cosa secca: o cavatine lacrimia alle gengive:

A[illegible] [illegible] e troppo crescente . lxxxxiii .

MA la carne putrida la contiene : ne piu oltre
si patisce che uada : et leggiermente salleggeri
sce : togli : mele con lenticchie : o / comarrobbio / o / con
fogle daloe . / cocte inanzi col vino . Ancora la campana
sercula cocta nel mulso : dipoi contrita : o / calcina
concerato : o / noci amare collagio : tanto che sia la terza
parte : et a tucte queste saggiunga unpoco di greco :
o / unpoco di schiuma dariento / cioe . P . xvi . del corno del
bufolo arso / . P . xxii . dolio di mirto / et vino tre bichieri :
Et ancora con questi e / buono : del fiore del melo puni
co : darramento sutorio : aloe : diqualunche . P . xii . di
allume scyssile : diture : diqualunche : P . xiiii . di galla :
P . xviii . daristolochia . P . xx . Piu forte fa ancora qu
esto adurandolo : orpimento con calcitide : et . o / nitro /
o / calcina / o / carta combusta . Ancora sale con aceto . o / ve
ramente quella compositione che / a / di calcitide : decca
pitoli del male punico : aloe : diqualunche . P . xii . dallu
me scyssile : diture : diqualunche : P . xiiii . di galla . P . xviii .
daristolochia . P . xx . Mele quanto basta a ridurre quelle .
o / di cantharide . P . xi . di zolpho . P . xi . di gioglio . P .
xiii . a quali sagiugne pece liquida quanto basta : agiu
gnendovi ancora / o / del chalcito / colla resina mescolata co
ruta : o / colla medesima resina : di phryge : o / vna thiminia
con pece liquida : et questo medesimo possono le fecce de
luino arse : et la calcina et el nitro di pari portione : o / da
llume scyssile : P . XZZ . diture sandaraca : di nitro : di
qualunche . P . x . di galla : P . xviii . daristolachia . P . xx .
di mele quanto basta . nemete leuare via : piu copo[illegible]

Che la carne putrida no vada piu inanzi : Et quella le[illegible] lxxxxiiii

A Ncora / e / la compositione hiere : la quale si fa : di
mirra : di calcitide : diqualunche : P . xii . daloe :

diturce: dallume scyssile: diqualunche: P. xiiij. daristolo chia: digalla nõ matura: diqualunche: P. xviij. dimalotorio contrito: P. xx.

Compositione de giude . Lxxxvj.

Cegiudei lacompositione/e: laquale sifa: dicalcina P. ii. dinitro quanto piu rossissimo. P. iij. lequali sincorporano insieme collorina delfanciullo inpubere/ifino atanto chesirappigla amodo digrasso: ma socto quella quello luogo alquale questo sipone & inlenisce/ sidebba bagnare.

Compositione di solla Lxxxvij.

Ancora lacompositione disolla: laquale sifa: dicalcina arsa: disandarace: diqualunche: P. xi. dicalcina. P. xii. & dorpimento altrectanto mescolana.

Allaprofusione & dellambrana delcerebro o adalli luoghi: & acircto & adure ciratrice: & carne crescente. Lxxxxviij.

Ma se lamenbrana/che/e/sopralcelebro proflusce & gecta sangue: elvitello arso & trito visidebba suso spandere. Se maltro luogo gecta sangue & proflusce: dellorpimento: schiuma dirame: diqualunche: P. xi. disandarace. P. ii. dimarmo cocto. P. xiiij. visidebba suso spandere: Etqueste medesime obsistono alcancro & cora: Adindurre lacicatrice: schiuma dirame: ture difuligine: diqualunche. P. xii. dicalcina. P. iiij. Etqueste medesime nellacarne crescente constringano.

Lacõpositiõe diTimeo buono alfuoco sagro & alcancro. Lxxxxix.

Ma Timeo alfuoco sacro: o alcancro usaua questo: dimirra. P. xij. diturce: datramento sutorio: diqualunche. P. xiij. disandarace: dorpimento: dischiuma dirame: diqualunche. P. xiiij. digalla. P. xvj. dicerusa conbusta P. xviij. Etquesta medesima/o/ spargiesi suso secca: o cõmele mescolata elmedesimo fano.

Ancora/e/lacompositiõe di Hyere: laquale/a/dimirra: dicalcinde: diqualũche. P. xii. Aloe: ture: Allume scyssile: diqualũche. P. xiiij. Arustolochia: galla nõ matura: diqualũche: P. xviij. Molotorij contriti. P. xx. Copositiõe di Hyere. Lxxxv.

A commovere gli starnutamenti. . C.

ET agli starnutamenti: o/ al alto veratro: o allo sternutio conceputo nelle nare s'excitano & rimuovono: o/ con queste mixture: di pepe: di veratro bianco: di qualunche. P. x z. di castorio. Pesi. xi. schiuma di nitro P. xi. di scutrio: P. xiii.

Gargarizzationi di quelle che si debbono fare. C I.

MA le gargarizzationi: o/ per cagione di levarle sono facti: o/ per reprimargli: o/ per provocargli & indurgli: Levangli il lacte: el cremore o/ di ptisane o/ di furfur ... reprime & resiste l'aqua nella quale o la lenticchia: o rosa: o/ rubo: o/ la mela cotogna: o le palmule misiero cotte dentro: Excitanle la senape & el pepe.

DEGLI ANTIDOTI.

Et prima a che mai s'adoperano. C II

GLi antidoti di rado: ma precipuamente alcuna volta sono necessarij: per che ne gravissimi casi s'adoperano. Questi rectamente si dano a corpi collysi: o/ percolsi: o quando da alto sono percossi/ o/ caduti: o/ nelle budella: o/ ne fianchi: o/ nelle gole: & nelle parti delle interiori quando ne dolori. Et maximamente sono da desiderarsi contro a veleni: o/ per morsi: o/ per cibi: o/ per beveri: apiccati & inserti a nostri corpi.

Compositione dell'antidoto. C III

VNo antidoto/ e. che si fa colla lachrime di papavero. P. xvii. da cori: di malobatri. P. xv. di lira illirice: di giomma: di qualunche. P. xii. d'aneso. P. xiii. di nardo gallico: di fogle di rose secche: di cardamomo: di qualunche. P. iiii. di petrosellino. P. iiii. Z. di trifoglo. P. V. di cassia nera: di silo: bdellio: di balsamo: di seme di pepe bianco: di qualunche. P. V Z. di storace. P. x Z. di mirrha: d'opopanace: di nardo di siro: di ruta maschia: succhio di pocistide: di qualunche. P. xvi. di castoreo:

p. xvi. dicosto: dipepe bianco: digalbano: diresina ditheremintina: dieruoco: difogle digiunchi tondi diq̃ lunche: p. vi. z. diradici dolci: p. viii. z. lequali o colmele o col . . . . sincorporano.

Ambrosia antidoto elquale zopiro compuose al re ptholomeo. C.iiii.

L'Altro antidoto: elqual zopiro egreci chiamano sidice auere composto: et ambrosia auerlo nominato: Et fassi di queste cose: dicosta: diturre masculina diqualunche. p. v. dipepe bianco. p. z. fiore di giuntura masculina: diqualunche. p. v. dicinamomo p. iii. dicassia nera: p. iiii. dieruoco cilicio. p. iiii z. dimirra laquale staeten nominano. p. v. dinardo indico. p. v z. Lequali tutte trite colmele cotto sincorporano insieme. Dipoi doue tifa dibisogno dusarlo: Quello elquale empiesse una grandezza duna faua degipto: sidessa nel vino quando uuoi bere.

Mitridate anthidoto. CV.

Nobilissimo ancora antidoto e elmitridate: elq̃le ogni di pigliandone i sidice che quello Re elcorpo suo contro aueleni teneua saluo: Nelquale sono queste cose: dicosta: p. s. z. dacori. p. v. dipetro: dicumino: disagapeno: suchio diga cia (?) ilerra dillirace: dicardamomo: diqualunche. p. ii. daneso. p. iiii. dinardo gallico: diradici digentiana: daricli: difogle dirose: diqualunche. p. iiii. dilacrime dipapauero: diprezzemolo: diqualunche. p. iiii z. dicasia: disale: digioglo: dipepe lungo: diqualunche. p. xvi. distirace. p. v. z. dicastoreo: diturre: disuchio di pocristide: dimirra: dopopanace: diqualunche. p. vi. z. dithlaspe. p. xvi. zz diradici diponticа. p. vii. dieruoco: dizinzibero: dicinamomo: diqualunche. p. xviii. r. Queste tutte insieme simescolano colmele et

piglansi contro alveleno: et piglasene tanto quanto
sia una noce greca et messa nelvino sitre: Et neglaltri
effecti delcorpo secondo fa dibisogno tenere emodi:
o quello chevna fava degipto riempiesse tanto e aba
stanza: o per lagrandezza duno cecie.

DEGLI ACOPI. CVI

Et primo acopo anerbi utile.

ACopa ancora sono utili anervi: chesifa: difiori
di giunchi ritondi. P. II. ZZ. dicuorio: digiunchi
quadrati: dichocciole dalloro: diamoniaco: dicardamo
mo: diqualunche P. IIII. Z. dimirra: dirame abruciato:
diqualunche P. VII. diride illirice: dicera: diqualunche
P. XIIII. dipenna alexandrina: giunchi ritondi: dasphal
to: xylobalsami: diqualunche. P. XXVIII. diseuo. P. I.
dimguento irino uno bicchiere.

Gleode acopo utile anerbi .CVII.

VN altro elquale chiamano Gleodes: Elquale sifa
inquesto modo: dicera. P. Z. dolio altrettanto:
diresina ditrementina tanta quanta una noce dighian
da et cuocesi insieme: dipoi messa nel mortaio sipesta
no et tritano: et distillasi dipoi dopo questo per modo che
diviene nellacceptabolo come mele optimo: allora
togli dellunguento irino et dirosa tre bicchieri.

Encrista acopo: apurgare leferite et empiarle. .CVIII.

MA Egreci chiamano Enchrista et liquida insime si
mescolano. Siccome quello chesifa apurgare leferite
et riempiarle maximamente tranerbi: mescolate in
sieme dipari portioni et misura: bituro dimidolla
diuitellina: seuo ditaurino: dellad ipe danserina:
dicera: dimele: diresina ditrementina: dirosa: dolio
cilicino. Lequali separatamente tutte siliquidano: dipoi fat
te liquide simescolano: et allora insieme simescolano et
tritansi: Et questo inuerita purga piu et meglo:

Et meglo mollifica & piu: se visinfonde la rosa el cypro.

Acopo al fuoco sacro . C IX.

Al sagro fuoco: la schiuma dellariento. P. xvij. del cōno della butola abruciato. P. xii. tritansi: & insieme visag giungne el uino: Et quello el quale spetialmente si chiama silo: & mirteuro: p insino a tanto che tutti tornino laquā tita di tre bicchieri. DE CATAPOTIJ

Et prima a indurre el sopno. Et leuare el dolore: Et insiememente a concuocere. . C X.

Catapocia ancora sono molti: & p varie cagioni sisfā no: Et chiamanlo e greci Anodina: Lequali leuino e dolori al sonno: E quali usare se troppa necista nonē non si debba: P che egli adiuiene p troppo spessegiare e medicamenti & allo stomaco alieni: sono nociui: Niente dimeno ha potentia ancora a concuocere: ciò: lacrime di papaueri: di galbano: di qualunche. P. xi. di mirra: di castoreo: di pepe: di qualunche: P. xii. Co quali quello el quale a la grandezza duno cieci: basta & e aba stanza auerlo diuorato & legero.

Catapotio piu valoroso al sopno . C. XI

L Altro catapotio peggiore allo stomaco: & al sōpno vale molto: che si fa di questi: di mandragola. P. Z. di seme dappio: ancora seme dyosciamine. di qualūche P. iiij. Lequali col vino si disoluono: ma lume di medesima grandezza: laquale di sopra e posta: la donde e auerla presa.

Catapotio a piu dolori da leggierirgli pel sōpno. C XII

Overamente al dolore del capo: o vero alla ferita: o ve ro lippitudine: o denti: o la difficulta dello spiri to: o e tormenti delle intestine: o lāfiamatione della vul ua: o della coscia: o del fegato: o el rene: o el fianco tor menta: o pel male qualche luogo transcorre & obtura.

& nõ puo parlare: Et viene & incorre neldolore ꝑlꝓposo
delmedesimo catapotio: cioe: disilo: dacori: diseme diruta
saluatica: diqualunche .P. I. dicastoreo: dicynamomo: di
qualunche .P. XII. dilacrime dipapauero: dipanace: di
radici dimandragola: dimele saluatiche & secche: disiori
digiunchi ritõdi: diqualunche .P. II. granella dipepe:
P. LVI: Queste ꝑloro tritate insieme: dinuouo stillate
dipoi insieme tucte sitritano: ꝑinfino che lagrassezza
sia facta sordida: Et conquello unpoco o sidimora: o
conlaqua siliquida & dassi abere.

Vnaltro catapotio buono amolte cose   C.XII

DInuouo ancora depapaueri saluatichi: Quando gia
incomincia lalagrima cheglene maturo: tone uno
manipulo quanto nellamano nepuoi pigliare: & metti
lo inuno uaso: & disopra sinfonde laqua: laquale
cuopra questo: & cosi sicuocia. Et doue gia bene que
sto manipulo e cotto: & quivi medesimamente premuto
sigectauia: & colsuo homore: dipari misura simescola:
Et bolle tanto che lagrassitudine dellesordita uenghino:
Quando a infuxo: lecatapotie ꝑquello sono facte:
questo allagrandezza dellenostre faue: & anno lusoi
molti modi. Perche ellefãno sõpno o ꝑesole ꝑse o da
te conlaqua: & leuano edolori degliorecchi: Et gictate
toui unpoco disucchio diruta: & inogni luogo: Et leore
mina suprimono liquidate couino: & lẽfiãmationi del
la uulua constringano mescolate colcerato facto colla
qua rosa: quando conũpoco diceruoce conquesto simecta
Et conaqua messo allafronte: tiene lapituita lagle
scorre neglocchi: Catapotio amoltiere cose

Che ꝑildolore della vulua sene ... C.XIII

ANcora se lauulua che duole tanto che togle eldor
mire: togli: digruoco .P. XII. danesõ: dimirra:
diqualunche .P. XI. dilagrime dipapauero .P. XIII.

seme dicicuta. P. xviij. mescolinsi insieme: et piglisi con uino uecchio: et la grandezza d'une lupini intre bicchieri d'aqua si lississino: Nientedimeno questo nella febbre si da pericolosamente.

Catapotio a sanare del fegato. C.xv.

ASanare el fegato del nitro. P. Z. di gruoco: di mirra: di nardo gallico: di qualunche. P. i. di mele si piglano: et piglasi per la grandezza d'una faua de Egipto

Catapotio a mandare uia e dolori del fianco. C.xvi.

AGuarire e mali del fianco: fassi: di pepe: di aristolochia: di nardo: di mirra: di pari portione

Catapotio a sanare e dolori thoraci. C.xvii.

Al male Torace: di nardo: P. i. di turee: di cassia: di qualunche: P. iij. di mirra: di cynamomo: di qualunche P. xvj. di gruoco: P. xviij. di resina di terementina quadrante: di mele hemine tre:

Catapotio d'anthemone buono alla tossa. C.xviij.

Alla tossa athemione: si fa: di mirra: di pepe: di qualunche. P. xi. di castoreo: di lacrime di papauero: di qualunche: P. xj. Lequali separatamente contusi dipoi si congiungano et mescolinsi insieme: et alla grandezza d'una delle nostre faue / due catapotij la mattina si dāno: et cosi due la nocte quando ua a dormire si dāno.

Catapotio da Raclide tarētino buō alla tosse et al dormire. C.xix.

SE la tossa togle el dormire: All'una et l'altra: da Eraclide tarentino: di gruoco: P. xi. di cynamomo: di di castoreo: di lacrime di papauero: di qualunche P. i. di mirra: di pepe lungo: di costo: di galbano: di qualū che. P. Z.

Catapotio a purgare la gola: che tosse p[er] ulcerati ... C.xx.

PEr la quale se lulcere sono da essere purgate nelle gole che tossono: Fassi: di panace: di mirra: di terementina laresina: di qualunche. P. x. di galbano

P. Z. disopo. P. Z. sono datutare et mescolare insieme: et daghiungnere aqueste una hemma dimele: et quanto ad dito senepuo pigliare: et damangiarne.

Catapotio di collico cassio medico C.xxi

MA/ al collico dicassio: conquesti simanifesta: fassi: dicer
uoto: daneto: dicastoreo: diqualunche: P. xiiij. di
pepe lungo et ritondo: diqualunche: P. xv. lacrime di
papauero: giunchi ritondi: dimirra: dinardo: diqualunche:
P. xvi. lequali cose colmele sipigliano: ma questo mede
simo sipuo dimorare/ et pigliare collaqua calda.

Catapotio alfanciullo morto et cacciare fuori lasecondina. C.xxii

MA/ el fanciullo morto: et achacciare fuori lasecunda:
Bere laqua consale armoniaco. P. xi. o/ vero acqua del
diftamo diereti. P. xi. insimecta suso:

Alle affaticate nelparto quello che si debbi loro dare. C.xxiii

COlparto chesaffaticha et nō puo uscire: Toghi: crisino
coluino tiepido/ chesidebba dare adighiuno.

A chiarificare laboce C.xxiiii

LA uoce aiuta: lature: P. i. Et dassi abere inbicchieri
due divino:

Contro alladifficulta dellorina C.xxv

COntro alladifficulta dellorina: fassi: dipepe lungo:
dicastoreo: dimirra: di galbano: dilacrime dipapane
ro: digruoco: dicosto: diqualunche imoncia: distirace:
resina ditrementina: dipeso sextanti: dimele: disentio:
uno bicchieri: lequali plagrandezza dima faua dinchia
o/ vero dindya: et debbasi dare domattina o/ lasera quā
do ai cenato:

Lacompositione dattheriace come si faccia C.xxvi

MA/ latteriaca/ sifa aquesto modo: dicasia: rude:
dicynamomo: dinardo: dimirra: diture: diqualunche
P. i. dicruogo. P. i. dipepe: granella. xxx. dipassi tre
staia seneruoce: pmodo che diuenga come mele ripreso:

o vero: di ghruoco: di mircea: di turee: di qualunche .P. i. mes
colansi insieme compassi nel medesimo modo: et nel mede
simo modo si cuocono: o del medesimo passi tre hemine:
infino a quello si cuocono: pinfino a tanto che tractone
la gocta indurisca: et agiungnemisi di cassia trita .P. i.

Delle cinque generationi delle nocive del corpo: Et prima delle
ferite lequali: per la cura maximamente sono state facte. C. xxvi.

Conciosiacosa chio abbia proposto le faculta de medi
camenti: Proporro hora le generationi nelle quali
e el nocimento al corpo. Queghi sono cinque: Co quali di
fuori soffende: come nelle ferite: Con che fra se medesimo
e corrocto: come nel cancro: Con che e dentro nato: come
nella vesica el calculo: Con che se dentro creato: che la vena
la quale dentro gonfiate si converte in varice: Con che co
sa mancha: accio che quando parte alcuna e colla cotenna:
Con queste sono dellaltre: nelle quali bisognano piu medi
camenti: altre nelle quali la mano giova piu: adunque
allargate et allungate queste: le quali richieggano la ma
no et lo scalpello: Hora dico di quelle che maximamente
ano di bisogno di medicamenti. Dividero adunque qu
esta parte del curare come la prima. Et innanzi dico: qu
elle cose le quali inducono in qualunche parte del corpo:
Allora dico di queste che infestano certe parti: incomin
ciaro dalle ferita. In queste innanzi a ogni cosa el medico si
debba sapere: quelle che sono insanabili: quelle difficile
cura anno: quelle che lanno certa et agevole. Adunque
egli e ne di huomo prudente che principalmente quello el
quale non si puo salvare: non attingerlo: ne soctomectere
li suo qualita come veriso: el quale la suo sorta gli e ledia:
Dipoi dove grande fatica et paura: mente di meno senza
certa disperatione: mostrare necessarie pericolationi
al bisognante et al patiente et nella difficulta essere larg
sa et la possibilita: accio che se la virtu el male non si scaccia:

et paraghi o p ignorantia o p errore avere fallito o er
rato. Ma siccome queste cose vegnenti all huomo savio:
così di nuovo fare come lystrione cioè el buffone: levare
con piccola cosa: quello che con gran fatica più dimostro
di levare. Obligare ancora a fare quello che è giusto
colla confessione prompta della cosa: la quale più curio
samente ancora raguardi: ne quello però che p se me
desimo è piccolo: diventi maggiore p la negligentia
di chi cura et medica:

Quali ferite sono dano si potere sanarle. CXXVIII.

Conservare non si può: quello a cui la basa del cerebro:
a cui el cuore: a cui lo stomaco: a cui la porta del jo
cinere: a cui la midolla della spina è percossa: et a cui el
mezzo del polmone: o veramente el digiuno: o veram
te el sottile intestino: o vero el septo transverso è vul
nerato: Questi ancora sono imprecapita: ne quali p insino
alla grande: et dentro le vene condite nelle ale o ne popli
ti el muscolo risiede. Ancora pericolose ferite sono dove
che le vene sono maggiori: perchè possono exauhurire lu
homo p la fusione del sangue. Et questo addiviene non
tanto negli altri et ne popliti: ma ancora in queste vene
le quali p vengono all ano et a testicoli. Et oltre a questo
Gattivissima ferita è: ogni volta che nel ale: o ne
feminini o ne luoghi dell ano: o negli articoli: o tra
lle dita è. Ancora qualunche maschio: o nervo: o arte
ria: o veramente membrana: o la bocca: o veramente la
cartilagine offende.

Quali ferite abbino difficile curatione. CXXIX.

Piu sicurissime di tutto quello che nella carne è: Et
queste in verità in luogo di peggio o di meglio sono:
Ma hora fa pericolo qualunche volta egle grande.

Quali ferite abbino più facile curatione. CXXX.

Alcuna cosa ancora nelle generationi delle ferite / et fi-
gura / e. Perche peggio ancora quello che / e / colliso:
che quello che / e / tanto diviso:

Ancora peggiore fatica
di ferita / e: colla quale qualcosa / e / excisa cioe tagliata:
doue dall una parte tagliata pende / et dall altra mancha.
Et piu pessima piaga del mondo / e /: Et sicurissima al
modo dalla linea recta / e. Per la qual cosa dipoi piu pro
prio a questo et a quella figura la ferita / e: per quello / o /
piu da fuggire / o / piu tollerabile / e. Ancora atribuisce
qualcosa: et leta / et el corpo / et el proposito della vita /
et el tempo dell anno: perche piu facilmente diuenta sano
el fanciullo / o / la dolescente: che non fa el uecchio: piu
el sano che lo infermo: et lo huomo che none troppo ma
gro ne troppo grasso: Et se alcuno daltra facta / e / et
piu d intero habito et qualita che corrotta: et piu le ex
ercitato: che el pigro / et el riposato: piu el sobrio et el tem
perato: che el dato al vino / et a Venere / cioe alla luxuria.
Et opportunissime alle curationi / e / el verno: o vera
mente ne forte caldo / ne forte freddo: che se el tro
ppo caldo / et el troppo freddo infestano le ferite: Et
maximamente la uarieta di questi tempi: et po pernitiosissi
mo et tristo / e / lautunno: Ma spesse uolte colle ferite
sono soggetti agl occhi: di qualunche esse sedie sono giu
dici: le quali sedie in altro luogo abbiamo dimostrato
et dichiarato: quando l ordine delle parti interiori ab
biamo dimostrato et insegnato: Ma niente di meno per
che alcune sono vicine: conuiene ancora che la ferita
sia nella parte somma et di sopra: o veramente se el po
sterio ara passato: e / dimostra le note et le chiarezze
da ogni parte et socto me stare nele: per lequali quello che
e dentro stato facto sappiamo: Et per le quali / o / la
speranza / o / la disperatione nascie.

Certe observationi & della età & del tempo: & della stagione & del tempo nelle ferite. Cxxxi.

ADunque al cuore percosso: molto sangue è portato fuori: Le vene si ramaricano: el colore diventa pallidissimo: e sudori sono freddi: & gactivi odori come se el corpo fussero corrotto vi nascono: & le parti estreme sono fredde: ne seguita futura morte certamente.

Segnali quando el cuore è percosso. Cxxxii.

El polmone percosso & colpeggiato: ne seguita: difficulta d'alitare: la bocca spumosa di sangue: colla piaga rubificante: & lo spirito col suono si manda fuori: & giovagli la gravare la ferita: alcuni senza ragione si levarano suso: Molti se in quella ferita sono inclinati: parlano: se in altra parte: ammutoliscano.

Segnali del polmone colpeggiato Cxxxiii.

MA i vulnerati del diaframmate le chiarezze sono queste: molto sangue esce secto le pretordie dalla destra parte: & le pretordie si riducono alla spina: & di come el ventre ànno dolcezza: punctioni & dolori insino alla gingola: & el lato adgiuncto lo scapulario: la boccha itentata: A quali ancora spessevolte adviene el vomito debole.

Segnali del diafframmate ferito Cxxxiiii.

MA alla percussione delle reni: el dolore alla inguina & a testiculi discende: con difficulta piscia: & quella che orina o è ella cruenta: o ella porta cruore.

Segnali delle reni percosse. Cxxxv.

MA al colpo liene del sangue: dalla parte sinistra si rompe & è nero: le pretordie col ventriculo da quella medesima parte s'induriscano: una sete grande gli nasce: el dolore alla gola viene come al diaframmate ferito:

Segnali della vene ferito Cxxxvi.

MA Quando la vulva è percossa: el dolore è nelle inguine & nelle cosce & ne femori: Parte del sangue per la ferita: parte per la natura discende: el vomito

neseguita debole. Alcune admutoliscano. Alcune vagi
llano collamente. Alcune della suo competentia dener
bi, et degliocchi condolore essere tormentate cõfessano.
Et quelle medesime morienti colcuore ferito ãno paẽtia.

Segni del cẽruello p[er]osso, e delle sue membrane [illegible] C.xxxvij

SE el cerebro, et la suo membrana cioè p[ã]no del ceruello
a ricevuto ferita: El sangue esce plenare, et adal
cuni per glorecchi: et quasi un debole uomito ne seguita:
Dalcuni el senso soctimda: et s'ignorano essere nominati.
Dalcuni la faccia e tronca: Dalcuni gliocchi sono qua
si risoluti: et inqua et inla simuovono. Et quasi el terzo
o el quinto di adchuiene el delirio: Et di molti e nerbi di
scendono. Ma inanzi alla morte piu volte si fasciano.
Aquali legato el capo: si tormentano: et la ferita igni
da al freddo la soctomectono et gectonla.

Come la morte dell[e] ferite sia da conoscere et p[ro]nũ[n]tiare C.xxxviij

MA dove lo stomaco e p[er]cosso: El singhiozzo et la debo
lezza dello stomaco ne seguita: Se puncto di mangia
re o di bere pigla: quello ributta fuori tosto. El moto
delle vene languiscano: Soctili sudori nascono: Per quali
le parti extreme diventano fredde.

Segnali delle intestine digiune: Et del ventriglo vulne
rato: Et daltre intestine. C.xxxix.

LE cose comuni delle intestine di ghiune, et del ventre
vulnerato sono manifeste: P[er]che e cibi, et el bere
escono p[er] la ferita: le precordie induriscano: Alcuna
volta debole p[er] la boccha si rende: alla intestina solam[en]te
la sedia inferiore e. Gli altri colpi intestini o lo sterco
o del suo odore gectano fuori, et dimostrano el dãno.

Segnali della midolla p[er]cossa [illegible] agle e nella spina C.xlij

MA la midolla che nella spina e, discussa: E nerbi
si risolvono: o si discendono: El senso interciude:
Et con interpositione di tempo, alcuno senza volonta

leparti inferiori: o elseme: o lorina: o ancora loster
co mandano fuori.

Segnali del septo atrauerso percosso CXLIII

MA se elsepto transuerso e pcosso: lepretordie si
contraggono disopra: Laspina duole: lospirito
e rado: Elsangue spumante siporta.

Segnali della uescica ferita CXLIIII

MA Lauescica uulnerata dolgono lenguine: che
e sopralpube: intendesi p lorina delsangue: o p
quella ferita lorina discende: lostomaco satristisce:
Etcosi come debole vomita: o singhiozza: rafredda:
Et pquello seguita lamorte. Delsangue della sania [illegible] delle loro spetie: Et quando sono migliori et piggiori. CXLV

COgnosciute queste cose ancora alcune altre sono
daessere cognosciute adogni ferita et ucere: delle
quali abbiamo adire apartenenti. Et conqueste esce
sangue: sania: puzza: elsangue e noto aognuno:
Lasania e piu soctile chequesto: variamte lacussa
Glutinosa et colorata: lapuzza grassissima et bianchis
sima et consangue et consania. Et esce elsangue della
ferita fresca: o chegia diuenta sana. Lasania e fral
tempo delluna et dellaltra. Lapuzza gia apressantesi
lasanita. Uinnouo etlasania et lapuzza certe spetie
egreti uocaboli ledichiarano. Et ancora certa sania: la
quale o ydrops o mulitera e nominata. Et vna puz
za laquale sappella eleodes. Hydrops soctile quasi
biancha esce p lamala ulceratione: et maximamente
quando offeso elnerbo neseguita linfiamatione. Lame
litera piu crassa et piu Glutinosa soctobianchezza et qu
asi simile almele bianco simanda fuori. Et questa anco
ra plemale ferite: chesono doue enerbi circa agliarticuli
sono lesi et offesi. Et traquesti luoghi maximamente col
le genue. Eleodes soctile soctobianco colore quasi unc

to & grasso: achobianco quasi simile appare nellegrã
di ulcerationi che diuentano sene & guariscano. Ma tri
sto & malsangue/ e/ eltenue/ & elcrasso: dicolore/ o/ liui
do/ o/ nero: o/ mixto compitinta: o veramente variabile.
Optimo caldo: rosso: poco crasso: non glutinoso. Etco
si infine lacuratione piu presta disuo ferita/ e: della
quale este buono sangue. Etcosi dipoi inqueste/ e/ ma
ggiore speranza: collequali dimigliore generatione car
cina addiuiene. Molta sania/ e/ trista & mala adunq̃:
troppa soctile: liuida: / o/ pallida: o/ nera: aut gluti
nosa: o/ dimale odore: o ueramente quella laquale &
essa pietra/ o giuncta aquella lacute/ & lapelle rode.
Hone molto migliore: poco crassa: soctorubicunda/ o/
soctobianca. Hydrops ancora/ e/ peggiore molto: cra
sso: soliuido: o/ sopalido: glutinoso: acro: caldo: & di
male odore. Piu tollerabile/ e/ soctobianco: che/ e/ pri
cipale atucti glaltri contrarij. Ma lamelitera/ e/ mo
lto trista & quasi crassa: & e/ migliore & piu soctile &
meno copiosa: lapuzza tra queste/ e/ optima. Ma
questa ancora/ e/ peggio: molto: soctile: diluto: &
piu se dalprincipio/ e/ tale: & ancora se dasera/ e/ di
simile colore: se palido: se liuido: se fetulento. e. Et
oltre aqueste se a male odore: segua nõ dimeno el
luogo cõmunque questo odore. E/ meglo: quello che
e/ meno: che/ e/ piu crasso: che/ e/ piu bianco. Etcosi se
egle leggiere: nõ fa dinulla: se egle equale: non di
meno allora sidebba conuenire allagrandezza dellafe
rita & altempo. Perche piu plamaggiore: & non piu
mentre solute lẽfiamationi naturalmẽte/ e/ sopportato.
Elcodes ancora/ e/ peggio: molto/ & poco grasso: perla
quale ancora meno: ancora esso medesimo piu grasso:
perquello/ e/ meglo.

Curatione contro allaprofusione del sangue

COlle dichiarationi dichiarato doue qualche colpo e: elquale puo essere seruato: infine sono daessere raguardate duo cose: che non interuenga profusione disangue: et infiammatione. Se noi temiamo laprofusione laquale perlasedia dellaferita, et perlasuo grandezza, et perlimpeto delsangue ruente sipuo intendere: consecchi linamenti, e, daempiare laferita: et sopraquegli sidebba porre laspugna premuta nellaqua fredda: et collamano disopra coprirla: Se unpoco cosi elsangue posa: spesso sono damutare elynamenti: Et se queste cose sece che giouano et vaglono poco: sidebbano bagnare col laceto. Questo aspprimere elsangue, e, vantaggiato. Et cosi alcuni infondono questo allaferita. Ma dinnuouo unaltra paura adiuiene: Se troppo fortemente quiui ritenuta lamateria, inuerua dipoi grande infiammatione: Lequali cose lofa: ne corrodenti medicamenti ne indurenti: et per questo aglinducenti esso lacrosta: sia dausarlo: aduengadio chelpiu dellevolte soppri mono elsangue. Ma se vnauolta aquelle siricorre piu tosto quelle lequali piu temperatamente fanno quello medesimo. Per laquale seancora per quella proflu uione sono uincti: et levene fondono sangue, pigla re sidebbano: et circa aquesto colpo che, e: induo luoghi sono daessere legate, et taglate: acio che inloro medesime siristringhino: et non dimeno labocha abbi no inanzi chiusa: doue questa cosa medesima non sipa tisce: sipossono colferro taglare et ridurre. Ma ancora assai dimolto sangue usato desso luogo: nelquale none ne nerbo ne musculo: Come se dicessi: o, nella fronte, o, nella parte superiore delcapo: inentedi meno commodissima cosa, e, porre dellevencorbitulle cioe detornechi indiuersi luoghi: acio che illa el corso delsangue sicommuoua: et riuochisi.

Curatione cōtro alla profusione delle ferite. CXLVII

ET ancora contro alla profusione del sangue ancora que
sto e aiuto: Ma ancora contro alla Enfiatione ī nes
so corso del sangue quella si puo temere: doue e offeso o la
boccha o el nervo: o la cartilagine: o el muscolo: o doue
poco sangue secondo la ferita e uscito & fluito. Aduque
quante uolte alcuna di queste sara: el sangue maturamēte
suprimere nō bisognara: ma patire che gliesca mentre che
e sicuro: i modo che se poco essere uscito parra: ancora
se ne debbi cauare del bractio: & cosi se el corpo giouane &
robusto sara & exercitato: & molto piu quando questa
ferita e stata quando e stato ebbro. Per laqualcosa se
el muscolo parra offeso sara da tagliarlo inanzi. Perche
la percussione e mortifera: & el tagliato riceue la sanita.

Della Glutinatione delle ferite. CXLVIII

MA se el sangue sara soppresso: se troppo si rompe: o
per le exausto: se per se poco fluisce: dalungi e optimo la
ferita glutinare. Ma puo ancora questo o quello che
e nella cotēna o etiandio nella carne: se nulla altri
da qui nōn auuiene di male adiuiene. Puo la carne dallal
tra parte dependente: dallaltra parte accostantesi:
Se mentedimeno certamente non e intera & dalla cō
giunctione del corpo e fauoreggiata: ma in queste
sono glutinate due cure insino. Perche se la piaga e
nella parte molle: disse debba: & maximamēte se tagliata
lorecchia di socto ue: o la parte di socto del naso: o la
fronte o la boccha: o le labbre: o le palpebre: o circa
la cotenna della gola: o del ventre. Ma se la ferita e
nella carne: & ua: ne in niuna hora facilmente si riducono:
Inuerita la cucitura si debba fugire. Ma le fibule
sono da imporle: le quali e greci chiamano ancteras:
& horas: mentedimeno poco contragono: per laqualco
sa dipoi la cicatrice sia mancho larga. Ma di queste

sipuo raccorre: quello ancora che dallaltra parte dipē
dente: nellaltra saccostara: se ancora alienato none:
satura o fibula gliconuiene. Coquali ne luna nelaltra
sidebba imporre inanzi: inanzi che dentro laferita
sia purgata: actio che quiui qualche parte disangue ra
guinato nonsilassi. P che questo impuzza siconuerte: & cō
muoue lāfiāmatione: & uieta laferita essere glutinata.
Et ellinamento finutrita nō basta elquale e trouato p
cagione disoprire alsangue: & e uietato & debbasi abando
nare: P che questo ancora infiāma. Ma sidebba compr
endere lacucitura o lafibula: nō tanto placotēna: ma
ancora unpoco placarne: doue questa sara facto: bi
segnara: che piu ualentemente saccosti: & nō rompa la
cotēna. Dalluna & dallaltra e optima collacia molle
nō troppo torta: doue piu mitamēte & meglio entri &
risegga alcorpo. Luna & laltra ne troppo rada: ne
troppo spessa e damcominciare. Selle troppo rada non
tiene: Vehemente fa: p che doue laco piu spesso passā
nelcorpo: ancora piu luoghi forati morde ellegame:
p quello maggiori infiāmationi nascono: & molto piu di
state. Neluna nelaltra niuna forza disidera. Ma lu
na & laltra e utile: p che conducente lacotēna quasi
disuo spontanea uolonta consequita. Nientedimeno
quasi lefibule piu largamente laferita compatiēna
sopportano: Lacucitura congiungne leboche: lequali
esse inuero tralloro insieme nō sidebbono intucto ap
tenere: actio che se dentro alcuno homore se concre
ato: sia p quella cosa p laquale uscita. Se p laqualcosa
laferita neluno nelaltro dicostoro riceue: questo nō
dimeno debba essere purgato: dipoi inogni ferita da
prima sidebba inporui laspugna: messa nellaceto & pre
muta: Se inniuno modo laforza nonue disostenere
lacetto: e da usare el uino. Lapiaga leggiere sanuta

ancora seiaspugna premuta collaqua fresca insipone:
Ma quella inqualunche modo imposta ve: quando &
mentre chembagna giova & fa utilita: & cosi actio che
enty dentro. nõ e da cõmectere. Et e lecito curare
leferite senza emedicamenti peregrini & ricerchati
& richiesti & composti. Ma se alcuno diquesti pocho si
confida: debba imporui medicamenti: elquale sen
za seuo sia composto diqueste cose lequali alleferite
cruenti essere apte proposi. Et maximamẽte se la
carne e: barbaro: se enerbi: o lacartilagine: o alcu
na cosa dellexeminenti: sicome sono glorecchi & lela
bra: dipdibo lasphragide: ancora lalexandrino uerde
ancora e ydoneo: & eminentibus quella leparti: laq
uale egreci chiamano rhaptusam. Suole ancora col
liso elcorpo lapicola parte dellacotẽna essere fessa. la
qualcosa doue adiuiene: none cosa nuoua: collo scal
pello aprirla & farla piu larga: Segia emuscoli & en
erbi nõ uscieno apresso: equali tagliare nõ richiede.
Quando e assai ridocto: e da porui emedicamenti: ma
se quello elquale e colliso aduenga dio che poco sia rid
octo: nientedimeno piu latamente bisogna nõ apri
re penerbi & pemuscoli: & e da agiungnarui & adopa
re quelle cose lequali leggieremente traghino lomore.
Et precipuamẽte conquesta cosa laquale thypedes chia
mare proposi. Et ancora none alieno dovunche la
ferita e graue. Postoui: quella cosa laquale giovi &
disopra circundare lalana sucida conaceto & condio.
o lacathaplasmata: se questo luogo e molle: elquale
lenemente reprima. Se neruoso o musculoso: che
lomollifichi

Come laferita siconuenga legare Ca. l. viiij

Ma la fascia allaferita legare elpãno lino e aptis
simo: & quello debbessere largo: actio che una uolta

-einuotta nõ solamente laferita: ma unpoco daogni
suo boccha ancora pigli & comprehenda che dallaltra
parte lacarne piu siparte dalei meglo satrahe. Se eq
ualmente dalluna & dallaltra transuersa: debba compr
ehndere lebocche: overamente se diquesta ferita lara
gione nõ patisce: dallameta primamẽte/e/ daincomin
ciarla: accio che allora nelluna parte & nellaltra sia
menata. Et cosi e/ dalegarla: accio chella tenga: &
nõ strenga. Quello chenon tiene: discorre. Quello
che/e/ troppo strecto: porta pericolo incancrire: Dimẽ
no spesso collafascia sidebba circuire: ma lastate tan
teuolte quante necista: allora lasuo strema parte al
le inferiori collace/e/ dacostarla: Perche chiudo offide
lapietra: segia none dilungi: aquello nõ siconfa & nõ
sapartiene ingannare alcuno: accio che propriamente
lacura dellenuiscere ricerchi: dequali disopra /o/ posto.
Perche essa piaga dacessere curata neldifuori /o/ dado
uersi curare /o/ altro genere dimedicina e. Nelle Vi
scere none damuouere nulla: sennone /o/ Veramente
sequalcosa di Gioconere /o/ diliene: o solamente del
polmone nellostremo dipenda: si precida. Altrimẽti
laferita dentro cincta daquella ragione laquale
e medicamenti sanarãno: lequali aqualunche unfitra
conuenienti: nellibro disopra proposi.

Della ragione delvicto: Et chiarezza delleferite:
Et loro cure. CL.

Queste cose cosi elprimo chi ordinate: luhomo nelle le
cto /e/ dacessere collocato: & sequesta /e/ Graue
ferita: astenersi quanto /a/ laforza inanzi alla in
fiãmatione dalcibo sidebba: bere insino atanto che la
sete finisca cioqua calda: o /se/ e/ distate: & none ne
dolore/ne febbre: ancora sia fredda. Nientedimeno
pero nulla/ e/ perpetuo: ma sempre stimare secondo

leuirtu & forze delcorpo : accio che ladebolezza an
cora dinecessita infine elcalo faccia : Sottile cioe
poco tanto chesisostenga. Et molti ancora plaproflu
uione delsangue mentre chesono morienti inanzi anima
cura / coluino sisono riauuti : laqualcosa inogni altro caso
alleferite e cosa nemicissima. Et troppo andare gonfiādo
laferita / e / pericolosissimo. Quello e inditio digrande in
fiāmatione : questo / e delcorpo quasi morto : Et infine se la
mente delluhomo consiste alluhomo : se niuna febbre uiene :
Egle lecito disapere : maturamēte laferita guarire : o / sela
febbre ueramēte debba sbigottire : Se nellagrande ferita / e /
infiāmatione : insta ra ferma / quella / e / pnitiosa : laquale
o / aliene ferita / e / p venuta : o / oltre altempo dellainfiāma
tione dura : o / muoue delitio : o / se rigore denerui : o / disten
sione laquale plaferita / e / nata : quella nō finisce : Ancora
eluomitare debole & nō volontario : ma alpostutto sitrome
vno / e / percosso : o mentre chelafiāmatione sta : e gattiuo
segno : Solamente incoloro : dequali enerbi / o / ancora eluo
ghi neruosi sono feriti. Nientedimeno spontaneamente lo
mitare nō / e / alieno : maxime aquegli chelauessino incon
suetudine. Ma pero nō dopolcibo : ne quando gia lāfiāma
tione / e / nata : ne ancora quando nelleparti disopra lapi
aga / e. Duo uolte cosi laferita auuto : elterzo di que
sto / e / daprire : & dabagnare lasania nellaqua fresca / e.
Etquelle medesime sono dacominciare dinuouo. Et el
quinto di quando gia lāfiāmatione deuenire : ella sidi
mostra. Nelquale di dinuouo tocchata laferita / e / daes
sere considerato elcolore. Elquale se nero / o / palido nel
laferita / e / o / uario / o / nero : debbi sapere chellemala ferita.
Etquesta ogni uolta che tollammo laripensi & riuelgesi
none dasbigottire & non puo sbigottire. Bianca o / rossa
essere lapietra / e / comodissimo aguarire. Ancora lacotē
na dura : grassa : dolente : dimostra pericolo. Buoni seg

doue questa senza dolore e tenue & molle. Ma se laferita e
glutinata o leggiermente e enfiata: quelle medesime cose
sono daessarui imposte: lequali inprima ui furono. Se lainfi
amatione e graue: non e dasperare diglutinare quelle
lequali fanno puzza: & e dimeista ancora daqua calda lusa
re: & accio che digerisca lamateria & ladurezza mollifi
chi & lapuzza inciti: quella e daessere temperata cosi:
accio che sia iocconda tocchandola colla mano: & per infino aq
uello adgiungneda per infino atanto che qualche parte del
lenfiato abbia diminuito: & colorem ulceri: cioe el colo
re allaferita piu naturale appaia auere renduto: & ma
ximamente selle grande ferita: thetrhapharmacum greci
lappellano: se neglarticuli: nelledita: neluoghi cartilagi
nosi: lodicano: typodes. Dopo questo elfomento. Se la
piaga larga no si manifesta o no patisce: in effecto lom
piastro ui si debba porre: & se piu larga sapre: bisogna
liquidare quello impiastro collo unguento irino: & quello
pestoui suso porre soprallapiaga ellinamento: Dipoi lom
piastro dargli disopra: & sopra questo lalana sucida: &
ancora comancho fascia che inprima strengnarle.

Curatione propria degliarticoli .C.li.

PRopriamente alcune cose neglarticoli sono daessere
considerate: nequali se enerbi sono inanzi taglati
equali ui si conteneuano: ne seguita debilita di quella par
te. Se questo e dubbioso & e lapiaga dicolorcio o telo apu
tato & acuto: quella e transuersa piu comoda. Se egle
riturato & e graue: niuno discrimine e nella figura:
Ma e dauedere: lapuzza sopralarticolo: o se di socto na
sca o sia nata. Se socto quello nasce: & bianco & grasso
lungo tempo e portata el nerbo essere taglato e credi
bile. Et ancora maggiori dolori & infiamationi nel qua
le luogo piu maturamente sono efcitate & comosse. Ad
uenga dio ancora chel nerbo non sia taglato: Niente dime

no se intorno allenfiato lungamente sta duro: e dinici
sta che lunghotempo: lapietra essarui: et di sano ancora
quello enfiamento starui: et plauuenire e a aessere:
che quello menbro tardi sidistenda/ o/ sicontragga. Nie
tedimeno maggiore mora e neldistendedo: doue re
curuato larticolo lacura e aquistata et agiuntaui: che
none acicurvare quello: elquale diricto abbiamo tenuto.
Et ancora accelerare elmenbro: elquale e percosso/
sidebba concerta ragione: Se e daessere glutinato: ac
cio disopra sia: Se nellainfiãmatione: che ne nelluna ne
nellaltra parte sia inclinato. Segia lapuzza esce et pro
fluisce: accio che sia deuesso: Ancora optima medicina
e elriposo: muouarsi et andare excepto che a sani e
alieno et daschifare. Nientedimeno aquesti e meno
pericoloso equali nelcapo/ o/ nellebraccia: che accidera egli
sono feriti nelleparti inferiori. Et meno ancora allefẽ
mine siconuiene landare: affaticantesi colle gambe
o/ copiedi. Elluogo nelquale dormira: douarra essere
tepido. Et ancora elbagno mentre che lapiccola fe
rita e pura e tralle cose infestissime: Perche et humi
do et sordido questo lorende: perloquale e consueto
conuertirsi incancro. Lafrictione leggiere rectamẽte
sagiungne et aquistasi: ma aquelle partilequali facto
stano piu dallungi dallaferita.

Come sidebba purgare laferita C. l ii.

FInita lanfiãmatione: laferita e daessere purgata:
Questo optimamenta fãno elinamenti cioe pãni
lini intincti nelmele: et disopra questo impiastro: o
loenepharmacum e daessere dato: allora infinetter
tamente lapiaga putrida pura ue: quando e rossa:
et ancora none ne troppa rossa/ ne troppo secca: et an
cora mancha diqualunche senso: perlaqualcosa naturalmẽte
nonsente: perloquale o egli e troppo arido et secco/ o/

e troppo humido. Per laqual cosa o egle palido/o/quasi
biancho/o/liuido/o/nero: questo none puro.

Come si debba empiere la ferita CLIII

PVrgato el male: seguita che si riempia: et gia laqua
calda incontenente/e/necessaria: accio che la sania
si rimuoua: di lane sucide sopra luoco/e/usanza di porre
tota/cioe la piaga meglo sicircunda colla lota: Ma a riem
piare la ferita giouano ancora certi medicamenti: equali
agiungnere cogl altri none sconuieneuole ne alieno: come
butyro colla rosa: compiccola parte di mele: o colla mede
sima parte:/o/colla medesima rosa tethapharmacum: o col
la rosa el linamenti. Piu ancora nientedimeno giouа el ba
gno di rado: Et ibi di buono sucho: ine tali tucti glachi: ma
gia piu pieni. Et che et glutteghi et le chacciagioni et la siulla
lessa si puo dare. El uino a ogniuno mentre che la febbre et
lanfiãmatione/e/none buono et/e/alieno. Et ancora i sino
alla cicatrice: se e nerbi et e musculi/o/sono feriti: ancora
se altamente la carna: o se la piaga nella somita della cotten
na et qualita di generatione/e/di piu sicurta: Si puo non p
uecchiaia: nientedimeno dato temperatamente/al riempiere
ancora giouare. Se alcuna parte/e/da mollificare che nel
nerbo in questi luoghi musculosi ancora/e/da mollificare come
cosa necessaria: adunque el cerato sopra la ferita e da usa
re. Et se la carne di sopra increscie: un poco reprime el li
namento cioe el pãno lino secco et asciucto: et piu fortem
te ancora la schiuma del rame. Se piu ancora bisogna:
sa di micista di torre: da giungnarem ui sono ancora cose
piu uehementi a ruttuare el corpo. La cicatrice dopo tuc
te le cose questa cõmodamẽte induce: El licio col passo: o/uera
mente lacte diluto: o/ancora per loro medesimi allora cõ
secto linamento/.

Quello che di fuori per le ferite achade et della lor
cura. Clliii

Questo ordine / e / difelice curatione: Niente dimeno
alcune cose pericolose / sono usitate adivenire. Alcu
navolta lavecchiaia / occupa lulco cioe la ferita putrida:
& inducevisi un callo: & circa le bocche grasse i infiliuidiscit:
Et dopo questo / cio che di medicamenti visi pon suso: poco
giova: La qual cosa / quasi alla ferita curata neghgentemẽ
te sopravviene: Alcuna volta: o / per troppa infiãmatione:
o / pel caldo nõ piccolo: o / per troppi freddi: o / per che la ferita
e / troppo strecta: o per cagione chel corpo / e / vecchio / o / e /
male disposto: El cancro occupa: Questo genere da gr
eci / e / dicto in spetie: ne nostri vocaboli none. Et ogni
cancro non solamente corrompe questo el quale a / occu
pato ma ancora lo serpeggia: dipoi con altri & poi con al
tri segni si discerne. Perche hora sopra la fiamatione la feri
ta rossa va: & questo procede con dolore allora Erisipolas /
Greci la chiamano. Hora la ferita / e / nera: per che la sua
carne / e / corrocta. Et questo ancora piu vehemẽtemente
s'intende putrescendo. Quando la ferita / e / humida: &
di nera ulcere lo more palido ne diviene: & / e / di male
fiato & odore: & le caruncule corrocte: alcuna volta an
cora e nervi & le membrane si risolvono: & lo specillo lassi
to discende o / dallato / o / di socto: & con quello vitio an
cora la boccha diventa: hora nasce quella: La quale Gre
ci appellano cangrena. Le prime in qualunche parte del
corpo sono facte. Queste ne prominenti membri: cioe /
tra lunghie / & lalie / o / inguine: & quasi ne vecchi: o / in que
gli el corpo de quali / e / male disposto. La carne nella ul
cere / o / nera / o / livida / e: ma secca / & arida: & presso al
la cotẽna el piu delle volte socto nere pustule sempre: di
poi la piu proximana a quella / o / palida / o / livida / o / qua
si rugosa senza senso / e. Pui oltre nella infiãmatione
e: tucte quelle insieme colle i serpeggiano. Lulco / cioe /
la ferita in luogo pustuloso: Le pustule / in quello dalle

inpaludisce/o/inliuidisce: el pallore/o/elliuidore i q̄llo
che/e/infiāmato: lanfiāmatione in quella cosa che/e/ī
in tera passa. Dipoi tra queste la febbre acuta/nasce.
Et nasce grande sete: & ad alcuni ancora adduuene el
delirio: agli altri aduenga dio che le suo menti sono com
petenti: nientedimeno balbutiendo & scilinguando ama
lappena el senso explica la suo boccha: Comincia affarsi
lo stomaco: fassi puzzolente lo spirito desso odore: &
el suo principio a quello medesimo male recha la cura
tione: ma doue in fine esi ferma: egli e nientemeno insanabile. &
la maggior parte socto freddo sudore si muoiano.

Curatione della ulceratione C.lv.

ANcora Questi sono pericoli delle ferite: ma la uec
chia ferita collo scalpello/e/da tagliargla: & da incide
re le suo bocche: & cio che sopra quella e liuido, ugualmēte
e da tagliare. Se la uaricula/e/dentro: laquale cinque
ste cose si prohibisce sanarsi quella ancora si debba togla
re: Dipoi doue el sangue esce e rinnouata la ferita: q̄lla
medesima cura/e/da dopare: laquale/e/decta nelle feri
te fresche. Se niuno scalpello uuole che si usi: si puo farne
questa collo impiastro: elquale e facto cō ladano: Et quādo
la ferita socto quello e allargata con quello/si cōduce la
cicatrice.

Curatione delle Resipole C.lvi

MA quella chio dissi che si chiama resipola: non solamēte
alla ferita sopra auuenire: ma senza questo ancora
e usitata nascere: & alcuna uolta uiene cō maggiore pe
ricolo: si come quando uiene circa alla cicatrice/o/al capo.
Bisogna se le forze el patiscano cauare sangue: dipoi impō
ni suso cose che reprimino/& rinfreschino: & maximamēte
cerusa col sugo del solano: o/amonia creta: aqua piouana
ragunata: o della medesima aqua cō concuarne farina
messa nel cupresso: o/se el corpo e piu tenero la lenticchia.

Qualunche cosa ui si poga / colte che foglio / e / da mescolarlo:
& sopra panno lino posto bagnato in fredda aqua. Se pse
medesimo questi rinfrescamenti giouano poco: ui si deb
bano mescolare a questo modo: di zolpho. P. x. di cerusa
& di gruoco di qualunche. P. xx. Et quelle mescolare con ui
no: & questo con queste cose mectere in panno lino: o / Ve
ramente se el luogo / e / piu duro: la fogla del solano trittata:
& mescolare / alla dipe della sucilla si debbano mescolare / &
distese sopra llenzuolo / o / panno mectarui el suso. Et se ne ce
rza ue: ne mentre che serpeggia ui si debba porre quelle
cose lequali rodono lenemente la carne putrida: & repu
gata la ferita / cosi come laltre / e / da nutricarla. Et se piu
putrida / e: & gia procede / & serpeggia: bisogna cose che
piu rodino & piu uehementemente: Et se queste cose an
cora no uincano: el luogo si debba indurire: pin sino a tanto
che niuno homore ne sca: per cagione che quando el luogo / e /
sano: quando s'indurisce / e / secco. Dopo la ustione della
putrefacta ferita / e / da porui suso / quelle cose lequali in ogni
modo risoluino le crosete: lequali e greci chiamano escare:
doue sono itemue: di facto la ferita si purga. Vna medesi
ma compositione: laquale si fa: di laterij. P. xi. di schiu
ma dariento. P. xii. dunguento. Pesi. xiiij. & cauase
ne la resina della atrementina: pin sino a tanto che di tucte
ti si faccia impiastro / & rapigli a modo di grasso. Et an
cora le cicatrici nere lenemente purgano di pari misura
mescolate insieme: ruggine: piombo e loto: & con quella
medesima rosa cocta: o / e singnie la cicatrice: laquale
nella faccia si puo fare: o quello ueramente doue si pone
lo impiastro: el quale nellaltre parti / e / piu commodo: ma
se la cicatrice si crea: o / e / concaua / E / pazza cosa / per
cagione di bellezza / dimuouo / & dolori & medicine a do
perare & sostenere: Altrimenti la cosa in ogni luogo si
patisce dessare soccorsa. Ma s'innecuta se luna & laltra

cicatrice sipuo collo scalpello e ulcerare: se alcuno altro medicamento piu tosto uuole: medesimamente si fanno queste compositioni. lequali corrodono elcorpo: la cotenna e ulcerata / sopra la carne auanzante medicamenti mangianti / e / da metterui suso: sopra la concauita cose che la riempino: perfino a tanto che luna e laltra ferita al la cotenna sana sappareggi / e agguagli: Et allora la cicatrice sia ridocta.

IO / o / decto a quelle ferute che per lancia sono uenute: piu che per altro modo. Seguita hora chio dica di quelle che uengono per morso: alcuna uolta duhomo: alcuna uolta di scimia: alcuna uolta e spesso di cane: e similmente di animali saluatichi: / ancora di serpenti. Et quasi ogni morso a / un poco di ueleno / incerta spetie: Et cosi se la ferita / e uehemente: e / di essere rimossa colla cucurbitula / cioe co cornecti: Se piu eggiere: insine / e / da porui lo impiastro: e precipuamente El dyocisi: Se questo none / di qualunche di questi. Equali io / o / decti contro a morsi. Se questi no sono bastanti: el uerde alexandrino. Se questo ancora none: qualunche di questi no grasso: equali al le ferute fresche accommodano. Ancora el sale a queste: e precipuamente a quello che / a / facto el cane: el medicamento / e: se la mano si pone alla ferita: sopra laquale co duo dita si bussi: e pero si sente: di niuno ancora el sulfamento / rectamente sopra questa ferita mi si leghi.

Come la cicatrice della ferita ...

ET / ancora medesimamente se el cane arrabiato / a / morso: Co cornecti el suo ueleno / e / da extraherlo. Dipoi ancora se el luogo / none ne neruoso / ne musculoso: questa ferita / e / da durare / cioe da indurire. Se usare no la puoi: cauare sangue allo huomo / none alieno. Allo

ra soprallaferita ausa/ insidebba ortresuso/ quelle che al
lattre ferite uste sono usitate. Ma aquello chelfuoco e
perto none: queghi medicamenti: equali piu uehemen
temente mangiano: Et dopo queste/ niuno nuouo ma
gisterio: ma coldecto disopra/ e daruempiare laferita:
et riducela asanita. Alcuni dopo arrabbiato morso delca
ne simectono nelbagnio: et ꝑtucto patiscano disudare
mentre cheleforze uisono nelcorpo/ lassare stare aperte
lixtere/ cioe leferite: actioche neglo ꝑ quellauia eluele
no distilli: dipoi molto uino neraco piglino. Elquale
e contrario atucti ueleni: Et questo pertre di facto
cosi: siuede luhomo sicuro dapericolo: Et suole ancoa
ꝑ quella ferita: doue poco e ocorso: nascerui gonfiam
to daqua: Elquale egreci chiamano hydrophlogas:
Miserissimo genere dimorbo: nelquale insiememēte
lonfermo disete/ daqua et paura/ e/ cruciato. Et oppre
ssato daquesto/ lasperanza/ e mangustia: mentedi
meno uno unico rimedio/ e, ne pensante nellapesci
na nō inanzi allui prouista getarsi. Et senonsa notarē/
tuffarsi et patire dunpoco bere: et poi tirarsi fuori:
segla: alcunauolta deprimere: actioche nō invitato
ancora daqua sisatii et empasi. Et se insieme elase
te dellaqua elapaura sitoglie et uama: Et unaltro
pericolo uiene: che nō lonfermo corpo/ tormentato
nellaqua fredda: latrappanito denerbi pigli. Et che
questo non achaggia: comi esce dellapescina: difac
to entrare nellolio caldo. Ma lantidoto: precipuam
te quello che nelprimo luogo io posi: doue questo
none: unaltro: seancora lonfermo nō sbigoctiste ꝑla
qua: e dadargli abere laqua: et se glipare amara et
dallamaritudine/ e/ offeso: aiguingniui delmele: Et
segia questo morbo a occupito: sipuo pigliare per
catapotia.

ANcora elsempertino morso / nõ troppo distante / disi
dera curatione : aduengadio che inquella glantichi
molto uariano : actio che inqualunche genere diserpẽ
ti : aognuno spetialgenere comandassino : & agialtri alt'
rra inogniuno una medicina maximamte gioua acterra
medicina medesima. Adunque inprima soprallaferita qu
esto menbro / e / daessere delegato : & laresina e . Ma con
altri ancora sipuo essere purgato : coquali sicura laputu
lenta. Et inquelmodo allasanita / e / daconducelo.

MA lacangrena / se ancora none piana : ma ancora
incomincia : curarla none difficile : & cosi nelcorpo
giouinile : & ancora piu & meglio. Se emuscoli ui sono /
interi : Se ui sono enerbi / o / nõ sono offesi : o / leggiemente
sono facti : & niuno grande articolo ue scoperto : o / po
ca carne inquello luogo / e : & po nõ molto / che p quella
putrefacesse : fu : & consiste inquello luogo uitio : laq
ualcosa maximamte puo essere facta neldito. Inque
stosimile caso / laprincipale / e : Se leforze lopatiscano :
cauare sangue : Dipoi ogni cosa che / e arida & conqual
che intemptione elluogo proximo a male : insino aqllo
elcorpo sano concedere. Ma mentre chelmale serpeggia
niuna medicina ue : laquale / a / auuto usanza dimenare
puzza : & pero inuero nõ laqua calda. Ancora piu grauj :
aduengachio che le p̃rimenti sono aliene : Ma aquelle
piu leggerissime fa dibisogno : soprallequali quelle che so
no infiãmate : e / dausare lerinfrescanti : Se innulla
piu elmale siuede : usare sidebba quello che e trallo i
tero & elluogo uitiato & amalato. Et spetialmente
inquesto caso none dadomandarlo damedicamenti so
lamente : ma ancora dallaragione del uicto / e / daue
lauito. Pero chequesto male / non uiene sennone al

corpo corrocto & uitiato. Et pero primamente se la decto
lezza noluieta usare abstinentia. Dipoi e da dare p
cato & ꝑrere el uentre. adunque cosi ristrignere el cor
po: ma con quelle cose piu leggieri. Dipoi se l uitio e
manifesto: si debba porre in sulla ferita quelle mede
sime cose lequali nelle ferite putrefacte sono scripte
douersi porre. Ancora facto questo sara lecito usare
di mezza materia piu pieni: cosi non dimeno senõ nõ
le secchanti el corpo & el uentre: laqua pluuiale frigida
El bagno senõ gia certa fiducia ue della sanita ren
duta: e alieno: ma in ueruta mollificata in lui la fe
rita: di nuouo tosto el medesimo male e facto. Ma
e sogliono spessevolte tucti gli aiuti giouare poco: &
ancora non dimeno questa se peggiare el cancro. E
tra l misero & solo aiuto e. accio che tucta laltra
parte del corpo sia sicura: el membro el quale un poco
e apoco apoco si muore: tagliarlo. Queste delle piu
grauissime cure delle ferite sono: Ma in uerita queste
non sono pero da schifarle ne da negligerle: doue
nella cotenna intera la parte dentro e collisa: o doue
raso o atrito alcuna cosa e. o doue el suctolo al corpo
e infuso: o uero doue soctile ma alta ferita ui siede.
Nel primo caso cõmodissimo e el mancorio cuocere col
uino: & la sua partere interiore tritare: & mescolarlo
col cerato facto colla rosa: & quello porui suso: dipoi do
ue quella cotẽna e exasperata: indurui lene medica
mento: quale e lipara. Ma del raso & del trito imporui
e impiastro tethrapharmaco: & da minuire e el cibo:
& da sottrarre el uino. Et nõ questo: ꝑ che non ara piu al
tri colpi: sara da essere tenuto & contesso. Et certamẽte
di questi medesimi casi el cancro e facto. El quale se sara
piu leggiere questo: & in parte piccola: potremo esse
re contenti col medesimo leggiere medicamento. Ma

elsurculi: sepossibile/e: bisogna cōmano/o/ancora con
ferramento mandare uia: o/se quasi/e/rotto: o piu alto
discende che quello che cosi siposs a fare: colmedicamēto
e/daguarlo. Ma optimamēte conduce sopralle cose pesteri
laradice della arundine: selle tenera: infine tritala: selle
piu dura cuocila inanzi nelmulso: ladoue sempre/e/daad
giungnarui delmele: o/della aristolochia medesimamēte colme
le: lapiu pessima desurculi/e/larundine: pchelle aspra: et qu
ella medesima offesa/e/ancora infelice. Ma plapratica et per
luso luno et laltro medicamento/contro alluna et allaltra es
sere: se contrita postaui suso. Et fa quello medesimo intutti
esorculi qualunche medicamento che/ai forza ditrarre: q̄llo
medesimo agli altri. et alle socttili ferite/e/aptissimo. Allapri
cosa: Philocrate: aquesto: Lompiastro Hechatheo maxima
mente siconuiene.

MA/coue inqualunche ferita londurre del uento/e/cica
trici: plaqualcosa alle ferite gia purgate/et ripiene/e/
necessaro: principalmēte ellinamēto collaqua fredda mentre
che lacarne alita: dipoi quando gia sicontiene: e/daimpō
ui secco. infino atanto che la cicatrice sinduca. Allora bisog
legarla ppra al pionbo bianco: plo quale la cicatrice et sireprj
me: et pgla elcolore simile alcorpo sano: quello medesimo
fa laradice delcocomero saluatico: non pero troppo fortemēte:
actio chenō lafacci brutta. Dipoi/e/daextrahere el Veleno:
questo li cucurbitula optimamēte fa: et none alieno: inanzi
collo scarpello intorno alla ferita taglare: actio che piu che
sipuo delsangue gia uitiato sitraggha fuori. Se lacucurbi
tula noui: et che amalappena ancora sipuo taglare: allo
ra conuno simile uaso: che quello medesimo possa: Se ancora
questo ionai: debba luhomo adoperare qualcosa che asiu
ghi laferita. Ne per Ercole questi nō ano precipua scien
tia: et quali sono nominati Psylli: ma sua audacia confer

mata daesso uso. Perche eluelenο delserpente: sicome an
cora euelenι cacciatori: equali egalli precipuamente usa
no: non amangiare: ma nelleferite mectono. Et po es
si serpenti colsicuro . . . elsuo colpo uccide: et se quella
stupente: elquale percerti medicamenti circulatori fino:
se alcuno inquegli inella bocca mecte eldito: et none per
cosso: niuna saluia inquella e conosciuta. Adunque qua
lunche lexemplo disilla seguito questa ferita sara succh
iata et lui sara sicuro: et lhuomo sara saluo: Quello nō
entrare dentro inanzi douerra attendere: che alcuna
cosa nellegengie o nelpalato o inaltra parte dellabocca
abbia ferita alcuna: Et dopo questo lhuomo e dessere
messo inluogo caldo: permodo che questo chi e percosso:
inclini nellaparte piu infecta. Se ancora e dinulla sa
fonga: et non uisono cucurbitule: bisogna torre laragio
ne anserina: o dellapecora: o delvitello et vomitare. Et
elpollo gallinaceo uiuo diuidere permezzo: et difacto caldo
porlo sopralaferita: permodo chelaparte dentro delcorpo si
congiunga insieme. Fa questomedesimo ancora elpāto:
Et lagnello tagliato: et difacto lasua carne calda posta
sopra laferita. Et ancora glimpiastri equali disopra
sono detti et compresi. Et aptissimo e o lephesio: quello
che allui e subgetto: et preside inqualche antidoto e
presidio. Se questo none: e dimestra et sotere et elbere
deluino mero colpepe: o qualunche altro: conche elcal
do simuoua: accio che lomore dentro nō sia ristrecto acco
rre: Perche lamaggiore parte deueleni tiene dentro freddo:
Et ancora tucte lecose che muouono lorina: lequali
lamateria assoctigliano: sono utili.

Queste contro aogni colpo sono comuni. Nientedimeno
no lusso lonsegnia et a insegniato: Colmelquale lesprac

ai percosso: laceto piu tosto debba bere. Elquale siduce essersi dimostrato et veduto pel caso dun certo fanciullo: elquale quando daquesta essendo punto et colpeggiato: Et in ogni lato per quello chiuso: et ancora per grande caldo patisse sete et fusse daquella premuto et oppressato: Et ancora peluoghi secchi niuna humidita, o homore sitro uasse: laceto elquale seco portaua et aueua: beuue, et fu liberato. Credo questo per ragione: che aduenga che abbia forza di rafreddare: nientedimeno a ancora di dissiparlo et disfarlo: laqual cosa cosi si fa: accio che la terra rispersa per quello lospinni ua. Per quella medesima forza ancora e verisimile: che ancora spesseggiante dentro lomore, luhomo daquello si difenda: Et cosi dare la sanita, et guarire.

ANcora malcuni altri serpenti: certi aiuti sono assai noti et manifesti. Per che lo scorpione: lui medesimo e la sua medicina. Alcuni contrito col uino lo beono. Alcuni medesimamente contrito: lopongano sopra la ferita. Alcuni sopra le bracie quello imposto soffumicano la ferita, da ogni parte circundato di panni: accio che quello fumo non suapori et esuania: et allora el suo carbone sopra la ferita legano. Et bisogna ancora bere dellerba solare: laquale e greci chyamano helyotropion: el seme, o certe foglie col uino. Sopralle ferite ancora le forfori collaceto, o ruta saluatica e buona a porui suso: o col mele el sale tosto. Nientedimeno certi cognosciuti medici: equali da morsi dello scorpione: niunaltra cosa anno facta, se non chauare sangue del braccio.

ITa dello scorpione: et del ragno el morso: taglo colla ruta mescolato ragioneuolmente: et collolio mescolato, et trattato. Poiui di sopra.

ET se el ceraste o eldipsas o hemorrois para percosso lospolio el quale e di grandezza duna fava degipto rifacto si de bere in duo volte: et cosi in saguinga un poco diruta: et ancora triphoglo et mentastro et con aceto lepanaci pugual parte fanno pro. Et el costo et la cassia et el cinamomo di pari portione si piglano.

COntro al morso del chelidro: la pace o laser che sia di scrupoli. xii. o el sucho del porro con una emina di vino e da piglare: et da mangiare molta satureia: Et e da ponere sopra la ferita lo sterco caprino coll aceto cocto: e con quello medesimo farina dorzo o ruta o nipitella col sale contrita adgiuntovi un poco di mele. El quale in quella ferita ancora: Ceraste fere vale et e buona equalmente.

ET dove el phalangio a nociuto: Excepto quella cura che si fa con mano: spesso e da lassare lu homo in sulla segla: et e da dargli mirra et vua tyminia di pari modo et passo eminia: o seme di radici: o radici di gioglo col vino: et sopra la ferita forfora cocta coll aceto: Et comandargli che con questo si riposi.

ET queste generationi di serpenti et saluatichi et alquanto piu pestiferi sono: et maximamente ne luoghi caldi et di state si truovano. Italia et le parti piu fredde da questa parte certamente sono salve: per la qual cosa emangiano delle serpi non tanto et meno terribili. Contro a quali assai giova lerba betonica: o cantabrica: el centaurion: o largimonia: o la teusagine: o lapsonina: o le pastinache marine: di qualunche due bene trite et dargliele a bere col vino et poste sopra la ferita: quello non bisogna manchare: che ogni morso di serpente

digiuno & adigiuno nuoce piu. Et po sono pniciosissimi
emorsi quando sono adormire & a giacere. Et e utilissimo
quando ai paura del serpente: non andare inanzi: aduen
gadio che alcuno lo pigli: o abbi preso.

IOne cosi agevole opitulare & guarire: quegli equali
anno presoilveleno colcibo: o colbere: principalm̃te
p che difacto nolsentono: come sentisi elmorso delserpẽte:
& po soccorrere nõ sipuo cosi difacto: dipoi p che elnoci
mento none nella cotẽna / o / nella pelle: ma incomincia
nelleparti interiori: nientedimeno / e / comodissimo come
primam̃te luno lo sente difacto bere dellolio assai & vomi
tare: dipoi come lepretordie sciutano: bere lantidoto:
Se questo nonfai: bere elvino mero / & puro.

NIentedimeno sono alcuni rimedii proprii contro acer
ti veleni / & maximam̃te piu leggieri. P che se alcuno
bere lacantharida: lapanace mescolata collacte: o colgal
bano: & darla colvino: o collacte p se sidebba.

NE lacicuta: elvino puro caldo collaruta quanto piu tosto
puoi / e / dapigliare: dipoi sforzarti divomitarlo. Et
poi e / dadare lasere colvino. Et cosi se lafebre viene &
vaiua & mancha / e / darmettarlo nelbagno caldo: se la
non mancha: e / daungnerlo & riscaldarlo conte se calde.
Dipoi farlo riposare / p che glene necessario.

CONTRO ALLO SCIAMO. CAP. 161.

SE / losyamo: elmulso bollente e / dabere / o / qualunche
lacte: Et maximamente lasinino.

CONTRO ALLA CERUSIA CAP. 162.

SE la cerusa: lavirtu dellamalua: o laragione & stiza
dellaghianda bene trita & mescolata colvino: maxi
mamente & grandemente giovano.

CONTRO ALLA SANGVISVGA. CAP. 163.

De la sanguisuga e da trarre: l'aceto col sale e da bere: se ella è dentro cosce: o passo o coagulato: o la sete coll'aceto.

CONTRO A FVNGHI DISVTILI, CAP. 164.

De funghi disutili nissuno sarà mangiati et presi: la loro dice o lepora: o col sale o coll'aceto e da mangiare: Et quegli disutili et quella spetie: si puo discernere dagli utili: et le generationi de cotti et del cuocerli gli fare ydoneamente. Perche se sanza olio anno piu forza al nuocere: et coll'olio cocendogli: o col sterculo del pero cenessi a bollito: ogni nocimento et pericolo vania.

DE LVOGHI, ET CORPI ADVSTI, ET LA CVRA CAP. 165.

Ancora a luoghi adusti nel di fuori la forza s'adopera: Et pero pare da seguitare: che io dica di questi: Et per questi optimamente si curano colle foglie o dello: o di lingua canina: o di bietole: in vino vecchio et olio decotte. Delle quali qualunche in posta in fine conduce a sanita. Ma ancora si puo la cura dividere in quelle lequali mediocremente sono da mangiare et da reprimere. Principalmente et le pustule prohibischino / o veramente per la somma pellicola le sasperino: Dipoi quelle cose lequali perduchino a sanita. Delle principalmente sono utili la farina delle lenticchie col mele: o con mirra / o con vino: con la creta colla cymolia colla tuture colla corteccia della tue et colla acqua constrecta: et dove la mistura dell'uso accadere adviene stemperata coll'aceto. Colle conseguenti qualunche li para. Ma ydonea maximamente e: laquale o col ricrecimento del piombo: o vitello a. Ancora e quella cura degli adusti: quando l'infiammatione e avere la lenta postami col mele. Dove quella e manchata: la farina colla ruta: o porro: o marrubio: in fino a tanto che le croste caggino. Allora lenito col mele: o veramente

o lirio: o la resina di trementina: insino a tanto che la ferita sia pura & netta: continovo rimovare se ro lynamento.

DEL CARBUNCOLO, ET SUA CURA CAP. 100.

ET di quelle che di fuori adhaggiano: a quelle e da venire: lequali nascono per ragione di qualche parte corrocta dentro. Delle quali niun altra peggiore e che el carboncello: & di quello queste lo manifestano. la rossezza e sopra laquale quello le pustule avanzano: & maximamente nere: alcuna volta quasi livide o palide. In queste pare che sia la senie & di socto e el colore nero. Esso corpo e arido & piu duro che naturalmente non fa di bisogno o che non debba. Circa laquale e la crosta quasi: & quella e cinta di rossezza calda & infiammatione: ne in quello luogo si puo levare la cotena: ma nella carne inferiore quasi e apiccata a sira. El sopno el tormenta: alcuna volta loreure o la febbre nasce. o luna & laltra. Et questo vitio & male lavora socto & adopa quasi come certe radici in stepeggiando & pigliando: alcuna volta piu celeramente: alcuna volta piu tardamente: & procedendo inbiancha ancora di sopra: di poi diventa livido: & intorno intorno vi nascono puzzule picoline. Et se circa allo stomaco & le fauce incide & tagla: subitamente lo spirito spesse volte offende. Niuna cosa e meglo che i sine indurire: Et questo non e grave. Per che non lo sente: per che quella carne e morta. Et el fine della adurire e quando da ogni parte si sente el dolore: allora di poi la ferita: come laltre aduste e da curare. Seguita adunque socto e medicamenti rodenti la crosta da ogni banda el la viva cotena cendocta: laquale trahe seco cio che corrocto vera. & inanzi gia el seno si puo curare collecto

se che empino. Ma elmale / e / sopra & insomo lapelle / o /
cotena: lepossono aiutare & soccorrere alcune cose / o /
chesolamente mollifichino / o / che ancora induriscino.
Laforza plagrandezza e dassi iungnere. Et qualunche
medicamento e / posto: se abastanza giouara: infine
dallauiua carne laparte corropta risolue. Et puonuj
essere certa fiducia quasi actio che lacarne trista
& intiosa auanzi & antereda: plaquale questa tale co
sa / elmedicamento selamangia & dinora: Se questo non
fa / elmedicamento e / uinto dalmale. Et cosi alla adustio
ne e / daprouuedere. Ma inquestomedesimo / & simile
caso / e / dastenersi dal vino / & dalcibo. Et bisogna be
re dellaqua liberalmente. Et piu ancora quelle co
se sono daessere obseruate: Se febricella ancora e venuta. //

DEL CARCINOMATE ET SUA CURA CAP. 167.

NOn quello medesimo pericolo hacarcinoma reca:
Se gia nellaprudentia delcurante e / agitato &
exercitato: Questo male adiuiene maximamente /
nelleparti superiori: intorno allafaccia: allenare del
naso: aglorecchi: allelabra: allemamme dellefemmine:
& nelfegato ancora: & nella splene questo nasce: &
circa alluogo quasi alcuni quasi puncti sisentono: &
questo imobile inequale genfia. alcuna uolta tor
piste. Et circa quello leue enfiate / quasi ricuruano
& quelle quasi impalidiscano: o / diuentano liuide: &
alcunauolta ancora Et eltacto / questo luo
go aglaltri fa dolore: neglaltri quello / non a dolore
Et alcunauolta senza ferita / piu duro / o / molle. e.
che naturalmente essere debba: alcuna uolta laferita
putrida auanza & ua inanzi: Alcunauolta non a niuna
proprieta. Alcunauolta simile aquesti / e. quella la
quale egreci chiamano condylomata: perla sua as
prezza & grandezza. Et elsuo colore / e / rosso:

Va chelsimule allelenticule nonsadoperi sicuro. Perche in
fine: o la resolutione denervi: o eldistendargli seguita.
Spessevolte lhuomo pelcolpo per de lafavella: et lasua anima
ancora mancha. Adalcuni ancora se questo medesimo gl
agrava: che intorno sono: sono intesi: et diventano vnsi
ati: perlaqualcosa questa e pessima generatione: et qua
si comelprimo e facto: elquale e greci chiamano cacho-
ethes. Dipoi conquesto quello carcimonia che e senza
ulceratione. Dipoi lulco per quello: thimio: per nulla puo
essere guarito senon per cacoethes: laltre colle curationi
sono aiutate: Et inquello dove maggiore forza e
atribuita: conquello piu alcuni usano emedicamenti
adurenti: alcuni conferro conduxono: alcuni collostal
pello taglorono. Ne gia mai adalcuno lamedicina giova.
Ma glianduschi concitati infine sono et tormentorono: i
fino atanto glucidessino. Ancora taglata dopo lafac
ta cicatrice: nondimeno tornorono: et recorono lucaa
gione dellamorte. Conciosiecosa che inquelmezzo cer
tamente niuna forza agiungnendo: che mostri levamente
questo male: ma colporre solamente leggieri medicamenti:
equali quasi lusinghino: perliquali almeno gliandura
che pervenghino allavecchiaia ultimamente: non siuieta
no. Ma discernere cachoethes: che riceve lacuratione
dalla carcinomathe: il che perche no loriceva: niuno lo
puo sapere: ma coltempo et collosperimento. Adunque
dove inprima questo male e notato visidebbano por
re suso medicamenti che induriscano. Se elmale si le
va et vassene: diminuiscano esuoi andamenti et giudicij:
lacuratione puo procedere et collostalpello et colladusti
one. Se infine egli e irritato: bisogna sapere gia la
carcymonia esservi: et sono darimuovere tucte lecose
agre piu: tucte lecose vehementi et forti. Ma se senza
ulcere over ferita putrida questo luogo e: visidebba

porre ficho/ quanto piu grasso: o veramente lompiastro thypodes/ e/ abastanza. Se laferita e equale: e/ da incomminciare colcerato rosato: et e dagiugnervi lapolvere collatesta trita: collaquale elfabro ferratore usita intignare elferro quando nõ tiene et cade pelfuoco: ma questo troppo sepracrea: datentare et provare sono les quame delrame: lequali sono lenissime diquelle che'm duriscano: che incontenente nõ sfuggha alcuna cosa auãzare: ma cosi: se dinulla/ e/ accebito: se meno: conquello medesimo cerato dobbiamo essere contenti.

DEI THERIOMATE, ET SVA CVRA. CAP. 168.

ANcora e/ uno ulco cioe ferita putrida: laquale Ggreci chiamano therioma: Questa et per se medesima nasce: et alcunavolta allaferita p altra cagione facta sopraviene: Elsuo colore e/ o livido/ o/ nero: lodore puzzolente molto: et elsuo homore/ e/ simile amocci. Essa ferita ne eltacto ne medicamento sente: dalprizicore et pruригine solamente/ e/ mossa. Et intorno eldolore/ e/ et linfiãmatione: Et alcunavolta ancora vinasce febbre. Alcunavolta ancora plaferita sirompe elsangue: Et questo ancora serpeggia elmale. lequali tucte cose spessevoltesono intese: et diqueste sifa lulco: Elquale herpera esthiomenon e greci chiamano: p che celeramente serpeggiando/ et trapassando/ p infino allossa divorano elcorpo. Questo ulco e inequale et nompari: simile alceno: inequalmente molto homore glutinoso: odore intollerabile: et maggiore infiãmatione che nellaprima ulcere: luna et laltra: come ogni cancro: maximamente adiviene nevecchi: o/ inquegli: elcorpo dequali/ e/ di mala usanza et habito et costumi. Lacuratione delluna et dellaltra/ e/ vna medesima: ma nelmale maggiore e/ necessaria. Ancora principalmente iniecto dallaragione/ e/ da essere ordinato/ che si ripposi nellecto

& che ne primi di esi ritenga dal cibo: & dellaqua quāto
piu ne puo bere ne beia. Ancora el uentre segli riduca:
Dipoi dopo lanfiamatione pigli cibi di buona substātia:
leuandogli tucte le uiuande agre: & beia quanto miele.
p modo che alcuna uolta solo daqua sia contento. Nel
la cena ancora beia un poco di vino austero. Nientedi
meno nō conuiene ugualmente in questi: e quali herpes termi
tara: & ancora a questi e quali arāno ancora lathero
ma: sara da essere usato: Et el micto necessario e tale. &
sopra lulco e da mectarui & spargerui suso arida aloe
& one mithe: & et segioua poco: e talci thi opure. Ma se ni
uno nerbo pla offensione facta alla carne e scoperto:
innanzi si debba coprire col linteame: accio che con quello
medicamento e non induriscā. Ma se ancora fa dibisogno
piu ualorosi medicamenti: e da ricorrere & venire a q̄lle
compositioni: lequali piu uehementemente induriscā
no. Ma tucto quello che si sperge & spande contro allo
spetillo si debba rifondere: sono da essarui dati suso
col mele o cō li unamenti o con fogle dal oe cocte col uino:
o col marrobio: & quelle col linteolo inbagnato & rime
nato nellaqua fredda: dipoi bene premuto: & circa
allenfiato doue el riscaldamēto & lanfiamatione e: si pō
gh mo & colle cataplasmate reprimino. Se con queste
nō si gioua nulla: col ferro si debba el luogo essere
adurato: diligentemente se niuno nerbo appare in
nanzi tocchare & considerare. El corpo adusto o
con ferro o cō medicine si debba imprima purgare:
Dipoi si debba riempiere: apparire a ciascuno p le cose
prime & principali puo:

DEL FVOCO SACRO. ET SVA CVRA. CAP. 169.

ANcora el fuoco sagro: colle male ulcerationi si debba
contare & mectare nel numero: Di questo ne sono
duo spetie. Che luna e sopto rosseza: o ueramēte

mixto diresserza / & dipalidita : & esasperato p onti
noue pustule : dellequali niuna / e / maggiore della
tra : ma lepiu quasi picceline : Inquesti sempre ue qua
si puzza : & spesso rosserza concaldo ue : & questo ui
serpeggia quando quello giamai no sanifica : quello che
inprima / e / initiato : ancora che mai no sia ulcerato : do
ue rotte lepustule lulco continoua : & lomore esce
fuori : elquale siuede essere trallasania & lapuzza.
Et maximamente uiene nelpecto : o / nefianchi : o / nel
leparti che auanzano : & precipuamte nellepunte depie.
Ma laltro / e / nellasomita della cotena plaulceratione.
ma sanza alterza : ellato scetolinido : no dimeno
no equale : & mezzo diuentasano procedenti lextre
mita : Et spesse uolte quello che parra sano & siuito /
dinuouo fa lulceratione. Et intorno allapiu proxima
na cotena / & pelle / laquale / e / riceptatrice diquesto
uitio & male : e / piu gonfiata / & piu dura : & / a / elco
lore scecto chiesso nero / o / cibuesso elneto : & ancora
inquesto modo quasi nesono tentati e corpi uecchi :
o / quegli equali sono didisordinata uita & costumi : &
dimala usanza : ma nellegambe maximamte. Et ogni
sacro fuoco quando meno pericoloso / e / quando con
questo serpeggia : cosi presso difficilmente siguarisce.
El suo medicamento / e / fortuito. luno di / a / lafebbre
laquale leuauia & diminuisce lomore nocente : Del
quale p che uia crassio & albidio / dice / : p quello modo
e / meno pericolo. Giova ancora fralle ulcere : ffende
re labocha loro plaquale piu puzza esca : & questo
doue / e / quiui elcorpo correcto : tragga fuori mani
entedimeno se lafebricella uiniene : fare abstinetia :
stare nellecto : fare usire eiuentre : fa dibisogno.
Et in ogni sacro fuoco / ne leni / ne glutinosi cibi / ne
salsi / ne agri / e / da usare : ma usare quegli che sono

mezzani tralluna & laltra qualita: Sicome /e/ elpane sẽza
formento: pesce: caurecto: uccegli: saluo chelporco saluati
co: & quasi ogni chacciagione. Senona febricella: & lex
ercitio /e/ utile: & landare: & eluino austero: & elbagno:
Et ancora inqualunche qualita diquesti: elbere iuolersi
sere piu liberale: chenone elmangiare. Et quelle ferite
o vlcere semechiorremente serpeggiano: collaqua calda
sidebbono aiutare: & se uehementemẽte coluino caldo
aiutare: Dipoi qualunche pustule sidebbino aprire collago:
Allora uisidebba porresuso quelle cose lequali rodino
lacarne putrida. Doue lanfiãmatione sopra uiene: & la
ferita /e/ purgata: uisidebba porre suso medicine leg
gieri. Et inquellaltra qualita & generatione possono
giouare: lemele cotogne cocte nelvino & primatre
ne tutte: puo lempiastro hyere o elteriapharma
cum: doue uisia adgiunta laterza parte dincenso:
Puo ledera nera cocta coluino austero giouare: Et
se celeremente elmale serpeggia: niuna cosa giova
piu purgata laferita: quello che nella sõmita dellaco
tenna essere proposi: abastanza aquella tale sanita que
medesimi medicamenti giouano.

Dell vlcere Chyroneo, et sua cura cap. 170.

Elchireneo ulcere & ferita sappella: quello che /e/ gr
ande & /a/ due bocche callose enfiate: Ettiene nõ
molta sania /ma soctile. Lodore tristo /ne nellaferita
ne /nelsuo gonfiamento /e. Niuna infiãmatione: a
poco dolore: punto serpeggia: & po niuno pericolo
ue /o/ recha: ma nõ facilmente guarisce. Alcunavolta
soctile cicatrice induce & fa: Dipoi unaltravolta sirõpe
& lulcero sirinnuova: Et questo maximamẽte adiuiene ne
piedi & nellegambe. Sopra questo siponesuso quella co
sa che abbia aoparare lenemẽte & uehementemẽte reprim
Quale sia lacagione diquesta cosa sisa diqueste cose.

dischiuma dirame: diloto dipionbo arso: diqualunche. P. xiiij. dicamua: dicera: diqualunche: P. xviij. dirosa: quãto basta amollificare insieme collacera.

DELLE VLCERATIONI CHE NASCONO PEL FREDO NELLE MANI, ET PIEDI. CAP. 171.

FAnnosi ancora lulcerationi pelfreddo deluerno: et maximamente nefanciugli et spetialmente neloro piedi et dita: et spessevolte ancora nellemani. Larossezza colriscaldamẽto et infiãmatione e mediocre: alcuna uolta uinascano lepuzzole: dipoi lulcerationi. Eldolore pero e picolo: laprurigine e maggiore: alcunauolta esce fuori homore: manon molto: elquale sucede infine recare sania o puzza. Daprima e daiutare cõmolta calda aqua: nellaquale uisia cocta dentro rape: ma se diquelle nõ nesono togli qualche uerbene dicose chereprimino. Seancora lulceratione none quasi aperta: rame quantopiu caldo patire sipuo porui suso: Segia lulceratione e facta: uisidebba porre suso lallume tritato collõ censo dipari portione: gictatoui dentro deluino: o del malicorio cocto nellaqua: dipoi tritato. Selapellicula disopra sileuauia: quiui ancora meglo giouano emedicamenti leni et dimediocre uirtu et potere.

DELLA STRVMA ET SVA CVRA. CAP. 172.

STruma ancora e enfiamento: nelquale socto uecõ creato alcune materie dipuzza et disangue: chevi nascono quasi come glandule. lequali precipuamente soglono affaticare emedici: perche muouono ancora lefebri: ne mai facilmente simaturano: et curansi o conferro o comedicamenti. Et elpiu dellevolte apresso allecicatrici dinuouo rifanno et rimbeferano: Et molto fa dibisogno dopo elmedicamento: aquegli aquali dinuouo ritornano: laqualcosa plungo tempo tengano: nascono maximamẽte nellacerruice: et ancora nellaltre parti et nelle ĩguine:

& nefiandu. Ancora nelle mani delle femine Lauctore chirurgi
Meges e quello che disse auerlo trouato. Et per queste
e buono a dare lalto ueratro: & ancora spesso infino
a tanto che si dissoluano. Et e medicamenti simpongano
susoui: e quali leuino & dissipino glomori: de quali
di sopra ne facta mentione. Agiunceruenti ancora al
cune cose susino: lequali mangiano & consumano: & le
teste rinstringano quello luogo: & allora locurano
come ulcere. Ma qualunche ragione del curare e: el
corpo colla ferita purgato e terarare & da nutricare
e: infino a tanto che peruenghino a fare la cicatrice.
Lequali quando e medici lansegnino: cognosciuto per lo spe
rimento dalcuni rustichi: che anno el male struma: quello
se el serpente la offeso: essere stato quelle che la liberato.

DEL FVRVNCVLO ET SVA CVRA. Cap. 173.

ET el furunculo e: rubicundita acuta con enfiamento
& dolore. Et maximamente doue gia se conuertito
in puzza. El quale doue apto: & esce fuori: di sopra
appare parte di carne conuertita in puzza: parte cor
rotta sotto bianca & rossa: el quale uentricolo denfia
mento alcuni chiamano furunculo. In quello niuno
pericolo ue ancora se niuna cura uisi facesse: Per che in
atura per se medesimo & rompe: ma grande dolore fa:
che piu forte medicina sia: laquale piu maturamente lo
liberi: el proprio suo medicamento e: El galbano: Ma an
cora dellaltre di sopra sono narrate & comprese. Ma
laltre manchano: & debbasi porre in prima impiastro
non grasso: accio che quello reprima: dipoi se non ara
ripremuto: comunemente con qualunche puro acomodato:
Se questo ancora non e abastanza: o resina: o fermito:
Et pressamente pura: niunaltra cura e di nicista fare.

DEL FIMATE, ET SUA CURA. Cap. 174.

PHyma ancora si nomina el tubercolo simile al furun

culo: ma/e/ piu ritondo & piu piano: & spessevolte ancora maggiore: P che el furunculo rade volte/ e maggiore che p la meta dunuovo: & mai no lo passa/ ma simile/o/ minore si. Phyma ancora piu largamente suscita distendere & mani festarsi. Ma la nfiamatione & el dolore socto quello sono minori: Et quando la puzza ne cavata: rimane come uno ventricino: el quale nel furunculo no adiviene. Ma ogni corrocta carne si convertisce in puzza. Et questo ne fanciugli & piu spesso nasce/ & facilmente si guarisce. Et ne giovani piu di rado nasce/ & con piu difficulta si cura. Et dove leta/e/ indurita no vi nasce. Et con che medicamenti si dicuti di sopra/e/ decto/ & proposte.

DEL PHYGETRO ET SUA CURA [illegible] a.c. 175.

PHLYGETRO [illegible] e/ Uno enfiato no altrimenti: al latu syn: [illegible] amo/e/ simile alla pustula. El dolore & la suo distentione e/ grande/ Et maggiore che non e grande lenfiato: ancora alcuna volta la febbricella: & questo tardamente matura: & no si convertisce in molta puzza: Et maximamente/o/ nella sommita/o/ dal lato/o/ nelle inguine. Et chiamalo Pane a similitudine del pane nostro. Et ancora questo medesimo con che medicamento si guarisca di sopra/e/ decto & dimostrato. Ma conciosiecosa che tutti questi no venghino sicome eminuti advenimenti: El nome loro generale piu distesamente el male trahe alla suppuratione & a quella raguardante: Et questo adviene quasi/o/ dopo la febbre:/o/ dopo e dolori dalcune parti: & maxima quegli che l ventre/a/ infestato & tormentato. Et spessevolte cogle occhi/e/ dichiarato. Se alcuno ancora piu largamente gonfia a similitudine di quello: el quale/o/ decto che si chiama phyma: rubifica con caldo: & poco dipoi indurisce: & piu ancora indebitamente duole: Et la sete & no dormire induce. Alcuna volta nientedimeno niuno di questi viene nella cotenna:

·T stenon

ne inquella sipossono quasi pigliare: et maximamente
doue piu alto lapuzza e mossa. Ma quando p lasete
et pelnon dormire sono sentite dentro alcune pustue:
et p quelle subitamente piu duro nome: e meglo: et
aduengadio no arrosisca: mentedimeno simuta inalt
colore. Equali segni puramente nelnascere nascono:
Lenfiare et larrossire incominciano molto inanzi. Ma
se elluogo e molle, conquesto e dauere auertenzia
dagiungnarui difare collacataplasmata: lequali o no
laquale insiememente et rafredda et riscalda: quali et
altrauolta et poco inanzi nellaresipola proposi et trac
tai. Segia egle facto piu duro: aquelle medicine
e dauenire: lequali digeriscano et risoluono: quale e
elfico secco contuso: o lafeccia mescolata colcerato: che
sia facta dadipe suilla: o radice dicocomero: acuisia
adgiuncto duo parti difarina cocta inanzi colmulso: ad
uengadio che mescolarui ancora compari portione: lar
moniaco: elgalbano: elpropolino: elmisco: et adgiung
narui lameta meno dimirra: che inqualunche uno de
primi. Et ancora glimpiastri et lemalgamate quello me
desimo fanno: che disopra dichiarai: laqualcosa p questa no
ne disputato: e necessario che diuenti maturo. Et
questo che piu prestamente sia facto e damporui lafa
rina dellorzo: conaqua cocta che ragioneuolmente sia
mescolata. Et questa medesima ancora neminori adue
nimenti: Enomi dequali et leproprieta disopra, o, detti:
ragioneuolmente sono facti. Et lamedesima curatione
dituctj: intanto ia distantia et differentia: ma e crudo:
inquello che piu quasi, e, elmoto delle Vene, et lagrauita,
et lardore, et eldistendere, et eldolore, et larossezza, et
ladurezza. Et se maggiore aduenuto e: lorrore, o,
ancora lafebricella ui stara. Et infine una nascosta
suppuratione. Se p queste lequali lacertena mostra altro

ue: lepunctioni uisono dausare: doue queste sisono riposte:
& gia lacotenna prude: &/e e/socto llinido o socto quasi bianco:
matura suppuratione /e: & quelle doue spessi medicamenti
o/ancora colferro sono apte: lapuzza nedebba uscire fuo
ri: Allora se alcune sono nellebraccia o/ nelle inguine/ so
no daunitricarle senza linamento. Ancora nellaltre par
ti Se una piaga /e/ piccola: se mediocre suppuratione
ue stata: sella none penetrata altamente: se febbre no
ue: selcorpo /e/ sano: ugualmente atucte elinamenti
sono superflui: nellaltre ancora temperatamente no dimeno:
ne ancora segia piaga none/ uisidebba porre linamenti.
Et comodamente ancora/o/ sopralinamenti o/senza uisipo
ne lalentichia colmele: o/ elmalicorio cocto conuino.
Lequali & per se medesime: & ancora mescolate sono ydonee:
Se alcune intorno aqueste sono piu dure: amollificare
quelle/ torre o/ malua contrita: o/ fieno greco: o/ seme
dilino/ cocto disfacto/ o/ dacdarum disopra. Et cio che da in
dinanzi ue posto suso: non strecto ma temperatamente
legare sidebba: daquello niuno puo essere ingannato:
Et conqueste genere & qualita susi elcerato: Et laltre co
se che apartengano apurgare laferita: da rienpiere:
tanto che sifinenga alla cicatrice: Sono conuenienti quelle
cose lequali sono decte & exposte.

DELLE FISTOLE LE GENERATIONI ET CURE. C. 176.

Alcuna uolta ancora conquesti medesimi accessi & co
naltre generationi dulcerationi nenascono fistole:
Questo nome /e/ dulceratione alta: angosciosa: & callo
sa. Et uiene quasi inogni parte delcorpo: & a inogni luo
go alcune proprieta. Et prima dire delle comuni. Le ge
nerationi & qualita dellefistole sono piu. Et certamen
te alcune nesono brieui: & altre che piu adrento pene
trano: & altre directamente sono portate dentro: Et al
tre molte piu transuerse: & altre sono semplici: & altre

doppie / & triplicate: & da una boccha dento . . le quali
tre sono facte o veramente in piu seni o uncinuta si divi
dono: alcune dirette: alcune piegate / e tortuose sono.
alcune tralla carne mancano. Altre all'ossa o alla carti
lagine penetrano: o dove ne l'uno / ne l'altro di questi ue
socto: alle 'nteriora pervengano. Alcune adunque facilmente
si curano / & alcune con difficulta: Et ancora se ne truova
alcune insanabili. Expeditiva curatione e nella fistola
semplice fresca tralla carne: & aiuta esse corpo se e gio
vane: se / e / fermo: Et nemici contrarii a questi sono. Et
ancora se la fistola offende la boccha: o la cartilagine
o el nervo: o e muscoli: Se a occupato l'articolo: o se
veramente alla vescica / o al polmone: o alla vulva: o
alle grandi vene: & all'arteria: o alle to[...] vane: come
la gola / lo stomaco / la torace / a penetrato: Et alle in
testine quella actendere d'andare e pericoloso: &
spessevolte pestifero e. A quali viene c molto male:
se el corpo / o infermo / o vecchio / o e di mala dispositio
ne / & uso. Et inanzi a ogni cosa conviene nella fistola
lasciare stare lo spetillo: accio che a quelli luoghi che va
& quanto altamente pervenga / sapere possiamo. Et insie
mente in fine ancora humida & piu secca sia. La qual
cosa si manifesto & tractone & cavatone lo spetillo.
Ma se la bocha / e / nel uncino: quella cosa la quale si puo in
parare cosi: Ne gia o / la fistola in quello luogo o / non e
penetrata / come abbi notiuto: Per che se le molle: quello
el quale dall'ultimo spetillo se apartenuto: in tralla carne
ancora ne vitio & mancamento. Se questo piu si sfforza
a queglii e ritrovato: circa alla bocca e / trovato. Quivi
di poi se lo spetillo transtorre: non ancora . . . . e. Se
no storce: ma ugualmente risponde in vero . . ancora
e / leggiere. Se ancora in te quale & aspra ne socto: piu
vehemente la bocha / e / da essere tagliato / o mangiata:

Ma se inequale ancora et aspro e / socto / la bocha piu vehe
mente collefesa e. Ma la cartilagine quando / e / offesa socto /
essa sedia linsegna: et putrure alle / p . . . si manife
sta. Ma di queste si raccolgono le sedie delle fistule: Gli
spatii anche conosciuto. Et le semplici queste sieno: o
veramenti in piu parti si diducthino: si puo cognoscere
pel modo della puzza: della quale se piu ne portata che al
semplice spatio si convenga: manifesta certo che in so
no piu seni. Et conciosiecosa che quasi presso insieno la
carne et chervio et qualche cose nervose: quali quasi so
le veste et le menbrane: la qualita et genere della puzza
lonsegnera: per che piu seni dentro diverse qualita di co
pi rendino et faccino puzza. Si come colla carne la puzza
leggiere col bianco piu copioso. Et ancora del luogo ner
voso / inviata del medesimo colore: ma piu sottile et meno:
Et del nervo grasso et simile allolio. Et finalmente in segn
la inquinatione del corpo: per che in piu parti le fistole anno
penetrato et trapassato: per che spessevolte quando al omo
altrimenti a giaciuto: et altrimenti el menbro a / collocato /
incominci esserne portata piu puzza che quando innanzi:
e restato: la qual cosa dimostra no solamente essarvi
el seno donde discesa: ma ancora cercare et attendere
in altra parte del corpo quella. Ma se et nella carne et fres
ca et semplice / e: et ancora no rugosa / ne concava sedia:
ne nellarticulo: ma in quello menbro: per lo quale per se mede
simo imobile: et no si muove seno continueto el corpo: assai
giovara lempiastro: el quale si pone alle ferite fresche: me
tre che abbia / o / Sale / o / allume / o / schiuma di rame: o
ruggine: o qualche parte di metalli: Et collui si debbia fa
re el collirio dall altra parte piu tenue: cioe sottile: dal
laltra un poco piu pieno: et quello in quella che / e / piu
sottile: laltra che gli va innanzi bisogna lassare nella
fistola: insino a tanto che el sangue puro si dimostri:

Lequali cose intucti ecollirij dellefistole sono perpetue:
Et quelmedesimo dipoi lompiastro posto sopralentiuolo:
& disopra laspugna premuta messa nellaceto inanzi: &
sciorlo elquinto di basta. Et lageneratione uinctase da
agiungnare: perlo quale alaltro insegnai lacarne. Ancora
se lafistola e dilungi dalleprecordie piu: con intervallo
ditempo avere mangiato radici: dipoi uomitare e ne
cessario: Lafistola e facta diuecchiaia callosa: & elcallo
non inganna niuno: perche egle duro: o veramente ancora bia
co: o pallido: Maquando fa dibisogno piu valorosi me
dicamenti: Come e: avere lacrime dipapauero. P. i. di
gomma. P. iij. dicadmia: P. iiij. datramento sutorio. P.
xviij. Coquali daquella costrecti e facto ecollirio: o ve
ramente inquello doue sono galle. P. x. dirugine: di san
daraca: dallume degipto: diqualunche. P. xj. datramento
sutorio conbusto. P. xij. o quello si manifesta collacalcina
o colsasso dicalcina: aquali decorpiunto lameta almeno sa
giunga che che inqualunche deprimi e. & queghi colme
le cocto simescolano. Ma expeditissimo e pcomandamento:
dimegera: dirugine rasa: P. xij. tritare: dipoi armo
niaco: ditimiamato. P. xij. liquidare collaceto: & issollo
infuso collarugine racorlo: Et questo e deprimi medi
camenti: ma sicome queste sono digrandi effecti: cosi aco
loro acui queste cose no giouano: nientedimeno facile
cosa e concerti medicamenti daindurre giouare: o aco
loro aquali queste sono digrandi effecti rodere. Et assai
e ancora elpapiro no torto: o qualcosa colpelucillo armo
do dicollare strecto aquello acostare leniente. Ancora
lascylla cocta & mescolata collacalcina elcallo mangia &
rode. Ma sequando lafistola e piu lunga & transuer
sa: messoui lospecillo contro aquesto principio decostui
eltagliare e comodissimo & luno & laltro collirio lassare.
Ma se lafistola e doppia o piu lastimiamo: cosi non

dimeno come breue / & trallacarnesia : el collirio nō dob
biamo usare : elquale circi luna parte : & laltre lassi.
Ma que medesimi medicamenti crudi nelcalamo scrip
torio, dacostare sono / & questo daessere accontio allato
cha dellafistola : & daessere spirato : che quegli medica
menti dentro sicompellino. Oueramte quelle medesime li
quidare con lino. Oueramte se lafistola / e / piu sordida :
col mulso : se piu callose collaceto sono : o ueramente / e / da
infondere dentro cioche / e / dichiarato. Daporui e diso
pra quellecose lequali & rifreddino / & reprimino. Peche
quasi quellecose lequali sono circa allafistola / ano qualche
cosa dinfiamatione. Et none alieno doue alcamo lo risol
ua : innanzi che dimuouo altri medicamenti rinco mi
ci : plo auricularió el crysterio collafistola spandere : Se
piu dipuzza porta : colmino : Se elcallo / e / piu duro : col
laceto : Se gia / e / purgato : colmulso / o / collaqua doue gia
sia cocto : Et cosi unpoco dimele saggiunga :
Ma quasi / e / facto : sicome quella ceppa / laquale / e /
tralferrume & lacarne intera : umecta dallemedicam
ta / tucta esca fuori : & disocto lulceratione sia pura.
Laqualcosa doue aduiene in sono daporui cose glutinanti
& precipuamente spugna colmele cocto bagnata & messa.
Etnon sono ignorante che amolti sia piaciuto : ellinimēto
composto & facto īmodo dicollare & tinto dimele esserui
lassato stare : Ma piu celeramēte sigluctina che nō sempre.
Et none dauergognarsi elpuro corpo alpuro corpo /
congiuncto non costringa : postoui susó emedicamenti
efficaci aquesto : Conciosiecosa che lalulceratione delle
dita : se tongrandicura nō labbiamo raguardate : sanando
le siconginngnino in uno.

DELLA MELICERA . C. 177.

Ancora una generatione dulceratione / e / : laquale / e /
asimilitudine delmele : che da greci / e / decta melicerā

Questa /a/ due spetie: che luna socto il biãco simile al furun
culo: ma maggiore & cõ maggiore dolore. El quale quãdo
matura /a/ buchi pe quali pe quali lomore glutinoso &
purulento porta. Niente dimeno nõ pviene a giusta &
douuta maturita. Se diuiso /e: molto piu ue dentro del
corrocto che non appare nel furunculo: & di piu alto di
scende: di rado cadiuiene se non nelle scapule. Laltro
meno sopra al corpo auanzante: duro: largo: socto uer
dezza: socto pallore: piu ulcerato cõ quegli. Et se al
cuni buchi ui sono radici di qualunche pelo: pe quali e
portato lomore glutinoso socto il palido: assomigliãtesi
al mele rapreso o al uiscio: alcuna uolta allolio. Se si
taglia: tralla carne apparisce uerde: & el dolore /& lan
fiãmatione /e/ grande: in modo che usita muouere una
acuta febbre. Sopra questo el quale meno /e/ exaspe
rato da buchi crebrosi: ragioneuolmente ui si pone
suso fichi secchi: & seme di lino cocto nel mulso: &
impiastri & malgamata inducenti materia: o ueramẽte
quelle cose qui apartenenti le quali di sopra /o/ propo
ste. Sopra laltro /& quegli medicamenti & farina
cocta col mulso: p modo che a quella la meta di resina
di trementina si mescoli: & el fico cocto nel mulso /do
ue sia messo un poco di seppo contrito: & duna dimi
nua ui si mecta p la quarta parte de fichi. P la qual co
sa se poco colluno & collaltro medicamento fa pro:
tucta la ferita & ulceratione in sino alla uiua carne
tagliare bisogna: & allargata lulceratione & la ferita
sopra alla piaga sono da porre medicamenti: e quali in
prima citino & muouino la puzza: & dipoi la puri
ghino: & allora la riempino. Della acrocordone: &
Thimos: & Mirmetio: & Clauo: & alle curatioi di loro.

Della Crocordona, et sua cura. c. 178.

MA sono ancora alcune simili alla verruce: de quali

enomi sono diuersi. Sicome sono diuersi en mali & e uitij:
E greci chiamano acrocordona: doue socto lacotẽna
si coisce qualcosa piu dura & alcunauolta unpoco di
piu aspro colore diquelmedesimo: fralla soctilita: alla
cotenna piu largo: & quello che e poco: ꝑche radeuo
lte auanza & e maggiore chelagrandezza duna fa
ua. Amalappena solamẽte uno inqueltempo nenasce:
ma piu quasi nefanciugli maximamẽte: & quelle alcun
auolta subitamẽte manchano: & alcunauolta mediocre
infiamatione cõmuouono: Sono quelle lequali sicon
uertono inpuzza. Et thimion e nominato: elquale
sopralcorpo quasi come uerrucola auanza & soprasta:
allacotẽna soctile: disopra larga piu: disocto duro: &
nellasõmita ꝑaspecto. Et questo rapresenta untello co
lore dithimio: donde egli a elnome: & quiui facilmẽ
te sifende & amazza: & alcunauolta alquanto disan
gue manda fuori: & e lasuo grandezza circa lagrãdez
za duna faua degipto: & radeuolte e maggiore:
alcunauolta piu piccola: & hora nenasce uno: & hora
unaltro o piu: netalli: nellepalme: o nelleparti in
feriori depiedi: mentedimeno nelleobscene e pessi
ma: & maximamẽte quando quiui fonde sangue. Et
mirmetia sichiama: lepiu humili & piu dure deltymio:
quelle lequali leradici piu alto mandano: maggiore
dolore muouono: disocto larghe: disopra soctili: me
no sangue mandano fuori: & amalappena passano
lagrandezza duno lupino. Et quelle ancora nascono
o nellepalme: o nelle parti disocto depiedi. Et elcla
uo o uero elchiouo alcunauolta sicome ancora altroue:
ma mentedimeno nepiedi maximamẽte nasce: ma ma
xime nelcontuso: aduengadio che alcunauolta altrimẽti:
& ancora eldolore: senon altrauolta: mentedimeno muo
ue achi entra: conquesti. Lacrocordon o uero eltymio:

spessevolte ancora per loro medesimi finiscono et guarisco-
si: et in quello luogo dove sono minori: quivi piu. Mirm-
ecia et chiovo senza medicarghi a malappena mai tulap
sano. Acrocordon se e tagliata niuna radicuzza lascia:
Et po ancora non rinasce. El thymio et el chiovo tagliato
socto ritondata la radice rinasce: la quale in fine disten-
de alla carne: et quella lassata medesimamente da capo ri-
fa. Mirmecia con lunghissime et larghe radici s'accostano:
Et po non si possono tagliare senza grande ulceratione.
El chiovo socto lui diradicarlo e commodissima cosa: perche
senza niuna fatica cosi mollifica: et ancora se alcuna
parte di sangue e cavato fuori: spessevolte si muore.
Guarisconsi ancora se alcuno intorno lo purga: di poi vi
pone suso la resina: dove mescola di polvere un poco: la
quale di pietra molare tritata a facta: et sono ciaduni
re con altre generationi di medicamenti: et di altri ancora
facti di feccia di vino: et di mirmecii quello el quale si fa
dallume et di sandaraca: e aptissimo. Ma quelle le quali
sono intorno: colle foglie si debbano tocchare et coprire:
accio che ancora quelle ulcerischino: Dipoi dopo questo
la lenticchia insieme e da porre suso: Ancora el fico cocto
nella aqua guarisce et toma el tymio.

Delle Generat.ni delle Pustule, et loro Curat.ne c. 179.

ET le pustule le quali maximamente nascono nel verno:
Di queste ne sono piu qualita et generationi. Perche
alcuna volta circa a tucto el corpo: et in parte per cagione
di certa asprezza e facta simile a queste puzzule:
le quali o per lortica o pel sudore nascono: la quale e greci
chiamano exanthemata: et quelle hora sono rosse: et hora
el colore della cotenna non trapassano. Et spessevolte le piu
nascono simile a vaiuoli: et spessevolte maggiori che le
pustule livide o vero pallide o nere o d'altro natur-
ale colore mutato. Et socto queste e uno homore:

doue queste sono rocte: dentro quasi carne ulcerata uap
parisce: laquale da greci e nominata helcodes: lequali
sono facte o dal freddo o dal fuoco o da medicamenti.
Et la phyracia e un poco piu dura che la pustula socto la
biancheza: acuta: del quale luogo quello che si sprieme
e humido. Ma colle pustule ancora spesseuolte ancora
sono ulcusule: o piu aride o piu humide: et allora solam
te colla prurigine: et alcuna uolta ancora colla infiamati
one o veramente con dolore. Et escene o puzza: o sa
nia: o luna et laltra. Et maximamente questo aduiene
nelleta puerile: radeuolte nel mezzo del corpo: spesse
uolte nelle parti eminenti. Pessima pustula e quella laquale
si chiama epinictis. Quella e di colore o di socto liuida o
socto nera o biancha usitata dessere. Et circa a questa an
cora uehemente infiamatione e. Et quando e aperta ui
si truoua dentro ulceratione mucosa. El colore e simile
al suo homore: El dolore con quella di lei e piu et sopra la
sua grandezza. Et quella non e maggiore che una faua.
Et ancora questa come quella nasce: nelle parti eminenti:
et quasi di nocte el piu delle uolte. Vonde el nome suo da
greci e decto epinictys. Et in ogni cura di pustulationi
in prima e di andare molto et exercitarsi. Se alcuna co
sa meta questo sopportare: Secondario e diminuire
el cibo: et abstenersi da ogni cosa acra et assoctigliante:
et questo medesimo bisogna fare le nutrici: Se el fanciullo
lactante e diuentato cosi facto: oltre a queste questo
che gia e robusto: Se pustule minute ui sono: sudare deb
ba nel bagno: et insiememente sopra quelle spandere el nitro:
et mescolare vino et olio: et cosi ungnarlo ungnarlo. Allo
ra scendere nella sogla: Se cosi faccendo non gioua nulla:
o se la maggiore generatione delle pustule a occupato:
e da porui la lenticula: et cauatone la pellicula di sopra
e da operare e medicamenti leni. Epinictys dopo la lenticula

rectamente ancora collerba sanguinale /o/ colcoriando
uerde sicura et sguarisce. Lulceratione facta collapust
ula/ laschiuma dellariento colseme delfyeno greco me
scolata latouia: per modo che conquesti insieme lerosa
et elsucchio dellintubo saggiunga: infino atanto che di
uenti come mele rapreso: propriamente buono aquelle
pustule: lequali efanciugli anno et male: dellapietra: laquale
Pyriten chiamano. P. xviij. con cinquanta noci amare
sia mescolato: et adgiungamisi tre bicchieri dolio: ma
prima sidebbano ungnere lepustule collacerusa: allora
questo illino:

Della scabia, et sua curat.^ne^ .c.180.

ET/ lascabia rossa/ e/ piu dura chelacotenna: col
laquale nascono lepuzzule: alcune piu humide
alcune piu secche. Et dalcune esce lasania. Et dique
ste e/ facto continouamente lulceratione pizzicante:
et malcuni luoghi serpeggia tosto: Et neglaltri intue
to certamente mancha: ma neglaltri incerto tempo del
lanno ritorna. Per laqualcosa /e/ piu aspro: et po e di
piu pizzicore: et inquello luogo piu difficilmente
sitogle uia: Et cosi quella laquale e/ simile. Agrian:
cice Egreci lachiamano feram. Inquesta ancora el
uicto /e/ Vna medesima ragione: laquale come dissi
e/ necessaria. Et elmedicamento aincominciare que
sta/ e/ ydoneo. Elquale sifa di: Et podio: di gruogo:
diruggine: diqualunche. P. xi. dipepe bianco: dom
pacio: diqualunche. P. xi. dicadmia: P. xviij: o ve
ramente doue gia lulceratione e: questo per laquale
lulceratione /e/ facta: quello ch onche sicura sifa: di
zolpho. P. xi. dicera. P. xiiij. dipece liquida hemina:
dolio duo staia: lequali cose insieme sicuocono insi
no atanto diuenti come mele rappreso. E ancora
quello che a Protarcho auctore sirapporta et tribuiste:

Questo a: difarina dilupini uno staio: dimitro quatro bicchieri: dipece liquida una hemina: diresina humida se libra: daceto tre bicchieri: ancora elcroco licio: Erugine: mirra: cenere: p ugual parte ragioneuolmente simescolano insieme: & colpasso sicuocono: Et ogni pituita sostiene inogni luogo: ancora se nulla altro e lamurca terzo cotta: o elzolpho mescolata collapece liquida: Sicome jn ne pecorini proposi: ancora agluhomini affaticantesi nella scabia sono opitulati.

Delle spetie delle impetigini, et loro curatione. c. 181.

Nelle petigini lespetie sono quatro: poco trista e: quella che p similitudine rapresenta & somiglia lascabia. Pche & e rossa & piu dura: & exulcerata e: & e rosa & rodesi: ma e discosto daquella pche e piu exulcerata: & a lepustule simili aluaiuolo: Et pare traquelle essere certe bolliculle: collequali i spatio ditempo sirisoluono & conuertonsi insquamule: & acerti piu chiari tempi ritornano o ritorna: Laltra Generatione e peggio: elquale e quasi simile allepapule: ma piu aspra & piu rubicunda: auente uarie figure: lesquamule discendono dalla somita della cotenna: roseo maggiore e quello che procede piu celeramente & piu latamente: piu certi tempi alcun auolta inprima sierea & mancha: rubrica cioe dalla rubrica se cognominato & segnato. Laterza ancora assai e piu tristo & deteriore. Pche e piu rapreso & piu duro & piu enfia: & nella somita della cotenna siefesso & sifende. & compiu uehementia rode: Ancora esse squamosita ma nere le procede & largamente & tardamente meno serpeggia. Innetempi o ueramente enasce o egli lassalstare: ma no p in tucto si togle: planereza se elcognoscere. Laquarta Generatione e quella laquale curatione intucto no riceue: & e

distante colcolore. P che socto elbianco, e: et simile alla
fresca cicatrice: et lesquamule, et pallide: alcune qua
si bianche: simili acerte lentichie: allequali dato alcu
na uolta gettino sangue: ma altrimenti lomore sottile
e quasi come biancho: la cotèna dura et ancora fissa qua
si, et procede piu largamente: Et tucte queste cose ma
ximamente uengano nepiedi et nellemani: et ancora
infestano lunghie. Emedicamenti niuno altro e piu
Valente: che quello che ancora alla stabia apartenessi
ancora socto lauctore Putrarcho rapportai et dissi.
Ma Serapione dice: di nitro: P. xii. di zolpho P. xiiii.
et cauauane la resina copiosa: et quella usaua.

Delle Papule, et loro curationi c. 182

DElle Papule ancora sono dui generationi: che lu
na, e, quella nella quale ppicoline puzzole la
cotèna sexaspera, et arrossisce, et leggiermente sirode:
nelmezzo a, el pausillo piu leggiere: tardi pena a ste
peggiare: et questo male comincia ritondo maximamente:
Et conquella medesima ragione procede nelmondo.
ma laltra, e, quella laquale chiamemo agria: ciasi ficu
egreti lachiamano: Nellaquale similmente inuechia: ma
unpoco piu lacotèna aspreggia: fa ulceratione: anco
ra piu uehementemente, rode et arrossisce: alcunauolta
ancora rimette epeli. Quella laquale, e, meno riton
da: piu difficilmente inuecchia: segia ella none al
largata siconuerte impetigine: ma leggiere papu
la: ancora se adigiuno lasaliua continouamente ui
si frega: inuecchia. Conmaggiore comodita collerba mu
rale si toglie uia, se sopraquella si tritarra. Ma accio che
noi uegniamo amedicine composte: cioe quello che
dice Putrarcho: tanto inquesto uale piu: quanto di que
sto male tiene meno. Unaltro decto: di quel medesimo:
dice Mirone: di nitro: di incenso rossi: di quali ciaschuno P. xi.

cantarido purgati: P. xii. dizolpho chenō abbi auuto fuoco altrectanto: diresina ditrementina liquida. P. xxx. difarina pmeta diloglio: di githi tre bichieri: di pete cruda uno bichiere.

Delle spetie delle vitiligini, et le loro curationi. c. 183.

El uitiligo ancora adiuengadio che pse medesimo niuno pericolo rechi: nientedimeno e putrido: Et e creato damale habito dicorpo. Diquesto nesono tre spetie. Alphos e chiamato doue e elcolore bianco quasi come aspro & nō continouo: quasi come leggocti di sparse pare essere: Alcunauolta ancora piu largamente & conalcune intermissioni serpeggia: Melas a differentia daquesto nelcolore: pche e nero & simile allombra. La ltre sono quelmedesimo. Leuce a alcune cose simili al Alpho: ma piu e albida: & discende piu daalto: inquelle chesono dipelo dipelo bianco & simile allalanugine. Tucte queste serpeggiano: ma malcune piu celeramente: i alcune piu tardi. Alphos & Melas incerti uarii tempi & nascono & manchano. La leuce quello ilquale ella a occupato: non facilmēte lolassa. E primi nō difficile curatione riceuono. Lultimo amalappena mai inechura: Ancora sealcuno al male e nato se trouato rimedio: nientedimeno nō intucto gle renduto elcolore sano. Ma che qualunche diquesti sia dasguarire: o no: Con facile sperimento siractogle & uedesi. Debbasi pero tagliare lacotenna: o pugnerla collago. Se nesce sangue: che quasi nesce neduo primi: elluogo delrimedio e. Se nesce homore albido non puo guarire: Et po daquesto e dastenersi. Et po sopraquesto: quello che riceue curatione: insidebba porre suso lalentichia mescolata conzolpho & incēso: & cosi contritarla collaceto. Unaltro aquesto medesimo. Elquale siriferisce: a Hyreneo auctore: chesi fa: dal

chyonio: dinitro: dicomino: fogle secche difichi dipari
portione siramescolano insieme messe nellaceto. Que
sto nelsolo uitiligo siungne: dopo questo no molto: ac
cio che troppo no sirroda: sisollena. Propriamente da
Mirone auctore quegli equali io o decto chiamarsi
alphos: conquesto medicamento: siungano: dipoi non
molto dopo questo dimirra secha trita mescolando
lacetabolo: dipoi nelbagno sopra lauitiligine spandono
farina difaue: allora inducono et fino queste cose: ma
questi equali dissi chiamarsi melana: Sicurano cosi: qui
do insieme sono tritati: Alcyonio: incenso: horzo: faue
senza olio: nelbagno innanzi alsudore sispandono:
allora questo genere divitiligine sifrega.

Libro Sexto Contiene Glinfrascripti capitoli.

De mali di qualche parti del corpo: Et prima de capegli. . I.

IO o decto diquesti uitii equali nascē
ti p tuctolcorpo: disiderano laiuto de
medicamenti. Hora verro aque vitii:
Equali no sono usitati di venire senone
inispetiali parti. Orsu cominciamo dal
capo. Inquesto: adunq acapegli checascano maxima
mente radendogli spesso sisoccorre: p che agiungne
certa forza atenergli: Togli: Elladano mescolato co
nolio. Hora parlo diquecapegli: equali dopo lenfer
mita quasi escano. P che adalcuni adiuiene che pleta
elcapo diuenta ignudo: aquesti inuno modo sipuo socor
rere

Della porrigine et sue curationi . . II.

ET laporrigine e quella laquale e trapeli equa
li quasi come certa squamula sisollevano: et queste

acutamente sirisoluono: et alcuna uolta sinbagnano:
Et spesseuolte sono molto secche. Et questo adiuiene
hora senza vlceratione: et alcuna uolta p luogo vlcera
to. Et ancora a questo luogo alcuna uolta gastino ho
dore: et alcuna uolta nō uene adduiene niuno: Et spes
seuolte questo quasi addiuiene nelcapello: ma piu di
rado nellabarba: alcuna uolta ancora nelsopraciglia.
Ancora mai nō nasce senza qualche uitio delcorpo: ne
intucto e disutile. P che dalcapo bene intero nō nesce.
Quando inquello e qualche male: none incōmodo: laso
mita dellacotēna piu tosto socto questo uitio essere
corrocta: che quelle che nuoce inaltra parte piu neces
saria essere riuolta. Piu cōmodita e adunque per q̄lla
ragione ripurgare: che questo intucto uietare. Nien
tēdimeno sequellacosa offende troppo: p laquale se
gue lomore sipuo essere facta: et piu ancora sequesta
e dimalodore. El capo spesseuolte e dacessere raso. Di
poi aiutare questo comporui disopra alcune cose che
leggiermente reprimino: Sicome e elnitro collaceto:
o lelladano colluino mirteo: et ex dichoccole dalloro:
o colluino mirabalano: Se p queste cose giova poco:
Bisogna usare cose piu possenti. Con questo inteso che
noi dobbiamo sapere nō essere vtile almale fresicho.

Del Sicosi et suo curatione. III

Ancora e vna ulcere: che e facta a similitudine
di Sicosys che dagreci cosi e nominata. laciuine
manca. Et questo certamente e generale. et socto
questo ne sono duo spetie: luno e vna ulcere ritōda
et dura: laltro humido et inequale. Delduro piccolo
et glutinoso nesce: dellumido piu: et dimale hodore.
Ma inqueste parti sifa luno et laltro: che ape li sicon
uengono. Ma questo che e calloso et ritondo maxima
mente nellabarba. Ma quello che precipuamēte nelca

capello. Sopraluno et laltro bisogna porui suso elatrio:
o seme dilino trito: constrecto collaqua: o fico cocto nel
laqua: o lompuistro terrapharmaco facto collaceto: et
ancora terra erichiya liquidata collaceto ragioneuol
mente: distesoui et illinito.

Dellaie et loro curationi IIIJ

Dellaie: ancora sono duo generationi: Commune al
luna et laltra e: p loquale lemorrua nellasomita
dellacotena delpelo primamente sassoctigliano: dipoi
sitagliano: Et sequesto colpo e elluogo: elsangue nesce
liquido et dimaleodore: et luno et laltro scema: celeramente
neglaltri: et neglaltri tardamente. Peggio e che lacotena
spessa et socto grassa et che intucto a facta glabra: Ma
quella laquale sichiama elopegia: sallarga socto qualche
figura: et uiene et fassi et nelcapello et nellabarba: ma
questo che allasimilitudine delserpente ophyasis sapp
ella: incomincia dallo ecipitio: et no passa lalarghez
za diduo dita: dagliorecchi daduo lati serpeggia:
adalcuni ancora dallafronte: perfino atanto cheduo
capi sicongiungono insieme nellaprima parte. Quello
uitio et malactia e inqualunche eta: questo quasi
nefanciugli. Quello amalappena mai senza curatione:
ma perse spessevolte finisce et guarisce. Alcuni questo
genere dellaie laspreggiano colloscalpello. Alcuni
adolciscano leparti indurite collolio: et maximamente
lacarta arsa. Alcuni laresina ditrementina collenssia
adopano. Ma niuna cosa e meglio che dinuouo og
di radere conouita cioe lematerie chechinuouo uen
gono: perlaqualcosa quando apoco apoco lapellicula
disopra e taglata: leradici depeli saprono: ne ininzi
no fadibisogno abandonare chequando elpelo sollesa
ta dinascere e apparito allora adoparare. Ma quello che
dicquinci e raso: e abastanza collatramento illino scriptorio.

De uaroli & lenticule & ephelide & di loro curatiõ. V.

Quasi e una inconuenientia: Curare e uaroli: &
le lenticule: & le ephelide: Ma essere tolto niente
di meno alle femmine tale cura nõ puo. Ma di questi eq̃
li di sopra o proposto. E uaroli & le lenticule che aluo
lgo sono manifesti: Aduenga dio che di racio quella
spetie e piu: la quale xaemion e greci chiamano: cõ
ciosia cosa che quella lenticula sia piu rubicunda & piu
inequale. Ma ephelis molti la ignorano: la quale no
n e nulla: se none una certa asprezza & durezza di
male colore. laltre no se non nella faccia. Le lenticule
ancora in altra parte alcuna uolta sogliono nascere.
Della quale sola scriuere in altro luogo ueduto non
uale el pregio. Ma e uaroli cõmodissimamẽte si tolgono
in postoui la resina: che non uale meno che quella del
lallume scyssile: messoui dentro un poco di mele. La lẽ
ticula la tolgano el galbano & el nitro: quando sono
di pari portione: & contriti coll aceto: infino a tãto
che si uenghino come mele rappreso. Con questo ungn
ere el corpo: & in capo di piu hore la mactina e da
le auare: & coll olio leggiermente ungnerlo. La resina
togle le ephelide: a cui la terza parte di sale fossile
& un poco di mele ui sia gictato & messo. Ma a tucte
queste cose: & ancora a colorare le cicatrici: e buona
quella compositione: la quale si riferisce a Thriphone
padre auctore: in quella pari põtioni sono: Et tosi:
di mirabolani: magmati: creta cimolia soctolecerule:
nociuole amare o uero noci: farine dorzo & deruo:
strucio bianco: el seme di sertule campagnine. Le quali
tucte cose contrite insieme col mele quanto piu amaris
simo si truouano: Et distesoncelo dalla mactina infino ue
spero: & dal uespero alla mactina ui si tiene suso.

D emali degliocchi et delleloro cure: Et prima diquemali equali sicurano conleni medicamenti. VI

MA Inuero queste sono mediocre: et nellegenti et ne varii casi denostri occhi simanifestano. Equali cō ciosiecosa che Grande parte allauita luso et ladolcezza tribuischino: consōma cura sono daessere difesi. Ma infine nata lalippitudine alcune medicine sono manifeste: perlequali quello che abbia adiuenire: racorre possiamo: perche et insieme lalacrima et lenfiato et lapituita rapressa abbino incominciato: Se quella pituita e mixta allalacrima: et quella lacrima e calda: ma lapituita e biancha et molle: eltumore cioe lenfiato nō e duro: none dilunga ualitudine lapaura none: ma se lalacrima e molta et calda: lepitute pocolino: lenfiato poco: et questo e inuno ochio: questo e lungo: ma nelfuturo infine senza pericolo. Et questo Genere dilippitudine none condolore: ma malageuolmente īnanzi a .xx. di sitoglie: alcunauolta dura duo mesi: ma alcunauolta e finito. Se lapituita incomincia aessere biancha et molle: et lelacrime insimescolano: o ueramente se Vnauolta queste luno et laltro occhio ānno inuasato: puo essere piu breue: ma e piculo delleulcere. Ma lapituita secca et arida muoue certamēte dolore: ma piu maturamente lolapsa: senō doue a exulcerato. El tumore Grande cioe lenfiato se senza dolore e et secco: senza niuno piculo e. Ma se e secco et condolore e: quasi exulcera: et alcunauolta quando conquello caso e. Che lapalpebra conlochio sia Glutinata: della medesima exulceratione: lenfiato nelle palpebre: et nelle pupille e. doue sopraogni grande dolore lacrime salse et calde escano fuori: o ueramente ancora Se con Gonfiamento infinito lungo tempo lalacrima colla pituita profluisce et escie fuori: ancora peggio certamente e: do

ue lapituita calda /o/ liuida e. La lacrima calda o uero
molto uersa: el capo riscalda: a certi tempi uiene do
lore agliocchi: el uegghiare dinocte tormenta. Et se
p caso socto questo locchio si rompe: & /e/ ueto: p modo
che sia exulcerato: l occhio rocto dentro la febbre giova.
Se seguita el rocto di fuori: nō si puo aiutare: Se del ne
ro qualche parte inbianchisce: uista gran tempo. Ma
se glene aspro & crasso: & ancora dopo la curatione al
cuna uestigia lassa. El curare gliocchi colla curatione
& detractione del sangue: col medicamento: col bag°:
col uino: el uecchissimo auctore Hypocrate alla me
moria lo decte: ma e loro tempi & le cagioni poco di
chiaro: Nelle quali e la sōma della medicina: Et nō
meno nella abstinentia & nell andare del uentre /e/
spesso la iuto. Questi alcuna uolta adunque lanflāma
tione occupa: doue quando coll enfiato el dolore e. &
seguita el corso della pituita: alcuna molta piu copioso /o/ piu
agro: alcuna uolta dalluna parte & dallaltra piu tem
perato: Inne medesimo caso prima a ogni cosa sono
el riposo & labstinentia. Adunque el primo debba ī
cominciare a iacere in luogo obscuro: p modo & forma
che ancora dal parlare sastenga. Niuno cibo pigliare:
se possibile e ne aqua certamēte: & se almeno: certa
mente: quanto el minimo dise. Per laqual cosa se e dolo
ri sono gravi: piu cōmodamēte el secondo di. Se niente
di meno la cosa tormenta: ancora primamēte e da ca
uare sangue: & cosi se nella fronte le uene gonfiano: Se
la materia auanza al femo corpo: ma se ancora mino
re impeto / manco acra curatione richiede. El uentre e
se none el secondo /o/ el terzo di bisogna menare. Ma la
poca infiāmatione: ne luno ne laltro di questi desiderā
aiuto: Et e abastanza usare el riposo & labstinētia

sientedimeno nelisppienti ellungo digiuno nonè nec
cessario: accio che lapituita piu soctile & piu acra nō
diuenti: ma esecondo di sidebba dare quello che piu
leuissimo diquesti siconosce: equali fāno lapituita piu
crassa: sicome sono huoua sorbilia. Se manco tormēta:
lapultigla ancora / e / buona: o / pane cōlacte: & ne se
uenti di / quanta allamfiāmatione sidetrarra: tanto
dicibo sipuo agiungnere. Ma diquesto medesimo gen
ere: & cosi / che nulla sia salso: nulla acro: nulla dique
ste cose che asoctiglano sipigli: & nulla bere se none aqua.
Et alucto certamēte laragione necessaria / e / cosi facta:
Ma infine: elprimo di: dicrocco. P. xi. & difarina biā
ca quanto piu soctilissima. P. xii. bisogna piglare el
biāco delluouo: infino atanto chesia rappreso come el
mele: & questo inuno lenticulo inmolto porglele alla
fronte & apiccinisi: accio che comprese leuene della
pituita costrenga & rimuoua limpeto: se non ui delgr
uogo: loncenso fa quello medesimo: & piglisi ellin
ticulo / o / vero lalana sipigli che nulla monta: Ma di
sopra sidebbano ungnare glocchi / di grecogo tanto quā
to contre dita sene puo piglare: & piglisi dimirra quā
to una faua: dalagrime dipapaueri / quanto / e / lagran
dezza della lenticchia: & quelle colpasso siconturi &
collospecillo sopraloccchio sinectino. Vnaltro buono aq
uesto medesimo: Togli: dimirra. P. xi. Succhio di
mandragola. P. xii. lagrime dipapaueri. P. xii. fo
gle dirose: seme dicicuta: diqualunche. P. xiii. dacā
cia. P. xiiii. digōma. P. xviii. Et queste tradi & noc
te: quando piu cōmodo uiene etriposo / none alieno pō
uelo suso conpāno candido laparte dentro intinta nel
vino. Peche reprime lapituita: & se alcuna cosa di
lacrime viene fuori: absorbisce: & nō patisce locchio
glutinare. Se questo pare graue & duro pelgrande

duolo deglocchi : delluouo & elbianco & eluitello neluaso
e/ dadibacterlo : &/e/ dagiungnarui unpoco dimulso : &
questo torlo colidito. Et quando questa vmone/e/ facta: e/
damectarla inlana molle bene scarmiglata: laquale qu
esta pigli: & porglele sopraglocchi. Quella cosa/&/e/ leg
giere: & rinfrescando costringne lapituita: & nō laneru
delisce: & essere glutinato locchio nō patisce. Ancora la
farina dorzo cocta/ & collamela cotogna cocta/ mesto
latamsieme cōmodamēte insipone suso. Et ancora nō
siparte dallaragione usare potissimamēte elpenicillo pr
emuto. Se e piu leggiere limpeto/e: collaqua: Se maggio
re: collaposta: Leprime fasce sono dasciorre: accio che
pelsōpno nō chaggino/ Et questo poi di sopra/e/ abastā
za: pche dallui cōmodamēte insipuo riporre: & quando
e/ secco: almeno bagnarlo: Se elmale/e/ tanto: che el
sōpno lunghi di sia prohybito: diquelle cose/e/ dadare.
lequali egreci chiamano enodyna. Alfanciullo/e/ aba
stanza quanto . . . : alluhomo quanto empiesse la
grandezza duna faua. Et messo ochio elprimo disise
gia enoue poca infiāmatione: nulla ragioneuolmēte
insagiungne. Pero chespessevolte/e/ concitata daqllo
lapituita piu tosto: che diminuita. Dalsecondo di an
cora allagrave lippitudine/ p incliti & degni medica
menti rectamente sisoccorre: doue/o/ gia elsangue
e/ chauato/o/ eluentre/e/ ridocto andare. o veramēte
doue ne luno nelaltro/ue neccessario. e/ manifesto.

De diuersi collirij deglocchi . VII.

MA/ molte cose/ & dimolti auctori ecollirij/ cioe/ medi
cine apte amedicare/ chesono apte aquesto: & pos
sonsi temptare ancora hora connuoue mixture: cōleni
medicamenti/ & poco reprimenti facilmente & varia
mente sireprimitino/ & mescolinsi. Io hora conseguiterò nobilissime cose.

Collyrio diphylone. VIII

ADunque / e / diphylone: che / a / dicetusa clotha: dispo
dio: digōma: diqualunche. P. xi. dilagrime dipa
pauero abruciate: P. xi. Quello qui fabisogno disa
pere: qui ancora tucti emedicamenti: qualunche p se
medesimo essere trito: Dipoi mescolata dinuouo gie
tatoui suso apoco apoco / o / aqua / o / altro homore / di gō
ma collaquale sia qualchealtra faculta. Questo maxi
mamente sidebba prestare: accio che doue ecollirij
facti anno incominciato aessere: sieno glutinati: & nō
sieno fregati.

Collirio didyonisio IX

MA / elcollirio di Dyonisio / e /. Lelacrime dipapaue
ri arse / o / nō abruciate infino atanto rintenerisc
chino. P. xi. dincenso combusto: digōma: diqualū
che. P. xii. dispodio. P. xiiii.

Collyrio dicleone X.

DI cleone elcollirio nobile: nelmodo: dilagrime di
papauero fricte. P. xi. digruoco. P. xi. digōma
P. xi. collequali quando sitritano / visagiugne suc
chio dirose. Vnaltro diquesto medesimo dipiu valore.
Squama dirame. laquale appellano stomoma. P. xi.
di gruoco. P. xii. dispodio. P. xiiii. dipiombo & di
loto & combusto. P. xi. digōma altrectanta. Anco
ra unaltro diquesto acquelmedesimo: & maximamente
doue molta pituita proflusce a esce. di castoreo
P. xz. daloe. P. xl. digruoco. P. xl. dimirra
P. xii. dilycio: P. xiiii. dicadmia cruata: P. xviii:
distibio altrectanto: Suchio dachacia. P. xxii. elquale
quando la mescolato liquido siconserua nella pissidicula.
Ma Theodoro aquesta compositione agiunse lacrime
dipapauero combuste. P. x. dirame combusto & della
to. P. xii. nuclei dipalme combusti. P. xx. digōma P. xxii.

Collyrio di theodoto apellato acaristo .XI.

A Ncora dello Theodotio: el quale da alcuni e nominato acharisto: Et questo di questo: e. di castoreo: nardo indico: di qualunche P. XL. lycij: P. X. papaueri: di lagrime altretanto: di mirra. P. XIJ: di gruoco: di cerussa: deloto: aloe: di qualunche P. XIIJ: di cadmia: bottyodis: elota: rame combusto: di qualunche. P. XVIIJ. di gomma. P. XXVIIJ. succhio dacacia. P. XXX. di stibio: altretanto: a quali saggiungne aqua pieuana.

Collyrio thyphyon. o cithion XII.

O ltre a queste: delle frequentissime de collirij: e quello el quale alcuni: cithion: alcuni peleyreneo colore thephrion appellano: fassi: damido traghacanthe: succhio dacacia: di gomme: di qualunche. P. X. di lagrime di papaueri. P. XIJ. di cerusa elota: P. XIIJ. Spuma delota: P. XVIIJ. le quali ugualmente con aqua pluuiale si pestano & dissoluonsi insieme.

Collyrio deuelpide nominato tryg...des XIII.

E Velpide ancora in nostra eta fu nella nostra eta medico docchi: Usaua questo: el quale componeua: & nominaualo trygodes: di castoreo: P. XIJ. di licyo di nardo: di lagrime di papaueri di qualunche. P. XIJ. di gruoco: di mirra: daloe: di qualunche. P. XIIJ. Rame combusto. P. XVIIJ. di cadmia: & di stibia: di qualunche. P. XXIJ: di succhio dacacia. P. XXVIJ. di gomma altretanto. Et in quello luogo doue la nfiammatione e piu graue: quanto piu si debba a leggerire co medicamenti: ghettatoui lacte bianco o di dulona. Ma se nel medico ne la medicina non e presto: spesse uolte luno & laltro di costoro nel pennello dellocchio loro: questo infuso: questo male allentisce. Et doue alcuno gle riuelato: & gia el corso della pituita e manifesto.

lereliquie forse future dispuerano piu leggieri elbagno
& eluino. Adunque edebba essere lauato leggiermẽte
fregatolo inanzi conlolio: & piu lungamẽte nellegãbe
& . . . Et cõmolta aqua calda fumorare gliocchi:
dipoi pelcapo inanzi calda dipoi laghelata gictarui su
so. Guardati dalbagno actio nonsia offeso dauento &
dafreddo. Et dopo questo usare unpoco piu cibi & di
mangiare che nedi passati nõ usitaua: fuggendo nõ
dimeno tucte quelle cose lequali asottiglano lapitu
ita. Eluino bere lenemẽte: quasi austero: poco uechio
ne largamente & effusamẽte ne timidamẽte: actio che
per quello ne crudita uenga / & nõ dimeno elsõpo sutac
to. Et lecose dentro acre nascondentesi: diuentino le
ne & adolcischino. Ma se alcuno nelbagno sente mag
giore perturbatione docchi che nõ inporto: laqualcosa
suole achadere aquesti: equali si rallegrorono stante an
cora ferma lapituita nelcorso: laquale principalmẽte
si debba partire: inquello di nõ side piglare punto di
vino: dicibo meno ancora che ldi dinanzi. Dipoi ancorã
quando principalmẽte lapituita sta ferma: Unaltra uo
lta ritornare alluso delbagno. Suole non dimeno achi
uenire alcuna uolta senza uitio tempestoso che sisia o ver
amente delcorpo: si come piu di ne dolore ne infiama
tione: & di nulla nõ finisce elcorso dellapituita. Laqlcosa
doue adiuiene: & gia essa per lunecchiaia / e / matura: da
queste elmedesimo aiuto / e / dacomandare: cioe elba
gno & eluino. Per che queste cose come ne mali freschi nõ
sono buone: per che possono concitare quelle & accendar
le: cosi neuecchi: & niuno altro aiuto ãno cessato: in
modo efficaci essere usitorono trouargli: cioe: cosi anco
ra qui come altroue: quando le seconde steno state uane:
aiutanti e contrarij. Ma inanzi bisogna tondare in
fino alla cotẽna. Dipoi nelbagno collaqua calda quilta

compiu aqua elcapo et gliocchi fanotire: allora luno et
laltro pelliculo scoprire: et ungnere elcapo collunguento
irino: et debbasi stare nellecto insino atanto che ogni
calore che /e/ cocepuito finisca: et manchi elsudore el
quale necessario nelcapo /e/ ragunato. Allora /e/ dane
re aquemedesimi cibi et vino: et cosi medesimamente
bere inni metaci et dolci: et fasciarsi elcapo et riposare. Et
spessevolte dopo questo viene grave sopno: spesso elsudo
re: spesso uscita dicorpo et lapituita finisce elsuo corso:
Sebnale /e/ levato: per quello che alquanto piu spesso /e/ fac
to: per piu di bisogna fare quelmedesimo per insino atanto
che intucto lasanita siresti tuisca. Se inquemedesimi di
eluentre no rende nulla: e da fare: che piu leparti supe
riori salleggeriscono. Per che alcuna volta una grande in
fiamatione conimpeto rompe: che gliocchi propelle colla
suo sedia. Proptosin questo: per che gliocchi procedono fu
reri chiamano. Et cosi per questi: se leforze elpatiscano: ca
vare sangue: Se questo no sipuo fare: menare eluentre:
Et e molto piu lunga inedia indurre: Et fa dibisogno
lenissimi medicamenti. Et poi aduno elcollirio diClione
alcuni usano come dinanzi /e/ posto. Ma optimo /e/ el
nilio. Ne di niuno piu tractucti gliauctori dicono tanto
convenirsi: ne piu quanto questo.

Collyrio di nilio migliore di tucti — XIIII.

Questo si fa: di nardo indico: lacte dipapavero: di
gomma: diqualunche: P. x. di gomma. P. xi. di greuo
co. P. xii. difogle fresche di rose. P. xiiii. Lequali
o collaqua piovana /o/ col vino lene /quasi austero si
costringano. Et none alieno /el malucorio /o/ la sertula
nellacampana col vino cuocere: dipoi contererere: o vero
lamirra nera mescolare collefogle dellerose: o vero
lefogle di hyosciamo, colintello delluovo cocto: o fa
rina col succhio dachacie: o col passo: o col mulso: agli

se lefogle ancora delpapauero saguingano alquanto
sono piu ualorose. Diquesti alcuno preparato penicil
lo bisogna fauorire gliocchi conaqua calda spremuto:
ladoue inanzi uisia cocto dentro fogle dirose o dimir
to: Dipoi diquelle qualcheparte porui suso. Oltre aqu
esto tagliata lacotenna dallo occipitio; Lacucurbitula
e darimuouere. Perlaqualcosa seperquesto locchio no
ne ristituto nellasuo sedia: & nelmedesimo modo ri
mane come inanzi era: sappi chellume e perduto.
Dipoi deuenire che o egli incrudelisca perquesto o che
siconuerta inpuzza. Se lasuppuratione siscuopre da
quello angulo che e piu proprio allatempia: locchio
sidebba tagliare: accio che cauato fuori puramente
lanfiamatione & eldolore sia finita: & dentro nella
tunica riseghino: perlaqualcosa dipoi lafaccia siame
no brutta. Dausare e dipoi: & per quelle cagioni o
demedesimi colliri collacte o colluouo: o sugo co
tadoue sia mescolato elbianco delluouo. Ancora se
e indurito & cosi e morto: accio inpuzza non sicon
uerta: sicome allabructura siprouiega e datagliarlo:
per modo che colliamo latunica cioe lacoppa disopra
sipigli: infra questo dipoi loscalpello lotagli: allora
emedesimi medicamenti saranno dacominciare:
infino atanto che ogni dolore finisca. Questi mede
simi medicamenti ancora inquello occhio sono da
usare: quello elquale principalmente   :di
poi peluoghi   : e fisso & fermato.

De carbunculi degli occhi & della loro curatione. XV.

Soglono ancora ecarboncegli perinfiamationi
nascere: alcunauolta inessi occhi: alcunauolta
nellepalpebre: & inessi medesimi hora dallato dentro:
hora dallato difuori. Inquesto caso eluentre e dafa
re andare: damangiare meno: dargli abere dellat

te: accio che le materie acre: lequali anno offeso: sieno allenite. La qual cosa sappartiene alle cataplasmata & a medicamenti: queste usare lequali contro alla infiamatione sono poste & decte disopra. Et ancora in questo el collirio nilio e optimo: nientedimeno se el carbunculo nella parte exteriore della palpebre e. Alla cataplasmate: aptissimo e el seme dellino cocto col mulso: o veramente se questo none: farina di grano cocta nel medesimo modo.

Delle pustule degliocchi & della loro curatione. XVI.

Le pustule ancora per le infiamationi alcuna volta nascono: la qual cosa se nel principio in fine addiuiene: molto piu e da observare quello chio posto & decto disopra del sangue & del riposo: ma piu se tiamente el sangue se si puo cavare: nientedimeno el ventre e da menare: se questo ancora qualchosa prohybisce: si come la ragione del victo e da essere obseruata. Et qui ancora e medicamenti leni sono da usare: quale di nilio: & quale di Cleone. e.

Collyrio phileto alle pustule degliocchi XVII.

Questo ancora che si chiama Phileto: a questo e facto di Mirra: di paueri le lagrime: di qualunche P. xi. di pionfo cocto: di terra semia: la quale si chiama astera: tragacante: di qualunche P. xiiii. di stibio cocto: damilo: di qualunche. P. xvi. di spodio cocto: di cerusa cota: di qualunche. P. xviii. Et quali colla aqua piouana si piglano. Luso del collyrio: o collououo o col lacte. e. Dellulcerationi degliocchi: & loro curatione: & collyrio dyabolano. XVIII.

Colle pustule alcuna uolta sono facte: quelle lequali fresche & ugualmente con leni medicamenti sono da essere nutricate: & a queste medesime quasi quelle lequali chio o poste disopra nelle pustule. E facto propriamente

aqueste: che chiabalani sichiama. fassi: dirame combu
sto et deloti: dilagrimi dipapaueri secte: diqualiuche
P. xi. dispodio eloti: dicrocso: disthibio combusto et eloti:
di gomma dimirra: diciaschuna .P. xii.

Curatione degliocchi, perlaquale parte diminuiti — XIX

ADiuiene ancora che gliocchi o amendui, o uno
sieno facti minori che naturalmente essere debbi
no: Et questo et la cotidiano corso della pituita nellalippititu
dine diuenta, et dicontinouato pianto: et delcolpo poco
bene curato. Ancora iquesti conleni medicamenti collac
te didonna, e, chiusari. Et queglj cibi coqualj maximamen
te meglo elcorpo se usato empiersi. Et chauertare, e, i
ogni modo lacagione laquale menati lelagrime: et lacura
de domestichi: dequai ancora sealcuna taletosa uedeti
uiene: lanotitia diquella, e, dasoctrahere: et ancora
acri medicamenti, et acri cibi, non altrimenti chequesti no
minati nuocono: chequegli equali muouono lelacrime.

De pidocchi delle palpebre — XX.

ANcora, e, una generatione dimale: che trapeli del
lepalpebre nascono epidocchi: Questo male Greci
elchiamano phthyrisin. Elquale conciosiecosa che di
uenga pelmale habito delcorpo: radeuolte non proce
de piu oltre. Ma quasi interposto el tempo, elcorso acerb
issimo dellapituita seguita: et agliulcerati occhi, uehemen
temente essa acie ancora corrompe. Aquesto, e, bene
e, damenare: elcapo andare insino allacotenna. Et lun
go tempo ogni di a digiuno stropicciarsi: Aquesto, am
bulamenti, et altre exercitationi diligentemente usare.
Et gargarizzare colmulso: nelquale et nepitella a fichi
insieme cocti dentro. Spesso nelbagno fauorire elca
po con molta acqua calda. Dauitare sono ecibi acri: et
lacte et uini grassi usare: et e, dabere piu liberalmente
che mangiare. Ma emedicamenti dentro, inuero sono

dadare leni: accio chenon inatmo piu acra pituita. Ma
sepra piciocchi altrecose: lequali amazzare quegli et pro
hibere ciet vietare chesimili piu innaschino. possino: et questo
tale: schiuma dinitro. P. xi. disandaraca. P. xi. diuua timi
ma. P. xi. insieme sitritano: eagiunghiuuisi olio vecchio
dipari portione et ancora aceto insino atanto che sia si
mile almele rappreso.

Delle maggiori infermita degliocchi: lequali nascono per infiammationi: Et compiu velorosi medicamenti sicurano Et del collirio dandrea: et di dyacerato. · xxi ·

Dal quinciandieto del morbo degliocchi con leggierissime dicamenti sono nutriti. Dipoi altre generationi ne
sono: equali disiderano diuersa curatione: equali sono
quasi nati per infiammationi: ma ancora questi finiti: cenestano.
Et in prima inalcuni persevera certo corso di pituita soctile:
aquali el uentre si debba dalla parte disocto chiamare et
fare andare: emendarsi unpoco colcibo. Et none alieno
lafronte essere ilunita colla compositione dandrea: laquale
a: di gomma. P. xi. di cerussa: distibia: diqualunche. P. xii.
dischiuma dariento: et cocta: et elota. P. xiiii. Ma con quella
schiuma si cuoce laqua piouana: et queste cose medicinali
et secche: colsucchio del mirto si pestano. Queste distese nel
lafronte: ancora lecataplasmate disopra uiside agiugne
re colla farina: che conaqua redda sia costrecta et facta.
et allaquale o succhio dacacia o darci presso insia messo:
lacucurbitula ancora intaccata lasommita della pelle rec
tamente visipone: o veramente atempi cauare sangue: ma
nellunghia sidebba aoperare quello che a: schiuma dirame:
lagrime di papauero: diqualunche. P. x. dicorno diceruio
combusto: et dipiombo: eloto: eloto di gomma: diqualunche:
P. xiiii. dincenso. P. xxii. Questo collirio: perche elcorno. a:
sichiama dyaceratos. Qualunche uolta no laginnta: per lo
quale lageneratione dello more sia da essere agiumeto:

dichiaro: intendere voglo laqua.

Collyrio memigmenon euelpide XXI

A Questo medesimo dello euelpede: elquale nominaua: memigmenon: inquesto e: lagrime dipapaueri: et pepe bianco unocia pervno sono: digõma una libra: dirame combusto. P. xi. Et traqueste curationi dopo qualche intermissione: giouano molto elbagno et eluino. Et conciosiecosa che atucti ciappienti sono da essere uietati ecibi che asoctiglano: allora maxime aquegli aquali lungo tempo lomore soctile e stato portato. Per loquale segia e fastidio dicoloro et piu rappresa pituita rendono: sicome inquesto genere dimateria maximamente e prompto et buono: daci fuggire et aquelle lequali per quella cagione ristringono elcorpo et eluentre.

Delle ulcerationi degliocchi sopracrescenti: sordide: o uecchie et dellecure diqualunche. XXIII

ET se lulcere collainfiamatione non sono finite: o sopracrescenti: o sordide: o cauate: o certamente anno consueto essere: per queste sopracrescenti: elcolliriõ: che sichiama: memigmenon: optimamente sireprimono. le sordide sipurgano medesimamente: et conquello che si chiama: smilyon.

Smilon collyrio XXIIII

DI ruggine. a. P. xiiii. digõma altretanto: dãmoniaco: diminio sinopico: diqualunche. P. xxvi: lequali alcune conaqua: alcune accio chesieno piu uehementi et ualorose: sitritano collaceto.

Phynon collyrio euelpide XXV.

Questo uelpide ancora: elquale appellaua phynona: aquesto e utile: digruoco. P. xi. dilagrime dipapaueri: digõma: diqualunche. P. xii. dirame combusto et cloto: dimirra: diqualunche. P. xiiii. di pepe bianco. P. xvi. ma innanzi linito: cõquesto e daugnere.

Spherion collyrio Euelpidis — xxvi.

Questa ancora diquelmedesimo: elquale spherion/no minaua: aquesto medesimo vale: dipietra hematica eloti: P.xii. dipepe Granella sei: dicadmia elota: dimirra: dilagrime dipapaueri: diqualunche. P.xiii. digruoco. P.xiiii. digōma. P.xviii. lequali colvino emineo sistemperano

Liquido collyrio Euelpidis — xxvii.

ANcora unliquido medicamento aquesto medesiō componeua: nelquale erano queste cose: dirug gine. P.x. diminio combusto: datramento sutorio: dycinamomo: diqualunche. P.xiii. dicruoco: dinādo: dilatrime dipapaueri: diqualunche. P.xi. dimirra: P.xii. dirame combusto. P.xiii. dicenere coglodori: P.xiiii. dipepe Granella .xv. Queste colvino austeō sistemperano: Dipoi quando sono insieme incorpoāte contre hemine sicuocono: insino atanto diuentino insieme vno corpo. Etquesto medicamento/quanto piu/e/ vecchio tantemigliore.

Dellecaue vlcerationi degliocchi et lōrime — xxviii.

ET lulcerationi cauate: cōmodissimamēte sempio no/ diqueste/ et conqueste chedisopra sono po ste. di Spherion: et questo elquale: phylaetos: sichia ma. Questo medesimo Spherion allevechie ulcere: et āmalappena allecicatrici uegnēti optimamēte soccore.

ANcora/ e/ elcollirio.* Collirio di Hermone. xxix. āccora a Hermone auctore. a/: dipepelungo. P. xiz. dibianco. P.x. dicinamomo: dicosto: diqua lunche. P.x. datramento sutorio: dinardo: dicassia: dicastoreo: diqualunche. P.xii. digalla: P.xv. dimi rra: di Gruoco: diTure: dilicyo: di cerussa: diqualū che. P.xviii. dilagrime dipapaueri. P.xxii. daleo: dirame combusto: dicadmia: diqualunche. P.xxvi:

*elquale conoscieto sia che apiu cose uagla: niente dimeno piu siuede in queste ulcere giouare. Et riferiscesi.

dacacia: distibia: di gõma: diqualũche: P. xxxv.

Delle generationi degliocchi: lequali sono [illegible] dulcerationi Et come si debbono curare: Et dello asclepia: et [illegible] Et pixino collirio. XXX.

ET facte lecicatrici collulcerationi dadue difecti sono pericolitate: o caue, o crasse che si sieno: Se caue sono, le puo empiare quello elquale io o decto che si chiama spherion: o quello elquale Hasclepias si nomina: questo a dilacrime dipapaueri. P. xii. disagapeno: dipopanace: diqualunche. P. xiii. di Erugine. P. xiiii. dicommo. P. xviii. dipepe. P. xxii. dicadmia: elota: dicerusa: diqualunche: P. xxvi. Et se lecicatrici sono crasse: sassectiglano. o cotzmilion: o colcollirio canopico: elquale a dicinamomo: dacacie. diqualũche P. xi. dicadmia: elota: digruogo: dimirra: dilagrime dipapaueri: di gõma: diqualunche. P. xii. dipepe biãco: doncenso: diqualunche: P. xiii. dirame combusto, P. xviii. collaqua piouana o deuelpide pixino: che conquesti e manifesto: disale fossile. P. xiiii. dãmoniaco: ditymiamato: P. xviii. dilagrime dipapauero. P. xxii. dicerusa: P. xxv. dipepe bianco: digruogo siculo: diqualunche: P. xxxxii. digoma. P. xxiii. dicadmia elota. P. xviii. Maxime si uede solleuare lacicatrice: quello che a. di gõma: P. xiii. derugine. P. xi. digruogo dimagmata. P. xiiii.

Dunaltra generatione dinfiãmatione degliochi. XXXI.

ANcora e Una generatione dinfiãmatione: nel laquale si e adalcuno enfiano ancora gliocchi cõ dolore si distendono: e dimcista cauare sangue del lafronte: Et cõmolta aqua calda elcapo e gliocchi aiutare: gargarizzare collosternutare dilentichie o difichi: ungnere con acri medicamenti e quali disopra sono compresi: & maximamente conquello elquale

sinomina spherion: elquale /a/ lapietra hematide.
Et ancora altre cose utili sono: lequali sono facte
adassoctiglare laspritudine: dellequali infine diro.
Et questa infiammatione degliocchi quasi seguita /al
cimanolta maggiore /alcimanolta /piu leggiere /al
cimanolta ancora p lasprezza /laluppitudine /e/ facta.
Dipoi acresce essa aspritudine: et quella /e/ facta nel
laltre brieue: inaltre lunga: et quale mai finisce. Inq
uesto genere dinalitudine alcuni leerasse et dure pal
pebre /et colfoglo ficulneo /et aspergiato spectillo /et
alcimanolta colloscalpello loradono et leuanouia: et
ognindi condiuersi medicamenti soffregano: lequali
non giamai senone inuecchia et grande aspritudine:
nespesso sono dafare. P che /e/ meglo conquella ragio
ne deluicto et con ydonei medicamenti p venirui. Ad
unque usiamo frequentemente exercitationi et bagno:
Et cōmolta aquacalda fauoregiareno lepalpebre de
gliocchi. Et ecybi pigliareno acri et asoctiglianti.

Cesariano collyrio xxii

ET/ questo medicamento elquale sichiama Cesari
ano. sifa: dattramento sutorio. P. xi. dimiso:
P. x. dipepe bianco. P. xv. dilagrime dipapauero et
digōma: diqualunche. P. xii. dicadmia lota: dequ
esta. P. xiii. distibio: P. xvi. Assai /e/ manifesto que
sto collirio: contro aogni genere dimale degliocchi
essere ydoneo: excepto aquegli che concose leni
sinutricano:

Hyerace collyrio xxiii

QVesto ancora elquale Hyerace sinomina: el
quale puo molto allasprezza. ai dimirra. P. xi.
dāmomaco: dithimiamito. P. xii. diruggine rasa. P.
xiii. collaqua piouana. Aquesto medesimo /e/ ydo
neo ancora /quello elquale /e/ dicanopita: et quello

elquale zrathon sichiama. et quello elquale pixino: et quello elquale sphaerion: se ecomposti medicamenti non sono pronti et no uenesono: torre fiele caprino et quanto piu optimo mele: assai comodamente lasprezza sicura.

Della xerophtalmia generatione dilippitudine. xxxiij

ANcora e una generatione darida lippitudine laquale xerophtalmiam egreci appellano: et non enfiano et no piungano glocchi: Ma diuentano rossi tanto et concerto dolore dano grauezza: et dinocte plagraue pituita diuentano neri: et quanto diminore impeto questo genere da: tanto pena piu aguarire. Inquesto male elmolto andare: elmolto exercitarsi: lauarsi spesso: et quiui sudare: et usare molta fructione e necessario. Et ecibi sieno equali molto non empino: ne troppo acri sieno facti: ma imezzo trallumo et laltro. Lamactina quando e certo auere concocto: none alieno gargarizzare collasenape: allora dipoi: elcapo et labocha lungamente sfregare.

Rhymon Collirio xxxv.

EL collirio certamente e aptissimo: elquale sichiama Ethimon. fassi: dimirra. P. x. dellacrime dipapauero: disucchino daccacia: dipepe: di gomma: diqualunche. P. xi. dipietra demathite: dipietra phrygia: dilycio: dipietra scyssile: diqualunche. P. xij. dirame combusto. P. xiiij. et ancora elpixino: medesimamente e bueno et acomodato.

Collirio agliocchi Scabrj xxxvj

ET ancora glocchi sono scabrj: laquale cosa neglangoli maximamente usano essere: puo giouare Rhymon: quello elquale e posto disopra. Puo similmente giouare quello elquale e posto disopra. Puo similmente giouare quello elquale ha diruggine rasa: dipepe lu

go: lagrime dipapauero: diqualunche. P. xij. dipepe
bianco: digõma: diqualunche. P. x iiij. dicadmia lota:
dicerussa: diqualunche. P. xvj. mentedimeno niuno
e meglio che leuelpide: elquale basilicon nominaua:
fassi: dilagrime dipapaueri: dicerussa: dipietra dasii:
diqualunche. P. xij. digõma: P. xiij. dipepe bianco. P.
xiiij. digruoco. P. xvj: psorici. P. xxiij. Et niuna ma
teria perse e: laquale sinomini psorico: ma di calcitide/
qualcheparte: et dicadmia lameta piu collaceto insieme
sidissfano, et cotritano: et questo inuaso fictile agiuncto
et copto confoglie dificolnie socto terra siripone: et
cauatonelo dopo. xx. di/ dinuouo sitrita/ et cosi sapp
ella. Ma inuerita ancora nelbasilico collirio/e/ con
uenientia adogni effecto docchi et e ydoneo: equali
nõ simedicano conleggieri medicamenti. Ma doue nõ
sono emedicamenti composti: leuano glangoli scabri et
elmele et el Vino. Et soccorre aquesti et allarida lippi
tudine sealcuno, tolto elpane stato nelVino sopra al
locchio elpone. P che quando quasi alcuno homore
sia: elquale hora locchio et hora glangoli/ et lepal
pebre exaspera: cosi et se nulla giova dellomore:
senextrahe: et se uene apresso losthaccia. Allarida lippitudine
degliocchi che nasce plalyppitudine: Ecollirij xxxviij.

M Agliocchi caligare/ alcunauolta plalyppitudine
Et ancora alcunauolta senza questa/ perla Vec
chiaia o pladebolezza/ o/ paltra cagione anno consu
eto. Se collaltre lyppitudini questo uitio e: laiuta
elcollirio/ elquale sinomina Asclepias. Aiuta questo
Quello elquale sifa digruoco o/ colgruoco magmate.

Collyrio diacroco xxxviij.

PRopriamente aquesto sicompone: quello elquale
chiamano dyacroco: a/ dipepe. P. xi. digruoco
cilico: dilacrime dipapauero: dicerussa: diqualunche

P. xii. di psorico: di gomma: di qualunche. P. xiii.

A lla caligine degliocchi che nasce per la uecchiaia o per altra inbecillita. XXXIX

ET ancora se per la uecchiaia o altra debolezza questo
male e. Ragioneuolmente ungnare dentro: et col
mele quanto piu optimo: et cyprino et olio uechio. Et an
cora comodissimo e di balsimo parte una: et dolio uechio
o cyprino: parti due: et di mele quanto piu acerrimo p.
tre et mescolare. Et ancora aquesti sono utili medica
menti: quegli equali alla caligine prossima: qualunche
ad assottigliare le cycatrici di sopra sono compresi: Et
ancora aqualunche occhio aiuteranno a caligginare: aque
sto fa dibisogno molto andare: et molto exercitarsi: co
frequentare el bagno: doue sicuramente el corpo si frega
et stropiccia: et precipuamente non el meno el capo: et anco
ra collo yrino infino a tanto in sudi: et di poi e da essere
uelato: ne e da coprire innanzi chel sudore et el caldo
nella casa si sia posato. Allora e da usare e cibi acri et
asottiglianti: et interposti alcuni di gargarizzare colla
senape.

D ella suffusione degliocchi che si chiama hypochysis. XL

LA suffusione ancora: laquale e greci chiamano
hypochysin: alcuna uolta a la potentia dellocchio
colquale e ci sguarda: soppone: Et quale se e inuecchiato:
colla mano e da essere curato. Ne principii alcuna uolta
ancora con certe obseruationi si dischiude. Cauare sangue
della fronte o delle nare: fine tempi aduerire le uene:
gargarizzando la pituita euocare: suffumicare gliocchi:
fa dibisogno con agri medicamenti ungnere dentro. El
meto e optimo: el quale assottiglia la pituita

D ella resolutione degliocchi che si chiama Paralysis. XLI

ANcora ne inuecchio la resolutione degliocchi: laquale
paralisym e greci nominano: in altro modo el uecchio:

o con altri medicamenti e da essere curata. Et solamente
lavere sposto la generatione del vitio e abastanza. Ad
unque alcuna volta adviene hora nellaltro ochio et
hora nelluno et nellaltro: o veramente per qualche colpo:
o per morbo comitiale: o per distentione de nervi: per la quale
esso ochio e concussato: accio che questo non alcuna volta
possa essere inteso: ne in ogni modo consista: ma qua et
la senza ragione si muova. Et pero accio non presti per veita
el conspecto delle cose.

Del midriase degli occhi · xl.ii.

Non molto da questo male e distante: quello el quale
midryasin i greci chyamano. La pupilla si effonde et
dilatasi: et la sua acye e hebetata: ancora quasi diffici
lemente questo genere di debolezza si medica: ubisce et di
stendesi. Et nelluno et nellaltro, et paralysi et mydriasi
e da pugnare per tutte quelle medesime: le quali nelle ca
ligini degli occhi sono comandate: ne mutati pochi solamente.
Se mutero alcuna volta dal capo irino alcuna volta aceto:
alcuna volta nitro e da ungnere: col mele essere uncto
dentro e abastanza. Alcuni nel male posteriore con
calde aque essere usi et rilavati. Alcuni senza niuna
manifesta cagione di subito sono accecati. Co quali al
cuni quando lungo tempo non avessino veduto puncto.
da una repentina profusione di ventre el lume anno
ricevuto et riavuto. El quale certamente un poco pare
strano che per nuova cagione et interpostovi el tempo:
Et ancora co medicamenti mollificare le deiectioni del
ventre: le quali ogni ria et noievole materia nelle par
ti di socto schacciono.

Della imbecillita degli occhi xl.iii.

Et oltre a queste la debolezza degli occhi e: colla q
uale alcuni col tempo assai ne sono che di nocte non
discernono nulla. La qual cosa et difecto nella femmina

nellafēmina nellaquale rispondono bene emestrui.
Ma questi cheāno questomale bisogna ungnare den
tro colsangue delsocinere maximamente hyrcino: che
almeno senōnai tetre delcaprino: doue questo auuto
sicuoce tanto sirapigli: et ancora elfegato desso sidebbi
mangiare. Aduenga non dimeno ancora conessi medi
camenti none disutile usare: quelle lequali o lerica
trici o lasprezza asottigli. Alcuni pestato elseme
dellaportulaca elmele uagiungono conquella insie
me . . . ne questo collospecillo distilli et cōquello
singono dentro: collexercitationi: colbagno: collefrice
tioni: gargarizzationi medesime e ancora questo da
essere usato.

A glocchi chesono offesi nedifuori: colsague sono soccorsi . XLIIII.

ET queste ancora inessi corpi nascono: Et difuori
alcunauolta Se elcolpo offende locchio per modo
chelsangue uiua dentro: niuna cosa e piu cōmodo
chelsangue o dicolomba o dicolombo o dirundine
et concesso ugnarsi dentro. Et questo non sifa senza
cagione: Conciosiecosa chelaloro . . . difuori lesa
et offesa framesso un tempo nellanticostato ritorni et
celeberrimamēte dellarondine. Donde ancora elluogo de
lla fauola e facto: Per padre et per madre questo ristituire
enerbi: per loquale per se ínuecchia. Adunque elloro sangue:
ancora enostri occhi dalcaso esterno cōmodissimamēte
difende: conquesto ordine: chesia dellarondine optimo:
dipoi delpalumbo: meno efficace dellacolomba et alli medesimo et anci. Ma allochio prosso disopra adalleggerire
lanfiāmatione none alieno porui suso ancora lacatapla
sma: Sale āmoniaco o qualunche altro quanto piu et
meglio tritare sidebbi: per modo che alli sagiunga unpoco
dolio per insino cherappiglamēto et lacrassitudine sia facta.
Questo dipoi e dimescolare conferma ordeacea:

laquale sia cotta colmulso. Et facile/e/ raccolto ogni cosa: che emedici ancora ãno parlato: aciascheduno puo app arire: amalappena niuna diqueste lequali disopra sono comprese: allochio esse utio/: elquale ancora consem plici & proprii rimedii nõ siposssa rimuouere & guarire

De morbi degliorecchi: Et dellecurationi XLV

DA quinciandrieto negliocchi/ & quelle sitruouano ĩ nellequali emedicamenti elpiu possino. Et pero agliorecchi/e/ datrapassare. Luso dellequali piu presso aluedere lanatura cela dato. Ma inquesti alquanto ma ggiore periculo/e/: Perche emali & difecti degliocchi nuo cono trallloro medesimi. Degliorecchi lẽfiãmationi & ed dori/ alcunauolta ancora alla dementia & pazzia & alla morte conducono & fino trabocchare & precipitare. Per la qualcosa ĩneprincipii ineffecto/e/ dasoccorrere: actio che inluogo dimaggiore periculo nõ uenga. Adunque doue inprima alcuno dolore/a/ sentito: abstenersi & cõ tenere sidebba. Laltro di se elmale/e/ piu uehemente: tonsarsi elcapo: & quello collireno unguento ungnere elcapo/ & aprirlo. Et grande dolore confebbre/ & nõ potere dormire/a/ dibisogno/ ancora dicauarsi sãgue: Se questo qualche cagioni prohibiscano: e/ dasciorre eluentre: Cataplasmate ancora calde diquindi muta te/ & riposte giouano: o ueramente sieno difieno greco/ o dilino: o daltra farina cocta colmulso. Rectamente ancora diquindi sirimuoua laspugna conaqua calda pre muta. Allora leuato eldolore/ colcerato sidebba orecum dare facto collireno/o/ colcyprino. Inalcuni nõ dimeno meglio quello elquale/e/ facto collarosa: giova: Se ue hemente infiãmatione elsõpno intucto prohybisce/ ui sidebbono agiungnere cataplasmate dicortecce dipa

fracte / & trite / per modo che di queste sia la meta: & quelle
allora insieme col passo mescolate si cuochino. Et negli o
recchi infondere qualche medicina fa di bisogno: per la qu
ale sempre innanzi sia facta tiepida conviene: & commo
dissimamente per lo strengile si distilla. Dove lorechia
e / ripiena: vi si debba agiugnere sopra la lana sucida
& molle: laquale dentro ritenga lomore. Et queste in
verita sono cose comuni. Et el medicamento / e / & di
rose & di radici di canne / et ce / di cam̃e el succhio / &
olio dove insieno cotti dentro e lombrichi: & homore
di noci amare: o / danime di noccioli di pesche amari el
succhio premutone. Le compositioni alla infiam̃atione
& al dolore alleggerire sono queste quasi. di castoreo:
di lagrime di papaveri di pari portione si pestino insie
me: di poi sagiungne a queste el passo: o / lagrime di
papaveri: di gruogo: di mirra / a pari modo cosi si trita
accioche insieme hora colla rosa / hora col passo si distil
li: o / quello che / e / amaro come una fava degipto / si tri
ta insieme messavi la qua rosa: A quali di mirra ancora
un poco / da alcuni si mescola / o / e / mescolata: o / di lacrime
di papavero: o / incenso con lacte muliebre: o / dama
re noci colla rosa del succhio: o / di castoreo: di mirra:
di lagrime di papaveri di pari portioni / col passo: / o / di
gruoco. P. xi. di mirra: dallume scissile: di qualunche
P. xz. a quali quando & mentre si tritano a poco a poco
si mescolano: di passo tre bicchieri: di mele meno che
bicchiere: Et questo e de primi medicamenti: o / la
grime di papaveri collaceto. Ancora / e / lecito usare
la compositione di themisone: la quale / a / di castoreo:
di popanace: di lacrime di papavero collaceto: di gr
alunche. P. xii. di schiuma di litio. P. xiiii. Lequali
trite col passo si mescolono per infino a tanto che si rappi
glino come cerato: & cosi di poi si ripongano. Dove

luso richiede. Vnaltravolta elmedesimo medicamento
messo colpasso: collospetillo sitrita: quello/e pperpetuo.
Quantopiu elmedicamento/e/ piucrasso/ pmodo che nel
lorecchia siposssa distillare/ adgiungnendo quello homore
colquale quello sidebba comporre insino atanto sia liquido
abastanza. Etse glorecchi ancora ãno piu puzza: recta
mente ellycio psemedesimo infonde: o/ lorino unguento:
o/elsucchio delporro colmele: elsucchio dellacentaurea
colpasso: o dellapunice dolce elsucchio dellamela nella
cortecia desso factotyepido/ gictatovi dimirra unpoca
diparte: Rectamente ancora insimemescolano dimirra la
quale stacten/ nominano. P. xi. di gruoco altretãto
dinoci amare. xxv. dimele quasi sei bicchieri. Leqli
contrite insieme: Quando sono dausare/ nellacortecia
delmale punico sifaccino tiepide: ancora que medica
menti equali sicompongano p cagione dellaorechia et ulce
rata: similmente lulcere deglorechi sanano: Lequali
sesono molto vecchie: & molta sania valonda & fluisce:
apta compositione/e: quella laquale siriferisce ada Era
sisistrato auctore: di Pepe. P. xi. di gruoco. P. xi.
dimirra: dimisso cocto: diqualunche. P. xii. dirame cõ
busto. P. xii. Queste sitritano col vino: Dipoi quando
simectono insieme: visaggiungne dipasso tre hemine/ &
insieme siconcuocono. Quando sãno aoparare: saggiun
gne adesse mele & vino. E/ ancora di Ptolomeo chy
rurgio elmedicamento: elquale/a/ dilentischio. P. xi.
digalla. P. xi. donphacio. P. xi. succhio dimela punica:
E dimenophylo valido amodo: elquale pqueste sima
nifesta: dipepe lungo. P. xi. dicastoreo. P. xii. dimir
ra digruoco: dilagrime dipapavero: dinardo: disyri
aci: dincenso: dimalicorii: difava egyptia dellapãte
dentro: dinoci amare: dimelle delpiu optimo: diqualũ
che: P. xiii. Collequali quando sitritano visaggiugne

laceto quanto forte piu puoi avere: per insino atanto che
rappiglino amodo dilardo / o distrutto. Et / e : dicratono:
dicinamomo : dicassia : diqualunche . P . xi . dilicio : dinar
do : dimirra : diqualunche . P . xi . daloe . P . xii . dimele
tre bicchieri : di vino / uno staio : Colquale vino sicuoce el
licio : dipoi aqueste / simescolano altre cose : Et se ue mol
ta puzza & male hodore : diruggine rasa : dincenso : diqu
alunche . P . xii . dimele duo bichieri : daceto quatro : & cuo
consi insieme . Doue / e / dausare vino dolce & mescolisi : o
dallume sicale : dilacrime dipapaueri : disucchio dacat
cia / simescola dipari peso : Et aqueste sagiungne suchio
dihyosciamo / meno che mezzo / che vna delledecte portioni:
Et quelle trite : col vino sistemperano & rimescolansi : Per se
medesimo ancora elsucchio dellosciamo fa pro assai . Et
elcomune aiuto contro atucti et casi comuni degliorecchi :
gia piu volte prouati Hasclepiade glicompose . Inquello so
no / dicynamomo : dicasia : diqualunche . P . xi . difiori di
giunchi ritondi : dicastoreo bianco dipepe lungo : damomo :
dimorabolani : diqualunche scrupoli due : dincenso masthic :
dinardo siryaco : dimirra grassa : Gruogo : schiuma dinitro :
diqualunche . P . xiii . Lequali tutte ognuna dipersese : di
nuouo mescolate collaceto sitritano & pestano : & cosi acon
cie : doue sanno aoparare : collaceto sidistendono / & dissoluo
no : Inquello medesimo modo auloreccchi affaticati & se lo
fa dibisogno : di polibio spragio : condolce vino liquato :
Laquale compositione nelprimo libello sicontiene . Per la
quale cosa / & se la sania profluisce / & lenfiato ue : non / e /
alieno : messo eluino ploriculario / cioe per lacalza : fare
elcrystero : & allora mectarui eluino austero mescolato
collarosa : douesia messo unpoco dispodio : o / lycio / con
lacte : o / herba sanguinale : succhio conrosa : o / succhio
dimela punica : conuna piccola parte dimirra . Se le fe
rite / o / vlcere / ancora sono sordide : meglo colmulso sa

sidistendono: et allora qualcuna diqueste che disopra
sono scripte: che abbia mele: uisinfonde. Se piu puzza
profluisce: et elcapo allora e datosare: et molta aqua
calda gictarui suso: et gargarizzare: tanto andare che
tu tistracchi: et mangiare poco sidebba. Se cruore anco
ra plulcere apparisce: uisidebba mectere licyo collac
te: o aqua nellaquale uisisia cocta dentro rosa: succhi[o]
o lerba sanguinale: o messaui lacacia. Per laqualcosa se
sopralla ferita lacarne e crescinta: et manda fuori san
gue dimale hodore: conaqua tiepida sidebba lauare:
allora infondarui questo: elquale: dincenso: diruggine
gine et aceto et mele sie facto: o i mele cocta conesso
laruggine. Schiuma ancora dirame consandaraca con
trita: plafistola rectamente sia distillata

Contra aue[r]mini deglorecchi — xlvi

ET doue euermini sono nati: sesono presso: sono da
cauarnegli collospecillo oricculario: Se lungo: co
medicamenti annectargli: et guardarsi che dipoi nonui
naschino. Alluno et laltro giova elbianco ueratro cō
trito collaceto. Ancora bisogna ungnere glorecchi col
vino: nelquale uisia cocto dentro elmarrobbio. Cosi et
morti euermini saranno prouocati nellaprima parte de
glorecchi: donde compiu facilita sipossono cauare uia.

A compresi buchi deglorecchi — xlvii

ET se elbucho dellorecchio e ripieno: et dentro sa
nia rappresa ue socto: elmele quanto elmigliore
puoi auere uagiungni. Se questo giova poco: dimele
uno bicchiere et mezzo: diruggine rasa. P. xii. e da
agiungnarui: et cuocerla insieme: et quello usare: sera
ancora cōmele giova medesimamēte auno modo. Ancora
dimele: dirose: scrupoli due. Ancora digalbano. P. xii.
dimerra colmele: et difiele taurino: diqualunche. P. xii.
di vino quanto basta: ad disoluere lamirra.

Allaudire Graue. xlviii.

MA doue alcuno piu Graue/a/incominciato audire: La qualcosa maximamente suole adiuenire/dopo lunghi dolori delcapo. Inprima adunque quella/e/ dacō siderare cioe quella orecchia Et apparira quiui una cro sta come nasce sopralulcere/e come cotto putrido: ma se lacrosta ue: e/ damectarui/o olio caldo: o/colmele eru gine: o/succhio diporri: o/colnitro unpoco dinitro: Et quando lacrosta gia sispicca e partesi dalcorpo: e/ dala uare lorecchia collaqua tiepida: Per laquale piu facilmente per se medesima dedocta/ collospecillo oriculario sitragga. Se lesordita sono ugualmente molli et adolcite: colmedesimo specillo sono datrare fuori: et se sono dure: aceto/et cō quello unpoco dinitro/e/ daggiungnarui. Et quando sono mollificate: pelmedesimo modo/ nectare lorecchio et bisognare purgare. Per laqualcagione se lagrauezza delcapo sta ferma: medesimamente e/ datondare: et lene mente: ma lungotempo/e/castropicciare: messoui den tro/o/ irino/o/ laureo olio: per modo che cosi nelluno et nel laltro simescoli unpoco daceto: allora lungotempo anda re: et lenemente poi dopo lunctione: fauorire elcapo collaqua calda. Et usare cosi didebolissima et mezzana matteria: et piu et meglo pigare beri diluti/et leni: et spes se uolte gargarizzare. Et/e da infondere nellorecchio elcastoreo/collaceto/et collolio laurino/et succhio diradi a dellacortice: o/ giectatoui dentro succhio dicocomero sal uatico/contritoui fogle dentro. Et ancora Uue acerbe elsuo succhio/stillato collalana: contro allasordaggine as sai fa pro et gioua.

Al sonare dentro delli orecchi detto il loro medesimi xlix

VNa altra generatione divitio et dimalactia/e. Quādo gliorecchi inloro medesimi suonano et fischiano. Et ancora questo interuiene: accio che non pigliano/et nō

neintendino elsuono difuori. Leggerissima cosa/e/doue
questo/e/ p gravezza: Peggio: Quando p infermita di
capo o/ dilunghi dolori addiviene. Ma quando/e p gra
vezza: fa dibisogno purgare glorecchi: et contenere
lospirito: per insino ettanto che diquindi qualche homore
purghi vivia. Ma p morbo o p dolore dicapo: elquale ad
exercitatione: fectione: p fusione: et gargarizzatione
sappartiene: quelle medesime cose sono daffare. Etsi
nonusare senone asotigliante: Neglorecchi sono daessere
date/ succhio diradici con rosa: o/ consucchio diradici dicocomero salvatico: o/ castoreo conaceto/ et olio laurino:
Et ancora elueratro collaceto sitrita: dipoi colmele
cotto simecte: et quello dipoi facto/ne elcollirio simecte
te neglorecchi. Sesenza questo comincia: Et po comincia
ua paura sbigoctisce nellorecchia sidebba dare elca
storeo collaceto/o/ colo irino: o/ olio laurino: o veramente
aquesto mescolato elcastoreo/ colsucchio dinoci amare:
o/ conmirra/ et nitro/ o rosa conaceto: Pm ancora nientedimeno
meno inquesto ancora giova laragione del victo. Et
quelle medesime sono lafare: lequali disopra sono compresse:
se: et ancora conmaggiore diligentia: Ancora infinoatanto
che questo suono sia finito: e/ dastenersi dalvino. Per la
qualcosa se insieme elvino/ et lafumatione/ lolio laurino
no avemo messo et mescolato/ e/ facto p quello: o vero
quello elquale conecamare/ se et premuto: aquali al
cuni mescolano/ o/ mirra/ o/ castoreo.

A quelle cose che cadute neglorecchi: Quelle cavarnele. L..

Suole ancora alcunavolta neglorecchi alcunacosa ad
divenire: che/ alcuno: animale alcunavolta due:
Se dentro e doppio: e da compellere conquello/ un poco di
lana: dove esso esso medesimo soctentra/ et insieme sex
trahe: Senone seguitato: et unaltro animale o ve: lospe
cilla collalana involto inresina quanto piu glutinosissima:

& maximamente mectarui latrementina: & questa neglo
recchi / mecterui / & quiui / e / dauere auertenza: perche
& cosi comprehnde / & caua fuori: Ma se / alcuna cosa da
cauare di ciaschuno u resta: collo specillo auriculario / e
da cauarlo fuori: o / colla mulo riuolto / un poco curuato.
Se queste cose non giouano nulla: Si puo col medesimo mo
do / colla resina cauare. Gli starnutamenti ancora rimossi /
sa dola scemo: o collo auriculario & cristero messoui dentro
laqua fortemente. La tauola ancora in si collocata mez
za / acostantesi a capi dalluna parte & dallaltra pendenti.
Sopra laquale luhomo ui lega quella / e / vero ue legato su
so: in quello lato uerso / doue lorecchio a male: per modo
che auanzi fuori della tauola. Allora uolgo el capo alla
tauola / che da piedi / e. E ferita / & in tal modo bussata
lorecchia / che quello che u e dentro ne esce fuori.

Al morbo dellenare & leuinationi — LI.

ET / Lenare dentro exulcerate / bisogna uitarle &
fauorirle / collaiuto del uapore dellaqua calda: cioe
la spugna premuta / & poi rimossa. Et e facto: sotto po
stoui el uaso alla boccha angosciosa / di calda aqua ripie
no: Dopo questo col fomento e da morbidare lulcere:
o col licireamento del pionbo o colla cerusa. O colla schiu
ma dariento: con qualunche di questi qualchuno computa:
Et a quello mentre si trita & pesta / insieme ui sa giugne
vino & olio dimirto: per infino sia rapreso come mele. Et
se quelle ulcere sono circa allenare: & ano piu croste
& puzzolente odore: El quale genere e greci appellano
ozenan: Et debbisi sapere: Che a quello male a malapp
ena si puo soccorrere. Nientedimeno almeno queste co
se ancora si possono tentare: Che i capegli si tondino insino
alla cotenna: Et fermamente & uehementemente si stropicci.
Et molta aqua calda ui si fonda suso abondantemente:
Et faccia dandare molto: poco mangi: & non acramente

ne: ualorosissimamente. Allora inquella orecchia mele co
nunpoco diresina ditrementina sacto sij & ponganuisi:
collo specillo ancora doue sia inuoluta lana: & tirisi fuo
ri questo collo spirito quello succhio insino atanto che in
boccha quello hodore sisenta & siguisti: & per questo ancora
letroste sirisoluono: lequali allora per sternutamenti debb
ono ramorbidirsi. El uapore dellaqua calda: e: daessere
socto messo alla puzza & allulcere: Dipoi agiugnarui
o: lycio: o uero licio: diluto & stemperato colvino: o: am
urca: o: onphacio: o: menta: o marrobbio: cioe elsuchio:
o atramento sutorio: elquale facto bianco: dipoi sia tri
tato: o veramente laparte drento della scylla contrita:
per modo che aqualunche di queste saginga elmele. Del
quale nellatre inbuono modo una piccola parte ui de
ba essere: nellatramento sutorio altretanta: o tanta che
con quella mixtura sia facta liquida: colla scylla cosi lapar
te maggiore: & e da inuolgere lalana collo specillo &
inquello elmedicamento intorno mettarui & ungnere:
& di quello lulcerationi empiare. Et dinuouo inuolto
linamento: & per lungo medicamento medesimamente
illinendo & adolcendo: & e da mectarne nelle nare:
Et dalle parti disocto leggiermente & lenemente legare:
Et questo diuerno & distate duo uolte eldi: per lastate &
autunno: tre uolte eldi si debba fare. Alcuna uolta ancora
nelle nare certe caruncule simili alle mamme muliebre ui
nascono: & queste alle parti basse lequali sono carnosissime
sacto stano. Queste bisogna curare co medicamenti adurenti:
Socto equali intucto siconsumano. El polipo e una carun
cula hora bianca & hora quasi rossa socto: laquale sacosta
agliossi dellenare: & hora uerso lelabra pendente empie le
nare: hora drieto per quello bucho per loquale lospirito di
stende dallenare alla gola: & imodo cresce indrieto cioe
scema: si come dopo lui ragiuardare possa: Et strangola

luhomo: maximamente quando austro o Euro soffia. Et e quasi molle: radeuolte dura: et quella che piu impedisce lospirito et allarga lenare: laquale e quasi carnosa: et cosi actingnere non debba. Et quellaltro genere quasi sicura colferro: nientedimeno alcuna uolta inacresce. Se agiunta nellanare plynamento o pennello quella compositione e: laquale a dimimo di synopica: di calcetto: calcedys: di Sandaraca: di qualunche. P. xi. datramento sutorio. P. xii.

Al dolore de denti et lor curatione. Lii.

ET nel dolore de denti: elquale ancora si puo mettere nel numero de grandi tormenti: colvino interdecto e da recte incidederlo. Ancora principalmente e da astenersi dalcibo: dipoi quello ancora unpoco molle usare: accio che non irriti e denti co bagnamenti. Allora di fuori rimuouere et sia da essere rimosso per spugna el uapore collaqua calda. Et cum da imporre el cerato facto dy cipreo o di yrino: et questo comprehendere collalana: Et el capo e da velare. Per le quali cose se el capo e piu graue: utile e fare andare el uentre. Et calde cathaplasmate sopra le mascelle si mectono. Et col la boccha lomore caldo con alcuni medicamenti si tiene et spesso si muta. Della qual cosa la cagione: et cinque fogle la radice mescolata nel vino si cuoce: et la radice dello sirva mo: o nella posca: o mixta nel vino si cuoce: et cosi unpoco di sale sagiunga: et di papaueri no troppo secchi contriti: la radice della mandraga nel medesimo modo. Ma in questi tre cosi e da uietare et da essere uietato: accio che quello che sara austero no sia deuorato. Col populo ancora la corteccia bianca della radice in questo uso et modo mescolata nel vino rectamente si cuoce: et nellaceto col corno del ceruio raso: et nipitella colla teda grassa: ancora el fico ancora grasso o nel mulso o nellaceto et nel mele: Co quali quando el fico sara cocto: questa cocitura et homore si cola. Et an

cora lospecillo collalana inuoluto incaldo olio simecte: et
conesso iddio aiuta et dafauore. Et dinuouo ancora alcuni
quasi cataplasmata inesso dente sinlinisce et mectesi. Jnnel
quale uso colmale punico acido et arido: Vna parte dimaluacornio dentro: compari portione: sipesta et contrita condigal
la: et dipino lacortecia: et conqueste simescola minio: et
quello conquelle contriti: sicuocono collaqua pluuiale:
o Vero siconstringano insieme. o Veramente dipanace: di
lacrime dipapauero: dipeucedano: duua taminia senza
semi / dipari portione sipestano: o Vero: di Galbano parti
tre: dilacrime dipapaueri laquarta parte. Qualunche
cosa / e / almoto dedenti: nientedimeno sopralamascella: ele
uato: quale posi disopra: sidebba torre / lalana messaui di
sopra. Alcuni ancora dimirra: dicardamomo: diqualunche:
P. xiiij. disenape. P. xviij. peste: nellinteolo simectono: et
mectonile nelhomero diquella parte doue eldente duole.
Sequesto e superiore dagliscapuli. Se disocto: dalpecto:
Et questo leua eldolore: et quando lalevato: ineffecto / e /
dasommouarlo. Ma se eldente / e / come offeso: afrectati
adeximarlo: segia lacosa non costringne: non fa bisogno.
Ma contucti efomenti: equali sono posti disopra: ad Giung-
nendoui alcune piu Valorose compositioni: lequali leuano
eldolore: lequali sono queste. Et / a / dilacrime dipapauero
P. xi. dipepe. P. xii. psoreos. P. xx. lequali tucte et peste
col Galbano sipiglano: et conquelle sicircunda et mectonse
gli dintorno. o Vero et dimenamachio maximamente buono a
denti mascellari: Nelquale / e / di Gruoco. P. xi. dicardamo
mo: di Turee / cioe incenso difiligine: parte deficchi: dipir
retro: diqualunche: P. xiiij. di Senape. P. xviij. Et al
cuni inmescolano: dipyrretro: dipepe: dilattrio: diqua
lunche. P. xi. dallume scyssile: dilacrime dipapaueri: iuua
timonia. Zolpho chenon abbia auuto fuoco: dibitumme: da
llore lectoctole: di Senape: diqualunche. P. xii. P laqual

cosa se grandolore lotormenta: diseme dipepe dicortec
cia libera / o / dilitere: & nelmedesimo modo coccole delle
ra messe inquello bucho / fende eldente: & questa stado
forte lorompe / & sperza. Et pesci dipiano: equali chiam
ano pastinaca enostri latini: & Greci chiamano trigoni:
laculeo lotormenta: dipoi sipesta: & laresina senetaua:
laquala circundata aldente / solue quello. Et allume scys
sile: inquesto bucho messo / incita eldente. Ma questo me
dicamento inuoluto inlana: lapsarucla stare / e piu comm
odo: perche cosi conseruato eldente leualdolore: Queste
cose damedici sono acceptate. Ma piu agresto & aspro
sperimento / e / cognosciuto: cioe che conosciuto collosper
imento delle cose agreste: Quando eldente duole: lier
ba delmentastro collesuo radici douersi suegliere & in
pelue essere constrecto / & disopra gictarui laqua: & col
locarla & mettarla / apresso alsedente huomo: intorno in
torno inuolto & contenuto nellaueste & copto: allora nel
lapelue / lesilici cadenti lassare stare: imodo chetolla
qua sieno necti: & quello huomo aprente labocha pi
gliare eluapore / come disopra e / decto / rinchiuso daog
banda: perche grande sudore seguita: & plabocha
lacontenente pituita profluisce & versa fuori: & questo
spesso piu lungo: spesso lunga Valitudine buona presta.

De tonsille & della loro cura — LIII

MA / se letonsille senza exulceratione plamfiammatione
rigonfiorono & enfiorono: / e / da fasciare elcapo di
fuori: & questo luogo conuapori caldi fauorire. Vsare mol
to dandare: elcapo tenere alto nelletto: & e da gargariz
zare plerepremente. Et ancora quella radice: laquale
chiamano dolce: contusa / & impasso / & imulso decocta
quello medesimo presta & fa. Et leggiermente conalc
uni medicamenti quelle mollificare none alieno: equali
sifanno aquesto modo: dimalo punico succhio dolce siprie

me: et diquella uno staio / alento fuoco sicuoce: insino atanto che sia rapresa come mele: allora: di gruoco: li mura: dallume scyssile: diqualunche. P. xii. per se ciascuna sipesta: et a poco / a poco aqueste saguingne di smolene duo bicchieri: dimele uno: dipoi alprimo succhio iste simescolano: et unaltra uolta lenemente sicuocano. e uso diquello succhio medesimo uno staio / nelmedesimo uaso sicuoce: Et ancora collamedesima ragione queste cose tutte insagiungano: di Nardo. P. x. di omphacio. P. xi. di cynnamomo: di murra: di cassia: di qualunche. P. x. Et queste medesime et agliorecchi et allenare purulenti sono acomodate. El cibo ancora inquesta ualitudine leue ba essere lene / accio che non exasperi. Per la qual cosa se tanta infiamatione / e: che impedisca lo spirito: nel lecto / a riposarsi: dal cibo astenersi: et non e da pigliare cosa alcuna / senone aqua calda. Et eluentre ancora / e da fare andare: Gargarizzare colfico et colmulso: Et mescolare elmele collolphacio: Glintrinsichi comuouer: ma alquanto piu dilungi el uapore dellaqua calda / prima atanto che quelle cose soppurino / et per se medesime sapino. Se pure stanteui socto questi enfiamenti non sono rocti: sono daessere taglati: dipoi colmulso caldo Gargarizzare colfico: Et se aquesto uiene poco tumore et exulceratione: delle furfure al cremore / a sgargarizzare in prima dimele daagiungnarui: et daessere adolcite lulcere da questo medicamento: Passi quanto piu dolcissimi tre emine insieme sicuocono: allora saguingne: dincenso. P. xi. di gruoco: di murra: diqualunche. P. x. Et leggieremente insieme tucte bollono. Doue le pure Ulcere sono: colmedesimo cremore delle furfure / o collacte, e da gargarizzarsi. Et qui ancora fa dibisogno usare abi leni: a quali si puo agiungnere di bere uino dolce.

Delle ulcerationi della bocca / et curationi: Cap. [illegible]

narra dellacosa siena

El lulcere dellabocha se sono coninflamationi: et
sono pure, et poco rosse: optimamente conquesti
medicamenti sicurano: che disopra sono posti per mali pu
nici et comali punici: et spesso reprimente collabocha
el temore dacessere contenuto: et quello acui simette
dentro un poco dimele. Usare dandare assai, et no cibi
acri. Et simula quelle Ulcere lequali inuero incominciano
rono aessere pure: lomore lene: alcuna uolta ancora
tenere inbocha aqua quanta migliore puoi auere. Gio
ua incora preso eluino puro: et elcibo piu pieno: quan
do ictende apiu acri. Et debbansi spergere lulcere
dalallume scissile: doue sia mescolato lameta et piu digia
lla. Segia ano facto crosta: quale nelladuste e usanza:
Sono da giugnierui quelle compositioni: lequali e greci
chiamano antheras: di giunchi quadrati: mirra: sandra
ca: diqualunche. P. xiiii. dallume: dipari portione: o di
gruoco et dimirra: diqualunche. P. xii. diuide: dallume
scissile: sandaraca: diqualunche. P. xiiii. giunchi quadrati:
P. xiiii. o ueramente digalla et dimirra diqualunche. P. xii.
dallume scissile diqualunche: P. xii. difogle dirose. P. xiiii.
Et alcuni di gruoco. P. x. dallume scissile: mirra: diqua
lunche. P. xi. disandaraca. P. xii. digiunchi quadrati. P. xiiii.
Mescolinsi: leprime aridita: sono disperse. Questo colmele
sillinisce: non allulcere solamente: ma ancora atonsilli.
Ma quelle lungamente sono pericolosissime ulcere: lequali
e greci chiamano apthas: ma nefanciugli: spesse uolte
labocha consumano: negli huomini et nelledonne quello
medesimo pericolo none. Queste ulcere incominciano dal
le gingie: dipoi alpalato et tucta labocha occupano:
allora allabocha alla uua et allafauce discendono. lequali
riparare et leuare uia no sifa facilmente: che elfanciullo di
uenti sano. Ancora, e piu misero: se elfanciullo elquale
ancora poppa: alquale sipuo male comandare alcuno

rimedio: ma daprincipio lanutrice debba essere costrecta
aexercitare dandare: & conqueste operationi: lequali muo
uono leparti superiori. E damectarla nelbagno, & coma
darle che bagni & infonda lemane collaqua calda: allora
nutricarla cocibi leni: & conquelli chefacilmente non siconr
ompono. Oltre selfanciullo febricita daqua: se e senza fe
bre: vino diluto: ancora seluentre dellanutrice e stitico e
dafarlo andare: Selapituita dilei corsce inbocca: debba
vomitare. Allora quelle ulcere sidebbano ungiere colme
le ladoue sia rosato: elquale chiamano syriaco: o insie
no state messe dentro noci amare: o mescolare trallo ro
fogle secche drose: noci dipine: colicolo dimenta: mele.
Overamente quello medicamto: elquale sisita: elsuc
chio dequali inquello modo che lemele puniche sicuoco
no allagrassitudine & rapiglamto delmele. Et collame
desima ragione: aquella: sida. Elgruogo: Mirra: allu
me: vino: mele: similmte. Ne alcunacosa e dadare p
laquale lomore sipossa riuocare & chiamar. Ma segia
elfanciullo e piu fermo: debba gargarizzare quasi co
queste: lequali disopra sono comprese. Ma se leni me
dicamenti inquello poco giouano: e daiungnarui qu
elle cose lequali indurendo inducano lecroste allulcera
tioni: Sicome e lallume scyssile e o echalciti: o latra
mento sutorio. Giova ancora lafame & lastinentia
quanta maggiore sipuo comandare: Elcibo debba esse
lene: niente dimeno apurgare lulcere alcuna volta
elcacio colmele rectamente e dato.

Dellulcerationi dellalingua LV.

Ancora lulcere dellalingua non anno dibisogno dal
tri medicamenti: che sisieno et posti disopra nella
prima parte delcapitolo disopra. Ma quelle lequali na
scono dallato dilui: lungamente durano. Et e daue
dere segia contro dente alcuno piu acuti sia. Elquale

inquello luogo lulcu/cioe laferita putrida non lassa guari
re: & pero/e/ daessere limata

Delleparotide tubercule delle Gengie: Et dalltre Vlcerationi delle Gengie · LVI.

Vole ancora alcunauolta apresso adenti nellegengie
nascerui alcune tubercule chedolgano: lequali egli
appellano parothide. Queste nelprincipio leggiermente
stregare colsale trito bisogna: o/traquegli messo elsale
fossile & mestolato: arso lacipresso: lampitella: dipoi
Vngnere labocha colcremore della lentichia: & traqueste
seguire insino atanto che/allapituita assai profluisca.
Et nellamaggiore infiamatione conquesti medicamenti
medicamenti/e/daffare: equali sono posti sopra lulcere
dellabocha. Et unpoco comolli linamenti inuolgere con
qualcuna diqueste compositioni: equali dissi chesichia
mauano antheras: Et lassare dentro questo traldente
& lagingia: perlaqualcosa sesara piu duro/& questo leuie
tara: Difuori sara daessere rimosso eluapore caldo colla
spugna/& daessarui imposto elcerato. Se lasuppuratione
sidimostrarra: dilungo quello Vapore sara daessere usa
to: & tenere inbocha elmulso caldo: nelquale sia cotto
dentro elfico. Et ancora soctolcrudo taglare: accio che
sella puzza quiui lungotempo sara stata: offenda labo
cha. Perlaqualcosa sequesti/e/ maggiore enfiamento: piu
comodamente tucto sitaglia: permodo che dalluna parte &
dallaltra eldente sia liberato. Puramente taglato se lapia
ga/e/leggiere: assai basta inbocha tenere laqua calda:
Et difuori fauorire colmedesimo uapore: Se maggiore/e/
colcremore dellelentichie. Et usare questi medesimi medica
menti: coquali laltre ulcere dellabocha sicurano. Et al
cunauolta ancora nellegengie elpiu dellevolte nascono:
allequali conquellemedesime cose che laltre boche si soc
corrono. Maximamente nientedimeno fadibisogno ba

gnare elgusto: & quello suo sucho tenere inbocha. Inter
viene ancora alcunavolta: che delle gingie lulceratione:
o/ che laparothide visia stata o/ no stata: lungo tempo
lapuzza sia portata. Laqualcosa/o/ pdente corrocto/o/
rotto: o/ maltro modo che vitiato sia: & maximamente que
sto/e/ usitato venire perfistola. Doue incomincia: elluogo/e/
dessere aperto: eldente dacessere eximito: latesta dellossa
se alcuno avanza/o/ trapassa/e/ datagliarsi & raciadarsi:
Se nulla ve divitioso radere. Et dopo questo quello che
sia daffare disopra nellacuratione dellaltre ulcere e
decto & compreso. Mase legegie sispartono dadenti:
quelle medesime cose dinanzi lesoccorrono. Utile e/ an
cora lapera o/ lamela no inanzi chesia matura mandere:
& inbocha quello homore contenere. Et quello mede
simo prestare non puo laceto acramente ritenuto
inbocha.

Delmorbo delluua Et dellacuratione . LVII.

Vehemente inflamatione ancora debba sbigocti
re luua: Et cosi inquesta labstinentia/e/ necessa
ria: Et elcavare elsangue/e/ ragionevole. Et seq̃sto
qualchecosa lovieta: elfare andare eluentre e utile:
Et elcapo inquesto male velare & fasciare & piu forte
mente datenerlo: allora collaqua gargarizzare: colla
quale visia cocto insieme larubigia & lalenticchia. Et
e/ dadolere essa Uua/o/ collomphacio/o/ colla galla: o/
collallume scyssile: p modo che ciascuno diloro saggiũ
ga elmele. E/ ancora Uno medicam̃to apto aquesto:
Elquale appellano andromo. Fassi diquesti: allume
scyssile: schiuma dirame rossa: atramento sutorio: Gal
la: mirra: missa. o/ misy. lequali ognuna p se mede
sima contrita & mescolata: dinuovo apoco/ apoco
q̃ietatovi uino austero siticitano: infino sia rappresa
come mele: doue qualche parte diquesta accostata

alluua / e : et ancora chuocta el sucho dellacelidonia / accosta
ta alluua giova molto : quasi molta pituita vi corre : et quā
do quella / a / posato e / da ghargarizzare col vino caldo. Per lo quale
se la infiamatione / e / minore : tritare la sere / et a quello agiun
gnerlo / e / abastanza laqua fredda : et quella aqua presa col
chucchiaio a quella uua soctomectarla. Ancora mediocremen
te quella gonfiante / ancora collaqua fredda nel medesimo
modo subiecta : reprime : Et colla medesima aqua / ancora
e / da ghargarizzare : laquale / o / con la sere / o / senza quello
con questa curatione / e / subiecta alluua.

Del cancro della boccha — LVIII

ETi sequando lulcera della boccha del cancro / a / offeso : prin
cipalmente / e / da considerare : se el corpo / e / usitato avē
tale male : et a quello / essere occorso : dipoi quelle ulcere
curare. Per laqual cosa seque difecto / e / in somma parte : assai
basta lanthera / allumido ulcere spandarvi suso cose secche :
alla piu seccha con un poco di parte di mele agiuntovi. Se un
poco piu alto / duo parti di carta combusta : dorpimento parte
una. Se pure el male distende : di carta combusta tre parti :
dorpimento la quarta parte : o / di pari portione di sale fricto
et di creda fricta : o / ancora di pari portione di calcitide : di
calcina : dorpimento. Et ancora / e / necessario intignare il
linimento nella rosa : et sopra medicamenti adurenti iporgli
uetio che nō offendino el luogo vicino sano. Alcuni ancorā
in una hemina dagro aceto el sale fricto inmectono : per
insino a tanto che manchi di disfarsi : dipoi questo aceto
cuocono insino a tanto si disecchi : et quello sale contrito vi
spandono : et quante volte el medicamento sincomincia :
et innanzi et poi la boccha / e / dallargare / o / col cremore del
la lenticchia / o / collaqua nella quale / o / ero / o / aloe / o / la
uerbena insieme decocte : et così a qualunche di loro un poco
di mele insime mescoli. Ancora laceto ritenuto colla boccha
assai giova contro a queste ulcerationi. Col sale cocto col

laceto: come disopra e mostrato. dinuouo mesrolato laceto: ma e lungo tempo contenerlo insieme luno e laltro: e questo duo uolte o tre el dj fare. Secondo che il male e grande cosi e necessario: Per laqualcosa segle fanciullo: acui questo adiuie nello spedallo inuolto nellalana conesso mettere el medicamento: e tenerlo sopra lulcero cioe ferita putrida accio che per imprudentia nõ diuori le durezze. Et se il dolore e nelle gengie: e qualche dente sivimena: fa dibisogno rachenturgli: perche molto impediscano lacuratione. Se emedicamenti non giouarãno nulla: lulcerationi sarãno daduvire. Laqualcosa nientedimeno none nellelabbra necessario pero: perche el taglare e piu cõmodo. Et il questo cioe: e adusto ugualmente e ancora taglato senza quella curatione: laquale al corpo cõmano sagiungne non puo essere empiuta: Et lossa delle gengie lequali sono ebetate inperpetuo dallaustione sono dinudate. Ne ancora dipoi la carne rimancha: nientendimeno allelentiche le sono dampo rre alladuste: infino atanto che la sanita talequale essere puo riceuino.

Delleparotide che nascono sotto glorecchj. LIX

Queste quando sono nel corpo animo quasi dibisogno di medicamenti: Et quasi sotto glorecchi nascere le parotidi de seglono: e poi nella seconda ualitudine nata lanfiamatione: e poi dopo lunghe febbri: quiui conuertito inimpeto male: questo adiuiene generatione e qualita scelerata: Et cosi niuna nuoua curatione disidera. Que animauersioni solamente a dimostra: Per che se se menia molto questo enfiato e: prima e dimostra e daffare el sperimento che reprimi. Se per la auuersa ualitudine quello gle nemico: sidebba maturare e quanto piu tosto compui cõmodita aprirlo

Dellumbilico prominente Lacuratione LX

Et i abellichi equali escano fuori: ne cõmano ne conferro sia dausare: ma i mani e datentare cotto che sastega:

el uentre sia menato: pongasi sopralbellico questo: che sifa diqueste cose: Cicuta: et filigine: diqualunche P. xi diceru sa elota: P. xiiij: dipionbo eloto. P. xviij. uoua due: aquali ancora sagiungnie sugo disolano. Questo lungamente bisogna che uisia posto suso: et inquelmezzo riposare luhomo: mangiare poco: pmodo chesipartino tucti glenfiati.

D ei morbi Colici et della curatione lxi

PResso sono quelle cose. lequali sapartengano alle parti oscene: dellequali apresso agreci e uocaboli: et piu tollerabili sono: Et gia sono accepte pl uso: Conciosiecosa chequasi ogni volume demedici et colparlare sidichymo apresso anoi parole piu fetide et bructe: ne co consuetudine inuerita alcuna piu uergognosamente peparlanti sono comendate: actio che difficile questa expianatione et dichiaratione sia insiememente et lauergogna et e comandamenti et precepti dellarte agliosseruanti queghi: Nepero nientedimeno quellacosa descriuendo midebbi sbigoctire: principalmente. come tucte cose disalute io abbi prese comprendessi: dipoi ancora perche lacura loro neluolgo ancora precipuamente e dacessere cognosciuta: et qualunche inuictissimo lomostra alaltro.

D el cancro chenasce nelcolo et della curatione Lxii

ADunque se pinfiammatione elcolico e enfiato: et essere ridocta lasommita dellacotenna o dellapelle: et dacapo ridurre non sipuo: con molta aqua calda e dafauorire et aiutare. Madoue inuero elgrancio toccha colloriculario ancora elcrysteo traquella et lacotenna conaqua calda e da inserirui et mectarui. Se cosi facta molle et asoctigliata lacotenna achi conduce pare: con piu presterza laltra cura side fare. Se elgonfiamento vince: e daporui suso o lentichie o elmarrobbio o foglie daloe cocte colvino: inmodo che aqualunche diloro mettere

chesitrita & fa|unpoco dimele vi sagiunga. Sopralue
ancora elcole|sidebba legare: laqualcosa inognj suo caso
e|necessaria. Et conquesto luhomo sidebba contenere &
gouernare: abstenersi dalcibo: & nelbere laqua solamente
dalla sete uendicarsi & difendarsi. Laltro di dinuouo ad
giugnere conqueste medesime ragionj elfomento della
aqua: & ancora conforza essere dasperimentare: se la
cotenna basta diseguire. Et se quella nõ partorira: leg
giermente collo scalpello nella sõmita sara daincidere.
Perche quando la sania profluira & uscira|sasso ctiglara
quello luogo & piu facilemente lacotenna simenara.
Et se aquesto nõ sara uincta: o ueramente mai ara ripu
gnato: lulceratione|o|nella cotenna dentro nelle parti in
teriorj: o|nella glandula: & oltre nelcole siritrouarrãno.
Laqualcosa|e|diuicista: o|pure|o|secche chesieno: o|hu
mide & purulente. Se sono secche: primamente sidebbono
fauorire & aiutare collaqua calda: dipoi porrij
licio cõ uino|e: o|amurca cocta colmedesimo: o|butyro
collarosa. Se questo homore|e|leggiere col uino|e|da
mollificare & confortare: allora conbutyro & losi|un
poco molle & dirisina ditrementina|laquarta parte
e|dagiungnarui|& quello usare. O ueramente se la puz
za diquesti luoghi profluisce: inanzi adogni cosa
sidebba aiutare colmulso caldo. Allora mectarui: di
pepe. P. xi. dimirra. P. xii. digruoco: di miso cocto:
diqualunche. P. xii. lequali col uino austero sieno coc
te|infino atanto sieno diuenute rapprese come mele.
Quella ancora Tonsilla compositione medesima: diuia
piu bagnante: allenare & suo ulcere|e|acõmodata.
Vnaltro aquella: di pepe. P. xi. dimirra. P. xi. digruo
go. P. xii. dimiso cocto. P. xi. dirame combusto. P. xii.
lequali inprima coluino austero sitritano & incorporansi
dipoi doue simectono|Vnaltrauolta sitritano|colpasso

tre bicchieri et cuocansi: p insino a tanto sieno come la pa
ma. Ancora la rugine col mele cocto: et quelle le quali
alulcere della boccha sono comprese: curano. o veramente
la compositione di Erasistrato: o/ di Cratone/ rectamente
sopra le turulentie naturali simpone: A queste s'agiugne
dallume scyssile. P. xiiii. di lycio. P. xviii. di mele: iii
quicyatis. Ancora se piu puzza ne: questo medicamento
col mele: ii almeno: coluino simollifica: Quello/ e pperpetuo.
Dopo la curatione mentre che l'infiammatione uista: quelle
di sopra e/ posto/ Cataplasmati dare: et ogniuno lulcere
colla medesima curatione curare. Per laqual cosa se la puzza
et molto et con male odore/ incomincia a profluire et usci
re fuori: col tremore delle lenticule si debba alleggerire:
Cosi un poco di mele a quella s'agiunga: o/ aloe: o/ la fogla
della lentichia: o/ el marrobio/ e da decuocere. Et con quello
homore nel medesimo modo col mele usare: et imporui le
medesime cose: o/ ancora omphacio col mele: o/ veramente
quello equale di rugine et mele: agl orecchi/ e/ facto: la
compositone d'androne: o/ lanthera: cosi che un poco di
mele s'agiunga. Alcuni tucte lulcere: de quibus infino
a qui/ e/ decto: el lycio col vino/ le curano. Ma se lulco piu
altamente et piu largamente serpeggia: nel medesimo
modo si debba aiutare: Et imporui: o/ erugine: o/ ompha
cio col mele: o/ la compositione/ d'androne: o/ di marro
bbio: di mirra: o/ di gruoco: d'allume scyssile cocto: fo
gle secche di rose: di galla: di qualunche. P. xi. di minio
synopico: P. xii. Le quali prese in prima ognuna si trita:
dipoi messe insieme un altra uolta messovi dentro del mele:
p insino a tanto che sia rapreso come uno liquido cerocto:
allora nel uaso eneo leggiermente si cuocono/ et che di sopra
non fluischino ne uersino. Quando gia le gocciole rappigla
no/ et indurischano: el uaso dal fuoco si rimuoua: et con que
sto medicamento/ allora si come fa di bisogno: o/ col mele

o conuino sia facto liquido. Queste ancora medesimamente
alle fistole e utile. Suole ancora alcuna ulta lulcero distē
dere anerbi: et profluir scrtri molta pituita: sania fecti
le et dimalodore: non cocta: o vero simile aqua: nelquale
carne freschia sia lotata: Questo luogo a dlori et puctio.
Questa generatione aduenga dio che purulenta sia et tral
le purulenti e messa: niente dimeno conlegeri et leni medi
camenti e daessere curato. Quale e lo impastro thrafar
mato liquidato colla rosa: inmodo che impero dincenso al
lei simestoli o vero allui. Overamente quelo elquale si fa
colbutyro: rosa: resina: et colmele: che di sopra dame e
posto et narrato. Et precipuamente questi ulco cō molta
calda aqua e daessere fauorito: et da cauare et fasciato
et nō loro mectere alfreddo. Alcuna uolta ancora tra
quelle ulcere: . . . . . per modo che la glandu
la aduenga: Socto laquale cosi quella coten si debbo a tagla
re. Et e perpetuo: quanto molte la glandula: o veramente
qualche cosa: o tagla: o taglati: questa nō essere
daessere obseruata: ne si con soch: et alucere sattacchi.
et ancora non si possa ridurre poi: Et forse lo cina per la fi
stola forse chiuda. La tubercula ancora: aquale e greci
chiamano phymata: nascono circa et intorno alle glandu
le: lequali o como medicamenti o col ferro si diruscono et qu
ando le creuste uengano suso: colla schiuma del rame si dis
faimo: accio che quiui piu non crescano.

Della phagedine nascente nel culo. Lxiiij

Queste sono di la et di qua dal cancro: lquale come nei
l altre parti: allora in queste ancora o precipuamente
infesta lulcera. Incomincia dalla nerezza: laquale se e
venuta et a occupato la cotenna: infine o specillo e da so
to mectarui: et quella e da tagliare. Dipo la nussella della
bocha daessere presa: allora cioche e o arrocto: tagliē:
per modo che didentro ancora poco clemysi: et quello rōchiuē.

Quanteuolte questo/e/ dusto: ancora questo seguita: che
lalentichia insidebba porre: d poi doue lecroste sono uenute
lulcere cosi comelaltre sicurino. Et se esso cancro/a/ occu
pato elcuoie: e/daspargiarui suso qualcosa che aduriscia.
Et maximamente/quello che/e/ dicalcina: dicalcitide: et
dorpimento: sicompone. Se emedicamenti sono uincti:
questo ancora colloscalpello silevi: et cioche/e/ corrocto.
p modo che ancora qualcosa/come collontero tragga/ miari
taglare sidebba. Quello ancora giustamente e/ ppetuo
che taglato et cauato elcancro lasferita essere dacurare.
Ma/o/ Veramente nemedicamenti/o/ Veramte col ferro
lecroste insieno uenute: Grande pericolose: che queste ta
glantesi colcole seguiti profusione disangue. Adunque
conlungo riposo et senza puncto mutarsi quasi: e/ dibiso
gno alcorpo: insino atanto che conesso lecroste puramte
et leggiermente sirisoluino. Ma se alcuno udente/o/ nõ
prudente mentre che entra nõ maturamte leuo lecro
ste/ et fluj elsangue: conaqua fredda e daiutare et agi
ungnere. Se questo poco giova: ricorrere/e/ amedica
menti: lequali supremono elsangue. Senza queste inueci
sisoccorre: Induriire sidebba diligentemente et timidamte
ne poi conquello moto/o/ conalcuno altro: e/ daessere dato
elluogo allumedesimo pericolo/e.

Del carbunculo che nasce nel colo. · Lxv

ALcunauolta ancora quello Genere dicancro: elquale
phagedena dagreci/e/ nominato: nascere suole: nel
quale none dafferentia: ma ancora comedesimi medica
menti e dasoccorrere et acquare. Ese poco giglono aduii
re colferro. Ancora alcuna negrutia/e: laquale none
sentita et ua serpeggiando: et se la sostenuamo insino alla
Vescica ua: et non sipuo poi soccorrere. Se questo nella
sõma Glandula intorno allafistola dellorina/e: sinprima
inquella sottile spetillo/e/ dalassare/accio chenon siserri:

dipoi adurere questo colferro. Et se altamente a penetra to: cioche e occupato: e daprendere: Dellaltre quel medesimo: che neglaltri canti sono daffare.

INsalvatichisce ancora alcuna uolta nel collo qualche cosa: et questo quasi mancha dogni senso: per laqual cosa esso ancora si debba tagliare: Et il carboncolo ancora quivi nato. Come prima apparisce collo cauterio ferro e da segnarlo. Dipoi egli ancora medesimo debba usare medesimi medicamenti: Et maximamente caleytide col mele: o veramente ruggine col mele cotto: o con sterco di petrone fresco et trito medesimamente col mele. Dove questo adivenire: li quali medicamenti e da usare: Equali alle bocche delle lettere si compongano.

Del male de testiculi et loro curatione. LXV.

ET ne testiculi se alcuna infiamatione ve nata se ex acolpo. E da cavare el sangue del tallone: abstenersi del mangiare. Et porvi la farina di fave cotta col mulso col comino contrito cotto col mele. O veramente el comino contrito col cerato facto con rosa. O seme di lino fue to contrito et cotto nel mulso: o cerato col cyprino o simili cose contrite col vino: dove sia messo dentro un poco di sivogo. Se la durezza e gia invecchiata: Grandemente giova di cocomero salvatico la radice cotta col mulso: dipoi contrita. Se per excolpo sono enfiate: cavare sangue e necessario: maggiormente ancora se sono livide. Et e da mettere nella compositione delluna e dellaltra col comino che si compongono: et di sopra poste sono: o quella compositione che a di nitro. P. xi. di resina di pino: di gomma: di qualunche P. xii. uva taminia senza semi. P. xiiii. Mele quanto basta a costringnere quelle: Per laqual cosa se pel colpo a testiculi mancha alcuna cosa: quasi ancora alla purza creste dentro: ne altrimenti si puo soccorrere: che se tagliato

L'Ano ancora, molti pieni mali et ditedio riceve:
ne, a, insé molte sicure et correnti curationi. Et in
quello principalmente et spesso, et dapiu luoghi lacotenna
e, rotta: Laquale i Greci chiamano ragadia. Et se, e,
frescha et recente: luhomo sidebba posare, et sedere nella
qua calda. Et sono da ruotiare huova di colombo, et quan
do sono indurite: purgarsi: dipoi unaltra volta giacere
bene in aqua debba calda: laltro difauorire con caldo luo
go: per modo che insieme luno et laltro usi: Allora el the
rapharmaco: o, ei rhypo les, colla rosa, e, da dissolverlo:
o, lysopo fresco mescolarlo col cerato liquido facto colla
rosa: O, col medesimo cerato elpiombo, et elloto adgiun
gnere: o, la mirra di resina therementina: o, olio vechio
con la schiuma dariento. Et con qualunche di questa un
gnare costui. Se qualcosa loffende: e, difuori: et non
dentro nascosto o, riposto: el medesimo medicamento
col tinto linamento, e, da mectarvi suso: Et cio che innanzi
abbiamo agiuncto copertolo col cerato. Et in queste cose
ne usare cibi acri: ne aspri: ne che el ventre compri
mino et induchino: ne alcuna cosa arida, et cruda, e,
molto utile: se non e a buono modo un poco: le liquide:
le leni: le grasse: le glutinose et ancora sono miglori. Usare
el vino lentamente et lene nulla prohybisce.

ET, el condiloma, e, Tuberculo: el quale suole nascere
per qualche inflammatione. Questo dove gle nato: per la
qualcosa al riposo, s'appartiene e cibi et el bere: quelle co
se medesime si debbano conservare, o, observare: lequa
li qui apresso sono scripte. Con queste medesime vona
rectamente questo tuberculo si favoriste. Ma innanzi
luhomo debba sedere nellaqua, nellaquale sieno state
cocte verbene o altre repurimenti: Allora rectamente usi

pone & lalentichia comuna piccola parte dimele: laser
tula campana cocta colvino: & rosse foglie contrite facte
concerato facto collarosa: & colmedesimo cerato/cotrito
vi/o/ lamela cotogna: o/ malicorio cocto colvino laparte
interiore, & calcata cocta & contrita: dipoi hyssopo & ro
sa excepta: & diquella compositione che/a/ incenso. P. xi.
allume scyssile. P. xii. cerussa. P. xiii. schiuma dariento. P.
xv. Allequali quando sitritano rosa & vino insieme sidistil
lano: Et aquello luogo eluincolo lentiuolo: o/ e elpanicolo
quadrato: Elquale daduo capi a/ due anse: & dallaltro la
to tiene altrectante fasce: Et quando/ e/ subgetto: lanse
data aluentre dallaparte posteriore lefasce condocte
inquella   Et doue sono artate: dallapiu dextra
allasinistra: & dallapiu sinistra alladextra procede: Et
circundare intorno aluentre trallo loro cōnouissimo nodo
silegano. Ma se iluecchio condiloma gia/e/ indurito: &
socto queste curationi nō mancha: colmedicamēto duro
puo adurire: Laqualcosa pqueste simanifesta: diruggine.
gine. P. xii. dimirra. P. xiiii. di gōma. P. xviii. dincenso:
P. xxii. distibio: dilagrime dipapauero: dacacia: diqua
lunche. P. xxvi. Colquale medicamento alcuni ancora lul
cere dellequali poco fa dissi: rinnouano: Sequesto nel
condilomate poco Gioua: agiungnarvisipuo piu forti cose
pindurire. Doue consūpto/e/ elgonfiamēto & lenfiato:
e datrapassare amedicine leni.

ET elterzo uitio e: le bocche delle Vene come surgenti
da certi capi: Lequali spesso fondono sangue: Lequali
e Greci chiamano morroide. Et questo ancora/e/ consue
to uenire nelle Vulue dellefēmine. Et ancora malcuni
poco sicuro sisuprime: Equali plaprofluuione del sangue
non diuentano nesono facti piu deboli: Perche anno que
sta purgagione/& nō infermita. Et pero alcuni non āno

bisogno dessere curati auendo questa uscita delsangue:
inclinata nelle precordie / et nelle uiscere lamateria subi
tamente sono correcti dagrauissime infermita. Seque
pero nuoce adalcuno: costui debba sedere inaqua et
inuerbene: Et porui suso maximamente elmali corio cō
fogle secche di rose contrite: o qualcuna diqueste che
soprimono elsangue: Ma esuole nascere infiāmatiōe
inquello luogo maximamente / doue durezza offende
eluentre inquello luogo: Allora / e dasedere inaqua
dolce: et questo fauoreggie collauoua. Et ciui daporui su
so intelli con fogle di rose facte colpasso: Et questo: se
uedentro: ilmirelo et ungnarlo coldito et spignarlo: Et se
e difuori distendarlo sopra uno pāno / et mectaruelo su.
Et ancora quemedesimi medicamenti: equali sono per
porre alle scrissure recenti: sono ancora aquesto ydo
nee et buone. Et inquesto sono damangiare ecibi che
neprimi sono daessere usati. Sequeste cose giouano
poco: sogliono edecti et posti medicamenti adurenti
quegli capitoli pigliare. Ancora sesono piu uecchi:
uiside spargere suso lasandaraca / come dice lauc
tore Dyonisio: Dipoi porui suso / Quello che sidice:
Schiuma dirame: orpimento: diqualunche: P. xb. di
sasso dicalcina: P. xbiij. Dipoi laltro di pungnarlo /
collago: Agladusti capi si fa cicatrice: laquale uieta
et prohybisce uscirelsangue: ma quante uolte questo e
aggrauato et supresso: accio che nō conduca pericolo al
cuno lamateria / e daessere diserita cōmolta exerci
tatione. Et dacapo ancora et agliuhomini et alledōne
aquali nō uiene elmenstruo: alcuna uolta / e dacauare el
sangue delbraccio.

Etise esso ano: o labocha della uulua ingrossa: per
questo ancora spesso interuiene: Sidé considerare se

questo e facto puro: perloquale e prouoluto: o circun
dato dahomore muccoso: Se egle puro: luhomo debba
sedere nellaqua: o salsa: o con verbene: o colmalicoro
cocto in dentro. Se e humido: e dalauarlo & sublinirlo
colvino austero: & daungnarlo colvino della feccia com
busta. Quando collino & collaltro modo e curato: e
darimectarlo & riporlo dentro: Et dampornj suso
la plantaggine contrita: o fogla disalce cocta nel
laceto: allora ellintedlo & sopralalana quelle legare:
legamnte trallloro deuinete.

El fungo ancora simile allulco: nellamedesima sedia
suole nascere: Questo seglene diuerno: collegelate: se
e altro tempo conaqua fredda e dacomfortare. Dipoi e
daspargiarenj suso schiuma dirame: & disopra elcerato fac
to dimirteo: alquale unpoco dischiuma: di filiggine:
dicalcina insia gictato suso: Se perquesta ragione non
situolia: o comedicamenti piu uehementi: o colferro e
daessere adurato.

ET delleduta leuecchie Vlcerationi commodissimamte
sicurano dalucly cio o mirra cocta: quando inqua
lunche diloro insia messo delvino. In hijsdem cioe inq
ueste medesime partirsi dallungna la carunculla congr
ande dolore e consueta: Questa e Greci chiamano ptir
gion. Bisogna lallume melino ritondo liquidare inaq:
infino atanto rappigli come mele: conquanto piu arido
sara stato & quanto dellarido insara: tanto mele uinfō
dere & mescolarui laradice: infino atanto chediuenti
simile algiuogo dicolore: & conquello ungnarlo. Alcu
ni inquelmedesimo modo anno uoluto cuocere insieme
& dipari peso ellume secco & mele abbino mestolato.
Se conquesta ragione quelle nō sono guarite: sidebb

ano tagliare: Diquindi sidebba fauorire aldito conagi
di Vertene: & porui suso ilmedicamento cosi fatto: Cal
cito: Malicorio: collaschiuma delrame simecte elsiero
Grasso cocto colmele lenemente: overamente diuita
combusta: dorpimento: di Zolpho chenon abbi auuto
fuoco, & impari modo simescola colrerato, facto dalloro:
o/ diruggine rasa. P. xi. dischiuma. P. xii. & costrin
gansi conuno bichiere dimele: o/ simescolano dipari
portione: calcina disasso: dicalcitide: dorpimento: Qua
lunche diloro ue imposto: coprirlo sidebba collinteolo
bagnato nellaqua. Elterzo di sciorlo dalledita. Seal
cima parte/el arido: dinnouo unaltrauolta tagliarlo:
Et lamedesima cura agiungnarui & farui. Senonsiua
riste: debbessere purgato collo scalpello: & conpiusoc
tili ferramenti debba essere ridurito. Et comelaltre
uste debba essere curato. Ma doue lungne sono sca
brose: sidebbano aprire dintorno: per quella carne che
sappartengano alcorpo. Allora sopraloro conquesta
compositione equalmente uisidebba mporre: lasandi
raca: di Zolpho: diqualunche. P. xiiii. di Resina li
quida. P. xviii. Et ilterzo di questo sidebba risolue:
Sottolquale medicamento lunghie malate & triste ca
ggiono: & nelloro luogo uinascono miglori.

Libro Septimo di Cornelio Celso [illegible]

Della cirugia: et chi e quella, et chi inuentione: Et quale el chirurgico essere debbi: Et quello che in questo libro si descriue. .I.

LA terza Parte della mediana si dice essere quella laquale sicura comane et aluolgo nota et manifesta, et da me e proposta. Et quella no pero la ragione delle mediane et del uicto lassa: ma no dimeno molte uolte presta et acpera la mano. Et el suo effecto tra tucte le parti di mediana, e euidentissimo. Sicome nelle infermita Quando la fortuna molto adopa et ia: et quegli medesimi alcuna uolta porgono salute: et alcuna uolta riescano uani. Si puo dubitare la seconda ualitudine della medicina se e appartiene al beneficio del corpo. Ancora in quelle cose nelle quali maximamente colle medicine noi risprendiamo: aduenga dio che la pruoua e piu euidente et piu chiara. Nientedimeno la sanita senza questa, essere renduta: et per questa in uano essere ricerchata, Spesso e manifesto. Sicome negli ochi ancora si puo comprehendere: e quali lungo tempo uessati et medicati da medici: senza queste spesse uolte guariscano et sono facti sani. Et in quella parte che e curata colla mano, e euidente: ogni perfectione: acio in qualche parte dagli altri sia aiutato: di quinci nientedimeno: molte uolte uenire la sanita: Et questa parte conciosie cosa che sia uetustissima: niente dimeno da quello o parte piu che ogni medicina, e stato literato: Da Hypocrate in prima piu che dagli altri, e stata celebrata, et approuata: Dipoi da poi che dicdo et a dagli altri essere cosi: a cominciato auere e suoi professori: Et me[illegible] ancora sireco.

da Phylosemo grande & maximo auctore: elquale inpiu
Volumi questa parte diligentissimamente comprese. Giorgia
ancora: & Sostrato: & Hyeron: & eduo Appollonii: &
Hamonio alexandrino: & molti altri celeberrimi huomini
Ciaschaduno diloro alcune cose trouorono. Et ancora
aroma nō mediocri professori: Et maximamente al
presente Triphone lomanifesta: & Euelpisto. Et come
pgliscripti suoi puo essere inteso dicosto piu Eruditis
simo: Meges: Adalquanti mutati inmigliore qualita: al
quanto atale disciplina sagiumsono: dequali e Chirū
go aldolosciente: o veramente alladolosciencia piu propo:
con Estrenua mano stabile: ne giamai tremante gli:
& con quella nō mancho sinistra che dextera prompto: col
la vista degliocchi allegra & chiara: con animo intrepi
do: senza misericordia: pmodo che uoglia che sia sanato
colui che piglia: nō chome mosso dalle suo grida: o piu
chella cosa simeriti & desideri sappressi: o meno che
sia dibisogno: sitessi: ma p quinci & p quello faccia og
cosa come se niuno effecto depensieri dunaltro sianato
o nasca. Et puo ancora essere richiesto: quello che aquesta
parte propriamente sabbia auendicare & tribuire: pche
delle ferite ancora & delle Vlcerationi & delle cure dimolti
lequali altroue o narrate & seguite: allui Chirurgio le
uendicano & tribuischano. Io quello medesimo huomo
fo concepto lui tutte queste cose potere auere & andare
innanzi. Et ancora doue selano diuiso: inquello lolodo:
elquale quanto piu sipuo lopiglia. Et po allui aquesta pte
quelle cose o lapsate: nellequali laferita fa el medico:
non piglia: & nellequali ferite & Vlcerationi: piu giouano
collamano che colle medicine & medicamenti credo: allora
cioche apartiene allossa: che da quinci innanzi douersi asseg
nare assaluo: allaregati glossi inaltro volume: inquesto
laltre cose & pliaro: Et queste prepofte & decte:

lequali inqualunche parte delcorpo sono facte: adquelle:
lequali anno propria sedia: trapassero.

De luxati · II ·

ADunque leparti luxate: inqualunche parte delcorpo
sono: quanto piu tosto sipuo sidebbono curare così:
accio che quellaparte doue e eldolore quiui lacotenna
colloscalpello largamente sia tagliata: et elsangue uscente
sia coperto almedesimo uerso. Per laqualcosa seunpoco tar
di sisoviene: et ancora gia ue larossezza: questo e
optimo aiuto. Allora sono daessere date lereprimentie:
cioe cose che resistino: et maximamente lana sucida cono
lio et aceto. Per che sequesto caso e piu leggiere: possono
ancora queste medesime cose posteui su senza scalpel
lo medicare: Et senon ai nimnaltra cosa: ancora lacte
nere disermenti maximamente: Senonuene: qualuche
altra medicina facta conaceto: o conaqua: constrecto

Di quegli equali sgonfiano inloro medesimi: et
melastimo acurare. · III ·

MA questo certamente e prompto: Et inquesto e
maggiore faccenda: doue nato dentro elmale per se
medesime enfiano et sgonfiano: et aspectansi allasuppu
ratione. Tucte quante quelle generationi degleccessi
altreuolte essere proposi: et emedicamenti aquegli ydo
nei io o conseguito et mandato aeffecto. Hora misopra
uiene chio dica: diquesti che comano sidebbano fare. Adun
que inanzi che induruschino: bisogna tagliare lacotenna
et acomodare lacucurbitula: laquale tuctocio chelaclentro
dimala et corropta materia constrengne: tragha: et que
sto unaltrauolta et laterza rectamente e facto: insino
atanto che ogni inditio dinfiammatione tragafuori. Et
mentedimeno none lecito non farnulla collacucurbitula:
Alcunauolta ancora madirado: cio che sale: dalsuo uelamento
e rinchiuso: Questo glantichi chiamauano lacioppa:

Meges: pche ogni cioppa e nervosa: sidice non nascere
socto quello uitio elnerbo: ploquale lacarne fusse cosuma
ta: ma gia subgecto uecchio puramte elcallo essere circun
dato. Plaqualcosa allaragione dellacura inniuno modo sa
partiene: pche tucto cio chio o decto: quello medesimo
se ue elcallo sidebba fare. Ne niunacosa ancora loprohi
bisce ancora chesia elcallo. Nientedimeno pche eigne:
sichiama laciopppa. Allora puramente ancora piu ma
tura questa alcunauolta usita dessere. Et po quello che
e socto quella: nonsipuo cauare fuori pcurnoitela. Ma
facilmente questo sintende: quando dinulla mossa qlla
ai mutato. Adunque se questo e acaduto ono: o ue
ramente gia ladurezza e o no: inquesta nulla daiu
to tiene. Et come altrauolta io scripto o auere auer
tenza conessa materia pquello: o aldigerirla: o e da
condurla allamaturita. Se leprime sisono conuenute
nulla e dibisogno serio quelle. Se lapuzza se matura
ta ne alie & nelle inguine dirado e dasegarni. Anco
ra douunche lexcesso e mediocre: Ancora quante ud
te nellasomita dellacotena o ancora dellacarne e uitio:
segua ladebolezza delcurante costrengne adafrectare.
Basta assa fare collacathaplasma: acio che pse medesima
lapuzza sapra. Pche male quasi senza lacicatrice puo
essere questo luogo: elquale conferro none stato tocho:
Ma se elmale e piu alto: sidebba considerare che questo
luogo nonsia neruoso: o ueramtesia. Pche se senza ne
bi: colcolpo deferro cadente sidebba aprire. Delquale
questa gratia e: che lapiccola pquesto lungamente siue
de che simanifesta andare lipuzza: Et dipoi nediuene
piccola cicatrice. Ma se enerbi sono apresso: elfuoco e
dafugire: acio che quesi nosieno distesi o debilitino
elmenbro. Necessaria pero e lopa delloscalpello. Ma
laltre ancora socto lerudo possono essere aprire. Matra

neibi e daspectare lultima maturita: laquale assoctigli la
cotèna: et agiungami lapuzza: ꝑlaquale meglo sicutrui.
Et ancora unaltra ragionevole piaga disiderano nella
carne: laquale vehementemente quasi assoctigla lacotē
na: tucta quella sopralapuzza e daessere taglata. Et
sempre dove loscalpello sadopa questo e dafare: che
lepiaghe sieno quanto piu sipuo minori et piccine: nien
tedimeno acciochе allamicista noi soccorriamo et aiutiamo
et colmodo et colnumero: Perche lemaggiori elseno piu la
to et piu largo: ancora alcunavolta daduo linee et
ancora dapiu sono daessere taglate: Et dadare opa
chelseno piccolo abbia luscita: acciochе alcuno homo
re nō visopraslia dentro: elquale lepiu proximane
lassi stare rodendole. Ancora e nellanatura dellecose:
che lacotēna o lapelle sia daessere taglata piu larga
et piu aperta. Perche quando dopo lunghe infermita
labito dituctolcorpo e vietato: et largamente ilseno
allargase et inquello laparte dellacotēna inpalidi
sce: debbi sapere quella essere gia morta et disutile
nelfuturo: Et pero e dataglare compiu cōmodita sipuo:
Et maximamente se circa amaggiori articoli questo ad
diviene che giacente lonfermo elventre fluente
manda fuori et allargasi: ne pervitricamenti alcuna
cosa alcorpo e addivenuto o addiviene: Et debbasi
taglare cosi: che lapiaga venga facta asimilitudine et
forma difogla dalloro ꝑlaqualcosa piu agevolmente
diventi sana et saldi: Et questo e stato inperpetuo:
Dovunche elmedico ꝑqualunche cagione tagla lacotēna
puramente insanguinato o taglato nellale o nelle in
guine: nonfa dibisogno linamento: ma daporvi spugā
con vino. Nellaltre parti se ugualmente quegli lina
menti sono superflui: ꝑragione dipurgare e dimet
tervi dentro unpoco dimele: et darvi disopra cose in

glutinanti: Sequelle sono necessarie: sopraquelle anco
ra simulmente essere data laspugna nelmedesimo mo
do premuta nelvino sidebba dare. Et quando fa di bi
sogno dilinamenti: quando non sia: altre uolte e decto:
laltre medesime sono dafare taglata lasoppora
tione: laquale quando p medicamenti e rocto: io o
proposto quando sono dafare.

De buoni & tristi segni degli exulcerati · IIII ·

IN fine quanto lacuratione faccia: & quanto si
debbi o sperare o temere: p alquanti segni si
puo intendere: & quasi conquemedesimi che nelle
ferite sono sposti. P che buoni segni sono: facilmte
dormire: & cosi ueghiare & ssiatare cioe sperare:
nõ diuenire infetata: elcibo none infastidire: se ue
stata febricella: quella cacciare. Et ancora auere
losputo bianco: leggiere: nõ diputido odore: An
cora procedente lacuratione eruptione disangue:
overamente inanzi chelseno sempia dicarne lebbre
che sono facte carnose: conquella medesima carne
ancora auerla: & nõ manchare dellecose ferme: ni
entedimeno temere collanimo o messa curatione
o poi: e piu pessima cosa ditucte. Ancora o esso
morto difacto e soluto & sciolto: diquindi dipoi
lasuppuratione e nata: o veramte mandato &
effuso fuori puramte sta fermo: nõ ingiustamete
sbigoctisce & a paura. Et e tralle cagioni della
paura: se elsenso nellaferita rodente nõ e: ma
che questa medesima fortuna inqua & la discerne
& fa parere: cosi aparte demedici adiuiene: inge
gnati aritrouare lasanita: Adunque ogni uolta
che lulco cioe laferita putrida siri solvera: suegl
lere & nectare questa: Separra che lomore sia da
essere ripreso: elvino mescolato collaqua piova

uana: o aqua nellaquale sia cocta lenticchie: sidouerra:
Se sara daessere purgato: colmulso: & sara dapurgare
quella medesima. Doue gia lomore siuedra rispremuto
& lulco cioe laferita piena dmarcia sara pura: come
ne lacarne essere prodocta & fauoreggiare laferita di
piu portione dimino & ancora dimele: Sopralaquale
sidebbi porre laspugna intinta neluino & nellarosa:
P laqualcosa quando lacarne siproduca: piu no dimeno:
come altrauolta o decto: laragione conquello conferisce:
ace Solute & ite nia gia lefebbri & lacupidita delcibo
& delmangiare tornata: elbagno diracio: quotidiana
ma lene gestatione delato & eteri pristorare elcorpo
debbono essere. Et ancora ognicosa p medicamenti
rocta lasuppuratione sicostringano & seguitano. Ma
p che elgramale amalappena & difficilmte senza ferro
e lecito medicare: inquesto luogo sono riseruate.

Dellefistole V.

Ancora contro allefistole se piu alto penetrano.
Accio che allultime no siposssa lassare elcollirio.
Sellesono tortuose: se dimoltefacte: piu sta laiuto
nellemani che nemedicamenti: & dimeno fatica e.
Secosi socto lacotena atrauerso sono portate: chese
uano dentro diricte: Et po se lacotena a i socto se lafi
stola atrauerso: sidebba lassare stare lospecillo: & sopra
taglare quella: Se fleximenti usitrouano: questi an
cora insieme collospecillo & colferro sono daessere per
seguitati: Et questo medesimo e daessere facto: se piu
dise quasi rami sidimostrano. Quando alfine dellafi
stola e uenuto: intucto e dataglare elcallo: & sopra
sono daessere date lefibule: & medicamto colquale
sia ingllutinato: Ma se lerecte uano socto: doue inquello
luogo maximamte porta collospecillo e dichiarato.
questo seno sidebba taglare: della infibula dellabocca:

lacotēna / e datagliore : & ugualmente medicamenti gluti
nanti sono daessere dati sopraui : o veramente se lulco
corropto : che alcunauolta essere initiato addiuiene : anco
raquesto quando sicura : lapuzza mouentele : suole
adiuenire chellefistole trallecostole disotto mandanofuo
ri & escano : laqualcosa doue adiuiene : inquello luogo
lacostola dalluna parte & dallaltra / e daessere decisa &
eximita : accio che dentro niuna cosa corrocta uisilassi :
Solgono doue lecostole ãno passate : violare quello septo
elquale atrauerso discerne lentestine dalleparti disopra .
Elquale sintende & intendere puossi pelluogo & pelgrāde
dolore . Et poche alcunauolta lospirito conquello homo
re quasi bollante prorompe : & maximamente se cohui
a / continuato quello colla boccha : inquello nona luogo
niuna medicina : ma nellaltre che circa allecoste sono sa
nabili : emedicamenti congrasse sono nemici & contrarij : ma
glaltri che alleferite sono acōmodati e lecito usare . Nien
tedimenta elinimenti secchi sono optimi : o se ue nulla
daessere purgato : intinti nelmele uisidebbono porre
suso . Aluentre niuna boccha e subdita : ma quiui per
uitiosamente amodo difistole sono facte : imodo che
Sostrato disse quelle essere insanabili disse credere :
Questo non inuecto luso & lapratica cosi essere dimo
stra : Et inuerita : quello che grande marauiglia sipuo
dire essere : che piu sicuro e lafistola essere contro al
fegato / & elluene & eluentricolo che contro alle inte
stine : non che quiui lacosa sia piu pniciosa : ma che
faccia luogo adaltro pericolo . Dalquale sperimento
alcuni auctori mossi : poco modo ãno conosciuto allaco
sa . Et che eluentre spessevolte dallalancia e forato :
& lentestine prolapse siricondiscano : & comprehndeno
leboche dellaferita future : laqualcosa come sia fac
ta inconvenenente lodimostrarro . Et cosi ancora doue

lafistola soctile rompe quasi lobdomē: lecita cosa e ta
glare quella: & lebocche congiungnere colcucire: ma
se quella fistola dentro tormenta: taglatare diuisi
sta che piu largo bucho lassi: laqualcosa senon p gran
de forza. Sicome dallaparte didrento disse non puo
plaquale quasi come menbrana finisce abdomen.
laquale Egreci chiamano peritoneon. Adunque qu
ando alcuno a entrare & ancora amnouersi a incō
minciato: si rompe quella cucitura & lentestine si sci
olglono: P laqualcosa luhomo porta pericolo diperi
re. Ma non inognimodo quella cosa e dadare disp
eratione. Et po adunque alle soctili fistole e da ag
iungnaruj lacura.

Dellano della fistola VI

PRopria animaduersione quelle cose lequali sono
nellano & nelculo disiderano: inqueste messo
lospecillo: alultimo suo capo debba essere taglata: dinuouo
nelbuco lospecillo menaruj sequente ellino: elquale dalal
tra parte tirato p questo sia coniecturato: Quiuj ellino si
debba piglare & unicerlo collaltro capo: accio che lassain
te lacotēna: laquale e sopralafistola: tenga. Et questo
lino debba essere crudo: & duplicato & triplicato: p modo
che lunita sia facta torta: Et inquesto mezzo bisogna
& e lecito fare altre faccende: Andare lauarsi: & di
poi piglare cibo: & sanissimo: Et solamente questo lino
duo uolte eldi e dafarlo, conanocarlo tene: p modo che
soctentri lafistola: & laparte disopra stia: Et none da
lasciarlo stare tanto che questo lino putrefaccia: ma
elterzo dj e dasciorre elnodo: & dinuouo & dacapo
unaltro lino fresco e dalegaruj: & leuato eluecchio: qu
esto nellafistola insimile modo lapsarlo. Cosi adunque
apoco apoco lacotēna laquale e sopralafistola: si slegata
& insieme & quello diuenta sano che dallino e aban

donato: et quello che dallui sara morso: si tagla: Questo
modo di ragione di curare e lungo ma e sanza dolo
re. Quello che saffretta: debba ristrignere la cotē
na collino: perloquale e secchi celeramente et tosto: et dino
cte colpennillo mectarvi dentro qualche cosa soctile:
accio che la cotēna perquesto sassoctigli: perloquale si
distende: Ma queste cose muouono dolore: et cosi co
me si fa conprestezza: cosi insanguigne eldolore: se et el
lino et quello che dalpennillo addiuiene: con qualche medi
camento saddolasce con quelle cose colle quali io posi douersi
rodere. Potra nondimeno addiuenire: che alla acura collos
calpello ancora alluogo con quello sara di uenire: Se la fistola
siporta dentro: Se elle di molte facte. Adunque in queste ge
nerationi lassato lospecillo: cladue linee e da tagliare la
cotenna: accio che traquelle la benula del mezzo o media
soctile in buono modo si lievi uia: accio che in fine nō costri
gnino le bocche: Et sieui elluogo per i manti: equali quanto
piu pochissimi di sopra sono da essarvi posti: et ogni cosa
sono daffare nel medesimo modo: elquale e posto et ordi
nato negliexcessi. Et se da una boccha sarano piu seni: la
fistola sara da tagliare diricta collo scalpello: Et da quello
laltre che si manifestarāno collino sono da essere prese: Se
dentro qualcuna procedera: alla quale colferro sicuro nō
si possa andare: e da adoperarvi elcollirio. Et elcibo in tut
ti questi casi c colle mani o co medicamenti sia facto: si de
bba dare humido: El bere liberale: et lungo tempo laqua
doue et quando la carne nō cresce: Et allora e bagni dina
do si debbino usare. et e cibi empienti elcorpo.

Delle lance da Etrarsi delcorpo · VII ·

Le lance ancora che sono entrate nelcorpo ane de
tro interuenato: spessevolte congrande fatica sene
cavano: Et sonvi alcune difficulta per la qualita et gene
ratione di quelle: alcune per quelle sedie nelle quali al

cune ãno trapassate: Ma ogni lancia sitrahe: o daqlla
parte dallaquale e uenuta: o daquella parte donde
passata: Quiui lama donde sicaui & ritorni fuori lui o
lei medesima lafacta: Questo colloscalpello elpigla: p
che contro almucrone lacarne sitagla: Ma se lalancia
none inalto: & lacarne e insõmo o vero e nellasõmi
ta dellacarne: o certamente Grandi vene & luoghi
neruosi nona trapassato: niuna cosa sipuo fare meglo:
chedondeglene venuta & entrata quella suegliere di
quindi medesimamẽte: Ma se e piu dentro: plo quale luo
go e diritornarla & cauarla fuori: che elluogo che e
darompare: & gia questa e passata pleuene & pener
bi: e piu cõmodo & ragioneuole queglj aprire doue
auanza: & quelle cauare fuori: p che & piu propria
mente sidomanda & piu sicuramente sisuegle: Et nel
maggiore menbro Se e passato pelmezzo elmucro:
piu facilmente siguarisce: quello elquale e . . . .
p che colluna medicina & collaltra sanita. Ma se didrie
to lalancia e dapiglare laplaga sidebba ampliare
& allargare colloscalpello: plaquale piu facilemẽte
questo seguiti: & ancora nasca minore infiãmatiõe
laquale diuenta maggiore: Se daquella medesima lan
cia mentre esce fuori straccia elcorpo. Ancora seda
llaltra parte laferita e aperta: affaticato & lasso
debba essere piu: che se lalancia trapassante dipoi
lalarghi. Ma dalluna parte & dallaltra grancura de
bba essere auuta: accio chelnerbo: o vena maggiõe:
o arteria sitagli. Dequali quando alcuno ne toccho:
e dacauarlo & piglarlo collamo rinolto: & condurlo
colloscalpello: Et quando assai e taglato: e dacauã
ne lalancia: allora ancora lamedesima cura auuta:
secõdo quello elquale sadopa: qualcuno diquegli sia of
feso: elquale douere difendere io e proposto & decto.

Queste sono comuni: alcune sono propriamente daesse
re soctomesse adalcune qualita dilance: lequali ineffec
to soctomectero: Niuna cosa tanto facilmente siripone
nelcorpo / quanto lasaecta / o / lancia: et quella medesima
fermissimamente iusta: Et queste adiuengano: et perche qlla
congranforza / e / portata: et perche essa / e / inangustia: Et
cosi spessevolte dallaltra parte piu chedaquella donde
venuta / e / daritenerla et cavarla: Et maximamente perche
spessevolte daglispigoli / e / cincta: che piu lamano et
stracciano piu dinanzi che se didrieto sitraggano. Ma
diquindi apta lauia lacarne sidebba ridurre conferra
mento facto asimilitudine duna lectera greca. (Y).
Dipoi doue apparita
per insino atanto chedallaltra parte sipossa pigliare et
cavarnela: Se quella gia decide: et solamente dentro / e / el
ferro: colmucro / o / colledita pigliarla / o / colleforbici: et
cosi sidebba conducere. Et altra ragione none de
trahierla: quando daquella parte chellauiene: e piu pi
acuto daextraherla. Perche allargato laferita / o / lahir
undine se dentro uiene: e / dasueglierla: o / se quella no
ne: esso ferro. Laqualcosa se lespicole sono apparite:
et quellesono brievi et soctili: qivi leforbici visidebbo
no adoperare: et quello luogo voto dallalancia codurre:
Se quelle sono maggiori et dipiu valore: fictoui eri
lami daserimere: sono dacontegerle: actio che nulla si
stracci: cosi / e / dasueglierla. Et certamente nellesaecte si
debba questo observare. Et se lalancia e entrata
dallato: non fa dibisogno cavarla dallaltro lato: actio
che allagrande ferita: maggiore ferita non saggiunga:
Adunque / e / dasueglierla concerta qualita diferramento:
Elquale dicono Greci chiamano Beluleo: perche lauen
tore diocide: a: Elquale tramoderni et nuovi et gran
di medici essere stato gia dissi et proposi. Latamina

o/ ferrea/ o/ herea: cioe dirame: ancora dallaltro capo/ a
duo uncini dallunaparte & dallaltra duplicati: & legg
iermente inquellaparte glistremi inclinati: equali so
no sinuati: dimmouo ancora quivi laparte inclinata/ la
quale/ e/ ꝑforata: Questa apresso allalancia atrauer
so silassa. Dipoi doue allostremo elmucrone/ e/ tro
uato: poco sitormenta: acio che lalancia pelsuo fo
rato & buco sipigli. Quando elmucro/ e/ nelcauo:
incontenente duo diti socto posti dellaltra parte in
sieme ritorti & uncinati tirano fuori elferramẽto in
siemem̃te & lalancia. Laterza Generatione delle
lance/ e/. Elquale alcunauolta sidebba suegliere: la
glancea plumbea: o ueram̃te lapietra: o qualchosa si
miglante: ꝑlaquale rotta lacotẽna/ dentro risiede
intero: Intucti questi laferita/ e/ daprirla piu lãga:
& questo che ue dentro: ꝑquellauia che uiene/ e/ da
prirla colleforbici & dacauarlo fuori. Adiuiene ãcoã
qualchecosa didifficulta socto ogni colpo. se lalancia
o losso nõ escefuori: o/ nellarticolo se tralleduo ossa
se affugato: nellossa insino aquello/ e/ daessere mes
so: insino atanto che questo luogo silassi: elquale a
morso & abocchato elmucrone: & allora/ o/ collamano
o colleforbici lalancia/ e/ daestrahere: laquale ragio
ne ancora/ e/ neltrarre dedenti: Et amalappena
mai lalancia gia mai cosi seguita che nõ faccia. Ma se
stara collacotẽna ancora qualche colpo colferro biso
gnara & potra. Ultimam̃te adiuiene che doue non
sisueglie: leterebre giustam̃te forate: daquello pro
prio lucho: allaqualita & forma diquestalectẽa: ꝑ.
contro allalancia taglare labocha: ꝑmodo che le
linee che siduchono allalancia raguardino: Questo
facto/ e/ dimessa che storra/ & facilmente sicaua fuo
ri. Ma se tralleduo ossa se ꝑquello articolo sinopera:

presso et intorno alla ferita duo menbra con bruglie di fascie
et legarle: et per queste in diverse parti sono da essere
menate: accio che distendino e nerbi: Co quali distesi
lo spatio tra llossa e piu largo: accio che senza diffic
ulta la lancia sia ricevuta. Quello e da vedere:
sicome negli altri luoghi o posto et dichiarato: accio
che nuno nerbo vene o arteria dalla lancia sia offe
so: mentre che questo si tira fuori: cioe con quella
ragione che di sopra e posta: Ma se da vno telo ad
velenato ancora alcuno e colpeggiato: da tutti
questi medesimi se glene possibile ancora piu tosto
a facti e da giugnere la cura la quale o pure
tento luveleno o dal serpente morso sagiugne et ad
diviene. Et di quella ferita cavata la lancia niuna
altra medicina ve: che si fusse quella: che ferito el
corpo nulla . . Della quale assai in
altro luogo se decto. De ganglii et melicerude et
heomate et stheathomate: tuberculi del capo. VIII.

ET queste in qualche parte del corpo possono adiv[enire]:
Et decto ai certe sedie: delle quali dico: visu.
Comincianci dal capo. In questo molti et varii tuber
culi nascono: Ganglia: melicerude: et eromata si
nominano: et con altri vocaboli ancora: alcuni altri
discernono: A quali io ancora adgiungnero stetha
thomata: La quale advenga ddio che nella cervice
et nellale et dallato soglino nascere: niente dimeno
per se nono posto: conciosiecosa che tucte queste ab
bino mediocre differentie: et non compericlo si
gostischino: ne in diverso genere si curino. Et tuc
te quante et da poco comincino: et lungo tempo a po
co a poco crescono: et nella sua tunica cioe vesta
si rinchiudono. Alcune di queste dure et ancora ris
plendenti: alcune molli et cedenti sono: alcune coms

patio sispoglano: alcune tocche colsuo capello sistanno:
et sono quasi senza dolore: Quello che dentro sabbino
come p conguiectura sipuo imaginare et sapere: cosi
intuetto sipuo cognoscere: senon quando sono giettate:
nonsipuo. Maximamente nondimeno inqueste che
risprendono: o/ chequasi sono simili alapilli: o Ve
ramente concreati et rapportati peli siritruouano. Et
inqueste lequali cedono: o/ alcuna/ e/ simile almele:
o/ comuna sottile pultigla: o/ quasi concartilagine
rasa: o/ auere carne cruenta: allequali alcuni colo
ri sieno usitati dessere: et quasi come gangilia sasso
miglano: Et ancora quasi allapulticula heromata
sottile: Et piu liquido che lomore melicerido: Et cosi
agranato enfia intorno. Alcuni lochiamano Sthea
thomato grasso: Et questo largamente patrie usita:
Et rasolue tutta lacotena soprapostta: p modo: che
ella siconsa et transcorra: aduenga che nellaltre sia
piu strecta: Tutte inanzi rase se dacapegli sono oc
cupate et tocche et bisogna taglare p mezzo: ma la
cioppa Stheathomata p mezzo sidebba segare: ac
cio chesicaui tutto cio chedentro/ e/ rinchiuso: p che
non facilmente dallacotena quella carne subgec
tani siseperarebbe: Nellaltre quella cioppa/ e/ da
essere conseruata inuiolata: Ma infine biancha et no
tocchata sidimostra. Allora colmanubrulo delloscalpel
lo/ e/ daessere menata dallacotena et dallacarne:
et dacaruare conquella quello che tiene dentro: Se
quando nientedimeno dallaparte inferiore dellaciop
pa elmuscolo saccosta: accio chequesto nosia offeso: lapar
te supiore diquello sidebba taglare: laltra quiui me
desimo/ e/ dallasciare. Quando tutta/ e/ ricompreata:
lebocche sono daessere commesse: Et lesibule daguí
gnarui: et disopra elmedicamento glutinante/ e/ da

essere dato: quando/e/ tucta lacioppa/o/qualcheparte di
quella ue rimasta: lapuzza mouenti sono daguignarui.

D emali deglocchi che colloscalpello & comano sicurano. IX.

M A/ sicome queste cose ne per qualita delmale/ ne perla
ragione dellacuratione frallоro non sono molto dif
ferenti: cosi neglocchi chelamano tocchano: & quelle ma
lactie sono diuerse: & qualsicura auno modo & quale au
naltro. Ancora nelleparti supiori dellauescica insoglono
nascere/ cose grasse & graui/ che amalappena lassano al
zare glocchi: & leggieri corsi dellapituita: ma glassidui
neglocchi muouono: & quasi nefanaugli nascono. Fa dibi
sogno che aperto locchio conduo dita & cosi intentata laco
tenna colloscalpello: taglare lalinea transuersa: tenẽdo
leggiermente sospesa lamano: accio che lasua uescica nõ
siferisca: & come elluogo allui/e/ manifesto/ quella siropa:
allora colledita quella piglare bisogna & suegIerla: Et fa
cilmente seguita. Dipoi sidebba questo disopra ungnẽ
conqualche collirio diquesti: colquale esami/ ungano di
sopra gliocchi: & inpochi di unpoco dicicatrice sinduce. Et
piu molesto/e/ quando lauescica/e/ taglata: per che chaccia
fuori homore: nemai poi per che/e/ intalmodo sottile sipuo
corre: Sepure questo addiuiene: qualchuna parte diqu
egli/e/ daporui suso: laquale sia dasmuouere lapuzza.

D el tuberculo crithe dellepalpebre .X.

N Ellamedesima palpebra soprallуogo depeli ninste
unpiccolo tuberculo: elquale/e/ asimilitudiẽ dor
zo: elquale dagreci/e/ decto Crithe. Vna certa ciop
pa laquale difficilmente diuenta matura ne cõpresa.
Questa/o/ compane caldo/o/ collacera ristaldata bisog
aiutare & medicare: per modo che aquesti nõ sia troppo
caldo: ma facilmente quella parte sia sostenuta: per
che conquesta ragione spessevolte sidiscute: alcuna
uolta siconcuoce: Se lapuzza sidimostra: sidebba di

incidere colloscalpello: & tucto quello homore che ue dētro
spriemere fuori. Et dipoi colmedesimo uapore ancora
fauorire: & ungnare disopra: p insino a tanto che per
uenga allasanita.

Della calatia delle palpebre .XI.

Alcune altre cose ancora nō molto dissimili daque
ste nascono nellepalpebre: ma nō sicome allame
desima figura & mobili insieme ancora coldito inqua
& illa collapelle simandano: Et cosi quella chiamano
Calatia. Queste sidebbano taglare. Se sono socto la
cotēna dallaparte difuori: Se sono socto lacartilagine:
dallaparte didentro. Dipoi colmannubriolo delloscalpel
lo sono da essere menate dalleparti intere. Ma se lapia
ga e dentro inprima e daungnare conunguēti leni:
dipoi unpoco piu agri: Se sono difuori: e da porui su
so uno impiastro plo quale questo simaturi.

Dellunghia degliocchi: che da greci e decta therigio. XII.

La lunghia: elquale male egreci chiamano ptherig
ion: e una menbranula neruosa che nasce dallā
gulo: laquale alcunauolta ancora puiene allapupilla:
& aquella offende. Spesseuolte dellenare: alcunauol
ta ancora nasce dallaparte delletempie. Quando que
sto e fresco none difficile discuterlo & cacciarlo colle
medicine: lequali assoctigliano lecicatrici negliocchi. Et
se e inuecchiata: & gia lacrassitudine ancora e addi
uenuta: sidebba taglare: Et dopo labstinentia ancora
dimo ch: o riscontro nellasedia almedico questo huo
mo sidebba porre: o cosi scontro che nelsuo gremio el
suo capo supino stia. Alcuni se elmale e nellochio
sinistro: riscontro: Se neldextro: uogliono che siponga
resuppino. Et laltra palpebra dalministro bisogna es
sere menata: laltra dalmedico. Ma da questo se colui
e riscontro: lanferiore: Se suppino lasuperiore:

Allora elmedesimo medico Vno amolo acuto unpoco el
mucrone dentro recuruato soctomectare allastremi
ta dellunghia debba: & quello infigere & mectere:
Et ancora quella medesima palpebra dare alaltro:
Et conesso hamulo preso leuare lunghia: & quello colla
co tirare / trahentene ellino: dipoi porre laco: & pi
gliare edue capi dellino: & p quegli tirata lunghia:
se daniuna parte saccosta allocchio: colmanubriuolo
delloscalpello cauarlo: p insino atanto cheuenga alla
gulo. Dipoi insieme nelmedesimo modo rimecterlo:
& nelmedesimo modo tirarlo: p modo checosi & ilsuo
principio & elsuo fine sitruouj dellangulo. Duope
pericoli insono: o/ che dellunghia nõ uirimanga nul
la: p laquale exulceratione amalappena uisitruoua
rimedio /o/ medicina: o/ collangulo ancora lacarũ
cula sitagli: che addiuiene ogni uolta che controppa
uehementia lunghia sitira fuori. Et pero cosi igan
na: come ancora taglata e/: apparisce manifestamẽte
Vno buco: p loquale poi sempre lohomore uesce
fuori: elquale Egreci chiamono thipada. Adũque
eluerofine dellangulo cosi/ e/ daessere conosciuto: elqua
le doue abastanza simanifesta: nontroppo cauatone
lunghia uisidebba agiugnere loscalpello: dipoi dipi
di/ e/ dataglare quella menbranula: & che nulla del
langulo soffenda. Et conquello dipoi colmele ellina
mento e/ damectarui suso: Et sopraquello ellintedo:
o spugna /o/ o/ lana sucida: & dipoi inde/ e/ cosi dame
dicare lochio: accio che acatuni nellepalpebre sicon
creino. Et certo ancora inquesto Vnaltro pericolo
adiuiene / che / e/ elterzo: Et inquelmedesimo modo
e/ damporre linamẽto: & ancora rouentemente / e/ da
ungnerlo colcollirio: p loquale leferite siriducono
allacicatrice: Ma quella curatione Veramente debba

essere: o certamente inanzi al uerno. Dellaquale cosa op in luoghi apartenente assai basta. Vnauolta auerne decto. Peche e sono duo generi dicurationi. Vnaltra nel laquale none lecito eleggere eltempo: ma daffare cō quello che addiuiene. Sicome nelleferute & nellefistole. Vnaltra nellaquale nuno di e buono: & aspectare e sicurissimo & facile: Sicome addiuiene inqueste che facilmente crescano: non tormentano cōdolōe: inqueste e daspectare laprimauera. Overamente se alcunacosa agraua piu: migliore mentedimeno e lautūpno o lastate chenone eluerno. Et ancora questo medesimo mezzo: docte gia lestati: & non ancora nati efreddi. Ploquale ancora piu necessaria parte sara quella chesitractara: Questa ancora e sub gecta amaggiore periculo. Et spesso quando lapiaga e daessere facta maggiore: p quello tanto piu questa ragione deltempo e & sara obseruata.

Dello Enchanti tuberculo
xiij

Ma laplasciratione dellunghia comio o decto nascono emali: equali medesimi ancora paltre cagioni sogliono nascere: Et cosi alcunauolta addiuiene nellangulo: tagliato unpoco dunghia o altrimēti: eltuberculo: ploquale lepalpebre poco essere menate sisostiene: Questo dagreci e nominato Enchantis: Vcciderlo collamo & debba essere circunciso: Questo ancora diligentemente & contemperata mano: accio che qualcosa p quello & conquello nō sitagli. Allora vno piccolo linamento e dassarini sparto o dicadmia o datramento sutorio: & inquello angulo rappicchate lepalpebre inestarlo: Et disopra inquello medesimo modo legarlo: Et parecchi di similmente e dauitercarlo: Solamēte mentedimeno che reprimi conaqua gelata o ancora fredda sifauorisca.

Dello ancyloblepharo vitio comune degliochi xxiij

Alcuna uolta interuiene che trallo loro le palpebre siscal
dano: et locchio nō si puo aprire: conquello male suo
le ancora aduenire: che le palpebre colbianco dello
chio saccostino: cioè quando nelluno et nellaltro e
stato lulco curato cōnegligentia: p che sanando quello
che condurre si puo: et che si debba: si glutinara: El qua
le egreci chiamano so[illegible] luno et laltro male Ancylo
blepharos. Le palpebre solamente tra loro achostantesi:
nō confatica si diducono: ma spessevolte invano: p che
dinuouo sono glutinate. Nientedimeno bisogna fare
sperientia: p che bene la cosa spessevolte cede: Adunque
diversi contro allo specillo inestare: et da ridurre cōquello
quelle palpebre sono: dipoi vna piccola pennella e da
essere interposta: p in sino a tanto che lulceratione di quello
luogo sia finita: ma doue la palpebra al bianco di quello
occhio se accostata: Heraclide tharentino e lauctore:
contro allo scalpello sotsegare con grande misura et discr
etione: accio che ne docchio ne di palpebra cosa alcuna
si tagli: et se pure ancora fa di bisogno et nicista piu tosto
della palpebra. Dopo queste cose si unga locchio con
medicamenti equali si cura con asprittudine: Et ogni di
la palpebra si curi con riuolgerla: nō solamente come
a vlceratione la medicina si faccia: ma ancora p che
dinuouo nō sappichi et accostisi: Et ancora segli comandi:
che spesso quelle con due dita rimuoua et spicchi. Et
cosi nō mi ricordo niuno manchare desser restituito:
Megea ancora disse auere tentato molte cose: ne mai
essere manchato di nō giouare: p che vnaltra uolta la
palpebra alocchio achostatasi: giouava alla memoria.

Della Egylopa fistola delocchi xx

Ancora nellangulo: el quale e piu propio alle nare
re p alcuno difecto et uitio quasi come vna pic

cola fistola sapre: per laquale pituita continuamente distil
la: Laquale e greci chiamano Egilopa. Questo fermamente
a i uno male ochio: Et alcunavolta ancora roso lo
sso penetra insino allenare: et questo alcunavolta a la
natura della carcinomata: che quando leuene sono intenta
te et recurvate: el colore impalidisce: lacotena e dura et
leggiermente tocchandola irrita: et infiamatione in quelle
parti: dove dove sono congiuncte e nocera. Et conquesti quegli
equali ano lacarcinoma acurare: e pericoloso: perché la
morte et quellecose matura lacosa. Et quegli coquali sae
tende allenare: e sopra Vacuo: Et non diuentano stremi:
Ma quegli aquali e nellangulo questo: sipuo adgiun
gnere lacuratione: conciosiecosa chenon igneto essere dif
ficile: quantopiu alproprio angulo questo foro e: tanto
e piu difficile: perche e molto angoscioso potervi conuersare
collamano: Nientedimeno almale nuovo elmedicare e
piu agevole: ma collamolo nellasomita delsuo foro pi
gliare: dipoi tutto questo cavo sicome nellefistole o decl
to: perinfino allabocha tagliare: et allocchio et allaltre parti
congiuncte bene tirate labocha colferramento e dacciurare
uehementemente piu: Per laqualcosa segia e tormenta
to: chepiu crassa questo lasquama manchi fuori: alcuni
impongano cose adurenti: come atramento sutorio: o cal
cide: o ruggine rasa. perlaqualcosa et tardi et non quello medesimo
farria. Allosso adusto quella medesima cura seguita che
negliattri usti.

De peli delle palpebre [illegible] XVI

ET i peli equali sono nellepalpebre per duo cagioni
locchio usitano irritare: Perche hora dellapalpebre
disopra lasomita dellacotena e relassata et procede:
laqualcosa e facta accio chesuoi capegli e peli inessoo
occhio sicommectino: perche non insieme lacartilagine anton
se rimessa: Hora socto lordine naturale depeli laltro

cadine crescesocto: elquale infine actende allocchio dritto.
Lecurationi sono queste: Se epeli chenon doueuano na
scere sono nati: uno soctile aco diferro asimilitudine
dima aste lunga sidebba scaldare nelfuoco: dipoi inbra
cante alzata lapalpebra imodo che epeli pretiosi siueghi
no, et uenghino nelconspecto delcurante: Et socto leua
ci diquepeli dallangulo e damectarla actio chequella
laterza parte dellapalpebra trapassi. Dipoi unaltra
uolta oltre insino alaltro angulo. Laqualcosa sifa actio
che tucte leradici diquepeli aduste muoino: allora e
laporui disopra elmedicamento: elquale mandi uia quiete
alanfiamatione: Et ancora doue lecrosce uengano:
laconducere allacicatrice: ageuolmente questa qualita
dimale sifa guarire: Alcuni dicano che bisogna colla
go passare per forza iuxta apeli dallaparte di fuori de
llapalpebra: et quella trasfassare per due capegli duplici
et cauare

Questo imprima no sipuo fare senone nelpelo piu lun
go: conciosiacosa che quasi piccoli inquelluogo nelsono.
Dipoi sepiu peli insono: e dimolta lungo tormento: co
nosiacosa che tantevolte quante lago trapassa muo
ua grande infiamatione et tormento muoua. Et qua
do dimuouo alcune homore insopravviene: allocchio:
et innanzi pepeli: et allocta per lepalpebre facto elforo:
amalappena sipuo fare: che laglutinatione per quelle
e unecto elpelo no sirisolua: Et se facto per questo:
actio che questo per quella forza de ide e rendoetto

& uncto el pelo nõ si risolua. Et quella curatione: la
quale da ognuno / e / frequentata p la stracchezza della
palpebra: non a dubbio niuno. Et fa di bisogno tocato
locchio p mezzo della cotena della palpebra: o vera
mente di sopra / o / di socto che sia pigliarla colle dita
& levarla in sù: allora considerare e la quantita del ri
tracto quello che p la innervare abbi a essere: acciò che
naturalmẽte addivenga & proceda: Et qui ancora
duo pericoli cinano intorno: Se sara troppo tagliato:
accio che locchio nõ possa essere contagiato: Se poco
che nulla nõ sia facto: & in vano si sia adoperato: Et la
qual cosa si considera donde dipoi sia da tagliare: per
duo linee collateramente / e / da notare: p modo che di
drento / quella che tiene e peli: & propriamente alla
la linea qualche cosa lassi & abandoni: laquale a poi
la go possa pigliare: Questi ordinati / e / da dovare
& da giungnare in lo scalpello: Et se gle la palpebra di
sopra: innanzi: Se la di socto: poi: proprio essi peli ta
gliare: & el principio fare nellocchio sinistro: da quello
angulo che dallato dextro della tempia: da quello che
allenare / e / piu proximano: & quello el quale / e / tral
le duo linee tagliare. Dipoi alla boccha della ferita
trasse a simplice cucitura comectendola: & locchio sie
da essere aperto: & se un poco di palpebra discende
ra: & cosi lassarla & da essere affaticata: se troppo:
o veramente da essere ristrecta: o veramente inco
ra di nuovo la benda sottile dalla boccha piu li / e /
da essere taglata. Dove / e / la secta: altre cuciture
usono da giungnere: le quali tre decte di sopra non
debbono essere. Excepto queste nella palpebra
di sopra socto essi peli / e / da essere tagliata la linea:
accio che dalla parte di socto condecti e peli da cavo si
raguardino: Et se questa e lieve inclinatione: ancora

sola assai sidifendora: lapalpebra inferiore nona dibiso
gno. Et facto queste cose laspugna conaqua frescha
premuta/e/daessarui disopra legata: laltro di glutin
ante lompiastro/e/ daperui disopra: Elquarto di lacura
tura/e/ dalcuue uia: Et colcollirio che lenfiamationi
reprime ungnarui disopra.

Del glaucophtalmio deglocchi XVII

MA/ alcunauolta aduiene socto questa cura taglata
troppo lacotēna: che lochio nō si tochi. Et questo
alcunauolta ancora p altra cagione aduiene laqle
E greci chiamano: Glaucophthalmos: nelquale se trop
po lapalpebra mancha: niuna curatione gli puo que
sta ristituire. Se unpoco/e/ lecito medicare. Vnpoco
sopralecigla lacotēna/e/ dataglare/ insigura & modo
duna luna cocorui raguardanti allongiu: Et lalteza
dellapiaga debba essere infino allacartilagine & pessa
quella inulla sia offesa. Perche se quella sara taglata:
concide lapalpebra: ne dipoi sipuo torre uia. Aduq̃z
lacotēna tinto/e/ facta & chiducta: che poco nellasōm
ta dellatuccha dellochio discende/ andanti. cicatsopralapia
ga: dico/essere dameclarui suso ellinamento: p loquale
laiduecta cotēna essere consiuncta prohibisca: & nel
mezzo citi lacaruncula: laquale doue quello luogo
a/ empinto: dipoi rectamente elluogo sapre.

Dello Ectropio XVIII

ET/ doue dellepalpebre superiori/ e. Vitio: che poco
discende: et p o locchio nō contamina: cosi della
inferiore: che poco insu/e/ menata & tirata: ma pen
de/ & tormenta: ne sipuo colsuperiore comettarsi.
Et ancora questo alcunauolta aduiene persimile ui
tio dicuratione: alcunauolta ancora p lauecchiaia:
Elquale uitio Egreci chiamano: ectropion: Se e per
mala curatione: quella medesima ragione/ e/ dime

dicina

dicina/laquale e/ posta disopra: che lecorna solamente
allemascelle & nō aglocchi sono daessere riuolte. Se/e/
p vecchiaia: consoctile ferramito questo/fuori tireto/e/
daessare mandato: dipoi e/ daungnarlo colmele: & el
quarto dj colvapore dellaqua calda aiutarlo: & vngn
arlo cōmedicamenti conducenti alguarire & alla cicatrice.

D ellostaphylomate deglocchi   XIX

QVeste cose quasi circa allocchio/neglangoli/& nelle
palpebre sono usitate adduenire: Et nello occhio
alcunauolta lacioppa disopra sitogle: o veramente rocte al
cune menbrane/o vero lassate: & questa figura/e/simile
allacino: Il p che e greci chiamano questo Staphyloma:
Lacura/e/ induo modj: luno adesse radici p mezzo passa
re collaco menante duo linee/o/ duo linj: Dipoi dunal
tro line duo capi dallaparte disopra: dellaltra dalladē
tro a strengere trase: lequali unpoco trapassando questo
auanzamo: Laltra nellasōma parte diquello tagliare al
lagrandezza duna lentichia: dipoi lospedio/o/ lacā
mia ficcarui dentro. Et luno & laltro facto elbiaco
delluouo collalana tocre & porui suso: Et dipoi colva
pore dellaqua calda/e/ dafauorire lochio: & daung
narlo conleni medicamenti.

D ellachiuue deglocchi   · XX ·

LE chiaui callose sichiamano letubercule nelbianco
dellocchio: allequali/e/ elnome asimilitudine dj
figura. Labocha alfine dellaradice sua traforare/e/
cōmodissima cosa: & fra quella tagliare: dipoi conleni
medicamenti ungnare dentro.

D ellanatura deglocchi: & dellaloro suffusione.   XXI

DElla suffusione: gia altreuolte no facto mentione:
p che quando mene dinnouo: spessevolte ancora
comedicamenti sidiscute & combacte: ma quando/e/fac
ta uecchia: disidera & fa dibisogno lacura collemani.

Laquale simecte tralnumero delledifficilissime cure &
soctilissime. Dellaquale innanzi dico: apochi e dacsse
re mostra lanatura desso ochio: lacognitione delqua
le conciosiecosa che apiu luoghi sappartenga: allora
piu precipuamente aquesto sapartiene. Questo adunque
a duo cioppe nellasomita: collequali disopra da greci
e chiamata cerathoides. Et quella daquella parte che
e biancha: essai crassa dalluogo dellapupilla sassoctiglia:
lainferiore aquesta e agiuncta dalla mezza parte:
plaquale lapupilla e dapoco buco concaua: circa lasoc
tiglezza: dalleparti piu oltre ancora essa e piu pie
na: Laquale da greci e chiamata Corohides. Queste
duo cioppe: conciosiecosa che ledidrento cinghino gloc
chi: dinuouo socto queste costringano: collesoctili: &
quelle & inuno constrecte: pelbuco elquale e trallossa
allemenbrane delceruello peruengano: & aquello sac
costano: & socto questi daquellaparte chelapupilla e:
elluogo e uoto: Dipoi ancora dacapo fralla soctilissi
ma cioppa: laquale herophylo aracnoiden nomino:
quella nelmezzo sta & siede: & conquello cauo con
tiene unacosa che e asimilitudine delvetro: questa
dagreci e decta hyaloides: Questo none neliquido
ne secco: ma e quasi uno homore concreato: colcolo
re delquale: lepupille anno elcolore o nero o cesio:
aduenga che tucta lacioppa sia biancha: Et questo
sopraueg nente dallaparte didrento include lamen
branula: Socto questo Lagocciola duno homore asi
militudine delbianco delluouo: & neluedere laqua
lafaculta deluedere sainta & giouua: Questa dagre
ci e chiamata xpalloydes: Adunque o pinfermita
o pcolpo cresce lomore socto leduo cioppe: elquale
luogo io o decto essere uoto: & questo apoco apo
co indurendo allapotentia interiore soppone: Et

cuti et mali di questo sono piu spetie: alcune sanabili: alcune che la cura no lassano. Perche se la suffusione e piccola: se e imobile: a el colore dellaqua marina: o di ferro bene brunito risprendente: et dallato lassa uncerto senso di folgore: la speranza sopravanza. Se e grande: se e nera la parte dellocchio admessa in altra figura in unaltra si travolge: se alla suffusione el colore e ceruleo: o simile alloro: se transcorre et muovesi andando inqua et la: a malappena mai si soccorre et aiutasi. Ma quasi peggiore e: quello el quale per piu grave morbo: et maggiori dolori di capo: o per colpo vehemente e nata. Et non e ydonea curatione se l'eta e vecchia: la quale senza nuovo vitio: non dimeno a la acie vecchia: Ma no ancora la pueriale: ma fra questa mezza eta: ancora locchio alla curatione: ne piccolo ne concavo e assai oportuno: Et ancora dessa effusione una certa maturita ue. Adunque e da spectare insino a tanto che no fluendo cioe uscendo: ma vedesi avere contreato alcuna durezza. Et inanzi alla cura mangiare poco: et debba bere aqua tre volte: et abstenersi inanzi dogni cosa: Dopo queste cose e da mectarlo a sedere dirimpecto in luogo lucido: dirimpecto allume: per modo che dirimpecto poco piu alto segga. Dalla parte ancora posteriore el capo suo el quale sara curato: e da fare: chel ministro continovi et contenganlsi: et facci che questo sia fermo et imobile. Perche con leggiere moto: puo essere tolta via lacie in perpetuo. Da capo ancora quello occhio el quale sara curato: e di essere facto imobile: Sopra laltro la lana vi si debba porre et levare et strignere: Et locchio sinistro si debba curare colla mano sinistra: Et il destro colla destra. Allora lago si debba muovere: o veramente acuta o forse no troppo soctile: et quella lassare stare: Ma e diricta per le duo cioe per di sopra:

nelluogo delmezzo / framebro dellocchio & langulo piu
presso altempo / ogni suffusione dellaregione delmez
zo / p modo che niuna uena soffenda. Et nientedimeno
none dalassarla timidamente: p che sipigla inluogo uano.
Alquale quando / e / arrivato: accio chelmedico mezzana
mente ferito non possa errare: p che alliosfforzante
niuna cosa gliresprende. Doue conquello e trouato:
lago / e / daessere abassato aquella suffusione: Et leggiere
mente quiui riuolgersi & apoco apoco quella ridurre.
& condurre sidebba infralla regione della pupilla. Doue di
poi quella trapassa piu vehementemente inprimarla: accio
chealla parte disotto siposi & segga: Se saccosta lauia
e ripiena & adempiuta. Sedipoi ritorni: colmedesimo
ago piu sidebba concidere / & ipiu parti diuiderla & dissi
parla: & facilmente qualunche siconditano / & meno larghe
diuentano. Dopo queste cose / e / damenare lago rectam
te: & / e / damporui lana molle colluouo excepto chol biancho:
Et come disopra linfiammatione costringa: & inquesto modo
diuincerla. Dopo questo fa dibisogno quiete & riposo: &
abstinentia: & nellunctioni leni medicamenti: colato: el
quale laltro di assai maturamente sida: & principalmente li
quido: accio che lemascelle no saffatichino: Dipoi finita
tale infiammatione / quale nelleferite / e / proposto. Collequa
li piu tosto bea laqua lungamente: di necessita seguita.

Dellapituita deglocchi xxii

Dellepituite ancora elsoctile corso: elquale infesta lo
chio: conche medicamenti / e / dafare: gia lo dichiarato.
Hora uerro aquelle lequali richiegano lacura collemani.
Ma ricordiamoci adalcuni mai seccare glocchi: ma sempre pi
ognere consoctile homore: laqualcosa continuando da asp
rezza & affanno: p le cui mouimenti infiammationi & lippi
tudini incita: & tucta lauita dellhuomo infesta: Et que
sto inalcuni con niuno aiuto sipuo aiutare: inalcuni ancora

sanabile. P laqualcosa el primo discrimine, e: che bisogna ox
adaltri si soctorra colle mani: adunaltro conaltro che colle mani: Et
principalmente ancora si purgava e la cura in questi: equali
da fancullezza ano questo uitio: perche e diminista che iustia in
sino che viue insino allamorte. Dipoi ancora none neccessario
in questi che da fanciullo ano questo uitio: Et ancora in questi che
nõ molta ma acra pituita e. Ma certamẽte romano in nulla
sanitano: et medicare colla ragione del victo: che rende piu
grassa pituita et per vengono alla sanita. Ancora etapi lati et lã
ghi amala ppena patiscono medicina. Allora sappartiene che
pleuene esha ocrendino la pituita cioe lalassino: lequali
sono tralla calvaria et la cotena sono: o Veramente quella che
tralla membrana del cerebro et caluaria: Quelle di sopra quasi
rigano gliocchi le tempie: nel disbecto o le disbecto per quelle
membrane lequali vãno et tendono dagliocchi al cerebro.
Ma puossi adgiugnere rimedio aquesti: equali sopra labor
cha flusciano: nõ si puo aquesti che sono socto ossa: Ancora
nõ aquesti si soccorre: aquali la pituita discende dalluno et
dallaltro: aquali leuata luna parte: nientedimeno laltra
infesta: Come si sia conquesta ragione si cognosce. Raso el
capo conquegli medicamenti: aquali nella lippitudine la pi
tuita si sospende: da sopraciglj insino alla Vertice si debbano
illinire. Segliocchi ãno incominciato aessere secchi: appa
risce per quelle Vene: lequali sono socto la cotena andare. Senõ
dimeno inbagnano: e manifesto che discende socto losso: Se
ue homore: ma piu leggieri: due phcati uitii in sono. Ancora
si truouano piu infermi: che leuene supiori exercitano. Et p o
fa dibisogno amolti essere lecito opitiliare. Equesto non in
Grecia solamente: ma ancora nellaltre genti e celebrata:
si in modo che niuna medicina e piu simile in parte per le natio
ni ancora e exposta et dichiarata. Essi trouato che in gre
cia sono chi a taglato el capo [illegible] cioe la cotena:
che due uene sono drucete nello occipitio: Fra sopra quelle

atrauerso: delledue sopraglorecchi traquelle Vnaltrauolta
atrauerso: tre diricte trallafronte & lauertice. Sonsi tro
uati chi dalcapo dirictamte quelle linee conducessino
alletempie: & cognosciuti eprincipii pelmouimto demusco
li dellemascelle: leggiermente sopraquegli lacotena tagl
assino: & plecondocte bocche insierissino coglami retusi
cioe rimosti elinamenti: accio che incrase glantichi termini
dellacotena nõ fussino comessi: & nelmezzo lacarne mã
casse: & leuene plequali lomore passasse agliocchi strin
gnesse. Alcuni ancora collatramento duo linee condu
xono: dalluna meta dellorecchio & insino allaltra
meta dellorecchio: dipoi dallenare insino allasõmita.
Allora doue lelinee erano comesse collo scalpello leta
gliorono: & dipoi uscitone elsangue laboccha quiui me
desimamte conduxono. Ma nondimeno & nelletẽpie
& trallafronte & ancora nellacaluaria leuene auan
zanti medesimamte colferro ardente rimossono. Fre
quente cura e leuene dalletempie indurare: lequali
quasi nelmedesimo male gonfiano: ma mentedime
no accio che enfino: & piu sidimostrino: Elcapo iporo
inanzi sidebba legare: & consoctili ferramenti & rimo
lei leuene saddurischino: pinsino atanto chenegloc
chi elcorso & luscire della pituita siposi. Adunque
questo segno e: quasi pandamenti diciechi: pequali
lomore era portato. Piu ualente ancora medicina
e: doue lesoctili & condite Vene chepero nõ siposso
no torre: nelmedesimo modo legata lacerniice: & ri
tenuto dase medesimo elfiato ploquale piu gionti alla
Vena: collatramto churare quelle contro alletempie
& trallauertice & lafronte: Dipoi risoluta lacernice
doue sono churate leuene taglresi & cauarelsangue.
Quando assai ne uscito: con soctili ferramenti menurle:
Ma inuero inuerso letempie timidamente: accio che

emuscoli subiecti: equali tengono le mascelle nō lo setino.
Et tralla fronte et la uertice uehementemēte: p modo
che la squama si parta dallossa: Nientedimeno ancora
none meno efficacie la cura degli astrolagi: equali in du
rischano dalla sōmita alla boccha: p modo che lassi la sq
uama et rimectala. Ma non cie meglo ancora che qllo
che si usita i Gallia colla comata: doue le vene nelle tēpie
et nella parte supiore del capo legano. La aduste come sie
no da curare gia lo dichiarato. Hora adgiungo quello:
che non dicino come le crosete: ne come lulcere si riempia.
alle vene aduste essere da preparare: accio chel sāgue
non si rompa: o che tosto la puzza si soprimi: quando
p questo sia di bisogno quelle parti seccare: per quello
aiutarle nō sia di bisogno. Ma quando nō dimeno el san
gue si rompesse: essere da fregare cō medicamēti: equali
in modo supprimmo el sangue: che nō adducino. Ma in che
modo le vene si debbino legare: et che lecti sia da fareui:
quando verro alla sōmita delle gambe: lo dico: De mali
degli orecchi che collo scalpello et colla mano si curano. xxiii.

Ma accio che io multiplichi nella curatione dello chio
ancora ānno bisogno della mano: cosi negli orechi me
desimamēte sono poche cose: le quali si tractino in questa
parte di medicina. Suole nō dimeno aduenire o nel fi
ne di natale el primo di: o dipoi facta lulceratione: di
poi p cicatrice riempiuta lorecchia: accio che in quella
non sia nimo bucho: et pero manchi delludire. La qual
cosa doue addiuiene: e da temptare collo specillo: accio
che questo ripieno in alto: o insiēmo solamente si glu
tinato: Et se po segliene alto: et col premere non cede.
Se e insōmo lo specillo in fine riceue: quello nō fa
di bisogno atingnere: accio che sanza speranza deffecto
el distendere de nerbi nasca: et p quella ne uenga el peri
colo della morte: Questo facilmente si cura: P che per

qualuna esidebbi fare col cauo o veramente e daporui qualche
medicamento datirare o colferro e daessere apto o da
essere taglato collo scalpello. Et quando questo e manifesta
to: et gia lulco e piccolo: e da incominciare conquello me
dicamento in molto insumma penna conducente lacicatrice:
et circa aquesto medesimo medicamento daessere dato: che
lacotenna circa lapenna diuenti sana: laqualcosa sifa accio
che questa rimossa la facultà delludire ritorni. Ma doue
lorechie cioe pensa nelluhomo sono pforate et offendono:
tirare fuori quello cauo celeramente lico conducente e
abastanza: accio che leggiermente lesue bocche sexulce
rino: accio che ancora indurante elmedicamento quello
medesimo exulcerare: Dipoi mectarui suso medesimamente
cosa che purghi: pmodo che allora quello luogo siriempia
et cosi conduca cicatrice. Per laqualcosa se questo e gran
de buco: come inquesti suole essere: che maggiori pesi
anno portati: tagliare quello che ue troppo infine fa di
bisogno: dipoi ancora disopra collo scalpello exulcerare:
et dipoi cucire: et elmedicamento che questo glutini et
aiuti porui: Elterzo e che sechinui ue cortezza: succhi
are: laqualcosa sipossa fare collelabra et collenare: ancora
lamedesima ragione abbia: insieme e daessere dichiarata.

Della curta degliorecchi: et nellelabra: et nellenare.
Come siposssino curare. xxiiii.

ADunque certa inqueste tre: ancora sesono piccole al
cune come leprime: Se qualchuna uene sono maggio
ri o no riceuino curatione: o cosi per questa sidisformino:
accio che meno indisonore sia stata innanzi. Et cosi neglore
chi et nelnaso ladisformità sola sipuo temere. Ma nelle
labbra sesono troppo afaticate: luso ancora per necista di
iactura e facto: perche con piu fatica elcibo sipiglia et
elparlare siparla et explica: Et perche quiui no sitrea el
corpo: ma pel uicino siconduce: laqualcosa per leggiere

- siposssono curare.

curatione et leggiere mutatione: et inulla puo fare damno
o ingannare puo locchio: nellagrande non puo. Ne elcor
po vecchio lorecchia: nequello che e di male habito et uso:
ne doue condifficulta lulcerationi sisanificano: aquesta medi
cina e ydoneo: perche giamai celeramente elcancro occupa: o
difficilmente sitoglie. Laragione diquesta medesima cura e.
Quello elquale e curato dirizzare inquadrato: daglin
teriori anguli dellui lelinee trauerse taglare: lequali lapar
te piu presta dallaulteriore intuetto diducano: dipoi quelle le
quali cosi risoluamo: se assai non sicongiungano: oltre allelinee
lequali inanzi abbiamo facte laltre duo lunate et conuerse in
piaghe dentro mectere: collequali solamente lacotenna disopra
siconduca: perche questo sifa cosi: accio che piu facilmente
quello elquale siconduce siposssa fare et seguire: elquale
non sidebba fare per forza: ma cosi condurlo: accio che confa
cilita sisegui: et lassato non molto siparta. Ma alcunauolta
dallaltraparte lacotenna o intuetto ridocta: elluogo che la
rende e difforme: Diquesto medesimo luogo laltra par
te e dataglare: laltra senza tocchare e danerla. Adunque
ne alle estime orecchie: ne pelmezzo delnaso leparte
piu basse delle vene: ne per glanguli delabbri tentareno di
trarre alcunacosa: Ma domandareno luno et laltro: se al
cuna cosa allesomme orecchie: se alcuna cosa allebasse: se alcu
nacosa o nelmezzo delnaso: o nelmezzo dellenare: o nelmez
zo dellelabra: manchara. Lequali nientedimeno alcunauolta
daduoluoghi sono usitate essere curate: Ma tanto e: Che lara
gione delcurare e questa: Se lacartilagine inquello doue
e taglato auanza: sidebba taglare: ne pero siglutini: ne col
lago sicuramente sitragga: ne nientedimeno poi sidebbi tagl
are dallalunge: accio che talleduo bocche: liberamente la
cotenna: percoito dellluna et dellaltra possa essere facta pezza.
Allora giuncte lebocche intrasse sono daessere cucite luna
et laltra: presa lacotenna: et plaqualcuna lelinee sono prima

quelle lequali ancora linee sono dessere incominciate
aessere curate: aluoghi secchi come nellenare, messa in
schiuma dariento assai giova: Ma nellaltre piaghe
lunate et inogni altra e da dare ellinamento: accio che
lacarne crescente la ferita siriempia: et consoma cura
quella che e cosi curata: e da averni cura: et da essere
difeso: et apparare per quello puo: che di sopra o dentro
delfianco: adunque ancora elterzo di e da essere fumi
cato colvapore dellaqua calda: et dinuovo poi quello
medicamento incominciare: et quasi elseptimo di e
glutinato: allora sono da curare nellestremita: et le
bbansi condurre asanita: come lulcero cioe: la ferita
putrida et che a puzzainse.

Della curatione del Polipo colferro . XX.

MA de Polypi: equali nascono nellenare: precipuamente colferro doversi curare gia dinanzi
lte lo posto et detto. Adunque ancora questo conferramento acuto facto amodo di spada bisogna rimuoverlo dallosso: avuto grandiligentia che fralla cartilagine non soffenda ne si tocchi: laqualcosa et per la qualcosa lacura e difficile. Et dove e taglato: sidebba questo cavare fuori conferramento uncto: cioe uncinato: allora inpostovi linamento: o alcunaltra cosa col
spenecello e da raspergiarlo colmedicamento: col quale elsangue sisupreme: et conquello levare leggiermente
empiere: Elsangue sopresso collinamento laferita
sidebba purgare et nectare: quando e nectata
pura: inquello colla penna nelmedesimo modo che
nelloreccchio di sopra e detto operare: messa quella
nelmedicamento: elquale lacicatrice fa et induce:
dentro mectarevi: per fino a tanto che questo loguarisca.

Della Ozena . XXI.

ET questo vitio et malicia: che da Greci e detta

ozena: se collemedicine nõ guarisse. inche modo colle
mani sia daessere curata: apresso agrandi chirurgi
nõ lo trouato. Credo che lacosa dirado asanita sicõ
duce/ & dirado adiuiene: conciosie cosa che messa cura
qualcheparte ditormento uisia. Apresso alcuni non
dimeno/ e/ posto: chesia/ o Sectile fistola: o come
Vno nodo dipenna dastruerre nellenare essere
incominciato: p insino che dilassu uenga allabocha:
Allora p questa ragione conunsectile ferramento
andando uerso labocha e daoperarsi: dipoi elluo
go adusto/ e daessere purgato conruggine & cõ
mele. Quando e/ purgato: collyrio e daconducto
asanita: o/ lanare sidebba taglare daVna parte alla
boccha: & accio chelluogo siposssa riguardare & uedẽ:
& piu facilmente elferro menarui: allora dipoi si
debbono lenare curare: Et ladusto Vlco collamede
sima ragione curare: lacicatura ancora illinire/ o
conischiuma dariento/ o/ conaltro glutinante.

I mali dellaboccha che collemani & colferro sicurano.
Et prima dedenti. .XXVII.

ET nellaboccha ancora alcune cose sicurano col
lamano: Doue principalmente edenti alcuna
uolta simuouono: alcuna uolta p la imbecillita delle
radici: alcunauolta p legengie crearsi uitio. Biso
gna nelluno & nellaltro elcadente ferro allegen
gie menare: accio che leggiermente lotragga: nõ
p modo che troppo lossforzi. legẽgie aduste sono
daessere fregate & illinite colmele, & colmulso/
bagnate & imollate. Accio che come ferite pure
& nette incominciino essere cõ medicamenti aridi
sidebbano fregare: & cõ questi sireprimono. Ma
se eldente muoue eldolore & crescano grandi quello
p che emedicamenti dinulla giouano & aiutano: Piaque:

sidebba radere intorno: accio che lagingia sisciolga
daquello: coltomo toccarlo: Et quello fare insino atanto
che bene sismuoua: perche eldente chesaccosta cō sōmo
pericolo sisuegle: et ancora alcuna uolta lamascella in
quello luogo sismuoue: Et questo adiuiene nedenti
disopra cōmaggiore pericolo: perche letempie et gliocchi
puo tormentare. Allora segliene possibile collamano:
et seno colleforbici piglare eldente: Ancora se gliene
forato: inanzi: questo foro o collinamento o conpiōbo
bene aconcioui e diriempierlo: accio che socto lefor
bici nō sirompa: et laforbice debba essere menata rec
tamente: accio che rocte si leradici: lebocche diquelle
ladoue eldente saccosta inqualche parte sirompa: Ne
equesto medesimo pero niuno pericolo questa cosa fōn
ta: Sicome nedenti picoli equali anno quasi piu lun
ghe radici: Perche spessevolte laforbice quando nō puo
piglare eldente: o inuano lo pigla: losso della gengia
pigla et rompe: Ma insine doue piu sangue esce debbi
sapere chequalche parte dosso e rocta: Adunque col
lospetillo e diricercare latesta laquale sfuggi: et col
la vulsella e daessere cauata et tirata fuori: et seno
uiene: Sidebba taglare lagengia: insino atanto che
losso rimenandosi latesta siriceua et sipigli: laqual
cosa se difacto nō riesce: lamascella induriscie dentro:
accio chequesto nō sipossa cauare: Ma e daporui suso
el cataplasimo caldo facto difarina et difichi: insino
atanto chelapuzza quiui simuoua: allora sidebba
taglare lagengia: et allora ancora lapuzza profluente
et uscente fuori: lachiarezza siuede dellosso rocto.
Et cosi allora ancora quello bisogna cauare. Et al
cunauolta ancora perlalesione et offesa diquello: diuen
ta fistola et crepasi: laquale sidebba radere. Ma el
dente scabbioso Inquella parte doueglie nero: sidebba

radere: & ungnarui o mollarui collerose tutte / doue ui sia messa drento la quarta parte di galla & unaltra quarta parte di mirra: & da tenere in boccha uino dolce: Et in quello caso fa scaldargli el capo: farlo andare assai: frictione al capo: & nō usare cibi agri. Et ancora se per colpo / o / per altri casi qualche dente si rimena: o ro cōque si: e quali bene facto stanno sono da essere uincti: & tenere in boccha cosi reprimenti: come e uino nel quale sia cocto el malicorio: o doue la galla ardente ui sia messa dentro. Se quando ancora ne fanciugli e denti nascono: quando el p̄mo e stefuori: quelle che debbono cadere intorno si debba purgare & suegliere: quello el quale e nato nel luogo p̄ncipale: tucto di col dito rimenandolo & toccandolo infino a tanto che alla grandezza conueniente p(er)uenga. Et ogni uolta che ra

uto il dente la radice rimane: infine quella ācora a questo fare colla forbice: la quale e greci chiamano rizan: e da redimerla & cauarla. Ma le tōsille che dopo la infiāmatione indurirono: da greci sono decte antiadas: che ronciosie tosa che sieno socto leggiere coppa: bisogna col dito radere intorno / & suegglerlo: se ancora cosi nō si risoluono: piglarlo colla molo: & collo scalpello taglarlo: allora lulco coll aceto lauāre: & imbractare la ferita col medicamento: p(er) lo quale si soprime el sangue.

Della Vua XXVIII

La Vua se discende con infiāmatione: & duole & e di colore rosso: nō si puo senza pericolo taglare: Perche suole molto sangue mandare fuori: & cosi / e / meglo usare questo: che altra uolta se proposto: Ma se niuna infiāmatione ue: ma nientedimeno q(ue)lla oltre al giusto modo dalla pituita e menata: & e soctile: acuta: biancha: si debba taglare: Et ancora

sebassa: liuida / & crassa / somma & alta sottile / e. Neniu
nacosa / e / piu comoda / che collauolsella pigliarla. Perche
niuno pericolo / e: che ne piu ne meno si taglj: conciosie
cosa che sia lecito: tanto frallauolsella lasciare: quato
di disutile / e / manifesto che ui sia: & quello tagliare che
piu dilungi dalluna / e: piu che naturalmente essere
nō ui debba. Dopo la curatione quelle medesime cose
sono da fare: lequali ne cōsigli proximamēte posi.

D ella lingua XXIX

ET la lingua ad alcuni Quando dal primo di della
natiuita / e / congiunta colla parte subgetta: egli
p questo nō possono parlare: di costoro la extremita
& puncta della lingua colla uulsella / e / da pigliare: &
socto quella tagliare la pelle sottile cioe la cerata: au
uto in torno a cio grancura: che le uene che ui sono ap
presso nō sofferischino / o / siolino di nulla: & p la profu
sione del sangue nuochino: laltra cura della ferita nel
le prime / e / posta. Et el piu delle uolte / quando sono
guariti & saldati parlano. Et io / o / cognosciuto chi ta
gliatosi la lingua: quando di quindi quella sopra denti
premesse: non pero nientedimeno la faculta del parla
re / a / consequito: in modo ancora che doue la medicina
si contruoua / & e / ppetua / quello che si debba fare: nō
e / pero perpetuo / quello che debbi seguire: & che si
conuenga seguire.

D ellauuenimento socto la lingua XXX

SOcto la lingua alcuna uolta ancora qualche co
sa nasce & distende: la qual cosa quasi cōsiste nel
la tunica: cioe croppa: & muoue grandi dolori: p la
qual cosa se / e / piccolo / Tagliarlo una uolta / e / abastan
za. Se / e / maggiore: la cotenna di sopra insino alla
tunica / e / da tagliare: dipoi luna & laltra boccha col
lamolo / e / da pigliare & cauare: & la tunica da ogni par

te circundata e/ daessere liberata: Grandissima diligētia auuta perogni cura: et che ninna vena sitagli.

Delle labbra xxxi

ET lelabbra spesso sifendono: et quellatale cosa /a/ nō dolore questa molestia: che vieta elparlare: elqle socto quello quelle rime conducendo coldolore: incita et muoue sangue: ma sequeste sono insino curarle co medicamenti /e/ piu cōmodo: lequali soro facte ulcere dallabocha. Et se sono discese piu alto t dimicsta con soctile ferramēto menare: elquale quasi simile allaspada transcorrere nō sidebba inprimere. Dipoi sono daffare quelle medesime cose: lequali sono dichiarate et expo ste / negliorecchi adusti.

De mali dellacervice: et lacuratione xxxii

ET nellacervice /Trallacotēna et lаspra arteria elgō fiamēto et lenfiato cresce: elquale Greci chiamano Brochocelen: colqualmodo lacarne deble: et alcuna volta alcuno homore simile almele o alaqua usinchiude: al cunavolta ancora comminuti ossi mescolati ōpeli. Dequali quelchesisia che lacioppa contenga: sipuo cōmedicamēti adurenti curarla: coquali lasōmita dellacotēna o uō laco tēna disopra collasoprapo sta cioppa sap'e. Laqualcosa facta /Seue homore profluisce fuori: o seue qualche co sa densa piu: codita sicaua fuori: allora lulco colinamēti sisana: Ma lacura delloscalpello /e/ piu breue. Nelmezzo dellenfiato conuna linea sitaglia infino allacioppa. Dipoi elseno vitioso dallontero corpo coldito sisepera: et tucto colsuo uelamēto saparte. Allora collaceto: alquale sia agiunto qualche quantita disale o dinitro silaua: et labocha colla cucitura siconguingne insieme: et laltre cose nelmedesimo modo che nellecuciture susitano aoperarsi et porui suso. Dipoi leggiermente accio che nō affanni egole sisciogle: Ma quando pure latunica nō sisia potuta exprimere et

difendere: e dassargiarui dentro cose che induriscino: et
daturare questo collinamenti conaltre cose mouenti lapuzza.

Demali delbellico XXXIIII

SOno ancora circa albellico piu difecti et uitii: dequali
p lararita cioe dirado aduenire apresso aglauctori
poco sono manifesti. Verisimile e questo ancora lacotema
pretermisso elquale no aueua cognosciuto: danimo questo
elquale no aueua ueduto . Egle comune aognuno
elbellico inhonore . Leragioni siritercano. Meges
ne pose tre chesono queste: Hora lontestino conquello repere:
hora lumento: et hora lomore. Sostrate dellomento non
disse nulla. Due aquesti medesimi agiunse: lacarne quivi
alcunauolta crescere: et quella hora essere intera: et hora
simile alcarcenomato. Gorgias aesso medesimo omento el
farne mentione lasso: ma causato dique medesimi tre an
cora disse alcunauolta ancora lospirito trarompere. Heron
atucti questi postimi quatro: allomento ebbe mentione: et
diquello elquale insieme et lomento et lentestino abbi auuto.
Checosa diquesti sia coloro inditii sicognosce. Doue lon
testino et trapassato: lenfiato none neduro ne molle: et
manca quasi dessare freddo: no solamte socto ogni caldo:
ma ancora ritenuto lospirito et elfiato cresce. Ilrimauel
ta suona: et ancora doue e respirato alcuno dellapso in
testino esso risiede. Madoue lomento e: altre simili cose
insono: elgonfiamito piu molle: et ellato dalluna parte
e assoctigliato nellavertice et somita: Senniuno lopiglia
scorre et fuggemia. Doue e luno et laltro: gliinditii an
cora insono mixti: et tralluno et laltro e mollezza: Ma
lacarne e piu dura: et ancora sempre chelcorpo sta suppino
gonfia: et chi lopreme no glicon sente: facilmente aprimi
cedenti: Sellecuriosa quelle medesime chiarezze a. Le
quali io sposi nella Carcinomata: Et lomore chesipruone
Gonfia intorno: Et lospirito agrauato cede: ma infine

ritorna: et ancora el corpo resuppinato, o vero stante boccone el gonfiamento nella medesima figura tiene. Per questi quello el quale collo spirito è el vitio: la medicina non lassa. Tagliar ne ancora simile alcuni nominate si tracta con pericolo: Et però così è dalassarla. Sana si debba tagliare: et questa ferita si debba curare coi medicamenti. Alcuni mandano fuori homori con sommo gonfiamento tagliato: Et la ferita curano co medesimi linamenti: negli altri varie oppinioni et sententie nesono. Ancora che sia da risuppinare el corpo, quella cosa lo manifesta: Sì come nel ventre: così nello intestino: o vero nello omento è: transcorre. Ma el seno dell umbilico allora voto da certe dubbiose regole, è excepttuato: et vehementemente co capi di loro legati, quivi muore. Da alcuni col laco, è tragiectato abasso conducente duo lini: Dipoi l uno et l altro lino da duo capi le parti diverse stringne: la qual cosa in uno voltare d occhio, è facto. Per che quello el quale così è vincolo et legame di sopra: muore: Alcuni adgiungono: accio che inanzi si sentissino: nel seno una linea cadessino: et stessino: per qual luogo più facilmente tractone el dito: che allora dipoi mossono. Ma donde procede: comandare, contenere lo spirito: accio che el gonfiamento, quanto essere può maggiore si dimostri: allora l alta basa di quello collateramento notare et manifestare: et resuppinato l huomo: colle dita priemere el suo gonfiamento: accio che se nulla ve che non sia maturo et estare, colla mano si sforzi. Dopo queste cose atrahere l ombilico: et con quanto più chiaro atramento è: col lino vehementemente strengnere. Dipoi la parte di sopra, o co medicamenti, o con ferro indurare, per insino a tanto che muoia. Et ancora come l altre, usise mitri care lulco. Et questo non solamente dove l intestino, o lo mento: o l uno et l altro, è: ma ancora dove l omore è: optimamente fa pro et giova. Ma inanzi in sono alcune vi cende: che non è che col legame non in sia pericolo. Per che

allacuratione ne elfanciullo: ne o robusto dãni: vecchio acto e: ma quasi come dalseptimo ãno alquindecimo. Di poi aquello corpo e ydoneo questo elquale e intero. Ma ancora quello elquale e pmale habito: et ploquale lepabule: lempetigini: et chi a simili cose: none ydoneo. Ancora conleggieri gonfiamti facilmente sisomuione: Ma incolore chesono ditroppa grande curatione e pericolo. Ma eltempo dellãno et lautũpnale et eluẽno: e daucetare. Laprimauera e ydonea maximamẽte. Et ancora lastate daprima none aliena. Oltreaquesto sidebba abstenere ogniindi: Et questo ancora non basta: Ma eluentre ancora e dafare andare: plaqualcosa tucte quelle cose chenno excceduto: neluentre dentro sicorsodano.

Come aglixetropichi siuini laqua et lamedela xxxiiii

L'Aqua aquegli equali sono ytropici sifaccia lassare laltra uolta lodecto. Hora inche modo questo abbi aessere dico. Ma alcuni equali socto eltellico

dallasinistra parte. Alcuni forato esso bellico anno usitato difare: alcuni colla cotenna adusta inprima: dipoi taglato di drento : pche quello che e diuiso pfuoco: meno celeramente constringere. Ma elferramento silapsastare: auuta grande cura: che niuna uena sitagli: Questo debba essere cosi: che quasi laterza parte deldito lalarghezza delmucrone riempia. Et e dalapsarelo cosi: che ancora passi lamenbrana: plaquale parte lacarne dallaparte didrento e finita: conquello allora lapliunbea o lafistola enea e daessere constrecta: o riuolti et ricurvati elabbri dallaparte difuori: o nelmezzo intorno leuantesi: conalcuno indugio: accio che tucta dẽtro nõ possa essere transcorsa: diquesta quella parte laquale dentro debba essere unpoco piu lunga: che qlla

difuori: accio chella proceda oltre allamenbrana interi
ore / per questa / e / dacauare fuori lomore. Et ancora do
ue lamaggiore parte diquella / e euocata: dimisso & lap
sato ellinteolo / e / fistola: Et nellaferita sequesto none
usto: e daessere lapsata. Dipoi pesequenti di circa qua
lunche hemina / e / daessere lapsato: insino atanto che ni
uno segno daqua apparisca. Alcuni nō dimeno ancora
nō riceuono infine per fistola per lacotēna usta: & sopra
laferita laspugna premuta legano. Dipoi laltro di Vn
altra uolta lafistola sciolgono: che pare chesia ridocto
Vna ferita nuoua & poca: che se nulla domore uauāza
lolapsi & mandi uia: Et questo farlo duo uolte basta.

Delle intestine ferite & lecurationi XXXV.

ALcunauolta ancora eluentre / per qualche colpo si
fora: & seguitane che lentestine sirinuolgano. La
qualcosa doue adiuiene: infine / e / daconsiderare: se
quelle sono intere: dipoi se sono delloro colore. Se lo
intestino sottile / e / forato: dinulla poterlo aiutare gia
e / decto. Piu largamente lontestino dise puo: nō che
certamente sia: ma certa speranza dubbiosa: cōcerta
disperatione in sia piu forte: alcuna uolta ancora sigllu
tina. Allora se luno & laltro intestino e liuido / o / pallido
o / nero: aquali quello ancora dinecessita addiuiene: che
mancha disentimento: ogni medicina / e / Vana. Ma se
ancora quelle sono disuo colore: congrande sollecitu
dine e / dasoccorrere: per che abbiamente chesaliena di
fuori: & danō usitato fiato circundata. Ma lhuomo / e / da
essere recato suppino collecoscie alte & diricte. Et se la
ferita / e / angostiosa troppo: per modo chelentestine cōmo
damente sireinfondino: e / datagliare insino atanto che
simanifesti. Et se gia lentestine sono piu secche: e dagic
tarui suso dellaqua Vnpoca: amodo cheācora unpoco do
lio uisigictasse. Allora elminnistro leb ocche dellaferita

leggiermente debba ridurre colle suo mani /o/ ancora cō
due ami alla membrana interiore apicchati. El medico sem
pre debba achonciare le prime intestine che alle posteriori
sono prolasse: p modo che conservi lequalita & ritondita di
qualunche luogo: riposto ogni cosa: leggiermente lhuomo
e/ da essere sollevato. La qual cosa si fa: accio che p loro me
desime lentestine nelle suo sedie si ritornino: & dentro qui
si fermino & assodino: Queste aconcie lomento ancora /e/
da considerare: col quale se nulla ne di nero /o/ di morto: si
debbi tagliare colle forbici. Se alcuna cosa ne intera leggier
mente sopra lentestine condurle: Et le cuciture debbono es
sere / ne in sōmita dellentestine & della cotēna: ne delle
membrane interiori assai p se medesimo giova / ma delluna
& dellaltra. Et in verita con duo lini /e/ da essere uincta
spessa piu che altrove: p che piu facilmente si puo rompere
pel moto del ventre: & quella parte none posta equale
ple grandi infiāmationi: adunque lago /e/ da infilare in
duo fili: & quella tenere da duo mani: & prima /e/ din
cominciare la cucitura da duo membrane: p modo che la ma
no sinistra nella bocha dextra piu: & la destra nella
piu sinistra / dal principio della ferita rivolta: dalla pāte
interiore nella exteriore mecta lago. La qual cosa si fa
accio che lago sempre sia di lungi dallentestine in quella
parte: la quale /e/ retusa: Vna volta luna parte & laltra
trapassata / sono da mutare tralle mani lago: accio che que
lla sia nella dextra che /e/ stata nella sinistra: & quella vē
ga nella sinistra che la dextra /a/ ād tenuta. Et vnaltra vol
ta nel medesimo modo p le bocche da mectarle dentro. Et co
si el terzo & el quarto: & da qui innanzi p mutati tralle ma
ni glaghi /e/ da essere inclusa la piagha: Et dopo queste qlle
medesime fila / & quelle medesime agora alla cotēna trapas
sare. Et alla simile ragione a quella medesima parte an
cora / luna & laltra cucitura /e/ da essere incominciata: Et

sempre dallaparte didrento laco debba uenire: tragictato
sempre trallemani. Dipoi sidebbano incominciare leglutj
nantie: allequali e manifesto chesidebba porre o laspu
gna premuta nellaceto o lana sucida: laquale sempre
sedecto. Jnpostutj queste cose elventre sidebba leggier
mente sciorre. Della parte interiore rocta dasignori
Et come sabbi aeurare XXXVI.

Nientedimeno alcunauolta o perqualche colpo o per
auere ritenuto lungamente elfiato o pauere por
tato grampeso la menbrana interiore dasignori dallacо
tenna superiore intera e rocta. Laqualcosa allefemmine
ancora peluentre spessteuolte e consueto diuenire: et
questo adiuiene precipuamente circa . . . Ma seguita
chequando lacarne superiore e molle: che no abastanza
tenga lentestine: et questa intentata lacotenna . .

Et ancora questo medesimo altrimenti daglaltri
e curato. Per chagione che alcuni collaco daduo linee alla
infimita dellebase messi si: cosi luna et laltra anno uinc
to: Siccome nelbellico et e messo et posto una medesima
cosa: chectio che e soprallegame muoia: alcuni elmezo
enfiato taglano asimilitudine difogla dalloro: laqual
cosa sempre almedesimo modo douersi obseruare gia po
si et dissi: allora lebocche dadouersi cucire siconguiga
no. Ma comodissimo e ancora alcorpo resuppinato.
sperimentare collamano daqualparte elgonfiamento o
lenfiato sia: perche seguita dinecessita che inquella parte
lamenbrana insia rocta: et seguenti e intera: quella piu
sforza: allora quando pur rocta siuedra: sidebbono met
tere dentro collosch alpello duo linee: acio che taglato el
mezzo lamenbrana interiore luna et laltra abbia nuo
ua piaga et necta: per che quella cosa che e uecchia lacu
ratura no costrignie inluogo manifestato. Se inqualche
parte lamenbrana no nuoua piaga: ma uecchia a . la

brugla sottile e da taglare: tanto che la suo boccha ulce
risca. Laltre: lequali alatre cure delle cutiture aparten
gano: di sopra sono comprese.

Delle Varici del ventre xxxvii

Oltre aqueste adiviene: che malcuni ventri sieno
Varici: dellequali perche niuna altra cura ne: che nel
le gambe sia usitato dessere: allora pero quella parte
sono daspianare: ancora questa per quello manchero.

Della natura de testiculi: et di loro malattie. xxxviii.

Et vengo aquella et aquelle: lequali circa atesticoli
e nelle parti naturali nascere sogliono: lequali in che
modo piu facilmente explichi: in prima desso luogo la na
tura apochi e dadoversi dire. Adunque alcuni te
sticuli anno simile al midollo: perche sangue non mandano
fuori et manchano dogni senso: et dolgono nel colpire et
nelle infiammationi della tunica aquali questi si conten
gano: Et dipendono da glinguini per qualunche nerbo:
Equali e greci chiamano Cremasteras: con che quali dal
luno et dallaltro discendono le vene et larterie adue adue:
et queste colla tunica sacco stano sottili: nervosa: senza san
gue biancha: laquale da greci e nominata egytroides:
Sopra quella piu valorosa tunica e: laquale allanterio
re vehementemente saccosta dalla parte di sotto: Questa
e greci chiamano Darton: Di quindi molte membranule
le vene et larterie et quegli nerbi comprendono. Et an
cora tralle duo croppe o tuniche nelle parti superiori
leggieri et piccole sono. Da qui in fin di tucto le propriete
alluno et laltro testiculo et e velamenti et gli aiuti sono:
Di quindi comuni alluno et allaltro et a tucte le interio
ri e seno: elquale gia da noi si riguarda et e veduto:
elquale e greci chiamano osttheon: et e latini nostri lo
chiamano scrotum: Et questo dalla parte di sotto dal me
zzo delle tuniche leggieremente e inestato: Dalla

parte supiore solamēte e circundato: Adunque socto que
sto piu mali sono consueti uenire & essere. Lequali hora roc
te letuniche lequali dagliinguini incominciare proposi.
Hora questi sono facti dagliinteri: ma se pure alcunauol
ta o dal morbo primamēte e infiāmato: o dalcuno peso e
rocto: o per qualche colpo infine laciroppa o tunica si rompe:
laquale menare doueua dalle parti inferiori lentestine & a
dominto: allora con quello peso si riuolge o lomento o ācora
lontestino. Et quiui trouata lauia apoco apoco: o ueramēte
dagliinguini le parti ancora inferiori messo socto quiui letu
niche neruose: Et per questo conduce e patienti di quella
cosa: laquale e Greci chiamano coelen & Epyplocoelen.
Et apresso di noi si chiama Indetorum: ma el comune no
me di questo e hirnee. Dipoi se lomento discende: gia
mai nello scroto lenfiato si togle: & se e stata media: o
che el corpo in qua & la si sia riuolto: o in qualche modo col
locato: & ancora se lo spirito se ritenuto: nō grandemēte
cresce: ma coltacto e inequale & molle & lubrico: Ma an
cora se discende allontestino questo homore senza īflāmatiōe
allora diminuisce: & allora cresce: & e quasi senza dolore: &
quando alcuno si riposa o giace alcunauolta in tucto siede:
alcunauolta cosi si diuide: come nello scroto le piccole relige
rimanghino. Ma se con clamore & Satieta & se socto qual
che peso questo huomo se messo: cresce: & da ogni freddo
e contrariato: dal caldo e stemperato: Et se allora e sero
to & ritondo & di tacto leggiere: & questo che e socto
e lubrico: se e agrauato ritorna allinguine: & dime
sso unaltrauolta con qualcuno quasi come da uno mōmorio
si riuolge: & questo in uerita ne mali leggieri adiuene. Ma
alcunauolta accepto lo sterco [illegible] enfia & adrietro nō
si puo compellere: & arrecha allora dolore & dallo scroto
& dagliinguini & da signori: alcunauolta ancora lo stoma
co diuentato primamēte [illegible] p la boccha rende

Dipoi uerde / & adalcuni ancora nera. Alcunauolta allentere membrane lomore distingue quella parte. Et ancora lesue spetie sono due: Perche o / tralletuniche que sto cresce: o / nellemenbrane: lequali orca leuene & larte rie quiui sono: doue quiui queste grauate sristhaldano: Ancora allomore diquindi chequiui / e / alli: elquale / e / tralletuniche: Vna sedia / e. Perche hora trallaprima & la media: & hora trallamedia & lima consiste. Egreci per comune nome qualunchesisia hydrocoelen appellano: Et inulla discrepanti: assai cognoscenti: questo ancora socto elmedesimo nome che prima ãno. Ma alcuni segni ãcora sono comuni: alcuni proprij. Ecomuni sono quegli agli lomore sidiprende: Eproprij: aquegli equali eloro luo ghi lomore essere socto diremo. Se enfiato ue quanunqui tucto se remictente: ma alcunauolta piu leggiere: o / per lafame / o / per febricella: & maximamente nefanciugli: & que sto / e / molle: segia troppo homore nõ ue socto. Ma se que sto uehemẽte / e / cresciuto: siracconcia cosi: empiarlo come lotro / & cheparte poi sistrengne. Leuene ancora nello scroto enfiano: Et se toldito saggrauano: lomore cede: & intorno intorno gonfiante quello chenon sipriene occupa: & come neluetro colcorno / come per scroto appare: & questo quanto messo / e / senza dolore / e. Ma lasue sedia cosi sidiprẽ de: Se trallatunica disopra cioe sõma & lamezzana / e: al lora conduo dita aggrauiamo: apoco apoco lomore trallero ritornante soctentra: & loscroto desso e / piu bianco: Se e / menato / o / poco / o / nulla sintende: Eltesticolo inquella parte ne coluedere / ne coltacto sisente. Ma se glene socto latunica media: alcunauolta lostroto piu se togle: imo do chelcole disopra socto quel gonfiamento.

Et oltre aquesto quelle lequali nelletuniche interer amo uinasce dentro: Elquale egreci apellano cirsocoelen. Leuene gonfiano: queste ancora ritorte / & assomitolate

dallaparte disopra: o esso scroto empiano: o latunica me
dia: o lima cioe disotto: Alcunavolta ancora socto latunica
disotto circa aesso testicolo, et elsuo nerbo crescano. Con
queste quelle chesono inesso scroto: coglocchi simanifestano.
Et queste lequali seggono nellime et nellemezze tuniche: ac
cio chepiu ordinate no' ugualj pero sidiscerne: ma no' dime
no alvedere sono subgiecte: oltreallequali qualche gonfiam
to ve per lagrandezza dellevene et del modo. Et questo al
premente risprende: ancora per essi lecti dellevene e ine
quale: et per qualparte questo e. Eltesticulo piu giusto vi
dipende. Ma quando ancora sopraesso testicolo et nervo di
luj questo male inse creato: alquanto piu alungo esso te
sticolo discende: et e facto minore che laltro: come adire
lassato lalimento. Radevolte ma pure alcunavolta laca
ne ancora trallетuniche cresce dentro: elquale e grecj chia
mano sarcocoelen. Alcunavolta ancora per lanfiammatione
esso testicolo gonfia: et ancora alcuna volta da lafebbre: et
celeramente et tosto quella infiamatione no' siposa: eldolo
re pervene . . . . . Et queste partj en
fiano: elnervo donde dipende eltesticolo diventa piu
pieno: et insieme sifa duro sopraqueste: Ancora . .
. . . alcunavolta empiono levaricj. Laquale e grecj
chiamano bubonocoelen

Delle comunj curationj detesticolj: Et prima della incisione et curatione delliguine o dello scroto XXXIV

Queste cose cognosciute e da venire allacuratione.
Nellaquale sono alcune cose comunj atuctj: alcune
proprie dalcunj. Et prima dellecomunj dico. Ma io dico
hora diquelle lequali disiderano loscalpello. Per ragione
chenon sipossono nesanare o altrimentj sipossono curar
e o debbono: Et e dadire insieme lespetie singularj.
Ma achaggiono alcunavolta . . . . Alcunavolta
loscroto. Nelluna et nellaltra curatione luhomo debba

inanzi tre di bere aqua: & inanzi abstenersi ancora dalci
bo debba: & messo di aconciarsi suppino. Dipoi se linguine
e da taglare: & questa gia colla pube si tocchi: inanzi si deb
ba radere: & allora ritenuto lo scroto: accio che la cotēna
della inguine sia toccha: questa da taglare e socto li
fimita del uentre: per laquale quando dalle madōne delle
tuniche lo inferiori sono comesse: ma e da prire audacemēte
infino a tanto che la tunica di sopra laquale e desso scroto
sia taglata: & peruengasi a quella: per laquale media li piaga
e facta. El bucho uerso di rimpecto e socto. In questo e
da mectare el dito indico della mano sinistra: accio che di
docte insieme nellen teruenienti membranule si lassi. Ma el
ministro colla mano sinistra compreso lo scroto di sopra uer
so lui si debba distendere: & quanto si puo dalle inguine cō
durre: in prima con esso testiculo: mentre che el medico ogni
menbranula: lequali sono sopra la tunica media: se col di
to nō si puo condurre: collo scalpello la tagli. Dipoi serragl
lo: accio che questo lassato i a essa piaga si congiunga: & di
poi col dito si sarctosti: & sopra al uentre colle sue duo cioppe
si collochi. Di quindi poi se alcune cose uitiose ui sono si deb
bano taglare: nellequali concio sie cosa che molte uene
ui scorrino: compiu socttili in uerita infine si possono tagliāre.
Ma le maggiori inanzi compiu lungo lino sono da essere le
gate: accio che periculosamēte nō fondino fuori el sangue.
Ma se la tunica media sara uexata: o uero socto quella ma
le si creaua: si debba taglare cosi: che alto da esso iguine
si tagli: di socto nō dimeno tucta non e da emendare. Per che
quello el quale dalla basa del testicolo uehemētemente colla tu
nica di socto cioe ima e cōnesso: taglare nō si puo sen
za sōmo periculo: Et pero quiui e da lapsare stare. Quel
lo medesimo nella tunica ima ancora: se ella e offesa:
e da fare: Ma nō dalla piaga sōma dellinguine: ma fra quel
la un poco da aprire: accio che nō offesa da signori i bambrana

nuoua lenfiãmationi. Nientedimeno none dalassãla
p quella troppo suso: Dipoi sia lassata stare / et quello me
desimo presti lasedia almale. Et cosi purgato eltesti
colo / p ipsa piaga quando ineri allarterie: et e / daes
sere lapsato alsuo nerbo leggiermente: et / e / daue
dere chelsangue nõ discenda nelloscroto: et chenon cõ
creato nõsia inqualcheluogo. Lequali cose cosi sarãno facte.
Seguenti uincendo elmedico ara raguardato. Elini co
quali eloro capi siterrãno: fuori dellapiaga douarrãno
auanzare et pendere: equali puramẽte senza nasceru
niuno dolore silevino. Ma aessa piaga dadouersi in
cominciare due fibule insono: Et dacapo elmedicamẽto
chonche siglutinino. Suole alcunauolta dallaltra bocca
essere necessario qualcosa tagliaruisi: accio che lacicatrice
piu larga et maggiore diuenti. Laqualcosa doue addiui
ene: elinamenti sopra nõ sone daessarui fulciti: ma solo
leggiermente ui sidebbano porre suso: sopralaquale quel
lecose che ripellino et scacciano lanfiãmatione: cioe col
laceto: o lana sucida: o comspugna: Et laltre cose doue
lapuzza debba essere mossa / ui sidebbano agiungnere.
Ma quando disocto bisogna essarui taglato: riuolto lu
homo suppino: lamano sinistra sidebba essere socto los
croto: Dipoi questo Vehemẽtemente piglare et taglare.
Sequello che nuoce / e / piccolo: modicamẽte: accio che la
terza parte intera asostenere eltesticolo disocto silapsi.
Se maggiore / e: ancora piu: come poco solamẽte altrasso:
alquale eltesticolo possa suso sederui et posarsi: stia itero.
Ma inprima ricto lostalpello sidebba tenere cõquãta
piu leggiere mano sipuo tenere sidebba: p insino atãto
che esso scroto lodiduca. Allora / e / daessere inclinato
elmucro: accio che seghi lamenbrana trauersa: leqli
sono trallatunica sõma et media. Ma se elmutio / e
presso: lamezza tunica nõ bisogna essere atincta:

Se socto quella ancora si condisce: ancora quella e da essere
taglata: cosi: come la terza ancora. Se quella toccha el ...
tio. Dovunche el male e trovato: el ministro dalla parte
inferiore exprimere moderatamente collo scroto bisogna:
el medico col dito: col manubriuolo: o collo scalpello deduc-
ta la parete inferiore colla tunica fuori collocare. Dipoi qu-
ella col ferramento col quale a similitudine de ... lo chia-
mano: taglare: per modo che ventri duo dita cioe indice et
medio. Questi dipoi assectati e da pigliare laltra parte
della tunica: et traduti e da essere messo lo scalpello: et ca-
vare et eximere ogni cosa nociva: ma qualunche tunica
qualcuno abbi violato: quella ancora debba taglare: an-
cora la media come di sopra io decto: laquale altissimamente
dalla inguine: ma la ima cioe la bassa unpoco piu giu. Del-
laltre inanzi che si taglino: queste ancora essere vincte
col lino somamente debbono: Et e capi del suo lino fuori de-
lla piaga debbono essere lassati: come ancora nellaltre ve-
ne: lequali questo abbino cercato. Et questo facto el te-
sticulo si debba rimectere dentro io riposto: Et le bocche
dello scroto comectere alle cuciture: ne a pochi: ne poco
sia glutinato: et la cura sia facta piu lunga: ne a molti
accio che non agiungnino inflammatione. Et ancora qui
e da vedere: che puncto di sangue non stia nello scroto:
Allora sono da porvi suso glutinantie. Ma quando alcuna
volta lo scroto effunde el sangue. Qualchuna delle due co-
creato con quello lo chaccia fuori et decide: questo si debba
taglare di socto: et quello purgato con spugna inbagnata
in agro aceto circumdarlo. Ma e si lega ogni ferita la qua-
le e divenuta per queste cagioni. Se ninno dolore vie:
E primi cinque di non e da sciorlo: ma duo volte solamen-
te inbagnare la lana coll aceto a modo di rugiada o colla
spugna. Se dolore vie: el terzo di sciorlo: et dove sono
le fibule quelle taglare: et dove e el linamento: quello e

mutare: et questo colla rosa et col vino inbagnarlo elquale
insipone. Se lanfiamatione cresce/e/ da agiugnere
aprimi e chataplasimi/ et lenticchie et mele/o colmalicorio. elq
le sia cocto in vino austero/o/ conquesto mescolati. Se socto
questo lanfiamatione nõ si sarà cocta: dopo elquinto dì/e/ da
fauorire la ferita co molta calda aqua: insino attanto che
esso scroto/ et sasso et igli et sia piu rugoso. Allora/e/ dacessere
inposta la cataplasima di farina di grano: doue vi sia mes
colata ragia di pina. per laquale se el robusto sicura: colla
ceto: se si tiene: col mele si debbano cuocere. Et non e dub
bio che quanchunche londitio/ e/ stato et el principio: se gra
de infiamatione e: da capo quelle cose che minuono la
puzza/ si sono da porre. Per laqual cosa se la puzza in que
llo scroto/ e/ nata: in poco questo si debba tagliare: accio
lusare sia dato. Et ellinamento ilquale inquelluogo/ e/
dacessere imposto/ accio che tocchi el buco. Finita lanfia
matione: per lamore de nerbi col primo cataplasima/ di ince
rato/ e/ da usare. Queste propriamẽte sappartengano
alle medesime ferite. laltre cose et nella curatione/ et
nel victo debbono essere simili a queste: o/ a quelle: lequa
li ancora nellaltro genere di ferite comindamo et diremo.

Della cura della intestina. XL.

Queste proposte alle spetie singulari/ e/ da venire.
Ancora se ad alcuno picciolo fanciullo lontestino/ e/
disteso giu: innanzi allo scalpello/ e/ da sperimentare la
giunctura. La suo fascia/ e/ facta la cagione di tale cosa:
alla quale nelluogo di socto vna palla ne raccolta facta di pã
nicelli: laquale ripellere lontestino esso/ a quello socto mec
te: Dipoi laltra parte del resto della fascia/ con arte si circun
da: socto laquale spesse volte et dentro si compelle lon
testino: et tra lloro le nioppe si glutinano. Da capo se la eta
va procedendo: et molto dellontestino essere disceso pel
grande gonfiamento si manifesta et vede: et ad giugnervisi

Vomito et dolore: equali et plo stretto et plaenudita quello fre
to lasso quasi addiuengano. Lo scalpello asiungniaui sen
za pericolo no potersi: e manifesta cosa. E da essere le
uato solamente el male. Et per altre curationi e da essa
re cauato. El sangue se gli debba cauare del braccio.
Dipoi se le uirtu et le forze lo patiscano: si comandano et
sono da essere comandate tre abstinentie. Se almeno cen
to plurita del corpo quanto piu lunghissima. Et in quel
lo medesimo tempo auerui di sopra el cataplasma di lino
seme: el quale alcuno innanzi col mulso labbi cocto. Dopo
queste cose et farina dorzo colragia intromectaruisi:
Et questo lasciare stare in un suolo dagua calda: doue
sia ancora gictato un poco dolio: et se da dare ancora
qualche cibo caldo et lene. Alcuni ancora fanno andare
el uentre. Questo puo condurre qualcosa in scroto: et
uscire di quello no lo puo. Et per quelle che di sopra sono
scripte: leuato el male: se quando alcuna uolta el do
lore ritorna: quelle medesime cose si debbano fare.
Senza dolore ancora se molte intestine sono storse
giu: el tagliare et secare e superfluo: non che dallo scroto no
si possino schiudere: Se gia questo no dimeno lanfiamatio
ne a prohibito: ma facta la repulsione colle inguini si co
muouono: et quiui incitino gonfiamento. Et cosi facto no
e fine del male ma mutatione. Ma in quello che collo
scalpello bisognera curare: insieme et infino alla mez
za tunica la ferite facta nellinguine e per uenuta:
con duo hamuli quella apresso a esse bocche si douera
pigliarle: mentre che cauate tucte le membranule che ne
dico quella libera. Et no soffende con pericolo quella
laquale e da tagliare: conciosiecosa che lontestino non
possa essere se non socto quella. Ma doue condocta sa
ra dallinguine per infino al testicolo si douerra tagliare:
in modo: che no soffenda quello medesimo: allora essen

tagliato. Nientedimeno questa curatione leta puerile la & poco male riceue. Se lhuomo e robusto: questo initio & male e maggiore: & cauargli el testiculo nõ si debba: ma lassarlo stare nella suo sedia. Questo si fa aquesto modo. Linguine colla medesima ragione pe insino amezzo la tunica collo scalpello si truoua & apresi: Et quella tunica in duo modi con duo ami medesimamẽte si pigla: per modo che dal ministro el testiculo nella medesima si contenga: ne per ferita nesca: allora quella tunicha dirimpetto uerso lo scalpello si tagla: Et di decto quella el dito indico della mano sinistra al minore testiculo si lassa: & quello alla piagha compelle. Dipoi duo dita della dextra mano pollice & indico: la uena & larteria & el neruo & la tunica di loro: dalla tunica di sopra diducono: per la qual cosa se alcune membranule prohibiscono collo scalpello si resoluono: per insino a tanto che innanzi agliocchi gia tucta la tunica sia. Et tagliato cio che e da taglare: & riposto el testiculo dalla boccha ancora di quella ferita: che e nellinguine: la bernula e da emendare un poco piu larga: per quel luogo la piaga sia maggiore & un poco piu larga: & possa creare piu carne.

Della curatione dellomento XLI

Ma se lomento discende: in quello uero modo: el quale di sopra e scripto: Egliene da essere aperta lanquine: & sono da essere menate le tunicħe. Ma e da considerare: non questo modo maggiore: o ueramẽte sia minore: per che quello che e picciolo: sopra linguine inunaltro o coldito o corum contrario spetillo e da rimettare arlo. Se piu e. Bisogna lassarlo stare di pendere quinto colle uentre e transtorso: Et questo cõ medicamenti i durenti ungnarlo & illinirlo: per insino a tanto che muoia & chaschi. Alcuni ancora duo lini collaco intrainano: & due di qualunche capi le parti diuerse astringano. Sotto

elquale equamente: ma piu tardi muoia: Nientedimeno
saguingne aquesta celerita ancora. Selomento illinito so
pralvincolo: & comedicamenti siexcedono chenon rodino:
Elquale Egreci chiamano Sexa. Ancora furono chi lomto
colleforbici taglassino: laqualcosa nelpiccolo nonè necessario;
Se se è maggiore puo fare profusione disangue. Ma se lo
mento ancora conalcune vene ancora nellemaggiori è
legato. Ma nõ discusso & voto eluentre questo preso colle
forbici siricide: & quando esia morto & altrimenti piu sicuõ
nonsipossa sceglere: diquindi questo exemplo è dacavi
arene. Ma laferita essere curata. Se lomento è abãdona
to: collacitura sidetta: Se questo piu è stato: & difuori è
morto: taglate lebocche come disopra è proposto: Vera
mente homore ue dentro: è dataglardo: ma nefanciulli
linguine: Se gia inquesti ancora el maggior modo delsuo
licore loprohibisce: ma neglihomini & dovunche lomore
ue socto: lostroto. Dipoi se linguine è taglato daquello luo
go riguardite letuniche: lomore senedebba cavare. Selostro
to: E socto questo poi eluitio ue: niunaltra cosa che lomore
è dacavarne fuori: & lemenbrane sono daessere taglate.
Sealcune lano continuato: dipoi ungnare questo collaqua.
nellaquale vi sia messo dentro o sale o nitro. Se socto lame
zza o ima tunica. Tucte queste fuori dellostroto vi sono
daessere collocate: Et daessere taglate sono.

Della curatione delramico

xLII

M Elramo se sopra esso scroto è: è dacondurlo cõsoc
tili & acuti ferramenti. Equali aesse vene simectino:
Conquello nepiu che queste atinghino: Et maximamente
doue trallloro implicate sagomitolano: quivi conquesto fer
ro è datocchare: allora sopralafarina facta conaqua
fredda è damectarvi su. Et dauparre quello legame: el
quale io dissi essere buono & ydoneo allecurationi dello
ano cioe culo. El terzo di lalenticchia colmele è dapõni

Dipoi gictate via lecroste, purgare lulcerationi colmele: cō
locosa empurela: allacicatrice conarudi lenamenti e dacon
durle. Ma quando aquegli sopralamezza Tunica leuene
gonfiano linguine sidebba taglare: et promuouere latu
nica: et daquella leuene coldito o colmanubriuolo dello sca
lpello sidebbano seperare: allaquale parte saccostarāno
et dallaparte supiore allanferiore collino sono daessere
uincte: allora socto essi uincoli taglarsi: et eltesticolo sideb
ba riporre: Ma doue disopra nellaterza tunica chiamo
insiede: taglarla pelmezzo fa dibisogno. Dipoi se due
vene o tre gonfiano: et cosi qualcheparte sassedia: come
se amaggiore male attenda: quello medesimo e daffare
chedisopra e scripto: che dalle vene, et daltesticulo leue
ne sciolte sitaglino: et questo sacconci. Se intucto questo
ramo sara absediato, ppiaga cauarlo eldito indice sara
buono: et socto mectarlo alle vene: pmodo che poco tiri
equalmente conducendo: insino atanto che questo te
sticolo sia pari alaltro. Allora lefibule dellabocha cosi
sidebbano taglare: accio che insieme ancora quelle ve
ne comprehendino. Questo sifa inquesto modo. Lago da
llaparte exteriore labocha dellaferita fora. Allora nō
pessa uena, ma plasiuo membrana simecta: et p quella
nellaltra bocha sirompelle et va. Leuene non sidebbano
ferire: accio chenon fondino sangue. Lamembrana sem
pre traqueste uene, e: et ancora niuno pericolo arreca.
Et colfilo comprese quelle dalluna parte et dallaltra le
tiene. Et ancora cosi e assai due fibule essere: allora
qualunche vene sono protracte acesso fuoco colcontrario
spetillo sidebbano comprehendere. Et sciluere lefibule
eltempo, e finita linfiamatione et purgata laferita.
Et insiememente et laferita et leuene lacicatrice con
uinta. Ma doue trallatunica dissecto, et esso testicolo et
elnervo suo uenato ramo: Vna curatione, e laquale tue

to eltesticulo trapassa: per che ne alla generatione alcuna cosa a queste si confa & a tutti in honore: ad alcuni ancora dipende con dolore. Ma quando ancora linguine e da tagliare la mezza tunica premenda & da tagliare e: & cosi nellima tunica e da fare: Et el nervo elquale dal testiculo dipende e da tagliarsi. Dopo questo le vene & le arterie allinguine collino si debbono legare: & tralle game si debbano tagliare. Della carne che si congrega tralle tuniche de testiculi: & del nervo indurato XLIII

LA carne ancora seguitando tralle tuniche sabbi con creato non e dubbio: in che modo sabbi a eximarla: ma se el nervo sara indurito: la cosa no si puo curare ne co mano ne co medicine. Ma tormentano le febbri ardenti & overo verdi o vero neri vomiti: & oltre a questo grande sete & asprezza di lingua & quasi dal terzo di schiumante debole al ventre con rosione e renduto. Et ancora no pigla el cibo con facilita ne lo puo cosi ritenere: & no puo molto Et le parti estreme diventano fredde: el tremore nasce: le mani senza ragione si distendono: di quindi poi nel la fronte frigido sudore: & quello la morte seguita.

Del ramo dellinguine XLIIII

MA quando nessa inguine e el rame: Se el gonfiamento e poco: una volta essere taglato: Se maggiore con duo linee si debba: accio che el mezzo si taglii: di quindi non cavato el testiculo: Si come ancora nelle intestine prolapse alcuna volta essarsi facto o insegnato. Sono da rracorsi le vene & da cominciarsi dove alle tuniche sotto staranno: & socto questi modi sono da procedarsi: Nenulla di nuovo questa cura diferente richiede. Da acconciare la glandula del cole s'ella nuda XLV

DA queste e da trapassare a quelle: le quali in esso colo sono facte: nel quale se la glandula e ignuda: & qualcuno vuole quella tochare per cagione donore: forsi puo:

ma piu tosto nelfanciullo chenelluhomo. Jnquello alquale
questo e naturale che inquello acui pecostumi diqualche
genti e circunciso. Jnquello acui laglandula picola: &
apresso aquella lacotena: ma e esso colo piu spatioso: che in
quello nelquale queste cose sono contracte. Ma lacura diloro
aquali questo e naturale: diquelmedesimo e. Lacotenna
apresso allaglandula sipigla & sidistenda: pinsino atanto
essa quella condisca: & quivi si Leghi. Dipoi giustallapu
ba nelritondo didrieto sitagla: pinsino atanto chelcole
diventa nudo: & congrande cura sia guardato: ne che el
cammino dellorina: ne leuene che quivi sono: sieno taglate.
Et facto quello lacotena sinchina allegarla & aluincolo: &
fassi nuda area allapube: come elcerchio: & conquello si
danno elmamenti: accio che lacarne incresca & quivi empia.
Et assai dilmamento sopra lalargherza dellapiaga sipresta:
pinsino atanto che lacicatrice usia: questo debba esse
vincto: imezzo solamente lassato unpicolo cammino plorina:
Ma inquello che e circunciso: socto elcerchio della ghianda
collo scalpello e darondurre lacotena daldidrento cole e:
Non cosi duole: per che colsomo soluto essare dideocto da
llato disocto insino allapube poessi comanno: ne intalmo
do elsangue proflunsce: Ma risoluta lacotena unaltra
uolta sidistende oltralla ghianda. Allora sauuta & fomore
ggia comolta aqua fredda. Et lompiastro seglipone
interno: ploquale lapotente infiamatione reprima. Et
ne proximi come quando dallafame uincto: ne forse quella
parte lasatieta comuoua. Quando gia senza infiamatione
e: sidebba legare dallapube insino alcerculo: Et sopra
laghiande uno empiastro aduerso inposto in condurei:
Et pero sifa questo: accio che laparte inferiore sigluti
ni: & lasuperiore cosi sanifichi: ne sacosti. Come la
glandula quasi seccata sabbi aprire. xlvi

In contrario se la ghianda e si toccha: che non siposs a nu

dare. Et quale uitio e greci chiamano Phymosin: Debbasi
aprire. la qual cosa si fa cosi. Di sopto dalla boccha di sopra
della cotena si tagla p recta linea insino al freno: Et ancho
ra cosi el lato di sopra da tergo lassato, puo cedere adie
tro: si che se un poco e facto cosi: o veramente p langui
stie: o p la durezza della tergita: insino informa di tre
angolo la cotena dalla parte inferiore si debba taglare:
p modo che la suo vertice al freno della basa nel tergo ex
tremo sia. Allora sono da mectervi suso elimamenti: et al
tri medicamenti: e quali conduchimo a sanita. Et se e neces
sario, insino a tanto che la cicatrice in su riposi. Et p che se
guitando l'ardore: genera et fa ulcero cioe la ferita sordida.

Laragione da infibulare [illegible] XLVII

IN fibulare ancora gladolo scenti alcuna volta p ragio
ne di valitudine et di sanita alcuni anno usitato et co
stumato. Et la ragione di questo e questa. La cotenna la
quale e sopra la ghianda: si distende: et guardasi dall'uno
et dall'altro lato col latramento, p che ella e forata: dipoi si ri
mecte. Se sopra la ghianda le chiarezze ritornano trop
po ne preso: et piu oltre si debba rotare. Se la ghianda
da queste cose e libera: questo luogo e ydoneo alla fibu
la. Allora p che ella sono note: la cotena col laco trapassive
el filo si cucie: et que filij si legano e capi loro insieme: et o
di questo filo si muove: insino a tanto che intorno a buchi
si facino lenatrici: Quando queste sono facte et confer
mate, cauatone el filo la fibula vi s'aggiugne: et dove e
meglo e piu leggiere. Ma questo invenuta piu spesse vol
te e trasupuarij che tra necessarie cose. Della orina che
esce con fatica: et del calculo et loro curationi [illegible] XLVIII

INvenuta la cosa alcuna volta constringne a dolore
lorina comunno: quando quella non ne viene: o vero
p ragione di vecchiaia, trasse e indebolito: o veramente
p cagione che el calculo cioe la pietra qualche cosa collan

gue se contraposta. Et ancora per che alcunauolta vna me
diocre inflamatione prohibisce et non lascia lorina natu
ralmente rendarsi: Et questo non neglihomini solamente
Ma ancora nellefemine ancora alcunauolta/ e necessario.
Adunque sifano et creansi fistole ahenee: lequali a ogni cor
po ampliore et minore bastano: Amaschi tre: allefemine
due almedico douersi auere bastano: Colleuirulita cioe
dellhuomo/ lamaggiore e: didieci et dicinque dita. lame
dia didedici: laminima noue. Colle donne: lamaggiore
noue: laminore sei: Et quelle essere unpoco curue: ma piu
essere mezi bisogna: leggieri ancora amodo: ne ancora
troppo piene: ne troppo sottili: lhuomo allora resuppino
aquello modo: che nellacuratione dellano cioe foro culare
e figurato: Sopra vno lectuccio/o lecto/ e/da conciarlo:
Et elmedico dallamano dextra collamano sinistra tenere
elcole delmaschio: Et colladextra lafistula lapsare stare
nello cammino dellorina debba. Et quando allatermite del
la vescica e/venuto: insieme colcole inclinata lafistola in
essa uescica compellere: et quella renduta lorina riceue
re. Lafemina piu breue lauia dellorina e directo ca
mino/a. Laqualcosa allefanciulle simile tralle piccole bo
cche disotto posto sopralnaturale: no a/ spessevolte biso
gno minore dauito: alquanto diminore difficulta biso
gna. Alcunavolta ancora storso messa fistola elcalculo: el
quale diquindi conquella sasottiglia/ non dilungi dallusciere
sarresta. Quello/se e possibile/ bisogna cauare et sue
glere: o collospetillo oriculario: o/ conquello ferramento/
colquale elcalculo nella insectione sitrahe fuori. Se que
sto non se potuto fare: La cotena extrema quanto piu si
puo sidebba cauare: et achoncia la ghianda collino sideb
ba uincere: Dipoi dallato directa lapiaga: Elcole/ sideb
ba taglare: et elcalculo sidebba cauare fuori. Allora la
cotena sidebba rimettere: Et cosi aquesto modo sia facto.

scrto che taglato elcole laparte intera dellacotenna
sicontenga, Et lorma naturalmente mandi fuori.

Che curatione achi a pietra sadoperi xlviij

Conciosieco sa che della Vescica & delcalculo nesia fac
ta mentione: quello luogo medesimo pare bisogni
risctuotere: comio so ecto mectero: laqualcuratione acalcu
losi duro soctorso: conciosieco sa che altrimenti soctorrere no
si possa: Saggiunga disoctorrere: allaquale sollecitare: no
prestezza: conciosieco sa chesia chebisogni inuno modo sino
uene: Et ancora no in ogni tempo questo e daspermen
tare: ma solamente nellaprimauera: inquello che gia noue
anni & no quatordici sono passati: & se tanto di male
ue socto: che ne comedicamenti possa essere uincto: ne
ancora tauernelo sueggia modo a potere: doue almeno
interposto qualche spatio frameeta: Nonche alcunauolta
ancora temeraria medicina gioui: ma come spesso inaltro
cosi inquesto falliste: inelquale piu generationi diperico
li sono perlequalita & peltempo: Equali insieme conessa
cura proporro. Adunque doue lultima essere sperimen
tata, e ordinato: innanzi qualche di eluicto delcorpo
e da essere ordinato: che pigli pochi & salubri cibi: & che
no sieno glutinosi, Et beia aqua: Et dellandare inquesta
exercitatione usi insieme: perlaqualcosa elcalculo piu alla
uescica distenda, o allaceruice dellauescica. Laqualcosa
chesia addiuenuta, o no: colle dita ancora sicome nella
curatione insegnaro messeui dentro siconoscie: Doue
lacosa e lachiarezza diquesta fede e, piu di elfanciullo
indi giuno sidebba tenere: & conciosieco sa che iluogo cal
do lacura sidebba auere: laquale sordina inquesto modo.
Luhomo preualente glaltri & perito debba sedere inalto
luogo, Et colui suppino & aduerso sopra lasuo ginochia
collocato sopra lesuo coste quello comprehende & consultera:
Et raccolte lesuo braccia: comanda ancora esso colle

mani date asuoi poplitei: quelle quanto piu puo tirare:
et egli insieme cosi quelle contiene. P laqualcosa se elcon
po diquello chesicura e piu robusto et gagliardo dilui:
duo desthetti o sedili quivi agiuncti et condecti duo va
lorosi et forti vi seghino: nelquale luogo et esedili et con
cura intera dentro traloro sileghino: chenon nepossino
essere rimossi. Allora costui sopraleduo ginocchia nelme
desimo modo sia collocato: et ancora laltro siccome sie
de elsinistro elbraccio dilui: laltro eldextro: Et insieme
lesue poplite tiri. Ma o veramente vno o veramente due
contenghino sopra suoi homeri nesuoi pecti o insusuoi
pecti rovino et stieno. Per quali addiuiene: che tralsterno
et lilia sopralla pube senza niuna faticha cosi diriczato:
et inangustia compulsata lauessica piu facilmente el
calculo siposs pigliare. Oltre aqueste ancora ancora
dallato duo valorosi sipongano equali circustanti le
uare o vno o due equali tengano elfanciullo nonlap
sano. Elmedico dipoi diligentemente circuncise lun
ghie: et ancora collasinistra mano duo suo diti cioe lin
dice et elmezzo lenemente imprima luno dipoi laltro
nelsuo ano mecte: et collasuo dextra ledita sopraldi
socto   leggiermente impone: ne se luno et lalt°
dito circa alcalculo vehementemente abbino converso
offendino lauessica. Ne ancora controppa frecta in
questa cosa: siccome imolte altre e daffare: ma per modo
chequanto piu questo sicuro sifaccia. Per che offesa la
uessica ladistentione denerbi comperiuolo dimorte sin
cita. Ma prima innanzi allarcetrice sicerca elcalculo: qui
trouato conminore faccenda senetracta. Et po dissi non
essere dacurare inuero: senon quando inquesto consuoi in
diti e cognosciuto: ma se o quivi non e stato o e ri
tornato indrieto: ledita simectono alultima uessica et
apoco apoco ancora collasuo mano dextra mandatala

oltre uada conseguitando. Et doue el calculo si truoua: el sse
e dimicasta che chaggia nella mano: con quello piu curiosa
mente si secaua: pel quale minore et piu leggiere e: che nõ
sfugga: cioe che troppo spesso la uescica sabbia a rito chaũ:
Adunque oltre al calculo sempre colla suo mano dextra sop
pone: alla sinistra e diti di socto compellono quello insino
a tanto che alla ceruice si p[er]viene: Nella quale se glene lũ
go troppo: così e da compellerlo che ne sia prono et cotal
longin: Se e piano: p[er] modo che sia transuerso: Se quad
rato: che segga in su due anguli: Se e pieno dall altra
parte p[er] modo che sia inanzi piu sottile che quella: Ladunia:
Nel ritondo nulla apartenersi in questa figura si mostra:
Se non che se piu leggiere che l altra parte e: che quella
uada inanzi. Quando quello e gia uenuto: che taglar
si sopra la uescica la ceruice giusta l ano la cotẽna la pia
a modo di luna insino alla ceruice della uescica debba ecõ
ri alle corte acto stantisi et aspertantisi un poco: Dipoi da
quella parte dalla quale la piaga di socto e piu strecta:
ancora di nuouo socto l altra cotenna un altra piaga a tra
uerso e da fare: p[er] la quale la ceruice s apra insino a tãto
che el cãmino dell orema si manifesti: p[er] modo che la piaga sia
poco maggiore che el calculo. P[er]che chi p[er] paura della fistola:
la quale in quel luogo e greci la chiamano corchiada. Poco
la manifestano: conciosieco sa che con quello modo cõ maggio
re picolo sono rinolti. P[er]che el calculo el cãmino con faticha
si manda oltre: fallo: se nõ lo piglia. Et questo ancora e
piu pritioso: Se ancora la figura del calculo o la sprezza
alcuna cosa con quello transporta: Col quale et la profusiõe
del sangue et el distendere de nerbi si puo fare. P[er] la quale
se niuno ne scampato: niente dimeno piu potente fistola
e da auere rocta la ceruice che nõ sarebbe auuta o meno
auere taglata. Ma quando e manifestata: el calculo uie
ne in conspecto: nel corpo del quale niuno distrumẽto.

Segli

Seeghi e piccole: colledita dallaltra parte schacciarlo:
dallaltra sipuo cauare. Seeghie grande o maggiore: e
da incominciare dalla parte disopra conuno ferro vnco fac
to per quella cagione. Questo nellextremita e soctile: ne
semicirculi in spetie diuimolta larghezza: dalla parte
exteriore leggiere: colla quale siconguingie alcorpo: da
lla parte interiore aspro colla quale actigne et tira elcal
culo. Questo debba essere unpoco piu lungo. perche albrieue
forza di tirare: doue gle messo: nelluno et nellaltro lato e dain
clinare: accio che sappicchi elcalculo et atenghasi: perche se e pre
so quello insieme colluj sinclina: Et po conquello e piccola opa:
ne quando luncto a incominciato: elcalculo dentro fuggira ma
questo nella boccha della ferita achaggia: et quella ferita: nel
laqualcosa che pericolo infusse gia disopra lo posto. Doueassi
sai e manifesta cosa doue elcalculo sitenga: Et conquello qua
si medesimo momento in tre modi sipuo aguingnerlo: nelluno
et nellaltro lato: dipoi difuorj: cosi niente dimeno accio che
questo leggiermente sifaccia: unpoco ancora prima elcalcu
lo satragga: et facto questo e datorre luniemo extremo.
come dentro piu stia: et piu facilmente quello produca.
Per laqualcosa se alcunauolta dalla parte disopra elcalculo
poco commodamente sicomprehenda: dallato sara daessere pre
so: Questa e semplicissima curatione. Ma lauarieta delle
cose certo ancora disidera animaduersionj et considerationj.
Perche sono alcunj non asprj solamente ma ancora pinosi calculi:
Et quali per loro medesimj lapsati nella ceruice. senza niuno pe
ricolo sicauano fuorj. Ma nella vescica non sicuro e sipigla
no questi: o atraggonsi: perche quiui doue quella quasi feris
cano: per la distensione de nervj la morte maturano: et
molto piu se niuna spina della vescica sacrosta: et quella
quando fusse menata et condocta: raddoppio. Ma raccogle
si conquello per loquale lorina condifficulta si rende et este:
nella ceruice essarui calculo per quello che distilla orina ren

enta: quello essere spinoso: et maximamente questo socto ledi
ta ancora e dasperimentare: ne dagiungnarvi lamano: senon
quando questo e manifesto. Ancora allora levemente eldito
mectarvi dentro: ne violentemente promovendolo quasi losse
ristano: allora e datagliare. Molti qui ancora collo scalpello
usitano: Meges: perche questo e piu infermo: et puo inqual
che preminentia cadere: et taglato sopraquella colcorpo
per quella via doue cavo non serare: ma abandonare: ilche un
altravolta taglare; e diminista: El ferramento fece avve
to nella parte disopra labroso: nella bassa et disocto semi
circulato et acuto. Questo ricevuto tradue diti indico et me
dio imposto sopral pollice cosi de premeva: accio che insieme
collatarne Se alcuna cosa colcalculo era: taglasse. Elquale
quando seguiva: accio che unavolta tanto quante fusse
abastanza: aprisse. Qualunche e ancora: quella pietre e
hora facto ceravice: leggiermente pigliare et cavare: quello
che e aspro: debbasi: niuna cosa per la festinatione per forza
essere mossa:

Segnali della Pietra: ci et leuis renosi ormoli L.

ET el calculo renoso: et inanzi e manifesto: perche et
La forma che si vede e renosa: et messa curatione:
Perche tralle subiecte dita: ne ancora legiermente risplende
et da capo si dilata. Ancora elmolle calculo et compiu minu
ti ma intrase poco composto dalle strecte e dimostrati:
in se atrahente quasi certe stramule: Tutti questi bisogna si
condurre leggiermente socto quegli permutate le volte
delle dita: che non offendino lavesica: ne che drento
vi rimanghino qualche reliquie dissipate: lequali in
fine alla curatione faccino difficulta. Et cio che con
queste viene inconspecto o colle dita o chollunco
el da estrarre. Et se sono piu pietre o calculi: a uno
a uno se ne possono cavare et debbono: in modo tale non di
meno che se niuno piccolo supravanza era: piu tosto si

ra abandonato. Se alcuna cosa nella uescica con diffi
culta si truoua: et trouato celeramente et prestamte si fu
gge: et cosi con lunga inquisitione la uescica soffende: et
conuiene et incita infiamationi mortifere: p modo che
alcuni stretti imodo che lungo tempo inuano et colledita
la uescica ano ricerchata: si sieno morti. A quali adduiue
ne ancora che el picciolo chalculo a piaga comouente di
poi lorina adiuiene. Ma quando questa no appare ma
ggiore se no che rotta la ceruice si possa cauare: si debba
fendere. Della quale cosa el trouatore Ammonio p questo
lithotomos apresso a greci e nominato. Questo si fa in
questo modo. Luncio si mecte al calculo: imodo che facilm
te fermo ancora lo tenga: che in ructo no si riuolga. Al
lora uno ferramto ui sagiungne di poca crassitudine: et
nella prima parte soctile ma riciso: el quale sta imodo che
dallaltra parte el calculo immediate fende: auuto grandis
sima cura: che a essa uescica col ferro no p uenga: o uero
che della roctura del calculo no ne caggia nulla, et no ta
gli nulla della uescica.

Decalculi delle femine — L I.

ET queste medesime curationi nelle femine ancora
similmte si fano. Delle quali no dimeno poco ne da
dire. Ma certamte in queste doue picciolo chalculo e. lo s
calpello e soprabondante et i uano: p che questo lorina nel
la ceruice no compelle.
Adunque et p se medesima spesseuolte esce fuori: et se da
prima che e angoscioso sacco sta: niente di meno col mede
simo uncio senza nuina noia si caua fuori. Et ancora ne
calculi maggiori quella medesima cura e necessaria. Ma al
la uergine mectare dentro le dita come al maschio pe luoghi
naturali suoi si debba: Allora alla uergine Inuerita socto
la bassa et piu sinistra boccha. Ma alla donna intra el camino
della orina et la boccha la pube e da taglare: p modo che dallun[o]

luogo & dallaltro lapiaga sia atrauerso: ne sbigottire sic
uiene: se piu sangue profluisce del corpo muliebre

Che curatione sabbi affare cauato el calculo · LI ·

El calculo euulso & cauato: Se el corpo e ualoroso: ne e
molto grandemente tormentato: bisogna lassare uscire
el sangue: per laqualcosa ne seguiti nascere minore inflamati
one: Et ancora quello un poco cauare non e fuori di ragione.
accio che si tagli & leui uia se alcuna qualita di sangue ue
stata. El quale se per se medesimo non si spiccia: dimuouo accio
che ogni forza in ritorni suprimere si debba. Et questo in
fine ne piu deboli da essa curatione e dessere facto. Si
come se alcuno per la distentione delle herbi alcuna si perichita
& dubita mentre che la sua uescica sagita: cosi una altra pa
ura si piglia rimossi e medicamenti che non nesca tanto san
gue che luccida: laqualcosa non achaggia: costui debba se
dere in acro aceto: doue sia giectato un poco di sale: socto
el quale el sangue quasi si riposa & ristringnesi la uescica:
& poi sinfiamma meno. Laqualcosa se giouia poco: la cucurbi
tula e dessere a glutinata & nelle inguini & sopra alle co
ste & sopra la capute. Doue gia a bastanza o el sangue e
riuocato o prohibito: si debba aconciare resuppino: per
modo che el capo sia humile cioe inchinato: le coscie un poco
sinalzino: ancora sopra lulco e da porui due o tre linteo
li bagnati nellaceto: Dipoi messo in mezzo due hore nel
soglo costui nellaqua calda resuppino e dessere messo:
per modo che dalle ginocchia allombelico stia nellaqua: laltro corpo
circundato da uestimenti: le mani solamente & piedi ignudi: accio
che meno si debilitisca: & quiui lungamente stia: col qual modo
molto sudore puo nascere: el quale collo spugna di quindi
facilmente sasciuga: & el fine e questo del fomento per insino at
anto che infermando offenda. Allora costui con molto olio si
debba ungnere: & e da auere una asse di lana con tiepido
olio molle tiepida: el quale le pude & le coste & linguine

et essa piaga contecta, colmedesimo linteolo inanzi sta difesa.
Et questo sopto quello conolio tiepido sidebba bagnare: accio
chelfreddo allavescica non silassi andare: et enervi leggie-
mente mollifichi. Alcuni collecta et plasmate riscaldanti usi-
tano. Quelle piu pelpeso rimuovono: lequali lavescica tormen-
tando, laferita irritano: che colcaldo leguariano. Adunque
che niuno vincolo sia necessario: laltro di se lospirito piu
difficilmente sirende: Se locorina non esce: Se elluogo intorno
allapube maturamente e gonfiato o enfiato: debbi sapere che
nellavescica sangue ragunato esservi rimasto. Adunque ri-
messi nelmedesimo modo laferita, leggiermente, e da essere
ricercata lavescica et vedere bene se nulla ve ragunato.
Laqualcosa sifa accio che plaferita poi siproceda: None
ancora alieno elcrystere oricularico, conacqua mescolato con
nitro plapiaga nellavescica mandare: perche ancora cosi si
discutono et chiariscesi, se alcune cose cruente visono ragu-
nate: Et quelle fare elprimo di conviene: Se noi temiamo
chedentro non vi sia qualcosa: et maximamente quando andan-
do questo fregare ladebolezza a prohibito: laltre cose mede-
simamente sono daffare: che sia lassato nelsegio: accio che nelme-
desimo modo elpanniculo, collamedesima lana disopra sia nes-
so. Ma ne spesso, ne tanto indugiare elfanciullo a essarvi mes-
nellacqua calda: quanto ladolescente: lonfermo: quanto elsano:
elleggiere quanto elpiu grave facto dallainfiamatione: questo
elcorpo delquale e digerito et smaltito: quanto quello di colui
che e stretto et stitico: Ma se traqueste cose, e elsopno, et
lospirito equale et ragionevole et lalingua bagnata, et poca
sete, et elventre basso: ma et e mezzano quando e con poca
febbre e dolore: bisogna sapere rectamente procedere lacura-
tione. Et ancora inquesti lanfiamatione quasi elquinto o
elseptimo di finisce. Laquale levata elsegio et superfluo:
Supprimo solamente laferita conaqua calda et difamentine: accio
che se nulla dorma rode, Silemina: Et sonvi dampone me-

dicamenti che cõmunemẽte purga. Et se parra che lulcero sia
da essere purgato: e da ugnerlo col mele: et se questo rode
temperisi colla rosa. A questa curatione aptissimo pare che
sia lenneapharmaco impiastro: perche a senno da muovere
la puzza: et el mele da purgare lulcero cioe la ferita cõ puzza.
Et ancora el midollo et maximamẽte di vitello: el quale maestro
actio che la fistola nõ sabbandoni sõmamẽte giova. Et e linimenti
allora sopra lulcero nõ sono necessarij: sopra al medicamento
a questo contenere rectamẽte un simile tono et in spugno:
Et quando lulcero e purgato: comp[er]iro linimẽto alla
cicatrice / e da condurlo. A quali tempi nõ dimeno: se la
curatione non e stata felice: intorno a cio nascono varij
pericoli: e quali in fine bisogna et e lecito saperegli innanzi:
Se continova vigilia e: Se la difficulta dello spirito: Se la
lingua / e arida et secca: Se a troppa sete et vehemente:
Se el ventre di sotto gonfia: Se la ferita va cheta: cioe
Se la vena trapassante nõ rode: Se similmẽte ancora innanzi
el terzo di / alcuni livedi vengano: Se questo / o nulla / o
tardi risponde: Se ensione vehementi et grandi dolori: Se da
poi quinto di grandi febbri tormentano: Et el fastidio del
cibo sta fermo: Se el cubare cioe el giacere boccone gle
piu giocondo et piu piacere: Niente di meno non ue peggio
che el distendere de nervi: et manzi al nono di el vomito
debole. Ma quando ue la paura della infiãmatione socc
correre con abstinentia et con cibi pochi et tempestivi dati
et tra queste cose cõfomenti bisogna aiutare: de quali
di sopra abbiamo assai scripto. Del cancro che taglia
la quale nasce: Et che cura sarebbe a fare. LIII

Apresso la paura / e del cancro: Questo si cognosce: Se e
a la ferita / et pel cole flusce fuori sania di gractivo
hodore: et con quella alcune cose di convenienti sangue nõ
aborrenti: et sottili caruncule simili alla lana cioe a peli
della lana: oltre a queste se le bocche della ferita sono

aride & secche: Se linguine delgono: Se la febbre nõ man
cha: & quella dincerte cresce: Se mordinati horrori uen
gano. Et e da considerare in che parte questo cancro
si distenda & uada: Se ua al cole: questo luogo diuenta
duro: & toccandolo muoue & mena dolore: & e testiculi
enfiano: Se nella uescica seguita dolore allano: & loro
se te induriscano: nõ facilmēte le gambe si possono distendere:
Et se nelluno & nellaltro lato co gliocchi e exposto: & luno
& laltro pari queste medesime chiurezze & minori ec. Pri
cipalmēte al corpo sappartiene rectamēte giacere: accio
che la parte di sopra sempre sia quella medesima nella quale
el nutrio si porta: & cosi se al cole ua: Suppino costui si d
ebba collocare. Se alla uescica: nel uentre si colloch[i]: Se
dal lato: in quello che e piu intero. Dipoi doue sara tro
uato alla curatione: lhuomo nellaqua si metta: nellaq[ua]le
sia decotto marrobbio: o arcipresso: o allero: & el loro
homore col cristero sia chacciato: allora sia postaui di sopra
la lenticchia mixta cō malicorio: & luna & laltra sia cocta
nel uino: o el rubo: o foglie alce; nel medesimo modo cocta:
Et altri medicamenti: e quali a costrignere & purgare cō
ci abbiamo proposti & detti: Coquali se qualcuno uene
sara auido per calamo scriptorio saranno facti spirare: Doue
a stare incominciara el cancro: la ferita col mulso si leuara:
Et uietarassi in quel tempo el cerato: el quale a ricenere que
sto male: mollifica el corpo: piu tosto el piombo el oro el uino
si ungnera dentro: & sopra al medesimo el linteolo achoniac sim
ponga: Secto e quali si puo peruenire alla sanita e con questo
nō dimeno che noi non ignoriamo ma sappiamo: che nato
el cancro spesso confarsi lo stomaco colla uescica e un certo
constrectio: & conquello essere facto ne che nō ritenga el
cibo: ne se punto na ritenuto: si concuoca: ne che el corpo
si nutrichi: Et pero ne la ferita in uero ne purgare ne
alimentare si possa: le quali cose di necessita maturano la mo[rte]

te: Ma p che (si come) a questi soccorrere in niuno modo puossi: cosi dal pri
mo nō di meno lungo tempo la ragione della curatione si debba
tenere: nella quale una certa observatione apartenente
al cito & al bere / e / necessaria. P che el cito ne principij non
si debba dare se non humido. Doue lulcero / e / purgato cō
mezza materia . . . & salsamenti sempre sono alieni.
Nicista di dare opa al bere nō piccola: p che se si bee poco:
la ferita saccende: & la vigilia tormenta: & la forza del
corpo si diminuisce: Se piu che el douere si pigla: da quello
la vescica sie ripiena: & con quello tormita: nō adūque
se non aqua / e / da bere / e / cosa manifesta: la quale socto que
sto / e / da dire. Suole pero socto questo medesimo victo ad
diuenire: che lu ventre nō renda. Questa coll aqua / e / da fare
andare: nella quale / o / fieno greco / o / malua in su dentro cocta.
El medesimo homore mixto con rosa: in essa ferita el clery
stero oriculario / e / da essere facto. Doue questo tode sine
si patisce essere purgato coll orina. Ma quasi primamēte
esce p la ferita. Questa dipoi lui sanificante si diuide: &
parte discendere pel cole incomincia: p in sino a tanto che
in tucto la piaga si saldi & si serri. La quale cosa alcuna uolta
el terzo mese / e: alcuna uolta non inanzi al sexto: alcuna
uolta ancora adiuiene passato lāno. Ne si debba dispera
re la sola glutinatione della ferita: se nō doue / o / vera
mte forteměte la ceruice / e / rocta: o / veramente col can
cro molte & grandi caruncule / & insieme qualche neruo
sita ne sono addiuenute. Ma accio che quiui / o / niuna si
fistola / o / i modo piccola si lassi: con grande cura / e / da pr
ouuederui. Adunque quando gia la ferita intende ve
nire alla cicatrice: distesa giacē alla femina bisogna:
segia molli & arenosi et calcoli sieno stati: p che piu tar
di socto questi la vescica si purga. Et poi / e / necessario
lungo tempo la piaga manifestare: Et allora finalmēte
doue gia nulla cosi fuori si porta: a cicatrice condursi:

laqualcosa imanzi che lauesicica purgata sia: le bocche sacto storono luna alaltra: & eldolore & la fiammatione e ri ternorono: la ferita collecdita /o/ collauerso spetillo e/ daessere ricdocto: accio chesia allusicite tormentanti: & questi mandati fuori: allora piu lungamente lorina pura discenda. Allora finalmente quelle cose che conducono al la cicatrice insidebbino inporre: & distendaruele come disopra /o/ insegniato. E pieci quanto piu maximamente uincti: per laqualcosa se per paura difistula per tali ragioni lequali io /o/ proposte /essere socto posto parra: in che modo piu facilmente si serri: quella /o/ certamente sia angustiata: nellomo ancora /e/ daessere data la fistola plunbea /Et la femmina distese lebraccia /& in tal modo sono insieme daessere legate: in fino attanto che sia la cicatrice / quale /e/ la figura

Se le parti naturali delle femmine nõ lassano usare elconcubito: Come sabbia acurare . LIIII .

ET questo inuerita amaschi & alle femmine puo essere comune: Ma propriamente alle femmine alcune cose apartengano. Come inprima: per quello le naturali di loro alcuna uolta tra llor o raccholtesi elconcubito della boccha nõ lassano. E questo addiuiene infine alcuna uolta nel uentre della madre: alcuna uolta nella ulceratione in quelle parti facta: & per la mala curatione / a queste bocche sanificando conuienti: Se coluentre /e: la membrana alla boccha della uulua /e/ opposita: Se colla ferita la carne /a/ riempiuta questa. Bisogna adunque la membrana da duo linee tra loro transuerse taglare a similitudine della lectera X. auuta grande cura: che nõ si uioli elcõmmo dellorina: Dipoi da ogni parte quella menbrana taglare: & se ancora la carne ue cresciuta /e/ dimostra con recta linea mani festarlo. Allora dalla boccina /o/ dalla uulsella /o/ daliamo presa / come hatenuta taglarla: E dentro rip reso alcun

ghezza dilmamento: elquale Egreci chiamano teniscio: lastrãlo intinto nellaceto: et disopravi lana sucida intinta nellaceto legaravi. El terzo di sciorre laferita: et come laltre ferite curarla: Et quando gia si vede sanificare: la pilutta fistola colmedicamento inducente cicatrice illinire et mellificare: et quella dare drento. Et sopra quella elmedesimo medicamento mectaravi: insino atanto che lapiaga venga alla cicatrice. Con che curatione elparto morto nel ventre si debbi cavare. .LV.

Quando gia alcuna a conceputo: Se gia elparto e a maturita condotto presso: et dentro e morto: ne usciene per se medesimo puo: Va agiungnarvisi una curatione: laquale si puo mectare nel numero delle difficilissime: Perche et somma prudentia et temperantia desidera: Et grande pericolo recha seco: Ma innanzi a tucte alla admirabile della natura meravigliosa, come in molti altri: allora in questa cosa ancora facilmente si cognosce. Et bisogna adunque la femina resuppina innanzi a ogni cosa atraverso alecto cosi aconciare et collocare: accio che i suoi feminili alsilia di quella si comprimino: laqual cosa si fa accio che eldisopto delventre sia nelconspecto delmedico, et linfante alla bocchа della vulva si constringa: laquale pelmorto parto questo richiede: et plontervallo alquanto schostare. Questo per cagione delluso el medico allunta mano, o vero lunctе mani el dito indico imprima debba mectere: et quivi quello tenere per insino atanto che questa boccha sapra: et dacapo laltro dito mectarre videbba: et perla medesima cagione et modo gli altri: insino atanto che tucta la mano dentro entrare in possa. Alla faculta della qual cosa molto conferisce la grandezza della vulva, et la forza de suoi nervi: et del corpo tucto labito: et la forteza della mente. Conciosiecosa che spetialmente che drento alcuna volta due mani mect

tarussi delbino. Appartiensi ancora allacosa laparte di
socto deluentre essere quanto piu sipuo caldissima: &
lextremita delcorpo: & nō ancora essere incominciata lā
fiamatione: ma confresca cosa Infine dare & adgiunge
nere lamedicina. P che se elcorpo/e/gia enfiato: ne la
mano mectarui: ne cauarne elfantino sipuo senō agia
mente: & seguitane spessevolte con vomito & contremo
re: mortifera distentione dinerbi. Ma dentro al incōto
corpo gictata lamano infine elsuo habito & qualita sente.
P che/o nelcapo/o/ ne piedi/ e/ rivolto acontrario: o/gia
ce atrauerso: nientedimeno quasi cosi: che/o/ lasuo mano
o/ elsuo piede sia quivi propinquo. Et amedici inuečta
e/ proposto: che quello collamano dirizzi/o/ nelcapo/
o veramente nepiedi. Se forse altrimenti/ e/ composto:
ancora se nulla altro/e: preso lamano/o/ elpie: elcōpo
fa dirizzare: p che lamano: nelcapo: elpie nelpiede
quello converta. Allora se elcapo/e/ piu presso: side
bba mectarui lunco daogni parte dilieve acuminebre
ieve: elquale/o/ allorecchia/o/ allochio/o/ allabocha:
& alcunavolta ancora allafronte rectamēte simecte: di
poi tirato ase caua fuori elfanciullo: ne pero nō dimeno/
inqualunche tempo/ questo sidebba cauare. P che se cō
presa labocha dellavulua questo/e/ tentato: nō lassā
te quello luogo elfanciullo sirompe: & lacuita dellun
cino in essa boccha dellavulua transcorre: & Seguitane
distentione denerbi: & grande pericolo dimorte. Ad
unque compresa lavulua: riposarsi: & andante poi:
leggiermente bisogna tirare: & p queste cagioni ap
oco apoco quello conducere: Et tirare colladextra ma
no lunco: collasinistra posta dentro esso fanciullo & ī
siememēte quello dirizzare debba. Suole ancora ad
divenire: che questo fanciullo p lomore sidistenda: &
diquello o/ conquello esca sania difetido odore: inqualcosa

se cosi/e: colldito indico/quello corpo sidebba forare: ac
cio che cavatone lomore sasoctigli: allora leggiermēte
pesse mani siriteneva & uerrāne: Ache gictato luncino
facilmente elmorto corpo uno sisolleuara. Nelquale qllo
che cinsia dipericolo disopra/e posto. Ma rivoltosi ancora
nepiedi elfanciullo/nō difficilmēte sitrava; coquali preso p
esse mani facilmēte sitirafuori. Ma se egli/e atrauerso &
non se potuto dirizzare: collunco dellalia/e/dapiglarlo &
apoco apoco atraherlo: Sectolquale quasi lacervice sireplica:
Et elcapo adrieto & ilresto delcorpo riguarda: Elrimedio/
e/lacervice precisa: accio cheseperatamēte luna parte & laltra
sisepari & traggasi fuori: Questo collunco sifa: elquale alprimo
apiccare nellaparte interiore solamēte ꝑtueta lafaccia suppic
ca. Allora questo/e/daffare: che inanzi elcapo: dipoi laltra
parte sitiri fuori: ꝑche quasi cavata via lamaggior parte
elcapo nellavacua uulua va scorrendo: & puossene cava
re senza grande pericolo. Se nō dimeno questo adiviene:
Sopralventre delladōna unpāmicello doppio sigictato: Elva
lente huomo nō imperito madacto: dallaparte sinistra
diquella debba stare: Et sopraldisocto delventre lesue
duo mani imporre: & colluna & collaltra premere: la
qualcosa sifa accio che quello capo allabocha dellavulua
sia constrecto avenire. Et questo conquella medesima ra
gione chedisopra/e/posta: collunco sicava fuori: Et selal
tro pie apresso/e/trovato: & laltro/e/drieto colcorpo: que
chesenecavato apoco apoco/e/datagliarlo: Et se se lelabra
laboccha dellavulua ānno incominciato atormentare: Una
ltra volta sono dachacciarle indrieto: & convertirare elpie
suo condurre. Et laltre ancora fāno difficulta: che quello
elquale solido nō nesce: tagliato cavare senedebba. Et ogni
volta chelfanciullo ne cavato: sidebba dare alministro:
Et questo quello collemani suppine lodebba sostenere: Elme
dico collasinistra mano debba leggiermēte trarre elbellico

fuori/ et imodo chenō lorompa. Et collasuo dextra seguire piu la/ et andare aquelle che chiamano lasetonda: laqualcosa fu dentro eluelamto et latunica delfanciullo: Et questa ulti mamente presa: leuenule et ogni menbranula collamede sima ragione cauare dellauulua et tucto cauare fuori: Et se nulla daquindi innanzi diconcreato sangue uirimanerra: al lora compresse uunno lefeminuta: quella serrata e/ dacollo care/ et aconciare/ poco caldo senza niuno fiato auente. Et sopralla stremita disocto deluentre ue daporre fuso lana sucida/ bagnata inaceto et rosa. Elresto dellacura debba essere cosi: quale nellemfiāmationi/ et inqueste ferite che inluoghi neruosi sono susita auere.

Demali dellano: Et loro curatione LVI.

Le malactie et uitij dellano Quando comedicamenti nō sipossono uincere: disiderano aiuto dimani. Adunque se niuna scorsa tardita et indugio inquello sono indurite et gia ānno elcallo E/ comodissimo fare andare eluentre: al lora conispugna calda menarui suso/ accio che quelle sadeld cisthino/ et faccino gionamto fuori: Quando sono inconspec to/ cioe inmodo sipossino uedere/ Collo scalpello qualunche auna auna taglare/ et rimouare leferite: dipoi mectaruisu solma mento molle et sopralmtecdo bagnato o impiastrato dimele: et quello luogo empiare collana molle/ et cosi uincerlo: et dal tro di/ et dinuouo concerti leni medicamenti usare quelle cose lequali a reinfrescare quemali essere necessarij altre uolte posi: Et sicome peprimi di collesorbitioni quello sosti nere: apoco apoco cecibi aquello agiungnere qualchecosa: mentedimeno disuo generatione et qualita: che nelmede simo luogo e decto et comandato. Maquando ancora pla infiāmatione inquello luogo nasce puzza/ doue questo pri ma apparisce: e/ dataglare/ accio che suppuri lano. Ne mentedimeno innanzi/ e/ daffare preparatione: perche se sita gliasse quando fusse crudo: Vinerrebbe molta infiamatione:

Et lapuzza alquanto piu sinata. Adunque queste tali
ferite: fa dibisogno cibi leni / & medesimamte emedicamti.

Delcondilomato [illegible] Lvij

ET / letubercule / lequali sono apellate condilomate:
Edoue sono indurite: conquesta ragione sicurano: In
nanzi aogni cosa sordina cheluentre esca: allora colla
vulsella preso latubercula giusta alleradici sitagla. laqua
lcosa Quando / e / facta: quelle medesime cose seguitano
lequali disopra dopo lacuratione douersi fare / o / proposto.
Solamente se niuna cosa drento uicresce: conisthiuma di
rame / e / dacorreggiarla. Lebocche ancora delle vene
chegiectino sangue cosi sileuano uia. Doue alsangue:
elquale esce fuori: insagiungne lasania: Eluentre piu
agramente siconduce aandare: perlaquale lebocche piu
sipromuouino: Et questo sifa: accio che ogni uelamto quasi
capitoli sieno conspicui. Allora se elcapitolo / e / picolino:
& / a / soctile basa: e dastrignere unpoco collino chesipe
piu tosto: che doue sicomecte collano. E / dampoi
laspugna conaqua calda / insino che questo pacca: Dipoi
o / collunghia / o / collostalpello Sopralnodo questo da esul
cerare. Laqualcosa senon sifa: grandi dolori neconseg
uitano: Alcuna uolta ancora ladifficulta delloruna. Se
questo / e / maggiore: & labasa piu larga: o / conuno amo
lo / o / conunaltro / e / dapigliarlo: & unpoco sopraallabasa da
taglarlo: ne / e / dalassarui nulla diquello capitolo: ne al
cuna cosa collanello / o / collano: e / datocchare. Dellaqua
lcosa neseguita questo: che ne troppo ne poco coducere
glomi. Perlaqualcuia taglato / e: laco sidebba mectarui:
et infraquella ellino aquegli capi delfilo legare: Seso
no due / o / tre: El piu basso inprima / e / dacurare: Seue
nesono piu no tucti insieme: ne coltempo dallunapte
& dallaltra teriere: lecicatrici insieno: Se elsangue pro
fluisce & esce fuori conabondanza: e / da leuarlo collaspu

gna: Dipoi porui suso lunamẽto. Da ungnere / e la fẽmina / e lingumna & tucto cio che / e / giusta alulco / cioe ferita compuzza: & debbausi dare elcerato. Et / e / da empiuẽ questo luogo confarina dorzo: & cosi legarlo. Laltro di costui debba sedere inaqua calda: & quello ancora fa uorire conicathaplasmati. Ancora duo uolte eldi & dopo lacuratione & inanzi / le teruici & la fẽminea si debbano ungnere conliquido cerato: & contiepido caldo questo luogo si debba mantenere. Et interposti cinque / o / sei di: collo spetillo o cicularío elmamenti sono da leuarsi. Se eca pitoli insieme nõ ne sono usciti: coldito si debbano smuo uere. Allora conleni medicamenti medesimamẽte come altroue / o / posto / acondurre lulcerationi asanita: Et finito eluitio & elmale: in che modo sabbi affare: Gia altreuolte disopra lo dichiarato.

Della curatione delle Varici — Lviii

DA queste: alle gambe alpresente trapasso: Nelle quali natoui leuarici: non con difficile curatione si tolgono & guariscano: Et queste & le loro uene: lequali nuocono nelcapo: & le loro uarici: che sono nel uentre la cura / o / decta: p che inogni luogo quella / e /: Adunque ogni Vena laquale / e / nocceuole / o / adusta in crudelisce / o / colle mani sapre. Selle diricta: Se benche transuersa nõ dimeno semplice: Selle pocha meglo sadduriscie & stag. Selle curua / et come incerte ritondita sauuiluppa: & piu insieme sinuolgano: Piu Vtile / e / et inncerla. La ra gione delladdurire / e / questa: La cotẽna disopra si tagla: allora manifestata lauena / con sottile & riton so ferramento cadentemi poco poco si prieme: Et fu ggesi che lapiaga dessa boccha adurisca: laquale ri durre coglianchi / e / facilcosa. Questo interposto quasi con quattermi dita p tucta uarice / e / facta: Et allora ui si pone disopra elmedicamẽto: p loquale ladusto si fãno

sane. Et taglasi aquesto modo. La cotēna colla medesima
ragione taglata sopra la uena coll amulo le bocche si pi-
glano: et collo scalpello / et dalluna parte et dallaltra la ue-
na si diduce et lena dal corpo: Et guardisi ne traquesto
essa sia offesa: et aquella el tratuso ano si sobtomette: et
interposto quasi unpoco di spatio. medesimamente quanto
di sopra e posto: nella medesima uena quello medesimo si fa:
et conquello sa stenda / che distesso lamolo facilmente si cognosce.
Doue gia medesimamente qualunche uarici sono / e / facto:
inuno luogo condocta la uena per lamulo si tagla: Dipoi do
ue lamolo / e / piu proximano / sa tra che / et si uegle si cō ī
unaltra uolta si tagla. Et cosi ancora da ogni parte libera
te legamente dalle uarici: allora le bocche delle piaghe
si cōmectono: Et di sopra lo piastro glutinante si mecte.

Della curatione del dito · Lviiii

Et ancora se ledita / o / nel uentre m fine / o / per la comune
exulceratione dipoi sacco storono: collo scalpello si ch
iudono. della in seperatione luno et laltro nō con grasso im
piastro si circunda: Et ancora si et intal modo luno et laltro si
sanifica per se medesimo ciascuno che basta. Ma se lui co si fa nel dito.
Et dipoi mal condocta cicatrice rende quello curuo: prima
palmente mal gama e da tentare. Dipoi se questo nō gio
ua: el quale et nella uecchia cicatrice et doue e nerbi sono
offesi e usitato di uenire: Bisogna uedere se questo uitio
sia del nerbo / o / della cotēna. Se e del nerbo nō si debba
actingnere: ne ancora / e / sanabile: Se della cotēna tucta
la cicatrice / e / da essere taglata: la quale quasi callosa di
uenta: che distendere el dito nō possi. Allora cosi diricto
anuoua cicatrice si debba condurre

Della curatione della cangrena · Lx

La cangrena tralle unghie et la lie / o tralle inguine nascere
suole. Et se alcuna uolta e medicamenti sono uincti el
membro bisognare taglare: in altro luogo e dame e stato decto.

Ma questo ancora con grande pericolo sifa. Perche spesso iquella opa/o/ p profusione disangue/o/ p manchamento danimo muoiono. Ma ueramente ancora aquesto no appartiene nulla: Anzi/e assai sicuro aiuto: quello elquale e Unico. Adunq; trallasana et lanferma parte: e datagliare lacarne collo scalpello insino allosso: imodo che questo contro aquello capitolo non sifaccia. Et piu tosto dellaparte sana qualche cosa sitagli: piu tosto che della restta nulla uisenelassi. Quando allabocchaie tenuto: e daessere ridocta daquello lacarne sana: et interno allosso/e/ daessere subsegata et ricerchata: accio che ancora diquella medesima parte losso nesia denudato: Dipoi questo conuna serratoia/e/ daessere intorno preciso: quanti piu presso allasana carne ancora acostatesi: Et ancora alcora allafronte dellosso: laquale laserratoia a/ exasperata et strecta: sidebba leuare: Et sopra quella condurui lacotena: laquale socto lamedesima curatione lassata et curata essere debba: accio che quanto piu puo daogni banda losso sicuopra. Pelqualmodo se lacotena non sara condocta: quella conlinamenti sara daconducerla. Et sopra questo spugna conaceto sara dalegarui suso. Laltre cose poi cosi son daffare: come nelleferite/ nellequali lapuza sidebba/ muouere. e/ comandato et decto.

Libro Octauo cosilinfrascripti Capitoli

Dellordine e figura ditucto lumano Corpo. ·I·

RESTA/ adire diquella parte: laqle apartiene allossa: lequale conquanto piu facilmodo siposssa. Primamente laposi tione/ et laloro figura dimostrarro. Adunque incomincia lacaluaria dallaparte interiore ancaua: Et nellaparte difuori gibba: lena et laltra leggiere: et quella parte che tiene lamenbrana delcere

bro: & p che parte lacotēna agnente elcapello   Et
quella semplice dalloccipitio & datempi: doppia infino al
lauertice dallafronte e. Etlesue ossa dallaparte exteriore
dure: dallaparte dentro: doue trallo ro sannodano & cōmec
tono insieme: sono piu molli. Tralle quali quelle uene disc
orrono: lequali a esse lalimēto sobministrare sia credibile.
Ma rade uolte lecaluarie schide / senza cucitura / e. Ma neluo
ghi extimi piu facilmēte sitruoua. Et questo capo firmis
simo e & daldolore sicurissimo: cogli altri: doue lecucitu
re sono piu poche: inquelluogo lasalitudine delcapo / e / piu
cōmoda: Ne pero diquelle certo numero / e: sicome ne an
cora luogo inuero. Nientedimeno quasi due sopragliorec
chi / letempie dallaparte superiore discernono. La terza
agliorecchi p lauertice uacano: loccipitio dallasomita del
capo diduce: laquarta dalmedesimo uertice / p mezzo el
capo procede & ua allafronte: & quella hora socto elca
pello mancha: Hora essa fronte segante tralle sopraci
glia finisce. Conqueste / certe altre suture o / cōmectitu
re / nellunghie sicomectono. Ma queste lequali sopra
glorecchi uāno atrauerso: atucte lore apoco apoco sassōt
tigliano: Et cosi lossa inferiori alle superiori sicomectono
leggierm̄te. Ma crassissimo dopo lorecchio losso nelcapo e.
P laqual cosa elcapello come uerisimile: p questo quello nō
e / cinto. Et ancora socto questi muscoli: equali annodano
& cōmectono letempie. losso medio nella parte difuori
inclinato posto / e: Et lafaccia / a / grande sutura & cōmec
titura: laquale incominciante dalletempie / p mezzo de
gliocchi & dellenare atrauerso uiene alaltra tempia. Da
llaquale due breui socto glianguli interiori disocto sasse
ctano & conuengonsi. Et ancora male nellaparte diso
pra anno ciascuna una sutura & gmectitura atrauerso. Et
damezzi dellenare e ueramte dedenti disopra alle ...
p mezzo del palato insieme procede: Et unaltra medesima

mente atrauerso segata la palatura o el palato. Et le tesci
ture et comessiture inepiu sono queste. Ma ebuchi nel
capo grandi sono quegli degliocchi: dipoi delle nare: et allora
quegli che negliorecchi abbiamo: Et conquesti equali so
no degliocchi: diritti ui sono et semplici che vanno al
ciarvello et vanoui. Delle nare duo buchi per mezzo dellosso
sidiscernono. Et queste principalmente dalle sopraciglia et an
guli degliocchi lossa incominciano quasi dalla terza parte:
Dipoi nella cartilagine rivolta uerso la boccha propriamen
te discendono: et quivi piu le carruncule ancora simolli
ficano. Ma quegli buchi equali da somo amfimo le nare
sono semplici: quivi dacapo in duo camini si diuidono:
Et altre conqueste per la via degli spiriti ciò e del fiato et ren
dono et piglano: altre tendono al cerebro. Nellultima
parte in molti et sottili buchi sidissipano: pequali anoi e
dato el senso dellodore. Ancora nellorecchio ritto prin
cipalmente et semplice camino procedendo e facto fle
xuoso: El quale esso giusta al cerebro in molti et sottili buchi
si conduce: per laqual cosa la faculta delludire ne seguita.
Apresso allaquale queduo piccoli equali sono quasi seni:
sopraquali loro finisce losso: el quale transuerso alle
gengie uacante et attendente da glossi di socto e so
stenuto: giogale puo essere apellato: dalla medesima
similitudine dallaquale Questo egreci zygodes appel
lano. Et la massella inuero e osso molle: et quella e vna:
dellaquale essa media et ancora la parte di socto e mento:
dal quale luno et laltro procede dalle tempie: et sola
quella si muove. Perche male contracto losso: el quale e tue
ti edenti di sopra riscuote. Ma le masselle di quello le par
ti extreme quasi sono bicorne cioe conduo corna: laltro
processo dentro piu largo: da esso vertice e assottigliato.
Et piu alungi procedendo et andando entra socto losso
giogale. Et sopra questo e allegato amusculi delle

tempie. Laltro piu breeue & piu ritondo: & in quello seno
el quale giusta a buchi dello orecchio ie/ a modo di cardino/ e/
facto: & quivi qua & la inclinantesi/ alle mascelle el modo &
la faculta presta dando el moto. Gli ossi de denti sono piu duri:
parte de quali sacosta alle mascelle: & parte sacosta a gli ossi
superiori. Con questi e primi quatro: perche e segano: Sono da
Greci temnici nominati: questi di poi quatro canini denti
sono nominati che da ogni parte sono cinti: oltre a questi qua
si quatro mascellari sono: excepto che in questi: ne quali tre
ultimi: e quali tardi sogliono cingnersi: nõ crescono: Cõ quest
primi qualunche radici: Et cosi e mascellari a due a due: al
cuni ancora terni cioe a tre a tre/ o/ a quatro a quatro vi
sono. Et quasi la piu lunga radice: el piu lungo dente
mangia: & e dirizati denti anno ancora diricta radice.
al curuo/ e flexa: Et nella medesima radice ne fa nanghi
nuouo dente uentra socto: el quale spesse uolte ne chaccia
el primo: mentedimeno alcuna uolta di sopra infra quello
si dimostra. Ma la spina pigla el capo. Quella si manife
sta colle Vertebre quatro & Venti. Septe nella ceruice: do
dici alle coste ne sono: laltre cinque sono presso alle coste: Qu
este sono tenere & brievi dall uno lato & dall altro: anno
a riscuotere duo processi: nel mezzo sono perforate: per la
quale la midolla della spina comessa al cerebro discende.
Et ancora intorno per duo processi/ con sottili capi andare: pe
quali alle menbrane del ciaruello simile menbranule sono me
nate: Tucti quanti quegli e quali nella uertebre Excepto e tre
maggiori di sopra dalla parte di sopra messi processi poco so
stantesi anno el seno/ cioe el luogo: Dalla parte inferiore a
gli altri di socto uerso el processo del quale con sottili uie: per
le quali alle menbrane del ciaruello Simile menbranule sono
condocte & menate. Et tucte le uertebre Excepto le tre
some i dalla parte superiore messi processi poco sotto stantesi
anno el seno: dall inferiore Gli altri di socto uerso el pro

cesso riscuotono. La soma adunque infine sostiene el capo:
per duo seni riceuuti de suoi piccoli processi. La qual cosa in quello
luogo / e / facta: accio che el capo di sopra et di socto verso le
tubercle sia exasperato: la seconda alla parte inferiore dal
la superiore: la quale cosa apartiene al cercuito: la parte
soma dalla piu angusta ritondita / e / finita. Et cosi la supe
riore della soma circundata: ancora dalle latora lassa el ca
po essere mosso. La terza nel medesimo modo / la seconda
ripigla. Colla quale facilmente la mobilita della ceruice / e.
Ne ancora si potrebbe el capo sostenere: Se non fusse luno
et laltro et valorosi nerbi che el collo tenessino: E quali e greci
chiamano tenontas. Si come degli altri intra tucti piegati lal
tro sempre intento piu oltre storcere et andare le superiori
non patisce. Et gia la vertebra la terza tubercula: le quali
alla inferiore sono inserite et inuestate: diminuiste. Laltre
a processi di socto riguardanti nelle inferiori sinsinuano.
Et ancora pescei che luno et laltro anno le superiori pigli
ano: et a molti nerbi et con molta cartilagine sono contenuti.
Ancora se . . . . piegato unpoco dato in prompto / alal
tre faccende lu homo et diricto sta: et alquanto alle necces
sarie opere si sicurua et piega. Et sealla ceruice la soma costa
sinistra la ceruice / e / posta contra agli omeri. Di quindi le
vndici inferiori per insino alla parte di socto del pecto per
uengono: Et queste alle prime parti ritonde / Et leggiermente
quasi capitulare delle vertebre a traunersi processi / qui
vn poco commessi / sacto stassino. Di quinci si manifestano et
nella parte exteriore ricuruate unpoco in cartilagine
a poco a poco si conuertono. Et da quella parte vnaltra uol
ta nelle interiora leggiermente piegate si commectono col
losso del pecto. El quale valoroso et duro incomincia da
lle isole: dallunno lato et dallaltro lunato. Et dalle precon
die gia esso ancora dalle cartilagine mollificato / e / ter
minato. Et socto le costole prime: Cinque: le quali e greci

nominano rohas: brieui & . . . & ancora esse apoco
apoco conuerse incartilagine constremita dasignori del
leparti sacrostano: & disocto conqueste lamaggiore parte
nulla /e/ senon cartilagine. Dimouono dallacerince duo
larghi ossi luno & laltra allescapule vacano: eno stri sco
perti glistoptoli: ilche Greci chiamano omoplatas: &
poste nellesomita delle vertici. Daqueste triangoli: apo
co apoco nascondentesi: vacano allaspina: & nelqualuogo
ancora piu larghi daqualunche parte sono: questo ple.
Et ancora esse ancora nelbasso cartilaginose
nellaparte posteriore come dinanzi sono: perche senone
insommo animo osso sacrostano. Et quiui a ualorosi muscu
li & anerbi sono constrecti. Ancora dallacosta somma pocopiu
dentro: chedoue quella media /e: losso cresce: ma quiui
e soctile: Ma procedente inquello proprio luogo: doue e
facto elluogo delloscappulare /o/ delle scapule: inquello
piu pieno & piularego: & apoco apoco nellointexuto curua
to: Elquale propio nellaltra parte vertice /o/ della verti
ce/ vnpoco gonfiante. Sostiene elgiogolo. Ma questo esso
medesimo reciruo: ancora non tralleduressime osse debba
essere annouerato: dallaltro capo inquello chioso/ posto:
dallaltro nelpiccolo seno del pectorale osso /e/ commesso/ & siedeui.
Et unpoco pelmoto delbraccio simuoue: & collosso dallato
dellescapule tralcapo: alnerbo & allacartilagine dilui san
noda. Diquinci lomero incomincia dalle extremita del
luno & dellaltro capo gonfiato molle senza midolla carti
laginoso: mezzo duro midolloso lenemente gibbo &
nellaprima & nella esteriore parte. Et laprima parte e/
laquale uiene dalpecto: laposteriore quella che uiene
dallescapule didrento laquale ua dallato: ladifuori
quella che dallui siparte: laqualcosa aogni articoli apar
tenersi nelleulteriori sidimostrarra: Et disopra del lomero
elcapo piu ritondo che laltre ossa: dellequali ancora o

decto: alleuerticilate ossa dellescapule sinseriscie & cõm
ecte: ancora dallamaggiore parte pelpassare silega an
erbi: Et disocto: ai duo processi: traquali quello elquale
e imezzo: piu ancora alleparti extreme sactosta: taqle
cosa presta & da lasedia albraccio: Che simanifesta p le
due ossa. El razzo: elquale egreci chiamano Cercida:
El piu disopra & elpiu brieue, Et prima piu soctile, rito
do & leggiermẽte cauato/ocõcauo dalcapo: picciolo tuber
culo dello mero riceue: & quiui cõnerbi & concartilagine
sicontiene. Elgonbito disocto & piu lungo/Et principalmente
pieno nellasõmita delcapo: stanteui quasi conduouertice
nelseno dello mero elquale io proposi essere traduo processi.
insterisce & comecte se. Ma prima conduo razzi lossa
delbraccio congiuncti apoco apoco sidistendono: & dinuo
uo allamano siconstringano/mutato imodo di crassitudiẽ.
Ma inuero sequiui elrazzo piu pieno: Elgombito almodo
ragioneuole soctile/e. Dipoi elrazzo nelcapo cartilagi
noso consurgente: nellasuo uertice siripone: Elgombito
ritondo nello extremo: dallaltra parte apoco apoco
procede. Ne ancora piu nedadire spesso: quello che
nõ bisogna ignorare: Che piu & molte ossa nellacartila
gine essere lassate stare: niuno articolo nõ cosi essere
finito. Ma ancora nõ potere essere mosso: Senõ legg
iermente caminasse: o ueramente collacarne enerbi
congiungnarsi: Senõ quella certa mezza materia loco
mectesse. Et nellamano della prima palma laparte cõ
molti & minute ossa simanifesta: elnumero dequali/e
incerto. Senõ p le lunghezze tucte, & p structure triun
golate, alcune trallloro sordinano & cõmectono: Quãdo
insieme langulo superiore dellaltro: sia elpiano dellal
tro: Et cõquello/e/facto duna spetie diquesti ossi neldietrẽ
di spetie & qualita concaua. Ma collamano duo piccoli
processi diriczati nelseno sicõmectono. Allora dallaltra

Cinque ossa che uãno alledita lequali compiono lapalma
dallequali esse dita nascono: che contre terni ossi simani
festano: & di tucti ne una medesima ragione. Di drento
losso nellauertice sicõmecte & compone: & riceue dalle ex
teriori piccolo tuberculo: Et enerbi contengono quelle cose:
daquali lenate unghie indurischano. Et po nõ allosso, ma
allacarne & suo radici saccostano. Ancora leparti superiori
cosi ordinate sono. Ladisocto ancora Spina risiede nellossa
delle cosce: Elquale atrauerso & dallungi ualorosissimo sta
uulua: lauescica: recto intestino difende: Et questo dalla
parte exteriore Gibbo cioe Gobbuto: alla spina resuppina
ta dallelatora: cioe messe coste Esseri ritonch .a: daquali
nasce losso Elquale chiamano pectine: Et queste sopra
lentestine socto lapube atrauerso Eluentre forma: piu
diricto negliuhomini: retornato piu nellexteriori nelle
femine: accio che nõ prohibisca elparto: Di quindi lefemie
nascono: Et capi dequali piu ritonchi ancora che deglomei
sono: aduenga che cogla lateri sieno ritondissimi: Et disoc
to duo processi dinanzi & didricto ãno: Di poi ossa duã
& midollose & gibbe dallaparte exteriore ãno: Et dinnono
dacapi disocto ancora congiunne: Le superiori nelseno del
lacoscia Sicome allomero inquelle ossa lequali sono del
le scapulari: siconguingano: allora tral di drento lenemẽte
intendono/inche modo piu equalmẽte lemenbra disopra
sostenghino. Et in quello ancora nemezzi capi disocto
sicõmectono: per lequale piu facilmẽte sipossino dallegãte
scostare. Laquale cõmectitura anno piccolo osso molle
cartilaginoso saccosta: chiamanlo Padella. Questa no
tante disopra dentro: ne a niuno osso acostantesi: ma
allacarne & anerbi collegata: & unpoco piu alfemore
losso Vacante & actendente/ tra tucte leflexioni del
legiambe difende lagiunctura. Ma essa Giambia e di
due ossa. Et pero per tucto la elfemore allomero: &

laspalla albraccio/e/simile: in modo che losso ancora/ et lomo
re dellimo plaltro sia cognosciuto: Elquale incominciato
dallossa ancora nelletarni risponda. ma losso dellaltro
dallaparte difuori/e/soprapposto. elquale esso ancora
disopra restamente e nominato. Questo piu breue/ et
disopra piu sottile adessi talloni Gonfia. Laltro posto
dallaprima parte: elnome delquale e decto tibia: piu
lungo et nellaparte disopra piu pieno Solamente colcapo
dellafemore inferiore sicongiugne: sicome Elgomito col
lomero. Et ancora quelle ossa medesime disopra et disoc
to congiunte mezze come nelbraccio fanno. Et piglia
laspalla trallossa atrauerso atalloni: et questo medesimo
trallosso delpie e posto: che inqualche parte e lassatossa
alcuna ai Et cesso: et laprocedente coltalone riceue: et nel
suo seno sinserisce: Et queste senza midolla duro Et piu
nellaparte posteriore gittato: Terete quiui figura ra
presenta. Laltre ossa delpiede: aquella medesima simili
tudine diquelle dellemani sono structe et ordinate. Le
piante allepalme: ledita aditi: lunghe allungine con
rispondono.

Lossa uitiate et corrocte achesegni sicognoschino:
Et onche cura sicuramo . II .

ADunque ogni osso doue ingiuria gle uenuta: o/egli
uitiato: o egli/e/fesso: o egli/e rotto: o egli/e
forato: o egli e/indolenzito: o Sconcio et rimosso dalluo
go. Et questo elquale e/uitiato: principalmente diuenta
simile al grasso/ dipoi o nero o carioso: Come sopranatti
legrani ulcere o fistole: et queste con lunga uecchiaia
o/ancora mancie occupando diuengano. Bisogna adunque
innanzi aogni cosa losso dinudare taglato lulcere. et Se
elsuo uitio e piu largo chenone laferita ulcerata: sub
secare lacarne insino atanto losso intero daogni parte
simanifesti: allora quello elquale/e/grasso: unaltra uolta

& unaltra uolta: e assai rimosso elferram̃to idurire:
acciochè p lo stato desso si rimuoua: o radendo insino a tã
to che qualcosa didifetto si uegga: elquale p le cose
dentro si manifesta: p che e diuenuta essere crudo q̃l
lo che e uitiato. Quel medesimo e anchora daffare
nella cartilagine offesa: Si come anchora certo quelle
conlo scalpello si debbono radere, insino a tanto che sia
intero quello che si rade & che sabandona. Dipoi o losso
o la cartilagine che sia rasa bene, colnitro bene trito
si debba spargeruelo suso. Ne altro e daffare doue
carosita o rugine e nella sõmita dellosso e. Se siniuero
questo o corrumpero ditempo piu colmedesimo ferra
mento e da essere adurito: o da essere raso. Colui
elquale rade queste cose: con ordine & ardire debba
imprimere elferro: accio che e faccia qualchosa: &
maturam̃te & bene lo dassi. Elfine e: Quando losso
o albianco: o asolitudine e trouato & ridotto. Alla
lbo debba finire p nerezza eluitio & elmale: Soli
dare & allessere Solidato p qualche carna e ma
manifesto. Ancora debba uenire dicruore qualche
cosa allontero come disopra e detto. Ma quando p
alto discende, Luno & laltro dubbio ue. Ma certa
mente nella carie expedita cognitione e. Vno
specillo sottile nelbuco si mecte: elquale piu & meno
entrando o insomo essere la carie o daalto piu essẽ
discesa testifica. La nerezza si puo raccorre ancõ
p dolore & p febbre. Lequali doue mezzane sono.
quelle daalto essere discese nõ si puo. Niente dimeno
no piu manifesto alle ope ... P che elfi
ne deluitio e: doue ... mancha dessere nera:
Adunque cosi la carie daalto discendendo ...
... lequali p laltezza deluitio
saragguaglano & fannosi equali. Adunque inquegli

allora [in quegli] buchi lassare andare e ferri cadenti si debbano: per insino
a tanto che per questo losso sectio in tucto sia facto: Per che
insieme dopo queste cose si risolvera dallo inferiore [osso] per
qualunche modo vitiato sia: Et questo seno & vacuo si ri
empiera di carne: & lo more o niuno di poi venesara
portato: o mediocremente. Ma se negritie ue: o se la
carie a laltra parte ancora trapassa dellosso: fa di bi
sogno si tagli. Et ancora quel medesimo nella carie alal
tra parte dellosso penetrante puo essere facto: Ma qu
ando tucto vitiato: tucto e da eximerlo. Se la parte
inferiore e intera: incontenente quello che e
corrocto debba tagliarsi. Ancora o veramente del
capo o veramente del pecto losso o la costa sia cario
sa: el vitio disutile: & e dimestra sia tagliato. Ne
sono da essere uditi quegli e quali nudato losso as
pectano el terzo di: accio che allora taglino. Per che
inanzi alla infiammatione sicuramente ogni cosa si tractan
no. Et per quanto e possibile nel medesimo momento
& la cotenna debba essere tagliata: & losso coprire: &
da ogni vitio essere liberato: Et piu lungare e periculo
sissimo quello che nellosso del pecto e. Per che a mala
pena ancora se la cura si fa recta Rende vera sanita.

Come losso si tagli Et del modiolo & Terebra fer
ramenti parati a tale opera . III .

ET taglasi losso in duo modi: Se e picolo quello el
quale e offeso: Col modiolo: el quale e greci no
minano Choenicion: Se e spatioso: terebre: Luna
& laltra ragione propongo: El modiolo ferramento
concavo: Tetere e nel disocto della bocca ferrato:
per lo quale el chiovo medio esso ancora nella ritondita
interiore si lassa. Et delle Terebre sono duo generatio
ni: laltra simile allui o a quello el quale usano e fabri:
Laltro del capitolo piu lungo: el quale incomincia da

dallacuto mucrone: dopoi subitamẽte sifa unpoco piu
su: & ancora unaltravolta daunaltro principio unpomeno
che equalmẽte e/ disopra proceduto. Se elmale e/ angos
cioso poco: p modo che colmodiolo siposssa comprehndere:
quello piu tosto sacomincia. Et se lacarie ve sotto: mezzo
elclavo simecte nelbuco: Se ve neterza collangulo del
loscalpro piccolo seno sifa elquale riceva elclavo: accio
chequello stantevi dentro: lacto delmodiolo intorno non
possa scorrere. Dipoi questa brugla quasi siconverte i
terebra: Et evvi vno modo dapremere: che e/ chesisoi
& intorno saoperi: pche se leggiermẽte sipreme: poco gio
va: Se gravemente: nõ simuove: Et none alieno stillarẽ
parecchie rose / o delacte: che piu mica alubrico saoperi.
Ploquale nõ dimeno se e/ piu copioso: lacie delferramẽto
: ma dove gia tralmodiolo / e/ aggravato: elmez
zo chiovo sicava: & quello p se saopra. Dipoi quando lasa
nita della parte inferiore dellascroba e cognosciuta: elmo
diolo siremuove: Et se elcutio / e/ piu largo: che p quello
sisia compresso: lacosa terebra e/ daessere adoperata.
Et p quella sifa elbuco messo fine dellosso vitioso & inte
gro: Dipoi laltro nõ cosi alungi: Et elterzo insino atanto
che tucto questo luogo / elquale / e/ daessere taglato: da
questi cavi sia cincto: Et quivi ancora / Come laterebra sia
daadoperarsi: losctile elsignifica: Allora loncisorio loscalpel
lo / dalluno buco alaltro adactato colmalleolo: quello elqle
tralluno & laltro / e/ mezzo: tagla: Et se lambito / e/ fac
to simile allui: elquale nellangustiore orbe colmodiolo e/
premuto & pincto. Ma hora piu oltre questo / e/ intorno cõ
docto: quello medesimo loscalpiste: nellosso corrocto pia
no / offende qualunche sõma testa: pinsino atanto che loĩ
tero osso sia abandonato. Amalappena Giamai niunane
rezza: intero: lacarie ptucto losso quasi rompe: Et maxi
mamente dove lacalvaria / e/ vitiata. Ancora questa e

significata dalsegno dellospecillo: elquale depresso & spincto
inquesto bucco: perloquale disocto a lasedia solida: & per questo
qualcosa risplendente truova & bagnante nesce fuori. Se
pivia truova piu alto discendente trallosso & lamenbrana no
truova nulla inopposito: & elsecco siconduce: no che cinsia socto
qualche viciosa sania: ma perchegiunsi: come inpiu larga se
dia sia distesasi. Ma o veramente lanerezza: laquale latene
bra a invetata: O veramente lacarie laquale lospecillo a dimostr
ata: losso passa invecita lusso delmodo cio quasi e superfluo:
perche piu latamente simanifesti e dimostra quello che gia daal
to e proceduto: Ma quella terebra invero laquale io posi
nelsecondo luogo doversi usare: & actio che troppo no riscaldi
daquinci inaqua fresca e daessere lassata. Ma allora comag
giore cura e daopare: quando gia e losso permezzo e forato
quasi: o adoppio disopra: Quello: esso spatio: Questo. significa
sangue. Adunque quando piu lenta e daconducere labriglia:
E daessere sospesa piu lamano sinistra: & spessevolte alzata:
& laltezza delbuco e daessere considerata: actio che ogniuolta
che losso sirompe noi losentiamo: ne apertiamo: che dalm
uerone delciarvello lamenbrana sia offesa. Collaquale gravi
infiammationi compericolo dimorte nascono. Facti nelmedesimo
modo ebuchi spesse volte collamedia: ma molto piu circum
spectamente sono daessere avute & tagliate: actio che forse
langulo delloscalpro lamedesima menbrana invoti & offenda:
perinsino sia facto adgiungnimento: perloquale laguardia della
menbrana insiemessa dentro: elquale egreci chiamano me
ningophylacas: Lalamina henea e ferma: unpoco dira
sima dallaparte exteriore lene. laquale insilassa: actio
che lasua parte exteriore sia piu propria alcerebro: Et
diquindi aquella sisoctomecte quello che colloscalpello e
dadiscutere. Ancora se piglia elsuo angulo: piu lapassione
no patisce: perlaqualcagione & piu audacemente & piu sicuram
te elmedico diquinci feriscie loscalpro colmallecto: perinsino a tanto

che losso dalluna parte & dallaltra collamedesima lamina
silieui: & puossi torre senza niuna noia delceruello. Doue
tucto losso e cauato: intorno intorno sono dacssere rase
& leuate lebocche: & se nulla scabbia dimembrana infare
sidentia ricorlo: Doue nellaparte superiore messa: lanferio
re e abandonata: no lebocche solamente: ma tucta losso
e dalauarsi: acco che lacotena poi senza noia cresca de
tro: laquale collaspro osso dentro nascente infine no sa
nita ma nuoui dolori muoue: Manifestato alceruello
conquale ragione sia dadoperare dico: quando allerocte
ossa Verro. Se basa alcuna ue serbata: e daporui su
so medicamenti no grassi: equali allefresche ferite sacco
modano. Sopralle quali e daporui lana sucida inbagnata
inolio & aceto. Quando eltempo procede: daquella
boccha lacarne cresce dentro: & quella facta collamano
elseno riempie & compie. Se quando ancora labocchа
e adusta: dallapartesana siparte: Et soctomectesi tral
luna & laparte morta lacaruncula: laquale pquello
che e venuta: lacacrisima: Et quella laquale e testa
sottile & angostiosa: E schiuma: cioe lepis dagreci no
minata. Puo ancora adiuenire: che pelcolpo ne sifenda
losso: ne sispezzi: ma insomo no dimeno sieminui: & scal
perisi: laqualcosa doue adiuiene: radere & leuare ma
e abastanza. Et queste cose maximamente sifano nelcapo:
Nientedimeno alaltre ossa sono comuni: Che douunche
quello achadra quello medesimo rimedio sia da usare.
Et ancora quando quella: rocta: forata: fessa: collisa
sia: Alcune proprieta inqualunche genere: alcune co
muni inpiu curationi richieggano: Dellequali infine
dico: Preso elprincipio dallamedesima caluaria.

Della curatione caluaria · IIII ·

ADunque doue quelle pforate: infine e dauciarne:
Se questo huomo nomita debole: o Se gliocchi suoi

siene obcecati / o se sia ammutolito o se p lenare e suoi ore
chi abbino alcun effuso sangue / o se ara stracciso, o se
quasi senza sentimento quasi dormente sia giaciuto: Et que
ste cose nõ addiuengano senone rotto losso. Et doue queste
cose addiuengano lecita cosa / et necessaria ma difficile
curatione essere. Et se ancora el corpore viene / Se la mẽte
nõ manifesta: Se el denesby o la resolutione o la destẽtio
ne nõ seguita. Verisimile e / ancora la membrana del
cerebro essere violata / per chagione che nellangustia / e
maggiore speranza. Et se niuna di queste cose e segui
ta / Si puo ancora dubitare Se losso sia rotto o no: Et
infine / e / da considerare: Se pietra / o legno / o ferro / o
da altra lancia percosso sia: et questo da esso lene / o aspro /
o mediocre o da guasto molto / o lenemẽte: Perche in che
modo el corpo e stato piu mite: con quello piu facilemẽte
el suo osso auere restituito / e credibile. Ma nientedimeno
niuna cosa e meglio: che per piu certezza queste chiarezze
sperimẽtare. Adunque per quella via che la piaga / e: bisogna
lassarui lo spetillo / ne nõ troppo sottile: ne acuto: ne qu
ando in alcuni seni naturali sara caduto: loppinione del
losso rotto fara vana: ne troppo pieno: accio che le piccole
rimule nõ fallischino. Doue lo spetillo viene allosso / Se
nulla uoccorre senõ lene et lubrico: questo si puo uede
re esse intero. Se nulla daspro ue: Si come quelle doue
cucitura nõ sia losso essere rotto testifica. Dalle rimature
se essere ingãnato Hypocrate alla memoria Giouo: Secõdo
el costume de grandi huomini et fede auenti nelle cose grã
di. Perche gli ingegni leggieri perche nõ ãno nulla nulla tra
no allo ro. Al grande ingegno: et nõ di meno molte cose do
uere auere gli conuiene ancora semplice del uero errore
la confessione: et precipuamẽte in quello misterio: che per ra
gione di utilita a posteri / cioe a chi uiene, e dato et conce
duto: neche in alcuna cosa nõ sia inganato colla medisina

colla medesima ragione colla quale imanzi e stato ingannato.
Ma questa inuerita altreumi la memoria dui tanprofessore usa
re interponetemo e dimenuta. Ma puo la cucitura inquello
nome ingānare: laquale e aspra ugualmēte: accio che alcu
no questa essere: ancora se tema e: Et istimare debbi quello
luogo: quale o nel quale essere socto posta queste e verisimile: Adū
que inquello nome essere ingānato nō fa dibisogno: Ma la bor
cha aprire e sicurissimo. Perche ne sicome certa sedia: co
me di sopra o posto: delle cuciture e: et puo di quindi et na
turalmēte cōmesso: et col colpo essere fixo: ne alcuna cosa
giusta fixo auere. Da capo alcuna cosa ancora: doue
el colpo sara stato piu forte: aduenga iddio che collo spe
cillo nulla si truoua: nientedimeno aprire e piu cōmo
do. Ma se nō allora inuerita la rima e manifesta da me d
ucere sopra losso la tramēto stuptorio e: dipoi collo scalpro
quello detrahere et radere. Et cōtiene ingiuria se nulla
fixo ue. Suole ancora adiuenire: che dallaltra parte
sia stato el colpo: et losso dallaltra parte sera fidato. Et
cosi se alcuno grauemēte e percosso: Se e mali inditii sono
conseguiti: ne da quella parte doue la cotēna e discussa:
la rima si truoua: non e icōmodo dallaltra parte conside
rare: Se quiui e elluogo piu molle et gonfi: et quello
aprire. Et sequiui inuerita losso fixo si trouasse: nō
pero nō dimeno con gran fatica la cotēna si sanifica: anco
ra se inuano e lassata: losso rotto se soctoriso none di
uenta grauissimo dinfiāmationi. Et piu difficilmente
e tractato: Rade uolte: Ma pure alcuna uolta adiuiene:
Che losso inuerita in tucto intero sta: Et dentro pel colpo
qualche vena nella menbrana del cerebro ropta qualche
quantita di sangue mandi fuori: Et questo quiui ragu
nato muoua grandi dolori: et gli occhi quasi accechi. Ma
quasi contro a questo dolore e: et in quello luogo tagliata
la cotēna losso pallido si truoua: Et po questo osso ancora

e daessere taglato: p qualunche adunque cagione questa
cura e necessaria: se ancora lacotena no e assai manife
stata: piu aptamte et largamte e daessere aperta: p insino
atanto chetio che e offeso sia manifesto. Nelquale mede
simo e dauedere: Senulla messa menbranula laquale sot
to lacotena cigne lacalvaria: sopra losso sia tassato: Se
invero queste collo scalpro et leterebre lacerata grandi
febbri con infiamationi incita. Et cosi quella e piu comm
do aessere dadecta dallosso. La piaga, Se dalla ferita e:
cosi e diminuita che noi abbiamo quale abbiamo riceuu
to: Se collamano e daessere facta: quella quasi comodissi
ma: laquale dadue transuerse linee la lectera. X. la
figura pigla: accio chediquindi daqualunche procedeti
qualunche cotena seguiti. Tralle quali se elsangue ne po
tato. la spugna socto quella tinta nellaceto e daaghiun
gnarui et con quella constrignerla: Et postoui elinanzi
occuparlo: et elcapo piu alto commuouere. Ne queste initio
niuna paura se no tramuscoli: e quali tengono le tempie:
arrecha: Ma quindi ancora niuna cosa ve piu secura. Ma
veramente in ogni osso rocto o fesso insino e piu antichi
medici aferramenti venivano: coquali quello taglassino.
Ma molto meglo e: gli impiastri inanzi sperimentare: e q
uali p cagione calvaria si compongano. Et diloro alcuno
bisogna collaceto mellificato p se sopra al fesso et rocto
osso porre. Dipoi sopraquesto alquanto piu largo che
none laferita colmedesimo medicamto ellinteclo illito
et inbracla tone / Et piu oltre dacapo ancora lasucida
lana tinta nellaceto. Allora laferita si serre. Et ogni di
rilegare. Et nelmedesimo modo curare insino alquinto
di. Dalsexto di ancora colvapore dellaqua calda colla
spugna fauorire: laltre cose fare medesimamte conquella.
P laqualcosa Se lacaruncula incominciara acrescere: Et
la febricella o sara soluta o piu leggiere: Et lanogla

delmangiare sara tornata. Et abastanza elsõpno &
eldormire uerra: inelmedesimo medicamẽto sara daper
seuerare & conseguitare. Et diquindi procedendo el
tempo/ questo impiastro/ e/ damollificarlo messoui del
cerato facto conrose: perloquale piu facilmẽte lacarne/
siconduca & produca: per che per se medesimo a/ forza di
reprimere. Conquesta ragione spessevolte lerime cõ
certo callo sempiono: Et e/ quello osso come cicatrice:
Et piu largamẽte lossa roctе/ Se niuna tralloro nõ sac
costauano colmedesimo callo siglutinano: Et/ e/ alquã
to meglo eluelamẽto alcerebro: che lacarne che tagliato
losso cresce. Et se socto laprima curatione lafebre
uiene/ & intendeuisi: Et e sõpni breui: & quegli pesogni
sono tumultuosi & affãnosi: laferita imbagna per che se
ulcerata/ & nõ sinutrica: & nelle tempie si uinascono glã
dule: Sonui grandi dolori: Et sopraqueste cose uiotte
ste lauere ecibi infastidio: allora finalmẽte allama
no & allo scalpro/ e/ davenire. Et duo pericoli socto
ecolpi dicaluaria insono: o che uerámẽte nõ sifenda:
o che nelmezzo nõ sifenda/ o manchi. Se/ e/ spesso pos
sono leboche essere comprese: o per che luna sopra
laltra/ a/ auanzato: o/ ancora per che uehemẽtemẽte di
nuouo/ & dacapo se anno cõmesso. Perlaqualcosa addi
uiene che lomore allamembrana discende: & uscita
nõ abbia: ancora sequella irrita/ & graui isfiãmatiõi
muoue. Doue elmezzo mancha lamedesima men
brana delcerebro tormẽta losso: Alcunauolta ancora
perlafractura alcune cose addiuengano pugnenti come
ahora. Aqueste cose cosi sidebba soccorrere: che niẽ
tedimeno quanto meno dellosso sitreemi: adunque
se altra bocca uisara: assai basta che quello che auãza
collo scalpello piano tagliare & leuare uia: laqualcosa
facta gia lorima ua quanto basta allacuratione. Ma

se lebecche trallors sicomprimono: dallato suo lassato
vndito dispatio; nellaterebra e daffare vnforo: et
daquello loscalpello aopare allasimilitudine della le
tera. C. larima: Sicome lasuo uertice nelforodel
labasa allerime va. Ilquale se larima piu lūga
simanifesta: dallaltro foro dinuouo simile seno facce
sidouera: et cosi nulla nascondentesi inquello osso conca
uo/e: et dalluna uscita etdallaltra sidra dentro achi offē
de. Nese losso rocto manchi distare: tutto taglarlo/e
neciessa: Ma se tutto quasi e/ rocto: et datutto laltro/e
ritornato: o/ Veramēte allacircumposta casuaria saccosta:
piccola parte daquello che naturalmēte /a lostalpro e da
diuidere: Dipoi inquello che posa giustallarima laquale ab
biamo facta efori sono daessere agiunti. Se lencia
e nellangusto: due: Sepiu largamēte simanifesta: tre:
Et laloro septa datagliarsi: et allora loscalpro dalluna
parte et dallaltra allarima e dadoperarlo: per modo tale
che lunato seno faccia: et lasuo parte disocto dentro ar
ctura: lerotna allosso allontero raguardino. Dipoi
se alcune cose storcono et confacilita sipossono rimuo
uere: collaforbice aquesto fare apte sono daessere
raccolte: Maximamēte quelle lequali sono acute che ī
festano lamenbrana. Sequesto confacilita nō sipuo
fare: e dameactarui socto lalamina: laquale io propo
si essere guardia dellasuo membrana. Et sopraquella
ciochē e spinoso/ et dentro sta fermo e daessere ta
glato: Et nellamedesima lamina cioche dallato risie
de taglare et leuare uia: Questa generatione dicura
sisa: accio che daqualparte lossa rocte nō dimeno sa
ccostano: sassodino: inquella parte doue sono rocte.
Senza niuno tormēto socto iltempo delmedicare sita
glino uia. Et lospatio traqueste assai allui grande aet
trovere uia lasania sabbandoni: Et piu nellossa perla

pugnatione del cerebro abbia: che douuto auere douesse,
tagliato quello. Et facto queste cose quella membrana
con aceto acceto/e/ daspandaruene: accio che se nulla di
sangue concessa/e/ profluito o uscito/si ragiunsi: o esta
fuori: o/ dentro concreato el cruore rimane: si ulscuta:
Allora quello medicamento nel medesimo modo: che disopra/e
posto: mollificato/a essa membrana si debba porre. Et
laltre cose nel medesimo modo sono da essere facte: le quali
al miccolo illito o alla lana sucida apartengano/o debbe essere
collocato costui in luogo tiepido: o curare tucto di la ferita: o
distate duo uolte: per laqual cosa se la membrana per lanfiammatione
gonfiara sara da infondarui la rosa tiepida. Se in fino a qui ui
gonfiara: che sopra lossa ancora auanzi: constringnera bene
quella contrita lenticula: o/ con fogla di uite bentrita/et
con fresco/o/ butirro/o/ adype anserino mescolato: et debba
si mollificare la ceruice con liquido cerato facto con sirino:
Et se la membrana parra poco pura: pari el modo del suo im
piastro o di mele/o/ con mele sara da essere mescolato: et
questo infondarui disopra: et di lui la ragione di suo conti
nentia uno/o/ quattro linamento da mescolarui o mectarui
suso: Et sopra al miccolo la doue lo impiastro e messo si si
mectarlo. La doue piu pura la membrana e: colla medesi
ma ragione agiungnere allo impiastro el cerato: accio che
produca la carne: laqual cosa inuerita apartiene la bstinen
tia/et e prima cibi piu forti: Et queste medesime che nel
le ferite si debbano pigliare si debbano obseruare: per questo
maximamente per che piu pericolosa questa parte/e/ facta.
Da capo ancora conciosiecosa che egli a non solamente es
sere sostenuto: ma alcune questi ancora apparirano:
Nientedimeno sarano da essere schifate/qualunche sono
da essere mandate: Ancora el fumo o cio che incita stern
utamento. Ma certa speranza fanno le membrane mobili
o di suo coloro/o/ loro colore: la carne crescente rubicun

da: facile moto della mascella / & ancora della ceruice: Et
laltre cose lequali al sonno: & al desiderio del cibo: La febre:
di colore puro attenente: Et quelle medesime cose lequali
nellaltre ferite sono o salutifere: o mortifere: Doue
la cosa cede bene incomincia da essa menbrana: o vero se
losso in quello luogo e doppio: & quiui ancora la carne cre
scere: & quella questo el quale tra lossa e uacuo riempie.
Alcuna uolta ancora la caluaria cresce con quella: Laqual cosa
Se addiuiene: si debba spanderui suso schiuma di rame:
che quello reprima / & constringa: dando alla carne quelle
cose lequali conducono a cicatrice: Et quella in tutti e lu
oghi commodamente si conduce: eccepto che nella fronte alla
parte laquale poco sopra questa e, el quale e sopra le ciglia:
Et quiui affatica si puo fare: perche per ogni eta si fa ulcera
tione: laquale con linteolo auente medicamento si dee es
sere contegnuta & coperta. Quelle si debbono obseruare
come in uno capo rotto: accio che persino a tanto la cica
trice sara ualida gia sara da storre: iui et uino el bagno fr
equente: del uino el modo maggiore.

Delle nare rotte la curatione. V.

ETiam nelle nare & losso & la cartilagine si suole rompere:
Et in certo modo auersa: & quando dal lato: Se tamen es
so sono rotte o laltra con queste: le nare si desidono & as
solidansi per modo che con difficulta el fiato si trahe: Se da
llato losso e rotto: questo luogo e cauo o concauo: Se
la cartilagine: in altra parte le nare si declinano. Cio che nel
la cartilagine adiuiene: e da excitare lenemente: o vera
mente sottomessoui lo specillo: o duo dita luno & laltro insie
me compreso. Et poi in lunghezza presi e linamenti & in una
molle pellicula cinti / & cuciti intorno / dentro sono da metter
ui neggi. Overo nel medesimo modo composto qualchosa con
retido penicillo. O una grande penna di gomma / o di gluti
na di fabbri messaui Et con molle pellicula circundata:

laquale nõlassi manchare lacartilagine. Ma sequella cõ
traria /e/ rotta / equalmẽte dalluna parte & dallaltra del
lenare /e/ daessere ripiena. Se dallato piu crassa dagl
parte debba nellaquale elnaso giace: dallaltra piu sot
tile quello nelquale sinserisce & mette. Difuori ancora /e
daessere circundata collabrugla molle illita mezza /in
trale / mescolate simili cose / & ture & filigine: Et quel
la oltre dagliorecchi condurre: & allafronte daduo capi
auilupparla & auolgerla. Et aquesto corpo quasi tauol
giũnto sacto sta / Et quando indurisce lenare cõmoda
mente contiene. Se quello che dentro ue messo offende:
Sicome maximamẽte sifa / quando lacartilagine inferi
ore / e / rotta quasi: Et tutte lenare / Solamente per
quello medesimo modo collabrugla sidebbano cõtenere.
Dipoi dopo quatordici di / questo medesimo / e daemen
dare. Et risoluesi conaqua calda: Et conquella allora
questo luogo / e / daessere fauorito. Ma se losso e rotto
Questo ancora colledita nellasua sedia sidebba ripõ
re. Et doue questo colpo / e / contrario & auerso: luna
& laltra nare / e / daciempiere. Quando dallato quella
nellaquale losso / e / impulso: e damporui elcerato. Et
vnpoco piu forte legaruelo: per che elcallo inquello luo
go nõ asanita solamente: ma ancora a enfiamento
cresce dentro. Dalterzo di / e / dafauorire questo cona
qua calda: & tanto piu quanto piu sappressa alla
sanita. Per laqualcosa se eframessi saranno piu: niẽte
dimeno neldifuori ognuna nellesue sedie colledita
saranno daconciarle: & porui difuori lamedesima brugla:
& sopraquella elcerato: ne piu oltre collafascia / e / da
giungnareui. Ma se alcuno fragmento dalluna parte &
dallaltra risoluto & sciolto, allora collaltre cose non
saggomitolara: intendarassi inuerita sia per lomore: el
quale molto perlafertta sara portato: Et lamilsella sene

cauera. Et finite lenfiamationi insimporra qualche me
dicamento diquesti che lenemente reprimino. Peggio
e doue o dosso o dicartilagine rocta la cotēna ancora
ferita uiene. Questo uiene diradeo: se addiuiene: qlla
inuero nō dimeno con quella medesima ragione nelle
sue sono da essere exercitate. Et alla cotēna porui di so
pra lompiastro di queste cose: e quali inpiastri alle ferite
fresche sono acōmodati: ma di nuouo et da capo cōnuin
no uincolo et legame e da legarlo.

Delle orecchie rotte la curatione VI

Nell orecchia ancora alcuna uolta si rompe la cartila
gine: laquale cosa se addiuiene: innanzi che la pu
zza nasca: e da porui suso el medicamento glutinante
Spesse uolte ancora uieta la suppuratione. Et cōferma
lorecchia. Quello ne inquesto ne negli orecchi nō bisogne
ignorare: nō inuero essa cartilagine glutinarsi: niente
dimeno circa la carne crescere et assodare quello luogo.
Et cosi se la cartilagine e rotta: la cotēna dalluno lato et
dallaltro si cuce. Hora io dico di quelle: lequali colla co
tenna si rompono. In quella se gia la puzza ue nata: e
da aprire dallaltra parte la cotēna: et essa cartilagine cō
tra la piaga lunata e da farui et tagliare. Dipoi e da u
sare el medicamento lenemēte soprimēte et che soprista: si
come el lycio diluto collaqua: in sino a tanto chel san
gue manchi di uscire. Allora e da porui el linteolo col
lompiastro imodo che ogni pinguedine si manchi ma: et
dalla parte posteriore lana sucida et molle e da porui
et mectarui socto: la quale quello che e tra questa et
el capo compia. Allora quella lenemente e da essere
legata: et dal terzo di col uapore: come nelle nare
oi posto: aiutare et fauorire. Et ancora in queste ge
nerationi di mali labstinentia ne primi tempi e ne
cessaria: in sino a tāto che la infiammatione sia finita.

Delle mascelle rocte la curatione: Et dalcune cose attenente lossa appartenenti VI

Dequeste allamascella douere uenire: penso doversi dimostrare
alcune cose / comunemente apartenenti aogni osso: ne spesso quelle me
desime sieno dadirsi. Ogni osso adunque diricto amodo dilegno si fen
de nellalunghezza: alcunauolta si rompe come atrauerso: alcuna
uolta obliquo: Et ancora alcunauolta messo / e / capi riuolti: alcu
nauolta acuti. Elquale genere. e / pessimo: per che ne agieuolmente si
commectono: queghi che anuno riuolto si scontrano: et lacarne fe
riscano / et alcunauolta elnerbo / et elmuscolo. Dacapo ancora al
cunauolta piu rocture dalle rocture sono facte. Ma inuerita
nellaltre ossa intucto spesseuolte elrompimento dalrompimento si piue.
Ma lemascelle sempre inqualcheparte ancora lossa uexate tra
lloro sacrostano. Adunque ne primi diti induce colluno et collaltro
prementi / et dallabocha et dallacotenna tucte lossa nellaloro sedia
sicommectono. Dipoi se lamascella / e / rocta atrauerso: nelquale ca
so / quasi eldente sopraalpiu dente uadisopra / o / auanza. Doue quella
nellasua sedia / e / collocata: duo piu proximani dente: o / se questi
si muouano: piu oltre trallor collaseta sidebbano legare. Questo
inogni altro genere di roctura / e / uano. Laltre nelmedesimo modo
sono daffarsi. Perche ellinteolo doppio bagnato nelvino / et olio di
sopra gictarui / colle simili medesime et lamedesima ture et fili
gine uisidebba. Dipoi / o / confascia / o / molle brigla nelmezzo per
lalunghezza taglata / imodo chelluno et laltro elmento abraci ecapi
ghi: et dipoi esuoi capi sopra capi riuolti quiui silegano. Quello
ancora che aogni osso sapartiene / sara decto: la fame principal
mente essere necessaria: dipoi dalterzo di cibo humido: leuata
o / allegerita lafiammatione unpoco piu pieno: et quello elquale
nutrichi lacarne / per ogni tempo troppo sidebba fuggire. Dipoi el
terzo di sidebba risoluere: et fauorire per spugna coluapore
dellacqua calda: et quelle medesime lequali inprima furono da
re sidebbano disopra. Questo medesimo elquinto sidefare: et in
fino atanto che lanfiammatione sia finita: laquale / o / loctauo
di / o / elseptimo quasi sirisolue. Quelle sublate: dacapo glossi

si debbono tractare: accio che se alcuno rōpimento nelsuo luogo nō e: uisipōga. Se questo osso esse dascorrere senō le duo parti delsuo corpo nelquale ciascuno osso siromecta: abbiamo passato. Et quasi fralquā todecimo, et uno, et vigesimo di sisanificano: le mascelle: le mele: el giogolo: el pecto: el lato: losso scapulare: le costole: laspina delle coste: losso talico: el calcagno: la mano: la piāta: intra xx: et xxx di leganite: et le braccia. Intral septimo: et vigesimo et quadragesimo gliomeri et la femmina. Ma nella mascella quello ancora e da agiugnere: che lumido alo lunghi di e da pigliarsi. Et ancora quando el tēpo e passato nella gamba et insimili altri e da perseverare: perfino a tāto che el callo sia fermato lamascella. Et cosi ne primi di fare silentio.

Del giogolo rocto: la curatione. VIII.

ET el giogolo se atrauerso e rocto: alcuna uolta per se medesimo rectamente saccōcia: et senō simuoue si puo senza giūctura sanarsi. Et alcuna uolta maximamente doue e moto: simuoue et transcorre. Et quasi quello el quale e dal pecto socto quello che e dallomero: nella parte posteriore sinclina. Del quale qlla ragione e: che per se nō simuoue. Ma quādo ero sente almeno dellomero. Et cosi quello subsistente socto questi homeri sagita: Ma radeuolte aqsto male nella prima pāte el giugolo sinclina. ī modo che e grandi professori gia mai auerlo ueduto ānno decto. Ma elluogo di quello Hypocrate di quella cosa e auctore. Ma come dissimile luno caso et laltro e: cosi alcune cose dissimili ricercha. Doue alle scapule el giugolo actē de: o colla dextra mano e da porre lomero nella parte posteriore: et qllo nella prima atrahere et tirare. Doue al pecto e conuerso: et esso e da darlo adrecto: et lomero nella prima e da condursi. Ancora se questo e disocto: nō qsto che e dal pecto: e da empiersi di lana et lameno legare al pecto. Se e fracmenti o rompimēti sono acuti: si debba tagliare la cotēna contro: co gliossi quelle che feriscano la carne sono da tagliarsi innanzi: allora lossa retuse et rimolte sono

dacessere commesse. Se niuna cosa daparte alcuna auzza:
e daporvi ellinteclo triplicato tinto in vino & mollo. Se
piu rocture in sono: sono dapigliarle colla ferula facto
ui el canale: & dentro colmedesimo cerato dentro: che
lafascia nō silevi: laquale sidebba circundare alghiuge
lo composto piu tosto spesso che forte. Per laquale esso an
cora inogni roctura dosso e perpetuo & usitatosi. Et
daldextro ghioghio: Se questo e rocto: alaltra sinistra:
dal Sinistro alladextra. Et da capo socto lasua ala si
debba fasciare. Dopo questo Sel ghiogholo alla scapule e
inclinato. Elbraccio dallato. Se inparte priore. e
dallegarlo alla ceruice. Et luhomo sidebba collocare
suppino: Et laltre cose sono daffare: lequali sono di
sopra decte & comprese. Ma esono ancora piu ossa
quasi immobili: o dure o cartilaginose: lequali o siforano:
o si rompono: o sinfrangano: o si fendono: accio che
elmale delpecto: ellato: losso scapulato: la spina del
la costa: elcoo stato: losso del tallone: elcalcagno: chiama
no la pianta: di tucti questa una medesima cura e.
Se disopra la ferita e: quella co suoi medicamenti e da
nutricare. Pel qual modo sanescente lacima ancora de
llosso: o vero se alcuno ferrume e: el callo lempie. Se
lacotenna e intera. Et losso offeso essere peldolore co
prendiamo: niunaltra cosa che riposarsi: & damporvi su
so elcerato e: & leggiermente legarlo: persino a tanto
che per la sanita eldolore dellosso sia finito

Delle costole rocte [illegible] · VIIII

PRopriamente nō dimeno dalcune cose delle coste
sono da dirsi. Per che apresso alle interiora e: da piu gra
vi pericoli questo luogo e exposto. Queste adunque alcu
na volta cosi si fende: accio che losso di sopra ne la sua parte
di sopra laquale e rada nō sia offesa alcuna volta in modo
che quella tucta questo caso interrompa. Se tucta rocta

none : & sangue nõ nesce / ne febbre nõ seguita / ne al
cuna cosa nõ suppura / se nnone imodo dirado / che grã
de dolore non ue : colte cchare nõ dimeno questo lue
go lenemente duole : da questo e dende queste cose me
desime che disopra sono scripte fare : Et dalla me[z]za
fascia / incominciare allegare. actio che nelluna parte &
nellaltra questa medini la cotẽna. Et dal primo dì ifino
al ònti / nel quale tempo sicome losso debba essere glutinato
cosi fare. Cibi piu grassi sono da usarsi : actio che del corpo quã
to si puo sẽpia : ne qualu[o]ghi losso ue sta meglio : p le qle i qllo
luogo el tenero ãcora i giuria / & e dispesso ãgiu[n]giare se[c]to
tenera cotẽna. Et p ogni tẽpo dicuratione e da uietare el gri[d]a
re / & el romore & el parlare : el tumulto : lira : el acto ne[c]e
mte del cõpo : El fumo la poluere : & tutto cio che muoue la
tossa & lo starnutamẽto. Ne fa dibisogno tenere troppo el fiato.
Et se tucta la costola e quasi rocta : el caso e piu aspro.
P che grani infiamationi & di febbri / & suppuratiõe & spesso
pericolo duita ne seguita / & Sangue si sputa. Adunq Se le
forze si patiscano da qllo braccio / el qle se p qlla costa / e
da cauare sangue e. Se nõ Patiscano : el uetre almeno
se[n]za niuna asprezza / e da essere facto ãdare : & molti
di cõbactere la inedia. Et pane manzi al septimo di none
da pigliare : ma con una sorbitione uiuere : & porre i qllo
luogo el cerato col ino facto : doue ãcora sia messa resina cot
ta : o malgama di pduarco : o Panace diuino decoste & adu[n].
Et disop porui lana sucida molle : & due fasce mezze di
rese : nõ molto strecte. Molto piu ancora tucte le cose che io
poste disopra da fugirsi : p modo che lo sputo ancora spe
sso sia messo. P la qual cosa se la tossa infestara : a questo sara
da pigliare la potione a bere : o di tixagme / o di ruta /
o herba di sticade / o di comino & pepe. Ma a piu grani
dolori Vnguento cataplasmo inporre ancora conuerra
o cenelio / o conorxo / doue sia messo dentro difichi ba

terza parte. Et questo tra alcuni di instara: la nocte ancora quello medesimo /o/ cerato :o/ malgama :o/ dipano: perche puo decidere lecatap lasma: adunque ancora ogni di sira risoluera per insino a tanto che sia al cerato /o/ alla malgama possiamo stare contenti: Et dieci di sasso ctigla el corpo per lafame. Da lui lo trio incomincia annutricarsi: Et po ancora la fascia piu liga che prima sia legata intorno: Et quasi questa cura adgiungnera al quadragesimo di: et se modo insara di suppuratione: piu lamalgama che el cerato adigerere giouara. Se la suppuratione uincera/ ne per quelle che di sopra sono scripte si potra discutere: ogni indugio sara daui etare: ne la boccha di socto sia initiata: ma in quella parte che piu temara/ Sara da lassare el ferramento Cadente insino a tanto che alla puzza peruenga: et questo mandare fuori. Se giamai el capo si dimostra: doue assai la puzza soctentra cosi intendiamo. Colla creta colla cimolia tucto el luogo imbractiamo: et aspectareno si secchi. Nel quale luogo maximamente lomore sia perseuerato: qui la puzza sara piu presso: et quella si douarra cauare fuori. Se piu largo qualche cosa sarra: in due /o/ in tre luoghi sara da forare: Sara da lassare ellinamento /o/ qualcosa collo spenicillo Che di sopra collinio sia auanzato: accio che facilmente si conduca: laltre medesime: le quali nellaltre aduste sono da farsi si factino. Doue lulco sara puro/ Si douarra nutrire el corpo: che la carne presto fa futura/ questo male ne seguiti Alcuna uolta ancora piu lieue che quello essere facto/ ce ne principij refiutato: no puzza: ma homori quasi simili a morti dentro costringne: et mellifica contro alla acotena Nella quale simile ustione/ e/ da essere usata

Della curatione della Spina · X ·

NElla Spina ancora e Quello che propriamente notiamo. Perche se questo el quale colla uertebra auanza in modo alcuno /e/ rocto: el luogo diuenta concauo: et punctura in quelle si sentono: perche /e/ di necessita que rompimenti

essere spinosi. laqualcosa si fa: accio che lhuomo nellaparte
socto quindi risprenda. Queste cose sono cagione di fare cog
scere lacagione dellacosa: Et fa dibisogno questi medicamenti aquesto:
equali inmaggiore parte sono et posti inquesto capitolo.

De glomeri: dellebraccia: dellefemora: delleg[illegible]
et delle dita rocte a [illegible] xi

Ancora dacapo simili curationi: conciascuna parte de corpi/ et
alcurationi lequali sono agliomeri et femori. Alcune an
cora comuni agliomeri: allebraccia: allefemora: allegamte:
alledita: Et se quelle poco pericolose nelmezzo sirompono.
Nel quale luogo propriamente lafractura alcapo superiore/o/ allo
inferiore/e: inquello luogo/e/ peggio: Perche et maggiori dolori
arrecha et conpiu difficulta sicura. Quella maximamente/e/ piu
che/e/ semplice: latrauersa: Peggiore doue rompimento: et ancora
doue e obliqua: Pessima doue/e/ quella medesima acuta. Alcuna
uolta ancora rocte lossa rimangano nellaloro sedia: molto
piu spesso si taglia: quello chesopra laltro e portato. Questo in
anzi a ogni cosa sidebba considerare: Et sono chiarezze certe. Se
dallesue sedie laresima rimossa/ et la punctione no si sente et
rapresenta elsenso: et coltacto sono inequali. Ma se no sono
aduerse et contrarie: ma obliche sicongiungano: laqualcosa
adiuiene/quando no sono nelluogo loro: el membro tale dallal
tro lato/e/ piu brieue: et esuoi muscoli gonfiano. Adunque
se questo/e/ premuto: infine questo membro bisogna distē
dere. Perche enerui et emuscoli tentati perlossa sicontraggono:
Et no uengano nelloro luogo: Se gia quegli per forza que
cuno lo distende. Dimmeno se neuno di questo/e/ lassato:
linfiammatione inuasce: socto laquale et difficile et peri
colosa leforza anerbi saggiungne et accresce: Perche la disten
tione denerbi: o Cancro nesegiuita: o/certamente/ perlunghez
za simuttica lapurezza. Et cosi se innanzi lossa no sono rip
oste: dipoi sono da riporre: Et intendere eldito/ et ancora
ognialtro membro/ Se ancora/e/ tenero/ ancora uno huomo

puo: quando cō la dextra prende laltra parte: et laltra la sinistra. El mēbro piu valoroso a bisogno di duo cose: le quali contendino diversamēte. Se e nebi piu fermi sono: come negli huōi robusti adiviene: et maximamēte delle loro feminie et delle gambe: ancora colle coregge o colle fascie lintee collumo et collaltro capo legarsi: et per piu volte cōdurla diversamēte. Dove uno poco piu lūgo che naturalmēte nō debba essere la forza a facto el mēbro: allora finalmēte lossa colle mani nella sedia di sopto sono da sectarde: londe tuo dellosso assectato et riposto e el dolore levato. Et el mēbro alaltra parte raguagliato e da involgierlo in panni a due o tre doppi intinti nel vino et nello olio: e quali essere di linteolo e piu cōmodo. Et quasi aquesti se fa di bisogno: Fema brevissima e da giungnarvi: la quale circa la fractura tre volte in volta verso di sopra sia portata: Et sepeggi quasi come nella coclea: Et e abastanza tre volte ancora in questo modo circuire. Laltra la meta piu lūga. Et quella in che parte losso avanza: da quella se tucto e equale: donde gli piace sopra la fractura debba incominciare in prima la invoglie: Et di sopra attendere. Et ancora unaltra volta della fractura ritornata: nella parte superiore oltre alla prima fascia lassare. Sopra queste e da cominciare con uno linteolo cerato piu largo: el quale quelle tenga. Ancora se in una parte avanza: in tre doppi el panno in si debba porre intinto medesimamente nel vino et nello olio. Queste cose sono da farsi nella terza fasciatura et nella quarta per modo che sempre quella che seguita sia contraria alla prima: et la terza solamente dalla parte inferiore: tre nella parte superiore facino: perche piu abastanza piu spesso circuire che strignere. Et se in vero quello che e stretto: e alienato et alcun tero sopportima: larticolo adunque col quale nō si possa vivere fa di bisogno. Ma se apresso aquesto losso e rocto: E dimesta: Et el legato mēbro el terzo di e da contenere: Et quella giunctura debba essere cosi: che il primo di nulla cosa offeso: nientedimeno nō sia pero vizza ne

duta: Secondo piu lassa et piu lenta: el terzo che gia sia qsti
risoluta. Adunq3 qsto mbro allora dinuovo legarlo: et alle p(ri)me
agiugnere la quinta fascia: Et una altra volta elgnto di strorlo.
Et il sexto coll' etaste involgierlo pmodo che fralla terza et la
quinta sia finito. Qualunq3 volta el mbro si sciogle: con calda
aqua si debba fauorire. Ma se la fractura e apsso al articolo: lu
go tempo e dastillare vino: messoui dentro una piccola parte
dolio: et qlle medesime cose sono da fare pisino a tanto che la infia
matione imodo si risolua: o pur bene che el consueto qsto mbro sia
facto: El quale se el septimo di no la dato: certamente el nono lo fara.
Allora facilmente lossa si tractano. Adunq3 dinuovo si debbano ro
mettere: se poco sono comesse. Se niuna rottura auanza: si debb
ba riporre nella suo sedia. Dipoi nel medesimo modo legare
el mbro: et di sopra le ferule si debbano acomodare: le qli sode
et ferme intorno coposte et lossa nella loro sedia mantenghino.
Et i qual parte la fractura icline: di qlla piu larga: et piu forte
ferula e da ponerj. Et tutte qlle itorno al articolo fa bisogno sia
leresime: che i isto no offendino: ne piu oltre strignere che te
ga lossa: et con spatio siano lassate: Et ancora el terzo di i(n)poro
dalle suo braghe sforzarlo: et se niuna pro(c)urgine et niuno do
lore ue: cosi stare isino a tanto che delle duo parti del suo tempo
losso ancora si consterri: Compiansi: Dipoi leggiermente con aqua
calda fauorire: pche i prima fa di bisogno digerire la materia:
allora poi mandarla via. Adunq3 col cerato ancora liquido qsto pie
namente debba essere uncto: et di sopra la cotenna si debba strop(icc)iare:
et piu strecto si debba legare: El tereo di ancora sciolto imodo
che leuata via laqua calda: laltre medesime si faccino. Solamente
qualunche fascia quante volte saranno risolute si sotraghino.

Dellomero rotto [illegible] XII

Queste sono comuni: quelle proprie. Se inero lomero no
cosi rotto: come altro mbro e iteso: Ma lu homo sia posto
in sedile alto: Et el medico dirimpecto piu humile. Con una fa
scia a volta al braccio et abbracciato colla rotture di coluj et qle

e offeso. questo sostenga. laltra dallaltra parte data sopralcapo:
qui piglia elnodo. laterza cõquesto lomero dapoere silassa da sopra:
qui ancora cosuoi capi insieme giuncti. Dipoi dallocapino desso el
ministro socto qlla fascia. laqle nel secõdo luogo io posi: correcto.
Se eldextro homero side cõclvdere: aldextro: Se elsinistro alsini
stro braccio lassato trallafeminea diquello elqle e socto tie
ne elbastone: Elmedico sop̃ qlla fascia dellaqle nelterzo luogo
dixi: piana umente ladextra: Se elsinistro lasinistra: Se eldex
tro homero sipiglia: Et insieme laltra fascia elministro togle: lalt
elmedico lapreme: laqlcosa sifa: accio che lenemente lomero sidistē
da. Ma allefascie tuenuta. Se nelmezzo o disocto losso e roc
to: cõpiu breuita fa dibisogno: Se insomo cõpiu lunghezza: accio
che daquella ancora socto laltra alia pelpecto e plespalle
siporghino. Et infine elbraccio quādo silega. Cosi sidebba inch
nare: questo chesifa, che innanzi allefascie ancora cosi sia da
figurarsi: nedipoi stia sospeso altrimenti: che quando siegaua: lome
ro medesimo. Et elbraccio sospeso ancora qllo homero dallato leggi
ermēte siele legare. Et qsto sifa: pche nō simuoua: Et pologssa
cosi sactōrino: come qualcuno ai ordinato. Quādo allefecule e
venuto. Difuori diqlle debbono essere lunghissime: dallacanto
piu brieui: ma socto lalia brieuissime. Et spesse uolte qste sid
ebbono risoluere. Quādo nelmenato delgonbito lomero e roc
to: che enerbi qui nō serugnischino: et facino elbraccio disutile.
Quātenolte sono solute. larocchia cōmano siele tenē: Elgonito
collaqua calda sidebba fauorire: et cōmolle cerato fregilo: Et
leferule o nō incocto sidebbano porre cōtro allamenatura del
gōbito: o alquanto sono piu brieui.

D elbraccio rocto laemaccione · XIII ·

ET Se elbraccio e rocto. inprima si dacōsiderare lalt osso:
o veramēte luno et laltro sia cōminuto: nō che altra cura
nelmedesimo caso sia damuouarsi: ma pma accio che meglo lodi
stenda: Se luno osso et laltro e rocto: pche egle diniastre me
no enerbi tocharsi collaltro osso intero et qgli itendente

Dipoi acciocche piu curiosamente tucte le cose nel mantenere lossa si factino: Senelluno ne nellaltro aiuto e. Perche doue laltro e intero: piu bisogno e in quello che nelle fascie et ferule. Et debbasi legare el braccio uno poco la pellice inclinata al pecto. Ma se merita questo maximamente al braccio e usitato naturale: et questo in oito colla mitella commodissimamente si piglia: laquale per larghezza a esso braccio pangosciosi capi al collo si mecte: et cosi commodamente el braccio colla ceruice commodamente e sospeso. Et questo un poco sopra al gombito dellaltro el reggimento e sospeso et bisogna che peda. Per le quale se dal gombito piu alto questo e facto glutinare questo incenolo e alieno. Et poi el braccio e facto immobile: ancora se altro che dolore e occorso non e: quello medesimo che e usitato si de fare.

Delle gambe et femori: la curatione. XIIII.

Vella gamba ragioneuolmente sapartiene: che laltro osso al meno intero sia: Et e comune a quella femore laquale e. Che doue egle legato: nel canale e da collocarlo: Questo canale et nella parte inferiore e forato. Per quelli fori se homore alcuno e passato: distenda: et dalla pianta lo indugio: laquale insieme et sostigna quella et scorrere non la lassi: et dalle latora cauata: per laquale date le ossa la mora in tero legamba et el femore come e collocato tenga. Questo ancora debba essere dalla pianta: Se la gamba e rocta circa la poplice: Se el femore insino alla coscia: Se apresso di sopra al capo della femore: per modo che essa coscia ancora allui sia. Et e ancora bisogna non sapere. Se el femore e rocto: forsi piu brieuemente: perche giamai nellantico stato ritorna: et colle dita di sopra dipoi allegiate si de insistere. Ma nientedimeno molta debilita e al femore: doue la negligentia della fortuna ancora e venuta.

Delle dita rocte la curatione XV

Delle dita assai basta a uno surcolo dopo la fiammatione legale.

Communi curationi: agli omeri: alle braccia: alle gambe: alle femora: et alle dita rocte apartenenti XVI.

Questi propriamente a qualunche membro appartenenti: Vinuono

qlle sono comuny a p(ri)my di lafame : Dipoi allora quado gia fa
dibisog° el callo crescere : piu largamte alimtare. Daluno luga
abstinētia : El fomto daqua calda mtre chelafiāmatiōe e lite
rale / quādo qlla mācha un poco. Allora ancora nellaltre piu
lungo / & ambri cōuq do cerato. & mētedimeno molle unctione.
Ne infine sexerciti qsto mbro : ma ridurlo aluso degliāni/iuechi.
Piu graue alquāto e : quādo lafractura dellosso ancora allacāne
e facta ferita. Et maximamte se emusculi questo anno sentito
cioe delfemore & deglomeri. Perche & lēfiāmatioī molto piu graui
& piu prompti cancri āno. Ancora elfemore incerta Se lossa ī
trase sono cessate : quasi / e / dimicista taglarsi : lomero ācora me
ne ī piccolo : Se piu facilmte siconsuma. Agli piccoli ancora q̄sto piu e
disposto : che giusta acssi articoli e facto. Copiu cura adūq e da
fare : & elmuscolo inuero p lamezza puga atrauerso e da tagliarsi.
Et elsangue se poco e profluito & uscito : e datrarsi : El corpo
colladieta a sostegnire : ancora glaltri mbri cō piu lentezza
actendargli : & piu lenemte lossa nellasua sedia sirepōghino : &
cōquesti inuero nō sintendono enerbi : ne lossa tractare e dimessa.
Etnesso huomo / e dalassare : che cosi qlle abbia collocate : iqllo
modo che meno offendino. Et atucte queste ferite / e / dam
porui inp(ri)ma ellinamto inbagnato columino : doue sia messo ī
buono modo un poche di cose. Laltre collemedesime fascie legasi
alquāto piu larghe che laferita : piu lasse / cioe. che essa nō fusse :
quāto piu facilmte & alienarsi & occuparsi colcancro laferita
puo. questo piu tosto e dafarsi colnuō dellefascie : accio che ī
uolte insieme ancora sitenghino. La qualcosa nello mero femore
cosi sifa : Se lossa forse rectamte concorrerāno : Se altrimēti
sarāno : incontenente collafascia side circumdare : accio che lame
dicina postaui tenga. Laltre cose medesime lequali disopra
o / scripto sono dafarsi. Et eccepto qlle lequali / ne alleferule
ne actinali tralle quali laferita nō puo sanificare. Ma cō piu
solamte & piu larghe fascie fadibisogno : Et daporui / e cōsstr
caldo olio / & uino piu che ī p(ri)ma : lafame usare : & laferita

concalda acqua fauorire: elfreddo pegni ragione fuggire: et
datrapassare allemedicine: chessono damuouere lapurezza: et
maggiore cura e dauere allaferita che allossa. Adunque og-
di e dasciogliere et mutare. Intralle quali se qualche piccolo
rõpimto dossa auanza: qsto se e retuso e damectarlo nel
lasuo sedia: Se acuto inanzi alsuo acumto dilũgi e datagliarlo:
Se e breue e dalimarlo: et luno et laltro collo scalpro limare.
Alloã qllo e daripore: ancora se qsto lamano fare nõ puo: col
lauulsella quale usano efabri e damectarla: directamte col
capo da quella parte dalla quale lasuna e: accio che da qlla
parte colla quale lacibra e losso eminente nella sua sedia lopõ
ga: Se qsto e maggiore colle mbranule ancora sicigono: la
fsare bisogna qlle. Socto medicine risolumsi: et qsto osso gia
nudato: tagliare: laqualcosa piu maturamte cioe e difare.
Puossi cõquella ragione losso coire: et laferita sanificare: qllo
colsuo tempo: questo sicome seguitonuiene. Alcunauolta
ancora nella grãferita ferita aduiene: che alcuni frãgi
mti sicome mouessono ne cogliaitri siconguingnino. Laqu
alcosa qui ãcora cõmodo difluente homore sicogle. Nelqle
luogo piu necessario e piu spesso lulcero risoluere et nutri
care. Etseguitane che qsto osso per post alcuni di caggia:
quãdo tãto misera inanzi lacondictiõe della ferita sia: niẽte
dimeno qsto alcunauolta piu et lũgamte lo fanno. Perche sp es
so lãtera cotẽna dallosso e rocta: et i fine prorugine et
dolore nenasce. Laqualcosa se aduiene soluere: piu ma
turamte bisogna: et fauorire collacqua distate fredda: et
dinuerno calda: Dipoi mectarui suso elcerato mirteo. Alcu
nauolta lafractura adalcuni: Sicome agora tormenta la
cuene: il che conosciuto dalla prurigine et dalla puntura: ap
re questo meglo: et quegli colla culeo apre a dibisogno. Et
laltra cura nelluno et nellaltro q̃sto caso e una medesima.
Laqle doue elcolpo i fine porta gia purificato lulcere. Et abi
costui ancora debbia usare che produchino carne. Se piu breue

ancora elmĩbro/e: et lossa nõ sono nelsuo luogo: elpassilo sos
tile/ diquanta lieue qualita/ traquelle sidebba lassare et mettãe
p modo che dacapo unpoco auanzi lulco: et q̃sto ogni di piu pieno
e/ damsarlo: ĩsino atanto che questo mĩbro sia pari alaltro. Allorã
elpassillo/ e/ daremuouarsi/ laferita/ e/ dasinarsi/ lacicatrice con
docta/ conaqua fredda doue sia alloro/ e/ dafauorirla: ellera
et altre simili uerbene insieno: et/ e/ daugnere et illinire colme
dicamẽto: elquale secchi: et piu quiui e/ ancora dafermarsi insino a
tanto che q̃sto mĩbro siconfermi: Maquãdo lossa nõ ãno cõfermato si:
lequali spessevolte solute: spesso sono mosse: incerterza di gnã
lacura/ e: pero possono coire. Se lauecchiaia/ a/ occupato/ elmĩ
bro/ e/ daessere disteso: accio che dalcuna cosa sia offeso. lossa tra
se diuidarsi collamano: accio che concorrẽdo sexasprino: accio
che nulla ne di grasso sidiradi: et tucto q̃sto quasi sifaccia fresto.
Nientedimeno side auere grãcura/ che ne enerbi/ ne emuscoli sieno
offesi. Allora coluino/ e/ dafauorire/ doue sia cocto dẽtro malico
rio: et iporre cõquesto medesimo biãco duouo mescolato. Et el
terzo di risoluerlo/ et fauorire conaqua/ nellaquale uerbene
delle quali io decto disopra insieno cocte dentro. Elquinto di fãe
q̃llo medesimo: et circũdi di ferule. laltre cose medesimamente
douersi fare: lequali io scripte disopra: Nientedimeno soglono
alcunavolta/ atrauẽso lossa trallloro riscaldare: Et cõq̃llo et piu
breue elmĩbro indisonore/ e/ facto: Et se ecapi sono piu acuti fer
mamẽte lepuncture sisentono. P laqualcosa rompare dinuouolossa/
et dirizzare sidebbano. Questo aq̃sto modo sifa. Cõmolta aqua
calda q̃sto mĩbro sifauoreggia/ Et cõcerato liq̃do sifrega et e/ inteso
q̃sto traqueste cose dalmedico aconciante lossa: accio che ancora
coltenero callo lemani acõcino lossa/ et q̃lle cõducanoe cõpelle q̃llo
che auanza nellasua sedia: Et se poco/ e/ valuto: daq̃lla parte
nellaquale losso sinclina lana ĩuolta/ laregola uimecte. Et cosi
legandolo auezzarsi dinuouo allasedia uecchia constringne.
Ma alcunavolta ancora ragioneuolmẽte lossa cominciorono:
Et crebbeui disopra troppo callo: Et po elluogo gonfio: laq̃l

cosa doue adduiene lūgamte & leggiermte questo mbro e da
fregarlo conolio consale & cōnitro: & cōmolta aqua calda salsa
fauorirlo. & iporui lamalgama laquale facci disgreiare & piu strec
to legarlo: & lsare lessamenti & dipoi lomitare: plequali colla
carne elcallo sassoctighi. Conferiscesi ancora qualche parte di
Senape cheilfico nellaltra parte delmbro posta: insino atanto
chequisto unpoco roda & cōquello enochi lamateria. Doue qsto
gonfiamto e assoctiglato: dinuouo allodie dellaiuta e daltōnie.

D elle ossa luxate · XVII.

A Ncora dellossa rocte daquinandricto decto e. Et muo
uonsi qlle dallesedie sue induo modi. Pche alcunauolta
qlle chesono giuncte tralloro manchano: chequādo ellato delle
scalpule losso dallomero si parte: & nelbraccio piu dirado dal
gombito: & nellegambe letibie dallasura: alcuna uolta dalsal
to: losso delpie daltallone: ilche radeuolte nō dimeno adiuie
ne. Alcunauolta glarticoli allesuo sedie auanzano: inanzi depmi
dico. Dequali doue qualcosa achade: ineffecto qsto luogo e cō
cauo: & agrauatqui eldito uiriuonia elsemo & uoto. Diquindi
Graui infiāmationi nascono: & ancora netalloni ꝑpuamente.
Et se ancora febbri & cancri & distendimti dinerbi e rigori:
che elcapo allescapule ānodano: e usitato muouere. Dequali
daessere uictati daquella medesima cagione sono daessere
facti: che neglossi molli essesi qualcosa doue achade infine inqsti
luoghi sono proposti: che eldolore & lenfiato ꝑquelle sirolghino.
Pche rudecte lossa giamai dinuouo tralloro siconghiungano.
Et actio chequalcosa donore inqllo luogo sia dinulla luso si
lassa. Et lemascelle & tucte leuertebre lequali coglarticoli
& conaloresi membri sicomprehndono: sitaglano o ꝑforza chac
ciati. o ꝑqualche caso anerbi rocti e infermati & piu facilmte
nefanciugli & negladolosceni: che nepiu robusti: & questi inscē
rono nellaprima & nella etteriore parte: alcuni inogni modo
alcuni acerti modi. Et sono alcune cose comuni segnali ditucti.
alcune sono proprie diciascuno. Et se merita sempre ī quella

parte, e gonfiamẽto nellaquale losso rompe: quella e/elseno: dallaquale siparti. Et queste quasi ĩtucte sicõprẽdono: ma laltra se inqualunche. Quale simula: lequali diqualũche dire preporre douerro. Ma come tucti gliarticoli nõ sipossono tagliare: cosi nõ tucti siraponghano: Perche elcapo alcunavolta sicompelle: ne nellaspina lavertebra: ne quella mascella laquale dalluna parte et dallaltra prolassa: inanzi che fusse rimessa a mossa lanfiãmatione. Ancora dinuouo coloro egli quali per vitio et defecto denerbi sono abactuti et prolassi: et ancora rimessi nelle loro sedie vnaltra volta caggiono. Et quegli agli quali nellapueritia addiuenero: ne sono riposti: meno che sa crescono gli altri et auanzano. Ditucti ancora quegli egli quali nõ sono nelluogo loro: quella carne cresce: piu che nelmẽbro proximo: che nellaltro apresso. Come e/ dapensare et dire: Se lomero none nelsuo luogo: maggiore infino adesso e/ facto: che nelbraccio: maggiore questo che nella mano. Allora per le sedie et per casi equali sono achaduti: o veramẽte maggiore o/ minore luso di quello mẽbro silassa: ancora in quello piu luso sopraauanza: cõ quello meno sassottiglia. Et cio che delsuo luogo e/ mosso: inanzi alla infiãmatione e da riporlo. Se quella occupo: mẽtre siriposa: allora e dastraciarlo. Doue e/ finita: e/ da tentare in quelli mẽbri: equali questo patiscano. Et molto cõ quello siconfa et del capo et denerbi labito. Perche selcorpo e sottile: Se e/ humido. Se enerbi sono ĩfermi: cõ piu spaciamẽto losso siripone et acconcia. Ma ĩprima cõ piu facilita neste: et piu cõ meno fermezza poi simantiene. Quelle cose lequali sono cõtrarie aqueste: meglo simãtengano. Ma quello elquale e/ stacciato: cõ fatica lolassano. Et bisogna quella infiãmatione leuare: sopra postoui lana sucida bagnata macceto. Dal cibo se di piu valoroso articolo elcibo e/ tre di: alcunavolta ancora e/ cinque di bisogna abstenersi. Bere aqua calda insino atanto lasete finista: Et piu curiosamente queste

fare questi ossi mossi: equali cõualidi & pieni musculi sono
tenuti: Et se ancora la febbre e venuta: molto piu dipoi
dopo el quinto di fauorire con aqua calda & rimossa la
lana põin el cerato facto col ciprino: messoui ãcora el
nitro insino a tanto che ogni infiãmatione finisca. Allo
ra lanfectione aquello mẽbro agiugnere: usare buoni cibi:
bere uino tẽpatamẽte. Et allusc ancora suo q̃sto mẽbro
si muouere: pche el moto come nel dolore pestifero e: &
altra uolta piu salutifero al corpo e. Queste cose sono co
muni: hora delle singulari & speciali dire.

Delle mascelle luxate & curatione   XVIII

LA mascella nella pᵃma parte sa pre: ma hora laltᵃ
parte: & hora amẽdune. Se laltra nella cõtraria
parte: & hora nelluna & nellaltra essa si inclina al
mento: e denti al pari nõ risponderãno: ma socto q̃sti
che se cano sono canini: Ma se luna & laltra: tucto el
mẽto nella parte esteriore si cõmuoue. Et e dẽti disope
to lunghi piu che e di sopra auãzano: e i tenti sopra
a musculi appaiono. Ancora nel pmo tẽpo lhuomo nel
la sedia e da collocarsi cosi: tenio chel ministro dalla
parte posteriore el suo capo tenga fermo: o in modo ap
presso alla parete segga socto posto tra alla pariete &
el capo suo   Et co quello el capo pel mi
nistro si tẽga ĩmodo che sia imobile piu che si puo. Allora
e diti pollici del medico cõlenticoli o cõ fascie accio che
nõ scorrano in molti nella sua bocha sacthoci: gli altri di
fuori sono da muouersi. Quãdo fortemẽte la mascella
e presa se luna parte abassa: abassando el mẽto condu
cẽdole alla gola. Allora & ĩsieme el capo da pigliarsi & col
mento cõmosso la mascella nella sua sedia comecterla:
et la sua bocca e da comprimerla ĩmodo che quasi in uno
mõmẽto ogni cosa si facci. Se nelluna & nellaltra parte e
storsa facendo ogni cosa ĩquello modo. Ma ugualmẽte

dietro lamascella se è da toncare: Riposto losso secondo lore degliocchi & della ceruice questo caso adiuiene sichebba cauare sangue delbraccio.

Delcapo luxato · XIX ·

E Lcapo adduo processi induo seni leuertebre disopra lassate sopra lacerruice, contenersi nellaprimaparte proposi. Questi processi alcunauolta nellaparte posteriore trapassano: laqualcosa sifa accio chelnerbo sotto locipitio sidistenda: elmento alpetto siraccolga: imodo che costui nō possa neparlare nebere: alcunauolta senza sua uolonta mandi fuori elseme: allequali cose celeramente lamorte sopraviene. Et daporsi questo credetti essere: nō che lasua cura sia nulla dellacosa: ma che lacosa pergli inditii sia cognosciuta: Et nō pēsassino alluj elmedico mancasse: Sealcunj cosi auessino peduto.

Della Spina luxata · XX ·

Q Vesto medesimo caso sta inquegli: dequali leuertebre nellaspina trapassorono: Questo pero nō puo essere. Se nō collamidolla laquale permezzo: & alleduo mbraule lequali perdue processi dallato sono portate: & anerbi rocti equali sitengano. Ma auanzano & nellaparte posteriore & nellaparte: & disopra posto, atrauerso & disotto: Nelluna & nellaltra parte arāno auāzato: dallaparte posteriore, o el seno, o lēfiato nasce. Sesopralposto qsto adiuiene: lemanj risoluono: eluomito: o, distentione deneruj neseguita: elsiato cōfatica simuoue: eldolore tormenta: & lorecchie sono turate: Sesotto elsepto: lefeminea siresoluono: collorma sispreme: alcunauolta ancora senza uolōta sicorrōpe. Et ōqsti medesimj casi: accio chepiu tardi che colcapo: cosi nō dimeno feateedi luhomo simuore. Perche qllo che ypocrate disse: Lauertebra nellaparte exteriore sopta & abactuta: Luhomo prono douere collocarsi, & distendersi: allora qualche calcio sopraquello douersi dare & insistere: quello

dentro mectere: iqueste e dapigliare: qlle che iipoco ãno trapassa
to: no iquelle che ituecto elluogo sono mutate. Alcunauolta ancoã iade
bolezza denerbi adiuiene: che auẽga che lauertebra nõ sia posata: un
poco nõdimeno nellapma parte auanzi: Questo nõ affega: madalla
parte didrento nõ lassa auere certa possa: dallaparte difuori se e ppul
so: spesseuolte dimiouo ritorna: senõ qllo che icerto modo e rado: che
laforza anerbi e restituta.

Dellomero luxato. XXI.

ET lamero imodo alcunauolta auãza lala: alcunauolta nella
parte pma. Se nellala trapassato e: el gõbito uincto siparte
dallato: dimiouo apresso allorecchio diqlla medesima parte col
lorecchio lomero porgere nõ sipuo. Piu lũgo chelaltro qsto braccio
e. Se nellapma parte: elbraccio piu lũgo sidistende: meno nõ dime
no che naturalmẽte: e cõpiu difficulta nellapma parte elgõbito sipõge.
Adũque se nellala elgõbito auanza: e o puerile ancora e elcorpo:
o molle: certamẽte anerui deboli e iteniato: basta assai porre costui
asedere: eluno dedue maestri comãdi allaltro: chelcapo latamẽte delle
scapule ogiossi lenemẽte riduca: alaltro accio chedistenda elbraccio: e s
se residente nellaparte posteriore: socto lala dellesuo reni coire: e
insieme equelle ossi: e dallaltra mano elbraccio suo dallato chauare.
Ma se elcorpo e ... e enerbi sono piu robusti e dimesta una
spatula dilegno: laquale abbi la grosseza didue dita: dilungheza
dallala alle dita puiene: Nellasõmita diqlla elcapo e tõdo e lenemẽte
cõcauo: accio che riceuere qualche particella dalcapo allomero possa.
Inquella due buchi intre luoghi sono trallloro distosti certo spatio: negli
qlle loriche molli sirasseectano: e qlle collaspada collasa sua iuolte
collaquale meno coltacto offenda dalbraccio allala sidirizza: imo
de chelcapo dilui allala sõma sisoctomecta. Dipoi collesue loriche
silegli albraccio: inuno luogo elcapo unpoco frallomero: laltro un
poco sopralgomito: elterzo sopralamano: Allaqualcosa messi ecte in
tornalla allora ancora debuchi acconce sono. Cosi elbraccio legato
Sopra una scala gallinara sipone imodo alto che esso nõ impossa agiu
gnere: e similmẽte nellaltra parte elcorpo silassa: nellaltra el

braccio sidistende. Et questo sifa: accio che alcapo dellegno el
capo allomero copulso nellasua sedia hora colsuono & hora se
za questo sicomponga. Molte altre ragioni essere saperle e fa
cile cosa: da ypocrate seneleggie una: ma altra no che peluso
sia aprovata. Et Se nellaporte parte lomero avanza Side acco
ciare luhomo suppino: Et conuna fascia o conuna brugla
lamezza ala side circundare: Et esuoi capi dopo elcapo dellu
homo alministro sidetono dare: elbraccio alaltro: Et coman
dare che quello lebrugla: costui elbraccio distenda. Dipoi elme
dico elcapo delluhomo collamano sinistra debba repellere:
Et colladextra elgombito collomaro levarvia: et iessi nellasua
sedia riporre. Et copiu facilita questo intalcaso torna che nelprimo
ritorna. Riposto lomero lala allalana sidebba inolgere.
Se nellaparte dentro losso e stato: accio che allui soppongna.
Se nellaparte pore accio che copiu comodita sileghi. Allora col
lafascia inprima sotto lala inolta debba elsuo capo achonciare
dipoi achoncio alaltra alia: & daquella allescapule. Et dinuo
uo amedesimi homeri uoltare elcapo: Et spesso allamedesima
ragione intorno farsi: insino atanto che tenga bene questo.
Vincto, coquesta ragione lomero piu comodamente sitiene.
Se tondocto dallato fusse: aquesto ancora: collafascia silega.

Del gombito luxato: la curatione. XXII

VElgombito ancora tre cose corre: losso dellomero: etcanne
zi: Et egombiti desso, coquegli che nellaprima parte diquesto
volume sono posti: sipuo intenderssi. Ma elgombito equale e
unestato allomero: daquesto adviene: piu rado colui elquale
e aquesto alcunavolta situra alcuna volta sisopratiene. Et
inniente laltre quatro parti sipuo tagliare elgombito: ma se
nellaprima e prolasso elbraccio e disteso: & no sipiega. Se
nellaposteriore elbraccio e curvo & no sidistende: & e piu
corto che laltro: alcunavolta lafebbre, & eluomito debole
muove. Se nellexteriore & nellenteriore braccio e porto:
ma poco inquella dallaquale inparte losso se partito ro

uato: cio che saccaggia darriporlo. Una ragione è. Et non e solamente nel gombito: ma in tucti e membri luoghi ancora: e quali particolo colunga testa si congiungano. Luno et laltro membro in diverse parti distendere: persino a tanto che separatamente sia tra lossa libero. Allora quello osso che avanza: da quella parte nella quale e scorso dalla contraria spignarlo. Nel distendere nientedimeno altre et per altre generationi sono. Si come e nervi aopano: o come l'essa illa et qua anno seduto. Et hora solamente colle mani sole: e adoperare: alcuna volta alcune altre cose adgiungnere: Adunque se nella prima parte el gombito e scorso: distenderlo con due mani: alcuna volta ancora gictatoui lerri gle basta. Dipoi qualche cosa ritonda dalla parte dallato e da porre: et sopra questo el gomito repente allomero e da mandare. Ma negli altri casi e comodissimo distendere el braccio: laquale rocto el gombito e posta di sopra: et allora riporre lossa. Ognaltra cura e quella medesima che in tucte. Celeramente et piu spesso solamente questo e da risolverlo: et molto piu fauorirlo collaqua calda: et lungo tempo col sale et nitro et ancora conolio perfregando: Et nel gombito piu celeramente che in niuno altro articolo: o fuori che sia rimasto: o dentro che torni: el callo lo ricuinda: et questo se preposse se dentro creato: alguauato per quello dipoi lo meta.

Della mano luxata curatione XXIII

L La mano ancora in tucte le quatro parti scorre. Se nella parte posteriore trapassa: le dita non vi si possone porgere. Se nella prima non vi si inclinano: Se nelluno et nella ltro lato: la mano in contrario: tiene: o veramente al pollice overo al minimo dito si converte. Riporsi non difficilmente puossi. Sopra el duro luogo et risprendente colla altra parte sintenda la mano dallaltra si debba intendere el braccio: in modo che sia prona et inchinevole: Se nella parte posteriore losso avanza: debba stare suppina: se nella prima: Se nella interiore la exteriore nellato. Doue abastanza e nervi

sono didodeci: Se nelluno & nellaltro lato procede: lamano elb
raccio incontrario e/daschacciarsi. Et qsta che nellapma & posteri
ore parte sono scorse: e/ daporui suso qualcosa dura: Et qsto
disopra avanzante losso collamano si de ungnere; plaqual
cosa messovi laforza piu facilmte qsto nellasuo sedia loripone.

Della Palma

XXIIII

VEllapalma ancora alcunavolta lossa dallelloro sedie sipr
omuovono. hora nellapma parte: hora nella posteriore.
Et dallato muovarsi lossa dipari poste non e devuto. Questo segno
e/solo questo: elquale e comune adognuno. Elgonfiamento da
quella parte: nellaquale losso viene. e/scemo daquella parte
dallaquale se partito. Ma sanza intepretare coldito solamte
bene agravato losso nellasua sedia & luogo ritorna.

Delle dita

XXV.

ET/ nelledita quasi tanti casi & que medesimi segni sono
che nellemani: Ma indistenciargli. non ugualmente la
forza/e: Conciosiecosa che gliarticoli sono piu brievi: & ancho
sono dimeno valore. Sopralamensa solamte sidebba stendere
quegli equali: o nellapma parte o nellaposteriore sono venu
ti. allora gialapalma compellarsi: Et ancora quello elquale
nellato e/storso. colledita ristituirsi.

Del femore

XXVI

COnciosiecosa chio abbi detto diquesti: Diqueste ancora le
quali sappartengano alle gambe: voglio chesiposssa vedere
chio abbi ancora detto. Sicome invero ancora inquesto caso/ Una
certa similitudine e/ alfemore & allomero: & allatibia & algo
bito: alpiede & allamano. Alcune nondimeno seperatamte
ancora diqueste se adidire. Elfemore inogni quatro parti si
rimuove: Spessissimamte nellenteriori: dipoi nellexteriori ·
radevolte intalmodo nellapriore e nellaposteriore. Se nel
la parte interiore scorso/ e: lagamba piu lunga che laltra
& e/ piu guasta. Et difuori elpie ultimo raguarda. Se nel
laparte exteriore: piu brieve: & diradi adiviene & detro

sinclina. Et calcagno nellandare la terra no tocha: ma la
pianta bassa: Et meglio questo la gamba: di sopra el corpo
laquale nel p[ri]mo caso porta: et a dubisognio meno che di basso
ne: Se nella prima la gamba e distesa et tirata i se no puo:
alaltra gamba, e dipari al calchagno: ma la pianta di socto
meno alla prima parte sinclina: Et ei dolore in q[ue]sto caso, e pi
et ap[re]sso. Et maximamente lorina si suprimisce. Quando con do
lore la infiamatione se riposo: comodamente entrano et tucto
el loro piede, e. Ma se nella parte posteriore la gamba no
si puo distendere: Et piu corta e. doue si manifesta: el cal
cagno ancora la terra no tocha. Et grande pericolo e al
femore: che con difficulta no si ripongha: o ri posto di nuovo
si ritragga et rompa. Alcuni dimano sempre tagliare conti
dono. Ma Hypocrate: et Diocide: et Philotimo: et Ni
reo: et Eraclide tarentino Clari et degni auctori in tucto
se auere restituito alla memorie concedectono: Che tante
generationi di machinamenti ancora in questo caso del disten
dare el femore Hypocrate: Andrea: Nileo: Nimphodoro.
Protarcus. Heraclide ancissimo trouato: se questo fusse ua
no. Ma come questa e falsa oppinione: cosi quello e vero.
Conciosiecosa che qui ualentissimi nerui et muscoli insieme: se
anno la loro fortezza: a mala pena per darla: se no la nno
poi no la tenere. Adunque e da tentare: et se el membro
e piu tenero: e abastanza laltra brigla dallinguine:
laltra dalle ginocchia essere intesa. Se e co piu ualore:
meglio si dirizzano coloro equali le medesime brigle an
alcuni si bastoni lavano legate: et allora de loro fusti
le parti di socto opposite alla mora abbiamo gictate: et
le superiori a se collu[n]a et collaltra mano labbiamo tira
te. Ancora no tanto piu ualente sintende el menioro
sopraldecto: a cui dalluna parte et dallaltra sono assi.
alle quali quelle brigle si legano: equali come ne toro i
lori riuolti ancora rompere sennuno ara perseuerato.

nō solamēte didistendere enerbi et emuscoli possono Et po
e dallocare lhuomo sopra uno desco comedecto o prono o sup
pino o plato. p modo che qlla parte sia sempre disopra / nella
quale lhuomo e scorso: et qlla inferiore dallaquale se partito.
Enerbi distesi se nella p̄ma qualita losso e venuto: ritōdo
sopra lunguine, e chaporlo. Et subito porlo sopra legmocchia
nelmedesimo modo et p lamedesima ragione: chome qllo che
nelbraccio se facto. Et in fine se elfemore si puo comectere.
dētro, e. Et neglaltri casi doue lossa p forza ūpoco trase
si sono partite: elmedico debba qllo che auanza costrignere
indriete: Elministro cōtro di quādi la coscia spignere: Riposto
losso nulla altro dinuouo lacura richiede: Se none che lun
ghi di costui nellecto stia: accio che se ancora pelassi nēti
elfemore sia stato: nō rompa dinuouo.

Delle ginocchia XXVII

ET legmocchia et difuori et dentro et nellaparte di
dricto taglarsi e notissimo: in p̄ma nō scorrere molti
chiaramēte āno scripto. Et piu qsto ī uero essere presso quā
do quiui lapadella obposita: ella ancora elcapo della tibia
cōtenga. Nientedimeno Meges colui acui ī primamente
auesse taglato, da se essersi curato auere ī memoria giona:
In questi casi si debbano intendere Enerbi collemedesime
ragioni che nelfemore o decto si possono. Et questo ī uerō
che nella posteriore parte auanza: nelmedesimo modo cō
qualche ritondo sopra lapoplice posto: et ridocto lui ī gāte
si racconcia: Laltre inuero collemani allora insieme collo
stra indiuerse parti saccontiano et rimectonsi.

Del tallone XXVIII.

EL tallone in tucte leparti e prohibito: doue nella pāte
inferiore auanza: laparte disocto delpiede nella
parte difuori si conuertisce. Quādo acostui eltallone cōtra
rio ancora elsegno uista: Se nella p̄ma parte rompe dalla
posteriore: dallato elnerbo duro et īsano, e: et questo a me

no faccenda: Se nella parte posteriore el calcagno quasi saectia: la piaga si fa maggiore: Et questo si ractoncia colle medesime medicine ma diversamente: ridocte legamenta & e piedi: & ancora in questo caso medesimamente lungamente e da stare: accio che questo tallone che tucto el corpo sostiene poco confermati e nerbi sopportando peso ceda & consenta: & di nuovo rompa. Et prima e da usare calzamenti humili & dolci: accio che la giunctura non offenda esso tallone.

Della Piante · xxix ·

Le Ossa delle piante co quemedesimi modi co quali alle mani gio vorono: & co questi medesimi si racchonciano. La fascia solamente ancora el calcagno debba comprehendere: accio che quando la mezza pianta & la sua parte di socto e di ricesta essere uincta: lassato el tallone nel mezzo libero: la materia piu piena riceva: et pero soppori.

Delle dita · xxx ·

Velle dita piu oltre nulla si de fare: che in questi si faccia: che sono nella mano e posto. Nientedimeno puo laccortio articolo el mezzano o el superiore co qualche canaliculo essere contenuto. Queste sono da fare in questi casi: quando senza ferita l'ossa sono trapassate. Questo ancora e grande pericolo: & piu grave di quello: dove el lurbro e maggiore: nel quale o copia valorosi nervi: o i muscoli si mantiene & per aylomeri & a femori e da temere della morte: ancora se l'ossa sono riposte & ractoncie: niuna speranza ve: niente dimeno no: qualche pericolo ve. Et per maggiore nel l'uno & nell'altro e: nel quale propriamente la ferita e alla ar ticolo. Hyppocrate nulla sicuramente potersi riporre. Et recepto le dita & le piante & le mani disse. Et ancora in questi di ligentemente essere da oparare: accio che non si serrassino. Alcuni le braccia ancora & le gambe rachonciarono: accio che ne crancei ne la distentione de nerbi nascessino: Socto equali nel medesimo caso la morte si maturavasse: El sangue

delloracco tauorono: Ma accio che nõ ancora e lato nel
quale e uno minimo male: cosi ancora ue p(er)ico: sidebb
ba riporre & achõciare inanzi allanfiamatione & poi qu
ando gia lacosa e uecchia: Se ancora riposto losso e nõ c'è
si sono distesi: dimuovo in fine questo e da schacciare. Ma og
ñ mbro: elquale colla ferita mosso dalluogo & nõ ue riposto.
Cosi gli cõmene giacere: p(er)che molto giova queste: che so
lamente nõ si muova: & nõ penda. Et in ogni tale infermita
la lunga fame e grande aiuto. Dipoi nella curatione qlla
medesima che proposta e: quando rotti gli ossi libertà
naddiviene: Se losso rimane ignudo: sempre nella cura
ra ara impedim(en)to: Quello che avanza e da tagliarlo: Et
e da porre sopra asciutti linamenti e nechamenti ni(ent)e rassi.
p(er)sino a tanto che quella sanita che suole essere in tale simile
cagione: venga. P(er)che ne seguita debilita: & forse ricatti
e si induce: la quale e diminuita facilmente avere cono sciuta
dipoi si manifesti.   : FINIS : AMEN : LAV: DEO :

la "Bank of Montreal", London,

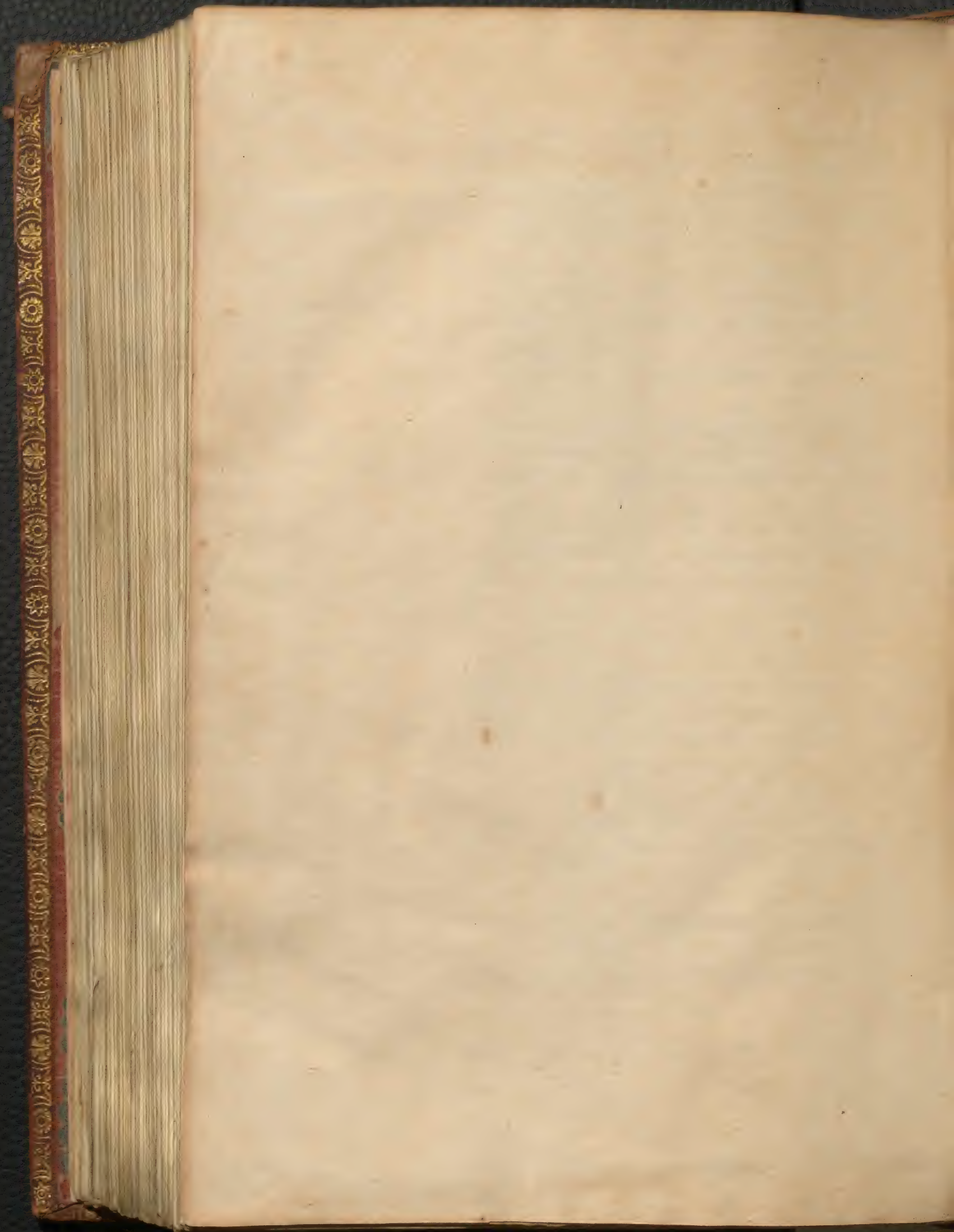
de 2000 fr. pour le Celsus MS.

ments les plus ... et l'expression de

nos sentiments distingués

J. J. Dellaine & C.

Found among the old book bills and inserted here in 1941. Evidently this Celsus MS., # 305. This adds another to its sojourns, <u>after</u> Maggs -- see excerpt from Ricci's "Census" at front.

W.W.F.

ité a Flo-
et de très
u, tranches

9 f. (chiffré 1):

romecte
: sanza
ell altre
... per-
nosciuta
'à prés-

vec une
initiales.

T. De Marinis & Co.
Manuscrits, Livres Anciens, Estampes, Autographes

Firenze
5. Via Vecchietti

20 - III - 913

Monsieur le Professeur William Osler

Oxford

Nous venons de recevoir de la "Bank of Montreal, London, votre mandat de 2000 frs pour le Celsus Ms.

Marinis 20/3/13.
2000 pr. (alsus)

240 (ult.)

9. CELSUS, CORNELIUS. Della Medicina. Ms. sur vélin exécuté a Florence au XV. siècle, pt. in fol. Avec une riche bordure et de très belles lettres orn. peintes en couleurs et réhaussées d'or. Veau, tranches dorées.

0.190×0.280; 8 ff. n. ch. 237 ff. ch. Écriture cursive, uniforme; rubriques en rouge.
Précède l'index: « Libro primo di Cornelio Celso della medicina. Tavola de capitoli »; 9 f. (chiffré 1):

« Incomincia El libro de Cornelio Celso della Medicina ». Incipit: « Chome l agricultura promecte gl alimenti a corpi sani: Cosi la medicina promecte la sanita a corpi infermi. Questo è sanza fallo in ogni luogo. In pero che ancora le nactioni imperitissime anno notitia dell erbe & dell altre cose che sono prompte & buone a medicare piaghe & malactie.... ». Explicit (dern. f. v.°) «.... per che ne seguita debilità et soctile cicatrice o induce la quale e di nicista facilmente avere conosciuta di poi si manifesti. Finis Amen. Laus Deo ». Ms. original d'un *volgarizzamento* resté jusqu'à présent inconnu.

Très beau manuscrit: un miniaturiste florentin l'a décoré dans la première page du texte avec une belle ornementation et au commencement de chacun des huit livres avec des grandes lettres initiales. (10885).

Mr S. de Ricci tells me that the above is cut from an Olschki catal., that the 'rsoo' in pencil below is a stock number of Messrs. Maggs, and that this binding was done for the descendant, Andrew Fountaine, Esq, about 1840.

6. X. 31 W.W.G.

rsoo

+T/T/-